

**Parte seconda - N. 275**

**Anno 49**

**28 novembre 2018**

**N. 375**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6659** - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare la possibilità di implementare l'operazione "Strade Sicure", ancora attiva in diverse città, anche sul comparto ferroviario. A firma dei Consiglieri: Pettazzoni, Fabbri, Liverani, Pompignoli, Rainieri, Delmonte, Marchetti Daniele, Bargi, Rancan, Tagliaferri, Facci ..... 6

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 7215** - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare la possibilità di implementare l'operazione "Strade Sicure" anche sul comparto ferroviario, ad agire nelle sedi più opportune perché le istituzioni competenti prevedano l'equiparazione delle Forze Armate alle Forze dell'Ordine nell'accesso gratuito al trasporto pubblico, nonché ad assicurarsi che lo Stato si faccia carico delle necessarie coperture. A firma dei Consiglieri: Serri, Caliandro, Mori, Benati, Marchetti Francesca, Sabattini, Zappaterra, Campedelli, Bagnari, Mumolo, Molinari, Paruolo, Zoffoli, Lori, Rossi, Rontini ..... 6

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**1 OTTOBRE 2018, N. 1592:** Decadenza dell'accordo ex art. 15 Legge n. 241/1990 tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, attuativo del protocollo di collaborazione sottoscritto in data 27/9/2012, per la promozione e realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale (Comparto R.5 Navile, lotti H, N), sottoscritto in data 12/4/2016..... 7

**22 OTTOBRE 2018, N. 1771:** Proroga validità della Convenzione Operativa tra Agenzia Regionale Protezione Civile e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Corpo Forestale dello Stato - Comando Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione di programmi d'intervento nelle attività di protezione civile..... 7

**22 OTTOBRE 2018, N. 1776:** Utilizzo agricolo sui suoli della regione Emilia-Romagna dei correttivi di cui al D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 ed in particolare del gesso di defecazione da fanghi come definito all'Allegato 3 del medesimo decreto legislativo ..... 7

**29 OTTOBRE 2018, N. 1806:** L.R. 41/97 - Concessione contributi ai Centri di assistenza tecnica in attuazione della propria deliberazione n. 948/2018..... 10

**29 OTTOBRE 2018, N. 1812:** Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo Operazione 4.1.03 "Invasi e reti di

distribuzione collettiva" - Focus Area P5A - Bando unico regionale 2017 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1584/2017 - Trasferimento risorse residue al Tipo di operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue" di cui al bando pubblico approvato con deliberazione n. 1623/2017..... 28

**29 OTTOBRE 2018, N. 1821:** Concessione di un contributo a favore dell'Associazione Piaccibosano per la definizione di un sistema di certificazione della ristorazione sostenibile in Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 12, comma 4, della L.R. n. 34/2002..... 29

**29 OTTOBRE 2018, N. 1832:** Nuova determinazione delle modalità per la definizione dei canoni di concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso raffreddamento delle centrali termoelettriche ..... 34

**5 NOVEMBRE 2018, N. 1838:** Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree Provincia di Ravenna colpite da grandinata e vento forte del 21 luglio 2018 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge n. 223/1991 ..... 36

**5 NOVEMBRE 2018, N. 1840:** L.R. n. 41/97 - Approvazione piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle cooperative di garanzia e consorzi fidi anno 2018, in attuazione della propria deliberazione n. 817/2018 ..... 38

**5 NOVEMBRE 2018, N. 1842:** Progetti regionali 2014/2015. Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po. Intervento DEPO 09. Proroga dei termini di conclusione..... 44

**5 NOVEMBRE 2018, N. 1844:** Assistenza protesica, ortesica e fornitura di ausili tecnologici: percorsi organizzativi e clinico-assistenziali. Linee di indirizzo regionali ..... 44

**5 NOVEMBRE 2018, N. 1849:** Disposizioni per la formazione dell'assistente di studio odontoiatrico (ASO). Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano Rep. N. 209/CSR del 23 novembre 2017 ..... 63

**5 NOVEMBRE 2018, N. 1850:** L. 241/2001 - art. 15 - Approvazione schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per l'esecuzione di attività di studio finalizzate all'individuazione di strategie atte a contemperare disponibilità naturale di risorsa idrica, domanda di richiesta idrica e raggiungimento degli obiettivi ambientali.... 88

**5 NOVEMBRE 2018, N. 1856:** L.R. n. 12/2002 e ss.mm.ii. - Approvazione graduatoria progetti e attribuzione contributi a seguito del bando per la concessione di contributo regionale ai sensi dell'art.5, comma 1, lett c) - Progetti Pace anno 2018..... 88

**5 NOVEMBRE 2018, N. 1861:** Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo alla “Concessione geotermica “Ferrara” pozzi Casaglia 1, 2 e 3 - riassegnazione concessione” nel comune di Ferrara proposto da Enel Green Power S.p.A.. Presa atto e approvazioni decisioni della Conferenza di servizi sul provvedimento di VIA e sul Provvedimento Autorizzatorio Unico ai sensi dell’art. 20 della LR 4/2018.....92

**5 NOVEMBRE 2018, N. 1862:** Proroga dei termini di validità della delibera di Giunta regionale n. 738/2012 relativa al provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e Autorizzazione Unica del progetto di realizzazione di un impianto eolico nei comuni di Albareto e Tornolo (PR) rilasciati a Fri-El Albareto S.r.l.....93

**12 NOVEMBRE 2018, N. 1901:** Riavvio dell’impianto esistente per la produzione di pannelli a base di legno con una capacità di produzione di 480.000 m3/anno in comune di Codigoro (FE)” proposto da KASTAMONU ITALIA S.R.L. ....93

**12 NOVEMBRE 2018, N. 1871:** Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli (D.L. 102/2013, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 124/2013, art. 6, comma 5 - D.M. n. 202 del 14/5/2014) - Ripartizione e concessione risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l’anno 2018.....96

**12 NOVEMBRE 2018, N. 1872:** L.R. n. 41/97 - art. 10, comma 1, lettere B), C) e D) - Approvazione dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale presentati dagli enti locali individuati in attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 1199/2018 e n. 1271/2018 e successiva modifica.....101

**12 NOVEMBRE 2018, N. 1875:** Costituzione del Comitato urbanistico regionale e dell’Ufficio di piano regionale, in attuazione degli articoli 47 e 55 della nuova legge urbanistica regionale (L.R. n. 24/2017) e del Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio .....106

**12 NOVEMBRE 2018, N. 1899:** Approvazione cronoprogramma contratto di quartiere II Compagnoni Comune di Reggio Emilia-Proroga termini intervento ERP 2B-ERP 2C.....108

**12 NOVEMBRE 2018, N. 1900:** Proroga, in via di sanatoria, di alcuni termini di realizzazione degli interventi ricompresi nel programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile “Ambito ex macello comunale” del Comune di Rimini. Art. 3, Accordo di programma sottoscritto in data 22 febbraio 2011 ....108

**12 NOVEMBRE 2018, N. 1904:** Quantificazione ulteriori risorse da destinare per l’assegnazione dei voucher agli apprendisti assunti in ambito regionale con il contratto di apprendistato professionalizzante, in attuazione delle delibere di Giunta regionale nn. 1199/2016 e 751/2017. C.U.P.: E47B17000580009 .....109

**12 NOVEMBRE 2018, N. 1905:** Approvazione operazioni presentate a valere sull’invito di cui all’Allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 229/2018 - VI Provvedimento - Chiusura termini per la presentazione di operazioni ..... 112

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

**13 NOVEMBRE 2018, N. 171:** Dichiarazione di decadenza

dei componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti, ai sensi dell’art. 5, c.1 della L.R. n.13/2009 e succ. modifiche .....129

**14 NOVEMBRE 2018, N. 174:** Modifica della composizione della Consulta regionale degli Studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/2008, ai sensi della L.R. n. 15/2007 e s.m.i.....130

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

**8 OTTOBRE 2018, N. 16000:** Accredito istituzionale del Centro Diurno Colombarone per trattamento dipendenze patologiche, Formigine (MO) gestito da Gulliver Società Cooperativa Sociale con sede legale a Modena Via Giovanni Dalton n. 58.....131

**12 OTTOBRE 2018, N. 16390:** Rinnovo dell’accredito della residenza sanitaria psichiatrica “Casa Zacchera” ubicata a Castrocaro Terme (FC).....132

**7 NOVEMBRE 2018, N. 18019:** Rinnovo accredito della struttura residenziale di cure palliative - Hospice “Casa della Solidarietà” di Ferrara e accredito ambulatorio cure palliative.....134

**12 NOVEMBRE 2018, N. 18353:** Rinnovo dell’accredito istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo ‘La Barca’ ubicata a Modena (MO), e gestita da Fondazione CEIS ONLUS, con sede legale in Modena ...135

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE

**14 NOVEMBRE 2018, N. 18640:** L.R. 1/2005. Trasferimento e liquidazione all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile delle risorse finanziarie per l’anno 2018....137

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL’IMPRESA

**15 OTTOBRE 2018, N. 16507:** Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale alla Dott.ssa Francesca Pasquini ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018.....138

**15 OTTOBRE 2018, N. 16508:** Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura occasionale alla Dott.ssa Alessandra Nicita ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018.....139

**24 OTTOBRE 2018, N. 17149:** Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura occasionale alla Dott.ssa Manuela Secondo ai sensi dell’art.12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 465/2018 .....140

### DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

**18 OTTOBRE 2018, N. 16740:** Legge 157/1992 e L.R. 8/1994. Deliberazione n. 607/2018 - Esito dell’istruttoria delle domande

per l'accesso ai contributi in regime de minimis ai sensi dei Regg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014 per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica. Approvazione graduatoria beneficiari ..... 141

**31 OTTOBRE 2018, N. 17562:** Rettifica determinazione n.16740 del 18 ottobre 2018 ..... 150

**18 OTTOBRE 2018, N. 16741:** Legge 157/1992 e L.R. 8/1994. Deliberazione n. 608/2018 - Esito dell'istruttoria delle domande presentate per l'accesso ai contributi in regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013 per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia. Approvazione graduatoria beneficiari..... 156

**15 NOVEMBRE 2018, N. 18824:** FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Avviso pubblico annualità 2018 approvato con delibera di G.R. n. 312/2018. Approvazione della graduatoria, contestuale concessione dei contributi, impegni di spesa e accertamento entrate ..... 162

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA E GIOVANI**

**17 OTTOBRE 2018, N. 16623:** Concessione e assunzione impegno di spesa a favore dei soggetti privati beneficiari dei contributi assegnati con deliberazione della Giunta regionale n. 716/2018 ai sensi della L.R. n. 3/2016 e ss.mm.ii sulla memoria del Novecento ..... 188

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**7 NOVEMBRE 2018, N. 17985:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Agricola M.C. Il Tuo Verde di Scarpelli Alberto Aut. 3063. Iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori RUP - Autorizzazione all'uso del passaporto delle piante..... 190

**8 NOVEMBRE 2018, N. 18201:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Ori Stefano Imballaggi - Aut. n. 4371..... 190

**8 NOVEMBRE 2018, N. 18202:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Martignoni Angela Vivai Piante Soc. Agr. S.S. - Aut. 3659 Piccolo Produttore ..... 190

**13 NOVEMBRE 2018, N. 18529:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Filippi Società Agricola Aut. 4374 - Piccolo Produttore ..... 191

**13 NOVEMBRE 2018, N. 18531:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Sassetto e Trombini S.S. Aut. 4237..... 191

**13 NOVEMBRE 2018, N. 18530:** Modifica della composizione della Commissione tecnica regionale per l'esercizio dell'attività sementiera ..... 191

**13 NOVEMBRE 2018, N. 18532:** Delimitazione delle zone

focolaio e delle zone tampone nella regione Emilia-Romagna e prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro il cancro colorato del platano. Anno 2019 ..... 193

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**

**12 NOVEMBRE 2018, N. 18344:** D.Lgs. 173/98, art. 8 - Approvazione elenco prodotti tradizionali dell'Emilia-Romagna - XIX Revisione..... 196

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE**

**6 NOVEMBRE 2018, N. 17856:** Concessione contributi ad ulteriori Enti locali per l'anno 2018 per il concorso alle spese per progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art 27 L.R. n.21/2012). Impegno di spesa..... 214

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE**

**7 NOVEMBRE 2018, N. 17929:** Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, per la costruzione di una tettoia, una pensilina ed un deposito attrezzi nell'area cortiliva di proprietà distinte catastalmente al fg. 10 map. 416 SITO in Via Fratelli Manfredi n. 24 nel comune di Guastalla (RE)..... 221

**19 NOVEMBRE 2018, N. 19006:** Concessione contributo per i 9 interventi di "Realizzazione del piano nazionale per la sicurezza ferroviaria (Asse tematico F - Linea d'azione "Sicurezza ferroviaria") al soggetto attuatore FER Srl, finanziato nell'ambito del piano operativo del fondo Sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020, di cui alle delibere CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 e n. 54 del 1 dicembre 2016, risorse FSC 2014-2020. Liquidazione del 10% del contributo impegnato. Accertamento entrate ..... 222

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT**

**7 NOVEMBRE 2018, N. 17941:** L.R. 4/2016 art. 7 comma 2 lett. c) - DGR n. 1066/2017 e ss.mm. e DGR n. 442/2018 - Seconda assegnazione e concessione contributi per la realizzazione di progetti di promo-commercializzazione turistica per l'anno 2018 - Integrazione impegno di spesa ..... 227

**8 NOVEMBRE 2018, N. 18096:** L.R. 1/8/2002, n. 17 - Concessione contributo disposti con DGR 17/9/2018, n. 1522 per intervento di cui all'art. 8, comma 1, lettere da a) ad i) realizzati da soggetti pubblici ..... 234

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

**15 OTTOBRE 2018, N. 16477:** Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto per la "Campagna di recupero inerti non pericolosi mediante impianto mobile presso il cantiere dello stabilimento ex Felisatti", ubicato nel comune di Ferrara Via del Lavoro n.16 - 18". Proponente: Faro Service Srl..... 238



## COMUNICATI REGIONALI

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castelfranco Emilia (MO). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 della L.R. 20/2000 .....238

Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....239

Comune di Castelmaggiore (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 3, L.R. 21 dicembre 2017, n. 24. Articolo 33 comma 4bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....239

Comune di Medesano (PR). Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....239

Comune di Meldola (FC). Approvazione di variante del Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....239

Comune di Sant'Agata Bolognese (BO). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 comma 8 L.R. 20/2000 .....239

Comune di Soragna (PR). Avviso di avvenuta conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi per l'approvazione con Procedimento unico, art. 53 della L.R. n. 24/2017, del progetto presentato dalla ditta denominata "Gruppo Italy s.r.l." di Soragna, che comporta variante al Piano Operativo Comunale....240

### COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..240

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..244

### COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..253

### COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..253

### COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..254

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..254

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..255

### COMUNICATI DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....256

### COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....257

### COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....258

### COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....258

### COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....259

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....260

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....263

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....265

### PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 20 APRILE 2018, N. 4

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....266

ARPAE-SAC MODENA .....266

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI).....268

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA).....269

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA).....269

COMUNE DI MODENA .....269

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; ARPAE-SAC Ferrara, ARPAE-SAC Modena, ARPAE-SAC Parma; Città Metropolitana di Bologna; Provincia di Modena; Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Unione dei Comuni Valle del Savio, Unione di Comuni "Terre di Pianura"; Comunità Montana dell'Appennino Reggiano; Comuni di: Agazzano, Boretto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castellarano, Cervia, Collecchio, Marano sul Panaro, Misano Adriatico, Montechiarugolo, Novellara, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, Sogliano al Rubicone, Soliera, Ventasso, Verucchio, Viano .....269



**Approvazione revisioni alle Piantе organiche delle farmacie** dei Comuni di Baiso, Bentivoglio, Castel Maggiore, Crevalcore, Dovadola, Gattatico, Gemmano, Imola, Maiolo, Modigliana, Montefiorino, Salsomaggiore Terme, Savignano sul Panaro, Traversetolo ..... 449

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di**

**esproprio** presentate da Provincia di Modena; Comuni di: Imola, Minerbio, Modena, Molinella, San Lazzaro di Savena, Sant'Agata Bolognese; Italferr S.p.A.; RFI - Rete Ferroviaria Italiana ..... 502

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate da ARPAE-SAC Bologna, ARPAE-SAC Piacenza, ARPAE-SAC Ravenna, ARPAE-SAC Rimini..... 511

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 6659 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare la possibilità di implementare l'operazione "Strade Sicure", ancora attiva in diverse città, anche sul comparto ferroviario. A firma dei Consiglieri: Pettazzoni, Fabbri, Liverani, Pompignoli, Rainieri, Delmonte, Marchetti Daniele, Bargi, Rancan, Tagliaferri, Facci**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Impegna la Giunta regionale

a valutare la possibilità di implementare l'operazione "Strade Sicure" ancora attiva in diverse città, anche sul comparto ferroviario.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 novembre 2018*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 7215 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare la possibilità di implementare l'operazione "Strade Sicure" anche sul comparto ferroviario, ad agire nelle sedi più opportune perché le istituzioni competenti prevedano l'equiparazione delle Forze Armate alle Forze dell'Ordine nell'accesso gratuito al trasporto pubblico, nonché ad assicurarsi che lo Stato si faccia carico delle necessarie coperture. A firma dei Consiglieri: Serri, Caliandro, Mori, Benati, Marchetti Francesca, Sabattini, Zappaterra, Campedelli, Bagnari, Mumolo, Molinari, Paruolo, Zoffoli, Lori, Rossi, Rontini**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

sono sempre più frequenti gli episodi di violenza sui treni, sia contro il personale di servizio che contro gli utenti.

Ritenuto che

sia urgente garantire la massima sicurezza sia al personale di servizio che agli utenti;

la carenza di Forze dell'Ordine sui treni e nelle stazioni rende molto difficoltoso e rischioso il lavoro di controllori e capotreni.

Rilevato che

dal 2014 la Regione Emilia-Romagna ha favorito l'accesso gratuito ai treni regionali agli appartenenti delle Forze dell'Ordine, in modo da aumentare la percezione di sicurezza sui mezzi;

la DGR 2082/2014 rappresenta la ricognizione delle normative nazionali, anche se non esaustiva, riferite all'accesso gratuito ai servizi di Trasporto pubblico da parte delle Forze dell'Ordine come elencate nell'Allegato alla stessa come già più volte comunicato;

la L.R. 30/98 all'art. 39 comma 5 dispone il divieto di trasporto gratuito salvo i casi previsti dalle disposizioni vigenti in materia: il provvedimento regionale citato pertanto nulla aggiunge a quanto stabilito dalla normativa nazionale;

la finalità dell'intervento è stata confermata anche dal pronunciamento al ricorso al TAR e Consiglio di Stato promosso dalle società di gestione verso la Regione che ne hanno chiesto l'annullamento per violazione di competenza: la materia della sicurezza pubblica, e quindi quella della sicurezza del trasporto e dei trasportati, è rimessa interamente alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, al quale spetta non solo la potestà legislativa, ma anche la potestà regolamentare;

il Consiglio di Stato ribadisce infatti che le disposizioni contenute nel provvedimento regionale rispettano il divieto di istituire nuove ipotesi di gratuità, vietate dall'art. 39 della legge regionale 30/98 e s.m.i., limitandosi ad esprimere l'indirizzo all'uniformazione di trattamento e armonizzazione della maniera in cui soddisfare gli obblighi già esistenti;

le categorie elencate di personale in servizio di pubblica sicurezza, di polizia stradale e di polizia giudiziaria, in virtù delle funzioni loro attribuite dalla legge, finalizzate alla sicurezza dei cittadini e alla tutela dell'ordine pubblico, incrementano il livello di sicurezza a bordo dei mezzi del trasporto pubblico sia bus che treni e dei viaggiatori, nell'intento di disincentivare e prevenire episodi di possibili aggressioni e di abusivismo, coadiuvando, al bisogno, il personale delle società di trasporto, che all'occorrenza potrà chiederne l'intervento secondo la discrezionalità del personale delle Forze dell'Ordine di agire in autonomia e comunque nel rispetto dei rispettivi protocolli d'intervento;

non aver previsto nel provvedimento amministrativo citato altre categorie di personale tra cui altri corpi appartenenti alle Forze armate risponde pertanto ad una logica precisa, derivante peraltro da un'assenza di riferimenti normativi statali invece presenti per gli organi di polizia, in base ai quali la Regione ha potuto adottare il richiamato provvedimento ricognitivo, ovvero di attenersi alla normativa nazionale con l'intenzione chiara e dichiarata di rispettare il divieto di istituire nuove ipotesi di gratuità e ribadire che la finalità dell'atto, pur in presenza anche di funzioni di polizia giudiziaria, è quella di assicurare la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Considerato che

per estendere alle Forze Armate tale gratuità in modo da poter usufruire della loro presenza sui treni ai fini della sicurezza occorre un provvedimento nazionale;

altre modalità comporterebbero un onere a carico del bilancio regionale che ricadrebbe sui cittadini emiliano-romagnoli e, riducendo le risorse disponibili, sulla stessa qualità del trasporto pubblico.

Impegna la Giunta

a valutare la possibilità di implementare l'operazione "Strade Sicure" ancora attiva in diverse città, anche sul comparto ferroviario;

ad agire in tutte le sedi più opportune, ivi compresa la Conferenza Stato-Regioni, perché le istituzioni competenti prevedano l'equiparazione delle Forze Armate alle Forze dell'Ordine nell'accesso gratuito al trasporto pubblico;

ad assicurarsi che lo Stato si faccia carico delle necessarie coperture con interventi legislativi e finanziari appropriati.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 novembre 2018*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 OTTOBRE 2018, N. 1592

**Decadenza dell'accordo ex art. 15 Legge n. 241/1990 tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, attuativo del protocollo di collaborazione sottoscritto in data 27/09/2012, per la promozione e realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale (Comparto R.5 Navile, lotti H, N), sottoscritto in data 12/4/2016**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di recepire i contenuti del verbale del Collegio di Vigilanza

per il monitoraggio dell'accordo attuativo per la promozione e la realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale nell'ambito del Comparto R.5 Navile, lotti H-N, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna in data 11/1/2017;

2. di stabilire la decadenza dell'Accordo ex art. 15 legge n. 241/1990, tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna, attuativo del protocollo di collaborazione sottoscritto in data 27/9/2012, per la promozione e realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale (Comparto R.5 Navile, Lotti H, N), sottoscritto in data 12/4/2016;
3. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
4. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 OTTOBRE 2018, N. 1771

**Proroga validità della Convenzione Operativa tra Agenzia Regionale Protezione Civile e Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Corpo Forestale dello Stato - Comando Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione di programmi d'intervento nelle attività di protezione civile**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di prorogare fino al 31/12/2018 la Convenzione Operativa

fra Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, rinnovata con propria deliberazione n. 2156/2015;

2) di stabilire che, alla gestione dei procedimenti e al coordinamento delle attività, provveda il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale;

3) di provvedere agli oneri conseguenti all'attuazione del presente provvedimento, con impegni di spesa da assumersi con specifici provvedimenti su appositi capitoli del bilancio dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale;

4) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

5) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 OTTOBRE 2018, N. 1776

**Utilizzo agricolo sui suoli della regione Emilia-Romagna dei correttivi di cui al D.Lgs 29 aprile 2010, n. 75 ed in particolare del gesso di defecazione da fanghi come definito all'Allegato 3 del medesimo decreto legislativo**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 86/278/CEE "Direttiva del Consiglio concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione di fanghi di depurazione in agricoltura";

- il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2003/2003 relativo ai concimi;

- il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 "Attuazione della direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura";

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia

ambientale" con riferimento alla sezione IV rifiuti e bonifiche, ed in particolare l'art. 127 che, facendo salva la disciplina di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, prevede che i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue siano sottoposti alla disciplina dei rifiuti, ove applicabile e alla fine del complessivo processo di trattamento effettuato nell'impianto di depurazione e che i fanghi devono essere riutilizzati ogni qualvolta il loro reimpiogo risulti appropriato;

- il decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88";

- il DM 28 giugno 2016 "Modifiche degli allegati 1, 2, 3, 6 e 7 del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, recante: «Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.»";

- la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni "Verso una strategia tematica per la protezione del suolo" (COM 2002)179 del 16/4/2002 con particolare riferimento al paragrafo 3.3.2. Contaminazione diffusa dei suoli;

- la propria deliberazione 30 dicembre 2004, n. 2773 "Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso



dei fanghi di depurazione in agricoltura”, come modificata con la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 285;

- la propria deliberazione 7 novembre 2005, n. 1801 “Integrazione delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura”;

- la propria deliberazione 23 aprile 2007, n. 550 “Programma di approfondimento delle caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura”;

- la propria deliberazione 11 marzo 2009, n. 297 “Adeguamenti e misure semplificative delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura”;

- il Decreto-Legge 28 settembre n. 109, ed in particolare l’art. 41 “Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione”;

- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3, “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;

Preso atto:

- che l’art. 41 “Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione” del D.L. n. 109/2018 introduce il limite di ammissibilità all’utilizzazione agronomica dei fanghi relativamente al contenuto di idrocarburi (C10-C40), nelle more di una revisione organica della normativa di settore;

- che all’Allegato 3 del D.lgs. n. 75/2010 i correttivi individuati al numero 23 e denominati “gessi di defecazione da fanghi” sono fertilizzanti ottenuti dalla parziale trasformazione di fanghi di depurazione;

- che tale processo di trasformazione si configura come un’attività di recupero di rifiuti esplicitamente autorizzabile ai sensi della disciplina sui rifiuti di cui alla parte IV del D.lgs. n. 152/06;

Considerato che in applicazione dell’art. 6 punto 2 e dell’art. 12 comma 6 del D.lgs. n. 99/92, la Regione Emilia-Romagna con le proprie deliberazioni sopra citate ha introdotto condizioni di utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione, necessarie anche ai fini di prevenire la presenza di contaminanti nelle acque e nei suoli, in particolare nei terreni destinati alle produzioni agricole regionali;

Atteso che, sulla base di quanto disposto al paragrafo 2 della deliberazione n. 2773/2004, in rapporto all’origine possono essere impiegati in agricoltura esclusivamente i fanghi prodotti dalla depurazione di acque reflue domestiche, delle acque reflue urbane nonché quelli indicati al punto 1 dell’Allegato 2 della citata deliberazione in quanto assimilabili per qualità alle acque reflue domestiche in conformità a quanto stabilito dall’art. 2 del D.lgs. n. 99/92;

Dato atto che il citato Allegato 2 individua quali “Settori/attività produttive con produzione di fanghi potenzialmente idonei per essere destinati all’utilizzo in agricoltura”:

a) preparazione e trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale, ferme restando le vigenti norme relative ai sottoprodotti di origine animale (codice CER 02 02 04);

b) preparazione e trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; dalla produzione di conserve alimentari; dalla produzione di lievito ed estratto di lievito; dalla preparazione e fermentazione della melassa (codice CER 02 03 05);

c) raffinazione dello zucchero (codice CER 02 04 03);

d) industria lattiero - casearia (codice CER 02 05 02);

e) industria dolciaria e della panificazione (codice CER 02 06 03);

f) produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) (codice CER 02 07 05);

g) produzione e lavorazione di polpa, carta e cartone (codice CER 03 03 11);

h) depurazione biologica degli effluenti di allevamento zootecnico (codice CER 19 08 99 con la dicitura “fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti di allevamento zootecnico”);

Dato atto inoltre che in applicazione dell’art. 6 del D.lgs. n. 99/92 sono stati individuati all’Allegato 4 della propria deliberazione n. 2773/2004, e sue successive modifiche e integrazioni, i valori limite di conformità per la caratterizzazione dei fanghi ai fini del loro utilizzo agronomico nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

Atteso che l’Allegato 3 al D.lgs. n. 75/2010 con riferimento al correttivo di cui al numero 23 prevede per la sua produzione che i fanghi in ingresso siano quelli di cui al D.lgs. n. 99/92 e successive modifiche integrazioni, idonei pertanto all’utilizzo agronomico e che comunque, nelle more della revisione complessiva del suddetto decreto legislativo, debbano essere rispettati anche i limiti dei PCB (<0,8 mg/l di s.s.), oltre ai parametri di natura biologica per Salmonella ed Escherichia coli ivi indicati;

Ritenuto opportuno precisare, alla luce di quanto sopra esposto, al fine di garantire buone pratiche di gestione relative all’impiego in agricoltura dei gessi di defecazione da fanghi, nonché per tutelare la qualità delle produzioni agricole, dei suoli e prevenire l’insorgere di fenomeni o processi di degrado e di inquinamento ambientale che i fanghi impiegabili per la produzione dei gessi di defecazione per l’utilizzo sui suoli della Regione Emilia-Romagna siano quelli idonei all’utilizzo agronomico secondo la specifica disciplina, statale e regionale di riferimento sopra evidenziata, nelle more di un intervento statale in materia;

Ritenuto pertanto che non possano essere applicati al terreno agricolo emiliano-romagnolo gessi di defecazione, prodotti da impianti cui sono stati rilasciati in ingresso all’impianto autorizzazioni per il ritiro di fanghi con codice CER diverso da quelli richiamati in premessa, cioè per fanghi che non possono essere utilizzati sul suolo agricolo;

Dato altresì atto che un utilizzo sui suoli regionali di gessi di defecazione derivanti da fanghi non conformi agli standard fissati dalla normativa statale e dalle deliberazioni sopra citate, determina un’attività di gestione dei rifiuti non autorizzata ai sensi dell’art. 256 del D.Lgs. n. 152/2006;

Ritenuto altresì, per tutelare i suoli e le produzioni primarie, disporre l’acquisizione di informazioni sulla conformità dei correttivi utilizzati sul territorio regionale, attraverso l’obbligo di presentazione di una notifica da parte dell’utilizzatore;

Ritenuto pertanto che l’utilizzatore di gessi da defecazione da fanghi, ferme restando le condizioni di cui al Regolamento Regionale n. 3 del 2017, sia tenuto a notificare almeno dieci giorni lavorativi effettivi prima dell’inizio delle operazioni di applicazione sul suolo, ad ARPAE e ai Comuni interessati, le seguenti informazioni:

a) gli estremi dell’impianto di provenienza dei gessi di defecazione;

b) i valori limite di conformità di cui all’allegato IV della propria deliberazione n. 2773/2004 e successive modifiche e integrazioni nonché di quelli previsti dalla disciplina statale in materia, riportati in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, che il fabbricante dovrà produrre e consegnare all’utilizzatore del lotto di fertilizzante da distribuire sul territorio regionale;

c) l’identificazione dei mappali catastali e della superficie

dei terreni sui quali si intende applicare i gessi da defecazione;

d) i dati analitici dei terreni per i parametri indicati all'allegato 3 della propria deliberazione n. 2773/2004, nonché di quelli previsti dalla disciplina statale in materia;

e) le colture in atto e quelle previste, le date previste per l'utilizzazione dei gessi nonché il titolo di disponibilità dei terreni e il consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola sui terreni sui quali si intendono utilizzare i gessi;

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2018-2020" ed in particolare l'allegato B, "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 37 comma 4;

- le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste infine le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni

predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli e dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi,

delibera

Per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate,

1) di precisare che i fanghi impiegabili per la produzione dei correttivi individuati al numero 23 dell'Allegato 3 del D.lgs. n. 75/2010 e denominati "gesso di defecazione da fanghi" per l'utilizzo agricolo sui suoli della Regione Emilia-Romagna siano solo quelli idonei all'impiego agronomico secondo la specifica disciplina, statale e regionale di riferimento riportata in premessa, nelle more di un intervento statale di riordino complessivo della materia;

2) di precisare, altresì, che non possano essere applicati al terreno agricolo emiliano-romagnolo gessi di defecazione prodotti da impianti cui sono stati rilasciati in ingresso all'impianto autorizzazioni per il ritiro di fanghi con codice CER diverso da quelli richiamati in premessa cioè per fanghi che non possono essere utilizzati sul suolo agricolo, evidenziando che un utilizzo sui suoli regionali di gessi di defecazione derivanti da fanghi non conformi agli standard fissati dalla normativa statale e dalle deliberazioni citate in premessa, determina un'attività di gestione dei rifiuti non autorizzata ai sensi dell'art. 256 del D.Lgs. n. 152/2006;

3) di prevedere che l'utilizzatore di gessi da defecazione da fanghi, ferme restando le condizioni di cui al Regolamento Regionale n. 3 del 2017, sia tenuto a notificare almeno dieci giorni lavorativi effettivi prima dell'inizio delle operazioni di applicazione sul suolo, ad ARPAE e ai Comuni interessati, le seguenti informazioni:

a) gli estremi dell'impianto di provenienza dei gessi di defecazione;

b) i valori limite di conformità di cui all'allegato IV della propria deliberazione n. 2773/2004 e successive modifiche e integrazioni nonché di quelli previsti dalla disciplina statale in materia, riportati in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, che il fabbricante dovrà produrre e consegnare all'utilizzatore del lotto di fertilizzante da distribuire sul territorio regionale;

c) l'identificazione dei mappali catastali e della superficie dei terreni sui quali si intende applicare i gessi da defecazione;

d) i dati analitici dei terreni per i parametri indicati all'allegato 3 della propria deliberazione n. 2773/2004, nonché di quelli previsti dalla disciplina statale in materia;

e) le colture in atto e quelle previste, le date previste per l'utilizzazione dei gessi nonché il titolo di disponibilità dei terreni e il consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola sui terreni sui quali si intendono utilizzare i gessi;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2018, N. 1806

**L.R. 41/97 - Concessione contributi ai Centri di assistenza tecnica in attuazione della propria deliberazione n. 948/2018**

**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Visti:

- la L.R. 41/97 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 948 del 25 giugno 2018 di approvazione dei criteri regionali per la concessione dei contributi per interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica autorizzati dalla regione, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/1997;
- il decreto Mise 31 maggio 2017, n. 115 concernente "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la determinazione del responsabile del Servizio Bilancio e finanze n. 15582 del 28 settembre 2018 concernente "Variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 51, comma 4, D.Lgs. 118/2011 - Variazione compensativa fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato";

Dato atto che relativamente agli interventi da porre in essere con il presente atto è prevista una disponibilità complessiva di € 300.000,00 nel bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019, nei capitoli di seguito indicati:

- capitolo 27738 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 costituiti in forma di impresa per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)";
- capitolo 27741 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 costituiti in associazioni senza fine di lucro per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)";

Rilevato che nel termine stabilito del 31 luglio 2018 sono pervenute, complete della documentazione indicata nella delibera n. 948/2018, n. 18 domande, elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;



Dato atto che:

- dall'istruttoria effettuata dal Servizio Turismo, Commercio e Sport risultano ammissibili ai finanziamenti previsti dalla suddetta legge, le domande elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per gli importi di spesa ammissibile indicati a fianco di ciascun nominativo, in quanto trattasi di soggetti in possesso dei requisiti previsti dal bando regionale di cui alla delibera n. 948/2018;
- la misura massima di contributo è del 50% delle spese ammissibili con un massimale pari ad € 50.000,00 per i CAT di livello regionale e € 25.000,00 per i restanti e comunque nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis";

Verificata la regolarità tecnica della documentazione allegata alle domande presentate;

Ritenuto opportuno, in considerazione dell'entità delle risorse disponibili pari ad € 300.000,00 a fronte di n. 18 domande ritenute ammissibili per un importo complessivo di spesa di € 981.138,94, di procedere ad una valutazione delle medesime che tenga conto dei criteri di priorità fissati al paragrafo 6 della propria deliberazione n. 948/2018;

Ritenuto conseguentemente di ammettere a finanziamento tutte le richieste ammissibili indicate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per gli importi indicati a fianco di ciascun nominativo, dando atto che le misure dei contributi in considerazione delle priorità suddette e delle disponibilità sono fissate con il presente provvedimento, così come segue:

- 50% delle spese ammissibili e per un importo massimo di € 50.000,00 e comunque nel rispetto della regola del "de minimis", per le domande presentate dai CAT costituiti dalle organizzazioni regionali di categoria degli operatori del commercio e dei servizi maggiormente rappresentativi (i soggetti indicati nelle prime due posizioni);
- 26,47% circa delle spese ammissibili per un importo massimo di € 25.000,00 e comunque nel rispetto della regola "de minimis" per le domande presentate dai restanti CAT;

Ritenuto, sulla base delle verifiche effettuate dalla competente struttura regionale nonché della nota interpretativa n. 0100928 del 27/05/2014 del Mise, che i contributi concessi con il presente atto sono da considerati esclusi dall'applicazione dell'art. 4, comma 6, del D.L n. 95/2012

convertito, con modificazioni, dalla L. 135/2012;

Considerato che al paragrafo 9 "*Termini e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo*" dell'allegato A della propria deliberazione n. 948/2018, è prevista la presentazione della documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, riportante un rendiconto analitico delle voci di spese sostenute;

Visti:

- il decreto Mise del 22 dicembre 2016 concernente "Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese e di verifica, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57" e in particolare l'art. 3, comma 3;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente atto sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) espressamente indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto, inoltre, che, per i soggetti di seguito elencati, è stata richiesta e acquisita tramite la banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA) la comunicazione antimafia di cui all'art. 84, comma 2, del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni, secondo le indicazioni di seguito riportate:

N.	SOGETTI BENEFICIARI	COMUNICAZIONE ANTIMAFIA
1	CAT CONFESERCENTI EMILIA-ROMAGNA SRL (C.F. 02024291201)	RICHIESTA IL 17/09/18 (PR/BOUTG/91085)

2	EMILIA ROMAGNA INCOMING SRL (C.F.02315831202)	RICHIESTA IL 21/09/18 (PR/BOUTG/93374)
3	FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI SERVIZI ASSISTENZIALE FE.A.S.A. (C.F 02139830364)	<b>RILASCIATA IL 04/10/2018</b> <b>(PG/2018/639127)</b>
4	CE.S. CONF. 1 S.R.L (C.F. 04269080372)	RICHIESTA IL 14/09/18 (PR/BOUTG/90713)
5	CNA SERVIZI FORLI' - CESENA SOCIETA' COOP. CONS. PER AZIONI (C.F. 01257450401)	<b>RILASCIATA IL 22/10/2018</b> <b>(PG/2018/650851)</b>
6	CNA SERVIZI MODENA S.R.L. (C.F. 01860940368)	<b>RILASCIATA IL 28/09/2018</b> <b>(PG/2018/639130)</b>
7	CAT ASCOM FAENZA (C.F. 02254400399)	RICHIESTA IL 19/09/18 (PR/RAUTG/67203)
8	ASCOM SERVIZI S.R.L. C.A.T. FERRARA (C.F. 01124290386)	<b>RILASCIATA IL 17/09/2018</b> <b>(PG/2018/589412)</b>
9	ASCOM SERVIZI SRL - CESENA (FC) CODICE FISCALE 01894610409	<b>RILASCIATA IL 10/10/2018</b> <b>(PG/2018/639133)</b>
10	CAT ASCOM CONFCOMMERCIO RAVENNA SRL (C.F. 02096370396)	RICHIESTA IL 27/09/18 (PR/RAUTG/69410)
11	CAT - ASCOM SERVIZI DI FORLI' E CIRCONDARIO SRL (C.F. 80008250401)	<b>RILASCIATA IL 10/10/2018</b> <b>(PG/2018/639136)</b>
12	SERVIZI CONFESERCENTI S.R.L. - MODENA (C.F. 02706150360)	<b>RILASCIATA IL 24/09/2018</b> <b>(PG/2018/599216)</b>
13	CAT CONFESERCENTI REGGIO EMILIA S.R.L. CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE- (C.F. 02052650351)	<b>RILASCIATA IL 11/10/2018</b> <b>(PG/2018/639138)</b>
14	CAT PROGETTO IMPRESA MODENA SOC. CONS. A R.L. (C.F. 02683480368)	<b>RILASCIATA IL 26/09/19</b> <b>(PG/2018/599219)</b>
15	CNA FERRARA SERVIZI ED INFORMATICA S.C.R.L. (C.F. 00532600384)	<b>RILASCIATA IL 01/10/18</b> <b>(PG/2018/603907)</b>
16	S.T.S. - CENTRO ASSISTENZA TECNICA S.R.L. - PARMA (C.F. 01908270349)	<b>RILASCIATA IL 01/10/18</b> <b>(PG/2018/603909)</b>
17	CENTRO SERVIZI CONFESERCENTI S.R.L. - FERRARA (C.F. 01304140385)	<b>RILASCIATA IL 01/10/18</b> <b>(PG/2018/603908)</b>
18	CENTRO ASSISTENZA TECNICA CONFCOMMERCIO RIMINI S.R.L. (C.F. 03754090409)	<b>RILASCIATA IL 04/10/18</b> <b>(PG/2018/0655699)</b>

conservate agli atti della competente struttura regionale;



Dato atto, altresì, che:

- per il decorso del termine di 30 giorni di cui al comma 4, art. 88 del citato D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni, si ritiene di procedere in assenza della comunicazione antimafia per i suddetti soggetti indicati ai numeri 1, 2, 4, 7, 10, fatta comunque salva la facoltà di revoca, così come previsto al comma 4bis del medesimo articolo;
- la documentazione che sarà acquisita, della quale si darà atto nel primo provvedimento di liquidazione, sarà conservata agli atti del competente Servizio;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n.4 per le parti in essa ancora applicabili;
- la L.R. 27 dicembre 2017, N. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";
- la L.R. 27 dicembre 2017, N. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";
- la L.R. 27 dicembre 2017, N. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- L.R. 27 luglio 2018, n. 11 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- L.R. 27 luglio 2018, n. 12 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e s.m.;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Ritenuto:

- di dover procedere con il presente atto, così come previsto al paragrafo 9 dell'Allegato A della deliberazione n. 948/2018, all'approvazione del fac-simile "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" di cui all'Allegato B, parte integranti del presente provvedimento;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi a rendicontazione concessi per progetti che si realizzano nel 2019, come previsto al paragrafo 4 dell'allegato A della citata deliberazione n. 948/2018 e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari del presente provvedimento, per la somma complessiva di € 300.000,00;

Preso atto che l'attestazione che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sarà compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., verrà disposta nelle successive fasi in cui si articolerà il processo di spesa;

Richiamate, inoltre, le proprie deliberazioni:

- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;
- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della

riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 622 del 28/04/2016 concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 riguardante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- n. 975 del 3 luglio 2017 recante “Aggiornamenti organizzativi nell’ambito della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa e della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazioni e istituzioni”;
- n. 1059 del 03 luglio 2018, concernente “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamata, inoltre, la determinazione dirigenziale n. 2373 del 22/02/2018, avente ad oggetto: “Conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile del servizio Turismo, Commercio e Sport”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati e del visto di regolarità contabile;



Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

**D E L I B E R A**

- 1) di prendere atto che nel termine stabilito del 31 luglio 2018 sono pervenute, n. 18 domande così come risulta dall'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di approvare, come specificato in premessa, la graduatoria delle domande risultanti ammissibili ai contributi di che trattasi, elencate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di concedere i contributi, per gli importi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti elencati nel suddetto allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di € 300.000,00, per la realizzazione dei progetti ai quali sono stati assegnati i codici unici di progetto specificati nell'allegato stesso;
- 4) di impegnare, sulla base di quanto stabilito in premessa, la somma complessiva di € 300.000,00, come di seguito indicato:
  - quanto ad € 285.133,00 registrata con n. **1104** di impegno sul capitolo 27738 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 costituiti in forma di impresa per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)";
  - quanto ad € 14.867,00 registrata con n. **1105** di impegno sul capitolo 27741 "Contributi ai soggetti di cui alla lett. g) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 41/97 costituiti in associazioni senza fine di lucro per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali (art. 3, comma 3, lett. a), L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)",del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, **anno di previsione 2019**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e s.m.;
- 5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

Capitoli	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazione UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione ordinaria
27738	14	02	U.1.04.03.99.999	04.7	8	1040399999	3	3
27741	14	02	U.1.04.04.01.001	04.7	8	1040401001	3	3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia al citato allegato A;

- 6) di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della vigente normativa contabile e in attuazione delle disposizioni previste dalla propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, con le modalità previste al paragrafo 9 *"Termini e modalità di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo"* dalla predetta deliberazione n. 948/2018 a cui espressamente si rinvia;
- 7) di dare atto che è stata acquisita la comunicazione di cui all'art. 84, comma 2 del D.Lgs. medesimo per i soggetti indicati in graduatoria ai numeri 3, 6, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18;
- 8) di dare atto che la concessione a soggetti indicati in graduatoria ai numeri 1, 2, 4, 5, 7, 10 è disposta ai sensi del comma 4-bis, dell'art. 88 del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;
- 9) di dare atto, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 9, del decreto 31 maggio 2017, n. 115, dell'avvenuto inserimento delle informazioni nel Registro nazionale aiuti e l'avvenuta interrogazione dello stesso, riportando, nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'esplicita indicazione del "Codice Concessione RNA - COR", per identificare univocamente gli aiuti de minimis concessi con il medesimo;
- 10) di approvare il fac-simile "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- 11) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative indicate nella propria deliberazione n. 93/2018;
- 12) di dare atto che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni operative indicate nella deliberazione n. 948/2018;
- 13) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

**ALLEGATO A - ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE***(Codice identificativo MISURA RNA – CAR: 4827 Codice identificativo BANDO RNA: 8870)*

SOGGETTI RICHIEDENTI/BENEFICIARI	DENOMINAZIONE PROGETTO	PUNTI	SPESA RICHIESTA	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCESSO	CUP	CODICE COR
1 CAT CONFESERCENTI EMILIA-ROMAGNA SRL - BOLOGNA CODICE FISCALE 02024291201	Digital Innovation Hub e sviluppo di Marchi di qualità per l'innovazione e la valorizzazione delle aree commerciali e delle imprese del commercio e dei pubblici esercizi	7P	71.250,00	71.250,00	35.625,00	E45118000580009	657716
2 EMILIA ROMAGNA INCOMING SRL -BOLOGNA CODICE FISCALE 02315831202	Nuove strategie per la rigenerazione urbana e la valorizzazione delle aree marginali	5P	99.900,00	99.900,00	49.950,00	E45118000570009	657715
3 FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI SERVIZI ASSISTENZIALI FE.A.S.A. – MODENA CODICE FISCALE 02139830364	Progetto di marketing territoriale e turistico per l'Unione Comuni Area Nord	8	56.160,00	56.160,00	14.867,00	E35118000750009	657725
4 CES. CONF. I SRL. – BOLOGNA CODICE FISCALE 04269080372	Le imprese del territorio bolognese verso la tecnologia 4.0	8	46.200,00	46.200,00	12.230,33	E55118000340009	657733
5 CNA SERVIZI FORLI'-CESENA SOCIETA' COOPERATIVA CONS. PER AZIONI - FORLI' CODICE FISCALE 01257450401	Promozione territoriale oltre i marchi: le piccole imprese nel circuito delle "esperienze"	8	33.151,80	33.151,80	8.776,14	E65118000540009	657753
6 CNA SERVIZI MODENA S.R.L. - MODENA CODICE FISCALE 01860940368	Progetto di marketing urbano e turistico per il centro storico di Modena	6	52.500,00	52.500,00	13.898,11	E95118000620009	657723
7 CAT CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE-FAENZA CODICE FISCALE 02254400399	Regalati la spesa sotto casa	6	49.980,00	49.980,00	13.231,00	E15118000600009	657734
8 ASCOM SERVIZI S.R.L. C.A.T. - FERRARA CODICE FISCALE 01124290386	L'Europa in piazza 2019	5	49.920,00	49.920,00	13.215,11	E75118000690009	657747
9 ASCOM SERVIZI SRL. - CESENA (FC) CODICE FISCALE 01894610409	Digitalizzare la microimpresa	5	67.080,00	67.080,00	17.757,81	E15118000590009	657728
10 CENTRO ASSISTENZA TECNICA ASCOM CONCOMMERCIO RAVENNA SRL - RAVENNA CODICE FISCALE 02096370396	Il turismo lento nelle destinazioni ospitali del territorio ravennate	5	66.857,14	66.857,14	17.698,81	E75118000670009	657740



11	CAT - ASCOM SERVIZI DI FORLI' E CIRCONDARIO SRL FORLI' CODICE FISCALE 80008250401	Slow Tourism nei borghi autentici	5	65.316,00	65.316,00	17.290,83	E85118000400009	657735
12	SERVIZI CONFESERCENTI S.R.L. - MODENA CODICE FISCALE 02706150360	Gli appuntamenti gastronomici del tipico a tavola a Modena	5	51.480,00	51.480,00	13.628,09	E45118000590009	657750
13	CAT CONFESERCENTI REGGIO EMILIA S.R.L. CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE- REGGIO EMILIA CODICE FISCALE 02052650351	La promozione collettiva e coordinata: strategie per vincere le sfide di mercato	5	50.544,00	50.544,00	13.380,30	E35118000740009	657712
14	CAT PROGETTO IMPRESA MODENA SOC. CONS. A.R.L. MODENA CODICE FISCALE 02683480368	Centro storico di Mirandola: rinascita, riqualificazione e valorizzazione di una storica area commerciale colpita dal sisma 2012	5	50.100,00	50.100,00	13.262,76	E85118000390009	657741
15	CNA FERRARA SERVIZI ED INFORMATICA S.C.R.L. FERRARA CODICE FISCALE 00532600384	Promozione territoriale di CAT CNA Ferrara	5	45.240,00	45.240,00	11.976,20	E75118000660009	657752
16	S.T.S. - CENTRO ASSISTENZA TECNICA S.R.L. - PARMA CODICE FISCALE 01908270349	Parma Viva 2019	5	34.500,00	34.500,00	9.133,04	E95118000610009	657742
17	CENTRO SERVIZI CONFESERCENTI S.R.L. - FERRARA CODICE FISCALE 01304140385	MangiaExpo Edizione 2019 - Aree di degustazione enogastronomiche del nostro territorio in centro storico a Ferrara	5	33.240,00	33.240,00	8.799,49	E75118000680009	657748
18	CENTRO ASSISTENZA TECNICA CONFCOMMERCIO RIMINI S.R.L. - RIMINI CODICE FISCALE 03754090409	Innovazione e digitalizzazione del territorio	4	57.720,00	57.720,00	15.279,98	E45118000600009	657722
<b>TOTALI</b>			<b>4</b>	<b>981.138,94</b>	<b>981.138,94</b>	<b>300.000,00</b>		

I soggetti indicati nelle prime due posizioni, in quanto centri di assistenza tecnica di livello regionale, hanno la priorità di cui al paragrafo 6 della D.G.R. n. 948/2018.  
Il soggetto indicato alla posizione n. 8, precede per possesso rating legalità (2 stelle).

**ALLEGATO B****DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

L.R. 41/97 - Art. 10, lett. B - D.G.R. 948/2018

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ..... residente a ..... Via .....  
 ..... cap. .... in qualità di legale rappresentante del CAT ..... con sede  
 legale ..... codice fiscale.....  
 con riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 948/2018 e ai fini della liquidazione del contributo concesso con delibera della Giunta regionale n. .... consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni)

**DICHIARA**

- 1) che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposta ad alcuna procedura concorsuale;
  - 2) che l'intervento ha avuto inizio il ..... ed è terminato il .....
  - 3) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, **l'impresa unica** (ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013 e come specificato nel bando di cui alla delibera di Giunta regionale n. 948/2018)
    - non ha beneficiato** di altri aiuti rientranti nella categoria "de minimis"
    - ha beneficiato** dei seguenti altri aiuti rientranti nella categoria "de minimis":
- | Nominativo e codice fiscale soggetto beneficiario degli aiuti de minimis | Ente erogatore e normativa di riferimento | Data concessione | Importo concesso |
|--|---|------------------|------------------|
|  |   |                  |                  |
|  |   |                  |                  |
- 4) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, **l'impresa** richiedente congiuntamente con le altre imprese collegate a monte e a valle secondo il concetto di **«impresa unica»** e tenuto conto di quanto previsto dall'art 3,

paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013 nel caso di scissione<sup>1</sup> di impresa:

- non ha beneficiario** di alcun contributo pubblico percepito a titolo di "aiuto de minimis";
- ha beneficiario** dei seguenti contributi a titolo di "aiuti de minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 e/o di precedenti regolamenti:

Nominativo e codice fiscale soggetto beneficiario degli aiuti de minimis	Ente erogatore e normativa di riferimento	Data concessione	Importo concesso

5) che successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo e fino alla data di concessione dello stesso, ai sensi dell'art. 3, comma 8 del Reg. (UE) n. 1407/2013, l'impresa richiedente:

- non è stata interessata da operazioni di fusioni o acquisizioni;
- è stata interessata da operazioni di fusioni o acquisizioni, ma non risulta intestataria di "aiuti de minimis" in ragione di tali operazioni;
- risulta intestataria dei seguenti aiuti in "de minimis" in ragione di operazioni di fusioni o acquisizioni:

Nominativo e codice fiscale soggetto beneficiario degli aiuti de minimis	Ente erogatore e normativa di riferimento	Data concessione	Importo concesso

6) che i costi di cui all'elenco che segue sono stati effettivamente sostenuti per le finalità di cui all'art.10, lett. b) della L.R. 41/97 e non risultano fatturati dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, dai soci e da qualunque altro soggetto facente parte di organi societari:

- 7) che le prestazioni professionali e di consulenza sono prestate nel rispetto di quanto previsto alla lett. a) del paragrafo 5 del bando di cui alla delibera di Giunta regionale n. 948/2018;
- 8) che i soggetti prestatori di consulenze di cui al precedente punto 7) non ricoprono cariche sociali, né sono propri dipendenti;
- 9) che l'intervento effettuato è conforme a quanto attestato nei documenti presentati a corredo della richiesta di concessione dei contributi;
- 10) che i titoli di spesa di cui al successivo elenco siano al netto di sconti o abbuoni all'infuori di quelli eventualmente indicati nei titoli stessi;

<sup>1</sup> Nel caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

11) che gli importi sottolencati sono al netto di I.V.A. in quanto l'imposta non costituisce un costo;

12) che gli originali dei titoli di spesa sono conservati presso la sede del CAT ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, interamente e regolarmente pagati:

N.	N.fattura	Data	Causale	Rag. Soc. fornitore	Data quietanza	Importo al netto di IVA
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
...						

13) che le ore di lavoro svolte dal **personale dipendente** sono state effettivamente sostenute e prestate per l'attuazione dell'iniziativa oggetto del contributo e di seguito riportate e i relativi costi orari sono determinati così come definiti dal C.C.N.L. .... come da prospetti dimostrativi allegati:

Nominativo, qualifica e tipologia contrattuale	Periodo di utilizzo (Ore lavorate nei mesi dell'anno 2017)												Totale ore	Totale giorni	Costo orario	Totale costo sostenuto	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12					
...																	
<b>TOTALE</b>																	

14) che gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali attinenti le spese del personale di cui al precedente punto 13) sono stati regolarmente versati, come da relativi F24 allegati;

15) di impegnarsi a consentire le iniziative di accertamento che l'Amministrazione regionale si riserva di effettuare in qualsiasi momento.

Luogo e data \_\_\_\_\_

**IL LEGALE RAPPRESENTANTE**  
(Timbro e firma)\*

---

\* In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.lgs. 65/82, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.



## INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

### 2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

### 3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail [dpo@regione.emilia-romagna.it](mailto:dpo@regione.emilia-romagna.it) o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

### 4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

### 5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

### 6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi di cui al "Bando 2018 per interventi di valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica, ai sensi dell'art. 10, lett. b) della L.R. 41/1997", nell'ambito del procedimento Id 14648 "Gestione incentivi: Commercio e Servizi - L.R. 41/97".

### 7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di diffusione ai sensi della "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 (Allegato B della deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018)".

### 8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

### 9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

**10. I suoi diritti**

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

**11. Conferimento dei dati**

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2018, N. 1812

**Reg. (UE) n. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - Misura 4 - Tipo Operazione 4.1.03 "Invasi e reti di distribuzione collettiva" - Focus Area P5A - Bando unico regionale 2017 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1584/2017 - Trasferimento risorse residue al Tipo di operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue" di cui al bando pubblico approvato con deliberazione n. 1623/2017**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo,

le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna - Versione 7.1 - (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2018)473 final del 19 gennaio 2018, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 5 febbraio 2018;

Atteso:

- che nell'ambito della Misura 4 del P.S.R. 2014-2020 sono comprese sia il Tipo di operazione 4.1.03 "Invasi e reti di distribuzione collettiva" sia il Tipo di operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue", che vengono attivate attraverso bandi pubblici unici a livello regionale;

- che entrambe le operazioni si collocano nell'ambito della Misura 4 come azioni fondamentali per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso ed afferiscono alla Focus area P5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" e risponde direttamente al fabbisogno F18 "Aumentare l'efficienza delle risorse idriche";

- che entrambe le operazioni si concretizzano nell'erogazione di incentivi, a fronte di investimenti che rispondano in maniera esaustiva alle necessità di sviluppare una corretta gestione della risorsa idrica e di un suo uso consapevole attraverso fonti di approvvigionamento costanti che garantiscano, al contempo, la buona qualità, il contenimento dei consumi e una migliore efficienza d'uso;

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1584 del 16 ottobre 2017 recante "Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 4 – Tipo operazione 4.1.03 "Invasi e reti di distribuzione collettiva" – Focus Area P5A – Approvazione bando unico regionale anno 2017", come aggiornata e modificata con deliberazione n. 17 dell'8 gennaio 2018;

Considerato:

- che in esito al bando di cui alla citata deliberazione n. 1584/2017, sono state presentate complessivamente n. 10 domande di aiuto;

- che con determinazione dirigenziale n. 13071 in data 8 agosto 2018 è stata approvata la graduatoria relativa alle n. 10 domande ritenute ammissibili;

Accertato:

- che le risorse assegnate all'operazione 4.1.03 dalla deliberazione n. 1584/2017 ammontavano a euro 7.920.000,00;

- che il fabbisogno complessivo necessario al finanziamento di tutte le domande ammesse in graduatoria ammonta ad euro 6.084.794,05;

- che conseguentemente restano inutilizzate su detta operazione risorse pari a euro 1.835.205,95;

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 1623 del 23 ottobre 2017 recante "Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020 – Misura 4 – Tipo operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue" – Focus Area P5A – Approvazione bando unico regionale anno 2017", come aggiornata nei termini dalla deliberazione n. 16 dell'8 gennaio 2018;

Dato atto:

- che in esito al bando di cui alla citata deliberazione n. 1623/2017, sono state presentate n. 12 istanze;

- che con determinazione dirigenziale n. 17196 del 25 ottobre 2018 è stata approvata, tra l'altro, la graduatoria relativa alle 9

domande ritenute ammissibili;

Accertato:

- che le risorse assegnate all'operazione 4.3.02 dalla deliberazione n. 1623/2017 ammontavano a euro 10.080.000,00;

- che il fabbisogno complessivo necessario al finanziamento di tutte le domande ammesse in graduatoria ammonta a euro 13.282.022,32;

- che pertanto le risorse assegnate consentono il finanziamento solo dei progetti collocati nelle prime 7 posizioni;

Atteso che secondo la programmazione definita dal P.S.R. 2014-2020 non sono previste attivazioni di ulteriori bandi pubblici a valere sulle predette operazioni;

Ritenuto pertanto, stante la complementarietà delle due operazioni ed al fine di ottimizzare le risorse assegnate dal P.S.R., di disporre l'utilizzo delle risorse che residuano sul bando riferito al Tipo di operazione 4.1.03, di cui alla deliberazione n. 1584/2017, pari ad euro 1.835.205,95 per il finanziamento delle domande inserite nella graduatoria approvata con determinazione dirigenziale n. 17196/2018, relativa al Tipo di operazione 4.3.02, di cui al bando adottato con deliberazione n. 1623/2017;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018, recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione, Aggiornamento 2018-2020" ed in particolare l'allegato B recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Viste infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione della seconda

fase della riorganizzazione avviata con deliberazione 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei dati (DPO)";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre l'utilizzo delle risorse che residuano sul bando riferito al Tipo di operazione 4.1.03 "Invasi e reti di distribuzione collettiva" del P.S.R. 2014-2020, di cui alla propria deliberazione n. 1584/2017, pari ad euro 1.835.205,95 per il finanziamento delle domande inserite nella graduatoria approvata con determinazione dirigenziale n. 17196/2018, relativa al Tipo di operazione 4.3.02 "Infrastrutture irrigue", di cui al bando adottato con propria deliberazione n. 1623/2017;

3) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in premessa;

4) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il Portale E-R Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2018, N. 1821

**Concessione di un contributo a favore dell'Associazione Piacecibosano per la definizione di un sistema di certificazione della ristorazione sostenibile in Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 12, comma 4, della L.R. n. 34/2002**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

)delibera:

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

a) di concedere, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. n. 34/2002, a favore dell'Associazione PIACECIBOSANO la somma complessiva di € 40.000,00, quale contributo a sostegno delle spese relative alla realizzazione del "Programma operativo" per la definizione di un sistema di certificazione della ristorazione sostenibile in Emilia-Romagna, Allegato 1 parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

b) di imputare la spesa complessiva di € 40.000,00 sul capitolo **37149** “Contributi a enti e istituzioni senza fini di lucro, per il sostegno di iniziative a ridotto impatto ambientale per quanto attiene la riduzione della produzione di rifiuti e di iniziative di tutela, promozione e dimostrative, per la sostenibilità ambientale – (Art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3” così suddivisa:

- quanto ad € **20.000,00** registrata al n. **6472** di impegno del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione **2018**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria Deliberazione n. 2191/2017 e s. m., per le attività di cui all’Azione 1 – Anno 2018 del Programma operativo;

- quanto ad € **20.000,00** registrata al n. **1139** di impegno del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione **2019**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria Deliberazione n. 2191/2017 e s. m., per le attività di cui all’Azione 2 – Anno 2019 del Programma operativo;

c) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 09 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 05.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040401001 - C.U.P. - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

d) di dare atto che il Responsabile del Servizio Giuridico dell’Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali provvederà con propri atti formali alla liquidazione delle spese ai sensi della normativa contabile vigente e della

propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm. ii., in due tranches: una prima quota pari ad € 20.000,00 sarà liquidata a fronte della presentazione degli output dell’Azione 1 e della presentazione di una relazione delle attività svolte entro dicembre 2018, da trasmettere entro il 28 febbraio 2019; il saldo pari a € 20.000,00 a fronte della presentazione degli output e di una relazione delle attività svolte di cui all’Azione 2 che termineranno entro il 31 marzo 2019 secondo quanto previsto dal Programma operativo allegato parte integrante al presente provvedimento; le suddette relazioni tecniche saranno accompagnate da una rendicontazione economica da rendere sotto forma di dichiarazione ai sensi dell’art. 47 e seguenti del D. P. R. n. 445/2000, recante l’elencazione analitica dei costi sostenuti dall’Associazione PIACECIBOSANO per la realizzazione delle attività di cui al “Programma operativo”;

e) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56, 7° comma, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

f) di dare atto che, in merito agli adempimenti in materia di trasparenza, si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti nell’art. 26, comma 2, del D. Lgs n. 33 del 2013 ed alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 7 bis, comma 3, del medesimo Decreto Legislativo;

g) di trasmettere il presente provvedimento all’Associazione PIACECIBOSANO;

h) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.





## ALLEGATO 1

### Programma operativo

Un **programma** per sviluppare un'agenda di lavoro che consenta di sperimentare a partire dalla rete RicibiAMO un percorso fattibile di certificazione della ristorazione sostenibile come sistema organizzativo sostenibile.

#### Gli obiettivi macro del programma

- 1) migliorare le pratiche di sostenibilità della filiera della ristorazione attraverso l'analisi e misura delle fasi di acquisto, conservazione, preparazione, fino alla dispensazione e consumo;
- 2) definire una metodologia di misura e valutazione degli impatti (ambientali, alimentari, sociali, economici) della sostenibilità nella filiera ristorativa
- 3) coinvolgere attivamente la rete di ristoratori antispreco RicibiAMO per la condivisione degli strumenti di misura della sostenibilità delle fasi della filiera ristorativa

#### AZIONI, OUTPUT, COSTI E TEMPI

- 1) **Azione 1.1:** Definizione gruppo di lavoro scientifico e organizzativo, competenze e ruoli  
**Finalità:** definire un piano di lavoro, il gruppo di lavoro e ruoli in dettaglio del gruppo di lavoro necessarie per sviluppare il progetto complessivo. Ruolo della componente regionale.  
**Attori:** azione in capo a APCS come organizzazione ed a Opera - UCSC per la parte scientifica  
**Output:** verbali conference call  
**Costi:** 5 Ore/Uomo – tot. 500,00  
**Tempi:** novembre – dicembre 2018
  
- 2) **Azione 1.2:** Swot analysis della sostenibilità della filiera ristorativa per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) della filiera.  
**Finalità:** nell'intento di tracciare il quadro complessivo del tema oggetto della certificazione pubblica di sostenibilità nell'ambito della ristorazione. Stato dell'arte dell'esistente con ricerca bibliografica e letteratura nazionale e internazionale. Estrapolare gli elementi di forza e di debolezza della filiera della ristorazione circa la sostenibilità ambientale, economica e sociale applicata al contesto dell'emilia romagna  
**Attori:** Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza



**Output:** Preparazione del Report  
**Costi:** 165 Ore/Uomo - tot. € 6.000,00  
**Tempi:** novembre-dicembre 2018

- 3) **Azione 1.3:** Mappatura, coinvolgimento, partecipazione degli Stakeholder per costruzione rete RicibiAMO  
**Finalità:** costruire la fotografia regionale dei potenziali attori coinvolgibili della filiera della ristorazione disponibili a sperimentare e condividere il percorso  
**Attori:** APCS una persona a tempo parziale e personale a progetto USCS  
**Output:** Animazione/creazione della rete e stesura del report contenente la mappatura degli stakeholder e i contenuti sviluppati dall'incontro.  
**Costi:** 235 Ore/uomo € 8.500,00  
**Tempi:** novembre-dicembre 2018
  
- 4) **Azione 1.4:** Sviluppo di materiale grafico e web dedicato alla rete RicibiAMO e al progetto di certificazione  
**Finalità:** comunicare attraverso strumenti multimediali e social l'avvio del progetto e il coinvolgimento degli stakeholders  
**Attori:** APCS una persona a tempo parziale e personale a progetto USCS  
**Output:** pagina web e social network dedicati  
**Costi:** € 3.000,00  
**Tempi:** novembre - dicembre 2018
  
- 5) **Azione 1.5:** Preparazione organizzazione di un incontro formativo, informativo  
**Finalità:** definire i contenuti e le modalità interattive di una formazione esperienziale che consenta ai ristoratori coinvolti e al gruppo di condividere gli standard di sostenibilità e la proposta di sperimentazione della certificazione nella ristorazione.  
**Attori:** USCS e chef qualificato  
**Output:** pianificazione programma evento ed elenco potenziali partecipanti  
**Costi:** € 2.000,00  
**Tempi:** novembre -dicembre 2018
  
- 6) **Azione 2.1:** Coinvolgimento di soggetti per le attività della rete in incontro formativi/informativo  
**Finalità:** mettere in atto una strategia di contatto e coinvolgimento degli attori selezionati dalla rete RicibiAMO per definire i potenziali sperimentatori  
**Attori:** APCS una persona a tempo parziale e personale a progetto USCS  
**Output:** realizzazione incontro formativo / informativo sui temi della sostenibilità e lista partecipanti



**Costi:** € 5.000,00

**Tempi:** Gennaio - marzo 2019

- 7) **Azione 2.2:** Definizione degli Indicatori di sostenibilità per la valutazione della performance della filiera ristorativa dal punto di vista della sostenibilità
- Finalità:** messa a punto delle misure attuabili nel settore della ristorazione per la sostenibilità ambientale, economica e sociale e loro applicabilità operativa.
- Attori:** Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza
- Output:** Preparazione di un report contenente gli indicatori di performance individuati (FASE A) e progettazione di un programma di certificazione per la ristorazione (FASE B)
- Costi:** 430 Ore/uomo – tot. € 13.000,00
- Tempi** FASE A e B: Gennaio-marzo 2019
- 8) **Azione 2.4:** Sviluppo di materiale grafico e web dedicato alla rete RicibiAMO
- Finalità:** definizione dei materiali e modalità di comunicazione gli strumenti di comunicazione per la valorizzazione del progetto sia attraverso i canali dei media sia attraverso i social
- Attori:** APCS una persona a tempo parziale e personale a progetto USCS
- Output:** piano di comunicazione necessario e sviluppo pagina web e social network dedicati
- Costi:** € 2.000,00
- Tempi:** gennaio - marzo 2019

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 OTTOBRE 2018, N. 1832

**Nuova determinazione delle modalità per la definizione dei canoni di concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso raffreddamento delle centrali termoelettriche**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale” e ss.mm.ii.;

- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2 “Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015” e ss.mm.ii.;

Considerato che:

- la Legge Regionale n. 3 del 21 aprile 1999, all’art. 152 fissa i canoni per i diversi usi delle acque pubbliche derivate, stabilendone anche gli importi minimi e dando facoltà alla Giunta Regionale di rideterminare tali canoni anche in diminuzione con riferimento a specifiche categorie di utenti o tipologie di utilizzo;

Considerato che:

- sul territorio regionale sono presenti 2 centrali termoelettriche che utilizzano risorsa idrica per il raffreddamento degli impianti;

- ai fini della definizione del canone annuo, relativo alle concessioni di derivazione di acqua pubblica, il corrispettivo dovuto per l’uso delle acque prelevate è assimilato all’”uso industriale” di cui alla lett.c), comma 1 dell’art.152 della L.R. 3/99 e s.m.i.;

- le centrali termoelettriche a ciclo combinato a gas, presentano caratteristiche operative e soprattutto costi di funzionamento oramai poco compatibili con le dinamiche indotte nel mercato elettrico dalla diffusione rapidissima delle fonti di produzione rinnovabili incentivate;

- per esse si registra una contrazione superiore al 53% (dati relativi alla zona Nord ed estratti dal sito del GME – Gestore del Mercato Energetico), per cui il tradizionale criterio di calcolo del canone dovuto per le derivazioni d’acqua pubblica superficiale destinate al raffreddamento di impianti termoelettrici, assimilato all’uso industriale, determina un costo fisso per i produttori termoelettrici ormai non più sostenibile;

- le Amministrazioni regionali, anche limitrofe al territorio dell’Emilia-Romagna, hanno provveduto a modificare i criteri di determinazione del canone per le derivazioni d’acqua pubblica superficiale destinate al raffreddamento di impianti termoelettrici;

- la Regione Lombardia, in particolare, con legge n.24 del 5 agosto 2014 “Assestamento al bilancio 2014-2016 - I Provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali”, ha stabilito, per i prelievi d’acqua pubblica superficiale destinati al raffreddamento delle centrali termoelettriche, un nuovo importo del canone annuo per modulo (pari a 3.000.000 di metri cubi annui) ed ha definito le modalità con cui determinarlo ovvero prevedendo una quota fissa annua e una quota variabile;

Dato atto che:

- sussisteva e sussiste tutt’ora un interesse pubblico volto a garantire la prosecuzione sul territorio regionale di attività

industriali di rilievo, come quelle concernenti la produzione di energia termoelettrica;

- con propria deliberazione n. 1014 del 27 luglio 2015 è stato approvato uno schema di Accordo tra Regione Emilia-Romagna ed i concessionari che volessero aderirvi, per la sperimentazione di una nuova metodologia di computo del canone dovuto per l’utilizzo della risorsa idrica per il raffreddamento di centrali termoelettriche, risultando opportuno garantire un canone economicamente sostenibile per consentire ai produttori termoelettrici di mantenere una certa omogeneità dei costi di produzione in ragione delle mutate esigenze del mercato;

- l’Accordo sopra citato, sottoscritto da Enel Produzione S.p.A. e Edipower S.p.A, ha comportato una sperimentazione che si concluderà nell’anno in corso;

- la sperimentazione non ha potuto agire sugli importi unitari dei canoni annui dovuti e pertanto, risulta opportuno, definire per tale tipologia di prelievi, ai sensi del comma 3, secondo capoverso, dell’art. 152 della L.R. 3/99 e ss.mm.ii., l’importo del canone dovuto per ogni modulo, pari a 3.000.000 di metri cubi annui, con riferimento a questa specifica tipologia di utilizzo;

Ritenuto pertanto che:

- risulti opportuno, al fine di garantire condizioni eque e leali, nel rispetto delle norme comunitarie in materia di concorrenza, un’omogeneità di trattamento nell’ambito padano per le aziende termoelettriche titolari di concessioni di derivazione d’acqua pubblica per il raffreddamento degli impianti, stabilire a decorrere dall’annualità 2019, in analogia a quanto effettuato da regioni limitrofe, l’importo unitario del canone annuo in 12.500,00 euro per modulo (pari a 3.000.000 di metri cubi annui) d’acqua e determinare il canone annuo, da corrispondere all’amministrazione regionale, come segue:

a) una quota fissa annua ed anticipata da versare entro il 31 marzo dell’anno di riferimento, pari ad 1/2 dell’importo ottenuto moltiplicando l’importo unitario del canone annuo per i moduli massimi assentiti in concessione;

b) una quota variabile, da versare in aggiunta a quanto corrisposto ai sensi della lettera a) entro il mese di marzo dell’anno successivo a quello di riferimento, pari a 1/2 dell’importo ottenuto moltiplicando l’importo unitario del canone annuo per i moduli massimi assentiti in concessione, moltiplicato per la percentuale di effettivo utilizzo, definita dal rapporto tra i moduli effettivamente utilizzati e i moduli massimi assentiti in concessione, nell’anno solare di riferimento;

- in caso di certificazione EMAS dell’impianto, da presentare alla Regione Emilia-Romagna, l’importo unitario del canone annuo sopra riportato è ridotto del 10% risultando pertanto pari ad euro 11.250,00 per modulo (pari a 3.000.000 di metri cubi annui) d’acqua;

- al fine di beneficiare, per l’annualità 2019, dell’applicazione della modalità di determinazione del canone sopra individuata, entro il 30 novembre 2018, i soggetti titolari delle derivazioni interessate dovranno presentare, agli uffici regionali competenti, per approvazione, le modalità per la misurazione dei quantitativi d’acqua effettivamente derivati;

- qualora non sia rispettato il termine di cui al punto precedente, i titolari di concessioni di derivazione d’acqua pubblica per il raffreddamento degli impianti termoelettrici saranno tenuti al pagamento del canone dovuto per l’uso “raffreddamento centrali termoelettriche”, ottenuto moltiplicando l’importo unitario del canone per i moduli (pari a 3.000.000 di metri cubi annui)

massimi assentiti in concessione;

- a seguito della fissazione nel disciplinare concessorio del canone per l'uso "raffreddamento centrali termoelettriche" il concessionario dovrà effettuare il deposito cauzionale ai sensi dell'art. 154 della L.R. 3/99 e ss.mm.ii., calcolato moltiplicando l'importo unitario del canone per i moduli (pari a 3.000.000 di metri cubi annui) massimi assentiti;

Dato atto che il valore unitario del canone annuo per il raffreddamento degli impianti termoelettrici, sopra stabilito sarà aggiornato ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015 e ss.mm.ii., sia sotto il profilo del mero adeguamento ISTAT sia sulla base dei costi ambientali e dei costi della risorsa, come previsto dalla normativa statale e regionale;

Visti:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase di riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 150 del 5 febbraio 2018 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle D.G.: Cura del territorio e dell'ambiente; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni. Nomina del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA). Modifica denominazione di un servizio nell'ambito della DG Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione

della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni sopra esposte, e che si intendono qui integralmente richiamate:

1) di stabilire, ai sensi dell'art.152 comma 3, secondo capoverso, della L.R. n. 3/99 e ss.mm.ii., la tipologia d'uso "raffreddamento centrali termoelettriche";

2) di fissare a decorrere dall'annualità 2019, l'importo unitario del canone annuo, per tale uso, in 12.500,00 euro per modulo (pari a 3.000.000 di metri cubi annui) d'acqua, specificando che in caso di certificazione EMAS dell'impianto, da presentare alla Regione Emilia-Romagna, tale importo unitario è ridotto del 10% risultando pertanto pari a euro 11.250,00 per modulo d'acqua;

3) di stabilire che il canone annuo, da corrispondere all'amministrazione regionale, per l'uso "raffreddamento centrali termoelettriche" sia definito come segue:

a) una quota fissa annua ed anticipata da versare entro il 31 marzo di ogni anno, pari ad 1/2 dell'importo ottenuto moltiplicando l'importo unitario del canone come definito al punto 2) per i moduli (pari a 3.000.000 di metri cubi annui) massimi assentiti in concessione;

b) una quota variabile, da versare in aggiunta a quanto corrisposto ai sensi della lettera a) entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, pari a 1/2 dell'importo ottenuto moltiplicando l'importo unitario del canone come definito al punto 2) per i moduli massimi (pari a 3.000.000 di metri cubi annui) assentiti in concessione per la percentuale di effettivo utilizzo, definita dal rapporto tra i moduli effettivamente utilizzati e i moduli massimi assentiti in concessione, nell'anno solare di riferimento;

4) di stabilire che le disposizioni di cui ai punti 2) e 3) si applicano a decorrere dall'annualità 2019 anche nei confronti dei rapporti concessori in essere, determinando l'automatico adeguamento del canone dovuto nella misura corrispondente;

5) di stabilire che al fine di beneficiare, per l'annualità 2019, dell'applicazione della modalità di determinazione del canone sopra individuata, entro il 30 novembre 2018, i soggetti attualmente titolari delle derivazioni interessate dovranno presentare, agli uffici regionali competenti, per approvazione, le modalità per la misurazione dei quantitativi d'acqua effettivamente derivati;

6) di stabilire che qualora non sia rispettato il termine di cui al punto precedente, i titolari di concessioni di derivazione d'acqua pubblica per il raffreddamento degli impianti termoelettrici



saranno tenuti al pagamento del canone dovuto per l'uso "raffreddamento centrali termoelettriche", ottenuto moltiplicando l'importo unitario del canone come definito al punto 2) per i moduli (pari a 3.000.000 di metri cubi annui) massimi assentiti in concessione;

7) di stabilire che a seguito della fissazione nel disciplinare concessorio del canone per l'uso "raffreddamento centrali termoelettriche" il concessionario dovrà effettuare il deposito cauzionale ai sensi dell'art. 154 della L.R. 3/99 e ss.mm.ii., calcolato moltiplicando l'importo unitario del canone per i moduli (pari a 3.000.000 di metri cubi annui) massimi assentiti;

8) di dare atto che l'importo unitario del canone annuo per uso "raffreddamento centrali termoelettriche" sopra stabilito sarà aggiornato ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015 e ss.mm.ii.;

9) di notificare ad Enel Produzione S.p.A. e Edipower S.p.A. il presente provvedimento;

10) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2018, N. 1838

**Legge 296/2006 art. 1 comma 1079. Delimitazione aree Provincia di Ravenna colpite da grandinata e vento forte del 21 luglio 2018 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge n. 223/1991**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante "Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale", con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2016 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (utm). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle province e della città metropolitana", con la quale è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005, tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Visti:

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- in particolare, l'art. 5, comma 4, del citato D.Lgs. n. 102/2004,

che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;

- il Decreto Legislativo 26 marzo 2018, n. 32 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, in attuazione dell'articolo 21 della Legge 28 luglio 2016, n. 154";

- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro", ed in particolare l'art. 21 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura";

- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1 nel quale è stabilito che per l'attuazione del già menzionato art. 21 della Legge 223/1991 - ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 102/2004 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 223/1991;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 28405 del 6 novembre 2017 (pubblicato in G.U. Serie Generale n. 297 del 21 dicembre 2017) con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 102/2004, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2018;

Dato atto che - con nota prot. n. PG/2007/133445 del 17 maggio 2007 - sono state fornite alle strutture territoriali competenti, le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge n. 223/1991;

Considerato:

- che territori della provincia di Ravenna nella giornata del 21 luglio 2018 sono stati colpiti da temporali grandigeni associati a forti raffiche di vento che hanno danneggiato le produzioni vegetali;

- che tali eventi si possono identificare come "grandine" e "vento forte";

- che l'evento "grandine" nonché l'evento "vento forte", all'interno del Piano assicurativo agricolo sopra citato, sono ricompresi tra quelli assicurabili;

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dal più volte citato art. 21 della Legge n. 223/1991 - in presenza di danni causati da avversità atmosferiche assicurabili su colture o strutture elencate nel Piano assicurativo annuale

- può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione;

Preso atto che il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna con lettera del 17 ottobre 2018 (acquisita al prot. regionale NP/2018/25039 del 17/10/2018 dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari) ha avanzato richiesta di delimitazione - limitatamente alle aree colpite da grandinata associata a vento forte del 21 luglio 2018, in quanto ha assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità - limitatamente a quanto stabilito dal già citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006, ed al riguardo ha allegato, fra l'altro:

- relazione sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni vegetali nei territori di sua competenza;

- relativi modelli di stima con cartografia delle aree colpite;

Ritenuto, pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere la proposta avanzata dal Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna provvedendo alla delimitazione delle aree colpite dalla grandinata e dal vento forte che hanno colpito i territori di propria competenza;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 recante: "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020" ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste:

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile e n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25 gennaio 2016, recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito

dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RA-SA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e segreti,

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di delimitare - ai sensi del comma 1079 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge n. 223/1991 - le aree del territorio della provincia di Ravenna, la cui competenza in materia è in capo al Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Ravenna, colpite dalla grandinata e dal vento forte del 21 luglio 2018, come di seguito specificato:

**GRANDINE E VENTO FORTE  
DELLA GIORNATA DEL 21 LUGLIO 2018  
Territori provincia di Ravenna**

COMUNE	Fogli di mappa catastali
Brisighella	27 - 36 - 37 - 38 - 42 - 47 - 48 - 49 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 115 - 117 - 119 - 123 - 125 - 127 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146
Cervia	20 - 28 - 29 - 30 - 35 - 36 - 44 - 45 - 46 - 60 - 61 - 62 - 76
Faenza	254 - 257 - 259
Ravenna sezione A	222 - 257 - 258 - 259 - 260
Ravenna sezione C	12 - 13 - 14 - 29 - 32 - 49 - 50 - 51 - 52 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 82 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 105 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 129 - 130 - 131 - 142 - 143 - 145 - 146 - 148 - 149 - 162 - 165 - 166 - 167

3) di dare atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari trasmetterà la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità,

trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2018, N. 1840

**L.R. n. 41/97 - Approvazione piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle cooperative di garanzia e consorzi fidi anno 2018, in attuazione della propria deliberazione n. 817/2018**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" ed in particolare gli artt. 6 e 7 e successive modificazioni;

Richiamata la propria deliberazione n. 817 del 1° giugno 2018 concernente il Programma pluriennale per la concessione dei contributi per interventi di promozione dell'associazionismo e della cooperazione creditizia di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. n. 41/1997 e successive modificazioni e integrazioni;

Considerato che il suddetto Programma pluriennale degli interventi approvato con la citata propria delibera n. 817/2018, stabilisce che la Regione provvede a concedere contributi, nelle misure e con le percentuali stabilite al punto 4 dell'allegato A parte integrante e sostanziale del medesimo, al fine di concorrere allo sviluppo di:

a) cooperative di garanzia e di consorzi fidi costituiti tra esercenti il commercio all'ingrosso, al dettaglio, su aree pubbliche, la somministrazione di alimenti e bevande ed altri operatori dei settori commercio, turismo e servizi, nonché di altri settori economici, al fine di fornire ai propri soci:

- garanzie per l'accesso al sistema creditizio;
- contributi in conto interessi attualizzati relativi ai finanziamenti assistiti dalle summenzionate garanzie;

b) consorzi e cooperative di garanzia di secondo grado costituiti da almeno tre consorzi e cooperative di garanzia;

Considerato inoltre che il Programma pluriennale di cui trattasi, stabilisce ai punti 8 e 9 dell'allegato A, parte integrante e sostanziale, che la Giunta regionale fissi nella deliberazione di riparto annuale:

a) il termine entro il quale le cooperative ed i consorzi di garanzia individuano le imprese destinatarie dei contributi in conto interessi attualizzati ed il termine entro il quale la Regione procede al recupero, salvo compensazione con eventuali nuove concessioni, dei fondi inutilizzati;

b) le misure dei contributi in conto interessi alle imprese associate;

Preso atto che:

- entro il termine del 30 Giugno 2018 sono pervenute, n. 12 richieste, ai sensi degli art. 6, e n. 11 richieste, ai sensi dell'art. 7, indicate rispettivamente negli allegati A e B, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

- i soggetti richiedenti risultano, dalla documentazione presentata, in possesso dei requisiti fissati dal sopra citato Programma pluriennale;

- relativamente agli interventi di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 10 dicembre 1997 n. 41 da attuare con il presente atto, è prevista nel bilancio di previsione 2018-2020, una disponibilità di:

- € 1.377.924,83 sul Cap. 27700 "Contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi operanti nel settore del commercio (art. 3 comma 1 lett. a), L.R. 10 dicembre 1997 n. 41)" per l'anno di previsione 2018;
- € 650.000,00 sul Cap. 27712 "Contributi alle cooperative di garanzia ed ai consorzi fidi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati (art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)" per l'anno di previsione 2019;

Dato atto che dalle risultanze dell'istruttoria effettuata dal Servizio "Sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", risulta che la documentazione pervenuta, allegata alle domande di contributo, che si trattiene agli atti del competente Servizio regionale, è conforme a quanto prescritto al paragrafo 2 del Programma pluriennale e risulta corretta sotto il profilo contabile e che quindi può darsi corso all'approvazione del piano annuale di ripartizione e alla concessione dei contributi in questione, riportati negli allegati A e B e riepilogati nell'ammontare complessivo dell'allegato C, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto di avere acquisito i codici unici di progetto (CUP), assegnati dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, per i Consorzi fidi e le Cooperative di garanzia per gli artt. 6 e 7, espressamente indicati rispettivamente negli allegati A e B;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la legge regionale 27 dicembre 2017, n.25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";



– la legge regionale 27 dicembre 2017, n.26 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

– la legge regionale 27 dicembre 2017, n.27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

– la propria deliberazione n. 2191 del 28/12/2017 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020” e s.m.;

– la L.R. n. 11 del 27 luglio 2018 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 - 2020”;

– la L.R. n. 12 del 27 luglio 2018 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 - 2020”;

– L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

– il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26, comma 2;

– la propria deliberazione n. 93/2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

– la propria deliberazione n. 468 del 10/04/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

Dato atto che, ai sensi dell’art. 91, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni, è stata richiesta attraverso la Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA) l’informazione di cui all’art. 84, comma 3 del Decreto legislativo medesimo, agli atti della competente Struttura;

Dato atto, altresì, che:

- per il decorso del termine di cui al comma 3, art. 92, e di cui al comma 4bis dell’art. 88 del citato D.Lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni, si ritiene di procedere in assenza della documentazione antimafia nei confronti dei soggetti per i quali non è pervenuta l’informazione o la comunicazione da parte della Prefettura competente:

- ITALIA COM-FIDI SCARL estremi richiesta di informazione PR\_RMUTG\_Ingresso 0312740 del 21/8/2018, registrata in pari data al PG/2018/544433;

- COROGA – SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI – FORLI’ – estremi richiesta di comunicazione PR\_FCUTG\_Ingresso 0062610 del 11/9/2018, registrata in data 11/9/2018 al PG/2018/573476;

- fatta comunque salva la facoltà di revoca, così come previsto dai due commi già menzionati;

- che per i rimanenti Confidi si è in possesso di regolare documentazione antimafia, conservata agli atti del competente Servizio;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione all’esigibilità della spesa negli anni 2018 e 2019 (scadenza dell’obbligazione) e che pertanto si possa procedere, sulla base di quanto previsto al paragrafo 6

dell’allegato A della citata deliberazione n. 817/2018 nonché al punto 7 del dispositivo della presente deliberazione, all’assunzione degli impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari del presente provvedimento, per la somma di € 1.377.924,83 (art. 6 – capitolo 27700) sull’annualità 2018 e di € 650.000,00 (art. 7 – capitolo 27712) sull’annualità 2019;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto a valere per l’anno di previsione 2018 è compatibile con le prescrizioni previste dall’art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l’anno di previsione 2019;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ.mod, per quanto applicabile;

- n. 56/2016 avente ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. n. 43/2001;

- n. 270/2016 avente ad oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n.622/2016 avente ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 avente ad oggetto “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 975/2017 avente ad oggetto “Aggiornamenti organizzativi nell’ambito della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell’impresa e della Direzione Generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni;

- n. 1059/2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamata inoltre la determinazione dirigenziale n. 9793 del 25/6/2018 “Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto inoltre dell’allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta dell’Assessore al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

sulla base delle ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1) di prendere atto delle domande presentate ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. n. 41/97 in attuazione della propria deliberazione n. 817/2018, di cui rispettivamente agli allegati A e B, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di prendere atto che:

- le 12 richieste pervenute ai sensi dell'art. 6, primo comma, della L.R. n. 41/97 danno luogo ad un ammontare di garanzie dichiarate ai sensi punto 4, lett. a), del programma pluriennale citato per € 250.135.155,93 e ad un incremento di capitale sociale dichiarato ai sensi del punto 4, lett. B,) del programma pluriennale vigente per € 22.948.249,41 come risulta all'allegato A;

- le 11 richieste pervenute ai sensi dell'art. 7, primo comma, della L.R. n. 41/97 danno luogo ad un ammontare di garanzie dichiarate ai sensi del punto 4, lett. a), del programma pluriennale citato per € 249.812.754,88 e ad un incremento di capitale sociale dichiarato ai sensi punto 4, lett. b), del programma pluriennale vigente per € 22.948.249,41 come risulta all'allegato B. In caso di incremento negativo del capitale sociale o aggregato dichiarato ai sensi del punto 4, lett. b), del programma pluriennale vigente, ai fini del calcolo è stato considerato l'importo pari a 0 (zero);

3) di approvare il piano annuale di ripartizione e di concessione dei contributi secondo gli importi indicati a fianco dei soggetti elencati nell'allegato A per un totale di € 1.377.924,83 e nell'allegato B per un importo di € 650.000,00 e riepilogati negli importi complessivi nell'allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai quali sono stati assegnati i codici unici di progetto specificati nei relativi allegati A e B;

4) di impegnare, sulla base di quanto previsto alla lettera a) del paragrafo 6 della propria deliberazione n.817/2018, la spesa di € 1.377.924,83 registrata con n. **6427** di impegno sul capitolo 27700 "Contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia delle Cooperative di garanzia e dei Consorzi fidi operanti nel settore del commercio (art. 3 comma 1 lett. a) L.R. 10 dicembre 1997 n. 41)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020 - anno di previsione 2018, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e succ. mod., che presenta la necessaria disponibilità;

5) di impegnare, sulla base di quanto previsto alla lettera b) del paragrafo 6 della propria deliberazione n. 817/2018, la spesa di € 650.000,00 registrata col n. **1119** di impegno sul capitolo 27712 "Contributi alle cooperative di garanzia ed ai consorzi fidi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati (art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020 - anno di previsione 2019, approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e succ. mod., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

Capitolo 27700 - Missione 14 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

Capitolo 27712 - Missione 14 - Programma 02 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2030303999 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai Codici CUP si rinvia ai citati allegati A e B parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

7) di dare atto che le cooperative ed i consorzi di garanzia dovranno comunicare a cura del Legale Rappresentante l'elenco delle imprese destinatarie dei contributi di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. n. 41/97 con l'indicazione dell'impegno finanziario assunto per ciascuna iniziativa entro il **31 dicembre 2019**, utilizzando apposito modello reperibile sul sito regionale;

8) di dare atto che i fondi concessi eventualmente non utilizzati dalle cooperative o dai consorzi entro il suddetto termine, verranno recuperati dalla Regione Emilia-Romagna, salvo compensazione con eventuali nuove concessioni da parte delle cooperative e dei consorzi stessi, entro il termine di ventiquattro mesi dalla data di notifica della presente deliberazione;

9) di dare atto che alla liquidazione dei contributi di cui agli allegati A e B provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni laddove applicabile, con le modalità previste al paragrafo 6 "Termini e modalità di liquidazione dei contributi alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi" della predetta propria deliberazione n. 817/2018 a cui espressamente si rinvia;

10) di fissare, per l'anno di utilizzo dei fondi assegnati con la presente deliberazione, il contributo massimo di cui all'art. 9 della L.R. n. 41/97, nella misura di 2 punti, su riferimento annuale, del tasso di interesse risultante dalla convenzione stipulata tra la cooperativa o il consorzio fidi e l'istituto di credito, elevato a 5 punti per le imprese operanti nei territori della montagna. Si precisa che al netto del contributo, il tasso di finanziamento a carico del beneficiario non potrà essere inferiore a 1 punto percentuale;

11) di dare atto che sono stati svolti i controlli ai sensi della normativa antimafia presso le competenti Prefetture così come specificato in premessa, in base a quanto disposto dal D.Lgs n. 159/2011;

12) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

13) di dare atto inoltre che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative gestionali indicate nella propria deliberazione n. 817/2018;

14) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e di trasmetterne copia ai Confidi richiedenti mediante posta elettronica certificata.

Allegato A							
	SOGGETTI RICHIEDENTI	CUP	IMPORTI GARANZIE - DATO DICHIARATO	IMPORTI AMMISSIBILI LETT. B) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE - DATO DICHIARATO	IMPORTO CONTRIBUTI LETT. A) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE - 90%	IMPORTO CONTRIBUTI LETT. B) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE - 10%	SOMMA CONTRIBUTI CONCESSI (CAP. 27700 anno 2018)
1	CONFIDI PER LE IMPRESE SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CESENA	E15118000530002	13.073.431,81	0,00	64.816,10	0,00	64.816,10
2	CONFIDI PUNTO NET SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - RIMINI	E95118000490002	17.213.535,00	153.264,00	85.342,11	920,27	86.262,38
3	FINTEZIARIO SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA - RIMINI	E95118000500002	7.915.312,59	78.961,41	39.242,93	474,12	39.717,05
4	FIDATI SOCIETA' COOPERATIVA - RIMINI	E95118000510002	4.908.180,00	0,00	24.334,02	0,00	24.334,02
5	ITALIA COM-FIDI SOC. CONS. A.R.L. - Roma	E85118000360002	18.293.046,38	22.716.024,00	90.694,16	136.398,09	227.092,25
6	COOP. DI GARANZIA S. COOP. A.R.L. - Forlì	E65118000480002	22.726.553,78	0,00	112.674,82	0,00	112.674,82
7	COROGA - SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLI'	E65118000490002	322.401,05	0,00	1.598,42	0,00	1.598,42
8	COFITER - CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - BOLOGNA	E35118000660002	26.398.673,00	0,00	130.880,64	0,00	130.880,64
9	COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI - PARMA	E95118000520002	9.779.136,36	0,00	48.483,48	0,00	48.483,48
10	UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - BOLOGNA	E35118000670002	111.914.278,59	0,00	554.854,10	0,00	554.854,10
11	SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANI - PIACENZA	E35118000680002	8.877.535,37	0,00	44.013,47*	0,00	44.013,47*
12	CONFIDI ROMAGNA ED EMILIA S.C. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI - FORLI'	E65118000580002	8.713.072,00	0,00	43.198,10	0,00	43.198,10
	TOTALE		250.135.155,93	22.948.249,41	1.240.132,35	137.792,48	1.377.924,83

\*Importo arrotondato per difetto di 1 cent



## Allegato B

	SOGGETTI RICHIEDENTI	CUP	IMPORTI GARANZIE - DATO DICHIARATO	IMPORTI AMMISSIBILI LETT. B) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE - DATO DICHIARATO	IMPORTO CONTRIBUTI LETT. A) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE - 90%	IMPORTO CONTRIBUTI LETT. B) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE - 10%	SOMMA CONTRIBUTI CONCESSI (CAP. 27712 anno 2019)
1	CONFIDI PER LE IMPRESE SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CESENA	E15118000500002	<b>13.073.431,81</b>	<b>0,00</b>	<b>30.614,76</b>	<b>0,00</b>	<b>30.614,76</b>
2	CONFIDI PUNTO NET SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - RIMINI	E95118000450002	<b>17.213.535,00</b>	<b>153.264,00</b>	<b>40.309,86</b>	<b>434,11</b>	<b>40.743,97</b>
3	FINTERZIARIO SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA - RIMINI	E95118000460002	<b>7.915.312,59</b>	<b>78.961,41</b>	<b>18.535,72</b>	<b>223,65</b>	<b>18.759,37</b>
4	FIDATI SOCIETA' COOPERATIVA - RIMINI	E95118000470002	<b>4.908.180,00</b>	<b>0,00</b>	<b>11.493,74</b>	<b>0,00</b>	<b>11.493,74</b>
5	ITALIA COM-FIDI SOC. CONS. A R.L. - Roma	E85118000350002	<b>18.293.046,38</b>	<b>22.716.024,00</b>	<b>42.837,81</b>	<b>64.342,24</b>	<b>107.180,05</b>
6	COOP. DI GARANZIA S. COOP. A R.L. - Forlì	E65118000460002	<b>22.726.553,78</b>	<b>0,00</b>	<b>53.220,00</b>	<b>0,00</b>	<b>53.220,00</b>
7	COFITER - CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - BOLOGNA	E35118000630002	<b>26.398.673,00</b>	<b>0,00</b>	<b>61.819,20</b>	<b>0,00</b>	<b>61.819,20</b>
8	COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI - PARMA	E95118000480002	<b>9.779.136,36</b>	<b>0,00</b>	<b>22.900,34</b>	<b>0,00</b>	<b>22.900,34</b>
9	UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - BOLOGNA	E35118000640002	<b>111.914.278,59</b>	<b>0,00</b>	<b>262.075,70</b>	<b>0,00</b>	<b>262.075,70</b>
10	SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI - PIACENZA	E35118000650002	<b>8.877.535,37</b>	<b>0,00</b>	<b>20.789,00</b>	<b>0,00</b>	<b>20.789,00</b>
11	CONFIDI ROMAGNA ED EMILIA S.C. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI - FORLI'	E65118000570002	<b>8.713.072,00</b>	<b>0,00</b>	<b>20.403,87</b>	<b>0,00</b>	<b>20.403,87</b>
	<b>TOTALE</b>		<b>249.812.754,88</b>	<b>22.948.249,41</b>	<b>585.000,00</b>	<b>65.000,00</b>	<b>650.000,00</b>

## Allegato C - Totale contributi concessi

SOGGETTI RICHIEDENTI	SOMMA CONTRIBUTI CONCESSI (CAP. 277/00 anno 2018)	SOMMA CONTRIBUTI CONCESSI (CAP. 277/12 anno 2019)	TOTALE
CONFIDI PER LE IMPRESE SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CESENA	64.816,10	30.614,76	95.430,86
CONFIDI PUNTO NET SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - RIMINI	86.262,38	40.743,97	127.006,35
FINTERZIARIO SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA - RIMINI	39.717,05	18.759,37	58.476,42
FIDATI SOCIETA' COOPERATIVA - RIMINI	24.334,02	11.493,74	35.827,76
ITALIA COM-FIDI SOC. CONS. A.R.L. - Roma	227.092,25	107.180,05	334.272,30
COOP. DI GARANZIA S. COOP. A.R.L. - Forlì	112.674,82	53.220,00	165.894,82
COROGA - SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLÌ	1.598,42	0,00	1.598,42
COFITER - CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - BOLOGNA	130.880,64	61.819,20	192.699,84
COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI - PARMA	48.483,48	22.900,34	71.383,82
UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - BOLOGNA	554.854,10	262.075,70	816.929,80
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI - PIACENZA	44.013,47*	20.789,00	64.802,47*
CONFIDI ROMAGNA ED EMILIA S.C. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI - FORLÌ	43.198,10	20.403,87	63.601,97
TOTALE	1.377.924,83	650.000,00	2.027.924,83

\*Importo arrotondato per difetto di 1 cent

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2018, N. 1842

**Progetti regionali 2014/2015. Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po. Intervento DEPO 09. Proroga dei termini di conclusione**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di accogliere la richiesta, presentata entro i termini dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po, di prorogare dal 26 ottobre 2018 al 30 giugno 2019 il termine di conclusione dell'intervento avente ad oggetto "Ristrutturazione comparto ex Manifattura dei Marinati a Comacchio: interventi di recupero della Sala Aceti ed Aggraffaggi", codice identificativo (DEPO 09);

2. di dare atto che la copertura finanziaria dell'intervento in argomento è assicurata dalle proprie deliberazioni nn. 454 del 29 marzo 2016, 420 del 5 aprile 2017 e 457 del 26 marzo 2018;
3. di dare atto che in sede di riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2018, si provvederà, se necessario, alla reimputazione della spesa sulla base del cronoprogramma presentato dall'Ente di Gestione in argomento
4. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative vigenti ed amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nella propria deliberazione n. 1195/2015 e nella determinazione dirigenziale n. 10129/2017;
6. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto, infine, che il presente provvedimento sarà trasmesso all'Ente in argomento.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2018, N. 1844

**Assistenza protesica, ortesica e fornitura di ausili tecnologici: percorsi organizzativi e clinico-assistenziali. Linee di indirizzo regionali**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017 - Supplemento Ordinario n. 15;

Rilevato che tra le novità introdotte dal DPCM sopraccitato l'erogazione dei dispositivi medici monouso (sacche per stomie, cateteri, ausili per incontinenza, medicazioni, ecc.), prima inclusa nell'assistenza protesica, è stata trasferita nell'ambito dell'assistenza integrativa (artt. 10 e 11);

Considerato che, nelle more di specifici provvedimenti regionali riguardanti l'erogazione dei dispositivi medici monouso, resta valido quanto già stabilito dalla DGR 1599/2011 circa la possibilità di prescrivere, nei casi di incontinenza stabilizzata certificata dallo specialista, presidi per l'incontinenza ad assorbimento, cateteri vescicali ed esterni e raccoglitori per urine da parte dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta;

Vista la L.R. 2/2016 "Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali", in particolare l'Art. 23 - Obbligo di disdetta delle prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali;

Richiamato il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 365/2017 "1° provvedimento attuativo nell'ambito dell'assistenza territoriale del DPCM 12 gennaio 2017 recante

"Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017. - s.o. n.15 che, tra le altre cose, rinvia a successivo proprio atto l'adozione delle disposizioni in materia di dispositivi protesici, contenute nell'Elenco 1 di cui al comma 3, lettera a) dell'articolo 17 del DPCM succitato, che saranno deliberate sulla base del decreto che il Ministro della salute emanerà per la definizione delle tariffe massime delle prestazioni previste dalle medesime disposizioni, così come stabilito al comma 3 dell'articolo 64 del DPCM citato;

- n. 1599/2011 "Linee di indirizzo regionali sui percorsi organizzativi e clinico-assistenziali nell'assistenza protesica, ortesica e fornitura di ausili tecnologici"

- n. 427/2009 "Linee di indirizzo regionali di attuazione del PSSR 2008 - 2010 per l'ulteriore qualificazione delle cure primarie attraverso lo sviluppo delle professioni sanitarie assistenziali";

- n.124/1999 "Criteri per la riorganizzazione delle cure domiciliari";

Considerato che:

- le politiche regionali hanno, da sempre, un'attenzione complessiva all'intero progetto di vita della persona con disabilità e che la fornitura di presidi protesici, ortesici e di ausili tecnologici si inserisce in tale contesto, rappresentando un servizio nell'ambito di un più complessivo progetto di vita della persona;

- il progetto riabilitativo si realizza mediante un insieme di processi che agiscono da intermediari tra i bisogni di una persona con disabilità e le risorse e le tecnologie esistenti offrendo ausili appropriati e di buona qualità, ottimizzando il rapporto costo beneficio, e adattandosi all'evoluzione dei bisogni dell'utente;

- l'esistenza di bisogni eterogenei richiede interventi di diversa natura ed intensità assistenziale per i quali le risposte possono arrivare solo attraverso l'integrazione dei servizi, in una visione unitaria dei bisogni della persona;

- l'approccio assistenziale integrato alle persone disabili è condizione essenziale per assicurare l'equità di accesso ai servizi

sanitari e sociali e la continuità di cura;

- la Regione Emilia-Romagna con la DGR 1599/2011 soprachiamata ha fornito indicazioni alle aziende sanitarie per una più efficace e omogenea gestione dei percorsi organizzativi e clinico-assistenziali relativi all'assistenza protesica;

Considerate le novità introdotte dal citato DPCM 12 gennaio 2017 in particolare agli artt. 17, 18 e 19 che, disponendo in tema di assistenza protesica, demandano alle Regioni il compito di fornire le indicazioni per migliorare l'appropriatezza prescrittiva, semplificare ed omogeneizzare i percorsi organizzativi e clinico assistenziali dell'assistenza protesica;

Preso atto della necessità di rielaborare le proprie linee di indirizzo per armonizzarle con il modificato quadro normativo al fine di rispondere sempre meglio e più tempestivamente alle necessità delle persone disabili e delle loro famiglie, garantendo omogeneità nella gestione e pianificazione delle risorse, promuovendo azioni con cui migliorare l'appropriatezza prescrittiva e favorendo l'integrazione di azioni cliniche, tecnologiche ed amministrative;

Per dare attuazione agli obiettivi sopraindicati è stato predisposto dal gruppo di lavoro costituito con Determinazione della Direttrice Generale cura della persona, salute e welfare n. 16846 del 25/10/2017 il documento "Percorsi organizzativi e clinico-assistenziali nell'assistenza protesica, ortesica e fornitura di ausili tecnologici. Linee di indirizzo regionali";

Ritenuto pertanto opportuno approvare, il documento "Percorsi organizzativi e clinico-assistenziali nell'assistenza protesica, ortesica e fornitura di ausili tecnologici. Linee di indirizzo regionali" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che il presente provvedimento sostituisce integralmente la propria deliberazione n. 1599/2011;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Visto altresì il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. per quanto applicabile;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali – agenzie – istituto e nomina dei responsabili della prevenzione, della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 2344 del 21 dicembre 2016 "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le Circolari del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017;

- n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 1123 del 16 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii."

Richiamata la Determinazione dirigenziale n. 9898 del 26 giugno 2018 "Rinnovo degli incarichi dirigenziali presso la direzione generale cura della persona, salute e welfare";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute Sergio Venturi;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di approvare il documento "Percorsi organizzativi e clinico-assistenziali nell'assistenza protesica, ortesica e fornitura di ausili tecnologici. Linee di indirizzo regionali", in allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che la presente deliberazione sostituisce integralmente la propria deliberazione n. 1599/2011;
3. di precisare che, nelle more di specifici provvedimenti regionali riguardanti l'erogazione dei dispositivi medici monouso, rimane valida, come in premessa specificato, la possibilità di prescrivere, nei casi di incontinenza stabilizzata certificata dallo specialista, presidi per l'incontinenza ad assorbimento, cateteri vescicali ed esterni e raccoglitori per urine da parte dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta;
4. da dare mandato alla Direttrice Generale Cura della persona, salute e welfare di avviare un percorso di monitoraggio al fine di supportare le Aziende USL nell'implementazione delle linee di indirizzo e per garantirne omogeneità di applicazione;
5. di dare atto altresì che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Allegato



Giunta Regionale

Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare

**ASSISTENZA PROTESICA, ORTESICA E FORNITURA DI AUSILI TECNOLOGICI:**

**PERCORSI ORGANIZZATIVI E CLINICO-ASSISTENZIALI.**

**LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI**

**INDICE**

INTRODUZIONE	3
1. LE FASI DEL PERCORSO DI EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA PROTESICA	3
1.1 INDIVIDUAZIONE DEL BISOGNO DI ASSISTENZA PROTESICA	4
1.2 FORMULAZIONE DEL PIANO RIABILITATIVO-ASSISTENZIALE INDIVIDUALE (PRAI)	5
1.3 PRESCRIZIONE	6
1.4 AUTORIZZAZIONE	8
1.5 FORNITURA E TEMPI DI CONSEGNA	9
1.5.1 Riconducibilità	9
1.5.2 Proprietà e comodato d'uso	10
1.6 COLLAUDO	11
2. CONTINUITÀ ASSISTENZIALE	12
3. GRAVISSIME DISABILITÀ	12
4. AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO E PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE VERETICALI	13
5. ALBO PRESCRITTORI – FORMAZIONE	14
GLOSSARIO	15



## INTRODUZIONE

Con la pubblicazione del DPCM 12 gennaio 2017, che ridefinisce le attività, i servizi e le prestazioni garantite dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ai cittadini (Livelli Essenziali di Assistenza – LEA), sono state introdotte importanti novità in merito all’assistenza protesica. Infatti, sono stati eliminati dal nomenclatore presidi ormai obsoleti, inseriti presidi tecnologicamente più avanzati, introdotte nuove indicazioni di erogabilità, ampliata la platea dei beneficiari ed esteso lo strumento delle gare pubbliche ai fini dell’acquisto dei dispositivi, mantenendo laddove necessario, la personalizzazione degli stessi.

Lo stesso DPCM demanda alle Regioni il compito di fornire indicazioni per migliorare l’appropriatezza prescrittiva, semplificare ed omogeneizzare i percorsi organizzativi e clinico assistenziali dell’assistenza protesica. Considerando che la Regione Emilia-Romagna già nel 2011 ha emanato linee di indirizzo in tal senso (DGR1599/11), appare quindi evidente la necessità di rielaborare le stesse linee di indirizzo per armonizzarle con il modificato quadro normativo.

Il presente documento, riferimento per le Aziende sanitarie, ha pertanto lo scopo di garantire omogeneità nella gestione dei percorsi organizzativi e assistenziali, semplificare le procedure d’accesso, rispondere tempestivamente alle necessità delle persone disabili e alle loro famiglie, sfruttando tutte le possibili sinergie derivanti dall’integrazione di azioni cliniche, tecnologiche ed amministrative.

**È utile ricordare che, tra le novità introdotte dal Decreto sopracitato, l’erogazione dei dispositivi medici monouso (sacche per stomie, cateteri, ausili per incontinenza, medicazioni, ecc.), prima inclusa nell’assistenza protesica, è stata trasferita nell’ambito dell’assistenza integrativa (artt. 10 e 11).**

### 1. LE FASI DEL PERCORSO DI EROGAZIONE DELL’ASSISTENZA PROTESICA

L’erogazione di prestazioni di assistenza protesica, a carico del Servizio Sanitario Nazionale, è rivolta ai cittadini in possesso dei requisiti indicati all’articolo 18 del DPCM 12 Gennaio 2017 e necessita dell’attivazione delle seguenti fasi:

- individuazione del bisogno di assistenza protesica
- formulazione del piano riabilitativo-assistenziale individuale (PRAI)
- prescrizione

- autorizzazione
- fornitura
- collaudo
- controlli

Le fasi sopra indicate delineano il percorso di erogazione dell'assistenza protesica costituito da attività di tipo clinico, assistenziale e amministrativo tra di loro interdipendenti e la cui integrazione è indispensabile per garantire semplificazione, tempestività ed efficacia rispetto agli obiettivi di salute del paziente.

### ***1.1 INDIVIDUAZIONE DEL BISOGNO DI ASSISTENZA PROTESICA***

Il percorso di erogazione dell'assistenza protesica ha, nelle sue varie fasi, l'obiettivo del recupero del massimo livello di autonomia possibile, contenendo al minimo le restrizioni della partecipazione alle attività di vita (ICF, WHO 2001).

Non va dimenticato che l'ausilio può influenzare profondamente la vita della persona, imponendo modalità diverse nello svolgere le attività di vita quotidiana, richiedendo modifiche all'ambiente di vita e, non ultimo, al proprio stile di vita. Sottovalutando questi aspetti l'ausilio può risultare inefficace e non utilizzato.

Per l'individuazione del bisogno è necessario pertanto rispettare tre principi: competenza, contestualità, consonanza della soluzione proposta. L'erogazione di un ausilio che rispetta tali principi facilita la persona nel recupero di un nuovo equilibrio di autonomia e di relazione, consentendogli di esprimersi più compiutamente nelle sue peculiarità.

La fase dell'individuazione del bisogno è di norma composta da:

- valutazione del bisogno di autonomia/assistenza;
- valutazione delle risorse biologiche, psicologiche, motivazionali, familiari ed ambientali;
- valutazione del contesto di vita;
- valutazione di precedente dotazione di ausili;
- acquisizione delle informazioni sulla tipologia dei presidi previsti dal Nomenclatore Tariffario, delle relative caratteristiche funzionali (vantaggi e svantaggi), dei relativi costi di acquisizione e manutenzione;
- verifica dei presidi presenti per ricondizionamento o in magazzino e valutazione comparativa dell'appropriatezza delle varie soluzioni;

- valutazione del livello di modificabilità della disabilità mediante l'utilizzo del presidio individuato, compreso il carico assistenziale per il caregiver;
- integrazione delle diverse valutazioni nel Piano Riabilitativo-Assistenziale Individuale (PRAI), dal quale scaturirà la prescrizione nell'ambito del più complessivo progetto riabilitativo.

Appare evidente come l'utilizzo degli strumenti informatizzati risulti fondamentale e imprescindibile al fine della gestione dell'intero percorso di assistenza protesica, nell'ottica della tempestività della fornitura e della garanzia di omogeneità sul territorio aziendale.

### ***1.2 FORMULAZIONE DEL PIANO RIABILITATIVO-ASSISTENZIALE INDIVIDUALE (PRAI)***

La definizione del PRAI, e il successivo percorso di individuazione del dispositivo o dell'ausilio, deve prevedere un approccio partecipato con il paziente e i suoi familiari, stabilendo un'alleanza terapeutica in grado di garantire l'aderenza alle prescrizioni e fornendo le informazioni utili a supportare le aspettative del paziente e della famiglia sul massimo di autonomia ragionevolmente raggiungibile. Tale modalità di presa in carico della persona richiede competenze multidisciplinari al fine di raccordare in modo unitario e sinergico gli interventi di fornitura di ausili, di accessibilità e di assistenza alla persona. Nei casi più gravi e complessi è necessario individuare una figura che svolga funzioni di raccordo all'interno dell'equipe seguendo nel tempo tutte le fasi del percorso riabilitativo/assistenziale: dalla valutazione del bisogno, all'intervento, all'addestramento, alla formazione del paziente e/o caregiver, in relazione all'utilizzo, alla buona gestione e adattamento dell'ausilio, alla consulenza/informazione ai famigliari e agli operatori del territorio.

Le competenze professionali del fisioterapista/terapista occupazionale e, per ausili specifici, del logopedista/ortottista, rendono tali professionisti i più idonei ad assicurare la funzione di sintesi<sup>1</sup> (case manager) all'interno dell'equipe multiprofessionale.

A seguito di attenta analisi dei bisogni riabilitativi e assistenziali della persona, il medico specialista e l'equipe multidisciplinare, laddove necessaria, formulano il PRAI dal quale scaturirà la prescrizione dei dispositivi.

**Il PRAI non rappresenta solo un requisito per la concessione di un ausilio a carico del Servizio Sanitario Nazionale ma è necessario per la definizione degli obiettivi di autonomia da raggiungere, in un processo dinamico, nell'ambito del progetto di vita della persona.**

<sup>1</sup> DGR n.427/2009 "Linee di indirizzo regionali di attuazione del PSSR 2008 - 2010 per l'ulteriore qualificazione delle cure primarie attraverso lo sviluppo delle professioni sanitarie assistenziali"

Come indicato all'art. 1, comma 3, allegato 12 del DPCM 12.1.2017, il PRAI deve riportare:

- indicazione della patologia o della lesione che ha determinato la menomazione o la disabilità;
- diagnosi funzionale con le specifiche menomazioni o disabilità;
- descrizione del programma di trattamento, con indicazione degli esiti attesi in relazione all'utilizzo della protesi, ortesi o ausilio a medio e a lungo termine;
- tipologia di dispositivo, adattamenti e/o personalizzazioni eventualmente necessari, modi e tempi d'uso del dispositivo, eventuale necessità di aiuto o supervisione nell'impiego, possibili controindicazioni e limiti di utilizzo;
- indicazione delle modalità di follow-up del programma e di verifica degli esiti ottenuti rispetto a quelli attesi.

Il medico specialista e l'equipe sono responsabili della conduzione del piano e della verifica periodica dei risultati attesi, indicati nel piano stesso.

Al fine di garantire appropriatezza della prescrizione e corretta informazione all'assistito e ai suoi famigliari, il medico specialista e l'equipe devono possedere la conoscenza della normativa relativa al percorso di fornitura dell'assistenza protesica, nonché la specifica competenza sui dispositivi oggetto della prescrizione, al fine di focalizzare al meglio gli obiettivi del PRAI.

### ***1.3 PRESCRIZIONE***

La nuova normativa prevede l'utilizzo del ricettario standardizzato del SSN per la prescrizione di prestazioni che comportano la fornitura dei dispositivi contenuti nell'allegato 5 del DPCM già citato. La prescrizione dovrà essere effettuata presso una struttura pubblica e dovrà essere cura delle aziende sanitarie predisporre strumenti che permettano un'adeguata informazione al cittadino relativamente all'attività specialistica prescrittiva.

Ai fini della prescrizione il medico prescrittore, in relazione alle specifiche competenze professionali, può avvalersi della valutazione e della proposta di ausili effettuata da fisioterapisti, logopedisti, infermieri, terapisti occupazionali, audioprotesisti, tecnici ortopedici dell'Azienda sanitaria, da professionisti delle strutture di primo e secondo livello, presenti sul territorio regionale, con competenze in materia di ausiliazione (tecnologica e non, informatica, ambientale).

Inoltre, va ricordato che, come indica il DPCM 12 gennaio 2017 all'allegato 12, la prescrizione deve essere coerente con il PRAI, e riportare la specifica menomazione o disabilità, le definizioni e i codici identificativi dei dispositivi che devono appartenere alla medesima famiglia del dispositivo principale.

Le prestazioni di manutenzione, riparazione, adattamento o sostituzione di componenti di ausili, protesi e ortesi su misura dell'elenco 1, del nomenclatore allegato 5 al DPCM sono erogate su prescrizione del medico specialista.

Nell'ottica della semplificazione, le Aziende USL dovranno individuare percorsi agevolati per i cittadini relativamente alle procedure di riparazione o sostituzione di componenti che non modifichino le funzioni e/o l'utilizzo dei dispositivi ricompresi negli elenchi 2a e 2b (allegato 5 al DPCM).

Per raggiungere l'obiettivo di una maggiore appropriatezza prescrittiva e rendere più efficace il percorso dell'assistenza protesica, è necessario avvalersi di medici specialisti, in possesso di specifiche competenze per la prescrizione di protesi, ortesi e ausili tecnologici inseriti negli appositi albi dei prescrittori aziendali o interaziendali, nei territori dove insistono le AOSP.

Al fine di facilitare il percorso di fornitura si ritiene opportuno mantenere quanto già definito nella DGR 1599/2011, che individua due macrocategorie di dispositivi:

- **“dispositivi riabilitativi”**, funzionali al recupero/compenso di alterazioni funzionali, all'autosufficienza/autonomia ed inserimento nel contesto sociale;
- **“dispositivi assistenziali”**, ausili utili al mantenimento del paziente a domicilio con adeguato processo di nursing:

CODICI	DESCRIZIONE DETTAGLIATA
04.33.03.003	CUSCINO IN FIBRA CAVA SILICONATA
04.33.06.006	MATERASSO VENTILATO IN ESPANSO COMPOSITO
18.12.07.003	LETTO ARTICOLATO A DUE SNODI (TRE SEZIONI) E DUE MANOVELLE, PIEGHEVOLI E RIENTRANTI, A REGOLAZIONE MANUALE, SENZA RUOTE
18.12.27.003	Aggiuntivo: sponda universale per letto, abbassabile, ribaltabile o asportabile
18.12.91.003	Aggiuntivo: asta solleva-persona con base a terra
09.12.03.006	SEDIA A COMODA CON RUOTE PER DOCCIA/WATER MANOVRABILE DALL'ACCOMPAGNATORE
12.22.03.006	CARROZZINA AD AUTOSPINTA SULLE RUOTE POSTERIORI
09.12.15.006	RIALZO PER WC CON BRACCIOLI E REGOLABILE IN ALTEZZA
12.36.03.006	SOLLEVATORE MOBILE AD IMBRACATURA, ELETTRICO, CON IMBRACATURA STANDARD

Per semplificare l'accesso dell'utente all'assistenza protesica e garantire una tempestiva fornitura, la prescrizione di "dispositivi assistenziali" può essere effettuata, come previsto dalla DGR 1599/2011, dal Medico di Medicina Generale (MMG) o dal Pediatra di Libera Scelta (PLS) o dai medici di organizzazione del Dipartimento Cure Primarie. In particolare, per quanto riguarda pazienti in assistenza domiciliare, il medico prescrittore potrà avvalersi della valutazione e delle proposte di ausili effettuata dagli infermieri che hanno in carico il paziente.

#### **1.4 AUTORIZZAZIONE**

L'autorizzazione alla fornitura del dispositivo è rilasciata, sulla base della prescrizione e della documentazione correlata, dal Distretto competente tramite il medico autorizzatore, formalmente individuato in ciascun Distretto o area territoriale.

Il medico autorizzatore ha la responsabilità di verificare:

- la titolarità del diritto dell'assistito (DPCM 12 gennaio 2017 art. 18 Destinatari delle prestazioni di assistenza protesica);
- la completezza della prescrizione;
- la presenza del PRAI;
- il rispetto dei tempi e delle modalità di rinnovo, in caso di fornitura successiva alla prima (come previsto dal DPCM 12 gennaio 2017).

Il medico autorizzatore, al fine di un'appropriatezza verifica di quanto sopra, in presenza di documentazione insufficiente o incongruente, deve richiedere approfondimenti direttamente ai medici specialistici prescrittori, rispondendo così in maniera efficace ed efficiente al bisogno specifico del cittadino che non dovrà più assumere la funzione di integrazione fra i diversi servizi.

Il Distretto competente si pronuncia sulla richiesta di autorizzazione tempestivamente e comunque non oltre 15 giorni di calendario dalla presentazione della richiesta. Le richieste di rinnovo devono essere soddisfatte entro 10 giorni di calendario. Qualora vengano richiesti chiarimenti e/o integrazioni, da parte del medico autorizzatore, le tempistiche riportate sono da ritenersi sospese, per un massimo di 5 giorni, per la ricezione dei chiarimenti e/o integrazioni richiesti.

Qualora l'assistito sia momentaneamente domiciliato presso altra Azienda USL (intra e extra regione) l'autorizzazione da parte dell'Azienda USL di residenza dovrà rispettare la tempistica sopra indicata, fatto salvo quanto previsto dal comma 4 art. 18 del DPCM 12 gennaio 2017.



### **1.5 FORNITURA E TEMPI DI CONSEGNA**

Il DPCM 12 gennaio 2017 all'allegato 12 prevede che per gli ausili su misura, di cui all'elenco 1 dell'allegato 5, l'assistito possa esercitare la libera scelta tra i soggetti autorizzati presso il Ministero della Salute.

I dispositivi inclusi negli elenchi 2a e 2b dell'allegato 5 saranno forniti tramite procedure di gara assicurando tempi rapidi di fornitura per la tempestiva attuazione del PRAI. Per i dispositivi di serie, per i quali è prevista la messa in opera da parte del tecnico abilitato, la tempistica dovrà tenere conto degli eventuali adattamenti/regolazioni ma in ogni caso non potrà superare gli 8 giorni di calendario. I dispositivi di serie che non richiedono la messa in opera da parte del tecnico vanno forniti entro 24/48 ore solari per le urgenze, entro 3 giorni di calendario per le dimissioni protette, ADI/cure palliative domiciliari e 5 giorni di calendario per gli altri casi.

Le AUSL hanno il compito di verificare il rispetto dei tempi di consegna sopra indicati e di attuare eventuali azioni correttive.

La fornitura di nuovi dispositivi è regolamentata all'art. 18 comma 10 del citato DPCM. I dispositivi inclusi nell'elenco 1 sono forniti trascorsi i tempi minimi di rinnovo previsti per ciascuna classe dello stesso elenco e in ogni caso qualora sussistano le condizioni previste dal medesimo comma alle lettere a) e b). Tali condizioni si applicano anche ai dispositivi inseriti nei tre elenchi per i quali non sono indicati tempi minimi di rinnovo.

Per i dispositivi forniti ai minori di anni 18, come indicato dall'articolo sopracitato, non si applicano i tempi minimi di rinnovo e l'AUSL autorizza le sostituzioni o modificazioni in base ai controlli clinici prescritti e sulla base del PRAI.

#### **1.5.1 Riconducibilità**

Il concetto di riconducibilità è riportato all'art. 17, comma 5, del D.P.C.M. 12 gennaio 2017, che recita: "Qualora l'assistito, al fine di soddisfare specifiche, apprezzabili, necessità derivanti dallo stile di vita o dal contesto ambientale, relazionale o sociale richieda, in accordo con il medico, un dispositivo appartenente a una delle tipologie descritte negli elenchi allegati, con caratteristiche strutturali o funzionali o estetiche non indicate nella descrizione, il medico effettua la prescrizione riportando le motivazioni della richiesta...".

La riconducibilità di un dispositivo, così come previsto dal DPCM sopracitato, deve essere dichiarata dal medico specialista prescrittore nella stesura del PRAI attraverso esaustiva relazione sulle motivazioni della riconducibilità stessa.

In coerenza con il PRAI, la prescrizione deve:

- riportare le motivazioni della richiesta;
- indicare il codice della tipologia a cui il dispositivo appartiene.

Il medico prescrittore deve inoltre informare l'assistito e/o i suoi famigliari sulle caratteristiche e funzionalità riabilitativo-assistenziali del dispositivo per il quale è stata effettuata la riconducibilità.

Il DPCM stabilisce inoltre che l'Azienda USL di competenza autorizzi la fornitura, previa verifica dell'effettiva sussistenza della riconducibilità del dispositivo, e corrisponda al fornitore una remunerazione pari alla tariffa o al prezzo assunto dalla stessa AUSL per il corrispondente dispositivo incluso negli elenchi. Resta a carico dell'assistito l'eventuale differenza fra quanto corrisposto dall'Azienda USL e il costo del dispositivo prescritto; qualora la differenza corrisposta dal cittadino sia superiore al 50% del costo totale, il dispositivo resta di proprietà dell'assistito che dovrà provvedere alla riparazione e alla manutenzione dello stesso. La scelta del dispositivo "riconducibile" implica inoltre che siano a carico dell'assistito tutte le prestazioni professionali correlate alle modifiche richieste o legate alle caratteristiche che hanno motivato la scelta del dispositivo.

L'Azienda USL di competenza nella fase autorizzativa, accertata la sussistenza della riconducibilità, deve richiedere che il preventivo del dispositivo sia corredato di scheda tecnica e relativo prezzo al pubblico.

Qualora venga accertata la non riconducibilità del dispositivo, il medico autorizzatore dell'AUSL invierà specifica comunicazione e relativa motivazione del diniego all'assistito, informandone anche il prescrittore.

#### ***1.5.2 Proprietà e comodato d'uso gratuito***

In conformità a quanto previsto dall'art. 18 comma 9 del DPCM 12 gennaio 2017 la Regione Emilia-Romagna stabilisce che i dispositivi protesici di cui agli elenchi 2a e 2b, si intendono ceduti in comodato d'uso alla persona assistita.

L'Azienda USL di residenza dell'assistito, attraverso modalità organizzative opportunamente regolamentate, provvederà al recupero dei dispositivi forniti che, sanificati, ricondizionati ed eventualmente riparati, potranno essere concessi ad altro utente. Il cittadino, così come previsto dal Codice Civile e dal decreto sopracitato, è responsabile della custodia e della buona tenuta dei dispositivi forniti. (Schema di contratto di comodato d'uso reperibile alla pagina istituzionale della Regione Emilia-Romagna <http://salute.regione.emilia-romagna.it/>)

Il processo di ritiro, sanificazione, messa a norma e riparazione dei dispositivi dovrà essere garantito dalla certificazione di un tecnico ortopedico abilitato e tracciabile attraverso sistemi informatici.

#### **1.6 COLLAUDO**

Il collaudo consiste in una valutazione clinico funzionale della corrispondenza della fornitura del dispositivo alla prescrizione e della sua idoneità allo sviluppo del PRAI; è effettuato dallo specialista prescrittore, il quale può eventualmente avvalersi dell'equipe multiprofessionale che ha effettuato la proposta del dispositivo. Qualora il collaudo accerti la mancata corrispondenza alla prescrizione, il malfunzionamento o l'inidoneità tecnico-funzionale del dispositivo, la ditta fornitrice è tenuta ad apportare le necessarie modifiche e sostituzioni, fermo restando l'obbligo del periodo di garanzia.

Come indicato dal DPCM 12 gennaio 2017, il collaudo deve essere eseguito sui dispositivi su misura inclusi nell'elenco 1 allegato 5, sugli ausili di serie dell'elenco 2A, nonché sugli ausili di serie dell'elenco 2B per i quali sia stata richiesta una prestazione del professionista sanitario abilitato all'esercizio della professione o arte sanitaria ausiliaria o di altri tecnici con specifiche competenze professionali nell'ambito degli ausili per comunicazione e informazione. Per i dispositivi per i quali non è previsto il collaudo l'assistito deve comunque e in ogni caso attestare l'avvenuta consegna del dispositivo prescritto. Nel caso che il dispositivo non corrisponda a quanto prescritto, o non sia perfettamente funzionante, il cittadino può chiedere una verifica e collaudo al medico prescrittore così come indicato all'art.1, comma 14 dell'allegato 12 del DPCM 12 gennaio 2017.

Nell'ottica di facilitare l'accesso dell'utente al percorso di fornitura il medico prescrittore deve prescrivere ed effettuare la valutazione protesica/ortetica ambulatoriale finalizzata al collaudo entro un tempo massimo di 40 giorni di calendario dalla data di consegna.

Il collaudo dei dispositivi erogati a utenti non trasportabili o in caso di gravi motivazioni deve essere effettuato al domicilio o presso struttura di ricovero e potrà essere effettuato anche da altro specialista della stessa area professionale di appartenenza della stessa Azienda Sanitaria o dell'Azienda Sanitaria di residenza dell'assistito.

Qualora l'assistito non si presenti al collaudo senza giustificato motivo e non effettui la disdetta entro i termini stabiliti incorrerà nelle sanzioni previste dalla L.R. 2/16 (Titolo VI "Norme in materia di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali" art. 23).

## **2. CONTINUITÀ ASSISTENZIALE**

Le modalità di sanificazione/ricondizionamento/riparazione dei dispositivi attivate sul territorio regionale consentono un'efficiente gestione dei dispositivi acquistati, ottimizzandone il riutilizzo e permettendo così di ampliare la platea dei beneficiari. Al fine di garantire la tempestività nella continuità assistenziale, possono essere forniti, a giudizio del prescrittore, dispositivi funzionalmente equivalenti già presenti in magazzino.

Il DPCM 12 gennaio 2017 riconosce l'importanza che i dispositivi protesici rivestono sia nel percorso di recupero delle autonomie sia a garanzia di un adeguato livello di assistenza al domicilio stabilendo, al fine di assicurare la continuità assistenziale nella conduzione del PRAI/PAI, la possibilità di fornire a pazienti con grave disabilità transitoria, dispositivi di serie di cui all'elenco 2b dell'allegato 5. I destinatari di tali prestazioni sono le persone in regime di dimissione protetta o di assistenza domiciliare integrata/cure palliative domiciliari.

La fornitura è limitata ad un periodo massimo di **60** giorni di calendario prorogabili in caso di particolari necessità, previa rivalutazione del bisogno del paziente. Durante tale periodo può essere avviato l'iter per il riconoscimento della condizione di avente diritto.

## **3. GRAVISSIME DISABILITÀ**

Come già normato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 1599/2011, per dare una risposta adeguata al bisogno riabilitativo delle persone affette da gravissime disabilità, in casi eccezionali le AUSL possono garantire l'erogazione di dispositivi non inclusi negli elenchi del Nomenclatore così come stabilito anche dall'art. 18, comma 8, del DPCM 12 gennaio 2017. Il Distretto di residenza dell'assistito, previo parere dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM - DGR n.1230/08), integrata dagli specialisti competenti per disabilità, verifica la

necessità, l'appropriatezza e l'indispensabilità del dispositivo per l'assistito al fine del recupero funzionale e sociale, altrimenti non raggiungibile.

La fornitura dovrà essere autorizzata dall'Azienda USL di residenza dell'assistito con provvedimento formale.

#### **4. AUSILI PER IL SOLLEVAMENTO E PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE VERTICALI**

Con il citato DPCM è stata introdotta la fornitura dei sollevatori fissi a soffitto e a bandiera e dei montascale fissi con sedile e con piattaforma. La fornitura di tali dispositivi, così come per i montascale mobili, scaturisce da una attenta valutazione multiprofessionale e multidimensionale in grado di verificare i reali bisogni del paziente, la indispensabilità per l'autonomia di vita e la compatibilità ambientale dei dispositivi. Pertanto, a seguito della valutazione del bisogno del paziente e prima della prescrizione, sarà necessario effettuare l'analisi dell'ambiente di vita (ad esempio: presenza di caregiver idoneo, possibilità e capacità di utilizzo del dispositivo in sicurezza, ecc.) e la verifica strutturale dell'abitazione, nel rispetto delle normative vigenti. Nello specifico, per quanto riguarda i montascale fissi con sedile e i montascale fissi con piattaforma occorre precisare che tali ausili vanno installati per il superamento di scale interne al domicilio abituale, nonché per le scale esterne necessarie all'accesso al domicilio medesimo. Occorre inoltre valutare se le scale sono superabili mediante l'installazione di una rampa con caratteristiche rispondenti alle vigenti normative in tema di accessibilità e se l'edificio sia sprovvisto di ascensore idoneo o, qualora presente, non possa essere adattato alle specifiche esigenze dell'assistito in carrozzina.

Le valutazioni emerse devono essere parte integrante del PRAI e dovranno essere effettuate da tutte le figure professionali coinvolte a diverso titolo.

Le indicazioni relative agli assistiti aventi diritto sono esplicitate nell'allegato 5 elenco 2b, così come è esplicitato che le opere murarie e impiantistiche preliminari alla installazione sono a carico dell'assistito, mentre sono a carico del fornitore le verifiche strutturali per fissaggio e installazione dell'ausilio.

I Centri per l'Adattamento Domestico di primo livello (CAAD) o specialistici di secondo livello (CRA e CRIBA) possono essere attivati per attività di informazione e consulenza ai fini del superamento delle barriere architettoniche e per sopralluoghi in ambito domiciliare in situazioni complesse. Nel caso non sussistano le condizioni per l'erogazione dei presidi previsti dal DPCM 12/1/2017, i CAD possono fornire informazioni relative ad altri canali di

finanziamento previsti da provvedimenti nazionali o regionali quali L.13/89 “Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati” e la DGR n. 171/2014 “Criteri di funzionamento del Fondo regionale per l’eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all’art. 56 della legge regionale n. 24/2001”. Al fine di verificare l’efficacia delle soluzioni adottate è opportuna la pianificazione di follow-up periodici per valutare l’effettivo utilizzo degli ausili ed eventuali necessità di ulteriori addestramenti.

#### **5. ALBO PRESCRITTORI - FORMAZIONE**

Il provvedimento nazionale di revisione dei LEA presenta elementi innovativi nel percorso di assistenza protesica includendo prestazioni/dispositivi tecnologicamente avanzati, definendo modalità di erogazione in grado di rispondere in maniera appropriata ed efficace ai bisogni dei cittadini e ponendo particolare attenzione all’appropriatezza prescrittiva.

In tale contesto la formulazione di un albo aziendale (o interaziendale nei territori dove insistono le AOSP/IRCCS) di medici specialisti prescrittori assume rilevanza strategica. L’albo, formulato sulla base di competenze specifiche, nel ridurre il numero dei prescrittori consente altresì di individuare in modo puntuale i bisogni formativi degli specialisti che ne fanno parte e favorisce maggiore razionalizzazione dei percorsi assistenziali e organizzativi. La definizione dei percorsi formativi potrà pertanto coniugare, in modo efficace, sia la necessità di sviluppare competenze specifiche per la prescrizione di protesi, ortesi e ausili tecnologici, sia la necessità di sviluppare competenze organizzativo-gestionali dei percorsi assistenziali.

Le aziende, singolarmente o per area vasta, dovranno definire obiettivi di formazione che saranno perseguiti sia dai medici specialisti inseriti nell’albo, sia dai professionisti che con diverse competenze sono coinvolti nel processo di assistenza protesica.
--

I piani di formazione dovranno prevedere anche percorsi specifici rivolti ai prescrittori di ausili assistenziali (indicati al punto 1.3 del presente documento) non essendo per questi previsto l’inserimento nell’albo: medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici di organizzazione delle cure primarie e delle unità operative ospedaliere.



## **GLOSSARIO**

### **ADI – Assistenza Domiciliare Integrata**

Forma di assistenza che, attraverso l'integrazione di competenze professionali diverse (sanitarie e socio-assistenziali), permette di soddisfare, a domicilio, i bisogni di persone non autosufficienti o impossibilitate ad uscire di casa. L'ADI è caratterizzata dalla presa in carico del paziente attraverso una valutazione multidimensionale e la stesura di un "Progetto di Assistenza Individuale" (PAI) ovvero di un "Progetto riabilitativo Individuale" (PRI). Risultando una valida alternativa al ricovero ospedaliero assicura la necessaria continuità assistenziale.

L'ADI costituisce un insieme organizzato di trattamenti medici, riabilitativi, infermieristici e di aiuto infermieristico necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita.

In relazione al bisogno di salute dell'assistito ed al livello di intensità, complessità e durata dell'intervento assistenziale, le cure domiciliari si articolano in diversi livelli assistenziali. (DPCM 12 gennaio 2017- Art. 22).

### **APPROPRIATEZZA**

Un intervento socio-sanitario è da ritenersi appropriato se:

- è di efficacia provata da variabili livelli di evidenza;
- è erogato al paziente giusto, al momento giusto, dal professionista giusto e per la giusta durata;
- è erogato con appropriata quantità di risorse, in base al setting e alla complessità assistenziale.

I criteri di appropriatezza, così come indicato dall'EBM, devono essere definiti con riferimento alle migliori evidenze disponibili adeguatamente pesate per la loro qualità metodologica, rilevanza clinica e applicabilità; pertanto, le linee guida prodotte da gruppi multiprofessionali con rigorosa metodologia evidence-based, previo adattamento locale in percorsi assistenziali, rappresentano lo strumento di riferimento per definire i criteri di appropriatezza.

### **ATTIVITÀ**

Esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo. Essa rappresenta la prospettiva individuale del funzionamento.

**BARRIERE**

Rappresentano dei fattori nell'ambiente di una persona che, mediante la loro assenza o presenza, limitano il funzionamento e creano disabilità.

**CONTINUITA' ASSISTENZIALE**

Risponde alla finalità di creare un elevato livello di integrazione tra i diversi setting assistenziali e tra servizi sanitari e sociali, per garantire una presa in carico unitaria e continuativa sia in termini temporali e progettuali. Presuppone la definizione di percorsi assistenziali condivisi e richiede una organizzazione centrata sulla persona presa in carico.

**DISABILITA'**

È il termine "ombrello" per menomazioni, limitazione delle attività e restrizioni della partecipazione. Esso indica gli aspetti negativi dell'interazione tra un individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori ambientali e personali). Può essere conseguenza di una menomazione o la risposta della persona alla menomazione stessa.

**DISABILITÀ TRANSITORIA/TEMPORANEA**

Disabilità Non durevole, limitata nel tempo (vedi anche Inabilità temporanea: si tratta di un danno fisico che presenta il carattere della temporaneità: si tratta quindi di una situazione destinata a risolversi nel tempo).

**FATTORI AMBIENTALI**

Costituiscono gli atteggiamenti, l'ambiente fisico e sociale in cui le persone vivono e conducono la loro esistenza.

**FATTORI PERSONALI**

Fattori contestuali correlati all'individuo quali l'età, il sesso, la classe sociale, le esperienze di vita, e così via.

**FUNZIONAMENTO (ICF, OMS 2001)**

Termine "ombrello" per le funzioni corporee, le strutture corporee, attività e partecipazione. Esso indica gli aspetti positivi dell'interazione tra un individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali dell'individuo (fattori ambientali e personali).

**LIMITAZIONI DELL'ATTIVITÀ**

Rappresentano le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività, una limitazione dell'attività può essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo o alla misura attesi da persone senza la condizione di salute. Tale termine sostituisce il termine "disabilità" nella versione del ICDH (OMS) del 1980.

**MALATTIA CRONICA**

Definizione OMS *“problemi di salute che richiedono un trattamento continuo durante un periodo di tempo da anni a decenni”*. Tali problemi hanno generalmente una lenta progressione, tendono a sviluppare una disabilità variabile, richiedono una formazione specifica per una buona qualità di vita, necessitano di un lungo periodo di controllo, osservazione e cura.

**MENOMAZIONE**

Per menomazione si intende una qualsiasi perdita o anomalia a carico di strutture o funzioni psicologiche, fisiologiche, anatomiche.

È caratterizzata da perdita o anomalie transitorie o permanenti, esistenza o evenienza di anomalie, difetti, perdite a carico di arti, organi, tessuti o altre strutture del corpo, incluso il sistema delle funzioni mentali.

Essa è l'esteriorizzazione di uno stato patologico e in linea di principio riflette disturbi a livello d'organo.

**PARTECIPAZIONE**

La partecipazione si riferisce al livello di coinvolgimento di una persona nelle situazioni di vita in relazione alla salute, alle condizioni e alle funzioni corporee, alle attività che è in grado di svolgere. Essa rappresenta la prospettiva sociale del funzionamento.

**RESTRIZIONI DELLA PARTECIPAZIONE**

Problemi che un individuo può sperimentare nel coinvolgimento nelle situazioni di vita. La presenza di una restrizione alla partecipazione viene determinata confrontando la partecipazione dell'individuo con quella che ci si aspetta da un individuo senza disabilità in quella stessa cultura o società.

Sostituisce il termine "handicap" utilizzato nella versione del ICDH (OMS) del 1980.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2018, N. 1849

**Disposizioni per la formazione dell'assistente di studio odontoiatrico (ASO). Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano Rep. N. 209/CSR del 23 novembre 2017**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano Rep. n. 209/CSR del 23 novembre 2017, recante l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico, quale operatore di interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della L. n. 43/2006, e la disciplina della relativa formazione;

Visti in particolare del suddetto Accordo:

- l'art. 1, che individua l'operatore di interesse sanitario denominato "Assistente di studio odontoiatrico" (ASO), che svolge le attività finalizzate all'assistenza dell'odontoiatra e dei professionisti sanitari del settore durante la prestazione clinica, alla predisposizione dell'ambiente e dello strumentario, all'accoglimento dei clienti e alla gestione della segreteria e dei rapporti con i fornitori;
- gli artt. 7 e 10, che prevedono rispettivamente gli standard di durata e organizzazione del corso di formazione e le modalità di svolgimento dell'esame e di certificazione per ottenere la qualificazione di ASO;
- l'art. 12, che prevede la possibilità di riconoscere crediti formativi, sia da esperienza lavorativa che da titoli pregressi, che consentano la riduzione, in tutto o in parte, del corso di formazione per accedere all'esame per ottenere la qualificazione di ASO;
- l'art. 14, che dispone che le Regioni adeguino il proprio ordinamento alle disposizioni dell'Accordo entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che deve recepire l'Accordo stesso;

Preso atto che in data 6 aprile 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 febbraio 2018, di recepimento del succitato Accordo Stato-Regioni (in vigore dal 21 aprile 2018);

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1719/2006 "Approvazione delle qualifiche professionali e dei relativi standard formativi - IV Provvedimento", con la quale è stata istituita la qualifica di "Operatore alla poltrona odontoiatrica";
- n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche";
- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro europeo delle Qualifiche (EQF)";
- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

Considerato che la qualifica professionale regionale di

"Operatore alla poltrona odontoiatrica" di cui alla succitata deliberazione n. 1719/2006 e ss.mm.ii. identifica una figura "in grado di assistere l'odontoiatra, nelle prestazioni medico-chirurgiche, nel rispetto dei protocolli ergonomici prestabiliti, nell'organizzazione dello studio e nella gestione del rapporto con il paziente", connotata dalle seguenti competenze:

1. Assistenza paziente
2. Approntamento spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico
3. Assistenza alla poltrona
4. Trattamento documenti clinici e amministrativo-contabili;

Valutato che la qualifica regionale di Operatore alla poltrona odontoiatrica identifica una figura equivalente al profilo professionale dell'Assistente di studio odontoiatrico regolamentata dal suddetto Accordo Stato-Regioni del 23 novembre 2017 e che le competenze attese in esito ai percorsi formativi per tali figure sono sostanzialmente assimilabili;

Considerato altresì che gli standard formativi, in particolare la durata del percorso formativo, le modalità di svolgimento degli esami e di certificazione finali della qualifica regionale di Operatore alla poltrona odontoiatrica non corrispondono appieno a quelli previsti dall'Accordo Stato-Regioni con riferimento all'Assistente di studio odontoiatrico;

Ritenuto per quanto sopra, al fine di adeguare l'ordinamento della Regione Emilia-Romagna alle previsioni dell'Accordo Stato-Regioni del 23 novembre 2017:

- di recepire il suddetto Accordo;
- di approvare le disposizioni attuative per la realizzazione delle attività formative da parte degli enti di formazione accreditati in base alle previsioni del suddetto Accordo, che regolano tra le altre le modalità per il riconoscimento dei crediti formativi;
- di riconoscere la qualifica professionale regionale di "Operatore alla poltrona odontoiatrica" di cui alla propria deliberazione n. 1719/2006 e ss.mm.ii., quale titolo valido ai fini dell'attività di assistente di studio odontoiatrico;

Ritenuto altresì di prevedere che a far data dal presente atto non potranno essere candidate, a valere su procedure di evidenza pubblica, per l'autorizzazione o l'approvazione di attività formative, progetti - corsuali e di certificazione - finalizzati al conseguimento della qualifica professionale regionale di "Operatore alla poltrona odontoiatrica" di cui alla propria deliberazione n. 1719/2006 e ss.mm.ii., dando atto che alla data del presente provvedimento non sono in fase di istruttoria istanze di autorizzazione e/o approvazione e finanziamento di attività - corsuali o di certificazione - finalizzate al conseguimento della medesima qualifica regionale;

Sentita la Commissione regionale tripartita di cui alla LR 12/2003 e ss.mm. in data 29 ottobre 2018;

Richiamata la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro" e ss.mm.;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 93 del 29/01/2018 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020" e successiva integrazione ed in particolare

l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n.1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/2/2005, n. 265";
- n. 438/2012 "Modifica ed integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR 704/2011";
- n. 998/2014 "Modifica e integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate, di cui alla D.G.R. n. 438/2012";
- n. 1155/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di Giunta regionale n. 945 del 25 giugno 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm. per quanto applicabile;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 87/2017 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa";
- n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del

Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, Scuola, Formazione professionale, Università, Ricerca e Lavoro e dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di recepire l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 23 novembre 2017, repertorio atti n. 209, recante "Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione del profilo professionale dell'assistente di studio odontoiatrico, quale operatore di interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della L. n. 43/2006, e per la disciplina della relativa formazione", che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato 1)

2. di approvare le "Disposizioni attuative per la formazione del assistente di studio odontoiatrico (ASO)", che dispongono in particolare in materia di riconoscimento dei crediti formativi da esperienza lavorativa e che si allegano quale parte integrante del presente atto (Allegato 2);

3. di stabilire in tre anni - a far data dall'entrata in vigore del DPCM 09/02/2018 di recepimento dell'Accordo di cui al precedente punto 1. (21 aprile 2018) - il termine per acquisire la qualificazione di assistente alla poltrona odontoiatrica avvalendosi della modalità di riconoscimento dei crediti formativi da esperienza lavorativa di cui all'allegato 2 del presente atto;

4. di riconoscere la qualifica professionale regionale di "Operatore alla poltrona odontoiatrica" di cui alla propria deliberazione n. 1719/2006 e ss.mm.ii., quale titolo valido ai fini dell'attività di assistente di studio odontoiatrico di cui al suddetto Accordo Stato-Regioni del 23 novembre 2017;

5. di prevedere che a far data dal presente atto non potranno essere candidate, a valere su procedure di evidenza pubblica per l'autorizzazione o l'approvazione di attività formative, progetti - corsuali e di certificazione - finalizzati al conseguimento della qualifica professionale regionale di "Operatore alla poltrona odontoiatrica" di cui alla propria deliberazione n. 1719/2006 e ss.mm.ii.;

6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sui siti <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/> e <http://salute.regione.emilia-romagna.it/>;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente l'individuazione del profilo professionale dell'assistente di studio odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 43/2006, e per la disciplina della relativa formazione.

Rep. Atti n. 209/CSR del 23 novembre 2017

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE  
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 23 novembre 2017:

VISTA la legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante "Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali", che all'articolo 1, comma 2, conferma la competenza delle Regioni nell'individuazione e formazione dei profili di operatori di interesse sanitario non riconducibili alle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione, previste ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, e del decreto del Ministro della sanità 29 marzo 2001;

VISTA la nota del 6 aprile 2017, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di accordo, diramata tempestivamente dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza alle Regioni e alle Province autonome, con richiesta di assenso tecnico;

VISTA la nota del 19 giugno 2017, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha convocato una riunione tecnica tenutasi il 28 giugno 2017, nel corso della quale sono state discusse le osservazioni regionali, accolte in parte dal Ministero della salute;

VISTA la nota del 21 agosto 2017, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha diramato le osservazioni regionali al testo ed ha convocato un altro incontro tecnico, tenutosi il 27 settembre 2017, nel corso del quale le parti sono pervenute alla condivisione del testo definitivo;

VISTA la nota dell'8 novembre 2017, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha diramato il testo definitivo dell'accordo in argomento, con richiesta di assenso tecnico al Coordinamento regionale, assenso pervenuto il 20 novembre 2017;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano



AP





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

sull'individuazione del profilo professionale di Assistente di studio odontoiatrico quale operatore di interesse sanitario di cui alla legge 1° febbraio 2006, n. 43, che svolge attività finalizzate all'assistenza dell'odontoiatra e dei professionisti sanitari del settore durante la prestazione clinica, alla predisposizione dell'ambiente e dello strumentario, all'accoglimento dei clienti ed alla gestione della segreteria e dei rapporti con i fornitori, nei seguenti termini:

CONSIDERATI

il Protocollo d'intesa siglato presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale il 9 gennaio 2001 tra l'ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani) e le OO.SS. di CGIL, CISL e UIL del settore dei servizi, in merito al "Profilo e qualifica professionale dell'Assistente di Studio Odontoiatrico (ASO), all'interno del CCNL del personale degli studi professionali;

il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti degli Studi Odontoiatrici e Medico Dentistici sottoscritto da AIO (Associazione Italiana Odontoiatri), CIFA, FIALS e CONFISAL il 30 marzo 2017 e depositato presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

la rilevanza dell'odontoiatria per le ricadute che essa ha sulla qualità della vita e sulla salute della popolazione, e il conseguente obbligo delle istituzioni di garantire ai cittadini che necessitano di cure odontoiatriche, standard professionali e prestazioni di livello adeguato;

la qualità delle prestazioni sanitarie intimamente connessa alla preparazione dei professionisti e di coloro che a vario titolo li supportano, indispensabile per tutti gli operatori impegnati nel delicato settore dell'odontoiatria, i quali devono esprimere capacità professionali tecniche e relazionali consone al ruolo ricoperto, acquisite attraverso percorsi formativi riconosciuti ed uniformi a livello nazionale;

l'esigenza di definire le competenze, le attività e la formazione di una figura di interesse sanitario operante in ambito odontoiatrico e riconosciuta su tutto il territorio della nazione;

Si conviene:

Art. 1

(Individuazione della figura e del profilo)

1. E' individuato l'operatore di interesse sanitario di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 1° febbraio 2006, n. 43, denominato "Assistente di studio odontoiatrico" (ASO).
2. L'Assistente di studio odontoiatrico è l'operatore in possesso dell'Attestato conseguito a seguito della frequenza di specifico corso di formazione, fatti salvi i casi previsti dal successivo art. 11 del presente Accordo, che svolge attività finalizzate all'assistenza dell'odontoiatra e dei professionisti sanitari del settore durante la prestazione clinica, alla predisposizione dell'ambiente e dello strumentario, all'accoglimento dei clienti ed alla gestione della segreteria e dei rapporti con i fornitori, così come specificato nella allegato 1 del presente Accordo. E' fatto assoluto divieto all'Assistente di studio odontoiatrico di intervenire direttamente sul paziente anche in presenza dell'odontoiatra e dei professionisti sanitari del settore.

AP





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

3. Gli standard professionali in termini di attività e competenze dell'Assistente di studio odontoiatrico sono definiti secondo quanto indicato al successivo art. 5 e costituiscono elementi minimi comuni di riferimento nazionale per la definizione della formazione di cui al successivo art. 2.

**Art. 2**  
(La formazione)

1. La formazione dell'Assistente di studio odontoiatrico è di competenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano che, nel rispetto delle disposizioni del presente Accordo, procedono alla programmazione dei corsi di formazione e autorizzano le Aziende del Servizio Sanitario Regionale e/o gli Enti di formazione accreditati per la realizzazione degli stessi, valorizzando le precedenti esperienze istituzionali e associative già esistenti.
2. Coloro che conseguono l'attestato di qualifica/certificazione ai sensi dell'art. 10 e i lavoratori esentati di cui all'art. 11, sono obbligati a frequentare degli eventi formativi di aggiornamento della durata di almeno 10 ore all'anno.
3. Fermo restando che la durata della formazione non può essere superiore ai dodici mesi, la qualifica di Assistente di Studio Odontoiatrico è acquisibile anche tramite l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

**Art. 3**  
(Contesto operativo)

1. L'Assistente di studio odontoiatrico svolge la propria attività negli studi odontoiatrici e nelle strutture sanitarie che erogano prestazioni odontostomatologiche.

**Art. 4**  
(Contesto relazionale)

1. L'Assistente di studio odontoiatrico opera in regime di dipendenza e svolge la propria attività in collaborazione con l'equipe odontoiatrica, secondo linee organizzativo-operative definite, attenendosi alle disposizioni dei professionisti sanitari.

**Art. 5**  
(Attività e competenze)

1. Le attività dell'Assistente di studio odontoiatrico sono espressione delle competenze acquisite nell'ambito del percorso formativo e afferiscono ai seguenti settori:
- a) tecnico clinico;
  - b) ambientale e strumentale;
  - c) relazionale;

AP





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

d) segretariale e amministrativo.

2. Il processo di lavoro e le attività dell'Assistente di studio odontoiatrico sono illustrati nell'Allegato 1 che fa parte integrante del presente Accordo.

3. Il processo di lavoro e le attività di cui al precedente comma 2 sono declinate in competenze, abilità e conoscenze/materie di insegnamento, contenute nell'Allegato 2 che fa parte integrante del presente Accordo.

**Art. 6**

(Requisiti di accesso)

1. Per l'accesso al corso di formazione di Assistente di studio odontoiatrico è richiesto l'adempimento al diritto dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi della normativa vigente.

2. Chi ha conseguito il titolo di studio all'estero deve presentare la dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

3. I cittadini stranieri devono dimostrare di possedere una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta la partecipazione attiva al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata tramite un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

**Art. 7**

(Organizzazione didattica)

1. Il corso di formazione per Assistente di studio odontoiatrico ha una durata complessiva non inferiore a 700 ore suddivise in 300 di teoria ed esercitazioni e 400 di tirocinio. Il corso di formazione ha una durata non superiore ai 12 mesi .

2. Il corso è strutturato in due moduli:

- a) modulo di base: 150 ore di teoria di cui 20 ore dedicate alle esercitazioni e 100 ore di tirocinio;
- b) modulo professionalizzante: 150 ore di teoria di cui 30 ore dedicate alle esercitazioni e 300 ore di tirocinio

**Art. 8**

(Aree disciplinari e docenza)

1. I moduli di cui all'art.7 , comma 2, sono articolati nelle seguenti aree disciplinari:

- a) area socio-culturale, legislativa e organizzativa;
- b) area igienico-sanitaria;
- c) area tecnico-operativa;
- d) area relazionale;

AP





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

2. Le materie di insegnamento sono indicate nell'allegato 2 al presente Accordo.
3. I criteri per l'affidamento della docenza sono individuati dalle Regioni e Province autonome.

**Art. 9**  
(Tirocinio)

1. Il corso comprende un tirocinio guidato presso gli studi odontoiatrici, i servizi e le strutture autorizzate ai sensi del decreto legislativo n. 502/92 presso cui opera l'Assistente di studio odontoiatrico.
2. Il tirocinio è svolto con la supervisione di un operatore qualificato ed esperto, i cui requisiti sono definiti dalle Regioni e Province autonome.

**Art. 10**  
(Frequenza, esame finale e rilascio dell'attestato di qualifica/certificazione)

1. La frequenza del corso è obbligatoria e non possono essere ammessi all'esame finale coloro i quali abbiano superato, anche per giustificati motivi, il tetto massimo di assenze indicato dalla Regione o Provincia autonoma, e comunque non superiore al 10% delle ore complessive. In caso di assenze superiori al 10% del monte ore complessivo, il corso si considera interrotto, salvo interventi autorizzati da Regioni e P.A. finalizzati al recupero dei contenuti della parte del percorso formativo non seguito.
2. L'esame finale, consistente in una prova teorica ed una prova pratica, diretto a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali di cui all'allegato 2 del presente Accordo, deve essere organizzato e gestito secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.
3. La composizione della commissione d'esame è disciplinata dalle Regioni e Province autonome, garantendo la presenza di un odontoiatra designato dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri.
4. Al superamento dell'esame consegue il rilascio dell'attestato di qualifica/certificazione per Assistente di Studio Odontoiatrico, valido in tutto il territorio nazionale, elaborato nel rispetto del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n.13, sulla base del modello di cui all'Allegato 3, che forma parte integrante del presente Accordo.

**Art. 11**  
(Esenzione conseguimento dell'Attestato di qualifica/certificazione)

1. Sono esentati dall'obbligo di frequenza, di superamento del corso di formazione e conseguimento dell'attestato di qualifica/certificazione di cui al presente Accordo coloro che, alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al successivo art. 14, comma 3, hanno o hanno avuto l'inquadramento contrattuale di Assistente alla Poltrona, e possono documentare un'attività lavorativa, anche svolta e conclusasi in regime di apprendistato, di non meno di trentasei mesi, anche non consecutiva, espletata negli ultimi cinque anni antecedenti l'entrata in vigore del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.



AP



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

2. Il datore presso il quale il lavoratore presta servizio è tenuto ad acquisire dal lavoratore stesso la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di cui al comma 1. In sede di prima applicazione del presente Accordo, la documentazione deve essere acquisita entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del D.P.C.M. di cui all'art. 14, comma 3.

**Art. 12**

(Riconoscimento crediti formativi e titoli pregressi)

1. Ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 e dal decreto ministeriale 30 giugno 2015 in materia di individuazione validazione e certificazione delle competenze, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, definiscono i crediti formativi che consentono di ridurre, in tutto o in parte, la durata del corso di formazione per il conseguimento dell'attestato di qualifica/certificazione di Assistente di studio odontoiatrico, in ragione delle competenze comunque acquisite dal richiedente.

2. Resta salva la possibilità per le Regioni e Province autonome, nel contesto del proprio sistema di formazione, di valutare i titoli pregressi per l'acquisizione dei crediti formativi che consentono di ridurre, in tutto o in parte, la durata del corso di formazione per il conseguimento dell'attestato di qualifica/certificazione di Assistente di studio odontoiatrico.

**Art. 13**

(Disposizione transitoria)

1. Dalla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 14, comma 3, per un periodo successivo non superiore a 24 mesi, possono essere assunti dipendenti con la qualifica contrattuale di Assistente alla Poltrona, privi dell'apposito titolo, fermo restando l'obbligo da parte dei datori di lavoro di provvedere affinché gli stessi acquisiscano l'attestato di qualifica/certificazione di Assistente di studio odontoiatrico entro trentasei mesi dall'assunzione, secondo quanto disposto dal presente Accordo.

2. Per coloro che, alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al successivo art. 14, comma 3, si trovano in costanza di lavoro con inquadramento contrattuale di Assistente alla Poltrona e che non posseggono i 36 mesi di attività lavorativa, così come previsto al comma 1 dell'art. 11 del presente Accordo, i datori di lavoro provvedono affinché gli stessi acquisiscano l'attestato di qualifica/certificazione di Assistente di studio odontoiatrico, entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

**Art. 14**

(Disposizioni finali)

1. Le Regioni e le Province autonome adeguano il proprio ordinamento a quanto previsto dal presente Accordo entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al successivo comma 3.

2. Nelle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano che abbiano attivato la formazione degli Assistenti (alla poltrona) di Studio Odontoiatrico attraverso l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, trovano applicazione le disposizioni ai sensi dell'art. 43 del decreto legislativo

AP







*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

15 giugno 2015, n. 81, per quanto riguarda la formazione, i requisiti di accesso, l'organizzazione didattica e l'esame finale.

3. Il presente Accordo è recepito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della Salute.

**Art. 15**  
(Clausola di invarianza)

1. Con il presente Accordo non si dà luogo a nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO  
Antonio Nadeo



IL PRESIDENTE  
Sottosegretario Gianluigi Bressa

SP

SP



**Allegato 1****DESCRITTIVO DELLA FIGURA PROFESSIONALE**

<b>Denominazione della figura</b>	<b>ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO</b>
<b>Professioni NUP/ISTAT correlate</b>	
<b>Attività economiche di riferimento: ATECO 2007/ISTAT</b>	
<b>Descrizione sintetica della figura</b>	<p>Attenendosi alle disposizioni dell'Odontoiatra, l'Assistente di studio odontoiatrico è in grado di assistere lo stesso e i professionisti del settore durante le prestazioni proprie dell'odontoiatria, di predisporre l'ambiente e lo strumentario, di relazionarsi con le persone assistite, i collaboratori esterni, i fornitori e di svolgere le attività di segreteria per la gestione dello studio.</p> <p>L'Assistente di studio odontoiatrico non può svolgere alcuna attività di competenza delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, delle professioni mediche e delle altre professioni sanitarie per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea.</p>
<b>Processo di lavoro caratterizzante la figura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accoglienza persona assistita,</li> <li>- Allestimento spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico,</li> <li>- Assistenza all'odontoiatra,</li> <li>- Trattamento documentazione clinica e amministrativo contabile.</li> </ul>

<b>Processo di lavoro</b>	<b>Attività</b>
A) Accoglienza persona assistita	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Accoglie la persona assistita nello studio.</li> <li>2. Raccoglie i dati anagrafici e personali al fine di completare il documento contenente l'anamnesi della persona assistita.</li> <li>3. Assiste la persona prima, durante e dopo i trattamenti.</li> <li>4. Cura i rapporti con i professionisti e gli altri operatori dello studio.</li> <li>5. Cura i rapporti con i consulenti e i collaboratori esterni.</li> </ol>
B) Allestimento spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sanifica e sanitizza i diversi ambienti di lavoro.</li> <li>2. Prepara l'area dell'intervento clinico, la decontamina, la disinfetta e la riordina.</li> <li>3. Decontamina, disinfetta, pulisce e sterilizza gli strumenti e le attrezzature.</li> <li>4. Esegue il controllo delle scadenze e lo stoccaggio dei farmaci.</li> <li>5. Esegue il controllo e lo stoccaggio dei materiali dentali, dello strumentario e delle attrezzature.</li> <li>6. Raccoglie ed esegue lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti sanitari differenziati.</li> </ol>

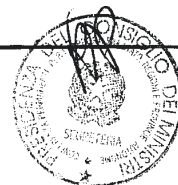


C) Assistenza all'odontoiatra	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Assiste l'odontoiatra nelle attività proprie dell'odontoiatria.</li><li>2. Supporta l'odontoiatra nell'organizzazione dei soccorsi per le emergenze.</li><li>3. Supporta l'odontoiatra nelle manovre di primo soccorso.</li><li>4. Aiuta la persona assistita ad affrontare eventuali disagi durante l'intervento.</li></ol>
D) Trattamento documentazione clinica e amministrativo contabile	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Gestisce le procedure amministrative di accoglienza e dimissione della persona assistita.</li><li>2. Gestisce le prenotazioni e il calendario degli appuntamenti.</li><li>3. Gestisce lo schedario delle persone assistite.</li><li>4. Gestisce la documentazione clinica e il materiale radiografico e iconografico delle persone assistite.</li><li>5. Gestisce i rapporti con i fornitori, gli agenti di commercio, gli informatori scientifici, i consulenti e i collaboratori esterni.</li><li>6. Gestisce il magazzino e la cassa.</li></ol>



**Allegato 2**

<b>COMPETENZA N. 1: Interagire con le persone assistite, i membri dell'equipe professionale, i fornitori e i collaboratori esterni</b>	
<p style="text-align: center;"><b>Abilità minime</b></p> <p>Assumere comportamenti volti a trasmettere serenità, sicurezza e a sviluppare un rapporto di fiducia con le persone assistite.</p> <p>Applicare i protocolli predisposti dall'odontoiatra nel fornire alle persone assistite informazioni utili per affrontare interventi e/o trattamenti.</p> <p>Adottare misure idonee a ricevere l'assistito in linee di accompagnamento ed assistenza ai trattamenti.</p> <p>Adottare comportamenti e modalità predefinite dall'odontoiatra finalizzate a creare un ambiente sicuro e accogliente.</p> <p>Utilizzare modalità comunicative verbali e non verbali adeguate alla condizione della persona assistita.</p> <p>Adottare comportamenti appropriati con i colleghi, con i membri dell'equipe, con i fornitori e i collaboratori esterni.</p> <p>Gestire la propria emotività nelle situazioni di particolare impegno e delicatezza.</p> <p>Trasmettere al personale in formazione, le proprie conoscenze ed esperienze professionali.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Conoscenze/Materie insegnamento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di sociologia e psicologia socio-relazionale</li> <li>- Elementi di etica</li> <li>- Tecniche di analisi della clientela e elementi di customer satisfaction</li> <li>- Tecniche di negoziazione e problem solving</li> <li>- Elementi di legislazione socio-sanitaria e del lavoro</li> <li>- Orientamento al ruolo</li> </ul>
<b>COMPETENZA N. 2: Allestire spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico secondo protocolli e procedure standard</b>	
<p style="text-align: center;"><b>Abilità minime</b></p> <p>Applicare metodologie di sanificazione e sanitizzazione nei diversi ambienti di lavoro.</p> <p>Applicare le tecniche di decontaminazione, disinfezione, pulizia e riordino della postazione clinica.</p> <p>Applicare le tecniche di decontaminazione, disinfezione, pulizia e sterilizzazione dello strumentario chirurgico e delle attrezzature/apparecchiature di lavoro.</p> <p>Applicare le procedure per la raccolta, lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti sanitari differenziati.</p> <p>Allestire i Tray per la conservativa, per l'endodonzia, per la protesi e per la chirurgia orale (parodontale, implantare, estrattiva).</p> <p>Controllare e conservare lo strumentario, i farmaci, le attrezzature, le apparecchiature e i materiali dentali.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Conoscenze/ Materie insegnamento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di merceologia</li> <li>- Elementi di chimica, biochimica e microbiologia</li> <li>- Elementi di igiene</li> <li>- Confort e sicurezza dell'ambiente di lavoro</li> <li>- Tecniche di pulizia, sanificazione, sanitizzazione, decontaminazione, disinfezione e sterilizzazione.</li> </ul>



<b>COMPETENZA N. 3: Assistenza all'odontoiatra.</b>	
<p style="text-align: center;"><b>Abilità minime</b></p> <p>Utilizzare tecniche di assistenza all'odontoiatra durante le prestazioni di igiene orale e profilassi, la seduta operatoria ed assistenza protesica, la seduta operatoria ed assistenza in endodonzia, la seduta operatoria ed assistenza in ortodonzia, la seduta operatoria ed assistenza in chirurgia odontoiatrica (orale).</p> <p>Coadiuvare l'odontoiatra nelle manovre di primo soccorso e per l'organizzazione dei soccorsi durante le emergenze.</p> <p>Sostenere la persona assistita durante la seduta e rilevare le reazioni.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Conoscenze/Materie insegnamento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato stomatognatico,</li> <li>- Tecniche di allestimento della postazione di lavoro, attrezzature e strumentario,</li> <li>- Tecniche di assistenza all'odontoiatra nelle attività proprie dell'odontoiatria,</li> <li>- Apparecchiature per la diagnostica e modalità d'uso,</li> <li>- Elementi di primo soccorso,</li> <li>- Cenni di radiologia e di radioprotezione,</li> <li>- Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori.</li> </ul>
<b>COMPETENZA N. 4: Trattamento documentazione clinica e amministrativo-contabile</b>	
<p style="text-align: center;"><b>Abilità minime</b></p> <p>Utilizzare strumenti informativi e pacchetti applicativi per la gestione automatizzata dello studio professionale</p> <p>Gestire i contatti con fornitori, informatori scientifici, agenti di commercio, consulenti e collaboratori esterni.</p> <p>Gestire l'agenda degli appuntamenti delle persone assistite, i ritardi e le urgenze.</p> <p>Gestire gli ordini e il materiale in entrata ed in uscita dal magazzino.</p> <p>Applicare tecniche di archiviazione, registrazione e aggiornamento di documenti amministrativi, contabili e cartelle cliniche.</p> <p>Applicare disposizioni e procedure per il trattamento dei dati delle persone assistite</p>	<p style="text-align: center;"><b>Conoscenze/Materie insegnamento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di informatica,</li> <li>- Tecniche e strumenti di raccolta di informazioni anche con supporto di tecnologie informatiche e applicativi,</li> <li>- Elementi di amministrazione e contabilità,</li> <li>- Elementi di legislazione fiscale e delle assicurazioni,</li> <li>- Elementi di legislazione socio-sanitaria,</li> <li>- Trattamento dei dati personali in ambito sanitario, con particolare riguardo al trattamento dei dati sensibili</li> <li>- Gestione e conservazione documentazione clinica e materiale radiografico,</li> </ul>



## Allegato 3



Ministero della  
Salute

Stemma della Regione  
competente per  
territorio

Regione .....

Logo Azienda sanitaria  
/ ente di formazione  
accreditato  
competente per  
territorio

ASL / ENTE



Unione Europea

( denominazione completa dell'ente o azienda che rilascia l'attestato )

## ATTESTATO DI QUALIFICA

DI SUPERAMENTO DELL'ESAME FINALE TEORICO – PRATICO DEL CORSO DI FORMAZIONE PER

### ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO

di cui all'Accordo tra il Ministro della Salute e le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente l'individuazione del profilo professionale dell'Assistente di Studio Odontoiatrico, quale operatore d'interesse sanitario di cui all'art.1, comma 2, della legge 26 febbraio 2006, n. 43,e per la disciplina della relativa formazione, sancito in data .....

Codice ATECO ..... Codice CP ISTAT .....

Autorizzato dalla Regione ....., con ( specificare il tipo di provvedimento di autorizzazione del corso e i relativi estremi )

istituito presso ( specificare l'ente, l'istituto, la scuola o il polo formativo presso il quale si è svolto il corso )

di ( specificare la città e la provincia della sede del corso ),

Conferito a \_\_\_\_\_

( Nome e Cognome )

Nata/o a \_\_\_\_\_

( luogo, provincia e Stato di nascita )

Il giorno \_\_\_\_\_

( data di nascita )

nella sessione d'esame espletata il giorno ( specificare la data di espletamento dell'esame finale )

**IL PRESENTE ATTESTATO E' VALIDO SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE**

Il Presidente della Commissione .....(firma)

Il legale Rappresentante dell'ente o azienda che rilascia l'attestato.....(firma)

Il rappresentante dell'Assessorato regionale alla Sanità .....(firma)

..... ( luogo e data del rilascio )



**Allegato 2****DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA FORMAZIONE DELL'ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO (ASO)**

Le presenti disposizioni regolano i corsi di formazione per la qualificazione dell'Assistente di Studio Odontoiatrico (ASO), nel rispetto degli standard previsti dall'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in data 23 novembre 2017, repertorio atti n. 209, di cui all'Allegato 1 del presente atto (d'ora in poi Accordo).

Le disposizioni regolano altresì il riconoscimento dei crediti formativi che consentono di ridurre in tutto o in parte la durata del corso di formazione in ragione delle competenze comunque acquisite, ai sensi dell'art. 12 dell'Accordo nonché la fase transitoria di realizzazione dei corsi, in base alle fattispecie di cui all'art. 13 dell'Accordo.

Per tutto quanto non esplicitamente contemplato di seguito, si rimanda a quanto specificato nell'Accordo.

**1. STRUTTURA DEL PERCORSO FORMATIVO**

L'acquisizione delle abilità e conoscenze di cui all'allegato 2 dell'Accordo costituiscono gli obiettivi formativi del corso di formazione.

La durata del corso è di 700 ore minime, di cui almeno 300 ore di teoria ed esercitazioni pratiche ed almeno 400 ore di tirocinio curricolare, con un obbligo di frequenza di almeno il 90% del monte ore minimo.

Il tirocinio curricolare deve essere svolto presso gli studi odontoiatrici, i servizi e le strutture autorizzate ai sensi del decreto legislativo n. 502/92, presso cui opera l'ASO.

La supervisione del tirocinio è svolta dal titolare dello studio o responsabile della struttura, oppure affidata da questi ad un odontoiatra o ad un professionista abilitato all'esercizio dell'odontoiatria;

**2. INDICAZIONI METODOLOGICHE**

È ammessa la formazione a distanza con modalità virtuali, ad esclusione delle esercitazioni pratiche, purchè sia garantita la compresenza dei partecipanti e dei docenti e la possibilità di interazione tra di essi, nonché la simultaneità della lezione stessa (videoconferenza/webinar).

Il corso è erogabile anche in modalità e-learning per una durata non superiore al 50% della sua durata minima e ad esclusione



delle prove pratiche. La piattaforma informatica deve garantire ai partecipanti l'interazione con il tutor. La durata della formazione e la frequenza dei partecipanti saranno validate dal tutor qualora non sia possibile la certificazione dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'e-learning che attesteranno date e durate dei collegamenti alla piattaforma stessa.

### **3. REQUISITI DOCENTI**

I docenti del corso di formazione sono:

- almeno un odontoiatra o un professionista abilitato all'esercizio dell'odontoiatria per l'insegnamento delle materie attinenti alla competenza n. 3 (Assistenza all'odontoiatra);
- docenti con esperienza professionale e/o esperienza didattica, relativa all'ambito di competenze oggetto della docenza.

### **4. REQUISITI DI ACCESSO**

Possono essere ammesse ai corsi di formazione le persone in possesso di una qualifica professionale triennale rilasciata nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale o di una qualifica professionale rilasciata dagli Istituti Professionale del precedente ordinamento o di una qualifica professionale del Sistema Regionale delle Qualifiche.

Per coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre essere in possesso di una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

### **5. CREDITI FORMATIVI**

Il riconoscimento dei crediti formativi e la relativa riduzione delle ore di formazione sono definiti dal soggetto attuatore.

Possono costituire valore di credito formativo le conoscenze acquisite attraverso la partecipazione a corsi di formazione e documentati da specifici attestati. A tal fine potranno essere valutati solo attestati rilasciati in esito a corsi promossi e/o patrocinati dalle associazioni dei medici odontoiatri iscritti all'Albo, dai relativi Albi e/o Ordini, o dalle associazioni degli assistenti di studio odontoiatrico.

## **6. ESAME FINALE**

Possono essere ammessi all'esame per il conseguimento dell'attestato di abilitazione per Assistente di Studio Odontoiatrico i partecipanti che hanno frequentato non meno del 90% del monte ore minimo previsto.

L' esame finale consiste in una parte teorica e in una pratica, diretta a verificare l'acquisizione complessiva delle abilità e delle conoscenze di cui all'allegato 2 dell'Accordo, comprese quelle eventualmente riconosciute al candidato come credito formativo.

La parte teorica è suddivisa in una prova scritta, anche sotto forma di test, ed in un colloquio orale.

La parte pratica consiste nella in una prova di simulazione da realizzarsi "in situazione" ricreando un contesto ambientale e di relazione analogo a quello in cui l'ASO dovrà svolgere la propria attività lavorativa, allo scopo di valutare le competenze acquisite ed effettivamente agite dall'allievo.

Il colloquio può realizzarsi contestualmente alla parte pratica.

La prova di esame è definita e realizzata da una Commissione istituita dai soggetti attuatori.

La Commissione è composta da 3 componenti, di cui 2 scelti dal soggetto formatore tra i docenti ed esperti impegnati nel corso e da un odontoiatra nominato dall'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri.

Le prove di verifica devono essere organizzate e gestite secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Al termine dovrà essere redatto un verbale d'esame firmato dai componenti della Commissione di esame come da modello allegato.

## **7. ATTESTAZIONE RILASCIATA**

A seguito del superamento dell'esame finale sarà rilasciato un "Attestato di abilitazione", con valore di qualificazione per Assistente di studio odontoiatrico come da modello allegato in calce.

Ai fini della repertoriazione degli attestati nel repertorio regionale delle abilitazioni, i soggetti attuatori devono:

- comunicare, almeno quindici giorni prima dell'avvio dell'esame finale, il calendario delle prove d'esame e la composizione della relativa commissione a [SegreteriaSRFC@Regione.Emilia-Romagna.it](mailto:SegreteriaSRFC@Regione.Emilia-Romagna.it)
- trasmettere, al termine delle procedure d'esame, il verbale d'esame e gli attestati per la firma da parte del responsabile

del procedimento e la repertoriazione regionale.

#### **8. AGGIORNAMENTO**

Coloro che conseguono l'attestato di abilitazione e i lavoratori esentati di cui all'art. 11 dell'Accordo "sono obbligati a frequentare degli eventi formativi di aggiornamento della durata di almeno 10 ore all'anno" (art. 2, comma 2, dell'Accordo). Tali eventi formativi non sono soggetti ad autorizzazione regionale.

#### **9. SOGGETTI ATTUATORI**

Possono realizzare i corsi di formazione gli enti di formazione professionale accreditati ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

I corsi dovranno essere previamente autorizzati in esito alle procedure di evidenza pubblica regionali per l'autorizzazione delle attività formative regolamentate non finanziate.

Ai sensi di quanto previsto all'art. 2, comma 1, dell'Accordo potranno altresì richiedere l'autorizzazione alla realizzazione di corsi di formazione le Aziende Sanitarie Locali, in analogia agli enti di formazione accreditati.

#### **10. DISPOSIZIONI TRANSITORIE**

Di seguito si dispone in merito all'accesso e alla durata dei corsi di formazione ai sensi dell'art. 12, comma 1 e dell'art. 13 comma 1 dell'Accordo, relativamente al riconoscimento dei crediti formativi che consentono di ridurre in tutto o in parte la durata del corso di formazione in ragione delle competenze comunque acquisite.

##### **10.1 Art. 13, comma 1, dell'Accordo<sup>1</sup>: soggetti assunti come assistenti alla poltrona successivamente all'entrata in vigore dell'Accordo (21 aprile 2018) e per i due anni successivi**

Si applicano interamente le specifiche di cui ai punti precedenti, ad esclusione dei requisiti di accesso.

Si specifica che i partecipanti occupati assunti successivamente all'entrata in vigore del DPCM 9 febbraio 2018 (21 aprile 2018) con la qualifica contrattuale di Assistente alla poltrona - ai sensi dell'art. 13, comma 1, dell'Accordo, possono svolgere il tirocinio curricolare presso la struttura di appartenenza.

---

<sup>1</sup> Art. 13, c. 1. *Dalla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 14, comma 3, per un periodo successivo non superiore a ventiquattro mesi, possono essere assunti dipendenti con la qualifica contrattuale di Assistente alla Poltrona, privi dell'apposito titolo, fermo restando l'obbligo da parte dei datori di lavoro di provvedere affinché gli stessi acquisiscano il titolo di Assistente di studio odontoiatrico entro trentasei mesi dall'assunzione, secondo quanto disposto dal presente Accordo.*

**10.2 art.13, comma 2, dell'Accordo<sup>2</sup>: soggetti occupati e inquadrati come assistenti alla poltrona alla data di entrata in vigore dell'Accordo (21 aprile 2018) che non rientrano nel caso di esenzione di cui all'art. 11, comma 1, dell'Accordo stesso<sup>3</sup> e soggetti che abbiano maturato un'esperienza di lavoro nella funzione di assistente di studio odontoiatrico, anche con inquadramento diverso**

Si applicano interamente le specifiche di cui ai punti precedenti, ad esclusione dei requisiti di accesso.

Si specifica che i partecipanti occupati possono svolgere il tirocinio curricolare presso la struttura di appartenenza.

Inoltre, per tali soggetti possono costituire valore di credito formativo anche le competenze acquisite nell'ambito dell'esperienza lavorativa.

A tale possibilità possono accedere coloro che - non rientrando nella casistica di esenzione dalla frequenza del corso e superamento del relativo esame di cui art. 11 dell'Accordo:

- abbiano maturato un'esperienza di lavoro nella funzione di assistente di studio odontoiatrico in una struttura operante nel territorio della regione - inquadrati come assistente alla poltrona o come attività di segreteria - di almeno 1 anno consecutivo negli ultimi 10 anni antecedenti la data di entrata in vigore del DPCM di recepimento dell'Accordo (21 aprile 2018);
- siano residenti nel territorio della regione ovvero, se occupati, dipendenti di strutture operanti nel medesimo territorio.

Possono altresì accedere a tale possibilità le persone inquadrati come Assistente alla persona, il coniuge ed i collaboratori familiari del titolare dello studio odontoiatrico, che abbiano maturato un'esperienza lavorativa nella funzione di assistente di studio odontoiatrico di almeno 3 anni negli ultimi 10 anni antecedenti la data di entrata in

---

<sup>2</sup> Art. 13, c. 2 *Per coloro che, alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al successivo art. 14, comma 3, si trovano in costanza di lavoro con inquadramento contrattuale di Assistente alla poltrona e che non posseggono i 36 mesi di attività lavorativa, così come previsto al comma 1 dell'art. 11 del presente Accordo, i datori di lavoro provvedono affinché gli stessi acquisiscano l'attestato di qualifica/certificazione di Assistente di studio odontoiatrico, entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri*

<sup>3</sup> Art. 11, c. 1. *Sono esentati dall'obbligo di frequenza, di superamento del corso di formazione e conseguimento dell'attestato di qualifica/certificazione di cui al presente Accordo coloro che, alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al successivo art. 14, comma 3, hanno o hanno avuto l'inquadramento contrattuale di Assistente alla Poltrona, e possono dimostrare un'attività lavorativa, anche svolta e conclusasi in regime di apprendistato, di non meno trentasei mesi, anche non consecutiva, espletata nell'arco dei cinque anni antecedenti l'entrata in vigore dello stesso decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri".*

vigore del DPCM di recepimento dell'Accordo (21 aprile 2018).

Ai fini del computo dell'esperienza lavorativa, la documentazione necessaria per la valutazione del periodo di inserimento e da cui sia possibile evincere il rapporto di lavoro e la mansione svolta può consistere in alternativa o congiuntamente da:

- percorso del lavoratore (C2 storico), rilasciato dal Centro per l'impiego del Comune di residenza dell'utente;
- estratto conto contributivo INPS;
- contratto di lavoro;
- buste paga/cedolini;
- posizione assicurativa INAIL;
- certificazione prodotta ai fini dell'autorizzazione all'apertura dello studio.

Il riconoscimento di crediti formativi da esperienza lavorativa tiene conto della durata di tale esperienza e del relativo inquadramento e si attua in base alle previsioni di seguito specificate. Una volta individuata la tipologia di credito da esperienza lavorativa applicabile a ciascun candidato, sono sempre riconoscibili gli ulteriori eventuali crediti derivanti dalla partecipazione a corsi di formazione e documentati da specifici attestati, come definiti al punto 4.

Il termine per acquisire la qualificazione di assistente alla poltrona odontoiatrica avvalendosi della modalità di riconoscimento dei crediti formativi da esperienza lavorativa è di tre anni a far data dalla entrata in vigore del DPCM di recepimento dell'Accordo (21 aprile 2018).

***Candidati con inquadramento di Assistenti alla poltrona che non rientrano nel caso di esenzione di cui all'art. 11 dell'Accordo***

Il candidato che ha maturato almeno tre anni di esperienza lavorativa, di cui almeno uno consecutivo, negli ultimi 10 anni antecedenti il 21 aprile 2018, accede direttamente all'esame finale con credito formativo totale.

Il candidato che ha maturato almeno uno anno consecutivo di esperienza lavorativa negli ultimi 10 anni antecedenti il 21 aprile 2018, deve frequentare un corso della durata minima di 280 ore, di cui almeno 120 ore di teoria ed esercitazioni pratiche ed almeno 160 ore di tirocinio curricolare, con un obbligo di frequenza di almeno il 90% del monte ore minimo. I candidati occupati possono svolgere il tirocinio nel luogo di lavoro.

Il corso ha ad oggetto tutti gli ambiti di competenza di cui all'allegato 2 dell'Accordo, in un'ottica di approfondimento e sviluppo delle abilità e conoscenze ivi previste.

***Candidati con inquadramento in attività di segreteria***

Per tali candidati - che abbiano maturato un'esperienza di lavoro di almeno 1 anno consecutivo negli ultimi 10 anni antecedenti il 21 aprile 2018 - si considerano oggetto di credito formativo le abilità e conoscenze previste nelle aree di competenza 1 e 4 di cui all'allegato 2 dell'Accordo:

1. Interagire con le persone assistite, i membri dell'equipe professionale, i fornitori e i collaboratori esterni;
4. Trattamento documentazione clinica e amministrativo.

Gli stessi candidati devono pertanto frequentare un corso i cui obiettivi formativi sono l'acquisizione delle abilità e conoscenze previste nelle aree di competenza 2 e 3 di cui all'allegato 2 dell'Accordo:

2. Allestire spazi e strumentazioni di trattamento odontoiatrico secondo protocolli e procedure standard;
3. Assistenza all'odontoiatra.

Il corso ha una durata minima di 320 ore, di cui almeno 120 ore di teoria ed esercitazioni pratiche ed almeno 200 ore di tirocinio curricolare, con un obbligo di frequenza di almeno il 90% del monte ore minimo. I candidati occupati possono svolgere il tirocinio nel luogo di lavoro.

***Candidati con inquadramento di Assistente alla persona, coniugi e collaboratori familiari***

I candidati che abbiano maturato un'esperienza di lavoro nella funzione di assistente di studio odontoiatrico di almeno 3 anni alla data del 21 aprile 2018, devono frequentare un corso della durata minima di 280 ore, di cui almeno 120 ore di teoria ed esercitazioni pratiche ed almeno 160 ore di tirocinio curricolare, con un obbligo di frequenza di almeno il 90% del monte ore minimo. Tali candidati possono svolgere il tirocinio nella struttura del coniuge o familiare.

Il corso ha ad oggetto tutti gli ambiti di competenza di cui all'allegato 2 dell'Accordo, in un'ottica di approfondimento e sviluppo delle abilità e conoscenze ivi previste.



## MODELLO DI VERBALE DI ESAME



**VERBALE DI ESAME**  
**del percorso formativo per Assistente di studio odontoiatrico**  
**di cui all'Accordo Stato-Regioni del 27/22/2017, rep. 209/CSR**

**A) DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA FORMATIVA**

ANNO .....

TITOLO DEL CORSO:

SOGGETTO FORMATORE: .....

VIA ..... N. ....

CAP. .... COMUNE ..... PROVINCIA .....

SEDE DELL'ATTIVITÀ: .....

VIA ..... N. ....

CAP. .... COMUNE ..... PROVINCIA .....

*Estremi dell'atto di autorizzazione dell'iniziativa formativa*

.....

**B) REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA FORMATIVA**

L'attività formativa si è regolarmente svolta dal ..... al ..... per complessive  
 n. .... ore e per una frequenza effettiva indicata nel prospetto riportato sul retro e comunque non inferiore al  
 80% del monte ore.

**C) MODALITA' DELLE VERIFICHE FINALI**

Le modalità adottate per la valutazione della verifica finale risultano dagli atti depositati presso il soggetto attuatore  
 unitamente al testo delle prove somministrate.

Il Rappresentante del soggetto attuatore

.....

Data, .....

N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	COMUNE DI NASCITA	PROV. (O STATO)	CITTADINANZA	N. ORE PRESENZA	% SU ORE SVOLTE	VALUTAZIONE
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										

I componenti della Commissione:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**MODELLO DI ATTESTAZIONE**

**ATTESTATO DI ABILITAZIONE**  
 con valore di qualificazione per  
**ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO**

Rilasciato a seguito del superamento dell'esame teorico-pratico del corso di formazione di cui all'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, rep. n. 209/CSR del 23 novembre 2017, concernente l'individuazione del profilo professionale dell'assistente di studio odontoiatrico, quale operatore di interesse sanitario di cui all'art. 1, comma 2, della L. n. 43/2006, e la disciplina della relativa formazione.

in attuazione DGR n .../2018;

**CONFERITO AL CANDIDATO**

Nat...

il

**ATTUATORE DELL'INIZIATIVA**

Via .....

**Il Dirigente responsabile del procedimento**

**Il Rappresentante del Soggetto attuatore**

Corso Rif. PA..... autorizzato con determina dirigenziale n..... del .....  
 Attestato registrato in data ..... al n.....

Ai sensi dell'art.15 della L.183/2011, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

<b>PERCORSO COMPLESSIVO</b>	<b>ORE</b>
<b>Contenuti</b>	
<b>PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO</b>	
	dal <input type="text"/>
	al <input type="text"/>
<b>ORE EFFETTIVE FREQUENTATE DAL CANDIDATO E PERCENTUALE DI FREQUENZA</b>	<input type="text"/> <input type="text"/>
<b>MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	
<b>ANNOTAZIONI INTEGRATIVE</b>	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2018, N. 1850

**L. 241/2001 - art. 15 - Approvazione schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po per l'esecuzione di attività di studio finalizzate all'individuazione di strategie atte a contemperare disponibilità naturale di risorsa idrica, domanda di richiesta idrica e raggiungimento degli obiettivi ambientali**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare lo schema di Convenzione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per attivare una collaborazione istituzionale tra la Regione Emilia-Romagna e l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., per l'esecuzione delle seguenti attività:

a. studio di fattibilità integrato di natura tecnica, ambientale ed economica, che tenga conto delle risultanze del Tavolo Tecnico Enza (allegato 1 al presente atto), individuando le soluzioni possibili da mettere in campo e l'efficacia attesa per soddisfare i fabbisogni locali;

b. approfondimento delle conoscenze sulle relazioni tra le alterazioni dei regimi idrologici e la morfologia e disponibilità di habitat per le comunità biotiche, in corsi d'acqua emiliani

caratterizzati da importanti regolazioni della risorsa nelle porzioni montane dei bacini e da rilevanti prelievi irrigui consortili nelle aree pedecollinari di pregio ambientale;

2) di autorizzare alla sottoscrizione della Convenzione di cui al precedente punto 1) il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, con le modalità di cui all'art. 15, comma 2-bis, della L. n. 241/90 e s.m.i., il quale potrà altresì apportare eventuali modifiche meramente formali che si rendessero necessarie;

3) di stabilire che alla formale attribuzione delle risorse e al relativo impegno di spesa si provvederà con successivo atto del dirigente competente;

4) di stabilire altresì che la Convenzione in questione decorra dalla data di sottoscrizione tra le parti con scadenza al 31 dicembre 2019;

5) di stabilire, inoltre, che per l'esecuzione delle attività sopracitate, viene concesso un finanziamento all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po complessivo di € 300.000,00, e che lo stesso trova copertura sul Capitolo U37153 "Spese per prestazioni professionali e specialistiche per indagini di supporto alla classificazione delle acque ed alla valutazione degli impatti (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, art.120; art. 99 bis, comma 6 L.R. 21 aprile 1999, n.3)" - mezzi regionali, del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

7) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2018, N. 1856

**L.R. n. 12/2002 e ss.mm.ii. - Approvazione graduatoria progetti e attribuzione contributi a seguito del bando per la concessione di contributo regionale ai sensi dell'art.5, comma 1, lett c) - Progetti Pace anno 2018**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) la presa d'atto, per quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato, della avvenuta valutazione delle 12 proposte di progetto presentate a seguito della propria deliberazione n. 1413 del 03/09/2018 "Bando per la concessione di contributo regionale ai sensi dell'art 5, comma 1, lett. c) della L.R. 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e promozione di una cultura di pace", per l'anno 2018, come elencati nell' Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di assegnare e concedere il contributo regionale ai 7 progetti ritenuti eleggibili ed ammissibili, a seguito della fase di valutazione condotta dal Dirigente Responsabile del competente Servizio regionale che hanno ottenuto il punteggio necessario (così come indicato nell'allegato A della propria deliberazione n. 1413/2018), ed indicati nella tabella B dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di impegnare l'importo complessivo di € 59.205,90, quale cofinanziamento regionale a favore dei beneficiari di cui alla tabella su citata suddiviso negli importi come indicati a fianco di ciascuno di essi, registrato al n. 6586 di impegno sul capitolo 2778 "Contributi a istituzioni sociali private per iniziative di educazione allo sviluppo, culturali, di ricerca e di sensibilizzazione ai principi della pace e dell'interculturalità (art. 5, comma 1, lett. c) e art. 8 L.R. 24 giugno 2002, n.12)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con propria deliberazione n.2191/2017, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del predetto D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. ed all'allegato 7 al medesimo decreto, risulta essere la seguente:

**Capitolo 2778**

Missione 19 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 01.2 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040401001 - C.U.P. (Tabella C) - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

5) di dare atto che si tratta di progetti le cui attività si realizzeranno entro il 31 dicembre 2018 con rendicontazione prevista entro il 28 febbraio 2019, come dichiarato nella propria deliberazione n. 1413/2018;

6) di demandare alla Responsabile del Servizio Coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione, la liquidazione in un'unica soluzione a saldo del contributo regionale, ai sensi della normativa contabile vigente a seguito di opportuna verifica della rendicontazione finale inviata

da parte dei beneficiari così come indicato al punto 7 della propria deliberazione n. 1413/2018;

7) di dare atto che i CUP, assegnati dalla competente struttura ministeriale ai progetti cofinanziati con il presente atto, sono indicati, per ciascun proponente nella tabella C dell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

8) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

9) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1

**TABELLA A**

n	ENTE	PEC	DATA/ORA ARRIVO		RAPPRESENTATE LEGALE DEL SOGGETTO PROPONENTE
1	ASS.MIRNIMOST	X	21/09/2018	10:24	PEC SENZA FIRMA DIGITALE
2	SLOW FOOD EMILIA ROMAGNA APS	X	24/09/2018	10:38	X
3	MOVIMENTO NON VIOLENTO CENTRO TERRITORIALE MODENA APS	X	24/09/2018	14:05	X
4	ASS. PER L'AMICIZIA ITALIA BIRMANIA GIUSEPPE MALPELI	X	24/09/2018	14:24	PEC SENZA FIRMA DIGITALE
5	TEATRO DEI DUE MONDI APS CULTURALE	X	24/09/2018	14:39	X
6	IL PELLICANO APS	X	24/09/2018	15:43	X
7	HO AVUTO SETE ONLUS	X	24/09/2018	16:48	X
8	CEFA	X	24/09/2018	17:13	X
9	TERANGA ASS.	X	24/09/2018	18:43	X
10	AMAR COSTRUIRE SOLIDARITA'	X	24/09/2018	20:49	X
11	ASS LA PICCOLA FAMIGLIA ONLUS	X	24/09/2018	21:07	X
12	ASS UN BAMBINO PER AMICO	X	24/09/2018	22:39	X



TABELLA B

	<b>Ente proponente</b>	<b>Titolo del progetto</b>	<b>Costo ammissibile dei progetti</b>	<b>Cofinanziamento Regione Emilia-Romagna</b>
1	Associazione Un bambino per amico	D(i)ritti al cuore	7.950,00	4.266,00
2	Ho avuto sete Onlus	A casa nostra	19.075,00	10.236,00
3	Teatro dei Due Mondi Aps	Senza confini - Mauerspringere (Saltatore di muri)	14.340,00	7.695,00
4	Cefa onlus	Fra la via Emilia e il Sud	15.800,00	8.478,00
5	La piccola famiglia Onlus	La via adriatica del dialogo interreligioso Religione, Arte e Cultura: un confronto con l'Albania	13.170,00	7.067,00
6	Slow Food Emilia Romagna Onlus	Modello economico per tutti, per il bene comune, per la pace	18.500,00	9.927,00
7	Il Pellicano Aps	"Dialogo è bellezza" nell'ambito della X edizione del Festival Franciscano	21.500,00	11.536,90
8	Movimento non violento - Centro territoriale di Modena Aps	Educazione alla pace e pratica della non violenza per una società aperta, solidale e inclusiva	NON AMMESSO	AL CONTRIBUTO
9	Associazione Teranga	La casa del cammino e della parola	NON AMMESSO	AL CONTRIBUTO
10	Associazione Amar Costruire Solidarietà	Ricomincio da qui	NON AMMESSO	AL CONTRIBUTO
		<b>TOTALE</b>	<b>110.335,00</b>	<b>59.205,90</b>

**TABELLA C**

	<b>Ente proponente</b>	<b>Codice Unico di Progetto</b>
1	Associazione Un bambino per amico	<b>E79F18000580009</b>
2	Ho avuto sete Onlus	<b>E99G18000250009</b>
3	Teatro dei Due Mondi Aps	<b>E29G18000060009</b>
4	Cefa onlus	<b>E39G18000450009</b>
5	La piccola famiglia Onlus	<b>E79G18000160009</b>
6	Slow Food Emilia Romagna Onlus	<b>E99G18000260009</b>
7	Il Pellicano Aps	<b>E19G18000130009</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2018, N. 1861

**Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA relativo alla "Concessione geotermica "Ferrara" pozzi Casaglia 1, 2 e 3 - riassegnazione concessione" nel comune di Ferrara proposto da Enel Green Power S.p.A.. Presa atto e approvazioni decisioni della Conferenza di servizi sul provvedimento di VIA e sul Provvedimento Autorizzatorio Unico ai sensi dell'art. 20 della LR 4/2018**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

tutto ciò premesso e dato atto,

a. di adottare la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di servizi che, ai sensi dell'art. 20, comma 2 della L.R. n. 4/2018 che recepisce l'articolo 27 bis, comma 7 del D.Lgs. n. 152 del 2006, costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico, che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto "Concessione geotermica "Ferrara" pozzi Casaglia 1,2 e 3 - riassegnazione concessione";

b. di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile; come indicato nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi finalizzato al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, devono essere rispettate le condizioni ambientali di seguito riportate:

1. in merito ai monitoraggi della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro e ricordando che ai sensi della propria deliberazione n. 903/2015 la concessione di coltivazione di risorse geotermiche di Casaglia è stata individuata tra i 3 siti pilota regionali nei quali sperimentare l'applicazione delle Linee guida, il concessionario dovrà condividere con la Struttura preposta al monitoraggio (SPM) che sarà individuata dal MiSE e con la Regione le modalità per la realizzazione, gestione e manutenzione del sistema di monitoraggio sulla base delle proposte indicate dal proponente nell'allegato al SIA denominato "Sezione B – Proposta rete di monitoraggio sismico". La ottemperanza di tale condizione ambientale è in capo al MiSE e alla Regione Emilia-Romagna;

2. dovrà essere proseguito il monitoraggio sismico della rete esistente di proprietà del Comune di Ferrara e gestito a partire dal 2007 dall'Università di Ferrara tramite il rinnovo della convenzione tra Comune di Ferrara, Università di Ferrara e Hera S.p.A. Tale monitoraggio seguirà le modalità attuali nel periodo transitorio e comunque fino alla individuazione della Struttura Preposta al Monitoraggio (SPM) da parte del MiSE ai sensi delle Linee guida e alla sottoscrizione dell'accordo operativo per la sperimentazione della stesse nel sito di Casaglia; tale accordo definirà le modalità e le relative tempistiche per l'adeguamento della rete esistente sulla base delle proposte indicate dal proponente nell'allegato al SIA denominato "Sezione B – Proposta rete di monitoraggio sismico". La ottemperanza di tale condizione ambientale è in capo al Comune di Ferrara;

3. concordando con la proposta di Progettazione e realizzazione del monitoraggio della deformazione del suolo contenuta

nell'allegato Sez. B del SIA, si chiede che il Piano di Monitoraggio definitivo sia redatto di concerto con la SPM individuata che lo valuterà al fine della sua approvazione da parte del MiSE. Tale piano dovrà essere successivamente trasmesso alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE al fine della sottoscrizione dell'accordo operativo per la sperimentazione delle Linee guida nel sito di Casaglia. La ottemperanza di tale condizione ambientale è in capo al Regione Emilia-Romagna;

4. con riferimento al potenziale inquinamento delle falde acquifere dovrà essere implementata una rete di monitoraggio delle falde finalizzata ad individuare eventuali mescolamenti tra gli acquiferi sfruttati ed i fluidi geotermici profondi. Tale rete di monitoraggio dovrà comprendere un piezometro per ogni acquifero captato nei dintorni dell'area e, i piezometri, dovrebbero essere perforati in prossimità (qualche decina – centinaio di metri) dei pozzi di prelievo e di reiniezione. I parametri da misurare devono essere definiti sulla base del chimismo dei fluidi profondi che potrebbero eventualmente entrare nelle falde più superficiali in seguito all'attività mineraria in atto. La proposta di monitoraggio dovrà contenere il numero dei piezometri necessari, la loro profondità, i profili chimici da monitorare, le frequenze di monitoraggio e la relativa reportistica che dovrà essere con cadenza annuale. Il Piano di monitoraggio dovrà essere presentato entro 120 giorni dall'approvazione del PAUR al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE. La ottemperanza di tale condizione ambientale è in capo alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE;

5. il proponente dovrà trasmettere i dati richiesti nell'atto di AUA utilizzando un registro digitale in alternativa al registro cartaceo. La ottemperanza di tale condizione ambientale è in capo ad ARPAE;

c. la verifica di ottemperanza per le precedenti prescrizioni del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportate nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

1. MiSE e Regione Emilia-Romagna
2. Comune di Ferrara
3. Regione Emilia-Romagna
4. Regione Emilia-Romagna e ARPAE
5. ARPAE

d. di precisare che ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del D.Lgs. n. 152 del 2006 il Proponente, Enel Green Power S.p.A., nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nella presente deliberazione relativamente alla valutazione di impatto ambientale, dovrà trasmettere alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA, ad ARPAE Ferrara, al Comune di Ferrara e al MiSE, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

e. di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato al punto 4 della parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti atti, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 23/10/2018 e che costituisce l'**Allegato 1**;
- Autorizzazione alla reiniezione (riallineamento autorizzazione AUA del 2/4/2015 n.1892 alle norme minerarie vigenti), con Det-Amb ARPAE n. 5446 del 22/10/2018, acquisita agli

atti dalla Regione Emilia-Romagna con PG/2018/0647080 del 24/10/2018 che costituisce l'**Allegato 2**;

- Concessione di coltivazione geotermica "Ferrara" con Det-Amb ARPAE n. 5591 del 29/10/2018, acquisita in Regione con PG/2018/658497 del 30/10/2018 che costituisce l'**Allegato 3**;

f. si evidenzia che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali; infine, si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state discusse, condivise e alcune di esse modificate in sede di Conferenza di Servizi finale; le prescrizioni contenute in tali atti, alcune delle quali modificate/eliminate nella seduta conclusiva della Conferenza di Servizi e per le quali si rimanda al Verbale sottoscritto in data 23/10/2018 che costituisce l'**Allegato 1** della presente delibera, sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente;

g. di precisare che i termini di efficacia del provvedimento di VIA e dell'autorizzazione unica ambientale allegati alla presente delibera decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione, mentre l'efficacia della concessione di coltivazione geotermica Ferrara decorrerà in base a quanto stabilito al punto 9 della Det-Amb n. 5591 del 29/10/2018 che costituisce l'allegato 3 alla presente deliberazione;

h. di stabilire, ai sensi dell'art. 21, comma 6 della L.R. n. 4/2018, l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA è reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

i. di dare atto che le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente, determinate in euro 1.000,00 ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. n. 152/2006, dell'art. 28 della L.R. n. 4/2018 e della propria deliberazione n. 1238/2002, risultano correttamente versate all'avvio del procedimento;

j. di trasmettere la presente deliberazione ai proponenti Enel Green Power S.p.A. ed Hera S.p.A.;

k. di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza al Comune di Ferrara, alla Provincia di Ferrara, ad Arpa SAC di Ferrara, al Consorzio di Bonifica pianura di Ferrara, al Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile della Regione Emilia-Romagna e ad ENI S.p.A.

l. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;

m. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 NOVEMBRE 2018, N. 1862

**Proroga dei termini di validità della delibera di Giunta regionale n. 738/2012 relativa al provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e Autorizzazione Unica del progetto di realizzazione di un impianto eolico nei comuni di Albareto e Tornolo (PR) rilasciati a Fri-El Albareto S.r.l.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a) di concedere la proroga di validità del provvedimento di VIA di cui alla propria deliberazione n. 738/2012 fino al 22/7/2019 per l'ultimazione dei lavori del progetto di realizzazione dell'impianto eolico in località Passo Cento Croci, Macchia Peraglia e Monte Scassella nei comuni di Albareto e Tornolo (PR)

b) di trasmettere copia della presente deliberazione al proponente Fri-El Albareto S.r.l.;

c) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione agli Enti convocati nella Conferenza dei Servizi;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della regione Emilia-Romagna Telematico, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento di proroga di validità del provvedimento di VIA.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2018, N. 1901

**Riavvio dell'impianto esistente per la produzione di pannelli a base di legno con una capacità di produzione di 480.000 m<sup>3</sup>/anno in comune di Codigoro (FE)" proposto da KASTAMONU ITALIA S.R.L.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

a. di adottare la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di servizi che, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 7 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e dell'art. 20 della L.R. n. 4/2018, costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto di "Riavvio dell'impianto esistente per la produzione di pannelli a base di legno con una capacità di produzione di 1.600 m<sup>3</sup>/giorno e 480.000 m<sup>3</sup>/anno" in comune di Codigoro, proposto da KASTAMONU ITALIA SRL;

b. di dare atto che, considerata la natura del presente provvedimento, in data 5/11/2018 è stata formulata richiesta della documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs 159/2011 presso la Banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno;

c. di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile; come indicato nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi finalizzato al provvedimento autorizzatorio unico regionale, che costituisce l'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e che devono essere rispettate le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA di seguito riportate:

1. considerata la presenza di un dosso di rilevanza storico-documentale, la Ditta a tutela dell'acquifero sottostante dovrà provvedere affinché le aree pavimentate siano mantenute

in buone condizioni mediante gli opportuni interventi di manutenzione. In merito a ciò, per tutto il periodo di attività della Ditta dovrà essere prodotta una relazione biennale che attesti lo stato delle pavimentazioni e gli interventi di manutenzioni effettuati. La ottemperanza di tale condizione ambientale è in capo ad ARPAE ST di Ferrara;

2. l'impianto produttivo potrà essere esercito solo dopo la presentazione della SCIA a seguito dell'ottenimento del parere alla richiesta definitiva di valutazione del progetto, coerente con quanto rappresentato in fase di NOF (trasmesso con nota assunta agli atti del Comando Provinciale VVF con nota prot. 11682 del 17/10/2018). La ottemperanza di tale condizione ambientale è in capo al Comando Provinciale VVF;

3. ENTRO 1 ANNO dal rilascio del presente provvedimento la Ditta dovrà presentare istanza di Concessione per il prelievo dal corpo idrico superficiale Canale delle Dune ad ARPAE SAC Ferrara al fine di limitare i prelievi da corpo idrico sotterraneo salmastro. L'ottemperanza di tale condizione ambientale è in capo ad ARPAE SAC Ferrara;

4. ENTRO 6 MESI dal rilascio del provvedimento di VIA, ai fini della definizione degli impatti sulla qualità dell'aria prodotti dal nuovo assetto impiantistico e del loro monitoraggio, la Ditta dovrà produrre alla Autorità competente Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA, una nuova stima modellistica che rispetti le indicazioni seguenti:

- la nuova stima modellistica dovrà essere eseguita, utilizzando preferibilmente un modello di diffusione "Lagrangiano" delle ricadute degli inquinanti derivanti dall'assetto impiantistico complessivo in progetto, utilizzando i dati contenuti nell'autorizzazione;
  - nello specifico realizzi mappe di isoconcentrazione dei seguenti inquinanti:
    - PM10: media annuale e 90.41° percentile delle concentrazioni medie giornaliere,
    - NO<sub>2</sub>: media annuale e 99.79° percentile delle concentrazioni orarie,
    - PM2.5, COT, NH<sub>3</sub>, fenolo, formaldeide, IPA, Benzo(a)pirene, PCDD/PCDF, PCB: media annuale;
  - realizzi le mappe sopra elencate ad una scala almeno 1:20.000 con idonea legenda e integri le stesse con una valutazione numerica delle immissioni sui recettori sensibili posti all'interno dell'area di ricaduta (es. scuole, case di riposo, ospedali,...);
  - nelle stime relative a PM10, PM2.5 e NO<sub>2</sub> inserisca il contributo del 'fondo' specifico dell'area in oggetto;
  - fornisca in formato elettronico sia i dati utilizzati in input al modello (meteorologia, dati emissivi, dati geometrici e di funzionamento dei camini, posizione recettori,...) che quelli ottenuti in output (griglia delle concentrazioni);
- inoltre, per quanto riguarda le simulazioni modellistiche che la Ditta è tenuta a riprodurre, è necessario:
- considerare tutti i punti emissivi del nuovo assetto impiantistico in progetto al fine di ottenere una stima dell'impatto totale derivante dall'impianto nel suo complesso;
  - considerare un'altezza non superiore ai 3 metri come quota di riferimento delle linee di isoconcentrazione di ricaduta delle immissioni stimate dal modello;
  - definire un dominio di studio di dimensioni 12 x 12 km centrato sulla ditta;
  - suddividere l'area di studio secondo una griglia di passo non

superiore a 200 metri, utilizzando la meteorologia adeguata al dominio;

- utilizzare la meteorologia più aggiornata disponibile al momento (non anteriore all'anno 2017);

a seconda delle risultanze della modellistica prodotta, l'Ente autorizzante valuterà l'opportunità di richiedere alla Ditta l'elaborazione di una proposta di piano di monitoraggio delle ricadute immissive;

l'ottemperanza di tale condizione ambientale è in capo alla Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA;

5. il "Piano preliminare di utilizzo della terre e rocce da scavo" di cui all'art.24 del DPR n.120 del 16/6/2017, con riferimento alle indicazioni dell'Allegato 2 dello stesso decreto, dovrà essere integrato come segue:

- PRIMA DELLO SCAVO per la realizzazione della nuova vasca individuata nella porzione nord dell'impianto e in prossimità della Vasca 1 di superficie 25x40m e volume complessivo pari a 2500 m<sup>3</sup> e una profondità sotto il p.c. di 1,5m, si dovranno prevedere n.3 trincee di campionamento e n.2 campioni medi per ciascuna trincea;
- PRIMA DEGLI SCAVI con riferimento alle aree interne al perimetro dello stabilimento produttivo e identificate con i nn.1-18 dovranno essere realizzati almeno n.2 campioni per ogni trincea di cui alle aree identificate con i nn. 1, 6, 8, 9, 11-18;

i valori limite di riferimento di cui all'Allegato 5 Parte IV del D.Lgs. 152/2006 saranno da individuare, rispettivamente, nella Colonna B per tutte le aree interessate dagli scavi;

l'aggiornamento del "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" dovrà pervenire ad ARPAE SAC entro 60gg dal rilascio del presente provvedimento;

L'ottemperanza di tale condizione ambientale è in capo ad ARPAE SAC Ferrara;

6. PRIMA DELL'AVVIO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA, ai fini della riduzione dell'impatto paesaggistico sul territorio circostante sia adottata soluzione di mitigazione del manufatto (es. rivestimenti e trattamenti cromatici) con particolare riferimento alle parti in elevazione. La ottemperanza di tale condizione ambientale è in capo alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

7. con riferimento alla Decisione di Giunta Comunale di Codigoro n. 37 del 26/6/2018, al fine di contribuire alla compensazione degli impatti generati dalla realizzazione del progetto e riattivazione dell'impianto produttivo proposto dalla Kastamonu Italia srl, tenendo in considerazione anche le esigenze della popolazione residente negli ambiti territoriali interessati dall'opera, il proponente dovrà realizzare ENTRO IL 31/12/2020 una pista ciclabile presso la località di Caprile, i cui dettagli progettuali dovranno essere concordati con i competenti uffici del Comune di Codigoro. L'ottemperanza di tale condizione ambientale è in capo al Comune di Codigoro;

8. con riferimento alle porzioni di Aree per verde pubblico le aree di Kastamonu, situate sui lati sud ed ovest dell'impianto, da cedere al Comune di Codigoro, ricadenti in zona B e C di Parco, si richiede che vengano impiegate per creare fasce arboreo - arbustive di idonea larghezza (almeno 25 metri) utilizzando specie autoctone, al fine di garantire una mitigazione dell'impatto soprattutto per quanto riguarda traffico, rumore e polveri e favorire l'inserimento ambientale dell'impianto da realizzarsi ENTRO 1 ANNO. Le essenze arboree ed arbustive dovranno essere



selezionate in maniera da dare continuità ed integrare la zona boscata Bosco Spada sia dal punto di vista della composizione in specie che della tipologia di impianto. L'ottemperanza di tale condizione ambientale è in capo all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po;

9. la Ditta dovrà impegnarsi a seguire le piantumazioni effettuate, fornendo, almeno per le prime due annualità dopo la messa a dimora, innaffiatura di soccorso e difesa dalle infestanti, nonché a sostituire eventuali piante morte, al fine della migliore riuscita dell'intervento. L'ottemperanza di tale condizione ambientale è in capo all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po;

d) di precisare che, ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del D.Lgs. 152 del 2006 il Proponente, KASTAMONU ITALIA SRL, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nella presente deliberazione relativamente alla valutazione di impatto ambientale, dovrà trasmettere alla Regione Emilia-Romagna, Servizio VIPSA, ad ARPAE Ferrara, al Comune di Codigoro e al Comando Prov.le dei Vigli del Fuoco di Ferrara, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, tutta la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

e) di dare inoltre atto che il Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprende:

- il Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale compreso nell'**Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla SAC Ferrara di ARPAE, con Atto a firma del Responsabile SAC Ferrara, n.DET-AMB-2018-5766 del 8/11/2018; tale provvedimento costituisce l'**Allegato 2**, è parte integrante e sostanziale della presente delibera, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;
- il parere di compatibilità idraulica e verifica rispondenza al Regolamento Concessioni di cui al R.D. 368/1904 relativa allo scarico delle acque di comparto nel Canale consortile Galvano rilasciato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e assunto agli atti di ARPAE al prot. PGFE/2018/13127 del 29/10/2018; tale provvedimento costituisce l'**Allegato 3**, è parte integrante e sostanziale della presente delibera, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;
- la Delibera di approvazione della Variante al POC con valore di PUA (art. 30 e 34 LR 20/2000), Del. C.C. n.60 del 26/10/2018 del Comune di Codigoro che costituisce l'**Allegato 4**, è parte integrante e sostanziale della presente delibera, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente; la stessa Delibera C.C. n.60 del 26/10/2018 costituisce altresì parere favorevole dell'Amministrazione comunale di Codigoro alla Concessione di aree comunali e dichiarazione di pubblica utilità (gli Allegati A, B e C della suddetta delibera del Comune di Codigoro sono conservati agli atti della struttura proponente);
- la Concessione di prelievo acque sotterranee di cui al Regolamento Regionale n. 41/2001 rilasciata da ARPAE SAC Unità Demanio di Ferrara, con atto DET-AMB-2018-5719 del 6/11/2018 che costituisce l'**Allegato 5**, è parte integrante

e sostanziale della presente delibera, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;

- il Nulla Osta di fattibilità (NOF) del Comando Provinciale Vigili del Fuoco rilasciato con nota n. 11682 del 17/10/2018, assunta da ArpaE al n. PGFE/2018/12620 del 17/10/2018, che costituisce l'**Allegato 6**, è parte integrante e sostanziale della presente delibera, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;
- il Certificato Prevenzione Incendi (CPI) valido esclusivamente per il deposito di legna nelle aree esterne di pertinenza dello stabilimento (Aree 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - "Legno" e Area 6 "Polverino") rilasciato con nota n. 11825 del 19/10/2018 assunta da ArpaE al n. PGFE/2018/12794 del 19/10/2018, che costituisce l'**Allegato 7**, è parte integrante e sostanziale della presente delibera, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;
- il parere favorevole alla risoluzione delle interferenze di cui al DM 17/4/2008 trasmesso da SNAM con nota assunta agli atti di ARPAE al n. PGFE/2018/13174 del 30/10/2018 e che costituisce l'**Allegato 8**, è parte integrante e sostanziale della presente delibera, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;
- il parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione per gli accessi sulla SS309 di cui al Dlgs 285/1992 art. 22 trasmesso da ANAS e assunto agli atti di ARPAE con prot. PGFE/2018/13414 del 6/11/2018, che costituisce l'**Allegato 9**, è parte integrante e sostanziale della presente delibera, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;
- i titoli abilitativi edilizi per la costruzione dell'elettrofiltro, silos e tank raccolta acque (Permesso di costruire LR 15/2013 artt. 17-18-19) rilasciati dal Comune di Codigoro e che costituiscono l'**Allegato 10**, che è parte integrante e sostanziale della presente delibera, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;
- i titoli abilitativi in sanatoria (Accertamento di conformità art.17 LR 24/2004) che il Comune di Codigoro ha rilasciato e che costituiscono l'**Allegato 11**, che è parte integrante e sostanziale della presente delibera, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;
- il nulla osta di cui alla nota prot. 8268 del 30/10/2018 assunta da ARPAE al prot. PGFE/2018/13199 del 30/10/2018 rilasciato dall'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po costituisce l'**Allegato 12**, è parte integrante e sostanziale della presente delibera, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;
- il parere prot. 49463/2018 acquisito da ARPAE al PGFE n. 10321 del 4/9/2018 rilasciato da AUSL di Ferrara che costituisce l'**Allegato 13**, che è parte integrante e sostanziale della presente delibera, è in allegato al presente atto su supporto informatico in quanto di dimensioni elevate ed è depositato presso la struttura proponente;



si evidenzia che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali; infine, si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e gestione del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate;

f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il presente provvedimento è reiterato, su istanza del proponente, con specifica proroga da parte dell'autorità competente;

g) di dare atto che le spese per l'istruttoria relative alla procedura predetta a carico del proponente, sono determinate in euro 7.385,40 (settemilatrecentoottantacinque/40) ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 31 della L.R. 4/2018; risultano

versate correttamente ad Arpa SAC Ferrara all'avvio del procedimento;

h) di trasmettere la presente deliberazione al proponente, KASTAMONU ITALIA SRL;

i) di trasmettere la presente deliberazione, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, alla ARPAE di Ferrara, ad AUSL Ferrara, al Comune di Codigoro, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po, al Comando Provinciale di Ferrara dei Vigili del Fuoco, a SNAM Rete Gas Distretto Nord Orientale, ad ANAS Emilia-Romagna, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, alla Prefettura di Ferrara;

j) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;

k) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2018, N. 1871

#### **Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli (D.L. 102/2013, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 124/2013, art. 6, comma 5 - D.M. n. 202 del 14.05.2014) - Ripartizione e concessione risorse finanziarie a titolo di trasferimento per l'anno 2018**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

###### Richiamati:

- la Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e ss.mm. ii., che regola, tra l'altro, l'intervento pubblico nel settore abitativo;
- il decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, che all'art. 6, comma 5, ha istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli;
- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 14/5/2014 "Attuazione dell'articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124 - Morosità incolpevole";
- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/3/2016 recante "Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124. Riparto annualità 2016";
- il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 31/5/2018 recante "Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli - riparto annualità 2018" con cui è stata assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 5.162.293,38;
- la L.R. n. 25 del 27 dicembre 2017 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. n. 26 del 27 dicembre 2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";
- la L.R. n. 27 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 27 luglio 2018, n. 12 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

###### Dato atto che:

- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 1/8/2017 ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 5.162.293,38 e che tale somma è stata iscritta sul capitolo di spesa n. 32107 "Contributi agli enti delle amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)" - Mezzi Statali del bilancio finanziario gestionale 2018-2020 - Anno di previsione 2018 approvato con propria deliberazione n. 2191/2017 e s.m.i., che presenta la necessaria disponibilità;
- il sopracitato decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha stabilito che, nelle more dell'aggiornamento dell'elenco dei Comuni ad Alta Tensione Abitativa di cui alla delibera del CIPE n. 87/2003, le risorse possono essere distribuite, oltre che ai Comuni ad Alta Tensione Abitativa individuati dalla delibera CIPE sopra citata, anche ai Comuni ad Alto Disagio Abitativo individuati dalle programmazioni regionali;

Considerato che l'entità delle somme concesse alla Regione Emilia-Romagna nell'anno 2018 consente di concedere un contributo significativo solo ad un numero limitato di Comuni e che pertanto, al fine di mantenere l'efficacia del contributo, si rende necessario concedere un contributo solo ai Comuni ad Alta Tensione Abitativa (delibera del CIPE n. 87/2003) in quanto proprio in questi Comuni si concentra il maggior numero di famiglie in difficoltà nel pagamento del canone di locazione;

Ritenuto:

1. di individuare come beneficiari delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna i Comuni ad Alta Tensione Abitativa (ATA) (di cui alla delibera del CIPE n. 87/2003) di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
2. di procedere al riparto a favore dei Comuni di cui all'Allegato A) delle somme assegnate alla Regione Emilia-Romagna con il sopra citato decreto ministeriale del 31/5/2018 pari ad € 5.162.293,38 utilizzando i seguenti criteri:
  - 50% delle risorse: in proporzione al numero delle famiglie residenti al 1/1/2017 (Fonte: Regione Emilia-Romagna);
  - 50% delle risorse: in proporzione al numero dei provvedimenti esecutivi di rilascio degli immobili ad uso abitativo per morosità emessi dall'autorità giudiziaria nell'anno 2017 (Fonte: Ministero degli Interni);

Il Ministero degli Interni non pubblica i dati delle procedure di rilascio degli immobili per singolo Comune ma solo per Province, suddividendoli fra Comune Capoluogo e "altri Comuni"; per quello che riguarda la Provincia di Forlì manca tale suddivisione e quindi è presente solo un dato complessivo provinciale. Inoltre, per quello che riguarda la Provincia di Rimini, non sono pervenuti al Ministero i dati relativi ai provvedimenti di sfratto per tutto l'anno 2017.

Pertanto, il numero degli sfratti dei Comuni non Capoluogo di Provincia, del Comune di Forlì e del Comune di Rimini è stato ricostruito applicando al numero delle famiglie residenti nel Comune considerato il valore dato dal rapporto tra il numero degli sfratti per morosità nella Regione Emilia-Romagna e il numero delle famiglie residenti.

Considerato che i seguenti Comuni hanno comunicato di avere conferito la funzione in materia di politiche abitative all'Unione di Comuni chiedendo contestualmente che pertanto la concessione dei fondi avvenga a favore non del Comune ma della Unione di Comuni:

- Comune di Cesena (con nota ns. prot. PG/2017/0478360 del 28/6/2017): Unione di Comuni "Valle del Savio";
- Comune di Castel Maggiore (con mail del 16/6/2016): Unione di Comuni "Reno Galliera";
- Comune di Lugo (con mail del 26/10/2016): Unione di Comuni "Bassa Romagna";
- Comune di Cesenatico (con nota ns. protocollo PG/2018/0041018 del 23/1/2018): Unione di Comuni "Rubicone e Mare";

Ritenuto, al fine di consentire un più efficiente utilizzo delle risorse, di accogliere la richiesta dei sopracitati Comuni e di concedere il contributo di cui al presente atto alle Unioni di Comuni in quanto titolari della funzione in materia di Politiche abitative, come specificato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di stabilire che nel medesimo anno non è possibile concedere sia il contributo per la morosità incolpevole di cui al presente atto sia il contributo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (legge n. 431/1998 e legge regionale n. 24/2001 e ss.mm.ii.) oppure per l'emergenza abitativa (proprie deliberazioni nn. 817/2012, 1709/2013 e 2221/2015);

Preso atto che dai Comuni beneficiari dei trasferimenti di risorse negli esercizi finanziari precedenti sono pervenute segnalazioni in merito alla difficoltà di utilizzo delle risorse dovute

al carattere "vincolante" della procedura a bando chiuso con formulazione di una graduatoria degli aventi diritto;

Ritenuto, pertanto, anche in seguito a proposte pervenute, di stabilire che sia le risorse trasferite a favore dei Comuni e alle Unioni di Comuni con il presente atto deliberativo sia le eventuali economie, già nella disponibilità degli enti beneficiari, relative alle risorse trasferite negli anni 2014, 2015 e 2016 e 2017 possono essere gestite con bandi che rimangono aperti fino al 31/12/2020 con la procedura a "Bando aperto";

Ritenuto altresì di stabilire che la rendicontazione dell'utilizzo dei fondi concessi con il presente provvedimento avverrà con le modalità definite con circolare del Servizio regionale competente in materia;

Preso atto che, secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 1/8/2017, all'art. 1, comma 4, sia le somme residue trasferite ai Comuni e alle Unioni di Comuni negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 sia le somme trasferite con il presente atto deliberativo possono essere utilizzate con i criteri del decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/3/2016;

Viste:

- la L.R. 15/11/2001 n. 40 per quanto di applicabile;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto:

- di procedere, in base al riparto di cui sopra, alla concessione a favore dei Comuni ed alle Unioni dei Comuni di cui all'allegato A) delle risorse finanziarie specificate nel medesimo allegato, per l'importo complessivo di € 5.162.293,38 a titolo di trasferimento finalizzato alla costituzione del Fondo destinato agli Inquilini morosi incolpevoli;
- di assumere il relativo impegno di spesa a favore dei Comuni e dalle Unioni di Comuni di cui all'alinea precedente, per la somma di Euro 5.162.293,38, in quanto ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in ragione della tipologia della spesa relativa a trasferimenti finalizzati alla concessione di contributi a favore di inquilini morosi incolpevoli e della modalità gestionale della spesa disposta con il presente provvedimento;

Dato atto che:

- la suddetta spesa complessiva di Euro 5.162.293,38 trova copertura finanziaria sul capitolo n. 32107 "Contributi agli enti delle amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013 n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)" – Mezzi Statali del bilancio finanziario gestionale 2018-2020 anno di previsione 2018 approvato con propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e s.m.i. che presenta la necessaria disponibilità;
- alla liquidazione dei contributi complessivamente pari a € 5.162.293,38 provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente

al verificarsi della condizione prevista nel dispositivo del presente provvedimento;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto con il presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Considerato che la fattispecie delle attività oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 del "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici" della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", in quanto trattasi di interventi non configurabili come progetto di investimento pubblico;

Visti:

- il D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i., ed in particolare l'art. 26, comma 2;
- la propria deliberazione n. 93/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
- la propria deliberazione n.468/2017 "Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e n. 1059/2018;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Dato atto inoltre dell'allegato visto di regolarità contabile;

Su proposta della Vicepresidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di individuare come beneficiari delle risorse relative al Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli di cui all'art. 6, comma 5 del Decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, i Comuni ad Alta Tensione Abitativa (ATA) (delibera del CIPE n. 87/2003), in attuazione di quanto previsto dal decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 31/5/2018, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di ripartire e concedere, per quanto espresso nelle premesse, le risorse a titolo di trasferimento, anziché ai Comuni, alle Unioni di Comuni di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di ripartire e concedere a titolo di trasferimento, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la somma di euro 5.162.293,38 relativa all'assegnazione a favore della Regione Emilia-Romagna della dotazione dell'anno 2018 del Fondo destinato agli Inquilini

morosi incolpevoli di cui all'art. 6, comma 5 del Decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici", convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, a favore dei Comuni e delle Unioni dei Comuni, di cui all'Allegato A), secondo la ripartizione prevista nella colonna "Risorse finanziarie trasferite" del medesimo allegato, parte integrante e sostanziale della presente provvedimento;

4. di imputare la spesa di euro 5.162.293,38 di cui al punto 3 che precede, registrata al n. 6617 di impegno sul capitolo 32107 "Contributi agli enti delle amministrazioni locali di fondi destinati a inquilini morosi incolpevoli (art. 6, comma 5, D.L. 31 agosto 2013, n. 102 convertito con modificazioni dalla L. 23 ottobre 2013, n. 104)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020 anno di previsione 2018 approvato con propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e s.m.i., che presenta la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, risultano, in rapporto ai soggetti beneficiari, essere le seguenti:

- Missione 12 - Programma 06 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 10.6 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102003 - C.U.P. ---- - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Missione 12 - Programma 06 - Codice Economico U.1.04.01.02.005 - COFOG 10.6 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1040102005 - C.U.P. ---- - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

6. di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente;

7. di stabilire che nel medesimo anno non è possibile concedere sia il contributo per la morosità incolpevole di cui al presente atto sia il contributo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (legge n. 431/1998 e legge regionale n. 24/2001 e ss.mm.ii.) oppure per l'emergenza abitativa (proprie deliberazioni nn. 817/2012, 1709/2013 e 2221/2015);

8. di stabilire che sia le risorse trasferite a favore dei Comuni e delle Unioni di Comuni con il presente atto deliberativo sia le eventuali economie, già nella disponibilità degli enti beneficiari, relative alle risorse trasferite negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 possono essere gestite con bandi che rimangono aperti fino al 31/12/2020 con la procedura a "Bando aperto";

9. di stabilire che la rendicontazione dell'utilizzo dei fondi concessi con il presente provvedimento avverrà con le modalità definite con circolare del Servizio regionale competente in materia;

10. di prendere atto che, secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 1/8/2017 all'art. 1, comma 4, sia le somme trasferite ai Comuni e alle Unioni di Comuni negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 sia le somme trasferite con il presente atto deliberativo possono essere utilizzate con i criteri del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/3/2016;

11. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm.ii.;

12. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà

ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A)

<b>Enti beneficiari</b>	<b>Risorse finanziarie trasferite</b>
Comune di Bologna	889.290,96
Comune di Parma	414.120,82
Comune di Modena	528.626,94
Comune di Reggio nell'Emilia	409.029,54
Comune di Ravenna	282.909,59
Comune di Rimini	273.427,92
Comune di Ferrara	287.583,37
Comune di Forlì	218.117,16
Comune di Piacenza	246.594,62
Unione Valle del Savio (interventi nel Comune di Cesena)	175.778,94
Comune di Imola	130.319,02
Comune di Carpi	124.366,18
Comune di Faenza	108.209,66
Comune di Casalecchio di Reno	72.708,49
Comune di Sassuolo	70.807,23
Comune di Riccione	67.133,41
Comune di San Lazzaro di Savena	62.728,97
Comune di Cento	61.882,13
Unione di Comuni Bassa Romagna (interventi nel Comune di Lugo)	60.325,42
Comune di Formigine	58.573,61
Comune di Castelfranco Emilia	56.161,75
Comune di Fidenza	49.515,66
Unione di Comuni Rubicone Mare (interventi nel Comune di Cesenatico)	47.402,70
Comune di Scandiano	43.961,34
Comune di Correggio	43.529,61
Comune di Zola Predosa	35.708,73
Unione di Comuni Reno Galliera (interventi nel Comune di Castel Maggiore)	34.073,15
Comune di Pianoro	32.819,49
Comune di Cattolica	32.300,58
Comune di Casalgrande	32.130,38
Comune di Castenaso	28.141,07

Comune di Fiorenzuola d'Arda	28.066,35
Comune di Sasso Marconi	27.838,03
Comune di Rubiera	25.828,84
Comune di Calderara di Reno	24.654,05
Comune di Granarolo dell'Emilia	22.076,15
Comune di Anzola dell'Emilia	22.042,94
Comune di Montecchio Emilia	18.232,13
Comune di Campogalliano	15.276,45
<b>Totale</b>	<b>5.162.293,38</b>

---

---



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2018, N. 1872

**L.R. n. 41/97 - art. 10, comma 1, lettere B), C) e D) - Approvazione dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale presentati dagli enti locali individuati in attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 1199/2018 e n. 1271/2018 e successiva modifica**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la legge regionale 10/12/1997, n. 41 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1199 del 23 luglio 2018 concernente "Approvazione procedura di concertazione e condivisione territoriale per la presentazione dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale, realizzati dagli Enti locali ai sensi della L.R. 41/97, art. 10" ed in particolare il paragrafo 5 dell'allegato A, ove si stabiliscono i requisiti e le condizioni per l'individuazione, da parte di ciascuna Amministrazione provinciale e della Città metropolitana di Bologna, di massimo due candidature per ciascuna azione progettuale (**Azione 1** "Progetti di promozione e marketing del territorio" e **Azione 2** "Progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali") da comunicarsi, come indicato al paragrafo 6, entro il termine (ordinatorio) del 15 settembre 2018;

Vista la propria deliberazione n. 1271 del 30/7/2018, in attuazione della sopra richiamata deliberazione n. 1199/2018, di approvazione dei "Criteri, termini e modalità di presentazione per l'anno 2018 dei progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere b), c) e d), della L.R. 41/97, realizzati dagli Enti locali individuati a seguito di procedura di concertazione e condivisione territoriale di cui alla deliberazione 199/2018" nonché degli schemi di convenzione da stipularsi con gli Enti locali beneficiari del contributo regionale;

Vista la successiva propria deliberazione n. 1478 del 17 settembre 2018 concernente "L.R. 41/97 e ss.mm.ii., art. 10, comma 1, lett. c) e d) - Modifica alla propria deliberazione n. 1271/2018";

Visto che il bilancio di previsione 2018-2020, assestato con la legge regionale 27 luglio 2018, n. 12, presenta, per gli interventi da realizzare con la presente deliberazione, una disponibilità complessiva di € 3.260.000,00, di cui:

- € 2.260.000,00 sul capitolo 27718 "Contributi in conto capitale agli enti locali per la riqualificazione di aree commerciali e mercatali (art.3, comma 3, lett. B), C) e L) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)", di cui € 1.460.000,00 sull'annualità 2018 ed € 800.000,00 sull'annualità 2019;

- € 1.000.000,00 sul capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di 'Centri commerciali naturali' (Art. 3, comma 3, lett. a) e ibis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)", di cui € 500.000,00 sull'annualità 2019 ed € 500.000,00 sull'annualità 2020;

Rilevato che, secondo quanto previsto al paragrafo 6 della sopra richiamata deliberazione n. 1199/2018:

- con nota n. 50200/2018 e successiva integrazione n.

55097/2017 registrate rispettivamente ai PG/579075 del 14/9/2018 e PG/619916 del 10/10/2018, la Città metropolitana di Bologna ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti, il Comune di Imola e l'Unione Reno Galliera per l'azione 1 e i Comuni di Alto Reno Terme e Medicina per l'azione 2;

- con nota n. 28669/2018 registrata al PG/577911 del 14/9/2018, l'Amministrazione provinciale di Ferrara ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti, i Comuni di Cento e Ferrara per l'azione 1 e i Comuni di Terre del Reno e Copparo per l'azione 2;

- con nota n. 24089/2018 registrata al PG/577912 del 14/9/2018, l'Amministrazione provinciale di Parma ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti, il Comune di Parma per l'azione 1 e i Comuni di Montechiarugolo e Fornovo di Taro per l'azione 2;

- con nota n. 26756/2018 registrata al PG/579081 del 14/9/2018, l'Amministrazione provinciale di Piacenza ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti, i Comuni di Piacenza e Fiorenzuola d'Arda per l'azione 1 e i Comuni di Lugagnano Val d'Arda e Ponte dell'Olio per l'azione 2;

- con nota n. 19848/2018 registrata al PG/574586 del 12/9/2018, l'Amministrazione provinciale di Ravenna ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti, i Comuni di Ravenna e Cervia per l'azione 1 e i Comuni di Riolo Terme e Bagnacavallo per l'azione 2;

- con nota n. 22069/2018 registrata al PG/582114 del 17/9/2018, l'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti, i Comuni di Reggio Emilia e Scandiano per l'azione 1 e i Comuni di Castelnovo ne' Monti e Bibbiano per l'azione 2;

- con nota n. 17225/2018 registrata al PG/588850 del 21/9/2018, l'Amministrazione provinciale di Rimini ha comunicato quali soggetti candidati alla presentazione dei progetti, il Comune di Rimini e l'Unione Valmarecchia per l'azione 1 e i Comuni di Morciano di Romagna e Misano Adriatico per l'azione 2;

Rilevato, inoltre, che con nota n. 33428/2018, registrata al PG/571216 del 10/9/2018, l'Amministrazione provinciale di Modena ha trasmesso complessivamente n. 9 candidature, di cui n. 4, per l'azione 1, ricevute da parte dell'Unione dei Comuni del Sorbara, dei Comuni di Modena, Formigine e Maranello (in qualità di soggetto capofila anche per conto dei Comuni di Fiorano Modenese, Formigine e Sassuolo) e n. 5, per l'azione 2, ricevute da parte dei Comuni di Fiorano Modenese, Maranello, Fanano, Sestola e Montecreto;

Rilevato, altresì, che con nota n. 23642/2018, registrata al PG/579974 del 17/9/2018, l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena ha trasmesso complessivamente n. 6 candidature, di cui n. 3 per l'azione 1, ricevute da parte dell'Unione dei Comuni Valle del Savio e dei Comuni di Forlì e Castrocaro Terme e Terra del Sole (in qualità di soggetto capofila anche per conto dei Comuni di Dovadola, Rocca San Casciano, Portico e San Benedetto, Modigliana, Tredozio, Galeata, Santa sofia e Premilcuore) e n. 3 per l'azione 2, ricevute da parte dei Comuni di San Mauro Pascoli, Longiano e Forlimpopoli;

Dato atto che con riferimento all'azione 1, si è proceduto, sulla base del principio di rotazione abbinato all'ammontare delle risorse ricevute a decorrere dal 2011, all'individuazione dei soggetti candidati alla presentazione dei progetti di promozione e marketing del territorio, per l'anno 2018, di seguito riportati:

-l'Unione dei Comuni Valle del Savio e il Comune di Castrocaro



Terme e Terra del Sole (in qualità di soggetto capofila anche per conto dei Comuni di Dovadola, Rocca san Casciano, Portico e San Benedetto, Modigliana, Tredozio, Galeata, Santa sofia e Premilcuore), per l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena,

- l'Unione dei Comuni del Sorbara e il Comune di Maranello (in qualità di soggetto capofila anche per conto dei Comuni di Fiorano Modenese, Formigine e Sassuolo), per l'Amministrazione provinciale di Modena;

Dato atto, inoltre, che con riferimento all'azione 2, sulla base dei criteri di priorità stabiliti al paragrafo 5 della deliberazione n. 1199/2018, sono risultati prioritari, e quindi soggetti candidati alla presentazione per l'anno 2018 dei "Progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali", i Comuni di San Mauro Pascoli e Longiano per l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena e i Comuni di Fiorano Modenese e Fanano, per l'Amministrazione provinciale di Modena;

Dato atto che, per quanto innanzi riportato, sono complessivamente pervenute, entro il termine previsto del 10 ottobre 2018, n. 35 richieste, di cui n. 17 relative ai "Progetti di promozione e marketing del territorio" da parte degli Enti locali elencati nell'allegato A, e n. 18 relative ai "Progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali" da parte dei Comuni elencati nell'allegato B, parti integranti e sostanziali e della presente deliberazione;

Dato atto, inoltre, che sulla base dall'istruttoria effettuata dal competente Servizio regionale:

- n. 33 richieste risultano complete della documentazione indicata nella citata delibera n. 1271/2018 e ammissibili per gli importi di spesa indicati a fianco di ciascun nominativo;

- n. 2 richieste presentate dall'Unione dei Comuni della Valmarecchia e dal Comune di Copparo, risultano inammissibili per le motivazioni riportate rispettivamente negli allegati A e B, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Dato atto che per le suddette richieste presentate dall'Unione dei Comuni della Valmarecchia e dal Comune di Copparo, si è provveduto, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., all'invio, rispettivamente in data 16/10/2018 (PG/2018/631762) e 23/10/2018 (PG/2018/643301), della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, assegnando il termine di 10 giorni dal ricevimento della stessa per presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione;

Dato atto, inoltre, che nulla è pervenuto da parte della citata Unione dei Comuni della Valmarecchia, mentre il Comune di Copparo con nota del 30/10/2018 (PG/2018/657835), ha reso noto che non destinerà l'area oggetto di intervento ad area mercatale, pertanto le spese ammissibili risultano inferiori al limite minimo previsto di € 150.000,00, così come previsto dalla D.G.R. 1271/2018, convalidando quindi la non ammissibilità della domanda;

Dato atto, altresì, che la misura massima del contributo previsto, è:

- dell'80% della spesa ammissibile per i progetti di promozione e marketing del territorio, di cui all'azione 1;

- del 70% della spesa ammissibile, elevabile all'80% nei Comuni montani, e per un importo massimo di € 200.000,00 per i progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali, di cui all'azione 2;

Ritenuto, per quanto innanzi illustrato:

- di escludere le richieste presentate dall'Unione dei Comuni della Valmarecchia e dal Comune di Copparo per le motivazioni

di fianco riportate rispettivamente negli allegati A e B, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

- di approvare n. 33 richieste elencate negli allegati A (Azione 1 - Progetti di promozione e marketing del territorio) e B (Azione 2 - Progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

- di ammettere a finanziamento tutte le richieste ammissibili indicate nei suddetti allegati A e B, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, dando atto che le misure dei contributi concedibili, in considerazione delle risorse disponibili, sono fissate con la presente deliberazione, così come segue:

- 80% delle spese ammissibili, per i progetti di promozione e marketing del territorio di cui all'azione 1, presentati dagli Enti locali riportati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- 54,39% circa delle spese ammissibili per un importo massimo di € 200.000,00 per i progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali, di cui all'azione 2, presentati dai Comuni elencati nell'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto inoltre di prevedere per i soggetti elencati all'allegato B, al fine di poter assicurare un contributo nelle misure massime previste al paragrafo 5 dell'allegato B alla deliberazione n. 1271/2018, la possibilità di avanzare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di concessione del contributo, una proposta di rimodulazione progettuale, mediante lo stralcio di opere e lavori nel limite massimo del 32,01% circa per il Comuni montani e del 22,30% circa per il restanti comuni della spesa ammessa, fatti salvi, comunque, i limiti minimi di spesa previsti al paragrafo 2 dell'allegato B della deliberazione 1271/2018 e senza, tuttavia, compromettere gli obiettivi generali dell'intervento ammesso a finanziamento;

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- L.R. 27 luglio 2018, n. 11 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- L.R. 27 luglio 2018, n. 12 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4", per quanto applicabile;

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di

organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14/3/2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Richiamate le seguenti le proprie deliberazioni:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- n. 702 del 16 febbraio 2016 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 622 del 28/04/2016, concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1182 del 25 luglio 2016 recante "Costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di aiuti di stato e modifica delle deliberazioni n. 909/2015, 270/2016 e 622/2016";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Vista la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017, riguardante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata, inoltre, la determinazione dirigenziale n. 2373 del 22/2/2018, avente ad oggetto: "Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del servizio Turismo, Commercio e Sport";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto delle domande pervenute entro il termine previsto del 10 ottobre 2018, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 1199/2018 e n. 1271/2018, riportate negli allegati A (Azione 1 - Progetti di promozione e marketing del territorio) e B (Azione 2 - Progetti di valorizzazione e riqualificazione di aree commerciali e mercatali), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
2. di approvare n. 33 progetti presentati dai soggetti indicati nei suddetti allegati A e B, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
3. di escludere le richieste presentate dall'Unione dei Comuni della Valmarecchia e dal Comune di Copparo per le motivazioni di fianco riportate, rispettivamente, negli allegati A e B, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
4. di dare atto che la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa sarà disposta con atto del dirigente regionale competente;
5. prevedere per i soggetti elencati all'allegato B, al fine di poter assicurare un contributo nelle misure massime previste al paragrafo 5 dell'allegato B alla deliberazione n. 1271/2018, la possibilità di avanzare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di concessione del contributo, una proposta di rimodulazione progettuale, mediante lo stralcio di opere e lavori nel limite massimo del 32,01% circa per i Comuni montani e del 22,30% circa per i restanti comuni della spesa ammessa, fatti salvi, comunque, i limiti minimi di spesa previsti al paragrafo 2 dell'allegato B della deliberazione 1271/2018 e gli obiettivi generali dell'intervento ammesso a finanziamento;
6. di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria delibera n. 2416/2008 e successive modifiche, con le modalità previste all'art. 7 degli schemi di convenzione di cui agli allegati 1A e 1B alla propria deliberazione n. 1271/2018 a cui espressamente si rinvia;
7. di dare atto che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni operative indicate nella citata deliberazione n. 1271/2018, nonché alle disposizioni delle Convenzioni da sottoscrivere con i soggetti beneficiari;
8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
9. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A

## AZIONE 1 - PROGETTI DI PROMOZIONE E MARKETING DEL TERRITORIO: ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE ED ESCLUSE

SOGGETTI RICHIEDENTI	DENOMINAZIONE PROGETTI	SPESA PREVISTA	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCEDIBILE
COMUNE DI IMOLA	IMOLA "CENTRO STORICO" IL FULCRO DELLA CITTÀ CHE VIVE	80.000,00	80.000,00	64.000,00
UNIONE RENO GALLIERA	COMMERCIO UNIONE RENO GALLIERA 2.0	80.000,00	80.000,00	64.000,00
COMUNE DI FERRARA	PROGETTO PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AREA URBANA DEL CENTRO STORICO DI FERRARA – OPEN TO YOU: UNA CITTÀ DA SCOPRIRE	80.000,00	80.000,00	64.000,00
COMUNE DI CENTO	PROGETTO DI PROMOZIONE E MARKETING DEL TERRITORIO 2019-2020	80.000,00	80.000,00	64.000,00
UNIONE DEI COMUNI DI VALLE DEL SAVIO	ALTA VALLE DEL SAVIO UN'ESPERIENZA DA VIVERE: PIANO DI PROMOZIONE E MARKETING DEL TERRITORIO	80.000,00	80.000,00	64.000,00
COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (CAPOFILA)	ROMAGNA TOSCANA 2.0	80.000,00	80.000,00	64.000,00
COMUNE DI MARANELLO (CAPOFILA)	PROMOZIONE E MARKETING TERRITORIALE DEI COMUNI DI MARANELLO, FIORANO MODENESE, FORMIGINE E SASSUOLO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE COMMERCIALE DEI CENTRI STORICI E AREE URBANE DEI TERRITORI DI RIFERIMENTO - 2018	51.000,00	51.000,00	40.800,00
UNIONE COMUNI DEL SORBARA	VINO, CIBO E TRADIZIONE: PROGETTO DI PROMOZIONE INTEGRATA PER L'UNIONE COMUNI DEL SORBARA	50.000,00	50.000,00	40.000,00
COMUNE DI PARMA	PROMOZIONE E GESTIONE DELLA RICOLLOCAZIONE DI SPAZI COMMERCIALI E ARTIGIANALI DI SERVIZIO SFITTI	80.000,00	80.000,00	64.000,00
COMUNE DI FIORENUOLA D'ARDA	PROGETTO DI PROMOZIONE E MARKETING DEL TERRITORIO DI FIORENUOLA D'ARDA: IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO	80.000,00	80.000,00	64.000,00
COMUNE DI PIACENZA	PIACENZA VIVE IL SUO CENTRO STORICO	80.000,00	80.000,00	64.000,00
COMUNE DI RAVENNA	PROGETTO DI PROMOZIONE E MARKETING DEL CENTRO STORICO DI RAVENNA	80.000,00	80.000,00	64.000,00
COMUNE DI CERVIA	CERVIA FRA RIGENERAZIONE URBANA E RIGENERAZIONE ECONOMICA - PROGETTO PER LA PROMOZIONE ED IL MARKETING DELLA RETE COMMERCIALE DEL CENTRO STORICO DI CERVIA PER IL RILANCIO ECONOMICO, NEL QUADRO DEI PROCESSI DI RIGENERAZIONE URBANA IN CORSO	80.000,00	80.000,00	64.000,00
COMUNE DI REGGIO EMILIA	PROGETTO DI PROMOZIONE E MARKETING DEL TERRITORIO: VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI PRODOTTI TIPICI E DEI LUOGHI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO DELLA CITTÀ DI REGGIO EMILIA	80.000,00	80.000,00	64.000,00
COMUNE DI SCANDIANO	MADE IN SCANDIANO	70.000,00	70.000,00	56.000,00
COMUNE DI RIMINI	RIMINI ACT – ARTE COMMERCIO TRADIZIONE	80.000,00	80.000,00	64.000,00
UNIONE DEI COMUNI VALMARECCHIA	Richiesta inammissibile ai sensi del paragrafo 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n.1271/2018, in quanto mancante della documentazione di cui alla lett. b) del paragrafo 6, dell'Allegato A alla medesima deliberazione.			
<b>TOTALI</b>		<b>1.211.000,00</b>	<b>1.211.000,00</b>	<b>968.800,00</b>

## ALLEGATO B

## AZIONE 2 - PROGETTI DI VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI AREE COMMERCIALI E MERCATALI: ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE ED ESCLUSE

SOGGETTI RICHIEDENTI	TIPOLOGIA PROGETTO	SPESA PREVISTA	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	NOTE
COMUNE DI ALTO RENO TERME	RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE MERCATALI DI PIAZZA DELLA LIBERTÀ, PIAZZA GARIBALDI E PIAZZA MASSARENTI E DELL'ARREDO URBANO IN VIALE DEI CADUTI E PIAZZA VITTORIO VENETO	75.000,00	75.000,00	40.791,98	
COMUNE DI MEDICINA	RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE MERCATALI DI PIAZZA COSTA, PIAZZA GARIBALDI E VIA LIBERTÀ'	150.000,00	150.000,00	81.583,96	
COMUNE DI TERRE DEL RENO	RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA MERCATALE DI PIAZZA POLA A SAN CARLO	317.281,64	317.281,64	172.567,28	
COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI	RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE MERCATALI DI VIA MARINA E VIA COLOMBO A SAN MAURO MARE	374.000,00	374.000,00	200.000,00	
COMUNE DI LONGIANO	RIQUALIFICAZIONE DELL'ARREDO URBANO DI VIA BORGO FAUSTO	350.000,00	205.934,60	112.006,40	Non ammessi gli interventi non aventi finalità di arredo urbano e ammesse spese tecniche pari al 15% dell'importo dei lavori
COMUNE DI FIORANO MODENESE	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARREDO URBANO VIA VITTORIO VENETO	1.358.878,70	1.358.878,70	200.000,00	
COMUNE DI FANANO	RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARREDO URBANO IN PIAZZA CORSINI, ZONA SANT'ANSELMO E AREA DI SAN COLOMBANO	353.913,20	353.913,20	192.490,93	
COMUNE DI MONTECHIARUGOLO	RIQUALIFICAZIONE DELL'ARREDO URBANO DI PIAZZA FORNIA A MONTICELLI TERME	232.000,00	222.000,00	120.744,26	Non ammesso il contributo comunale per avvio del centro commerciale naturale
COMUNE DI FORNOVO DI TARO	VALORIZZAZIONE DELL'ARREDO URBANO E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA MERCATALE DI PIAZZA MATTEOTTI	178.000,00	178.000,00	96.812,96	
COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA	MIGLIORAMENTO DELL'ARREDO URBANO VIA SAN GIOVANNI BOSCO E ZONA EDICOLA, RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA MERCATALE TRATTO FINALE DI VIA BERSANI E DELL'AREA DI VIA FLEMING DA DESTINARSI AD AREA MERCATALE	266.000,00	246.200,00	133.906,47	Non ammesse le spese relative alla realizzazione del manto di asfalto presso piazza/parcheggio San Giovanni Bosco
COMUNE DI PONTE DELL'OLIO	RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE MERCATALI DI VIA VITTORIO VENETO E PIAZZA I° MAGGIO E SISTEMAZIONE E MIGLIORAMENTO ARREDO URBANO DI CORTE FORNACI DA DESTINARSI A AREA MERCATALE	180.000,00	180.000,00	97.900,75	
COMUNE DI RIOLO TERME	RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA MERCATALE I° MAGGIO DI VIA DON GIOVANNI COSTA	200.000,00	200.000,00	108.778,61	
COMUNE DI BAGNACAVALLLO	RIQUALIFICAZIONE EX MERCATO COPERTO DI VIA BARACCA DA DESTINARSI AD AREA MERCATALE	220.000,00	220.000,00	119.656,47	
COMUNE DI CASTELNOVO NÉ MONTI	RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE MERCATALI DI PIAZZA PERETTI, PIAZZA MARTIRI E VIA ROMA	287.000,00	263.460,52	143.294,35	Non ammessi interventi di lavori stradali non rientranti nelle aree mercatali
COMUNE DI BIBBIANO	RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA MERCATALE DI PIAZZA XXV APRILE E SISTEMAZIONE DI PIAZZA DEI CADUTI DA DESTINARSI AD AREA MERCATALE (LOCALITÀ BARCO)	300.000,00	300.000,00	163.167,91	
COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA	RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA MERCATALE DI PIAZZA RISORGIMENTO	210.000,00	210.000,00	114.217,54	
COMUNE DI MISANO ADRIATICO	RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA MERCATALE DI VIA DANTE E DELL'ARREDO URBANO DI VIA EMILIA, VIA GARIBALDI E VIA PLATANI	300.000,00	298.000,00	162.080,13	Importo corretto a seguito della trasmissione del dettaglio degli interventi di arredo urbano in via Emilia e Via Garibaldi
COMUNE DI COPPARO	Richiesta inammissibile ai sensi del paragrafo 7 dell'Allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n.1271/2018, in quanto la spesa ammissibile risulta inferiore ad € 150.000,00, limite minimo di spesa ammissibile, così come stabilito al paragrafo 2, dell'Allegato B alla medesima deliberazione.				
<b>TOTALI</b>		<b>5.352.073,54</b>	<b>5.152.668,66</b>	<b>2.260.000,00</b>	



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2018, N. 1875

**Costituzione del Comitato urbanistico regionale e dell'Ufficio di piano regionale, in attuazione degli articoli 47 e 55 della nuova legge urbanistica regionale (L.R. n. 24/2017) e del Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), ed in particolare:

- l'articolo 47 (Comitato urbanistico), che disciplina i Comitati Urbanistici (CU) quali organi da istituire presso la Regione, la Città metropolitana di Bologna e le Province singole o associate per coordinare ed integrare le valutazioni e le intese necessarie all'approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;
- l'articolo 55 (Ufficio di piano), il quale, al comma 3, prevede che la Regione, la Città metropolitana di Bologna e le Province singole o associate si dotino di un Ufficio di Piano (UP) per l'attività di pianificazione territoriale di loro competenza;
- l'art. 56 (Garante della comunicazione e della partecipazione) che individua i compiti di questa figura nell'ambito dell'UP;

Viste:

- la propria deliberazione del 25 giugno 2018, n. 954 recante "Composizione e modalità di funzionamento dei Comitati urbanistici e istituzione del tavolo di monitoraggio dell'attuazione della legge, ai sensi degli artt. 47 e 77 della nuova legge urbanistica regionale (L.R. n. 24/2017)";

- la propria deliberazione del 30 luglio 2018, n. 1255 recante "Definizione degli standard minimi degli Uffici di piano, in attuazione dell'art. 55 della Legge regionale 21 dicembre 2017, n.24";

- la propria deliberazione del 16 gennaio 1996, n. 20 recante "Costituzione di un gruppo di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui piani territoriali di coordinamento provinciale" come modificata dalla DGR 13 marzo 2001, n. 312;

- la propria deliberazione dell'8 settembre 2008, n. 1392 recante "Individuazione della struttura competente per la Valutazione ambientale di piani e programmi ai sensi dell'art. 1 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9";

Considerato che la propria deliberazione n. 954/2018 stabilisce che i CU della Regione, della Città metropolitana e delle Province, singole o associate, debbano essere costituiti entro il termine sollecitatorio di novanta (90) giorni dalla pubblicazione dell'atto, vale a dire entro il 27 settembre 2018;

Considerato che fanno parte del Comitato Urbanistico Regionale (CUR):

a) quale componente necessaria il rappresentante unico (R.U.) della Giunta regionale, che lo presiede ed un supplente, i rappresentanti unici della Città metropolitana di Bologna e delle Province singole o associate territorialmente interessate, e i relativi supplenti;

b) quale componente con voto consultivo ARPAE e gli enti o organismi competenti al rilascio dei pareri, nulla osta e altri atti di assenso richiesti dalla legge, tra cui gli organi periferici del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo (MIBACT), l'Autorità distrettuale di bacino territorialmente competente e gli Enti di gestione dei parchi regionali e nazionali;

c) quale componente eventuale con voto deliberativo, i Rappresentanti unici degli enti chiamati ad esprimere l'intesa in ordine alle parti del piano in esame che producono variante agli strumenti di pianificazione di cui siano titolari o che ne assumono il valore e gli effetti ai sensi, rispettivamente, degli artt. 52 e 51, della L.R. n. 24/2017;

Rilevato che, per garantire comunque l'operatività dei CU costituiti, l'art. 1, comma 3, dell'Allegato n. 1 della propria deliberazione n. 954/2018 consente di costituire i CU e convocare direttamente alle sedute i rappresentanti unici degli enti non ancora designati.

Ritenuto di:

- designare quale rappresentante unico della Giunta Regionale l'Assessore con delega alla Programmazione territoriale e Urbanistica, che assume la funzione di Presidente del CUR, e il suo supplente nella persona del Direttore generale della Direzione Cura del territorio e dell'ambiente;

- disporre che, con successiva determina, il Direttore Generale della Direzione Cura del territorio e dell'ambiente provveda alla formale nomina dei restanti componenti del CUR:

- sia di quelli necessari della Città metropolitana e delle Province di cui alla precedente lett. a);

- sia di quelli con voto consultivo di cui alla precedente lett. b).

- disporre che la designazione nel CUR dei componenti eventuali con voto deliberativo, vista la eccezionalità di tale fattispecie, sarà richiesta caso per caso, previa apposita convocazione dei rappresentanti unici secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 3, dell'Allegato n. 1, della propria deliberazione n. 954/2018;

Vista la necessità di dare mandato al Direttore Generale della Direzione Cura del territorio e dell'ambiente di designare altresì il rappresentante unico e il relativo supplente della Regione presso i CU metropolitano e provinciali, nonché, ai sensi dell'art. 8, comma 4, dell'Allegato I alla propria deliberazione n. 954/2018, il tecnico regionale facente parte della Struttura tecnica operativa provinciale che collabori alla istruttoria del piano comunale ai sensi dell'art. 47, comma 2, lett. i);

Ritenuto di disporre che la designazione del predetto rappresentante unico e del relativo supplente della Regione presso il CUM e i CUAV, nonché quella dei membri della STO metropolitana e provinciale sarà attuata con successiva determina del Direttore Generale della Direzione Cura del territorio e dell'ambiente.

Richiamato l'art. 47, comma 2, lett. i), della Legge regionale n. 24 del 2017, nel quale si prevede che per l'operatività del CUR la Regione debba costituire una Struttura tecnica operativa (STO);

Ritenuto di costituire la STO regionale e di designare quale Responsabile della STO regionale il Responsabile del Servizio Pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, paesaggio e di stabilire che il suo supplente sarà nominato con successiva determina del Direttore Generale della Direzione Cura del territorio e dell'ambiente, tra i collaboratori del predetto Servizio;

Considerato altresì che della STO fanno parte:

- il personale tecnico che cura l'istruttoria preliminare dei piani sottoposti al CU e che partecipa alle sedute del CU con funzione di relatore del piano in esame, appartenente al predetto Servizio;

- i tecnici del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale (VIPSA), quale struttura competente per la valutazione di piani e programmi individuata

dalla propria deliberazione n. 1392 del 8 settembre 2008 ai sensi dell'art. 1 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9;

- i tecnici della Città metropolitana e delle Province, singole o associate, territorialmente competenti rispetto al piano in esame, nonché quelli degli enti con diritto di voto consultivo ai sensi dell'art. 47, comma 2, lett. i), della L.R. n. 24/2017;

- altri collaboratori regionali in possesso delle competenze in materia di governo del territorio non rinvenibili all'interno del Servizio Pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, paesaggio;

I tecnici del Servizio VIPSA, quale struttura competente per la valutazione di piani e programmi, potranno effettuare riunioni per tavoli tematici ed altre attività conoscitive per lo svolgimento dell'istruttoria ambientale dei piani all'esame del CUR, in conformità al D.Lgs. n. 152/2006;

Rilevato:

- che con le citate proprie deliberazioni n. 20 del 1996 e n. 312 del 2001, è stato costituito il Gruppo interassessorile di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui piani territoriali di coordinamento provinciale, ai sensi dell'art. 13, della L.R. 18 agosto 1984, n. 44 (legge successivamente sostituita dalla L.R. n. 26 novembre 2001, n. 43), coordinato dal Direttore generale competente in materia di governo del territorio, composto, dai Direttori Generali della Giunta regionale o loro delegati, da dirigenti e funzionari dei Servizi della Direzione competenti in materia di governo del territorio;

- che detto Gruppo di lavoro ha fino ad ora avuto l'obiettivo di assicurare un'istruttoria coordinata e integrata degli strumenti di pianificazione territoriale soggetti all'intesa regionale;

- il Gruppo interassessorile così composto risulta dotato di tutte le competenze necessarie in materia di governo del territorio di cui all'art. 55, comma 4, della L.R. n. 24/2017;

Ritenuto pertanto opportuno rinnovare con la presente deliberazione il citato Gruppo di lavoro permanente con la denominazione di "Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio", al fine di:

- assicurare all'UP e alla STO tutte le competenze interdisciplinari non in possesso del Servizio Pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, paesaggio;

- supportare il rappresentante unico regionale all'interno dei CU metropolitano e provinciale;

Ritenuto di disporre che la nomina dei predetti componenti del Gruppo sarà attuata con successiva determina del Direttore Generale della Direzione Cura del territorio e dell'ambiente, con la partecipazione di tutti i responsabili di Servizio della Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente e con i Direttori Generali delle altre Direzioni generali o loro delegati.

Richiamati l'art. 55, commi 3 e 4, e l'art. 56 della Legge regionale, n. 24 del 2017, nei quali si prevede che:

- la Regione debba costituire un Ufficio di piano (UP) regionale per l'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale di propria competenza (PTR, PTPR e PRIT) e nominare il relativo Responsabile;

- l'UP debba essere dotato delle competenze professionali richieste per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio, tra cui quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario;

- nell'ambito del personale assegnato all'UP debba essere nominato un Garante della comunicazione e della partecipazione;

Ritenuto di costituire l'UP regionale e di:

- designare quale Responsabile dell'UP regionale il Responsabile del Servizio Pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, paesaggio;

- disporre che, con successiva determina, il Direttore Generale della Direzione Cura del territorio e dell'ambiente provveda alla formale individuazione dei componenti dell'UP e del Garante della comunicazione e della partecipazione all'interno del predetto Servizio;

Richiamate le proprie deliberazioni sulle competenze delle strutture organizzative, l'esercizio delle funzioni dirigenziali, le misure per la trasparenza e la prevenzione della corruzione, il sistema dei controlli interni:

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56 del 25/1/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";

- n. 270 del 29/2/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015";

- n. 622 del 28/4/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015" e la conseguente determinazione n. 7283 del 29/4/2016, recante "Modifica dell'assetto delle posizioni dirigenziali professional, conferimento di incarichi dirigenziali, riallocazione posizioni organizzative e di personale in servizio presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";

- n. 702 del 16/5/2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11/7/2016 recante "Integrazione delle dichiarazioni delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10/4/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, recanti indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

- n. 93 del 29/1/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;



Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore ai Trasporti, Reti infrastrutture materiali e immateriali, Programmazione territoriale e Agenda digitale

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di costituire:

- il Comitato Urbanistico Regionale (CUR) ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 24 del 2017 e la relativa Struttura tecnica operativa (STO) ai sensi dell'art. 55, comma 4, della medesima Legge regionale;

- l'Ufficio di Piano della Regione (UP) ai sensi dell'art. 55, comma 3, della L.R. n. 24 del 2017;

2. di designare quale Presidente del CUR l'Assessore con delega alla Programmazione territoriale e urbanistica, e quale suo supplente il Direttore generale della Direzione Cura del territorio e dell'ambiente;

3. di designare quale Responsabile dell'UP regionale nonché della STO regionale il Responsabile del Servizio Pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, paesaggio;

4. di rinnovare il Gruppo interassessorile di lavoro permanente per l'acquisizione dei pareri sui piani territoriali di coordinamento provinciale, con la nuova denominazione di "Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio", al fine di assicurare all'UP e alla STO tutte le competenze in materia di governo del territorio e di supportare il rappresentante unico regionale all'interno dei CU metropolitano e provinciale;

5. di dare mandato al Direttore Generale della Direzione Cura

del territorio e dell'ambiente di nominare, con successiva determina:

- i restanti componenti del CUR;

- il Garante della comunicazione e della partecipazione all'interno dell'UP regionale;

- il rappresentante unico della Regione presso il CUM e i CUAV e il relativo supplente;

- i componenti regionali delle STO metropolitana e provinciali;

- i componenti del Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e nella sezione "Codice del governo del territorio" del portale web della Regione;

7. di dare atto che il presente atto sarà pubblicato inoltre sul sito web della Regione, sezione "Amministrazione trasparente" (sottosezione "Altri contenuti/Dati ulteriori/Atti della Giunta regionale"), in attuazione delle disposizioni di cui al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2018-20, approvato con propria deliberazione n. 93 del 29/01/2018;

8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

9. di confermare che l'istituzione del Comitato Urbanistico Regionale, della relativa STO, dell'UP regionale e del Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio, non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2018, N. 1899

**Approvazione cronoprogramma contratto di quartiere II Compagnoni Comune di Reggio Emilia- Proroga termini intervento ERP 2B-ERP 2C**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della Conferenza di Programma del 1/6/2018 sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio Emilia;

2) di prorogare i seguenti termini di cui all'art. 3 dell'Accordo

Integrativo sottoscritto in data 28/12/2015 relativi all'appalto lavori ERP 2B - ERP 2C: entro il 31/12/2018, in via di sanatoria, il termine di inizio lavori, entro il 31/12/2020 il termine di fine lavori;

3) di approvare pertanto il Cronoprogramma Contratto di Quartiere II Compagnoni, appalto lavori ERP 2B - ERP 2C, di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce integralmente il cronoprogramma dei lavori (Allegato D) parte integrante dell'Accordo Integrativo sottoscritto in data 28/12/2015;

4) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2018, N. 1900

**Proroga, in via di sanatoria, di alcuni termini di realizzazione degli interventi ricompresi nel programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile "Ambito ex macello comunale" del Comune di Rimini. Art. 3, Accordo di programma sottoscritto in data 22 febbraio 2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti dei verbali della Conferenza di Programma del 7/6/2013, 22/1/2014, 15/10/2014, 6/11/2018, sottoscritti tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Rimini e ACER della Provincia di Rimini;

2) di prorogare pertanto, in via di sanatoria, i termini di inizio e fine lavori di cui all'art. 3 dell'accordo di programma sottoscritto in data 22/2/2011, di seguito evidenziati in grassetto:

N.	Intervento	Inizio lavori	Fine lavori
1	Realizzazione ex novo rotatoria V. Dario Campana, Sistemazione Via Dario Campana fronte Macello comunale	1/6/2013	30/9/2014
2	Sistemazione Via Toni, Percorso pedonale Via Toni – parcheggio Via De Giovanni, Pista ciclabile Via Nataloni	1/10/2013	30/9/2014
3	Riqualificazione parcheggio Via De Giovanni	1/6/2013	30/1/2014
4	Illuminazione pubblica percorsi pedonali nel Parco XXV Aprile	28/2/2011	30/6/2011

N.	Intervento	Inizio lavori	Fine lavori
5	Videosorveglianza dei percorsi illuminati sul Parco XXV Aprile	1/9/2011	5/3/2012
6	Edificio di edilizia residenziale pubblica e parcheggio pubblico Via Toni	18/5/2012	31/3/2015

3) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2018, N. 1904

**Quantificazione ulteriori risorse da destinare per l'assegnazione dei voucher agli apprendisti assunti in ambito regionale con il contratto di apprendistato professionalizzante, in attuazione delle delibere di Giunta regionale nn. 1199/2016 e 751/2017. C.U.P.: E47B17000580009**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

il D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81 e ss.mm.ii. “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”; e in particolare il Capo V “Apprendistato”;

il Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015 che definisce gli standard formativi dell’Apprendistato e i criteri generali di attuazione ex art. 46 del D.Lgs. n.81 del 15 giugno 2015;

Viste le Leggi regionali:

n. 12 del 30/6/2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 14 “Assegni formativi” e l’art. 36 “Formazione degli apprendisti”;

n. 17 del 1/8/2005 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 29 “Formazione per l’apprendistato professionalizzante” e l’art. 31 “Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato”;

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

n. 1419 del 28/9/2015 “Recepimento delle linee guida per l’apprendistato professionalizzante, ai sensi dell’art. 2 del Decreto-legge 28/giugno 2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99”;

n. 1199 del 25/7/2016 “Approvazione della disciplina dell’offerta formativa per l’apprendistato professionalizzante e approvazione dell’invito per la validazione del catalogo dell’offerta”;

n. 1723 del 24/10/2016 ad oggetto “Approvazione del catalogo regionale delle offerte formative per l’Apprendistato professionalizzante che costituisce l’offerta formativa pubblica, di cui all’art.44 comma 3 del D.Lgs. n. 81/2015, di cui alla

Deliberazione di G.R. n. 1199/2016. Previsione scadenza per aggiornamento del catalogo regionale”, come aggiornato con le determinazioni nn. 20655/2016, 2836/2017, 10267/2017, 17268/2017 e 7280/2018;

n. 1298 del 14/9/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

n. 469 del 10/4/2017 “Apprendistato professionalizzante esaurimento delle risorse e indisponibilità dell’offerta pubblica in attuazione delle linee guida per l’apprendistato professionalizzante ai sensi dell’art. 2 del Decreto Legge 28 giugno 2013, convertito con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99”;

Dato atto altresì che con la propria sopra citata deliberazione n.1199/2016 è stato previsto che per il finanziamento, attraverso l’erogazione dell’assegno formativo (voucher), della formazione in apprendistato professionalizzante si sarebbe provveduto attraverso le risorse nazionali a esso dedicate, assegnate alla Regione Emilia-Romagna dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione con propri decreti direttoriali, nonché con altre risorse comunitarie, nazionali e regionali che si rendessero disponibili;

Vista la determinazione dirigenziale n. 17329 del 7/11/2016 “Procedure e modalità di controllo della frequenza degli apprendisti in coerenza alle DGR regionali n.1199/2016 e DGR n. 1723/2016”;

Richiamato l’Accordo di Partenariato 2014/2020 per l’impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate inoltre:

- la Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 “Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la suddetta Decisione di

esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la propria deliberazione n.1 del 12 gennaio 2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Visto in particolare che il sopra citato Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei con riferimento all'Obiettivo Tematico 8 - Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori:

- indica che le politiche attive per il lavoro si possono indirizzare, specialmente nei primi anni della programmazione sulla valorizzazione e la promozione delle varie tipologie di apprendistato, attraverso il sostegno a programmi finalizzati a stimolare l'offerta di posti disponibili per i giovani e a supportare le imprese nell'utilizzo degli strumenti;

- prevede nell'ambito della Priorità di investimento "8.2) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani", Obiettivo specifico "2. Aumentare l'occupazione dei giovani" tra i Risultati Attesi il Risultato "8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, l'orientamento, la consulenza, il contrasto al fenomeno dei NEET (in coerenza con la raccomandazione europea sulla youth guarantee), il rafforzamento dell'apprendistato, dei tirocini e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di auto impiego e auto imprenditorialità";

- indica tra le azioni finanziabili collegate al Risultato Atteso 8.1 l'azione "8.1.1 Misure di politica attiva, tra le quali l'apprendistato, incentivi all'assunzione, tirocini e altre misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)";

Evidenziato che il "Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" prevede, in particolare nell'ambito della strategia per il contributo dello stesso alla strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale, che la nuova programmazione:

deve, tra l'altro, prioritariamente qualificare il sistema formativo regionale "nelle sue componenti che si configurano come opportunità qualificate e riconosciute di istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione terziaria non universitaria, alta formazione, formazione per l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nel lavoro e formazione in apprendistato";

faccia propria la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01) e che "intende continuare a cogliere l'invito del Consiglio a "garantire il coinvolgimento attivo delle

parti sociali a tutti i livelli nella progettazione e attuazione delle strategie per i giovani e promuovere le sinergie tra le varie iniziative volte a potenziare i sistemi di apprendistato e tirocinio";

Dato atto in particolare che il Programma Operativo regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 prevede una allocazione di risorse nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 8, alla Priorità di investimento 8.2 Obiettivo specifico 2. con la finalità di garantire la continuità degli interventi previsti per i giovani anche successivamente al periodo di eleggibilità degli interventi da realizzare mediante il PON YEI, con le risorse del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020, che ricomprende tra gli altri la componente formativa nei contratti di apprendistato;

Richiamate le proprie deliberazioni:

n. 751 del 31/05/2017 ad oggetto "Individuazione del canale di finanziamento dell'offerta selezionata ai sensi di quanto previsto dalla propria Deliberazione n. 1199/2016", con la quale:

- è stato stabilito che la componente formativa del contratto di Apprendistato Professionalizzante, così come selezionata in attuazione di quanto previsto dalla sopra citata propria deliberazione n.1199/2016, sia finanziata attraverso l'erogazione di assegni formativi (voucher) e con risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.2, con le modalità e i termini di cui alla stessa propria deliberazione n.1199/2016;

- sono state quantificate le risorse da destinare al Catalogo regionale dell'apprendistato professionalizzante, di cui all'art. 44 del D.Lgs. n.81/2015, per una somma di Euro 5.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.2, al fine di garantire l'offerta formativa per i giovani apprendisti assunti in data antecedente al 12/4/2017, così come previsto dalla sopra citata propria deliberazione n.469/2017;

- sono state stabilite che le procedure e le modalità di controllo della frequenza degli apprendisti per la liquidazione degli assegni formativi, sono quelle definite dalla sopra citata determinazione n.17329/2016;

- sono stati individuati, a seguito dell'approvazione del nuovo assetto organizzativo e delle relative competenze dei Servizi della Direzione Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'impresa", i Servizi regionali interessati dalle varie fasi in cui si articola il procedimento in oggetto e precisamente:

nel Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" il Dirigente competente che provvederà con proprie successive determinazioni, alla validazione delle candidature ammissibili che perverranno in risposta all'Invito di cui all'allegato 2) dalla sopra citata propria deliberazione n.1199/2016 secondo le modalità previste nello stesso invito;

nel Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" il Dirigente competente che provvederà con proprie successive determinazioni, all'assegnazione degli assegni formativi (voucher) agli apprendisti sulla base delle modalità individuate nella dalla sopra citata propria deliberazione n.1199/2016 richiamata in premessa, e all'assunzione della relativa obbligazione contabile;

nel Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e del lavoro e supporto all'Autorità di gestione FSE", il Dirigente competente che provvederà con proprie successive determinazioni, alla liquidazione degli assegni formativi (voucher) di cui all'alinea che precede;



- n. 1672 del 30/10/2017 ad oggetto “Quantificazione risorse da destinare per l’assegnazione dei voucher agli apprendisti assunti in ambito regionale con il contratto di apprendistato professionalizzante, in attuazione delle proprie deliberazioni nn. 1199/2016 e 751/2017. C.U.P.: E47B17000580009” con la quale si è proceduto a destinare per l’offerta formativa rivolta ai giovani assunti in data antecedente al 12/4/2017, così come previsto dalla sopra citata propria deliberazione n.469/2017, con contratto di apprendistato, di cui all’art. 44 comma 3 del D.Lgs. 81/2015, un’ulteriore somma di Euro 7.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.2;

- n. 947 del 25/6/2018 “Quantificazione risorse da destinare per l’assegnazione dei voucher agli apprendisti assunti in ambito regionale con il contratto di apprendistato professionalizzante, in attuazione delle delibere di Giunta regionale nn.1199/2016 e 751/2017. C.U.P.: E47B17000580009” con la quale si è proceduto a destinare per l’offerta formativa rivolta ai giovani assunti in data antecedente al 12/04/2017, così come previsto dalla sopra citata propria deliberazione n.469/2017, con contratto di apprendistato, di cui all’art. 44 comma 3 del D.Lgs. 81/2015, un’ulteriore somma di Euro 2.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.2;

Viste le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n. 10551 del 28/6/2017 ad oggetto “Assegnazione voucher agli apprendisti assunti in ambito regionale con il contratto di apprendistato professionalizzante e impegno delle risorse in attuazione delle DGR n. 1199/2016 e n. 751/2017”;

- n. 13775 del 31/8/2017 ad oggetto “Assegnazione voucher agli apprendisti assunti in ambito regionale con il contratto di apprendistato professionalizzante e impegno delle risorse, in attuazione delle D.G.R. nn. 1199/2016 e 751/2017 e della determinazione n. 12554/2017 – Accertamento entrate. CUP: E47B17000580009”;

- n. 18923 del 22/11/2017 ad oggetto “Assegnazione voucher agli apprendisti assunti in ambito regionale con il contratto di apprendistato professionalizzante e impegno delle risorse in attuazione delle D.G.R. nn. 1199/2016 e 751/2017 e della determinazione n. 12554/2017 – accertamento entrate – e contestuale disimpegno di quota – parte somma assunta con propria determinazione n.13775/2017 a favore di Demetra Formazione S.r.l. C.U.P.:E47B17000580009”;

- n. 20283 del 14/12/2017 ad oggetto “Assegnazione voucher ai giovani assunti in ambito regionale con il contratto di apprendistato professionalizzante e impegno delle risorse, in attuazione delle D.G.R. nn. 1199/2016, 751/2017 e 1672/2017 – Accertamento entrate. C.U.P.: E47B17000580009.”;

- n. 3804 del 21/3/2018 ad oggetto “Assegnazione voucher ai giovani assunti in ambito regionale con il contratto di apprendistato professionalizzante e impegno delle risorse, in attuazione delle D.G.R. nn. 1199/2016, 751/2017 e 1672/2017 – Accertamento entrate. C.U.P.: E47B17000580009”;

- n. 9786 del 25/6/2018 ad oggetto “Assegnazione voucher ai giovani assunti in ambito regionale con il contratto di apprendistato professionalizzante e impegno delle risorse, in attuazione delle D.G.R. nn. 1199/2016, 751/2017 e 1672/2017 - C.U.P.: E47B17000580009 - Accertamento entrate”;

- n. 17142 del 24/10/2018 ad oggetto “Assegnazione voucher ai giovani assunti in ambito regionale con il contratto di

apprendistato professionalizzante e impegno delle risorse per FSE 2014/2020 - obiettivo tematico 8 - priorità d’investimento 8.2, in attuazione delle deliberazioni di G.R. nn. 1199/2016, 751/2017, 1672/2017 e 947/2018 - C.U.P.: E47B17000580009 - Accertamento entrate”;

Dato atto che con le suddette determinazioni, rispetto alla somma complessiva di Euro 14.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 di cui alle sopra citate proprie deliberazioni nn. 751/2017, 1672/2017 e 947/2018 destinata al Catalogo regionale dell’apprendistato professionalizzante, sono state impegnate risorse per un totale pari ad Euro 13.954.800,00;

Ritenuto pertanto necessario per le suddette motivazioni e tenuto conto dei dati di realizzazione delle misure formative destinate ai giovani assunti con contratto di apprendistato, destinare al Catalogo regionale dell’apprendistato professionalizzante, di cui all’art. 44 comma 3 del D.lgs. 81/2015, un’ulteriore somma di Euro 4.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.2, al fine di garantire l’offerta formativa per i giovani apprendisti assunti, così come previsto dalla propria deliberazione n.469/2017;

Dato atto, inoltre, che si provvederà alla successiva attribuzione degli assegni formativi (voucher) agli apprendisti assunti, nonché alla contestuale assunzione degli impegni di spesa, a favore dei soggetti attuatori del Catalogo regionale dell’offerta formativa approvata con la propria deliberazione n.1723/2016 e successivi aggiornamenti, con successivi atti del Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro”;

Dato atto infine che il codice unico di progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico di cui al Catalogo regionale dell’apprendistato professionalizzante è il n. E47B17000580009;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020" e successiva integrazione ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42” e ss.mm.ii.”;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante “Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2018”;

- n. 26/2017 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- n. 27/2017 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- n. 11/2018 recante “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020”;

- n. 12/2018 recante “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamata altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2191/2017 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- n. 1265/2018 recante “Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art.43 della L.R.43/2001”;

- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa – Scorrimento graduatorie;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale

Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di destinare, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1199 del 25/7/2016 e secondo quanto disposto dalla propria deliberazione n.751 del 31/5/2017 e richiamate in premessa, al Catalogo regionale dell’apprendistato professionalizzante, di cui all’art. 44 comma 3 del D.lgs. n.81/2015, le risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – Obiettivo tematico 8 – Priorità di investimento 8.2 per la somma complessiva di Euro 4.000.000,00 al fine di garantire l’offerta formativa per i giovani apprendisti assunti, così come previsto dalla propria deliberazione n. 469/2017;

2) di dare atto che con successivi provvedimenti del Responsabile del Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l’istruzione, la formazione e il lavoro” si procederà all’attribuzione degli assegni formativi (voucher) agli apprendisti assunti nonché alla contestuale assunzione degli impegni di spesa (obbligazioni contabili) a favore dei soggetti attuatori del Catalogo regionale dell’offerta formativa approvato con la propria deliberazione n.1723/2016 e successivi aggiornamenti;

3) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, alle proprie deliberazioni nn. 1199/2016 e 751/2017 sopra citate;

4) di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

5) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2018, N. 1905

**Approvazione operazioni presentate a valere sull’invito di cui all’Allegato 1 della delibera di Giunta regionale n. 229/2018 - VI Provvedimento - Chiusura termini per la presentazione di operazioni**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e

del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni co-

muni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento

per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamati:

il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e ss.mm.;

- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183" s.m.;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;

- n. 14 del 16 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";



- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 2/5/2018 C(2018)2737 che modifica la suddetta Decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione Fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente". (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);

- n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);

- n. 38 del 20/10/2015 "Alte competenze per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'imprenditorialità. Piano Triennale Integrato Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Proposta della Giunta regionale in data 6 agosto 2015, n. 1181);

- n. 75 del 21/6/2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646);

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";

- n. 742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";

- n. 116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";

- n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

- n. 1282/2018 "Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1522/2017";

- n. 1837/2018 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1155 del 23 luglio 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Viste in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 192/2017 "Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di FP";

- n. 1110/2018 "Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale";

Richiamata, nello specifico, la propria deliberazione n. 229/2018 "Approvazione Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: Sistema agro alimentare PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1. Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4. Procedura presentazione just in time";

Richiamato, in particolare, l'"Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: Sistema agro alimentare PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1. Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4. Procedura presentazione just in time" di cui all'Allegato 1, parte integrante della sopra citata propria deliberazione n. 229/2018, di seguito denominato per brevità "Invito";

Considerato che nel suddetto Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 229/2018, sono state definite tra le altre:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- gli impegni del soggetto attuatore;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che:
- saranno approvabili le operazioni ed i singoli progetti che

avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;

- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 75/100;

i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale di norma entro 45 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che nel suddetto Invito si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro";

- la valutazione delle operazioni ammissibili venga effettuata dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa", con il supporto, nella fase di preistruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

- le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili risorse pari a Euro 2.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 e Obiettivo tematico 10 - priorità di investimento 10.4.

Preso atto che con le Determinazioni del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa":

- n. 5431 del 18/4/2018 del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" ad oggetto "Nomina componenti nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della delibera di Giunta regionale n. 229/2018" è stato istituito il suddetto Nucleo e definita la sua composizione;

- n. 9182 del 14/6/2018 ad oggetto "Modifica composizione nucleo di valutazione per le operazioni pervenute a valere sull'invito di cui all'allegato 1) della Delibera di Giunta regionale n. 229/2018 di cui alla propria determinazione n.5431/2018" è stata parzialmente modificata la composizione del suddetto Nucleo;

Preso atto che alla Regione Emilia-Romagna alla data del 30/10/2018 sono pervenute richieste di finanziamento per n.7 operazioni rispettivamente n.5 relative all'Azione 1 – Obiettivo Tematico 8 e n.2 relative all'Azione 2 – Obiettivo Tematico 10, secondo le modalità e i termini previsti dal sopra citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 229/2018, per un costo complessivo di Euro 399.348,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

Preso atto che è pervenuto il ritiro di una delle suddette richieste di finanziamento, nello specifico, della richiesta di finanziamento presentata da AGRIFORM Soc. Cons. a r.l. (cod. org. 19) per l'operazione Rif.PA 2017-10558/RER per l'Azione 1 – Obiettivo Tematico 8 per un costo complessivo di Euro 37.016,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo, con nota prot. PG/2018/0613320 del 8/10/2018, conservata agli atti del "Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro";

Preso atto, altresì, che il Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" ha

effettuato l'istruttoria di ammissibilità di n. 6 operazioni rispettivamente n. 4 relative all'Azione 1 – Obiettivo Tematico 8 e n. 2 relative all'Azione 2 – Obiettivo Tematico 10, e che le stesse operazioni sono risultate ammissibili alla valutazione;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nella giornata del 6/11/2018 ed ha effettuato la valutazione delle suddette n.6 operazioni ammissibili avvalendosi della preistruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A.;

- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Dato atto che dal verbale del suddetto Nucleo si rileva che:

n.1 operazione relativa all'Azione 1 è risultata "non approvabili" in quanto costituite unicamente da progetti non approvabili avendo conseguito punteggi inferiori a 75/100;

n. 5 operazioni rispettivamente n.3 relative all'Azione 1 – Obiettivo Tematico 8 e n.2 relative all'Azione 2 - Obiettivo Tematico 10, sono risultate "approvabili" in quanto:

- hanno ottenuto un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito al criterio "1. Finalizzazione" relativo all'ambito operazione;

- hanno conseguito un punteggio complessivo pari o superiore a 75/100;

Dato atto che le suddette operazioni valutate approvabili sono inserite secondo l'ordine cronologico di arrivo di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un costo totale di Euro 325.356,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Richiamate le proprie deliberazioni

- n. 698 del 14 maggio 2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della delibera della Giunta regionale n. 229/2018 - I provvedimento" con la quale sono state approvate n. 5 operazioni, come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, per un finanziamento pubblico complessivo approvato di Euro 331.580,00;

- n. 946 del 25 giugno 2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 229/2018 - II provvedimento" con la quale sono state approvate n. 4 operazioni, come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, finanziamento pubblico complessivo approvato di Euro 292.830,00;

- n. 1209 del 30 giugno 2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 229/2018 - III provvedimento" con la quale sono state approvate n. 7 operazioni, come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, finanziamento pubblico complessivo approvato di Euro 546.468,00;

- n. 1431 del 10 settembre 2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 229/2018 - IV provvedimento" con la quale sono state approvate n. 3 operazioni, come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, finanziamento pubblico complessivo approvato di Euro 219.168,00;

- n. 1675 del 15 ottobre 2018 "Approvazione operazioni presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 229/2018 - V provvedimento" con la quale sono state approvate n. 6 operazioni, come da Allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa, finanziamento pubblico complessivo approvato

di Euro 406.672,00;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n. 229/2018, dopo l'approvazione delle suddette proprie deliberazioni n.698/2018, n.946/2018, n.1209/2018, n.1431/2018 e n.1675/2018, pertanto, sono pari a Euro 203.282,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 e - Obiettivo tematico 10 - priorità di investimento 10.4.;

Atteso che nel più volte richiamato Invito di cui alla propria deliberazione n. 229/2018 si è previsto, altresì, alla lettera M., che "le operazioni approvabili saranno finanziabili, per i soli progetti approvabili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili";

Ritenuto al fine di massimizzare l'offerta prevedendo il pieno utilizzo delle suddette risorse e vista altresì la disponibilità delle risorse a valere sulla programmazione Fondo Sociale Europeo e nel bilancio di previsione regionale, pertanto, di scorrere l'elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, delle operazioni di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente atto, fino alla terza posizione, per un costo totale di Euro 214.816,00 e un finanziamento pubblico di pari importo, precisando che le operazioni contraddistinte con il Rif.PA 2018-10592/RER e il rif.PA 2018-10609/RER, comprese nello stesso Allegato 2) risultano "idonee non finanziabili" e potranno essere approvate e finanziate, in ordine cronologico di presentazione, qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull'Invito in oggetto;

Ritenuto, quindi, per quanto sopra esposto, con il presente provvedimento, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n.229/2018, di procedere ad approvare:

- l'Allegato 1) "Operazioni non approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale è elencata l'operazione non approvabile;

- l'Allegato 2) "Operazioni approvabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono elencate, secondo l'ordine cronologico di arrivo, le complessive n. 5 operazioni "approvabili" di cui le prime 3 come approvabili e finanziabili e le successive 2 come idonee non finanziabili;

- l'Allegato 3) "Operazioni finanziabili", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono elencate le n.3 operazioni finanziabili di cui alle prime tre posizioni dell'elenco del precedente alinea per complessivi Euro 214.816,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 rispettivamente per Euro 73.056,00 di cui alla sopra richiamata Azione 1 sull'Obiettivo Tematico 8 - priorità di investimento 8.1 e per Euro 141.760,00 di cui alla sopra richiamata Azione 2 sull' Obiettivo Tematico 10 - priorità di investimento 10.4;

Atteso che, per quanto sopra esposto, le risorse complessivamente disponibili a valere sul sopra citato Invito risultano quindi esaurite;

Dato atto che l'Invito in oggetto prevedeva altresì, alla lettera L., che le operazioni "dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 28/3/2018 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 21/11/2018, pena la non ammissibilità";

Ritenuto, pertanto, per quanto previsto alla sopra richiamata lettera L., che, a fronte dell'esaurimento delle risorse disponibili,

non potranno più essere candidate operazioni a far data dall'approvazione del presente atto prevedendo pertanto la chiusura delle procedure telematiche di invio;

Dato atto altresì che tutte le operazioni di cui al presente atto sono pervenute entro la data del 31/10/2018, data nella quale si è proceduto alla convocazione del Nucleo per la seduta del 6/11/2018, come da note agli atti del Servizio competente;

Valutato opportuno prevedere che tutte le operazioni pervenute nel periodo compreso tra il giorno 31/10/2018, data di convocazione del Nucleo, e la data di approvazione del presente atto, dovranno essere oggetto delle procedure di istruttoria e valutazione in applicazione di quanto previsto alla sopra citata lettera M. dell'Invito;

Dato atto pertanto che con propri successivi provvedimenti si procederà:

- a prendere atto degli esiti del Nucleo di valutazione e, in particolare, all'approvazione di un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, di operazioni "idonee non finanziabili" che andranno ad aggiungersi alle sopra citate n.2 operazioni "idonee non finanziabili" di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- all'eventuale approvazione dell'elenco delle operazioni approvabili e finanziabili qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull'Invito in oggetto;

Dato atto altresì che alle sopra richiamate operazioni approvabili e finanziabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che:

- l'operazione contraddistinta dal rif.PA 2018-10589/RER è stata presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

- dall'atto costitutivo sopra citato risulta che al mandatario è stato conferito mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto in particolare che alle operazioni che si approvano con il presente provvedimento saranno applicate le misure di attuazione della sopra citata propria deliberazione n.192/2017, così come definite dalla sopra citata propria deliberazione n.1110/2018;

Precisato pertanto che, tenuto conto di quanto previsto al paragrafo "DECORRENZA" dell'allegato A) della sopra citata propria deliberazione n. 1110/2018, gli enti titolari delle Operazioni che si approvano con il presente atto sono tenuti a rispettare quanto previsto al punto 1 che di seguito si riporta integralmente:

*"1. Rilevazione dei dati: gli organismi accreditati, per entrambi gli ambiti di accreditamento, sono tenuti a rilevare i dati relativi all'efficacia complessiva, con le modalità sopra indicate, per tutte le attività approvate dopo il 1/1/2017 e che alla data del 16/7/2018 si sono concluse da meno di 6 mesi. Tali dati, oggetto di controllo, e la successiva elaborazione dei tassi di efficacia da parte della Regione rappresentano lo strumento per*



*una analisi dei potenziali impatti derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente atto. Si specifica che l'obbligo di rilevazione si applica a tutte le attività approvate indipendentemente dalla eventuale previsione di applicazione delle misure di intervento";*

Dato atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio delle operazioni" del sopra citato Invito tutte le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

Ritenuto di prevedere che al finanziamento delle operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione sopra evidenziata, presentata da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandanti indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di norma-

tiva antimafia" succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29/1/2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018 - 2020", e successiva integrazione ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009n. 42" e ss.mm.ii.;"

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- n. 25/2017 recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2018";

- n. 26/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";

- n. 27/2017 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n. 11/2018 recante "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 - 2020";

- n. 12/2018 recante "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2191/2017 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- n. 1265/2018 recante "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione

avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1059/2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

- n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 2204/2017 “Assunzioni per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa – Scorrimento graduatorie;

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa n. 52 del 9/1/2018 ad oggetto “Conferimento di due incarichi dirigenziali con responsabilità di servizio presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e Impresa”

Richiamate, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n.229/2018, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa, sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna alla data del 30/10/2018 sono pervenute richieste di finanziamento per n.7 operazioni rispettivamente n.5 relative all' Azione 1 – Obiettivo Tematico 8 e n.2 relative all' Azione 2 – Obiettivo Tematico 10, secondo le modalità e i termini previsti dal sopra citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 229/2018, per un costo complessivo di Euro 399.348,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che è pervenuto il ritiro di una delle suddette richieste di finanziamento, nello specifico, della richiesta di finanziamento presentata da AGRIFORM Soc. Cons. a r.l. (cod. org.19) per l'operazione Rif.PA 2017-10558/RER per l' Azione 1 – Obiettivo Tematico 8 per un costo complessivo di Euro 37.016,00 e un contributo pubblico richiesto di pari importo, con nota prot. PG/2018/0613320 del 08/10/2018, conservata agli atti del “Servizio Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro”;

3. prendere atto che il Servizio “Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità, in applicazione di quanto previsto dal sopra citato Invito, e che le suddette complessive n.6 operazioni rispettivamente n.4 operazioni relative all' Azione 1 – Obiettivo Tematico 8 e n.2 relative all' Azione 2 – Obiettivo Tematico 10 di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 229/2018 sono risultate ammissibili a valutazione;

4. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione e così come dettagliatamente descritto in premessa si rileva che:

- n.1 operazione relativa all' Azione 1 è risultata “non approvabili” in quanto costituite unicamente da progetti non approvabili avendo conseguito punteggi inferiori a 75/100;

- n.5 operazioni rispettivamente n.3 relative all' Azione 1 – Obiettivo Tematico 8 e n.2 relative all' Azione 2 - Obiettivo Tematico 10, sono risultate “approvabili”;

5. di approvare, con il presente provvedimento, per quanto sopra esposto, in attuazione del già più volte citato Invito di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della propria deliberazione n. 229/2018:

- l'Allegato 1 “Operazioni non approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale è elencata l'operazione non approvabile;

- l'Allegato 2) “Operazioni approvabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono elencate, secondo l'ordine cronologico di arrivo, le complessive n. 5 operazioni “approvabili” di cui le prime 3 come finanziabili e le successive 2 come idonee non finanziabili;

- l'Allegato 3) “Operazioni finanziabili”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono elencate le n.3 operazioni finanziabili di cui alle prime tre posizioni dell'elenco del precedente alinea per complessivi Euro 214.816,00 a valere sul Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 rispettivamente per Euro 73.056,00 di cui alla sopra richiamata Azione 1 sull'Obiettivo Tematico 8 - priorità di investimento 8.1 e per Euro 141.760,00 di cui alla sopra richiamata Azione 2 sull' Obiettivo Tematico 10 - priorità di investimento 10.4;

6. di dare atto che le n.2 operazioni contraddistinte con i il Rif.PA 2018-10592/RER e il rif.PA 2018-10609/RER, riportate anch'esse nell'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risultano “idonee non finanziabili” e potranno essere approvate e finanziate, in ordine cronologico di presentazione, qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull'Invito in oggetto;

7. di dare atto che le risorse complessivamente disponibili a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) alla propria deliberazione n. 229/2018 risultano quindi esaurite;

8. di stabilire che a fronte dell'esaurimento delle risorse disponibili, non potranno più essere candidate operazioni a far data dall'approvazione del presente atto, prevedendo pertanto la chiusura delle procedure telematiche di invio;

9. di prevedere che tutte le operazioni pervenute dal 31/10/2018, data di convocazione dell'ultimo Nucleo di valutazione, e la data di approvazione del presente atto, dovranno essere oggetto delle procedure di istruttoria e valutazione in applicazione di quanto previsto alla lettera M. dell'Invito;

10. di dare atto pertanto che, in relazione a quanto disposto al punto 8. che precede, con propri successivi atti si provvederà:

- a prendere atto degli esiti del Nucleo di valutazione e, in particolare, all'approvazione di un elenco, ordinato secondo l'ordine cronologico di arrivo, di operazioni "idonee non finanziabili" che andranno ad aggiungersi alle n.2 operazioni "idonee non finanziabili" di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;

- all'eventuale approvazione dell'elenco delle operazioni approvabili e finanziabili qualora si rendessero disponibili risorse a seguito di rinuncia o revoca di operazioni approvate e finanziate a valere sull'Invito in oggetto;

11. di dare atto che l'operazione contraddistinta dal rif.PA 2018-10589/RER è stata presentata da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar" costituito in data 17/7/2015 rep. n. 56.293. raccolta n. 27.355 registrato all'Agenzia delle Entrate - ufficio territoriale di Bologna 2 il 20/07/2015 al n. 12339 serie 1T, acquisito agli atti del Servizio regionale competente;

12. di dare atto che il soggetto mandatario, così come previsto dal regolamento RTI, resta il responsabile dell'organizzazione dell'attività da realizzare e pertanto nel coordinamento delle attività realizzate da ciascun componente presidia e garantisce il rispetto delle quote dell'operazione complessiva;

13. di dare atto che alle Operazioni che si approvano con il presente provvedimento saranno applicate le misure di attuazione della propria deliberazione n.192/2017, così come definite nell'allegato A) della propria deliberazione n. 1110/2018 al punto 1. del paragrafo "DECORRENZA", e che pertanto gli enti titolari sono tenuti a rilevare i dati relativi all'efficacia complessiva come specificato in parte narrativa;

14. di dare atto che alle sopra richiamate operazioni approvabili e finanziabili è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice C.U.P. così come riportato nell'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

15. di dare atto inoltre che, così come definito al punto O) "Termine per l'avvio e conclusione delle operazioni" del sopra citato Invito tutte le operazioni approvate con il presente provvedimento dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto essere avviate di norma entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente". Eventuali richieste di proroga della data di avvio, comunque entro e non oltre 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento, adeguatamente motivate potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione" attraverso propria nota, fermo restando il termine massimo previsto di 120 giorni entro il quale attivare l'operazione pena la revoca della medesima;

16. di dare atto che i soggetti attuatori titolari delle suddette operazioni approvate con il presente provvedimento si impegnano ad attivare tutte le azioni nella propria disponibilità e responsabilità, per garantire gli esiti e i risultati attesi, secondo quanto definito nello specifico dal punto E) "Impegni del soggetto attuatore" del sopra citato Invito;

17. di dare atto altresì che le suddette operazioni approvabili e finanziabili prevedono percorsi di formazione e relativi progetti di formalizzazione e certificazione delle competenze come dall'Allegato 4) "Certificazioni", parte integrante e sostanziale

della presente deliberazione;

18. di prevedere che al finanziamento delle suddette operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa, provvederà il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" con successivo proprio provvedimento, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e n. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

- del cronoprogramma delle attività con il riparto tra le varie annualità del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

- del regolamento interno che disciplina la suddivisione delle attività e del finanziamento fra i singoli componenti facenti parte del RTI per l'operazione sopra evidenziata, presentata da "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar";

- della dichiarazione, da parte dei soggetti beneficiari-mandatari indicati nel regolamento di cui al precedente alinea, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm. che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

19. di stabilire che il finanziamento pubblico concesso verrà liquidato dal Responsabile del Servizio "Gestione e liquidazione degli interventi delle politiche educative, formative e per il lavoro e supporto all'autorità di gestione FSE" con la seguente modalità:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico concesso, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi così come definiti nell'Invito" più volte richiamato;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

20. di prevedere, altresì, che:

- il dirigente competente regionale o dell'Organismo Intermedio, qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione allegato parte integrante e sostanziale di cui alla propria deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle esse;

- il dirigente regionale competente per materia procederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria deliberazione n. 2416/2008



e ss.mm.ii., per quanto applicabile, alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità specificate al punto precedente;

21. di precisare, inoltre, che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

22. di prevedere che ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, nel limite degli importi di cui all'Allegato 3), dovrà essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Attuazione degli Interventi e delle Politiche per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa e potrà essere autorizzata dal Responsabile dello stesso Servizio con propria nota;

23. di prevedere che il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" potrà autorizzare, con proprio successivo provvedimento,

relativamente all'operazione a titolarità "Ecipar Soc.Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." (cod. organismo 205), cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

24. di stabilire che ciascun componente del RTI emetterà regolare nota nei confronti della Regione per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;

25. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

26. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1 )

**OPERAZIONI NON APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 229/2018

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Esito
2018-10572/RER	18	AGRIFORM Soc. Cons. a r.l.	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO		1 Non approvabile

Allegato 1) Operazioni NON approvabili

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**OPERAZIONI APPROVABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 229/2018

Rif.PA	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Costo complessivo	Canale finanziamento	Punteggi	Esito
2018-10560/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	FOOD SUPPLY CHAIN		2 € 70.880,00	-	€ 70.880,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	77,5	Da approvare senza modifiche
2018-10570/RER	270	I RECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Tecnico di assistenza alla produzioni vegetali in regime di coltivazione biologica		2 € 70.880,00	-	€ 70.880,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	78,5	Da approvare senza modifiche
2018-10589/RER	205	Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO CON COMPETENZE NUTRIZIONALI E DIETOLOGICHE SPECIFICHE		1 € 73.056,00	-	€ 73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	76,0	Da approvare senza modifiche
2018-10592/RER	9274	DEMETRA FORMAZIONE SRL	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI SPECIALIZZATO NELLE MERCEOLOGIE FOOD		1 € 36.548,00	-	€ 36.548,00	FSE Asse 1 - Occupazione	76,0	Idoneo non finanziabile
2018-10609/RER	93	DINAMICA soc.cons.r.l.	GIARDINIERE		1 € 73.992,00	-	€ 73.992,00	FSE Asse 1 - Occupazione	75,0	Idoneo non finanziabile
			<b>Totale</b>		<b>€ 325.356,00</b>	<b>-</b>	<b>€ 325.356,00</b>			

All.2 operazioni approvabili



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 3)

**OPERAZIONI FINANZIABILI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 229/2018

Rif.PA	cod.org.	Ragione sociale	Titolo operazione	Azione	Finanziamento pubblico	Canale finanziamento	CUP
2018-10589/RER	205	Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO CON COMPETENZE NUTRIZIONALI E DIETOLOGICHE SPECIFICHE	1	€ 73.056,00	FSE Asse 1 - Occupazione	E67D18001490009
			<b>Totale Azione 1</b>	<b>1</b>	<b>€ 73.056,00</b>		
2018-10560/RER	295	I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali	FOOD SUPPLY CHAIN	2	€ 70.880,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E37D18001240009
2018-10570/RER	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Tecnico di assistenza alla produzioni vegetali in regime di coltivazione biologica	2	€ 70.880,00	FSE Asse III - Istruzione e formazione	E37D18001250009
			<b>Totale Azione 2</b>	<b>2</b>	<b>€ 141.760,00</b>		
<b>Totale Azioni 1 e 2</b>				<b>1 e 2</b>	<b>€ 214.816,00</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 4)

**CERTIFICAZIONI**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 229/2018

Rif. PA	cod. org.	Ragione sociale	Titolo progetto	Certificazione	Qualifica regionale di riferimento	UC da certificare
2018-10560/RER/1	295	I.F.O.A. Istituto Formazioni Operatori Aziendali	TECNICO DELLA LOGISTICA AGRO ALIMENTARE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA	1,2,3,4
2018-10570/RER/1	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	Tecnico di assistenza alle produzioni vegetali in regime di coltivazione biologica	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	TECNICO DELLE PRODUZIONI VEGETALI	1,2,3,4
2018-10589/RER/1	205	Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazioni e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO CON COMPETENZE NUTRIZIONALI E DIETOLOGICHE SPECIFICHE	Certificato di qualifica professionale (ai sensi della DGR 739/2013)	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	1,2,3,4

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 NOVEMBRE 2018, N. 171

**Dichiarazione di decadenza dei componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti, ai sensi dell'art. 5, c.1 della L.R. n.13/2009 e succ. modifiche**

## IL PRESIDENTE

Richiamata la Legge Regionale 9 ottobre 2009, n. 13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali" e succ. mod.;

Visti in particolare:

- l'art. 2 c. 1 della citata legge che dispone che il CAL è così composto:

- a) il Sindaco della Città Metropolitana di Bologna;
- b) i Presidenti delle Province;
- c) i Sindaci dei Comuni capoluogo e dei Comuni con più di 50.000 abitanti;
- d) i 18 Sindaci designati con le modalità indicate nel c. 2";

- l'art. 5 c.1 che dispone che i "componenti del CAL decadono nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente di Provincia o di Presidente di Unione di Comuni. La decadenza è dichiarata, su proposta del Presidente del CAL dal Presidente della Regione con proprio decreto, che provvede altresì a designare il nuovo Sindaco o il nuovo Presidente di Provincia. Qualora decada un Presidente di Unione, si procede alla sua sostituzione secondo quanto previsto all'art. 2, comma 2. Il Presidente della Regione, su richiesta del Presidente del CAL, provvede con decreto alla nomina";

Richiamati i Decreti:

- n. 87 del 7 maggio 2015, relativo alla ricostituzione del Consiglio delle Autonomie locali;

- n. 133 del 17/7/2017, relativo all'ultimo aggiornamento della composizione del CAL;

Richiamati altresì i Decreti:

- n. 23 del 27 febbraio 2018

- n. 119 del 27/7/2018

Constatato che, a seguito delle elezioni di secondo grado del 31 ottobre 2018 per la nomina del nuovo Presidente nelle Province di Ferrara, Forli-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio-Emilia e Rimini, come previsto dal decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2018, n. 108 che, all'art. 1, comma 2 ha previsto che "le nuove elezioni di secondo grado, ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56 si tengano il 31 ottobre"

- sono cessati dalla carica i seguenti componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali:

- Tiziano Tagliani
- Davide Drei
- Giancarlo Muzzarelli
- Filippo Fritelli
- Francesco Rolleri
- Giammaria Manghi
- Andrea Gnassi

- sono stati eletti:

- Barbara Paron
- Gabriele Antonio Fratto
- Gian Domenico Tomei
- Diego Rossi
- Patrizia Barbieri
- Giorgio Zanni
- Riziero Santi

Ritenuto pertanto, su proposta della Presidenza del Consiglio delle Autonomie locali, di procedere, ai sensi del richiamato art. 5 c. 1 della L.R. 13/2009 e ss.mm.ii., alla dichiarazione di decadenza da componenti del CAL dei sopracitati amministratori cessati dalla carica:

- Tiziano Tagliani
- Davide Drei
- Giancarlo Muzzarelli
- Filippo Fritelli
- Francesco Rolleri
- Giammaria Manghi
- Andrea Gnassi

Ritenuto conseguentemente di nominare quali componenti di diritto del CAL, in sostituzione dei predetti componenti di diritto uscenti, così come previsto dall'art. 5 c. 1 della L.R. n. 13/2009, a seguito delle elezioni di secondo grado del 31 Ottobre 2018 per la nomina del nuovo Presidente nelle Province di Ferrara, Forli-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio-Emilia e Rimini:

- Barbara Paron
- Gabriele Antonio Fratto
- Gian Domenico Tomei
- Diego Rossi
- Patrizia Barbieri
- Giorgio Zanni
- Riziero Santi

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1) i signori:

- Tiziano Tagliani
- Davide Drei
- Giancarlo Muzzarelli
- Filippo Fritelli
- Francesco Rolleri
- Giammaria Manghi
- Andrea Gnassi

ai sensi dell'art. 5 c. 1 della L.R. n. 13/2009, sono dichiarati decaduti da componenti del Consiglio delle Autonomie locali, a seguito della loro cessazione, rispettivamente, dalla carica di Presidente delle Province di Ferrara, Forli-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio-Emilia e Rimini

2) i Signori:

- Barbara Paron
- Gabriele Antonio Fratto

- Gian Domenico Tomei
- Diego Rossi
- Patrizia Barbieri
- Giorgio Zanni
- Riziero Santi

eletti rispettivamente Presidenti delle Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio-Emilia e Rimini a

seguito delle elezioni di secondo grado del 31 Ottobre 2018 del nuovo Presidente della Provincia, quali componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali;

3) Il presente Decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2018, N. 174

**Modifica della composizione della Consulta regionale degli Studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/2008, ai sensi della L.R. n. 15/2007 e s.m.i.**

IL PRESIDENTE

Vista la L.R. 27 luglio 2007, n. 15 come modificata dalla L.R. 6 del 18 giugno 2015, "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione" e in particolare l'art. 6 laddove ai commi 1 e 2 istituisce la Consulta regionale degli studenti (di seguito Consulta) e prevede che la stessa, nominata dal Presidente della Regione, sia composta da ventuno membri designati, fra i propri componenti, dai Consigli studenteschi delle Università e dagli equivalenti organi di rappresentanza studentesca degli altri Istituti di grado universitario;

Richiamato il Decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 con il quale sono stati nominati quali componenti della Consulta i rappresentanti delle Università di Bologna, Parma, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e, per la sede di Piacenza, dell'Università Cattolica di Milano e del Politecnico di Milano;

Richiamato altresì il Decreto di ultima modifica della Consulta n. 150 del 5 ottobre 2018;

Considerato che, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della citata L.R. n. 15/07 e s.m.i., i membri della Consulta durano in carica due anni, decadono qualora venga meno il requisito dell'appartenenza a uno degli organismi designanti e possono essere rinnovati una sola volta;

Preso atto che con nota prot. PG.2018.0669582 del 7/11/2018, conservata agli atti del Servizio Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza - Direzione Economia della Conoscenza del Lavoro e dell'Impresa, l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia comunica che a seguito del rinnovo della Conferenza degli Studenti dell'Ateneo per il biennio accademico 2017/2019, sono stati nominati in seno alla Consulta Regionale degli Studenti Berselli Andrea, Moretti Felice e Hussein Jamal;

Considerato pertanto necessario apportare le modifiche alla composizione della Consulta regionale degli studenti, a seguito della comunicazione sopra citata;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15 e s.m.i., la composizione

della Consulta regionale degli studenti, istituita con Decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm.ii. e che risulta quindi così composta:

**Per l'Università di Bologna - Alma Mater Studiorum:**

Fabio D'Alfonso

Alberto Bongiovanni

Silvia Mazzaglia

Giuseppe Pari

Simone Piermatteo

Elena Turchi

Claudia Wildner (rappresentante Polo romagnolo)

**Per l'Università di Modena e Reggio-Emilia:**

Andrea Berselli

Felice Moretti

Jamal Hussein

**Per l'Università di Parma:**

Antonio Della Rovere

Enrico Gulluni

Alessio Monte

Lorenzo Zoni

**Per l'Università di Ferrara:**

Lorenzo Belluzzi

Salvatore Buscema

Tommaso Tieghi

**Per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:**

Michele Bravi

**Per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:**

Matilde Maria Passamonti

2) di dare atto che:

- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;
- ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. n. 15/07 e ss.mm.ii., ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art. 6 della medesima L.R. n. 15/07 e ss.mm.ii., il cui importo è stato rideterminato con deliberazione della Giunta regionale n. 108/2011;

3) di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 8 OTTOBRE 2018, N. 16000

**Accreditamento istituzionale del Centro Diurno Colombarone per trattamento dipendenze patologiche, Formigine (MO) gestito da Gulliver Società Cooperativa Sociale con sede legale a Modena Via Giovanni Dalton n. 58**

## IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che: all'art. 9 "Procedura per l'accREDITAMENTO" prevede che:

1. La Regione verifica il possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO avvalendosi dell'Agenzia sanitaria regionale. A tal fine la Direzione regionale competente in materia di sanità trasmette all'Agenzia le domande pervenute e la relativa documentazione (*omissis...*);

2. L'Agenzia sanitaria regionale provvede all'esame della documentazione e compie le visite di verifica, direttamente o avvalendosi di soggetti qualificati, sulla base delle modalità prestabilite dalla Giunta regionale e fatta salva l'applicazione di eventuali disposizioni nazionali in materia;

3. Effettuata la verifica l'Agenzia sanitaria regionale trasmette alla Direzione regionale competente in materia di sanità una relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ o meno della struttura;

4. Il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, concede o nega l'accREDITAMENTO con propria determinazione (*omissis...*);

5. L'accREDITAMENTO può essere concesso anche con prescrizioni. In tal caso il provvedimento stabilisce il termine massimo per l'adeguamento ed entro il quale l'Agenzia sanitaria provvede ad una nuova verifica secondo le modalità stabilite dal presente articolo.

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 1830/2013 "Requisiti specifici per l'accREDITAMENTO delle residenze sanitarie psichiatriche";

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accREDITAMENTO delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accREDITATE";

Vista la domanda di accREDITAMENTO istituzionale per il Centro diurno Colombarone per trattamento dipendenze patologiche, ubicato a Formigine (MO) località Magreta, Via Bonecati n.3, per la tipologia: struttura semiresidenziale terapeutico-riabilitativa 24 posti, pervenuta al Servizio Assistenza territoriale il 4.12.2017 prot.PG/2017/749156, e ivi conservata, presentata dal Legale rappresentante della Gulliver Società Cooperativa Sociale con sede legale in Modena Via Giovanni Dalton n. 58;

Preso atto che è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni soggettive e oggettive previste e necessarie;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata in ordine alla accREDITABILITÀ del Centro diurno Colombarone per trattamento dipendenze patologiche, redatta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale a seguito di visita di verifica del 21/2/2018 e trasmessa con nota prot. NP/2018/14080 del 12/6/2018;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Preso atto:

- della relazione motivata sopracitata, con cui è stata espressa una valutazione favorevole all'accREDITAMENTO istituzionale del Centro Diurno Colombarone per trattamento dipendenze patologiche per l'attività richiesta;

- che nella stessa relazione sono evidenziate alcune criticità tali da non compromettere la qualità dell'assistenza;

- che la relazione riporta la seguente prescrizione e la necessità di effettuare una ulteriore verifica nell'arco di 16 mesi: attuazione del piano di adeguamento inviato con nota prot. n. PG/2018/0291839 del 23/4/2018 ed invio delle evidenze relative allo stato di avanzamento del piano, come da cronoprogramma;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente al sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 93/2018;

- la determinazione dirigenziale n.14887/2018 avente per oggetto "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio assistenza territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della l.r.32/1993;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Dirigente Professional "Salute mentale e dipendenze patologiche" dott.ssa Mila Ferri;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere, per le motivazioni e gli effetti della normativa citata in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, al Centro Diurno Colombarone per trattamento dipendenze patologiche sito in via Bonecatì n. 3, loc. Magreta, Formigine (MO) l'accreditamento istituzionale per l'attività di Struttura semi residenziale terapeutico-riabilitativa per le dipendenze patologiche 24 posti, con la seguente prescrizione:

- Attuazione del piano di adeguamento inviato con nota prot.n. PG/2018/0291839 del 23/4/2018 ed invio delle evidenze relative allo stato di avanzamento del piano, come da cronoprogramma;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alla prescrizione di cui al punto precedente entro 16 mesi dall'adozione del presente atto;

3. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di precisare che in caso di valutazione negativa della verifica di cui al punto 2 l'accreditamento concesso verrà revocato;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 12 OTTOBRE 2018, N. 16390

**Rinnovo dell'accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica "Casa Zacchera" ubicata a Castrocaro Terme (FC)**

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamata:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che: all'art. 9 "Procedura per l'accreditamento" prevede che:

1. La Regione verifica il possesso dei requisiti per l'accreditamento avvalendosi dell'Agenzia sanitaria regionale. A tal fine la Direzione regionale competente in materia di sanità trasmette all'Agenzia le domande pervenute e la relativa documentazione (omissis...);

2. L'Agenzia sanitaria regionale provvede all'esame della documentazione e compie le visite di verifica, direttamente o avvalendosi di soggetti qualificati, sulla base delle modalità prestabilite dalla Giunta regionale e fatta salva l'applicazione di eventuali disposizioni nazionali in materia.

3. Effettuata la verifica l'Agenzia sanitaria regionale trasmette alla Direzione regionale competente in materia di sanità una relazione motivata in ordine alla accreditabilità o meno della struttura.

4. Il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, concede o nega l'accreditamento con propria determinazione (omissis...).

E all'art. 10 prevede che:

il rinnovo dell'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato (omissis);

il comma 3 dell'art. 2 della L.R.29/04 e successive modifiche; le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento

delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 1830/2013 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle residenze sanitarie psichiatriche";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la propria determinazione n. 2447/2013 con la quale è stato concesso il rinnovo dell'accreditamento alla residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa Zacchera" ubicata a Castrocaro Terme (FC), Via Sadurano 41, per una ricettività complessiva di 18 posti residenziali, e successive prese d'atto relative alla variazione del soggetto gestore, ad oggi "Generazioni", società cooperativa sociale con sede legale nel comune di Dovadola (FC) Via Strada Nazionale 15 (determinazioni n. 1715/2014 e n.6731/2014);

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 30 gennaio 2018, prot.PG/2018/0062641, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con la quale il legale rappresentante della società cooperativa sociale "Generazioni", con sede legale nel comune di Dovadola (FC) Via Strada Nazionale n.15, chiede l'accreditamento istituzionale della residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR estensivo requisiti DGR 1830/2013), ubicata a Castrocaro Terme (FC) in Via Sadurano n.41, per 18 posti letto residenziali;

Preso atto che la residenza sanitaria psichiatrica "Casa Zacchera", risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 11 luglio 2018, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Territoriale;

Dato atto che la struttura in argomento risponde al fabbisogno regionale di assistenza per la salute mentale;

Dato atto che ai sensi dell'art. 22 della l.r. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della l.r. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L. R. 34/98;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali ci sui all'articolo 8-quinques.

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente al sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 93/2018;

- la determinazione dirigenziale n.14887/2018 avente per oggetto "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio assistenza territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R.32/1993;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Dirigente Professionale "Salute mentale e dipendenze patologiche" dott.ssa Mila Ferri;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto; Dato atto del parere allegato

determina

1. di concedere, per le motivazioni e gli effetti di cui alla normativa citata in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla residenza sanitaria psichiatrica "Casa Zacchera" ubicata a Castrocaro Terme (FC), Via Sadurano 41 il rinnovo dell'accreditamento istituzionale per la tipologia: Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva): 18 posti letto residenziali;

2. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinques del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;



5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 7 NOVEMBRE 2018, N. 18019

### **Rinnovo accreditamento della struttura residenziale di cure palliative - Hospice "Casa della Solidarietà" di Ferrara e accreditamento ambulatorio cure palliative**

#### IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la Legge Regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008;
- la L.R. n. 29/2004 comma 3 dell'art. 2 e successive modifiche;
- le deliberazioni di Giunta regionale:
  - n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;
  - n. 1332/2011 "Accreditamento della funzione di governo aziendale della formazione continua: approvazione dei requisiti. Integrazioni alla DGR n. 327/2004 e modifiche alla DGR n. 1648/2009;
  - n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";
  - n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
  - n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
  - n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";
  - n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
  - n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate";

Richiamate inoltre le delibere di Giunta regionale:

- n. 1770/2016 "Requisiti specifici per l'accreditamento della rete locale di cure palliative";

- n. 1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Considerato che la delibera di Giunta n. 1943/2017 sopra richiamata al punto 10 del dispositivo prevede: "Di confermare l'accreditamento in essere, per le strutture sanitarie che abbiano presentato una valida domanda, nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo. Tali strutture possono pertanto, continuare a svolgere in regime di accreditamento le medesime attività già accreditate e le Aziende e gli Enti del SSR possono mantenere e stipulare contratti con esse al fine di non creare sospensione nella erogazione dei servizi";

Visto il decreto n. 42 dell'Assessore regionale alle politiche per la salute del 29/10/2007 con il quale è stato concesso l'accreditamento alla struttura Hospice "Casa della solidarietà", ubicata a Ferrara in Via V. Veneziani n. 54;

Viste le proprie determinazioni:

- n. 1786 del 21/2/2012 "Rinnovo accreditamento della struttura residenziale di cure palliative - Hospice "Casa della Solidarietà" di Ferrara;

- n. 6416 del 22/5/2015 "Applicazione della Delibera di Giunta regionale n. 1311/2014. Presa d'atto delle strutture sanitarie assoggettate a proroga dell'accreditamento";

Considerato che, per effetto delle disposizioni della DGR n. 1604/2015, l'accreditamento della struttura Hospice "Casa della Solidarietà" di Ferrara, era in scadenza al 31 luglio 2018;

Preso atto che la struttura in argomento è accreditata per numero 12 posti letto;

Vista la domanda pervenuta a questa Amministrazione PG. PG/2018/0073430 del 2/2/2018, conservata agli atti, con la quale il Legale rappresentante della Fondazione ADO Onlus, con sede legale a Ferrara in Via V. Veneziani n. 54, chiede il rinnovo dell'accreditamento della struttura Hospice "Casa della Solidarietà";

Vista altresì l'integrazione documentale richiesta alla struttura in atti al PG/2018/0190406 del 19/3/2018 e la relativa risposta in atti al PG/2018/0218929 del 28/3/2018, nonché la successiva richiesta di ampliamento di accreditamento per l'attività ambulatoriale di cure palliative presentata dal Legale rappresentante della Fondazione ADO Onlus, con sede legale a Ferrara in Via V. Veneziani n. 54, in atti ai PG/2018/0630950 del 16/10/2018 e PG/2018/0637246 del 18/10/2018;

Dato atto che:

- è stata accertata, da parte del Servizio regionale competente, l'esistenza delle condizioni oggettive e soggettive previste dalla normativa vigente;

- è stata comunicata alla struttura la validità della domanda (con nota in atti al PG/2018/0257362 del 11/4/2018) ai sensi della citata DGR 1943/2017, e di conseguenza, nelle more dell'adozione del presente provvedimento, la struttura residenziale Hospice "Casa della solidarietà" di Ferrara ha potuto continuare a svolgere, in regime di accreditamento, le medesime attività già accreditate;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la relazione motivata NP/2018/25834 del 26/10/2018 in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura Hospice

“Casa della Solidarietà” e dell’ampliamento dell’attività ambulatoriale di cure palliative redatta dall’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale a seguito di visita di verifica del 12/09/2018;

Dato atto che la struttura Hospice “Casa della Solidarietà” risulta in possesso dell’autorizzazione PG n. 16750 del 9/7/2001, nonché dell’autorizzazione PG n. 76432 del 3/9/2014 per l’Ambulatorio di Cure Palliative, entrambe rilasciate dal Comune di Ferrara;

Dato atto, altresì, che la struttura in argomento risponde al fabbisogno regionale di assistenza per le cure palliative;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all’esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la DGR n. 468/2017 inerente il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 93/2018;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 relativa agli “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm., per quanto applicabile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 del 16/7/2018 di “Approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito della Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare”;

- la determinazione dirigenziale n. 14887 del 17/9/2018 ad oggetto “Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Assistenza Territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, il rinnovo dell’accreditamento della struttura residenziale di cure palliative Hospice “Casa della Solidarietà”, ubicata a Ferrara, in Via

V. Veneziani n. 54, gestita da Fondazione ADO Onlus, per n. 12 posti letto e l’accreditamento per l’ambulatorio di cure palliative;

2. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di stabilire che l’accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell’art. 10 della LR n. 34/1998 e ss.mm., ha validità quadriennale;

4. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs.502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. di precisare che è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all’assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 12 NOVEMBRE 2018, N. 18353

**Rinnovo dell’accreditamento istituzionale della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo ‘La Barca’, ubicata a Modena (MO), e gestita da Fondazione CEIS ONLUS, con sede legale in Modena**

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l’art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamata:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008, che: all’art. 9 “Procedura per l’accreditamento” prevede che:

1. La Regione verifica il possesso dei requisiti per l’accreditamento avvalendosi dell’Agenzia sanitaria regionale. A tal fine la Direzione regionale competente in materia di sanità trasmette

all'Agenzia le domande pervenute e la relativa documentazione (omissis...);

2. L'Agenzia sanitaria regionale provvede all'esame della documentazione e compie le visite di verifica, direttamente o avvalendosi di soggetti qualificati, sulla base delle modalità prestabilite dalla Giunta regionale e fatta salva l'applicazione di eventuali disposizioni nazionali in materia.

3. Effettuata la verifica l'Agenzia sanitaria regionale trasmette alla Direzione regionale competente in materia di sanità una relazione motivata in ordine alla accreditabilità o meno della struttura.

4. Il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, concede o nega l'accreditamento con propria determinazione (omissis...).

E all'art. 10 prevede che:

- il rinnovo dell'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato (omissis);

il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche; le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 327/2004, e successive modificazioni e integrazioni, relativamente ai requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna;

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

- n. 1830/2013 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle residenze sanitarie psichiatriche";

- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";

- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";

- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate";

- n.1943/2017 "Approvazione requisiti generali e procedure per il rinnovo dell'accreditamento delle strutture sanitarie";

Vista la propria determinazione n. 9207/2013 con la quale è stato concesso il rinnovo dell'accreditamento della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Barca" ubicata a Modena, Via Borelle n.176 – quartiere Cognento, gestita da "Fondazione Ceis onlus", con sede legale in Modena, Via Toniolo n.125, per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali;

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 24 gennaio 2018 prot. n. PG.2018/0047480, conservata agli atti del Servizio Assistenza Territoriale, con la quale il legale rappresentante della Fondazione CEIS, con sede legale nel comune di Modena, Via Toniolo n.125, chiede il secondo rinnovo dell'accreditamento istituzionale della residenza sanitaria

psichiatrica La Barca, ubicata a Modena, località Cognento, Via Borelle 176, per la seguente tipologia: - Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva) per 20 posti letto residenziali;

Preso atto che la residenza sanitaria psichiatrica "La Barca", risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

Vista la comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dalla Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale riportate nella relazione motivata trasmessa con NP/2018/25471 del 23/10/2018, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza Territoriale;

Dato atto che la struttura in argomento risponde al fabbisogno regionale di assistenza per la salute mentale;

Dato atto che ai sensi dell'art. 22 della l.r. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della l.r. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L. R. 34/98;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinques.

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 468/2017 inerente al sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017;

- la DGR n. 93/2018;

- la determinazione dirigenziale n.14887/2018 avente per oggetto "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio assistenza territoriale, ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della l.r.32/1993;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Su proposta del Dirigente Professionale "Salute mentale e dipendenze patologiche" dott.ssa Mila Ferri;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto; Dato atto del parere allegato

determina

1. di concedere, per le motivazioni e gli effetti di cui alla normativa citata in premessa, ai sensi dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, alla residenza sanitaria psichiatrica "La Barca", ubicata a Modena, località Cognento, Via Borelle n.176, il rinnovo dell'accreditamento istituzionale



per la seguente tipologia:

- Residenza per trattamenti riabilitativi biopsicosociali a medio termine a carattere estensivo (RTR-estensiva) per 20 posti letto residenziali;

2. di dare atto che l'accreditamento di cui al punto 1. concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto

legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e della DGR 93/2018, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 14 NOVEMBRE 2018, N. 18640

**L.R. 1/2005. Trasferimento e liquidazione all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile delle risorse finanziarie per l'anno 2018**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1) di trasferire a favore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in applicazione dell'art. 24 comma 1, lett. a) della L.R. 1/2005, ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2135/2017, le risorse finanziarie di euro 9.061.500,00 finalizzate alle attività di protezione civile per l'anno 2018;

2) di imputare la predetta spesa di euro 9.061.500,00 nel seguente modo:

- quanto ad € 801.500,00 al n. 6654 di impegno sul capitolo 47300 "Contributi all'agenzia regionale di protezione civile per spese finalizzate al funzionamento delle strutture e degli organi dell'agenzia (art. 24, comma 1, lett. a), L.R. 7 febbraio 2005, n. 1);

- quanto ad € 1.325.000,00 al n. 6655 di impegno sul capitolo 47305 "Contributi all'agenzia regionale di protezione civile per spese finalizzate ad attività ed interventi di protezione civile (art. 24, comma 1, lett. a), L.R. 7 febbraio 2005, n. 1);

- quanto ad € 6.935.000,00 al n. 6656 di impegno sul capitolo 47307 "Contributi all'agenzia regionale di protezione civile per la concessione di contributi alle componenti del sistema regionale di protezione civile per l'attuazione delle finalità previste dalla L.R. 1/2005 (art. 24, comma 1, lett. a), L.R. 7 febbraio 2005, n. 1);

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017;

3) di dare atto che, in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, risultano essere le seguenti:

### CAPITOLO 47300

- Missione 11 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.017 - Cofog 03.2 - Transazione UE 8 - Siope 1040102017 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

### CAPITOLO 47305

- Missione 11 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.017 - Cofog 03.2 - Transazione UE 8 - Siope 1040102017 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

### CAPITOLO 47307

- Missione 11 - Programma 01 - Codice Economico U.1.04.01.02.017 - Cofog 03.2 - Transazione UE 8 - Siope 1040102017 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

4) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

5) di liquidare a favore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con sede in Bologna, viale Silvani n. 6, la somma di euro 4.530.750,00 quale parte del contributo per l'anno 2018, la cui spesa grava sugli impegni di cui al precedente punto 2) nel modo che segue:

- quanto ad € 801.500,00 sul Capitolo 47300;
- quanto ad € 1.325.000,00 sul Capitolo 47305;
- quanto ad € 2.404.250,00 sul Capitolo 47307;

del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017;

6) di dare atto che alla liquidazione della restante quota di contributo si provvederà a seguito della trasmissione, entro il 31/1/2019, del report di sintesi sulle attività svolte nell'anno 2018 con riferimento a quelle programmate;

7) di stabilire che in fase di adozione del presente provvedimento, la liquidazione disposta di cui al punto 5) che precede verrà registrata contabilmente ai sensi delle disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii.;

8) di dare atto che ad avvenuta adozione del presente provvedimento si procederà alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento ai sensi della normativa contabile vigente;

9) di dare atto che, in merito agli adempimenti in materia di trasparenza, si provvederà ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e della

deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018;

10) di dare atto che l'amministrazione regionale ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s. m. i. secondo le disposizioni indicate nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e che si provvederà altresì agli adempimenti di cui all'art. 7 bis, comma 3, del medesimo D. Lgs.;

11) di trasmettere il presente provvedimento al Direttore dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

12) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 15 OTTOBRE 2018, N. 16507

**Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla Dott.ssa Francesca Pasquini ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di conferire alla Dott.ssa Francesca Pasquini, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n.465/2018, n.1268/2018 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico alle attività di valutazione del bando per il sostegno alle start up nell'ambito del POR FESR 2014-2020, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro sei mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 12);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 7.000,00 (compenso € 5.517,02, contributo previdenziale INPS 4% € 220,68 ed IVA 22% per € 1.262,30) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di € 7.000,00 così ripartita:

– quanto a € 2.000,00 registrata al n. 6150 di impegno sul Capitolo 22112 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928 ) - QUOTA UE”,

– quanto a € 1.400,00 registrata al n. 6151 di impegno sul Capitolo 22113 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO”,

– quanto a € 600,00 registrata al n. 6152 di impegno sul Capitolo 22114 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR

2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015)928 ) - QUOTA REGIONE”,

per complessivi € 4.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

– quanto a € 1.500,00 registrata al n. 1032 di impegno sul Capitolo 22112 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928 ) - QUOTA UE”,

– quanto a € 1.050,00 registrata al n. 1033 di impegno sul Capitolo 22113 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO”,

– quanto a € 450,00 registrata al n. 1034 di impegno sul Capitolo 22114 “SPESE PER CONSULENZE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928 ) - QUOTA REGIONE”,

per complessivi € 3.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Capitolo 22112 - Missione 14 - Programma 03 – Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1030210001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 22113 - Missione 14 - Programma 03 – Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1030210001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 22114 - Missione 14 - Programma 03 – Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 04.8 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1030210001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

7) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 5:

- la somma di € 2.000,00 registrata al n. 1833 di accertamento sul capitolo 4253 “CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)”, quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario,

- la somma di € 1.400,00 registrata al n. 1834 di accertamento

sul capitolo 3253 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE( LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)" quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale, per complessivi € 3.400,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2018;

– la somma di € 1.500,00 registrata al n. 303 di accertamento sul capitolo 4253 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)", quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario,

– la somma di € 1.050,00 registrata al n. 304 di accertamento sul capitolo 3253 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" - QUOTA CORRENTE (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C (2015) 928 DEL 12 FEBBRAIO 2015)" quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale, per complessivi € 2.550,00 del bilancio finanziario per l'esercizio 2019;

8) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art.4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice ZA2OT0;

9) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 465/2018 e n. 1268/2018, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 165/2018 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e

delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

12) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 15 OTTOBRE 2018, N. 16508

**Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale alla Dott.ssa Alessandra Nicita ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 465/2018 e n. 1268/2018**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di conferire alla Dott.ssa Alessandra Nicita, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 465/2018, n. 1268/2018 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, per un supporto tecnico-specialistico alla Struttura di Coordinamento e attuazione del POR FESR e FSE della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, per lo sviluppo di strumenti migliorativi delle procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR al fine di rafforzare la coerenza con la normativa comunitaria di riferimento, anche a seguito delle evoluzioni intervenute nell'ultimo anno, con particolare riferimento all'approvazione del Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio alias Regolamento Omnibus, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 8 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un



compenso complessivo di € 25.000,00 non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali e delle ritenute previdenziali previste dalle leggi in vigore;

5) di imputare la spesa complessiva di € 25.000,00 così ripartita:

- quanto a € 20.000,00 registrata al n. 6170 di impegno sul Capitolo 2100 "SPESE STUDI CONSULENZE COLLABORAZIONI" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 5.000,00 registrata al n. 1040 di impegno sul Capitolo 2100 "SPESE STUDI CONSULENZE COLLABORAZIONI" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 01 - Programma 11 – Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1030210001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di nota di addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia;

8) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 465/2018 e n. 1268/2018, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 165/2018 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

10) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.

IL DIRETTORE GENERALE  
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 24 OTTOBRE 2018, N. 17149

**Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale alla Dott.ssa Manuela Secondo ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e della deliberazione della Giunta regionale n. 465/2018**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di conferire alla Dott.ssa Manuela Secondo, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 465/2018, n. 1268/2018 e n. 421/2017, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale, per un supporto tecnico-specialistico alle attività di istruttoria e valutazione nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti nell'ambito della produzione e fruizione della musica contemporanea originale dal vivo pervenuti in risposta all'Avviso pubblico di cui alla DGR n. 1458/2018 richiamata in premessa, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30/6/2019;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm. per quanto applicabile e n.468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n.33/2013 all'art.15, comma 2, come precisato al punto 12);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 2.000,00 non assoggettabile ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali e delle eventuali ritenute previdenziali previste dalle leggi in vigore;

5) di imputare la spesa complessiva di € 2.000,00 così ripartita:

- quanto a € 1.600,00 registrata al n. 6271 di impegno sul Capitolo 2100 "SPESE STUDI CONSULENZE COLLABORAZIONI" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 400,00 registrata al n. 1078 di impegno sul Capitolo 2100 "SPESE STUDI CONSULENZE COLLABORAZIONI" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 01 - Programma 11 – Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1030210001 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà,

con propri atti formali, a presentazione di nota di addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n.231/2002 come modificato dal D.lgs. n.192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia;

8) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 465/2018 e n. 1268/2018, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 165/2018 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n.421/2017, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio,

Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

10) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto che, sulla base della normativa vigente, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

12) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 18 OTTOBRE 2018, N. 16740

**Legge 157/1992 e L.R. 8/1994. Deliberazione n. 607/2018 - Esito dell'istruttoria delle domande per l'accesso ai contributi in regime de minimis ai sensi dei Regg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014 per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica. Approvazione graduatoria beneficiari**

### IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 Responsabile del Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari, Giuseppina Felice

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 26 in base al quale, per far fronte ai danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo dalla fauna selvatica, è costituito a cura delle Regioni un fondo destinato alla prevenzione e all'indennizzo dei danni medesimi, il cui funzionamento deve essere regolato con apposite disposizioni;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56, ed in particolare l'art. 40 che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione

delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, ora Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1 gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994, poi disposto con Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria';

Visto l'art. 17 della L.R. n. 8/1994, come da ultimo modificata con la predetta L.R. n. 1/2016, recante disposizioni relative ai "Danni alle attività agricole" che al comma 2 prevede che la Regione possa concedere, tra l'altro, contributi per interventi di prevenzione per danni arrecati dalla fauna selvatica limitatamente alle specie e nei territori di seguito indicati:

- specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale, all'interno delle zone di protezione di cui all'art. 19 della citata L.R. n. 8/1994, nei parchi e nelle riserve naturali regionali, nonché nelle aree contigue ai parchi dove non è consentito l'esercizio venatorio;

- specie protette o specie il cui prelievo venatorio sia vietato, anche temporaneamente, per ragioni di pubblico interesse,



nell'intero territorio agro-silvo-pastorale;

Vista la deliberazione n. 607 del 23 aprile 2018, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro disposto:

- di approvare uno specifico bando per la presentazione delle domande di accesso ai contributi previsti dall'art. 17 della L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii. per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica, nella formulazione di cui all'allegato parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa e nei relativi allegati, nel quale sono definiti tra l'altro l'ammontare degli aiuti, i criteri e le modalità applicative nonché le caratteristiche tecniche dei presidi di prevenzione finanziabili;

- di destinare agli interventi oggetto del Bando di cui al presente atto risorse pari ad Euro 250.000,00 stanziate sul capitolo U78073 "Contributi in capitale a altre imprese per interventi di prevenzione danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo (art. 17 L.R. 15 febbraio 1994, n. 8)" del bilancio finanziario gestionale regionale 2018-2020 – anno di previsione 2018;

- di stabilire che il contributo per l'acquisto di presidi di prevenzione venga riconosciuto come di seguito indicato:

- quanto agli oneri destinati a far fronte alla prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica protetta si applicano le condizioni e i criteri definiti nella deliberazione n. 364 del 12 marzo 2018 recante "L.R. n. 8/1994 e L.R. n. 27/2000 – Criteri per la concessione di contributi per danni da fauna selvatica alle produzioni agricole e per sistemi di prevenzione";
- quanto agli oneri destinati a far fronte alla prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica non protetta ai sensi delle disposizioni internazionali e nazionali e da specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale per le quali il prelievo venatorio sia vietato temporaneamente, vengono erogati in regime de minimis sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1408/2013;
- quanto agli oneri destinati a far fronte alla prevenzione dei danni causati da uccelli ittiofagi agli allevamenti ittici vengono erogati in regime de minimis sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 717/2014;

Dato atto che il predetto Bando prevede tra l'altro:

- al paragrafo 4. "Obblighi e vincoli":
  - che l'impresa beneficiaria, pena la revoca dell'aiuto anche se già erogato, deve concludere l'acquisto del presidio di prevenzione ammesso al contributo entro il 31 dicembre 2018;
  - che vengano rispettate le normative vigenti in materia edilizia applicabili per la realizzazione delle recinzioni di tipo fisso, nonché le eventuali normative di settore se previste (es. Autorizzazione Paesaggistica, Nulla Osta dell'Ente Parco, Valutazione d'Incidenza);
  - che il beneficiario provveda alla messa in opera delle protezioni meccaniche o elettrificate perimetrali nel rispetto del termine comunicato in sede di domanda;
- al paragrafo 5. "Dotazione finanziaria, ammissibilità delle spese, entità e limiti dell'aiuto regionale":
  - che la spesa massima ammissibile per ogni singola impresa a copertura dell'acquisto dei presidi di prevenzione è di Euro 2.500,00 mentre la spesa minima è definita in Euro 300,00;
  - che non sono ammesse a contributo le seguenti categorie di spesa:
    - opere di manutenzione ordinaria o riparazioni;
    - acquisto di dispositivi di prevenzione usati;

- costi di messa in opera;
- spese tecniche (onorari di professionisti consulenti);
- spese di noleggio attrezzature;
- spese diverse dal mero acquisto di cani da guardiania, quali spese veterinarie, di addestramento o assicurative;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- IVA ed altre imposte e tasse.

- che l'aiuto finanziario è concesso sotto forma di contributi in conto capitale e la relativa intensità è fissata nel 100% calcolato sul totale della spesa ammissibile, fatto salvo il rispetto dei limiti stabiliti dai Regg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014;

- al paragrafo 7. "Istruttoria delle domande, criteri di priorità, approvazione graduatoria e concessione dell'aiuto":

- che la competenza all'istruttoria delle domande presentate spetta ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali;

- che a parità di punteggio le domande verranno ordinate applicando quale criterio di precedenza il valore economico della produzione oggetto di protezione come di seguito indicato:

- Allevamenti zootecnici;
- Frutteti e vigneti in allevamento e colture orticole;
- Allevamenti ittici;
- Seminativi;

e che in caso di ulteriore parità verrà attribuita la precedenza al richiedente con minor età;

- che a conclusione dell'attività istruttoria, i Servizi Territoriali competenti per territorio provvedono ad assumere uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, con indicazione dei punteggi di priorità e delle precedenze nonché del numero e data dell'acquisizione a protocollo del DURC e della relativa scadenza di validità, tipologia e localizzazione georiferita dell'intervento;

- che nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, con le relative motivazioni, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, *ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo*, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa *i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza*;

- che i Servizi Territoriali provvedono a trasmettere al Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca i suddetti atti entro il 10 settembre 2018;

- che dopo l'acquisizione di tali atti, il Responsabile del Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca:

- comunica al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'elenco delle domande oggetto di applicazione dei citati Regg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014 per le verifiche previste;
- provvede, in esito alle predette verifiche, alla esclusione o diminuzione degli importi fino alla concorrenza del limite "De minimis";
- dispone la formalizzazione dell'esito dell'istruttoria e l'approvazione della graduatoria unica regionale ed alla concessione degli aiuti, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse disponibili, entro il 18 ottobre 2018;
- al paragrafo 8. le modalità di "Rendicontazione e liquidazione del contributo";

Atteso:

- che i Servizi Territoriali hanno provveduto all'istruttoria di competenza trasmettendo gli atti, contenenti i relativi esiti dai quali risultano ancora domande ammesse con riserva in quanto non è stato possibile concludere l'attività istruttoria, di seguito riportati:

- Determinazione n. 14358 del 10 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Bologna;
- Determinazione n. 14010 del 3 settembre 2018 e Determinazione n. 15558 del 28 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Ferrara;
- Determinazione n. 13768 del 28 agosto 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Forlì-Cesena;
- Determinazione n. 14431 del 10 settembre 2018 e Determinazione n. 15518 del 27 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Modena;
- Determinazione n. 14412 del 10 settembre 2018 e Determinazione n. 15600 del 28 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Parma;
- Determinazione n. 14430 del 10 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Piacenza;
- Determinazione n. 14221 del 6 settembre 2018 e Determinazione n. 15193 del 21 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Ravenna;
- Determinazione n. 14323 del 7 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Reggio-Emilia;
- Determinazione n. 13604 del 24 agosto 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Rimini;

- che si è provveduto ad acquisire dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'esito delle verifiche in ordine al rispetto del limite "de minimis" per le sole imprese ammesse senza riserva;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere con il presente provvedimento:

- a prendere atto dei provvedimenti trasmessi dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca concernenti La conclusione delle istruttorie sulle domande pervenute in esito all'Avviso pubblico per la richiesta di contributi in regime "de minimis" ai sensi dei Regg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014 per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni vegetali e zootecniche ivi compresi gli allevamenti ittici, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 607 del 23 aprile 2018;

- ad approvare, conseguentemente, come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, la graduatoria delle domande finanziabili ammesse e di quelle ammesse con riserva, ordinate sulla base dei punteggi di priorità e delle precedenza attribuiti;

- ad approvare, conseguentemente, come indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco delle domande non ammesse per le quali i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca hanno già espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio;

Dato atto che, in esito alle predette istruttorie, sono finanziabili, nei limiti delle risorse destinate all'attuazione dell'intervento qui trattato, tutte le domande indicate nel predetto allegato 1;

Ritenuto tuttavia rinviare a successivo atto la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa in esito ai controlli in ordine all'attività istruttoria e al rispetto del limite "de minimis"

da parte dei beneficiari, attualmente ancora in corso;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013 n.33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";

Vista la L.R. del 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di prendere atto dei provvedimenti trasmessi dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca concernenti l'esito delle istruttorie sulle domande pervenute per l'accesso ai contributi finalizzati all'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni vegetali e zootecniche ivi compresi gli allevamenti ittici, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 607 del 23 aprile 2018, dai quali risultano ancora domande ammesse con riserva in quanto non è stato possibile concludere l'attività istruttoria e riassunte nei seguenti atti:

- Determinazione n. 14358 del 10 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Bologna;
- Determinazione n. 14010 del 3 settembre 2018 e Determinazione n. 15558 del 28 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Ferrara;
- Determinazione n. 13768 del 28 agosto 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Forlì-Cesena;

- Determinazione n. 14431 del 10 settembre 2018 e Determinazione n. 15518 del 27 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Modena;
- Determinazione n. 14412 del 10 settembre 2018 e Determinazione n. 15600 del 28 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Parma;
- Determinazione n. 14430 del 10 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Piacenza;
- Determinazione n. 14221 del 6 settembre 2018 e Determinazione n. 15193 del 21 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Ravenna;
- Determinazione n. 14323 del 7 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Reggio-Emilia;
- Determinazione n. 13604 del 24 agosto 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura caccia e Pesca di Rimini;

3. di dare atto che non sono stati ultimati i controlli relativi ai limiti stabiliti nel Reg. (UE) n. 1408/2013 per i contributi erogati in regime “de minimis”;

4. di approvare, conseguentemente:

- come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco delle domande finanziabili ammesse e di quelle ammesse con riserva, ordinate sulla base dei punteggi di priorità e delle precedenza attribuiti, subordinandolo comunque all'esito delle verifiche,

ancora in corso di attuazione e in ordine al rispetto del limite “de minimis”;

- come indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco delle domande non ammesse;

5. di dare atto inoltre che, all'acquisizione dell'esito dei controlli relativi ai limiti stabiliti nel Reg. (UE) n. 1408/2013 per i contributi erogati in regime “de minimis”, si provvederà, con successivo atto, alla concessione dei contributi e all'assunzione del connesso impegno di spesa in favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria di cui all'allegato n. 1;

6. di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca;

8. di dare atto infine che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nel più volte citato Avviso pubblico approvato con la più volte citata deliberazione n. 607/2018.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppina Felice

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica ai sensi dell'art. 17 della l.r. n. 8/1994, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 607 del 23 aprile 2018

**Graduatoria delle domande ammesse e ammesse con riserva in attesa dell'esito dei controlli in corso e relativi contributi**

N. graduatoria	PROV.	CUAA	Ragione sociale	Punteggio	Allevamenti zootecnici	Frutteti e vigneti	Allevamenti ittici	Seminativi	data di nascita richiedente	spesa ammissibile (€)	contributo concesso (€) (80%)	
1	RE	02025080355	Società Agricola GIGLI DAVIDE e MASINI BARBARA	5	X				27/12/1997	500,00 €	400,00 €	
2	PC	01753570330	AGRITURISMO CA' SONINO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	5	X				21/07/1986	1.900,00 €	1.520,00 €	
3	PR	FRNGPL84E14G337P	Azienda Agricola PEZZAROSSA Fornari Giampaolo	5	X				14/05/1984	2.500,00 €	2.000,00 €	
4	PR	02396160349	Società Agricola SAN PAOLO	5	X				19/03/1983	2.475,00 €	1.980,00 €	
5	MO	GNLNL83A14G393Y	GIANELLI DANIELE	5	X				14/01/1983	2.500,00 €	2.000,00 €	
6	PR	MRNGVN75C05F979W	MURONI GAVINO	5	X				05/03/1975	2.500,00 €	2.000,00 €	
7	MO	CCCFBA74D28G393R	COCCETTI FABIO	5	X				28/04/1974	3.200,00 €	2.000,00 €	
8	PR	02216320347	PIGHI CHRISTIAN e LOVATI NUALA soc. agr.	5	X				20/10/1973	2.500,00 €	2.000,00 €	
9	BO	SCLNDR73A23A944P	SCALA ANDREA	5	X				23/01/1973	1.800,00 €	1.440,00 €	
10	RN	RRORND71C14H294J	ORRU' ORLANDO	5	X				14/03/1971	607,38 €	485,90 €	
11	PR	FNTGNN71A18G337V	FONTANA GIOVANNI	5	X				18/01/1971	600,00 €	480,00 €	
12	PR	FRRSFN70H44G337G	Az. Agr. LA DINARA di FERRARINI STEFANIA	5	X				04/06/1970	1.100,00 €	880,00 €	
13	FC	BLLRR70D05C573V	BELLAGAMBA ROBERTO	5	X				05/04/1970	2.500,00 €	2.000,00 €	
14	RA	FRNFC66M30H199B	FRANCHI FRANCO	5	X				16/03/1963	2.500,00 €	2.000,00 €	
15	MO	SNTLN263B16F257F	SANTI LORENZO	5	X				16/02/1963	1.950,00 €	1.560,00 €	
16	BO	TRRSTR61P02B892Q	TURRINI ASTRO	5	X				02/09/1961	2.500,00 €	2.000,00 €	
17	PC	MSCNTN61D12D502B	AZIENDA AGRICOLA MASCHI ANTONIO	5	X				12/04/1961	2.500,00 €	2.000,00 €	
18	RN	DTTRRT58M06A287M	DETTORI ROBERTO	5	X				06/08/1958	806,28 €	645,02 €	
19	BO	BITNLT58B49A944T	AZIENDA AGRICOLA PICCOLA ROMAGNA	5	X				09/02/1958	2.060,86 €	1.648,69 €	
20	RE	FVLNLS7T01B967V	FAVALI DANILIO	5	X				01/12/1957	2.400,00 €	1.920,00 €	
21	PC	0984310334	AGRIGEST SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	5	X				06/09/1955	2.500,00 €	2.000,00 €	
22	FC	03849690403 FZZRRT66H15C573E ZVLFRL70B46C573J FZZJSC92M42C573H	AZ. AGRITURISTICA I QUATTRO COLLI DI FIUZZI ROBERTO & C. SOC. AGR. S.S.	5		X			02/08/1992	750,00 €	600,00 €	
23	MO	BRNMHL90L10G393D	BERNARDI MICHELE	5		X			10/07/1990	2.490,00 €	1.992,00 €	
24	RA	2118280391	Az. SPRETA SOCIETA' AGRICOLA SS	5		X			08/07/1987	1.500,00 €	1.200,00 €	
25	MO	VNTNDR81T25A944B	VENTURI ANDREA	5		X			25/12/1981	2.500,00 €	2.000,00 €	
26	MO	TTSFNR81R14F257E	TOSATTI STEFANO	5		X			14/10/1981	1.350,00 €	1.080,00 €	
27	FC	ZGNLCL81C30D704G	ZAGNOLI NICOLA	5		X			30/03/1981	1.450,00 €	1.160,00 €	contributo in parziale regime de minimis cod. VERCOR 1623419
28	FC	PRNMTT79R04C573B	PARINI MATTEO	5		X			04/10/1979	386,00 €	308,80 €	
29	FC	RSLSLN77E54A944Z	ROSSETTI ALESSANDRA	5		X			14/05/1977	450,00 €	360,00 €	
30	PR	TRTSRG76P03Z114P	TARTAGLIA SERGIO	5		X			03/09/1976	640,00 €	512,00 €	
31	FC	RTLMRK75C22C573U	ORTOLANI MIRKO	5		X			22/03/1975	772,00 €	617,60 €	
32	FC	02042670402 BNNVDV69H21C573R BNNLNL73S07C573P	AZ. AGR. BONANDI S.S.	5		X			07/11/1973	1.158,00 €	926,40 €	
33	FC	MSNDR72E14C573E	MASINI ANDREA	5		X			14/05/1972	876,00 €	700,80 €	
34	PR	CMPD71M03F257H	Az. Agr. TUSITALA di CAMPANA DAVIDE	5		X			03/08/1971	800,00 €	640,00 €	
35	BO	MNSNDR71M01A944U	AZIENDA AGRICOLA LA BADESSA DI MANSERVISI ANDREA	5		X			01/08/1971	345,00 €	276,00 €	
36	FC	GLTDTL70P52C573X	GILETTO LAZZARO DONATELLA	5		X			12/09/1970	1.680,00 €	1.344,00 €	
37	FC	BRGDN570E05H294M	BRIGLIADORI DENIS	5		X			05/05/1970	386,00 €	308,80 €	
38	PR	TDLBBR70B65B042I	TEDALDI BARBARA	5		X			25/02/1970	1.680,00 €	1.344,00 €	
39	FC	SVRDVD68B24C573Q	SEVERI DAVIDE	5		X			24/02/1968	386,00 €	308,80 €	
40	FE	BLGMRM66D70C912T	BOLOGNA MIRIAM	5		X			30/04/1966	600,00 €	480,00 €	
41	FC	VLRRLS66C06C573G	VALERIANI LORIS	5		X			06/03/1966	386,00 €	308,80 €	
42	FC	SBNPLG64M07H199T	LA CANTINA DEL PONTE DI SIBONI PIERLUIGI AZ. AGR.	5		X			07/08/1964	750,00 €	600,00 €	
43	PR	02821180342	360 GRADI Società Agricola	5		X			12/02/1964	2.500,00 €	2.000,00 €	
44	RA	YSNRMN63C16C065B	VISANI ROMANO	5		X			16/03/1963	2.500,00 €	2.000,00 €	
45	PR	GNDCS162551H720Z	GANDOLFI CRISTINA	5		X			11/11/1962	2.500,00 €	2.000,00 €	

N. graduatoria	PROV.	CUAA	Ragione sociale	Punteggio	Allevamenti zootecnici	Frutteti e vigneti	Allevamenti ittici	Seminativi	data di nascita richiedente	spesa ammissibile (€)	contributo concedibile (€) (80%)	
46	PR	LZPVCN62A10B042Y	ALZAPIEDI VINCENZO	5		X			10/01/1962	960,00 €	768,00 €	
47	FC	RMLNTN61A17H034P	ROMUALDI ANTONIO	5		X			17/01/1961	1.526,00 €	1.220,80 €	
48	FC	LCCGRN60T20C573V	LUCCHI GUERRINO	5		X			20/12/1960	386,00 €	308,80 €	
49	FC	RGNGZL60R65C573P	RIGONI GRAZIELLA	5		X			25/10/1960	420,00 €	336,00 €	
50	MO	GLLTZA60A16F257G	GALLINI TAZIO	5		X			16/01/1960	600,00 €	480,00 €	
51	RA	GRDLRA59D63A547E	GORDINI LAURA	5		X			23/04/1959	2.500,00 €	2.000,00 €	
52	RA	DRDGRCS8M02H199H	DRADI GABRIELE	5		X			02/08/1958	1.500,00 €	1.200,00 €	
53	BO	03013881200	SOC.AGR. FORMICA DI FOLLI BRUNO E FRANCO S.S.	5		X			12/07/1958	900,00 €	720,00 €	
54	MO	TSTM5M57P13A959E	TOSATTI MASSIMO	5		X			13/09/1957	1.350,00 €	1.080,00 €	
55	RA	01389240399	Sartoni Luciano e Fabbri Silvana ss	5		X			10/04/1954	960,00 €	768,00 €	
56	FC	BNDWLM53D24D704R	BANDINI WILLIAM	5		X			24/04/1953	450,00 €	360,00 €	
57	RE	SCCFRZ52L31B502U	Impresa Agricola SACCANI FABRIZIO	5		X			31/07/1952	300,00 €	240,00 €	
58	RA	BSADTM52D55D896E	ABIUSO DONATA MARIA VITTORIA	5		X			15/04/1952	1.350,00 €	1.080,00 €	
59	RE	00207040353	AVANZI FERNANDO Eredi	5		X			08/12/1951	1.160,00 €	928,00 €	
60	FC	CNLCRL51C02A809D	CANALI CARLO	5		X			02/03/1951	1.890,00 €	1.512,00 €	
61	RE	TBLFST48T19I775X	TEBALDI FAUSTO	5		X			19/12/1948	1.006,00 €	804,80 €	
62	FC	NFRGCM48S11H542L	ONOFRI GIACOMO	5		X			11/11/1948	772,00 €	617,60 €	
63	FC	BGZRGR48H03C573S	BIGUZZI RUGGERO	5		X			03/06/1948	386,00 €	308,80 €	
64	FC	CMNMGV47M53F139E	COMANDINI MARIA GIOVANNA	5		X			13/08/1947	420,00 €	336,00 €	
65	FC	RSSVTR44P20H542I	ROSSI VITTORIO	5		X			20/09/1944	468,85 €	375,08 €	
66	FC	BNDGDU42P14D899Z	BONDI GUIDO	5		X			14/09/1942	686,00 €	548,80 €	
67	RE	SCCVNN39P64B502W	SACCANI VANNA	5		X			24/09/1939	400,00 €	320,00 €	
68	PC	VLLCST94D06G535K	AZIENDA AGRICOLA VALLA CRISTIAN	5				X	06/04/1994	2.500,00 €	2.000,00 €	
69	PR	02534510348	Società Agricola COLLEVENTO di GIULIANI ROBERTO E STEFANO s.s.	5				X	14/02/1991	2.500,00 €	2.000,00 €	
70	RN	03513030407	Soc. Agr. MG di MARZI GIOVANNI, MARZI FABIO e GRANDI CLAUDIO S.S.	5				X	27/09/1972	2.500,00 €	2.000,00 €	
71	MO	03420830360	Soc. agr. Le Valli s.s.	5				X	10/01/1972	1.800,00 €	1.440,00 €	
72	MO	RSSMRC71S27F257L	ROSSI MARCO	5				X	27/11/1971	918,00 €	734,40 €	
73	BO	MNLMCL60L46Z503Q	MINELLI MARCELLA	5				X	06/07/1960	620,00 €	496,00 €	
74	RA	2259870398	Società Semplice Agricola ZOLI CHRISTIAN E INELVO	5				X	08/01/1941	450,00 €	360,00 €	
75	MO	BRSDVD89B04L885D	BORSARINI DAVIDE	4		X			04/02/1989	760,00 €	608,00 €	
76	RE	RSSLSN85L08F463F	ROSSI ALESSANDRO	4		X			08/07/1985	2.500,00 €	2.000,00 €	
77	FC	2062350398	VILLA PAPIANO SOCIETA' AGRICOLA SRL (Soc. di Capitali)	4		X			26/07/1977	2.500,00 €	2.000,00 €	
78	PR	YPVNL77C46Z154V	NELLYA AYUPOVA	4		X			06/03/1977	2.450,00 €	1.960,00 €	
79	RN	GRRVNI76C18H294L	GUERRA IVANO	4		X			18/03/1976	2.262,47 €	1.809,98 €	
80	FC	04081240402 BRTLNE73M48D705E PLCFNC70T22D705N	SOC. AGRICOLA NUOVE FONDINE S.S.	4		X			08/08/1973	2.441,00 €	1.952,80 €	
81	BO	TMPNLS7C45D704O	TAMPELLINI ANTONELLA	4		X			05/03/1957	2.400,00 €	1.920,00 €	
82	RE	CLONCV54E14A850X	Azienda Agricola QUERCETO di COLA ENRICO VILLIAM	4		X			14/05/1954	1.318,00 €	1.054,40 €	
83	BO	MSTRNI46L09B572F	MAESTRINI RINO	4		X			09/07/1946	2.500,00 €	2.000,00 €	
84	BO	SCNSRG36C23F288A	SCANDELLARI SERGIO	4		X			23/03/1936	415,00 €	332,00 €	regime de minimis cod. VERCOR 1623403
85	PR	BTTLCR2A10G337H	BATTILOCCHI LEARCO	4				X	10/01/1982	2.470,00 €	1.976,00 €	
86	PR	RVSRCR80E27G337E	NEVE DI MAGGIO Allevamento Chianina di ARVASI RICCARDO	4				X	27/05/1980	2.500,00 €	2.000,00 €	
87	BO	MNTFBN70L60E289Z	MONTI FABIANA	4				X	20/07/1970	1.880,00 €	1.504,00 €	
88	PR	BLSMRA69P27G337S	BELISARDI MAURO	4				X	27/09/1969	2.500,00 €	2.000,00 €	
89	MO	MNRMR262H22A944D	MONARI MAURIZIO	4				X	22/06/1962	714,40 €	571,52 €	regime de minimis cod. VERCOR 1623420
90	FC	GRDMSM58R14F139N	GIORDANI MASSIMO	4				X	14/10/1958	890,08 €	712,06 €	
91	MO	01895490363	Soc. agr. PREVIDI s.s.	4				X	22/09/1958	2.500,00 €	2.000,00 €	ammessa con riserva in regime de minimis
92	MO	PRVLGU58P22D599X	Az. Agricole e Vivaistiche PREVIDI di PREVIDI LUIGI	4				X	22/09/1958	2.500,00 €	2.000,00 €	ammessa con riserva in regime de minimis



N. graduatoria	PROV.	CUAA	Ragione sociale	Punteggio	Allevamenti zootecnici	Frutteti e vigneti	Allevamenti ittici	Seminativi	data di nascita richiedente	spesa ammissibile (€)	contributo concedibile (€) (80%)	
93	PC	GRCCRN45E71A909C	AZIENDA AGRICOLA GUERCI CERINA	4				X	31/05/1945	1.600,00 €	1.280,00 €	
94	BO	GCMSDN32S17G776B	GIACOMUZZO SIDONIO	4				X	17/11/1932	2.300,00 €	1.840,00 €	regime de minimis cod. VERCOR 1623409
95	FC	MNTNGL27L48I310K	MAINETTI ANGELA	4				X	08/07/1927	2.500,00 €	2.000,00 €	
96	FE	CHCNDR91C11A944M	CHICCOLI ANDREA	2		X			11/03/1991	2.500,00 €	2.000,00 €	regime de minimis cod. VERCOR 1623410
97	FE	PRNLCU73D28D548H	PIRON LUCA	2		X			28/04/1973	330,00 €	264,00 €	regime de minimis cod. VERCOR 1623411
98	RE	SSSDVD71S01H223F	MONTE DURO di SASSI DEVID	0		X			01/11/1971	2.500,00 €	2.000,00 €	
99	FE	VSNFBA52P26A393H	VISENTINI FABIO	2		X			26/09/1952	798,00 €	638,40 €	regime de minimis cod. VERCOR 1623416

<b>150.442,32 €</b>	<b>119.793,86 €</b>
---------------------	---------------------

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica ai sensi dell'art. 17 della l.r. n. 8/1994, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 607 del 23 aprile 2018

### Elenco delle domande non ammesse

PROVINCIA	CUUA	Ragione sociale	motivazione dell'esclusione
BO	80007010376	ALMA MATER STUDIORUM	L'impresa non risponde ai requisiti previsti per la "piccola impresa" ai sensi dell'Allegato 1 del Reg. UE n° 702/2014, inoltre nella domanda non ha fornito elementi sufficienti per verificare che l'intervento ricada almeno per il 70% in ZRC. Espletato contraddittorio con l'interessato mediante preavviso di diniego inviato con lettera PG 548215/2018 a cui ha risposto ammettendo che l'azienda ricade in Divieto Comunale.
BO	CSTRNT29S48C191X	CASTAGNI RENATA	Domanda incompleta in quanto manca il documento d'identità. Espletato contraddittorio con l'interessato mediante preavviso di diniego inviato con lettera PG 547847/2018 spedita con RACC.A/R il 23/08/2018 e ricevuta il 27/08/2018 a cui ha risposto con inoltro ormai tardivo del documento.
BO	BNTRND78P01A944Z	CANOVELLA SCAVI DI BONAIUTI ROLANDO	Domanda incompleta in quanto manca il documento d'identità. Espletato contraddittorio con l'interessato mediante preavviso di diniego inviato con lettera PG 548236/2018 a cui non è stata data risposta.
BO	CPUNGL40E69G292P	CUPO ANGELA	Domanda non conforme ed incompleta, l'istanza non è stata redatta secondo il facsimile di cui all'allegato B del Bando in oggetto, e non è corredata dalla dichiarazione sostitutiva per i controlli riferiti alla disciplina antimafia (Allegato C). Espletato contraddittorio con l'interessato mediante preavviso di diniego inviato con lettera PG 548246/2018 a cui non è stata data risposta.
BO	CTRDNC76E22C002A	IL POLLAIO DI CETERA DOMENICO DAVIDE	Domanda incompleta, nell'istanza presentata non è stata indicata la tipologia produttiva oggetto di prevenzione, il codice dell'allevamento e la data di messa in opera della recinzione. Espletato contraddittorio con l'interessato mediante preavviso di diniego inviato con lettera PG 548052/2018 spedita con RACC.A/R il 23/08/2018 e ricevuta il 27/08/2018 a cui non è stata data risposta.
BO	PDRGZL2L59H53A392W	PEDERZINI GRAZIELLA ANTONELLA	Domanda incompleta in quanto l'istanza non è stata sottoscritta dal soggetto richiedente. Espletato contraddittorio con l'interessato mediante preavviso di diniego inviato con lettera PG 548276/2018 a cui ha risposto inviando il modulo firmato che è comunque non accoglibile.
BO	01184180378	SOCIETA' AGRICOLA CORTE NERA DI BARBIERI CARLA E C.	Domanda non accoglibile. L'intervento richiesto è relativo alla prevenzione di danni da specie cacciabile in aree (Area di Rispetto ATC) non comprese tra le Zone protette del Bando - Preavviso di diniego inviato con lettera PG/548287/2018 a cui non è stata data risposta.
FE	BLGMRM66D70C912T	BOLOGNA MIRIAM	inammissibilità parziale ex paragrafo 1 Bando DGR 607/2018
FC	BRNGPT47M18F097V	AZ. AGR. BERNARDI GIANPIETRO	10 bis PG/2018/448475 del 19/06/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO (specie cacciabile in zona cacciabile). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	BRTGTR56H16I779R	BARTOLINI GUALTIERO	10 bis PG/2018/448438 del 19/06/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO (specie cacciabile in zona cacciabile). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	BRNFRZ69H12C573V	BRUNETTI FABRIZIO	10 bis PG/2018/505088 del 19/07/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO (DURC NON Regolare). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	GNNCM87S13D704Q	GIANNELLI GIACOMO	10 bis PG/2018/504074 del 19/07/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO (specie cacciabile in zona cacciabile). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	MGRGLA51C05C573C	MORIGI AURELIO	10 bis PG/2018/505069 del 19/07/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO (DURC NON Regolare). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	RGNGZL60R65C573P	RIGONI GRAZIELLA	10 bis PG/2018/500275 del 17/07/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN PARTE perché (specie cacciabile in zona cacciabile). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	SVNDR72T02H501S	SAVINI ANDREA	10 bis PG/2018/448035 del 19/06/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO per importo inferiore alla soglia minima. Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	03806960401	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI ALBANO S.S.	10 bis PG/2018/448385 del 19/06/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO (specie cacciabile in zona cacciabile). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	01476160401 ZNTGPL43B18D704B ZNTFNC76P30F205A	ZANETTI PROTONOTARI CAMPI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	10 bis PG/2018/451276 del 20/06/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO (utilizzato modulo domanda anno 2016, che non contiene tutte le informazioni richieste dal bando anno 2018). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	MSNMZRZ69H17C573H	MASINI MAURIZIO	10 bis PG/2018/521039 del 30/07/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO (DURC NON Regolare). Nessuna osservazione dell'interessato.
MO	BRBHR59R08Z600B	Barbieri Humberto Isidoro	det. 14287 del 7/09/2018 di inammissibilità ex punto 3 All. 1 DGR 607/2018
MO	BNTMRA61M27Z133F	Az. agr. Ekaterina di Benati Mauro	det. 14309 del 7/09/2018 di inammissibilità ex punto 3 All. 1 DGR 607/2018
PR	02079180341	Azienda Agricola Berini s.s.	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 13624 del 27.08.2018
PR	NGHCMN48B68E438X	Az. Agr. Campiolo di Anghinetti Clementina	domanda incompleta: non sono state indicati la tipologia di intervento, il presidio di prevenzione e la data di messa in opera - Determinazione n. 12703 del 02.08.2018
PR	BRSMRC69P10G337J	Boraschi Marco	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12761 del 03.08.2018
PR	MRCNGL65H50F205P	Az. Agr. L'Abbracciaboschi di Marchi Angela	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12743 del 03.08.2018
PR	RCCMRA78O54G337K	Riccardi Maria	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12745 del 03.08.2018

PROVINCIA	CUUA	Ragione sociale	motivazione dell'esclusione
PR	NLLCLD67H23F205L	Anelli Claudio	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12701 del 02.08.2018
PR	ZNNGNN57E15G337P	Zanni Giovanni	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12704 del 02.08.2018
PR	NLDDNT71M66D612F	Naldini Donata	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12744 del 03.08.2018
PR	CLLGL93B18L872B	Colli Gabriele	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12700 del 02.08.2018
PR	02197200344	Bonelli Armando	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12702 del 02.08.2018
PC	LSGMRC81S14D611Q	AZIENDA AGRICOLA LUSIGNANI MARCO	ISTANZA MANCANTE DELL'ALLEGATO C)
PC	PLLPLA92P10D611G	AZIENDA AGRICOLA POLLEDRI PAOLO	ISTANZA MANCANTE DELL'ALLEGATO C)
PC	BRBPPP72C14D611Q	AZIENDA AGRICOLA BARBUTI GIUSEPPE	ISTANZA MANCANTE DELL'ALLEGATO C)
PC	FRRCLD65M04D611J	AZIENDA AGRICOLA FERRI CLAUDIO	ISTANZA MANCANTE DELL'ALLEGATO C)
PC	NTNBDT60D30E951M	AZIENDA AGRICOLA ANTONINI BENEDETTO LUIGI	ISTANZA MANCANTE DELL'ALLEGATO C)
RA	PDRVDN49L11B188C	PEDERZOLI VERIDIANO	Specie cacciabile in zona cacciabile. Determinazione n.14221 del 6.09.2018
RE	02715840357	Terre di Pezzano s.s. Società Agricola	non ammissibile: specie cacciabili in zona cacciabile, violazione art.3 dell'avviso pubblico
RE	BRTDNL60M60B156W	Azienda Agricola Boretini Daniela	non ammissibile: non risultano i terreni in anagrafe aziende agricole; non indica coltura da proteggere, violazione art.6 avviso pubblico.
RE	CNTRSU50R14H223D	Cantarelli Uris	non ammissibile: territorio cacciabile specie cacciabile, violazione art.3 dell'avviso pubblico
RE	DBBPRS51H62H223M	Orto della Dea di Debbi Teresa	non ammissibile: durc non regolare
RE	FRIPTR70L25G813I	D.G. Assicurazioni di Fiori Pietro	non ammissibile: violazione art.3 dell'avviso pubblico per durc non regolare
RE	PLLNDR82S19H223B	Pellicciari Andrea	non ammissibile: territorio cacciabile specie cacciabile, violazione art.3 dell'avviso pubblico
RE	00341560357	Società Cooperativa Agricola Stalla Sociale Piazzola di Bibbiano	non ammissibile: viene richiesta protezione per attacchi da lupo su seminativo
RE	TRLLCU65R28H223L	Torelli Luca	non ammissibile: specie cacciabile in zona cacciabile, violazione art.3 dell'avviso pubblico
RE	TRRPRN47E07B502G	Torreggiani Pierino	non ammissibile: posizione anagrafe non validata. Impresa cancellata sui registri CCIAA, violazione art.2 dell'avviso pubblico
RE	GLTLSU48M68L831U	Azienda Agricola 5 campi di Ugolotti Luisa	non ammissibile: per incompletezza domanda, mancano mappali catastali, violazione art.6 dell'avviso pubblico
RE	VNILDA47R18F882L	Viani Alide	non ammissibile: specie cacciabile in zona cacciabile, violazione art.3 dell'avviso pubblico
RN	DLGLDA38B14L797A	Deluigi Aldo	Spesa richiesta (290€) inferiore al limite minimo (300€)
RN	DCSMRE71C28F715V	De Cesaris Emer	Specie Cacciabile (Cinghiale) in ATC
RN	MCHSRG54L02F137Q	Michi Sergio	Specie Cacciabile (Cinghiale) in ATC
RN	01103440416	Az. Agr. Cappella Guido & C.S.S.	Specie Cacciabile (Cinghiale) in ATC

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 31 OTTOBRE 2018, N. 17562

**Rettifica determinazione n. 16740 del 18 ottobre 2018**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamata la propria determinazione n. 16740 del 18 ottobre 2018 avente ad oggetto "Legge 157/1992 e L.R. 8/1994. Deliberazione n. 607/2018 – Esito dell'istruttoria delle domande per l'accesso ai contributi per l'acquisto di presidi per la prevenzione per danni da fauna selvatica. Approvazione della graduatoria dei beneficiari";

Considerato che per mero errore materiale nella graduatoria di cui all'allegato n. 1 parte integrante della determinazione stessa è stata inserita l'azienda agricola Muroni Gavino, CUUA MRNGVN75C05F979W, dichiarata inammissibile in sede istruttoria dal Servizio Territoriale di Parma con determinazione del n.15600 del 28 settembre 2018;

Dato atto inoltre che nella medesima graduatoria si è erroneamente data la precedenza all'azienda agricola Monte Duro di Sassi Devid, CUUA SSSDVD71S01H223F, alla quale in sede istruttoria è stata attribuita la posizione n. 98 pur avendo ottenuto con un punteggio "0" e per la quale il Servizio territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Reggio Emilia, con nota NP/2018/25709 del 25 ottobre 2018, ha specificato che:

- la domanda dell'azienda Monte Duro di Sassi David (CUAA SSSDVD71S01H223F) risulta ammissibile in quanto riferita a protezione da specie cacciabili in zona in cui l'attività venatoria è preclusa da ordinanza sindacale in tutto il territorio interessato dall'intervento;

- l'istituto, non essendo ricompreso tra quelli previsti all'art.7 dell'avviso pubblico, non consente l'attribuzione alla domanda di punti di preferenza e l'eventuale contributo andrebbe erogato in regime di de minimis;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere alla rettifica degli allegati n. 1 e 2 della suddetta determinazione n. 16740/2018 escludendo dai beneficiari l'azienda agricola Muroni Gavino, CUUA MRNGVN75C05F979W, e collocando nella posizione di graduatoria corretta con l'indicazione del regime di de minimis al quale la stessa è assoggettata, l'azienda agricola Monte Duro di Sassi Devid, CUUA SSSDVD71S01H223F, rideterminando la graduatoria stessa per le anzidette motivazioni;

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Viste, altresì:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle leggi regionali 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di Stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la L.R. 27 luglio 2018 n. 12 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione

Emilia-Romagna 2018-2020";

- la D.G.R. n. 2191 del 28 dicembre 2017 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020" e ss.mm.;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di rettificare gli allegati n. 1 e n. 2 parti integranti della determinazione n. 16740/2018 escludendo dai beneficiari l'azienda agricola Muroni Gavino, CUUA MRNGVN75C05F979W e collocando nella posizione di graduatoria corretta con l'indicazione del regime di de minimis al quale la stessa è assoggettata, l'azienda agricola Monte Duro di Sassi Devid, CUUA SSSDVD71S01H223F;

3) di riapprovare, conseguentemente:

- come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco delle domande finanziabili ammesse e di quelle ammesse con riserva, ordinate sulla base dei punteggi di priorità e delle precedenza attribuiti, subordinandolo comunque all'esito delle verifiche, ancora in corso di attuazione e in ordine al rispetto del limite "de minimis";

- come indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco delle domande non ammesse;

4) di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà

ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia

diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca;

6) di confermare in ogni altra sua parte la propria determinazione n. 14958/2018.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Vittorio Elio Manduca

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica ai sensi dell'art. 17 della l.r. n. 8/1994, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 607 del 23 aprile 2018												
Graduatoria delle domande ammesse e ammesse con riserva in attesa dell'esito dei controlli in corso e relativi contributi												
N. graduatoria	PROV.	CUAA	Ragione sociale	Punteggio	Allevamenti zootecnici	Frutteti e vigneti	Allevamenti ittici	Seminativi	data di nascita richiedente	spesa ammissibile (€)	contributo concedibile (€) (80%)	
1	RE	02025080355	Società Agricola GIUGLI DAVIDE e MASINI BARBARA	5	X				27/12/1997	500,00	400,00	
2	PC	01753570330	AGRITURISMO CA' SONINO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	5	X				21/07/1986	1.900,00	1.520,00	
3	PR	FRNGPL84E14G337P	Azienda Agricola PEZZAROSSA Fornari Giampaolo	5	X				14/05/1984	2.500,00	2.000,00	
4	PR	02396160349	Società Agricola SAN PAOLO	5	X				19/03/1983	2.475,00	1.980,00	
5	MO	GNLNL83A14G393Y	GIANELLI DANIELE	5	X				14/01/1983	2.500,00	2.000,00	
6	MO	CCCFBA74D28G393R	COCCETTI FABIO	5	X				28/04/1974	3.200,00	2.000,00	
7	PR	02216320347	PIGHI CHRISTIAN e LOVATI NUALA soc. agr.	5	X				20/10/1973	2.500,00	2.000,00	
8	BO	SCLNDR73A23A944P	SCALA ANDREA	5	X				23/01/1973	1.800,00	1.440,00	
9	RN	RRORND71C14H294J	ORRU' ORLANDO	5	X				14/03/1971	607,38	485,90	
10	PR	FNTGNN71A18G337V	FONTANA GIOVANNI	5	X				18/01/1971	600,00	480,00	
11	PR	FRRSFN70H44G337G	Az. Agr. LA DINARA di FERRARINI STEFANIA	5	X				04/06/1970	1.100,00	880,00	
12	FC	BLLRRT70D05C573V	BELLAGAMBA ROBERTO	5	X				05/04/1970	2.500,00	2.000,00	
13	RA	FRNFNC66M30H1998	FRANCI FRANCO	5	X				16/03/1963	2.500,00	2.000,00	
14	MO	SNTLNLZ6381F257F	SANTI LORENZO	5	X				16/02/1963	1.950,00	1.560,00	
15	BO	TRRSTR61P028892Q	TURRINI ASTRO	5	X				02/09/1961	2.500,00	2.000,00	
16	PC	MSCNTN61D12D502B	AZIENDA AGRICOLA MASCHI ANTONIO	5	X				12/04/1961	2.500,00	2.000,00	
17	RN	DTTRRT58M06A287M	DETTORI ROBERTO	5	X				06/08/1958	806,28	645,02	
18	BO	8TTLNT58B49A944T	AZIENDA AGRICOLA PICCOLA ROMAGNA	5	X				09/02/1958	2.060,86	1.648,69	
19	RE	FVLDNL577018967V	FAVALI DANILO	5	X				01/12/1957	2.400,00	1.920,00	
20	PC	0984310334	AGRIGEST SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	5	X				06/09/1955	2.500,00	2.000,00	
21	FC	03849690403 FZZRRT66H15C573E ZVFLR70846C573J FZZJSC92M42C573H	AZ. AGRITURISTICA I QUATTRO COLLI DI FIUZZI ROBERTO & C. SOC. AGR. S.S.	5		X			02/08/1992	750,00	600,00	
22	MO	BRNMHL90L10G393D	BERNARDI MICHELE	5		X			10/07/1990	2.490,00	1.992,00	
23	RA	Z118280391	Az.SPRETA SOCIETA' AGRICOLA SS	5		X			08/07/1987	1.500,00	1.200,00	
24	MO	VNTNDR81T25A944B	VENTURI ANDREA	5		X			25/12/1981	2.500,00	2.000,00	
25	MO	TSTSFN81R14F257E	TOSATTI STEFANO	5		X			14/10/1981	1.350,00	1.080,00	
26	FC	ZGNLCL81C30D704G	ZAGNOLI NICOLA	5		X			30/03/1981	1.450,00	1.160,00	contributo in parziale regime di minimis cod. VERCOR 1623419
27	FC	PRNMT779R04C573B	PARINI MATTEO	5		X			04/10/1979	386,00	308,80	
28	FC	RSSLN77E54A944Z	ROSSETTI ALESSANDRA	5		X			14/05/1977	450,00	360,00	
29	PR	TRTSRG76P03Z114P	TARTAGLIA SERGIO	5		X			03/09/1976	640,00	512,00	
30	FC	RTLUMK75C22C573U	ORTOLANI MIRKO	5		X			22/03/1975	772,00	617,60	
31	FC	02042670402 BNNDV69H21C573R BNNDNL73507C573P	AZ. AGR. BONANDI S.S.	5		X			07/11/1973	1.158,00	926,40	
32	FC	MSNNDR72E14C573E	MASINI ANDREA	5		X			14/05/1972	876,00	700,80	
33	PR	CMPD71M03F257H	Az. Agr. TUSITALA di CAMPANA DAVIDE	5		X			03/08/1971	800,00	640,00	
34	BO	MNSNDR71M01A944U	AZIENDA AGRICOLA LA BADESSA DI MANSERVISI ANDREA	5		X			01/08/1971	345,00	276,00	
35	FC	GLTDL70P52C573X	GILETTO LAZZARO DONATELLA	5		X			12/09/1970	1.680,00	1.344,00	
36	FC	BRGDNS70E05H294M	BRIGLIADORI DENIS	5		X			05/05/1970	386,00	308,80	
37	PR	TDLBBR70B65B042I	TEDALDI BARBARA	5		X			25/02/1970	1.680,00	1.344,00	
38	FC	SVRDV68B24C573Q	SEVERI DAVIDE	5		X			24/02/1968	386,00	308,80	
39	FE	BLGMRM66D70C912T	BOLOGNA MIRIAM	5		X			30/04/1966	600,00	480,00	
40	FC	VLRSLR66C06C573G	VALERIANI LORIS	5		X			06/03/1966	386,00	308,80	
41	FC	SBNPLG64M07H199T	LA CANTINA DEL PONTE DI SIBONI PIERLUIGI AZ. AGR.	5		X			07/08/1964	750,00	600,00	
42	PR	02821180342	360 GRADI Società Agricola	5		X			12/02/1964	2.500,00	2.000,00	
43	RA	VSNRMNG3C16C065B	VISANI ROMANO	5		X			16/03/1963	2.500,00	2.000,00	
44	PR	GNDCST6Z551H720Z	GANDOLFI CRISTINA	5		X			11/11/1962	2.500,00	2.000,00	
45	PR	LZPVCN62A10B042Y	ALZAPIEDI VINCENZO	5		X			10/01/1962	960,00	768,00	
46	FC	RMLNTN61A17H034P	ROMUALDI ANTONIO	5		X			17/01/1961	1.526,00	1.220,80	
47	FC	LCCGRN60T20C573V	LUCCHI GUERRINO	5		X			20/12/1960	386,00	308,80	



N. graduatoria	PROV.	CUAA	Ragione sociale	Punteggio	Allevamenti zootecnici	Frutteti e vigneti	Allevamenti ittici	Seminativi	data di nascita richiedente	spesa ammissibile (€)	contributo concedibile (€) (80%)	
48	FC	RGNGZL60R65C573P	RIGONI GRAZIELLA	5		X			25/10/1960	420,00	336,00	
49	MO	GLLTZA60A16F257G	GALLINI TAZIO	5		X			16/01/1960	600,00	480,00	
50	RA	GRDLRA59D63A547E	GORDINI LAURA	5		X			23/04/1959	2.500,00	2.000,00	
51	RA	DRDGRCS8M02H199H	DRADI GABRIELE	5		X			02/08/1958	1.500,00	1.200,00	
52	BO	03013881200	SOC.AGR. FORMICA DI FOLLI BRUNO E FRANCO S.S.	5		X			12/07/1958	900,00	720,00	
53	MO	TSTMSM57P13A959E	TOSATTI MASSIMO	5		X			13/09/1957	1.350,00	1.080,00	
54	RA	01389240399	Sartoni Luciano e Fabbri Silvana ss	5		X			10/04/1954	960,00	768,00	
55	FC	BNDWLM53D24D704R	BANDINI WILLIAM	5		X			24/04/1953	450,00	360,00	
56	RE	SCCFRZ52L31B502U	Impresa Agricola SACCANI FABRIZIO	5		X			31/07/1952	300,00	240,00	
57	RA	BSADTM52D55D896E	ABIUSO DONATA MARIA VITTORIA	5		X			15/04/1952	1.350,00	1.080,00	
58	RE	00207040353	AVANZI FERNANDO Eredi	5		X			08/12/1951	1.160,00	928,00	
59	FC	CNLCLRL51C02A809D	CANALI CARLO	5		X			02/03/1951	1.890,00	1.512,00	
60	RE	TBLFST48T19I775X	TEBALDI FAUSTO	5		X			19/12/1948	1.006,00	804,80	
61	FC	NFRGCM48S11H542L	ONOFRI GIACOMO	5		X			11/11/1948	772,00	617,60	
62	FC	BGZRGR48H03C573S	BIGUZZI RUGGERO	5		X			03/06/1948	386,00	308,80	
63	FC	CMNMGV47M53F139E	COMANDINI MARIA GIOVANNA	5		X			13/08/1947	420,00	336,00	
64	FC	RSSVTR44P20H542I	ROSSI VITTORIO	5		X			20/09/1944	468,85	375,08	
65	FC	BNDGDU42P14D899Z	BONDI GIUDIO	5		X			14/09/1942	686,00	548,80	
66	RE	SCCVNN39P64B502W	SACCANI VANNA	5		X			24/09/1939	400,00	320,00	
67	PC	VLLCST94D06G535K	AZIENDA AGRICOLA VALLA CRISTIAN	5				X	06/04/1994	2.500,00	2.000,00	
68	PR	02534510348	Società Agricola COLLEVENTO di GIULIANI ROBERTO E STEFANO S.s.	5				X	14/02/1991	2.500,00	2.000,00	
69	RN	03513030407	Soc. Agr. MG di MARZI GIOVANNI, MARZI FABIO e GRANDI CLAUDIO S.S.	5				X	27/09/1972	2.500,00	2.000,00	
70	MO	03420830360	Soc. agr. Le Valli s.s.	5				X	10/01/1972	1.800,00	1.440,00	
71	MO	RSSMRC71S27F257L	ROSSI MARCO	5				X	27/11/1971	918,00	734,40	
72	BO	MNLML60L46Z503Q	MINELLI MARCELLA	5				X	06/07/1960	620,00	496,00	
73	RA	2259870398	Società Semplice Agricola ZOLI CHRISTIAN E INELVO	5				X	08/01/1941	450,00	360,00	
74	MO	BRSDVD89B04L885D	BORSARINI DAVIDE	4		X			04/02/1989	760,00	608,00	
75	RE	RSSLN85L08F463F	ROSSI ALESSANDRO	4		X			08/07/1985	2.500,00	2.000,00	
76	FC	2062350398	VILLA PAPIANO SOCIETA' AGRICOLA SRL (Soc. di Capitali)	4		X			26/07/1977	2.500,00	2.000,00	
77	PR	YPVNL77C462154V	NELLYA AYUPOVA	4		X			06/03/1977	2.450,00	1.960,00	
78	RN	GRRVNI76C18H294L	GUERRA IVANO	4		X			18/03/1976	2.262,47	1.809,98	
79	FC	04081240402 BRTLNE73M48D705E PLCFNC70T22D705N	SOC. AGRICOLA NUOVE FONDINE S.S.	4		X			08/08/1973	2.441,00	1.952,80	
80	BO	TMPNLI57C45D704O	TAMPELLINI ANTONELLA	4		X			05/03/1957	2.400,00	1.920,00	
81	RE	CLONCV54E14A850X	Azienda Agricola QUERCETO di COLA ENRICO VILLIAM	4		X			14/05/1954	1.318,00	1.054,40	
82	BO	MSTRN46L09B572F	MAESTRINI RINO	4		X			09/07/1946	2.500,00	2.000,00	
83	BO	SCNSRG36C23F288A	SCANDELLARI SERGIO	4		X			23/03/1936	415,00	332,00	regime de minimis cod. VERCOR 1623403
84	PR	BTLRLC82A10G337H	BATTILOCCHI LEARCO	4				X	10/01/1982	2.470,00	1.976,00	
85	PR	RVSRCR80E27G337E	NEVE DI MAGGIO Allevamento Chianina di ARVASI RICCARDO	4				X	27/05/1980	2.500,00	2.000,00	
86	BO	MNTFBN70L60E289Z	MONTI FABIANA	4				X	20/07/1970	1.880,00	1.504,00	
87	PR	BLSMRA69P27G337S	BELISARDI MAURO	4				X	27/09/1969	2.500,00	2.000,00	
88	MO	MNRMR262H22A944D	MONARI MAURIZIO	4				X	22/06/1962	714,40	571,52	regime de minimis cod. VERCOR 1623420
89	FC	GRDMSM58R14F139N	GIORDANI MASSIMO	4				X	14/10/1958	890,08	712,06	
90	MO	01895490363	Soc. agr. PREVIDI S.S.	4				X	22/09/1958	2.500,00	2.000,00	ammessa con riserva in regime de minimis
91	MO	PRVLGUS8P22D599X	Az. Agricole e Vivaistiche PREVIDI di PREVIDI LUIGI	4				X	22/09/1958	2.500,00	2.000,00	ammessa con riserva in regime de minimis
92	PC	GRCCRN45E71A909C	AZIENDA AGRICOLA GUERCI CERINA	4				X	31/05/1945	1.600,00	1.280,00	
93	BO	GCMSDN32S17G768B	GIACOMUZZO SIDONIO	4				X	17/11/1932	2.300,00	1.840,00	regime de minimis cod. VERCOR 1623409
94	FC	MNTNGL27L48I310K	MAINETTI ANGELA	4				X	08/07/1927	2.500,00	2.000,00	
95	FE	CHCNDR91C11A944M	CHICCOLI ANDREA	2		X			11/03/1991	2.500,00	2.000,00	regime de minimis cod. VERCOR 1623410
96	FE	PRNLUCU73D28D548H	PIRON LUCA	2		X			28/04/1973	330,00	264,00	regime de minimis cod. VERCOR 1623411

N. graduatoria	PROV.	CUAA	Ragione sociale	Punteggio	Allevamenti zootecnici	Frutteti e vigneti	Allevamenti ittici	Seminativi	data di nascita richiedente	spesa ammissibile (€)	contributo concedibile (€) (80%)	
97	FE	VSNFBA52F26A393H	VISENTINI FABIO	2		X			26/09/1952	798,00	638,40	regime <i>de minimis</i> cod. VERCOR 1623416
98	RE	SSSDVD71S01H223F	MONTE DURO di SASSI DEVID	0		X			01/11/1971	2.500,00	2.000,00	regime <i>de minimis</i> cod. VERCOR 1676088

<b>147.942,32</b>	<b>117.793,86</b>
-------------------	-------------------

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica ai sensi dell'art. 17 della l.r. n. 8/1994, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 607 del 23 aprile 2018			
Elenco delle domande non ammesse			
Prov	CUUA	Ragione sociale	motivazione dell'esclusione
BO	80007010376	ALMA MATER STUDIORUM	L'impresa non risponde ai requisiti previsti per la "piccola impresa" ai sensi dell'Allegato 1 del Reg. UE n° 702/2014, inoltre nella domanda non ha fornito elementi sufficienti per verificare che l'intervento ricada almeno per il 70% in ZRC. Espletato contraddittorio con l'interessato mediante preavviso di diniego inviato con lettera PG 548215/2018 a cui ha risposto ammettendo che l'azienda ricade in Divieto Comunale.
BO	CSTRNT29S48C191X	CASTAGNI RENATA	Domanda incompleta in quanto manca il documento d'identità. Espletato contraddittorio con l'interessato mediante preavviso di diniego inviato con lettera PG 547847/2018 spedita con RACC.A/R il 23/08/2018 e ricevuta il 27/08/2018 a cui ha risposto con inoltro ormai tardivo del documento.
BO	BNTRND78P01A944Z	CANOVELLA SCAVI DI BONAIUTI ROLANDO	Domanda incompleta in quanto manca il documento d'identità. Espletato contraddittorio con l'interessato mediante preavviso di diniego inviato con lettera PG 548236/2018 a cui non è stata data risposta.
BO	CPUNGL40E69G292P	CUPO ANGELA	Domanda non conforme ed incompleta, l'istanza non è stata redatta secondo il facsimile di cui all'allegato B del Bando in oggetto, e non è corredata dalla dichiarazione sostitutiva per i controlli riferiti alla disciplina antimafia (Allegato C). Espletato contraddittorio con l'interessato mediante preavviso di diniego inviato con lettera PG 548246/2018 a cui non è stata data risposta.
BO	CTRDNC76E22C002A	IL POLLAIO DI CETERA DOMENICO DAVIDE	Domanda incompleta, nell'istanza presentata non è stata indicata la tipologia produttiva oggetto di prevenzione, il codice dell'allevamento e la data di messa in opera della recinzione. Espletato contraddittorio con l'interessato mediante preavviso di diniego inviato con lettera PG 548052/2018 spedita con RACC.A/R il 23/08/2018 e ricevuta il 27/08/2018 a cui non è stata data risposta.
BO	PDRGZL2L59H53A392W	PEDERZINI GRAZIELLA ANTONELLA	Domanda incompleta in quanto l'istanza non è stata sottoscritta dal soggetto richiedente. Espletato contraddittorio con l'interessato mediante preavviso di diniego inviato con lettera PG 548276/2018 a cui ha risposto inviando il modulo firmato che è comunque non accoglibile.
BO	01184180378	SOCIETA' AGRICOLA CORTE NERA DI BARBIERI CARLA E C.	Domanda non accoglibile. L'intervento richiesto è relativo alla prevenzione di danni da specie cacciabile in aree (Area di Rispetto ATC) non comprese tra le Zone protette del Bando - Preavviso di diniego inviato con lettera PG/548287/2018 a cui non è stata data risposta.
FE	BLGMRM66D70C912T	BOLOGNA MIRIAM	inammissibilità parziale ex paragrafo 1 Bando DGR 607/2018
FC	BRNGPT47M18F097V	AZ. AGR. BERNARDI GIANPIETRO	10 bis PG/2018/448475 del 19/06/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO (specie cacciabile in zona cacciabile). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	BRTGTR56H16I779R	BARTOLINI GUALTIERO	10 bis PG/2018/448438 del 19/06/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO (specie cacciabile in zona cacciabile). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	BRNFRZ69H12C573V	BRUNETTI FABRIZIO	10 bis PG/2018/505088 del 19/07/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO (DURC NON Regolare). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	GNNGCM87S13D704Q	GIANNELLI GIACOMO	10 bis PG/2018/504074 del 19/07/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO (specie cacciabile in zona cacciabile). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	MGRGLA51C05C573C	MORIGI AURELIO	10 bis PG/2018/505069 del 19/07/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO (DURC NON Regolare). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	RGNGZL60R65C573P	RIGONI GRAZIELLA	10 bis PG/2018/500275 del 17/07/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN PARTE perché (specie cacciabile in zona cacciabile). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	SVNDR72T02H501S	SAVINI ANDREA	10 bis PG/2018/448035 del 19/06/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO per importo inferiore alla soglia minima. Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	03806960401	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI ALBANO S.S.	10 bis PG/2018/448385 del 19/06/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO (specie cacciabile in zona cacciabile). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	01476160401 ZNTGPL43B18D704B ZNTFNC76P30F205A	ZANETTI PROTONOTARI CAMPI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	10 bis PG/2018/451276 del 20/06/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO ( utilizzato modulo domanda anno 2016, che non contiene tutte le informazioni richieste dal bando anno 2018). Nessuna osservazione dell'interessato.
FC	MSNMRZ69H17C573H	MASINI MAURIZIO	10 bis PG/2018/521039 del 30/07/2018 DOMANDA NON AMMISSIBILE IN TOTO (DURC NON Regolare). Nessuna osservazione dell'interessato.
MO	BRBHR59R08Z600B	Barbieri Humberto Isidoro	det. 14287 del 7/09/2018 di inammissibilità ex punto 3 All. 1 DGR 607/2018
MO	BNTMRA61M27Z133F	Az. agr. Ekaterina di Benati Mauro	det. 14309 del 7/09/2018 di inammissibilità ex punto 3 All. 1 DGR 607/2018
PR	02079180341	Azienda Agricola Berini s.s.	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 13624 del 27.08.2018
PR	NGHCMN48B68E438X	Az. Agr. Campiolo di Anghinetti Clementina	domanda incompleta: non sono state indicati la tipologia di intervento, il presidio di prevenzione e la data di messa in opera - Determinazione n. 12703 del 02.08.2018
PR	BRSMRC69P10G337J	Boraschi Marco	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12761 del 03.08.2018
PR	MRCNGL65H50F205P	Az. Agr. L'Abbracciaboschi di Marchi Angela	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12743 del 03.08.2018
PR	RCCMRA78O54G337K	Riccardi Maria	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12745 del 03.08.2018
PR	NLLCLD67H23F205L	Anelli Claudio	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12701 del 02.08.2018
PR	ZNNGNN57E15G337P	Zanni Giovanni	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12704 del 02.08.2018
PR	NLDDNT71M66D612F	Naldini Donata	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12744 del 03.08.2018
PR	CLLGLR93B18L872B	Colli Gabriele	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12700 del 02.08.2018
PR	02197200344	Bonelli Armando	specie cacciabile in territorio NON ricompreso in zone di protezione - Determinazione n. 12702 del 02.08.2018

Prov	CUUA	Ragione sociale	motivazione dell'esclusione
PR	MRNGVN75C05F979W	MURONI GAVINO	Determina n.15600 del 28.09.2018. Il beneficiario rinuncia al contributo.
PC	LSGMRC81S14D611Q	AZIENDA AGRICOLA LUSIGNANI MARCO	ISTANZA MANCANTE DELL'ALLEGATO C)
PC	PLLPLA92P10D611G	AZIENDA AGRICOLA POLLEDRI PAOLO	ISTANZA MANCANTE DELL'ALLEGATO C)
PC	BRBGPP72C14D611Q	AZIENDA AGRICOLA BARBUTI GIUSEPPE	ISTANZA MANCANTE DELL'ALLEGATO C)
PC	FRRCLD65M04D611J	AZIENDA AGRICOLA FERRI CLAUDIO	ISTANZA MANCANTE DELL'ALLEGATO C)
PC	NTNBDT60D30E951M	AZIENDA AGRICOLA ANTONINI BENEDETTO LUIGI	ISTANZA MANCANTE DELL'ALLEGATO C)
RA	PDRVDN49L11B188C	PEDERZOLI VERIDIANO	Specie cacciabile in zona cacciabile. Determinazione n.14221 del 6.09.2018
RE	02715840357	Terre di Pezzano s.s. Società Agricola	non ammissibile: specie cacciabili in zona cacciabile, violazione art.3 dell'avviso pubblico
RE	BRTDNL60M60B156W	Azienda Agricola Borettini Daniela	non ammissibile: non risultano i terreni in anagrafe aziende agricole; non indica coltura da proteggere, violazione art.6 avviso pubblico.
RE	CNTRSU50R14H223D	Cantarelli Uris	non ammissibile: territorio cacciabile specie cacciabile, violazione art.3 dell'avviso pubblico
RE	DBBPRS51H62H223M	Orto della Dea di Debbi Teresa	non ammissibile: durc non regolare
RE	FRIPTR70L25G813I	D.G. Assicurazioni di Fiori Pietro	non ammissibile: violazione art.3 dell'avviso pubblico per durc non regolare
RE	PLLNDR82S19H223B	Pellicciari Andrea	non ammissibile: territorio cacciabile specie cacciabile, violazione art.3 dell'avviso pubblico
RE	00341560357	Società Cooperativa Agricola Stalla Sociale Piazzola di Bibbiano	non ammissibile: viene richiesta protezione per attacchi da lupo su seminativo
RE	TRLLCU65R28H223L	Torelli Luca	non ammissibile: specie cacciabile in zona cacciabile, violazione art.3 dell'avviso pubblico
RE	TRRPRN47E07B502G	Torreggiani Pierino	non ammissibile: posizione anagrafe non validata. Impresa cancellata sui registri CCIAA, violazione art.2 dell'avviso pubblico
RE	GLTJSU48M68L831U	Azienda Agricola 5 campi di Ugolotti Luisa	non ammissibile: per incompletezza domanda, mancano mappali catastali, violazione art.6 dell'avviso pubblico
RE	VNILDA47R18F882L	Viani Alide	non ammissibile: specie cacciabile in zona cacciabile, violazione art.3 dell'avviso pubblico
RN	DLGLDA38B14L797A	Deluigi Aldo	Spesa richiesta (290€) inferiore al limite minimo (300€)
RN	DCSMRE71C28F715V	De Cesaris Emer	Specie Cacciabile (Cinghiale) in ATC
RN	MCHSRG54L02F137Q	Michi Sergio	Specie Cacciabile (Cinghiale) in ATC
RN	01103440416	Az.Agr. Cappella Guido & C.S.S.	Specie Cacciabile (Cinghiale) in ATC

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 18 OTTOBRE 2018, N. 16741

**Legge 157/1992 e L.R. 8/1994. Deliberazione n. 608/2018 - Esito dell'istruttoria delle domande presentate per l'accesso ai contributi in regime de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013 per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia. Approvazione graduatoria beneficiari**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 Responsabile del Servizio Competitività delle Imprese Agricole ed Agroalimentari, Giuseppina Felice

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 15, comma 1, il quale dispone che, per l'utilizzazione dei fondi inclusi nel piano faunistico-venatorio regionale ai fini della gestione programmata della caccia, è dovuto ai proprietari o conduttori un contributo da determinarsi a cura dell'Amministrazione regionale in relazione alla estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e ss.mm.;

- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge regionale n. 8/1994, poi disposta con Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria';

Visto l'art. 13, comma 1, della L.R. n. 8/1994, come da ultimo modificata con la predetta L.R. n. 1/2016, a norma del quale la Regione, conformemente alla disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato, determina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art. 15, comma 1, della Legge n. 157/1992 con riferimento prioritario agli interventi di valorizzazione ambientale di cui all'art. 12 della medesima L.R. n. 8/1994, di conservazione delle specie di fauna selvatica e di tutela dei fondi rustici sottoposti a particolare pressione "faunistico-venatoria" causata dalla presenza e dal prelievo venatorio di ungulati, ed avendo riguardo all'estensione dei fondi rustici e agli indirizzi culturali ivi praticati;

Vista la deliberazione n. 608 del 23 aprile 2018, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro disposto:

- l'approvazione di uno specifico Avviso pubblico per la richiesta di contributi in regime "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013 – per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia ai sensi della Legge statale n. 157/1992 e della L.R. n. 8/1994 e ss.mm., nella formulazione di cui all'Allegato parte integrante della deliberazione stessa e nei relativi allegati, nel quale sono definiti tra l'altro l'ammontare degli aiuti, i criteri e le modalità applicative;

- di destinare all'attuazione dell'Avviso pubblico le risorse pari ad Euro 100.000,00 stanziare sul capitolo **U78148** "Contributi a imprese per interventi connessi all'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia (art. 15, Legge 11 febbraio 1992, n.157; art.13 L.R. 15 febbraio 1994, n. 8)" del bilancio finanziario gestionale regionale 2018-2020 – anno di previsione 2018;

- di stabilire che il contributo venga riconosciuto in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1408/2013 che fissa in Euro 15.000,00 il valore complessivo degli aiuti concedibili in "de minimis" ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

Dato atto, inoltre, che il predetto Avviso pubblico prevede tra l'altro:

- al paragrafo 3, "Interventi ammissibili", che l'oggetto dell'aiuto sia riferito all'estensione complessiva del potere utilizzato per la gestione programmata della caccia, rientrando negli Ambiti Territoriali di caccia, ivi comprese le Zone di rispetto nelle quali si pratica l'esercizio venatorio ad una o più specie e nelle Aree Contigue ai Parchi regionali nelle quali è consentito l'esercizio dell'attività venatoria, unitamente all'assunzione da parte del richiedente, per la stagione venatoria 2018-2019, degli impegni di mantenimento e/o conservazione ambientale di seguito elencati:

a) Recupero e mantenimento di aree aperte in territori vocati alla presenza degli ungulati di alta collina e montagna;

b) Tutela degli ambienti idonei alla sosta, al rifugio, all'alimentazione, alla nidificazione della fauna selvatica, attraverso la conservazione di:

- siepi, anche alberate, alberi isolati o in filare o in piccoli gruppi in pianura;



- maceri e stagni in pianura;
- laghetti, stagni e punti di abbeverata in collina e montagna;
- c) Mantenimento di prati polifiti permanenti in pianura;
- d) Mantenimento di bacini di risaia allagati con stoppie dopo la raccolta del riso.

- al paragrafo 6, “Dotazione finanziaria, ammissibilità delle spese, entità e limiti dell'aiuto regionale”:

- che al finanziamento delle domande ammesse è destinata la somma di Euro 100.000,00 stanziata sul capitolo 78148 “Contributi a imprese per interventi connessi all'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia (art.15, L. 11 febbraio 1992, n. 157; art.13 L.R. 15 febbraio 1994, n. 8)” del bilancio per l'esercizio finanziario 2018;
- che l'importo massimo dell'aiuto non può in ogni caso determinare il superamento del massimale complessivo di spesa erogabile al singolo imprenditore pari ad Euro 15.000,00 calcolato quale valore complessivo degli aiuti concedibili ed erogabili in regime de minimis ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali, indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo da essi perseguito;
- che il contributo sarà concesso solo per importi di valore superiore a Euro 200,00;
  - al paragrafo 8, “Istruttoria delle domande, criteri di priorità, approvazione graduatoria e concessione dell'aiuto”:
- che la competenza all'istruttoria delle domande presentate spetta ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali;
- che a parità di punteggio verrà data priorità all'impegno riferito a più di una delle tipologie di tutela e/o mantenimento di ambienti indicati nel bando, che in caso di ulteriore parità verrà data priorità alla maggiore superficie interessata dagli interventi e che le domande a pari merito verranno ordinate applicando quale criterio prioritario la minore età del richiedente;
- che, a conclusione dell'attività istruttoria, i Servizi Territoriali competenti per territorio provvedono ad assumere uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione del contributo concedibile, con indicazione dei punteggi di priorità e delle precedenze nonché del numero e data dell'acquisizione a protocollo del DURC e della relativa scadenza di validità, tipologia e localizzazione georiferita dell'intervento;
- che nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, con le relative motivazioni, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, *ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo*, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa *i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza*;
- che i Servizi Territoriali provvedono entro il 10 settembre 2018 a trasmettere al Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca i suddetti atti;
- che, dopo l'acquisizione di tali atti, il Responsabile del Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca comunica al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'elenco delle domande oggetto di applicazione del citato Reg. (UE) n. 1408/2013 per le verifiche previste. In esito alle predette verifiche provvede alla esclusione o diminuzione degli importi fino alla concorrenza del limite “de minimis”;
- che il medesimo Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca

provvederà, tra l'altro, all'approvazione della graduatoria unica regionale ed alla concessione degli aiuti, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse disponibili entro il 18 ottobre 2018, subordinando, laddove non concluse le verifiche da parte dei Servizi Territoriali, l'ammissione della domanda, l'efficacia della concessione e la relativa liquidazione al relativo esito. Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;

Atteso:

- che i Servizi Territoriali hanno provveduto all'istruttoria di competenza trasmettendo gli atti, contenenti i relativi esiti, di seguito riportati:

- Determinazione n. 14359 del 10 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura Caccia e Pesca di Bologna;
- Determinazione n. 14067 del 4 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura Caccia e Pesca di Ferrara;
- Determinazione n. 13817 del 29 agosto 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura Caccia e Pesca di Forlì-Cesena;
- Determinazione n. 14286 del 7 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura Caccia e Pesca di Modena;
- Determinazione n. 13907 del 31 agosto 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura Caccia e Pesca di Parma;

- che sono tutt'ora in svolgimento, da parte del Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, le verifiche in ordine al rispetto del limite “de minimis” per i soggetti potenzialmente ammissibili;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere con il presente provvedimento:

- a prendere atto dei provvedimenti trasmessi dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca concernenti La conclusione delle istruttorie sulle domande pervenute in esito all'Avviso pubblico per la richiesta di contributi in regime “de minimis” ai sensi del Reg. (UE) n. 1408/2013 – per l'utilizzazione dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia ai sensi della Legge statale n. 157/1992 e della L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii., approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 608 del 23 aprile 2018;
- ad approvare, conseguentemente, come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, la graduatoria delle domande finanziabili e al momento ammesse con riserva, ordinate sulla base dei punteggi di priorità e delle precedenze attribuiti, subordinandola comunque all'esito delle verifiche, ancora in corso di attuazione, in ordine al rispetto del limite “de minimis”;
- ad approvare, conseguentemente, come indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco delle domande non ammesse per le quali i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca hanno già espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio;

Dato atto che, in esito alle predette istruttorie, sono finanziabili, nei limiti delle risorse destinate all'attuazione dell'intervento qui trattato, tutte le domande indicate nel predetto allegato 1;

Ritenuto tuttavia rinviare a successivo atto la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa in esito ai controlli in ordine al rispetto del limite “de minimis” da parte dei beneficiari, attualmente ancora in corso;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina

riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018 recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”;

Vista la L.R. del 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” e n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di prendere atto dei provvedimenti trasmessi dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca concernenti l'esito delle istruttorie sulle domande pervenute per l'accesso ai contributi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi inclusi nel piano faunistico-venatorio regionale ai fini della gestione programmata della caccia, così come previsto all'art. 15 della Legge statale n. 157/1992 e recepito dalla L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii. all'art. 13,

approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 608 del 23 aprile 2018, riassunte nei seguenti atti:

- Determinazione n. 14359 del 10 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura Caccia e Pesca di Bologna;
- Determinazione n. 14067 del 4 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura Caccia e Pesca di Ferrara;
- Determinazione n. 13817 del 29 agosto 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura Caccia e Pesca di Forlì-Cesena;
- Determinazione n. 14286 del 7 settembre 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura Caccia e Pesca di Modena;
- Determinazione n. 13907 del 31 agosto 2018 del Servizio Territoriale, Agricoltura Caccia e Pesca di Parma;

3. di dare atto che non sono stati ultimati i controlli relativi ai limiti stabiliti nel Reg. (UE) n. 1408/2013 per i contributi erogati in regime “de minimis”;

4. di approvare, conseguentemente:

- come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, la graduatoria delle domande, al momento ammesse con riserva, con l'indicazione per ciascuna del relativo aiuto massimo concedibile già determinato, subordinandolo comunque all'esito delle verifiche, ancora in corso di attuazione, in ordine al rispetto del limite “de minimis”;
- come indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco delle domande non ammesse;

5. di dare atto inoltre che, in esito ai controlli relativi ai limiti stabiliti nel Reg. (UE) n. 1408/2013 per i contributi erogati in regime “de minimis”, si provvederà, con successivo atto, alla concessione dei contributi e all'assunzione del connesso impegno di spesa in favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria di cui all'allegato n. 1;

6. di dare atto altresì che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

7. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca;

8. di dare atto infine che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nel più volte citato Avviso pubblico approvato con la più volte richiamata deliberazione n. 608/2018.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppina Felice

Avviso pubblico per la richiesta di contributi - in regime "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) 1408/2013 – per l'utilizzo dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia, ai sensi della Legge statale n. 157/1992 e della L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii., approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 608 del 23 aprile 2018										
Graduatoria delle domande ammesse con riserva in attesa dell'esito dei controlli in corso e relativi contributi										
n° grad.	PROV	CUAA	Rag. sociale	estensione complessiva fondo a disposizione caccia programmata (in ettari)	contributo per estensione fondo a disposizione della caccia programmata (in euro)	INTERVENTI AMBIENTALI: a) aree aperte; b) - siepi/alberi, - macerici/stagni in pianura, - laghetti/stagni in collina e montagna; c) prati in pianura; d) risaia	punteggio totale per interventi ambientali	contributo per interventi ambientali (in euro)	data di nascita richiedente	contributo concedibile (in euro)
1	BO	BTTDNL58M16D847J	BETTOCCHI DANIELE	3,5386	17,69 €	a)	20	1.061,58 €	16/0/1958	1.079,27 €
2	FC	02062250408 BRGLRT62L24D704B BRGDNC55L30A944N	BERGAMASCHI F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	9,2220	46,11 €	a)	20	1.200,00 €	30/07/1955	1.246,11 €
3	FC	00175500404 BRGMLN44B23H017F	BERGAMASCHI EMILIANO	14,3385	71,69 €	a)	20	453,00 €	23/02/1944	524,69 €
4	BO	GDUNLS84A59C265P	LE TERREMARE DI GUIDI ANNALISA	4,4465	22,23 €	b) prima linea b) seconda linea	13	1.389,25 €	19/01/1984	1.411,48 €
5	MO	03550360360	SOCIETA' AGRICOLA VIGNATO PATRIZIA SOC. SEMPLICE	1,2189	6,09 €	b) prima linea b) seconda linea	13	1.727,25 €	27/02/1973	1.733,34 €
6	BO	LNRCL68R15A944V	LUNARDI CARLO	41,4037	207,02 €	b) prima linea b) seconda linea	13	1.769,75 €	15/10/1968	1.976,77 €
7	BO	NCLMRC59C27G467C	NICOLI MARCO	0,5051	2,53 €	b) prima linea b) seconda linea	13	1.262,75 €	27/03/1959	1.265,28 €
8	BO	FRLFRZ50C71A944B	FORLANI FABRIZIA	0,8682	4,34 €	b) prima linea b) seconda linea	13	1.470,00 €	31/03/1950	1.474,34 €
9	BO	NDLLRS48M10G467J	NADALINI LORIS	6,1500	30,75 €	b) prima linea b) seconda linea	13	1.551,50 €	10/08/1948	1.582,25 €
10	BO	CPRNGL48B13C185L	CAPRI ANGELO	0,5837	2,92 €	b) prima linea b) seconda linea	13	1.275,00 €	13/02/1948	1.277,92 €
11	BO	03594501201	FUNI LUISA E GIORGIO SOCIETA' AGRICOLA	54,7478	273,74 €	b) prima linea b) seconda linea	13	1.685,75 €	02/04/1940	1.959,49 €
12	BO	02110110372	FUNI SORELLE S.A.S. DI GOTTI DOMENICO E C. SOCIETA' AGRICOLA	85,5412	427,71 €	b) prima linea b) seconda linea	13	1.116,75 €	20/10/1929	1.544,46 €
13	MO	CVLNRC73D02D599B	CAVALLINI ENRICO	24,1539	120,77 €	b) seconda linea	8	375,00 €	02/04/1973	495,77 €
14	MO	02068160361	AZIENDA AGRICOLA MALAVASI BRUNO E CLAUDIO S.S.	0,45	2,25 €	b) seconda linea	8	1.125,00 €	02/10/1967	1.127,25 €
15	MO	VRNDNL64H20F257W	VERONESI DANILO	30,4024	152,01 €	b) seconda linea	8	587,50 €	20/06/1964	739,51 €
16	MO	SNTLNZ63B16F257F	SANTI LORENZO	20,3736	101,87 €	b) seconda linea	8	137,50 €	16/02/1963	239,37 €
17	MO	LPRDNL59C11A965Z	LEPROTTI DANIELE	55,6912	278,46 €	b) seconda linea	8	400,00 €	11/03/1959	678,46 €
18	BO	00809090376	SOCIETA' AGRICOLA RIMONDI MARIO E NEGRINI LILNA	16,5807	82,90 €	b) seconda linea	8	625,00 €	24/01/1958	707,90 €
19	MO	BRGFBA56R24I209F	BREGOLI FABIO	20,9906	104,95 €	b) seconda linea	8	1.000,00 €	24/10/1956	1.104,95 €
20	MO	BRGZEI55A08C469U	BREGOLI EZIO	8,5345	42,67 €	b) seconda linea	8	450,00 €	08/01/1955	492,67 €
21	MO	PLTCRL50R09F087S	PALTRINIERI CARLO	0,244	1,22 €	b) seconda linea	8	582,25 €	09/10/1950	583,47 €
22	MO	03260290360	SOCIETA' AGRICOLA MIMOSA S.S.	24,331	121,66 €	b) seconda linea	8	750,00 €	01/09/1948	871,66 €
23	BO	03568111201	SOCIETA' AGRICOLA SAN GIROLAMO	17,8300	89,15 €	b) seconda linea	8	787,75 €	09/06/1948	876,90 €
24	FE	MRNFRZ47B06A965I	MARANGONI FABRIZIO	00.14.60	0,73 €	b) seconda linea	8	365,00 €	06/02/1947	365,73 €
25	BO	BLBFNC46D30A944U	BALBONI FRANCESCO	9,5954	47,98 €	b) seconda linea	8	1.029,00 €	30/04/1946	1.076,98 €
26	BO	01565841200	BALDAZZI BRUNO, FABIO E COCCHI AFRA	24,3821	121,91 €	b) seconda linea	8	462,00 €	29/09/1935	583,91 €
27	BO	TRRSTR61P02B892Q	TURRINI ASTRO	403,7989	2.018,99 €	b) terza linea	7	2.800,00 €	02/09/1961	4.818,99 €
28	PR	MLGCSR55C25G337Q	MELEGARI CESARE	17,3680	86,84 €	b) terza linea	7	1.250,00 €	25/03/1955	1.336,84 €
29	BO	LNDRR45C27A944K	LANDUZZI ROBERTO	39,6508	198,25 €	b) terza linea	7	1.250,00 €	27/03/1945	1.448,25 €
30	FE	CPTBBR67S52C980Y	CAPATTI BARBARA	6.00.00	30,00 €	c)	6	1.800,00 €	12/11/1967	1.830,00 €
31	FC	02672950405 ZITRRT63A09D704N	ZATTINI ROBERTO	1,6367	8,18 €	c)	6	428,01 €	09/01/1963	436,19 €

n° grad.	PROV	CUAA	Rag. sociale	estensione complessiva fondo a disposizione caccia programmata (in ettari)	contributo per estensione fondo a disposizione della caccia programmata (in euro)	INTERVENTI AMBIENTALI: a) aree aperte; b) - siepi/alberi, - maceri/stagni in pianura, - laghetti/stagni in collina e montagna; c) prati in pianura; d) risaia	punteggio totale per interventi ambientali	contributo per interventi ambientali (in euro)	data di nascita richiedente	contributo concedibile (in euro)
32	FC	01647370400 ZTRRNZ55H12D704G	ZATTINI RENZO	1,7000	8,50 €	c)	6	510,00 €	12/06/1955	518,50 €
33	FC	00937660405 SMNSRG42B09A809S	SIMONCELLI SERGIO	1,2200	6,10 €	c)	6	366,00 €	09/02/1942	372,10 €
34	MO	01284440193	SOCIETA' AGRICOLA CAVALBIANCO S.S.	13,5067	67,53 €	b) prima linea	5	1.250,00 €	02/07/1988	1.317,53 €
35	MO	FCCCSR63P10F257C	FACCHINI CESARE	0,7736	3,87 €	b) prima linea	5	1.250,00 €	10/09/1963	1.253,87 €
36	MO	BLLTTL52C11F240R	BELLARDI ATTILIO	0,1644	0,82 €	b) prima linea	5	411,00 €	11/03/1950	411,82 €
37	BO	MNGTZN50C45C292B	AZIENDA AGRICOLA CORAZZINA DI MENGOLI TIZIANA	7,9910	39,96 €	b) prima linea	5	1.250,00 €	05/03/1950	1.289,96 €
38	MO	ZCCFNC45T25A959R	ZACCARELLI FRANCESCO	49,9655	249,83 €	b) prima linea	5	1.000,00 €	25/12/1945	1.249,83 €
39	MO	CMPRNN43D11F240B	CAMPAGNOLI ERMANNNO	1,149	5,75 €	b) prima linea	5	1.250,00 €	11/04/1943	1.255,75 €
40	MO	VLPGRP35H30H522E	VOLPATO GIUSEPPE	20,35	101,75 €	b) prima linea	5	1.250,00 €	30/06/1935	1.351,75 €
41	MO	03383960360	SOCIETA' AGRICOLA DALLE AVE FRANCO E PAVAN CINZIA S.S.	7,633	38,17 €	d)	3	520,00 €	14/06/1974	558,17 €
42	MO	03420830360	SOCIETA' AGRICOLA LE VALLI S.S.	48,6293	243,15 €	d)	3	520,00 €	10/01/1972	763,15 €

TOTALE **47.232,62 €**

Avviso pubblico per la richiesta di contributi - in regime "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) 1408/2013 – per l'utilizzo dei fondi rustici ai fini della gestione programmata della caccia, ai sensi della Legge statale n. 157/1992 e della L.R. n. 8/1994 e ss.mm.ii., approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 608 del 23 aprile 2018

### Elenco delle domande non ammesse

PROV	CUUA	Rag. sociale	motivazione dell'esclusione
BO	NCLMRC59C27G467C	NICOLI ROBERTO	Le particelle 58 e 215 del foglio 46 a San Giovanni in Persiceto dichiarate in proprietà in istanza risultano, da verifica dalla banca dati Anagrafe delle Aziende Agricole, in affitto fino al 2022. Risulta conseguentemente mancante la dichiarazione della proprietà (art. 7 punto a) del bando) relativa al consenso alla realizzazione dell'intervento (preavviso di diniego inviato tramite PEC PG/2018/548850 del 24/08/2018).
BO	STFFST51P221191R	STEFANI FAUSTO	Le particelle indicate nell'istanza relative sia all'estensione del fondo che per gli impegni, risultano in Area di Rispetto "Gazzolo" chiusa alla caccia (art. 1 del bando) e pertanto non rientranti nella casistica dei beneficiari (preavviso di diniego inviato tramite PEC PG/2018/548836 del 24/08/2018).
BO	PDRCS79A65G467B	PEDRAZZI CRISTINA	Le particelle indicate nell'istanza relative sia all'estensione del fondo che per gli impegni, risultano in Area di Rispetto "Gazzolo" chiusa alla caccia (art. 1 del bando) e pertanto non rientranti nella casistica dei beneficiari (preavviso di diniego inviato tramite PEC PG/2018/548825 del 24/08/2018).
BO	BGLLCU62C01D472O	BIAGIOLA LUCA	Le particelle indicate nell'istanza relative sia all'estensione del fondo che per gli impegni, risultano in Zona di ripopolamento e cattura "Pascolone" chiusa alla caccia (art. 1 del bando) e pertanto non rientranti nella casistica dei beneficiari (preavviso di diniego inviato tramite PEC PG/2018/548816 del 24/08/2018).
BO	SNTRN31E41B572B	SANTOLI RITA	Risultano mancanti: la relazione relativa alle modalità di attuazione degli impegni assunti (art. 7 lettera c) del bando); l'allegato c) relativo alla dichiarazione sostitutiva per i controlli riferiti alla disciplina antimafia (art. 7 lettera e) del bando); la planimetria catastale dei terreni interessati... (art. 7 lettera b) del bando); l'atto comprovante l'autorizzazione dei proprietari del fondo alla realizzazione degli interventi relativi ai terreni in affitto (art. 7 lettera a) del bando) (preavviso di diniego inviato tramite PEC PG/2018/548803 del 24/08/2018).
BO	04325380378	REGNANI CLAUDIO E GUAZZALOCA MONICA SS	Risultano mancanti: l'indicazione in istanza della superficie complessiva del fondo nonché i fogli e mappali del fondo e degli impegni assunti (art. 7 del bando); la relazione relativa alle modalità di attuazione degli impegni assunti (art. 7 lettera c) del bando); l'atto comprovante l'autorizzazione dei proprietari del fondo alla realizzazione degli interventi relativi ai terreni in affitto (art. 7 lettera a) del bando) con particolare riferimento al macero come desunto da documentazione catastale; Inoltre, la verifica mediante banca dati INPS ha attestato irregolarità nei versamenti contributivi, previdenziali ed assistenziali inerenti alla posizione della Società (agli atti DURC/2018/10502 del 02/08/2018) e del socio Regnani Claudio (DURC/2018/10504 del 02/08/2018) (preavviso di diniego inviato tramite PEC PG/2018/548796 del 24/08/2018).
BO	MLGGNN49D19H678W	MALAGUTI GIANNI	Risulta mancante copia della carta di identità a corredo della documentazione prodotta (art. 7 del bando) (preavviso di diniego inviato tramite PEC PG/2018/548871 del 24/08/2018).
BO	03618431203	LA BISANA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	Risultano mancanti: l'indicazione in istanza della superficie complessiva del fondo e gli ambiti di pertinenza (art. 7 del bando); la relazione relativa alle modalità di attuazione degli impegni assunti (art. 7 lettera c) del bando); la corretta compilazione dell'allegato c) relativa in particolare alla indicazione dei componenti del CdA e del Collegio Sindacale (art. 7 lettera e) del bando). Inoltre la verifica mediante banca dati INPS ha attestato irregolarità nei versamenti contributivi, previdenziali ed assistenziali inerenti alla posizione del socio Manfredini Lorenzo (DURC/2018/10505 del 02/08/2018) (preavviso di diniego inviato tramite PEC PG/2018/548788 del 24/08/2018).
BO	CMPMGR57R51G643Z	CAMPANINI MARIA GRAZIA	Risultano mancanti: l'indicazione in istanza della superficie complessiva del fondo e gli ambiti di pertinenza (art. 7 del bando); la relazione relativa alle modalità di attuazione degli impegni assunti (art. 7 lettera c) del bando) (preavviso di diniego inviato tramite PEC PG/2018/548853 del 24/08/2018).
BO	ZCCMRC51P07A944Q	ZUCCHI MARCO	La verifica della documentazione catastale relativa all'impegno del macero (di cui al foglio 57 mappale 43 San Giovanni in Persiceto) ha evidenziato che lo stesso risulta ad una distanza inferiore a metri 50 da abitazione, disattendendo quanto previsto all'art. 4 lettera b) del bando. Tale evidenza risulta inoltre già comprovata dal collaudo effettuato per l'istanza inerente il bando Fondi rustici relativo ai contributi anno 2017 (agli atti verbale di collaudo NP/2018/7527 del 30/03/2018). Tale verifica è stata effettuata durante il sopralluogo di collaudo bando 2017 mediante misurazione con telemetro ove è stato verificato che lo stesso macero al foglio 57 mappale 43 San Giovanni in Persiceto (da considerarsi nella sua interezza), ha una distanza dall'abitazione pari a metri lineari 28 (preavviso di diniego inviato tramite PEC PG/2018/548777 del 24/08/2018).
BO	GLLGPP40S03G643K	LA RINASCITA DI GALLERANI GABRIELE	Risultano mancanti: l'indicazione in istanza della superficie complessiva del fondo nonché i fogli e mappali del fondo e degli impegni assunti (art. 7 del bando); la relazione relativa alle modalità di attuazione degli impegni assunti (art. 7 lettera c) del bando) (preavviso di diniego inviato tramite PEC PG/2018/548862 del 24/08/2018).
BO	PLZMHL91T07A558L	AZ AGR CA' STELLA DI POLAZZI MICHELE	Risultano mancanti: la planimetria catastale dei terreni oggetto di intervento (art. 7 lettera b) del bando); la relazione relativa alle modalità di attuazione degli impegni assunti (art. 7 lettera c) del bando); l'atto comprovante l'autorizzazione dei proprietari del fondo alla realizzazione degli interventi relativi ai terreni in affitto (art. 7 lettera a) del bando) (preavviso di diniego inviato tramite PEC PG/2018/548754 del 24/08/2018).
BO	LZZSVN52H52B572F	LAZZARINI SILVANA	Risultano mancanti: la planimetria catastale dei terreni oggetto di intervento (art. 7 lettera b) del bando); la relazione relativa alle modalità di attuazione degli impegni assunti (art. 7 lettera c) del bando); l'atto comprovante l'autorizzazione dei proprietari del fondo alla realizzazione degli interventi relativi ai terreni in affitto (art. 7 lettera a) del bando); l'indicazione dei fogli e mappali del fondo (art. 7 del bando) (preavviso di diniego inviato tramite raccomandata AR PG/2018/548478 del 24/08/2018 - n° 15239346701 ricevuta in data 28/08/2018).
BO	MRCFST67D14A944T	MARCHESINI FAUSTO	L'istanza è stata trasmessa mediante raccomandata con ricevuta di ritorno n. 15340759129-0 in data 20/06/2018, pertanto oltre il termine di presentazione delle domande previsto dal bando (18/06/2018) (preavviso di diniego inviato tramite PEC PG/2018/548723 del 24/08/2018).
PR	VRNMRA67L21G337Y	VERNAZZA MARIO	domanda compilata in modo incompleto e tipologia di intervento non compatibile con il territorio oggetto dell'intervento - Determinazione n. 13795 del 29/08/2018
FE	ZGHLRA47R15D776P	ZAGHI LAURO	paragrafo 4 del bando DGR 608/2018
FE	CPTBBR67S52C980Y	CAPATTI BARBARA	paragrafo 4 del bando DGR 608/2018 inammissibilità parziale
MO	ZLTNGL57H04G337K	ZELOTTI ANGELO	det. 14250 del 6/09/2018 di inammissibilità ex punto 4 lett. b) DGR 608/2018
MO	CVLMLH62A01D599E	CAVALLINI MICHELE	det. 14249 del 6/09/2018 di inammissibilità ex punto 2 DGR 608/2018



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 15 NOVEMBRE 2018, N. 18824

**FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Avviso pubblico annualità 2018 approvato con delibera di G.R. n. 312/2018. Approvazione della graduatoria, contestuale concessione dei contributi, impegni di spesa e accertamento entrate**

**IL DIRIGENTE FIRMATARIO**

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- la Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia, per l'impiego dei "Fondi strutturali e di investimento europei" (Fondi SIE);

Visti:

- il "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" (PO FEAMP), nella formulazione approvata, da ultimo, dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2018) 6576 del 11 ottobre 2018;
- il decreto ministeriale n. 1034 del 19 gennaio 2016, con il quale sono state ripartite le risorse comunitarie disponibili fra Stato e Regioni/Province autonome;
- l'atto repertorio n. 16/32/CR-FS/C10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, recante la ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano;
- l'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016 per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, sul quale è stata sancita l'intesa della Conferenza;
- l'intesa tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le Regioni e Province autonome per l'adozione dell'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del PO FEAMP 2014-

2020;

Visto in particolare l'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che al comma 6 prevede che "lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione sotto la responsabilità di detta Autorità. I relativi accordi tra l'autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto" e sulla base del quale il citato PO FEAMP identifica le Regioni quali Organismi Intermedi delegati all'attuazione di parte del Programma stesso;

Viste, inoltre, le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 833 del 6 giugno 2016, recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 508/2014. Presa d'atto del Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del Referente dell'Organismo intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni collegate";
- n. 1799 del 31 ottobre 2016, recante "FEAMP 2014-2020 - Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione schema di convenzione tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, quale Autorità di Gestione, e la Regione Emilia - Romagna quale Organismo intermedio", poi sottoscritta digitalmente in data 18 novembre 2016;

Richiamata, altresì, la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 10 del 28 gennaio 2015, relativa, tra l'altro, alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio, la quale prevede che la copertura della spesa pubblica nazionale per le misure interessate dalla gestione regionale sia assicurata per il 70% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 30% dai bilanci delle Regioni;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 312 del 5 marzo 2018 recante "FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) N. 508/2014 - Approvazione Avviso pubblico di attuazione della misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Annualità 2018";
- le proprie determinazioni:
  - n. 3522 del 15 marzo 2018, recante "Precisazioni in riferimento agli Avvisi pubblici, misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Annualità 2018 e misura 1.43 "Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" Annualità 2018, ai sensi di quanto disposto dal punto 6 delle rispettive deliberazioni n. 312/2018 e 322/2018";
  - n. 5894 del 24 aprile 2018 recante "FEAMP 2014/2020 - Regolamento (UE) n. 508/2014 - Approvazione Avviso pubblico di attuazione della misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" - Annualità 2018. Proroga del termine per la presentazione della domanda";

Richiamata inoltre la propria determinazione n. 17126 del 24 ottobre 2018, con la quale i termini di istruttoria relativa alla misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" Avviso pubblico annualità 2018" sono prorogati al 24 novembre 2018;

Richiamati, infine, i seguenti paragrafi dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 312/2018:

- paragrafo 8. "Modalità e termini per la presentazione della domanda";
- paragrafo 11. "Intensità dell'aiuto" il quale prevede che ai sensi di quanto previsto dell'art. 95 paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 508/2014, l'intensità dell'aiuto pubblico è pari al 50% della spesa totale ammissibile.

Per la spesa ammissibile sono fissati i seguenti limiti:

- € 100.000,00 quale limite minimo;
- € 800.000,00 quale limite massimo;
- il paragrafo 12. "Valutazione Istruttoria";

Dato atto, altresì, che entro il termine fissato al punto 8. dell'Avviso pubblico in argomento, successivamente modificato dalla determinazione n. 5894/2018, sono pervenute n. 8 domande alle quali è stato attribuito un numero identificativo, come più specificatamente indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente atto, e che per ogni singolo progetto, è indicato fra l'altro, l'ammontare degli investimenti richiesti;

Evidenziato che con nota prot. n. PG/2018/516574 del 26 luglio 2018, il Responsabile del procedimento ha comunicato alla Società Mare Chiaro S.R.L., con sede in Rimini, Via Emilia Vecchia, 75; C.F.04043240409:

- l'irricevibilità della domanda presentata (Progetto n. 6/TPA/2018), per mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo 12.1, lett. c) dell'Avviso pubblico di che trattasi;
- la automatica esclusione dalla procedura, in forza di quanto previsto al penultimo capoverso del predetto paragrafo 12.1;

Rilevato che con PEC, nostro prot. n. PG/2018/0530513 del 3 agosto 2018 e n. PG/2018/0563946 del 5 settembre 2018, la Società Mare Chiaro S.R.L. ha:

- presentato osservazioni, contestando, per le motivazioni esposte nelle medesime note, l'irricevibilità della propria domanda e chiedendone la riammissione;
- integrato, con la citata nota del 3 agosto 2018, la documentazione trasmessa in sede di presentazione della domanda, allegando il documento prescritto dall'Avviso pubblico;

Ritenuto, a seguito dell'esame delle osservazioni pervenute di cui al precedente capoverso, che non sussistono elementi utili a riconsiderare le valutazioni di non ricevibilità della domanda di che trattasi, per le seguenti ragioni:

- l'istituto del soccorso istruttorio, di cui all'art. 6 della Legge n. 241/1990, invocato dalla Società in questione ai fini della riammissione della domanda, non può operare nel caso di specie

nel senso prospettato, posto che l'integrazione da parte dell'istante di documento non integrabile ed espressamente previsto "a pena di esclusione" a norma dell'Avviso non può essere ammessa, inoltre, non si verte in materia di appalti pubblici, ma si tratta di procedura concorrenziale su risorse economiche limitate, conseguentemente, l'applicazione dell'istituto invocato condurrebbe ad una riammissione potenzialmente lesiva della *par condicio* dei concorrenti;

- la segnalata presenza di un errore di stampa sulla modulistica allegata all'Avviso di che trattasi pubblicata sul sito istituzionale in formato editabile, è inconferente, posto che fa fede la pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (n. 55 del 13 marzo 2018) che quest'ultima non presenta il segnalato rifiuto, sicché non si è tenuto conto dell'eventuale presenza dell'errore nella modulistica presentata dai soggetti interessati;
- le ulteriori osservazioni si ritengono assorbite dai suesposti motivi che inducono l'amministrazione a confermare l'esclusione;

Ritenuto, pertanto, di confermare l'irricevibilità della domanda presentata dalla Società Mare Chiaro S.R.L., con sede in Rimini, C.F.04043240409 (Progetto n. 6/TPA/2018), per mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo 12.1, lett. c) dell'Avviso pubblico di che trattasi;

Dato atto che con nota prot. N. NP/2018/12521 del 24 maggio 2018 il Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca ha incaricato collaboratori del proprio servizio di effettuare l'istruttoria delle domande pervenute;

Preso atto delle risultanze dell'attività istruttoria, conclusasi il 31 ottobre 2018, svolta dai collaboratori incaricati, come riportate nella nota trasmessa dal Responsabile del procedimento NP/2018/26363 del 2 novembre 2018, sulle domande presente a valere sull'Avviso di che trattasi;

Rilevato che dalla documentazione prodotta è emerso, tra l'altro, che:

- sono state approvate, preliminarmente, la "check-list controllo di ricevibilità" e la "check list di ammissibilità e valutazione", adeguandole alle particolarità dell'Avviso pubblico;
- sono state esaminate le istanze al fine di accertare la loro ricevibilità e l'ammissibilità;
- successivamente, si è provveduto alla valutazione e selezione di quelle ritenute ricevibili ed ammissibili, in base al numero progressivo assegnato, attribuendo i punteggi conseguenti all'applicazione dei "Criteri di selezione" di cui al paragrafo 13. dell'Avviso pubblico;

Preso atto, inoltre, che

- si è provveduto ad eseguire i controlli a campione sulle domande pervenute circa le cause di esclusione dal finanziamento (art. 106 del Reg. (UE) n. 966/2012), sospendendo i termini del procedimento e dandone comunicazione ai richiedenti;

- i beneficiari che hanno presentato domanda per l'Avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 312/2018, risultano essere imprese rientranti nella categoria delle PMI;

Visti:

- il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31;
- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013 riguardante "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";
- il D.L. 20 marzo 2014 n. 34 "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese" convertito, con modificazioni, dalla Legge 16 maggio 2014 n. 78, ed in particolare l'art. 4 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 30 gennaio 2015 recante "Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)", pubblicato sulla G.U. n. 125 dell'1° giugno 2015;
- la circolare emanata dall'INAIL n. 61 del 26 giugno 2015 recante "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva. Decreto interministeriale 30 gennaio 2015";
- la circolare emanata dall'INPS n. 126 del 26 giugno 2015 recante "Decreto Interministeriale 30 gennaio 2015 - Semplificazione in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)";

Dato atto:

- che sono pervenute le risultanze dei controlli, di cui all'art. 106 del Reg. (UE) n. 966/2012, da parte degli Enti incaricati, effettuati sulle domande di contributo estratte a campione;
- che sono stati effettuati i controlli ai sensi dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014, attraverso la Piattaforma Elettronica Sistema Informatico della Pesca e dell'Acquacoltura (SIPA), che non hanno dato luogo a motivi di esclusione;
- che è stata verificata la regolarità contributiva, con esito positivo, dei soggetti ritenuti ammissibili al contributo, come risultante dalla documentazione conservata agli atti di questo Servizio, in corso di validità, come di seguito indicato:



COD. PROG.	RAGIONE SOCIALE	COD. FISC.	PROTOCOLLO E DATA DI ACQUISIZIONE	DATA SCADENZA
1/TPA/18	EFFELLE PESCA S.R.L.	01448840387	DURC.2018.0012504 DEL 03/09/2018	26/12/2018
2/TPA/18	CONSORZIO PESCATORI DI GORO SOCIETA' COOPERATIVA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI	00040400384	DURC.2018.0012866 DEL 12/09/2018	02/01/2019
3/TPA/18	FOODLAB S.P.A. ESTRATTA A CAMPIONE	02133340345	DURC.2018.0014546 DEL 19/10/2018	14/02/2019
4/TPA/18	L'INEDITO S.R.L.	01910151206	DURC.2018.0014547 DEL 19/10/2018	14/02/2019
7/TPA/18	GIO' MARE S.P.A. ESTRATTA A CAMPIONE	01961050406	DURC.2018.0015082 DEL 31/10/2018	27/02/2019
8/TPA/18	LITTLE FISH DI VITTORIO CEVOLI & C. SNC	04114530407	DURC.2018.0011649 DEL 17/08/2018	14/12/2018

- che la società AL PONTE S.R.L. (progetto 5/TPA/18), pur ritenuta ammissibile, è impresa inattiva e priva di dipendenti e pertanto l'interrogazione effettuata sullo sportello del DURC-ON-LINE ha dato come risultato "non effettuabile" come si evince dalla stampa della videata agli atti del servizio con prot. DURC/2018/0008039 del 19/06/2018;

Atteso che trattandosi di contributi a favore delle PMI, è stata verificata, nel "Registro nazionale degli aiuti di stato", la non presenza dei beneficiari di cui all'Allegato 2, parte integrante del presente provvedimento, tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (Deggendorf) in applicazione dell'art. 1, comma 4, lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, in GUUE L 187 del 26 giugno 2014, pag. 1) e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche, ed in particolare:

- l'art. 85, acquisendo la relativa documentazione antimafia attraverso la Banca dati Nazionale Unica (B.D.N.A.) del Ministero dell'Interno relativamente ai sottocitati soggetti ammissibili:

COD. PROG.	RAGIONE SOCIALE	COD. FISC.	DATA DI INTERROGAZION E DELLA BANCA DATI NAZIONALE UNICA	DATA E PROTOCOLLO DI ACQUISIZIONE	SCADENZA
1/TPA/18	EFFELLE PESCA S.R.L.	01448840387	PR_FEUTG ingresso 0053101_20171024	PG/2017/0725884 DEL 20/11/2017	15/11/2018
2/TPA/18	CONSORZIO PESCATORI DI GORO SOCIETA' COOPERATIVA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI	00040400384	PR_FEUTG ingresso 0054372_20171031	PG/2017/0725629 DEL 20/11/2017	15/11/2018

3/TPA/18	FOODLAB S.P.A.	02133340345	PR_FEUTG_ingresso 0040942_20171030	PG/2018/0400368 DEL 31/05/2018	25/05/2019
4/TPA/18	L'INEDITO S.R.L.	01910151206	PR_BOUTG_ingresso 0092092_20171026	PG/2018/0023308 DEL 15/01/2018	29/12/2018
5/TPA/18	AL PONTE S.R.L.	02020210387	PR_FEUTG_ingresso 0030114_20180601	PG/2018/0472880 DEL 29/06/2018	26/06/2019
7/TPA/18	GIO' MARE S.P.A.	01961050406	PR_FCUTG_ingresso 0039703_20180601	PG/2018/0551811 DEL 28/08/2018	27/08/2019

- che, per la Società "Little Fish di Vittorio Cevoli & c. snc", C.F. 04114530407, essendo decorso il termine di cui all' art. 92, comma 2 del decreto legislativo 159/11 ss.mm.ii.- atteso che la B.D.N.A. risulta interrogata con PR\_RNUTG\_Ingresso\_0025685\_20180531 - (nostro protocollo n. PG/2018/0441215 del 15/06/2018) come previsto dal comma 3 del medesimo articolo, l'amministrazione può procedere anche in assenza dell'informazione antimafia fatta comunque salva la facoltà di revoca dei contributi concessi prevista dal medesimo comma 3;

Atteso che:

- agli interventi previsti dall'Avviso pubblico, come specificato nel paragrafo 10. "Dotazione finanziaria", è destinato un importo complessivo pari ad **€ 3.482.939,85** a carico del Bilancio regionale 2018-2020 (**€ 1.741.469,92** di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul FEAMP, **€ 1.219.028,95** di cofinanziamento di risorse nazionali a valere sul Fondo di Rotazione ed **€ 522.440,98** di cofinanziamento regionale);
- che relativamente alla Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" il contributo concedibile è assicurato per il 50% da fondi FEAMP, per il 35% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 15% da fondi regionali;

Richiamati, altresì, i punti 4) e 5) della deliberazione n. 312/2018:

- punto 4) che ha stabilito, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa indicati nell'Avviso pubblico approvato, eventualmente variati su richiesta dei proponenti;
- punto 5) che ha precisato, che la copertura finanziaria prevista sui capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse destinata, nella fase realizzativa, ad essere modificata anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017-2019 (Legge di stabilità regionale 2017)";
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019";
- la Legge regionale 27 luglio 2018, n. 12 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017 ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 - 2020" e ss.mm.ii.;

Dato atto che le risorse complessivamente disponibili per gli interventi di cui all'Avviso pubblico in oggetto ammontanti a complessivi € **3.482.939,85**, sono articolate, nel rispetto delle quote di cofinanziamento specificate, fra i sottocitati capitoli del bilancio finanziario gestionale regionale 2018-2020 come segue:

Capitolo	Riparto	Importo
<b>78816</b> "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota UE	50%	<b>1.741.469,92</b>
<b>78818</b> "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987. N. 187, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota Stato	35%	<b>1.219.028,95</b>
<b>78814</b> "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota Regionale	15%	<b>522.440,98</b>

Preso atto degli stanziamenti sui capitoli del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018 e anno di previsione 2019:

Capitolo	Esercizio finanziario 2018	Esercizio finanziario 2019
<b>78816</b> "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota UE	1.637.541,23	1.100.676,27
<b>78818</b> "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987. N. 187, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota Stato	1.146.278,86	770.473,39

Capitolo	Esercizio finanziario 2018	Esercizio finanziario 2019
78814 "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota Regionale	491.262,36	330.202,89
Totale	<b>3.275.082,45</b>	<b>2.201.352,55</b>

Verificato, pertanto, che gli investimenti ammessi - compresi nella graduatoria di cui al presente atto all'allegato 2) - risultano finanziabili con le risorse destinate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 312/2018 per un onere complessivo di € **1.602.160,50** articolati come segue:

Capitoli	Quota	Esercizio finanziario 2018	Esercizio finanziario 2019
U78816	50%	456.399,39	344.680,86
U78818	35%	319.479,58	241.276,60
U78814	15%	136.919,81	103.404,26
<b>Totale</b>		<b>912.798,78</b>	<b>689.361,72</b>

Stabilito che la differenza rispetto a quanto stanziato con il predetto Avviso pubblico potrà essere destinata all'apertura di ulteriori Avvisi sulla medesima misura;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che agli interventi contributivi di che trattasi sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) come riportato nell'Allegato 3, parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto, altresì, che ai sensi di quanto stabilito dall'Avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 312/2018:

- al paragrafo 15.1, i progetti finanziati con il presente atto dovranno essere ultimati e rendicontati, entro e non oltre il **17 giugno 2019**;
- al paragrafo 18.3, entro il **31 gennaio 2019** il beneficiario dovrà presentare una relazione sintetica sullo stato di realizzazione delle attività previste contenente una dichiarazione, in forma di autocertificazione, che attesti l'entità delle spese sostenute al 31 dicembre 2018 ed indichi l'entità delle spese che saranno realizzate nel corso del 2019;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato - in seguito agli esiti istruttori sulle domande presentate - di provvedere, con il presente atto:

- a confermare l'irricevibilità della domanda presentata dalla Società Mare Chiaro S.R.L., con sede in Rimini, Via Emilia Vecchia, 75; C.F.04043240409 (Progetto n. 6/TPA/2018);
- a recepire ed approvare integralmente le risultanze dell'istruttoria compiuta dagli incaricati del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca in ordine ai progetti presentati;
- ad approvare conseguentemente i seguenti allegati costituenti, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
  - **Allegato 1:** "FEAMP 2014 - 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" - AVVISO PUBBLICO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 312/2018 - ANNUALITA' 2018 - ELENCO DELLE DOMANDE PRESENTATE" relativo alle n. 8 domande pervenute con l'indicazione, fra l'altro, dell'ammontare dell'investimento richiesto per singolo progetto;
  - **Allegato 2:** "FEAMP 2014 - 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" - AVVISO PUBBLICO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 312/2018 - ANNUALITA' 2018 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO", relativo alle n. 7 domande ammissibili - ove tra l'altro, sono indicati il punteggio attribuito, l'ammontare dell'investimento ammesso, articolato in annualità come da cronoprogramma, il relativo contributo concedibile con la suddivisione delle quote di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul FEAMP, di cofinanziamento di risorse nazionali a valere sul Fondo di rotazione e di cofinanziamento regionale;
  - **Allegato 3:** "FEAMP 2014 - 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" - AVVISO PUBBLICO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 312/2018 - ANNUALITA' 2018 - ELENCO DELLE DOMANDE CONCEDIBILI A FINANZIAMENTO", dove sono tra l'altro indicati i Codici Unici di Progetto assegnati ai fini dell'art. 11 della citata Legge n. 3/2003;
  - **Allegato 4:** "FEAMP 2014 - 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" - AVVISO PUBBLICO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 312/2018 - ANNUALITA' 2018 - ELENCO DELLE DOMANDE IRRICEVIBILI, NON AMMISSIBILI O ESCLUSE", contenente l'indicazione della domanda ritenuta irricevibile con la relativa motivazione;
- di concedere - in esito all'Avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 312/2018 - ai beneficiari indicati nell'Allegato 3), parte integrante al presente provvedimento, per un ammontare complessivo di **€ 1.602.160,50** (di cui **€ 912.798,78** a valere sull'anno di previsione di Bilancio 2018 e **€ 689.361,72** a valere sull'anno di previsione di Bilancio 2019), pari al 50% dell'investimento ammissibile di **€ 3.204.321,01**;
- di dare atto che per esigenze di arrotondamento dovute alla ripartizione delle risorse concesse in relazione ai



cronoprogrammi e alle diverse quote di finanziamento la concessione viene ricondotta ad Euro 0,01 in meno;

- ad assumere, ricorrendo gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. in relazione anche alle tipologie di spesa previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione, i connessi impegni di spesa assunti sui sottoelencati capitoli del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anni di previsione 2018 e 2019, che presentano la necessaria disponibilità, come segue:

Capitolo	Esercizio 2018 importo	Esercizio 2019 importo	Totale
<b>78816</b> "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota UE	456.399,39	344.680,86	801.080,25
<b>78818</b> "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987. N. 187, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota Stato	319.479,58	241.276,60	560.756,18
<b>78814</b> "Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota Regionale	136.919,81	103.404,26	240.324,07
<b>Totale</b>	<b>912.798,78</b>	<b>689.361,72</b>	<b>1.602.160,50</b>

- di stabilire che la differenza tra il contributo concesso con il presente provvedimento e quanto stanziato con l'Avviso di cui alla deliberazione n. 312/2018 potrà essere destinata all'apertura di ulteriori Avvisi sulla medesima misura;

Dato atto, altresì che la procedura dei conseguenti pagamenti, che saranno disposti in attuazione della presente determinazione, è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, relativamente all'anno 2018 e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno 2019;

Atteso, inoltre che, con riferimento alle entrate connesse all'attuazione del Programma FEAMP di cui al presente atto configurabili come "contributi a rendicontazione", in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto, si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca FEAMP e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione) e che occorre

provvedere alle necessarie operazioni di accertamento delle entrate con riferimento ai seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anni di previsione 2018 e 2019:

- relativamente alla quota FEAMP: **Cap. E04247** "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca per il finanziamento del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" - Quota capitale (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015);
- relativamente alla quota Stato: **Cap. E03247** "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca - Quota capitale (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPA n. 10 del 28 gennaio 2005; Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

Richiamata, inoltre, la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

Viste:

- la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Dato atto, altresì, che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto Dirigente dichiara di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto degli allegati visti di regolarità contabile;

#### D E T E R M I N A

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, le quali costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di recepire ed approvare integralmente le risultanze delle istruttorie compiute in ordine ai progetti presentati in esito all'Avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 312/2018;
- 3) di dichiarare l'irricevibilità della domanda presentata dalla Società Mare Chiaro S.R.L., con sede in Rimini, Via Emilia Vecchia, 75; C.F.04043240409 (Progetto n. 6/TPA/2018), per mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo 12.1, lett. c) dell'Avviso pubblico di che trattasi;
- 4) di approvare conseguentemente i seguenti allegati costituenti, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
  - **Allegato 1:** "FEAMP 2014 - 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" - AVVISO PUBBLICO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 312/2018 - ANNUALITA' 2018 - ELENCO DELLE DOMANDE PRESENTATE" relativo alle n. 8 domande pervenute con l'indicazione, fra l'altro, dell'ammontare dell'investimento richiesto per singolo progetto;
  - **Allegato 2:** "FEAMP 2014 - 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" - AVVISO PUBBLICO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 312/2018 - ANNUALITA' 2018 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO", relativo alle n. 7 domande ammissibili - ove tra l'altro, sono indicati il punteggio attribuito, l'ammontare dell'investimento ammesso,

articolato in annualità come da cronoprogramma, il relativo contributo concedibile con la suddivisione delle quote di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul FEAMP, di cofinanziamento di risorse nazionali a valere sul Fondo di rotazione e di cofinanziamento regionale;

- **Allegato 3:** "FEAMP 2014 - 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" - AVVISO PUBBLICO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 312/2018 - ANNUALITA' 2018 - ELENCO DELLE DOMANDE CONCEDIBILI A FINANZIAMENTO", dove sono tra l'altro indicati i Codici Unici di Progetto assegnati ai fini dell'art. 11 della citata Legge n. 3/2003
  - **Allegato 4:** "FEAMP 2014 - 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" - AVVISO PUBBLICO DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 312/2018 - ANNUALITA' 2018 - ELENCO DELLE DOMANDE IRRICEVIBILI, NON AMMISSIBILI O ESCLUSE", contenente l'indicazione della domanda ritenuta irricevibile con la relativa motivazione;
- 5) di dare atto che per la Società "Little Fish di Vittorio Cevoli & C. SNC il contributo è concesso sotto condizione risolutiva e soggetto a revoca ai sensi dell'art. 92, del D.Lgs. n. 159/2011;
- 6) di dare atto che, trattandosi di contributi a favore delle PMI, è stata verificata, nel "Registro nazionale degli aiuti di stato", la non presenza dei beneficiari, di cui all'Allegato 2, parte integrante del presente provvedimento tra i soggetti tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (Deggendorf) in applicazione dell'art. 1, comma 4, lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, in GUUE L 187 del 26 giugno 2014, pag. 1) e ss.mm.ii.;
- 7) di concedere - in esito all'Avviso pubblico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 312/2018 - ai beneficiari indicati nell'Allegato 3), parte integrante al presente provvedimento, per un ammontare complessivo di **€ 1.602.160,50** (di cui **€ 912.798,78** a valere sull'anno di previsione di Bilancio 2018 e **€ 689.361,72** a valere sull'anno di previsione di Bilancio 2019), pari al 50% dell'investimento ammissibile di **€ 3.204.321,01**;
- 8) di impegnare, secondo le quote di cofinanziamento specificate in premessa, la somma di **€ 1.602.160,50** ascrivendo, nello specifico, la somma di **€ 912.798,78** a valere sull'esercizio finanziario 2018 e la somma di **€ 689.361,72** a valere sull'esercizio finanziario 2019, sui capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2191/2017 e ss.mm., che presentano la necessaria disponibilità, come di seguito indicato:

Capitolo	Esercizio 2018 importo	N° Impegno	Esercizio 2019 importo	N° Impegno	Totale
<b>78816</b> “Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota UE	456.399,39	<b>6629</b>	344.680,86	<b>1158</b>	801.080,25
<b>78818</b> “Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987. N. 187, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota Stato	319.479,58	<b>6630</b>	241.276,60	<b>1159</b>	560.756,18
<b>78814</b> “Contributi in capitale a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 5 del programma operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg. (UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015) – Quota Regionale	136.919,81	<b>6631</b>	103.404,26	<b>1160</b>	240.324,07
<b>Totale</b>	<b>912.798,78</b>		<b>689.361,72</b>		<b>1.602.160,50</b>

- 9) di dare atto che per esigenze di arrotondamento dovute alla ripartizione delle risorse concesse in relazione ai cronoprogrammi e alle diverse quote di finanziamento la concessione viene ricondotta ad Euro 0,01 in meno;
- 10) di stabilire che la differenza tra il contributo concesso con il presente provvedimento e quanto stanziato con l'Avviso di cui alla deliberazione n. 312/2018 potrà essere destinata all'apertura di ulteriori Avvisi sulla medesima misura;
- 11) di dare atto che:
- la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'esercizio finanziario 2019;
  - in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal medesimo D.Lgs., risulta essere per gli impegni di cui al precedente punto 8) espressamente indicata nella Tabella di cui all'Allegato 5, parte integrante del presente atto;



- relativamente alle stringhe, i beneficiari di cui all'Allegato 2, risultano appartenere allo stesso codice economico (U.2.03.03.999);
  - pertanto, le stringhe riportate nella Tabella di cui all'Allegato 5 risultano le medesime per ogni singolo beneficiario e sono distinte esclusivamente con riferimento ai capitoli di spesa;
- 12) di dare atto altresì che alla liquidazione della somma a favore dei beneficiari si provvederà con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., per quanto applicabile, secondo quanto stabilito ai paragrafi 18. "Termini e modalità di rendicontazione" e 19. "Modalità di erogazione del contributo e controlli" dell'Avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 312/2018 successivamente modificata con determinazioni n. 3522/2018 e 5894/2018 e previa verifica della regolarità contributiva dei beneficiari;
- 13) di dare atto che a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota FEAMP e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione);
- 14) di accertare, conseguentemente, con il presente atto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate, gli importi di seguito indicati con riferimento ai capitoli del bilancio finanziario gestionale 2018-2020 - anno di previsione 2018 e 2019:

Capitolo	Anno 2018- importi espressi in €	N. accertamento	Anno 2019 - importi espressi in €	N. accertamento
<b>E04247</b> "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca per il finanziamento del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" - Quota capitale (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015)	<b>456.399,39</b>	<b>2000</b>	<b>344.680,86</b>	<b>358</b>
<b>E03247</b> "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca - Quota capitale (Legge 16	<b>319.479,58</b>	<b>2003</b>	<b>241.276,60</b>	<b>359</b>

aprile 1987, n. 183, delibera CIPA n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015);				
---	--	--	--	--

- 15) di dare atto, altresì, come disposto dalla più volte citata deliberazione di Giunta regionale n. 312/2018 e successive modifiche, che:
- a. i progetti devono essere ultimati e rendicontati entro e non oltre il **17 giugno 2019**, pena la decadenza dal beneficio del contributo;
  - b. entro e non oltre **45 giorni**, decorrenti dalla data di concessione del contributo, i beneficiari devono comunicare la data di inizio delle attività non realizzate al momento della presentazione della domanda, pena la revoca del contributo, come previsto dall'Avviso pubblico al paragrafo 15.3;
  - c. è possibile una sola proroga dei termini di ultimazione e rendicontazione finale del progetto, per un periodo non superiore a **60 giorni**, purché compatibile con le specifiche esigenze connesse al bilancio regionale ed alla certificazione dei contributi FEAMP, come previsto dall'Avviso pubblico al paragrafo 15.4;
  - d. come previsto dal paragrafo 17.1 è possibile richiedere una sola variante per progetto. A pena di inammissibilità, la richiesta di variante deve essere trasmessa almeno 70 giorni prima della scadenza del termine ultimo per la conclusione del progetto;
  - e. come previsto al paragrafo 17.2, nell'ambito della stessa operazione, sono ammesse la realizzazione di adattamenti tecnici, consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto approvato con altri funzionalmente equivalenti e nei limiti del 10% della spesa relativa alla parte di intervento ancora da realizzare, purché siano stati preventivamente comunicati al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca;
  - f. le domande di liquidazione devono pervenire entro i termini e secondo le modalità previste dall'Avviso pubblico al paragrafo 18. In particolare, il paragrafo 18.3 prevede che entro il **31 gennaio 2019** il beneficiario dovrà presentare una relazione sintetica sullo stato di realizzazione delle attività previste contenente una dichiarazione, in forma di autocertificazione, che attesti l'entità delle spese sostenute al 31 dicembre 2018 ed indichi l'entità delle spese che saranno realizzate nel corso del 2019;
  - g. i progetti finanziati, realizzati in misura inferiore al **70%** dell'investimento ammesso e finanziato sono esclusi dal contributo e conseguentemente il contributo concesso è revocato, poiché al di sotto di tale limite si ritiene che la riduzione della spesa pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto;
  - h. nel caso di operazione in corso al momento della

presentazione della domanda, come definite al paragrafo 7.1, la mancata realizzazione di parte degli interventi ammessi per il completamento dell'operazione medesima non deve compromettere uso/utilizzo/funzionalità dell'operazione di riferimento, come previsto dall'Avviso pubblico al paragrafo 19.;

- i. la mancata realizzazione che incida su uso/utilizzo/funzionalità dell'operazione comporta la revoca del contributo concesso per la medesima operazione ovvero, qualora ciò comprometta il raggiungimento della predetta soglia del 70% di realizzazione dell'intero progetto, la revoca dell'intero contributo ed il mantenimento di tale condizione dovrà essere dettagliatamente descritta mediante perizia asseverata redatta da un tecnico competente, da allegare alla domanda di rendicontazione, come previsto dall'Avviso pubblico al paragrafo 19.;

16) di dare atto, altresì, che i beneficiari del contributo concesso, con il presente provvedimento sono tenuti a rispettare:

- i "Vincoli di alienabilità e destinazione d'uso" previsti dal paragrafo 20. dell'Avviso pubblico di cui alla citata DGR 312/2018, come disposto dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 relativo alla stabilità delle operazioni ed in particolare, nel caso di un'operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il contributo revocato è recuperato laddove, entro 5 anni dal pagamento finale al beneficiario, si verificano le seguenti circostanze:
  - cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
  - cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito;
  - una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;

Alla stessa regola soggiace la dismissione a qualsiasi titolo nonché la distrazione d'uso degli investimenti, impianti ed attrezzature oggetto di contributo.

17) di dare atto, altresì:

- che l'accadimento di qualsiasi evento che incida sul rispetto dei vincoli di cui al paragrafo 23) deve essere debitamente comunicato e documentato al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca entro 45 giorni dall'avvenimento medesimo;
- che con riferimento al contributo erogato per il bene per il quale risulta violato il rispetto del vincolo, il beneficiario è tenuto alla restituzione del contributo, maggiorato degli interessi legali, in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti ovvero, in caso di mancata o tardiva comunicazione, si procederà alla revoca dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali;
- che in caso l'operazione preveda un investimento in

infrastrutture ovvero un investimento produttivo, il contributo è rimborsato laddove, entro dieci anni decorrenti dalla data dell'atto di liquidazione finale al beneficiario, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione;

- che in caso di fallimento o procedura di concordato preventivo, la Regione attiverà le procedure previste dalla legislazione vigente, eventualmente anche avanzando richiesta per l'iscrizione del credito nelle procedure in atto;
- 18) di dare atto, inoltre, che i beneficiari del contributo concesso con il presente provvedimento sono tenuti a rispettare gli "Obblighi del beneficiario" previsti dal paragrafo 22. dell'Avviso pubblico di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 322/2018, come di seguito riportati:
- mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) ovvero un conto corrente già in uso che dovrà essere impiegato per tutti i pagamenti relativi al progetto e una codifica contabile adeguata. Da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del presente Avviso pubblico;
  - assicurare la conservazione della documentazione giustificativa della spesa inerente al progetto di investimento, archiviandola in forma separata, per almeno 5 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Il periodo di conservazione è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea;
  - garantire il rispetto di quanto dichiarato in sede di ammissibilità relativamente ai paragrafi 5 e 6 del presente Avviso pubblico durante tutto il periodo di attuazione del progetto;
  - rispettare gli adempimenti connessi alla normativa in vigore in materia di salute, sicurezza nei luoghi di lavoro, contrattazione collettiva, nonché in materia ambientale ed urbanistica;
  - assicurare il proprio supporto alle verifiche e ai sopralluoghi del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, nonché ai controlli che i competenti soggetti, comunitari, statali e regionali, riterranno di effettuare, nonché assicurare l'accesso ad ogni altro documento ritenuto utile e consentendone l'eventuale acquisizione;
  - fornire tutti i dati e le informazioni necessarie all'Amministrazione per monitorare il progetto ed il suo avanzamento dal punto di vista fisico, finanziario e procedurale;
  - rispettare gli obblighi in materia di informazione e

- pubblicità di cui all' art. 115, comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e del Reg. (UE) n. 821/2014;
- utilizzare il contributo in conformità agli scopi previsti dal progetto finanziato;
  - rispettare l'obbligo di stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Reg. n. 1303/2013 e di cui al paragrafo 20. del presente Avviso pubblico;
  - rispettare le condizioni di cui al paragrafo 1 dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014, ove pertinenti, per tutto il periodo di attuazione dell'intervento e per un periodo di cinque anni decorrenti dalla data di pagamento finale;
- 19) di dare atto, inoltre, che secondo quanto previsto dal paragrafo 24. dell'Avviso pubblico di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 312/2018, qualora i beneficiari contravvengano agli obblighi e alle prescrizioni derivanti dall'Avviso pubblico, incorreranno nella perdita dei benefici concessi con conseguente restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali ed eventualmente di mora;
- 20) di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nel più volte citato Avviso pubblico approvato con la più volte citata deliberazione della Giunta regionale n. 312/2018 e successive modifiche;
- 21) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 ed alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013;
- 22) di notificare, tramite posta elettronica certificata, il presente provvedimento ai soggetti riportati nel citato all'Allegato 1;
- 23) di comunicare ai beneficiari di cui all'Allegato 2, secondo quanto previsto dall'Avviso Pubblico, il dettaglio delle spese ammesse, l'elenco della documentazione da produrre ai fini della liquidazione del contributo nonché le specifiche condizioni di liquidazione in relazione allo stato di attività di ciascuna impresa e il codice CUP attribuito al progetto finanziato;
- 24) di dare atto, altresì, che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso in via amministrativa al Presidente della Repubblica o in sede giurisdizionale amministrativa nelle forme e nei termini previsti dalla legislazione vigente;
- 25) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne diffusione anche sul sito internet della Regione Emilia-Romagna E-R Agricoltura e Pesca.

Il Responsabile del Servizio  
Vittorio Elio Manduca



<b>FEAMP 2014 – 2020 MISURA 5.69 “TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL’ACQUACOLTURA” – AVVISO PUBBLICO ANNUALITA’ 2018</b>				
<b>ELENCO DELLE DOMANDE PRESENTATE</b>				
<b>CODICE PROGETTO</b>	<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>CODICE FISCALE</b>	<b>BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO</b>	<b>INVESTIMENTO RICHIESTO</b>
1/TPA/18	EFFELLE PESCA S.R.L.	01448840387	Coibentazione copertura capannone, ammodernamento dei mezzi per la movimentazione interna, aumento del parco macchine adeguato alla consegna del prodotto in atmosfera refrigerata, acquisto strumentazioni di laboratorio e compattatore per plastica usata.	239.100,60
2/TPA/18	CONSORZIO PESCATORI DI GORO SOCIETA' COOPERATIVA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI	00040400384	Lavori di ristrutturazione del fabbricato destinato al ricovero delle attrezzature per l'adduzione dell'acquamarina prelevata dalla sacca per alimentare l'impianto di depurazione dei molluschi. Fornitura e installazione di nuove tubazioni per l'adduzione dell'acqua. Acquisto di schiumatoi.	316.366,20
3/TPA/18	FOODLAB S.R.L.	02133340345	Completamento e messa in opera della sala confezionamento, cella di stoccaggio, nuovo impianto di affumicatura in aggiunta a quello già esistente ed acquisto di macchinari ed attrezzature.	887.415,74
4/TPA/18	L'INEDITO S.R.L.	01910151206	Acquisto di macchinari e attrezzature per la lavorazione del salmone. In particolare: forno affumicatura e impianto di raffreddamento, spellatrice, affettatrice, linea di affettatrice automatica con salatrice, macchina tagliacubetti/fettine, termoformatrice, impianto pesatura, prezzatrice, etichettatrice, confezionatrice sotto vuoto, scaffalatura sismoresistente, compressore d'aria, transpallets.	778.998,53
5/TPA/18	AL PONTE S.R.L.	02020210387	Ristrutturazione e messa in opera di struttura esistente per la stabulazione, la lavorazione, lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti ittici. Gli investimenti previsti riguardano opere edili (nuova tettoia e impianto elettrico), impianto fotovoltaico, nuove celle frigorifere, produttore di ghiaccio e impianto di depurazione dei molluschi.	677.678,09

6/TPA/18	MARE CHIARO S.R.L.	04043240409	Nuova realizzazione di un opificio nel settore ittico completo di strutture edili e opere impiantistiche. Macchinari per la lavorazione/trasformazione di pesce e molluschi, confezionamento e successiva commercializzazione.	927.646,51
7/TPA/18	GIO' MARE S.P.A.	01961050406	Ampliamento dell'impianto esistente mediante la costruzione di un nuovo impianto, ristrutturazione dell'impianto esistente mediante la razionalizzazione degli spazi lavorativi e della zona destinata all'amministrazione. Costruzione di nuovi spazi e servizi destinati a migliorare le condizioni igieniche, sanitarie e di sicurezza sul luogo di lavoro. Creazione di nuovi accessi dedicati esclusivamente al personale.	601.348,69
8/TPA/18	LITTLE FISH DI VITTORIO CEVOLI & C. SNC	04114530407	Nuovo impianto per la lavorazione e trasformazione di prodotti ittici. Prevede l'acquisto di un fabbricato in Riccione; l'esecuzione di lavori di adeguamento degli impianti e realizzazione di una linea produttiva; l'acquisto di macchinari per la lavorazione e di attrezzatura varia; realizzazione di tre celle frigorifere; acquisto di una macchina di produzione ghiaccio; sistema di climatizzazione; installazione di impianto fotovoltaico.	423.592,61
<b>Totale</b>				<b>4.852.146,97</b>

FEAMP 2014 – 2020 MISURA 5.69 “TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL’ACQUACOLTURA” – AVVISO PUBBLICO ANNUALITA’ 2018												
GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO												
N. PROGR.	CODICE PROGETTO	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CODICE FISCALE	INVESTIMENTO AMMISSIBILE	TOTALE CONTRIBUTO CONCEDEBILE	QUOTA	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019	TOTALE CONCEDEBILE PER QUOTE	PUNTI	
2	7/TPA/18	GIO' MARE S.P.A.	VIA MATTEUCCI 17/19 47042 CESHENATICO (FO)	01961050406	596.613,73	298.306,86	UE 50%	133.228,43	15.925,00	149.153,43	2.912	
							STATO 35%	93.259,90	11.147,50	104.407,40		
							RER 15%	39.968,53	4.777,50	44.746,03		
<b>TOTALE</b>							<b>266.456,86</b>	<b>31.850,00</b>	<b>298.306,86</b>			
1	5/TPA/18	AL PONTE S.R.L.	VIA DEI FOCININI 11 44022 COMACCHIO (FE)	02020210387	409.920,16	204.960,08	UE 50%	-00,0	102.480,04	102.480,04	2.782	
							STATO 35%	-00,0	71.736,03	71.736,03		
							RER 15%	-00,0	30.744,01	30.744,01		
<b>TOTALE</b>							<b>-00</b>	<b>204.960,08</b>	<b>204.960,08</b>			
3	1/TPA/18	EFFELLE PESCA S.R.L.	VIA DELLA MANIFATTURA 12 44026 MESOLA (FE)	01448840387	224.200,60	112.100,30	UE 50%	18.539,42	37.510,72	56.050,14	2.486	
							STATO 35%	12.977,60	26.257,51	39.235,11		
							RER 15%	5.561,83	11.253,22	16.815,05		
<b>TOTALE</b>							<b>37.078,85</b>	<b>75.021,45</b>	<b>112.100,30</b>			
4	3/TPA/18	FOODLAB S.R.L.	STRADA PROVINCIALE 97 45010 FOLESINE PARMENSE (PR)	02133340345	786.665,32	393.532,66	UE 50%	151.906,33	44.760,00	196.666,33	2.351	
							STATO 35%	106.534,43	31.332,00	137.866,43		
							RER 15%	45.571,90	13.428,00	58.999,90		
<b>TOTALE</b>							<b>303.812,66</b>	<b>89.530,00</b>	<b>393.332,66</b>			
5	4/TPA/18	L'INEDITO S.R.L.	VIA O. SERRA 8 40012 C.ALDERABADI RENO (BO)	01910151206	738.998,53	369.499,27	UE 50%	40.744,54	144.005,10	184.749,64	2.179	
							STATO 35%	28.521,18	100.803,56	129.324,74		
							RER 15%	12.223,36	43.201,53	55.424,89		
<b>TOTALE</b>							<b>81.489,08</b>	<b>288.014,19</b>	<b>369.499,27</b>			
6	8/TPA/18	LITTLE FISH DI VITTORIO CEVOLI & C. SNC	VIA DELL'ECONOMIA 8 47838 RICCIONE (RN)	04114530407	131.556,47	65.778,23	UE 50%	32.889,12	32.889,12	65.778,23	2.000	
							STATO 35%	23.022,38	-00,0	23.022,38		
							RER 15%	9.866,73	-00,0	9.866,73		
<b>TOTALE</b>							<b>65.778,23</b>	<b>-00</b>	<b>65.778,23</b>			
7	2/TPA/18	CONSORZIO PESCATORI DI GORO SOCIETA' COOPERATIVA ORGANIZZAZIONE DI PRODOTTORI	VIA A. BRUGNOLI 298 44020 GORO (FE)	00040400384	316.366,20	158.183,10	UE 50%	79.091,55	-00,0	79.091,55	1.855	
							STATO 35%	55.364,09	-00,0	55.364,09		
							RER 15%	23.727,46	-00,0	23.727,46		
<b>TOTALE</b>							<b>158.183,10</b>	<b>-00</b>	<b>158.183,10</b>			
					<b>3.204.321,01</b>	<b>1.602.160,50</b>	UE 50%	<b>456.299,39</b>	<b>344.680,86</b>	<b>801.080,25</b>		
							STATO 35%	<b>319.479,58</b>	<b>241.276,60</b>	<b>560.756,18</b>		
							RER 15%	<b>136.919,81</b>	<b>103.404,26</b>	<b>240.324,07</b>		

FEAMP 2014 - 2020 MISURA 5.69 "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA" - AVVISO PUBBLICO ANNUALITÀ 2018												
ELENCO DELLE DOMANDE CONCEDEBILI												
N. PROGR.	CODICE PROGETTO	RAZIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CODICE FISCALE	CUP	INVESTIMENTO AMMISSIBILE	TOTALE CONTRIBUTO CONCEDEBILI	QUOTA	ESERCIZIO 2018	ESERCIZIO 2019	TOTALE CONCEDEBILI PER QUOTE	PUNTI
1	7/TPA/18	GIO' MARE S.P.A.	VIA MATTEI(CCI/17/19 47042 CESENATICO (FO)	01961050406	E27D18000390007	596.613,73	298.306,86	UE 30%	133.228,43	15.925,00	149.153,43	2.912
								STATO 35%	93.259,90	11.147,50	104.407,40	
								RER 15%	39.968,53	4.777,30	44.746,03	
<b>TOTALE</b>								UE 30%	<b>266.456,86</b>	<b>31.850,00</b>	<b>298.306,86</b>	
2	5/TPA/18	AL PONTE S.R.L.	VIA DEI FIOCCHINI 11 44023 COMACCHIO (FE)	02020210387	E59F18000640007	409.920,16	204.960,08	UE 30%	-0,00	-0,00	-0,00	2.782
								STATO 35%	-0,00	71.736,03	71.736,03	
								RER 15%	-0,00	30.744,01	30.744,01	
<b>TOTALE</b>								UE 30%	<b>-0,00</b>	<b>204.960,08</b>	<b>204.960,08</b>	
3	1/TPA/18	EFFELLE PESCA S.R.L.	VIA DELLA MANIFATTURA 12 44026 MESOLA (FE)	01448840387	E49F18000790007	224.200,60	112.100,30	UE 30%	18.539,42	37.510,72	56.050,14	2.486
								STATO 35%	12.977,60	26.257,51	39.235,11	
								RER 15%	5.561,83	11.253,22	16.815,05	
<b>TOTALE</b>								UE 30%	<b>37.078,85</b>	<b>75.021,45</b>	<b>112.100,30</b>	
4	3/TPA/18	FOODLAB S.R.L.	STRADA PROVINCIALE 97 43010 POLSINE PARMENSE (PR)	02133340345	E57D18000630007	786.665,32	393.332,66	UE 30%	151.906,33	44.760,00	196.666,33	2.331
								STATO 35%	106.334,43	31.332,00	137.666,43	
								RER 15%	45.571,90	13.428,00	58.999,90	
<b>TOTALE</b>								UE 30%	<b>303.812,66</b>	<b>89.520,00</b>	<b>393.332,66</b>	
5	4/TPA/18	L'INEDITO S.R.L.	VIA O. SERRA 8 40012 CALDERARADI RENO (BO)	01910151206	E67D18001480007	738.998,53	369.499,27	UE 30%	40.744,54	144.005,10	184.749,64	2.179
								STATO 35%	28.521,18	100.803,56	129.324,74	
								RER 15%	12.223,36	43.201,53	55.424,89	
<b>TOTALE</b>								UE 30%	<b>81.489,08</b>	<b>288.010,19</b>	<b>369.499,27</b>	
6	8/TPA/18	LITTLE FISH DI VITTORIO CEVOLI & C. SNC	VIA DELL'ECONOMIA 8 47838 RICCIONE (RN)	04114530407	E87D18000880007	131.556,47	65.778,23	UE 30%	32.889,12	-0,00	32.889,12	2.000
								STATO 35%	23.022,38	-0,00	23.022,38	
								RER 15%	9.866,73	-0,00	9.866,73	
<b>TOTALE</b>								UE 30%	<b>65.778,23</b>	<b>-0,00</b>	<b>65.778,23</b>	
7	2/TPA/18	CONSORZIO PESCATORI DI GORO SOCIETA' COORDINATIVA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI	VIA A. BRUGNOLI 298 44020 GORO (FE)	00040400384	E69F18001020007	316.366,20	158.183,10	UE 30%	79.091,55	-0,00	79.091,55	1.855
								STATO 35%	55.364,09	-0,00	55.364,09	
								RER 15%	23.727,46	-0,00	23.727,46	
<b>TOTALE</b>								UE 30%	<b>158.183,10</b>	<b>-0,00</b>	<b>158.183,10</b>	
<b>TOTALE</b>							UE 30%	<b>456.399,30</b>	<b>344.680,86</b>	<b>801.080,25</b>		
<b>TOTALE</b>							STATO 35%	<b>319.479,58</b>	<b>241.276,60</b>	<b>560.756,18</b>		
<b>TOTALE</b>							RER 15%	<b>136.919,81</b>	<b>103.404,26</b>	<b>240.324,07</b>		

<b>FEAMP 2014 – 2020 MISURA 5.69 “TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL’ACQUACOLTURA” – AVVISO PUBBLICO</b>			
<b>ANNUALITA' 2018</b>			
<b>ELENCO DELLE DOMANDE IRRICEVIBILI, NON AMMISSIBILI, ESCLUSE</b>			
<b>CODICE PROGETTO</b>	<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>CODICE FISCALE</b>	<b>MOTIVAZIONE DI NON AMMISSIBILITA'</b>
6/TPA/18	MARE CHIARO S.R.L.	04043240409	Domanda irricevibile per mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo 12.1, lett. c) dell'Avviso pubblico di che trattasi



<b>FEAMP 2014/2020, MISURA 5.69 - "TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA"</b>									
<b>BANDO ANNUALITA' 2018 - TABELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE CONTRIBUTI CONCESSI</b>									
	<b>CAPITOLO</b>	<b>MISSIONE</b>	<b>PROGRAMMA</b>	<b>CODICE ECONOMICO</b>	<b>COFOG</b>	<b>TRANSAZIONI UE</b>	<b>SIOPE</b>	<b>C.I. SPESA</b>	<b>GESTIONE ORDINARIA</b>
<b>PER TUTTI I SOGGETTI BENEFICIARI DI CUI ALL'ALLEGATO 4</b>	U78816	16	02	U.2.03.03.03.000	04.2	3	2333	3	3
	U78818	16	02	U.2.03.03.03.000	04.2	4	2333	3	3
	U78814	16	02	U.2.03.03.03.000	04.2	7	2333	3	3

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
CULTURA E GIOVANI 17 OTTOBRE 2018, N. 16623

**Concessione e assunzione impegno di spesa a favore dei  
soggetti privati beneficiari dei contributi assegnati con de-  
liberazione della Giunta regionale n. 716/2018 ai sensi della  
L.R. n. 3/2016 e ss.mm.ii sulla memoria del Novecento**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina

1) di concedere, ai sensi di quanto disposto con delibera-  
zione della Giunta regionale n. 716/2018, i contributi per gli importi  
indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti privati beneficiari elen-  
cati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente  
determinazione, per un importo complessivo di Euro 293.727,00;

2) di impegnare la somma di Euro 293.727,00 registrata al  
n. 6195 di impegno sul capitolo 70596 "Contributi ad istituzioni  
e associazioni private senza scopo di lucro per la promozione e  
sostegno delle attività di conservazione, ricerca e divulgazione,  
didattica e formazione mirate a mantenere viva, rinnovare appro-  
fondire e divulgare la memoria degli avvenimenti e della storia del  
Novecento in Emilia-Romagna (artt. 3 e 5 comma 3, l.r. 3 marzo  
2016, n. 3)" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno  
di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, ap-  
provato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2191/2017  
e succ. mod.;

*(omissis)*

13) di pubblicare per estratto il presente atto nel BURERT  
(Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianni Cottafavi

Allegato 1 - Istituzioni e Associazioni senza fine di lucro			
Soggetto	Progetto	Spesa ammissibile	Contributo assegnato
Associazione Archivio Zeta - Firenzuola (FI)	META MemoryEducationTheatreAction AL CUORE DELLA TENEBRA	€ 50.000,00	€ 20.000,00
Fondazione Rocca dei Bentivoglio - Valsamoggia (BO)	1914 - 1918 Volti e parole: piccole storie della Grande Guerra a Valsamoggia	€ 19.370,00	€ 7.000,00
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Comitato provinciale di Ravenna - Ravenna (RA)	Nuove generazioni, cultura della democrazia e della libertà	€ 50.000,00	€ 20.000,00
Associazione Culturale "La Nave Europa" - Livorno	"Io per me ero un uomo". Video documentario didattico su Monte Sole, nel racconto di Ferruccio Laffi	€ 29.500,00	€ 11.800,00
Associazione "Hamelin" - Bologna (BO)	Fratelli nella notte. La nostra storia attraverso la letteratura e il graphic novel	€ 16.300,00	€ 6.520,00
Associazione "Canicola" - Bologna (BO)	Staffette partigiane / Seconda edizione. Testimonianze e manifesti a fumetti per nuovi luoghi della Memoria.	€ 18.500,00	€ 7.400,00
Associazione Documentaristi Emilia-Romagna - Bologna (BO)	1968: COMUNICARE MEMORIA Quattro percorsi didattici e una piattaforma crossmediale per raccontare i movimenti del '68 in Emilia-Romagna.	€ 16.000,00	€ 6.400,00
Associazione Parenti delle Vittime della strage di Ustica - Bologna (BO)	Museo per la memoria di Ustica XXXVIII anniversario della strage di Ustica	€ 50.000,00	€ 20.000,00
Fondazione Museo Ebraico di Bologna - M.E.B. - Bologna (BO)	Per non dimenticare il bene: percorso della memoria tra i "Giusti tra le Nazioni" in Emilia Romagna	€ 23.000,00	€ 9.200,00
Fondazione Roberto Ruffilli - Forlì (FC)	XXX anniversario assassinio senatore Roberto Ruffilli	€ 50.000,00	€ 20.000,00
Associazione "Linea Gotica - Officina della Memoria" - Castel d'Aiano (BO)	"I Racconti della Linea Gotica": una ricerca storica per la realizzazione dello storytelling definitivo sull'ultimo fronte di guerra in Italia	€ 25.000,00	€ 7.500,00
Fondazione per recupero e valorizzazione della memoria storica del Campo di Fossoli - Carpi (MO)	Settimana residenziale di formazione per giovani "Razzismi e diritti. Attività sui luoghi di memoria per comprendere il nostro presente".	€ 15.100,00	€ 4.530,00
Fondazione Villa Emma - Ragazzi ebrei salvati - Nonantola (MO)	Ragazzi ebrei a Villa Emma: una ricerca finalizzata alla rappresentazione della vicenda e alla valorizzazione del patrimonio documentale	€ 30.000,00	€ 9.000,00
Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Comitato provinciale di Bologna - Bologna (BO)	A passo svelto	€ 18.000,00	€ 5.400,00
Associazione ARCI Modena - Comitato Provinciale - Modena (MO)	History Camp 3.0 Oltre i confini: le vie della migrazione	€ 26.600,00	€ 7.980,00
Fondazione Alfred Lewin - Forlì (FC)	900fest - Festival di Storia del Novecento. V Edizione dal 24 al 27 ottobre 2018: Italia 1938 - Europa 2018. Razzismo, xenofobia, crisi della cittadinanza.	€ 35.500,00	€ 10.650,00
"Rumore di Fondo - Associazione Gruppi Musicali" - Faenza (RA)	Materiale resistente 2.0 Memorie della resistenza - 3° ed.	€ 37.500,00	€ 11.250,00
Associazione Cinquemini - Reggio Emilia (RE)	Una storia a fumetti: Sor Pampurio è Arcicentento. 1929-1939 la memoria di un decennio tra fumetto e realtà	€ 17.000,00	€ 5.100,00
Associazione "Torri di Marmo" - Tresigallo (FE)	Vivificare la Memoria: la Narrazione del Novecento attraverso i luoghi e le testimonianze del periodo. Percorsi turistici e didattici nel patrimonio materiale ed immateriale di Tresigallo.	€ 17.000,00	€ 5.100,00
Associazione culturale "Cineclub Fedic Delta del Po" - Lagosanto (FE)	La terra dei fiocinini	€ 15.590,00	€ 4.677,00
Comunità Ebraica di Bologna - Bologna (BO)	Eventi al Memoriale	€ 50.000,00	€ 15.000,00
Consorzio per il Festival della Memoria - Mirandola (MO)	Viaggio nella "memoria" del secolo breve. Un percorso a tappe per una lettura del Novecento italiano	€ 50.000,00	€ 15.000,00
A.I.C.S. Comitato Provinciale di Bologna - Bologna (BO)	Pochi ma buoni: il partito d'azione in Emilia Romagna (1942-1947)	€ 27.500,00	€ 6.875,00
Centro San Domenico - Bologna (BO)	Le pellicole della memoria: sguardi di registi a confronto	€ 23.000,00	€ 5.750,00
Associazione "Orlando" - Bologna (BO)	Alza il triangolo al cielo. Corpi, desideri, spazi delle donne in mutamento	€ 16.650,00	€ 4.162,00
Associazione "Compagnia Fuori scena" - Cesena (FC)	La memoria ad alta voce	€ 15.664,00	€ 3.133,00
Associazione "Voltecupolesoffitti.it" - San Lazzaro di Savena (BO)	Le note della resistenza	€ 28.000,00	€ 5.600,00
Associazione di promozione sociale "Pophistory" - Modena (MO)	Pietre nella rete. Un nuovo format di memoriale virtuale per i caduti della Prima Guerra Mondiale	€ 20.000,00	€ 4.000,00
Fondazione Famiglia Sarzi - Bagnolo in Piano (RE)	I burattini di Ernesto Rossi da Ventotene all'Europa unita	€ 25.200,00	€ 5.040,00
Associazione "Amigdala" - Modena (MO)	FuturoAntenato. Un racconto corale e multimediale del primo Villaggio Artigiano in Italia	€ 32.300,00	€ 6.460,00
Associazione Culturale "Teatro delle Forchette" - Forlì (FC)	Il giorno del Varano 2018	€ 16.000,00	€ 3.200,00
Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra - sezione di Modena - Modena (MO)	ANMIG - Conservare e diffondere la memoria anno 2018	€ 49.000,00	€ 9.800,00
Associazione "Centro Culturale Francesco Luigi Ferrari" - Modena (MO)	Tutta un'altra storia! Conoscere il passato per vivere il presente	€ 15.000,00	€ 3.000,00
Fondazione Biblioteca del Mulino - Bologna (BO)	Ordinamento e inventariazione dell'archivio storico del Mulino	€ 36.000,00	€ 7.200,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 293.727,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 7 NOVEMBRE 2018, N. 17985

**Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Agricola M.C. Il Tuo Verde di Scarpelli Alberto Aut. 3063. Iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori RUP - Autorizzazione all'uso del passaporto delle piante**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di modificare l'autorizzazione dell'impresa AZIENDA AGRICOLA M.C. IL TUO VERDE di SCARPELLI ALBERTO iscritta al Registro Ufficiale Regionale con il n. 3063 come da richiesta pervenuta;
3. di iscrivere ai sensi dell'art. 20, lettera c) del D.lgs. 214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/3063;
4. di autorizzare l'impresa all'uso del passaporto delle piante per ornamentali da esterno;
5. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria di cui è in possesso l'impresa;
6. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D.lgs. n.33 del 2013;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
8. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 8 NOVEMBRE 2018, N. 18201

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005, n. 214 e D.M. 12/11/2009; Impresa: Ori Stefano Imballaggi - Aut. n. 4371**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del

D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa ORI STEFANO IMBALLAGGI - iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con numero di partita IVA 02798450355 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4371;

3. di autorizzare l'impresa ORI STEFANO IMBALLAGGI ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Viano (RE), Via Marconi n.14;
4. di dare atto che – secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 – il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 8 NOVEMBRE 2018, N. 18202

**Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Martignoni Angela Vivai Piante Soc. Agr. S.S. - Aut. 3659 Piccolo Produttore**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di cancellare l'impresa Martignoni Angela Vivai Piante Soc. Agr. S.S. dal Registro Ufficiale dei Produttori (RUP);
3. di rettificare e aggiornare il Registro Regionale dei Produttori dell'Emilia-Romagna e le autorizzazioni dell'impresa sopra citata;
4. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
5. di iscrivere l'impresa Martignoni Angela Vivai Piante Soc. Agr. S.S. al Registro ufficiale Regionale come Piccolo Produttore
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 13 NOVEMBRE 2018, N. 18529

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Filippi Società Agricola Aut. 4374 - Piccolo Produttore**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa FILIPPI SOCIETÀ AGRICOLA - iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con partita IVA n.02810260352 -, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna come Piccolo Produttore con il n.4136;
3. di autorizzare l'impresa FILIPPI SOCIETÀ AGRICOLA ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante officinali e aromatiche, piantine ortive presso il centro aziendale sito nel Comune Reggio Emilia (RE), Via S. Muti n.8;
4. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 13 NOVEMBRE 2018, N. 18531

**Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Sassetto e Trombini S.S. Aut. 4237**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di accogliere la richiesta di modifica inviata a questo Servizio dall'impresa SOCIETÀ AGRICOLA SASSETTO E TROMBINI S.S.;
3. di revocare l'autorizzazione all'attività di centro di raccolta di patate da consumo e di commercio all'ingrosso di patate da consumo aggiornando conseguentemente il Registro Regionale dei Produttori dell'Emilia-Romagna e le relative autorizzazioni;
4. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;
5. di autorizzare l'impresa SOCIETÀ AGRICOLA SASSETTO E TROMBINI S.S. a svolgere unicamente l'attività di Produttore di patate da consumo;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 13 NOVEMBRE 2018, N. 18530

**Modifica della composizione della Commissione tecnica regionale per l'esercizio dell'attività sementiera**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la l. 25 novembre 1971, n. 1096, recante "Disciplina dell'attività sementiera" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.P.R. 8 ottobre 1973, n. 1065, recante "Regolamento di esecuzione della L. 25 novembre 1971, n. 1096, concernente la disciplina della produzione e del commercio delle sementi" e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31, artt. 2 e 3";

- la determinazione 12 maggio 2004, n. 6381, recante "L.R. 20 gennaio 2004, n. 3 - Norme in materia di tutela fitosanitaria - Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31 - criteri e modalità per il rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività sementiera";

- la determinazione 15 giugno 2004, n. 8091, recante "L.R. 20 gennaio 2004, n. 3 - Norme in materia di tutela fitosanitaria - Abrogazione delle LL.RR 3/1998 e n. 31/2001, Istituzione della Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Considerato che:

- la produzione dei prodotti sementieri, a scopo di vendita o cessione a terzi a qualunque titolo, è subordinata al possesso di apposita autorizzazione rilasciata dal responsabile del servizio Fitosanitario regionale;

- al fine di ottenere tale autorizzazione occorrono specifici requisiti previsti dall'allegato I alla citata determinazione n. 6381/2004;

- la citata determinazione dirigenziale n. 8091 del 15/6/2004



ha provveduto a istituire tale Commissione conservate agli atti di questo Servizio;

Preso atto delle indicazioni fornite dai responsabili degli Enti e dei Servizi rappresentati nella Commissione, conservate agli atti di questo Servizio (PG/2018/0670643 del 7/11/2018);

Ritenuto necessario provvedere a modificare la composizione della suddetta Commissione, sostituendola come segue:

- Lucio Flamini al posto di Eleonora Barioni nel ruolo di componente effettivo del Servizio Fitosanitario regionale;

- Giovanni Corsi al posto di Valerio Cazzola nel ruolo di componente supplente del Centro di Ricerca Difesa e Certificazione (CREA-DC);

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste inoltre le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni della regione Emilia-Romagna";

- n. 93 del 29 gennaio 2018 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", contenente in allegato la "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- n. 931 del 18 giugno 2018 ad oggetto "Approvazione del catalogo dei processi amministrativi a rischio corruzione. Modifica integrativa del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 della Giunta regionale";

Viste:

- la determinazione n. 9908 del 26 giugno 2018 recante "Rinnovo e conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca";

- la determinazione n. 19741 del 06 dicembre 2017 recante "Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Fitosanitario, ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993";

- la circolare del Responsabile del Gabinetto del Presidente della Giunta Emilia-Romagna, acquisita agli atti al protocollo n. PG.2017.660476 del 13/10/2017, avente ad oggetto "Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art. 5 "Controllo preventivo di regolarità amministrativa" e dell'art. 12 "Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva" dell'allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto "Il sistema dei controlli interni

nella regione Emilia-Romagna";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di modificare come segue la composizione della Commissione tecnica regionale per l'esercizio dell'attività sementiera preposta alla verifica del possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività sementiera:

- Lucio Flamini al posto di Eleonora Barioni nel ruolo di componente effettivo del Servizio Fitosanitario regionale;

- Giovanni Corsi al posto di Valerio Cazzola nel ruolo di componente supplente del Centro di Ricerca Difesa e Certificazione (CREA-DC);

3. di dare atto che la suddetta Commissione tecnica, della quale sono confermate le funzioni e le modalità organizzative, a seguito delle modifiche di cui al punto 2) risulta pertanto, così composta:

Componenti effettivi:

- Lucio Flamini – Servizio Fitosanitario regionale di Bologna;
- Eugenio Siboni - Associazione Italiana Sementi di Bologna;
- Daniele Govi - Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;
- Enrico Noli - Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università degli Studi di Bologna;
- Bruno Parisi - Centro di Ricerca cerealicoltura e colture industriali (CREA - CI);
- Alessandra Sommovigo - Centro di Ricerca Difesa e Certificazione (CREA-DC);
- Marco Stefani - Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;
- Giovanni Laffi - Consorzio delle Organizzazioni di Agricoltori Moltiplicatori di Sementi;

Componenti supplenti:

- Fatima De Vincentis - Servizio Fitosanitario regionale di Bologna;
- Luigi Ferri - Associazione Italiana Sementi di Bologna;
- Giovanni Urso - Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università degli Studi di Bologna;
- Anna Moschella - Centro di Ricerca cerealicoltura e colture industriali (CREA - CI);
- Giovanni Corsi - Centro di Ricerca Difesa e Certificazione (CREA-DC);
- Silver Pozzi - Consorzio delle Organizzazioni di Agricoltori Moltiplicatori di sementi;

4. di ricordare che a carico della Regione Emilia-Romagna non verrà posto alcun onere finanziario per la retribuzione o rimborsi dei membri esterni partecipanti alla Commissione;

5. di dare atto che si provvederà alla pubblicazione secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del D. lgs. n.33 del 2013;



6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna;

7. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà

ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 13 NOVEMBRE 2018, N. 18532

**Delimitazione delle zone focolaio e delle zone tampone nella regione Emilia-Romagna e prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro il cancro colorato del platano. Anno 2019**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”, e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 29 febbraio 2012, recante "Misure d'emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*", il cui allegato concerne le note tecniche per l'abbattimento, il trasporto e lo smaltimento del legname infetto;

- il D.M. 6 luglio 2015, recante “Modifica del decreto 29 febbraio 2012 recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*”;

- la determinazione Num. 761 del 25/1/2018, recante “Delimitazione delle zone focolaio e delle zone tampone nella Regione Emilia-Romagna e prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro il cancro colorato del platano. Anno 2018”;

Visti i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata nel corso del 2018 relativamente alla presenza del cancro colorato del platano in Emilia-Romagna;

Considerato che:

- *Ceratocystis platani*, agente del cancro colorato del platano, è risultato presente in alcune aree della Regione Emilia-Romagna;

- l'art. 4, comma 1, del D.M. 29/2/2012 stabilisce che in presenza di cancro colorato del platano i Servizi Fitosanitari Regionali definiscano lo stato fitosanitario del territorio di loro competenza;

- ai sensi dell'art. 6 del suddetto D.M. 29/2/2012 occorre disporre misure di profilassi fitosanitaria idonee a prevenirne la diffusione verso le aree indenni;

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Viste inoltre le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto;

- n. 89 del 30 gennaio 2017 recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni della regione Emilia-Romagna”;

- n. 486 del 10 aprile 2017, recante “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

Viste:

- la determinazione n. 19741 del 06 dicembre 2017 recante “Nomina dei responsabili del procedimento del Servizio Fitosanitario, ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”;

- la circolare del Responsabile del Gabinetto del Presidente della Giunta Emilia-Romagna, acquisita agli atti al protocollo n. PG.2017.660476 del 13/10/2017, avente ad oggetto “Direttiva per l'attuazione delle misure propedeutiche per la corretta applicazione dell'art. 5 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa” e dell'art. 12 “Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva” dell'allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ad oggetto “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del

presente dispositivo;

2) di dichiarare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.M. 29 febbraio 2012, zona focolaio per il cancro colorato del platano, l'intero territorio dei comuni sottoelencati, così come indicato nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione:

- Cortemaggiore, Piacenza (PC);
- Parma, Fidenza, Sissa Trecasali (PR);
- Reggio nell'Emilia, Guastalla (RE);
- Carpi, Mirandola, Modena (MO);
- Bondeno, Cento, Copparo, Ferrara, Masi Torello, Ostellato, Portomaggiore, Tresigallo, Vigarano Mainarda, Voghiera (FE);
- Cesena, Forlì (FC);
- Rimini (RN);

3) di dichiarare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del citato D.M. 29 febbraio 2012, zona tampone per il cancro colorato del platano, l'area di 1 km di larghezza attorno alle zone focolaio, corrispondente a parte del territorio dei comuni confinanti, come indicato nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione;

4) di prescrivere, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 29 febbraio 2012, le seguenti misure fitosanitarie:

- tutti gli interventi sui platani, quali abbattimenti, potature e recisioni radicali, devono essere preventivamente comunicati al Servizio Fitosanitario mediante apposito modulo scaricabile dal sito internet <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/Autorizzazioni/potature>;

- nelle zone indenni tali interventi possono essere eseguiti,

ai sensi di legge, immediatamente dopo la presentazione della comunicazione;

- nelle zone focolaio tali interventi possono essere eseguiti, ai sensi di legge, decorsi 30 giorni lavorativi dalla comunicazione, fatte salve diverse disposizioni del Servizio Fitosanitario;

- ogni pianta con sintomi di *Ceratocystis platani* e quelle adiacenti devono essere abbattute ed eliminate, compreso tutto il materiale di risulta, a cura e a spese dei proprietari o conduttori a qualunque titolo, conformemente alle prescrizioni impartite dal Servizio Fitosanitario;

- in presenza di piante con cancro colorato, sono vietate la potatura e la recisione radicale dei platani prima della completa eliminazione delle piante infette;

- è vietata la piantagione di piante di platano, ad eccezione della varietà resistente "Vallis Clausa";

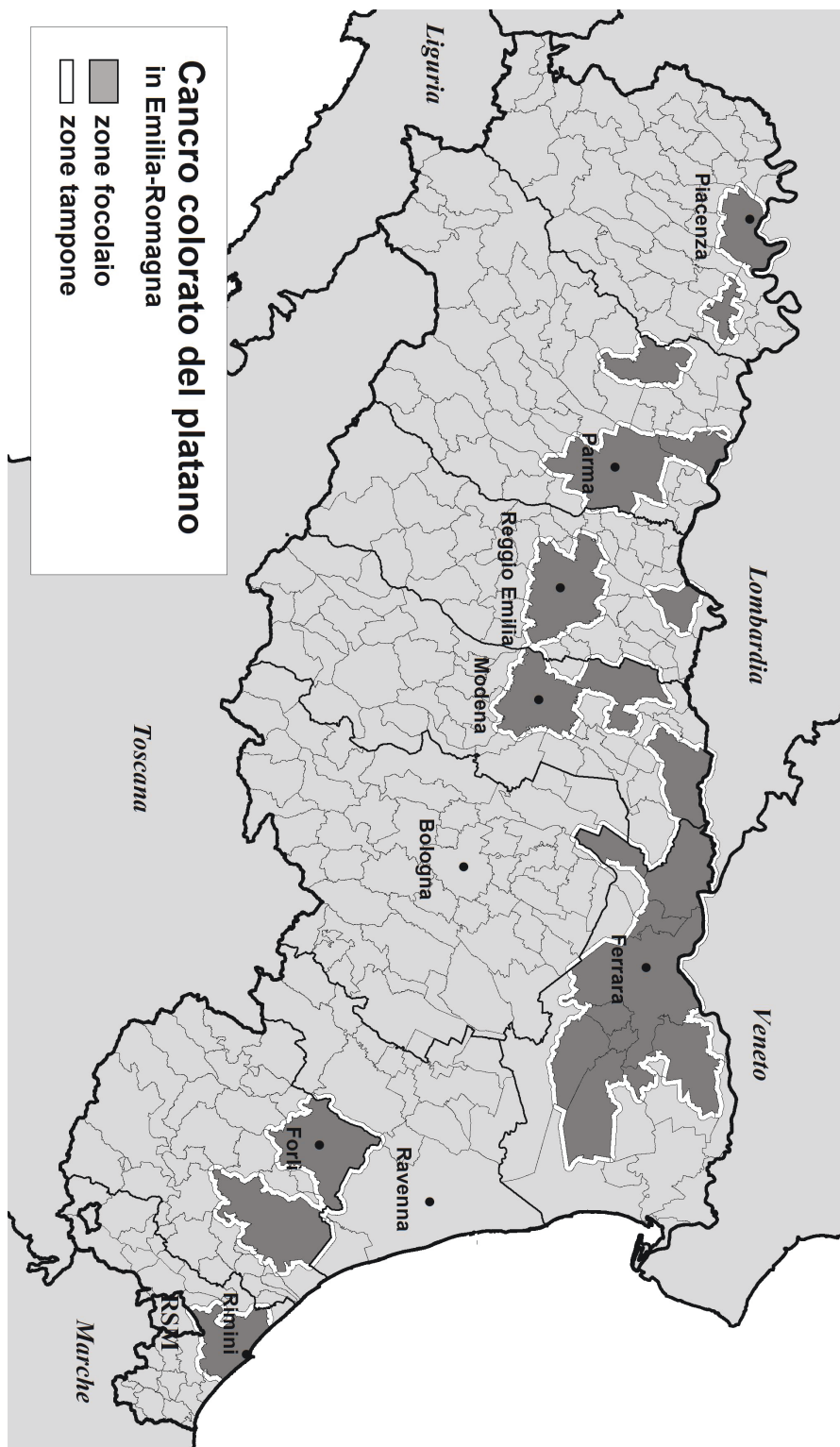
- i vegetali di *Platanus* destinati alla piantagione, ad eccezione delle sementi, coltivati o comunque presenti nelle zone focolaio, possono essere movimentati solo se accompagnati da un documento ufficiale rilasciato dal Servizio Fitosanitario, a norma del Titolo III del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214;

5) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Fatte salve più gravi sanzioni amministrative, l'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 12 NOVEMBRE 2018, N. 18344

**D.Lgs. 173/98, art. 8 - Approvazione elenco prodotti tradizionali dell'Emilia-Romagna - XIX Revisione**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

*(omissis)*

determina:

*(omissis)*

2. di approvare gli allegati A e B, parte integrante e sostanziale

della presente determinazione – contenenti, rispettivamente, l'elenco delle nuove domande pervenute e l'elenco delle domande ritenute conformi;

3. di approvare pertanto l'allegato C quale elenco aggiornato dei n. 396 prodotti agro-alimentari tradizionali afferenti al territorio Emilia-Romagna da inserire nell'elenco nazionale ai sensi del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173;

*(omissis)*

5. di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna l'allegato C della presente determinazione;

*(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mario Montanari

## ALLEGATO C

ELENCO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI  
DELL'EMILIA-ROMAGNA - DICANNOVESIMA REVISIONE

N.	Categoria del prodotto	Nome del prodotto	Prov.
1	Bevande analcoliche, distillati e liquori	Acqua d'orcio o d'orzo, <i>l'acqua d'orz o d'orss</i>	RE
2		Anicione, <i>andsòn</i>	MO
3		Anisetta, <i>anisèta</i>	RE
4		Macerato di pere in grappa	RN-FC
5		Liquore di prugnoli, <i>bargnolino, bargnulein</i>	PC
6		Liquore Zabaglione all'uovo	FE
7		Maraschino, <i>maraschèin</i>	RE
8		Marenata	RE
9		Nocino, <i>nosen, nozèn</i>	PR-MO-RE-PC-FC
10		Sorbolo, liquore nobile di sorbe, liquor ed sorbi, <i>sorbolino, sorbolen</i>	PR
11		Sassolino	MO
12		Vin brùlè, vino brulè, <i>brulè</i>	FC
13	Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Agnello da latte, agnel, delle razze: sarda e massese	FC
14		Bel e cot, <i>belecot</i>	RA
15		Bondiola*	FE
16		Cappello del prete, <i>cappel da pret*</i>	PC
17		Carne bovina di razza romagnola, Vidlò, Tor, Burela, Vaca romagnola	FC
18		Carne della razza bovina marchigiana	RN
19		Castrato di Romagna, <i>castrè, castròn</i>	RA-RN-FC-BO
20		Ciccioli (o cicciolata), <i>grassei (o suprasè), ciccioli sbricioloni, grassei sbrison, cicoli, sgrisciuli*</i>	PC-RE-RN
21		Coppa arrosto, <i>Cupa arost</i>	PC

22		Coppa di testa, <i>tortella*</i>	RN
23		Coppa di montagna della Val Nure, <i>cuppa ad muntagna</i>	PC
24		Cotechino piccolo	PC
25		Culatello, <i>culatel*</i>	PC
26		Fegatelli	RN
27		Fiocchetto	PR
28		Fiocco di culatello*	PR
29		Gallo ruspante	RN
30		Lardo del Montefeltro	RN
31		Lardo, gras,	PC
32		Lonzino, capolongo	RN
33		Mariola*	PC
34		Mazza fegato	RN
35		Miaccio, miaggio, migliaccio	RN
36		Pancetta arrotolata	RN
37		Pancetta canusina*	RE
38		Pesto di cavallo, caval pist	PR
39		Pollo di razza Fidentina	PC-PR
40		Pollo di Romagna	FC-RN
41		Piccola di cavallo, <i>picula 'd caval</i>	PC
42		Porchetta, purcheta	RN
43		Prosciutto aromatizzato del Montefeltro	RN
44		Salame all'aglio, <i>salam da l'ai*</i>	FE
45		Salame di Canossa o salame di Castelnuovo Monti*	RE



46		Salame fioretino*	RE
47		Salame gentile, salam gentil, <i>salâm zintil*</i>	PC-FC
48		Salsiccia	RN
49		Salsiccia gialla fina, <i>sulzezza zala bouna e fina</i>	MO
50		Salsiccia matta, <i>ciàvar, suzèzza mata.</i>	FC
51		Salsicciotto alla piacentina, salame da cuocere, <i>salam da cotta</i>	PC
52		Spalla di San Secondo, spalla cotta e spalla cruda, <i>spala cota e crûda*</i>	PR
53		Stracotto alla piacentina, <i>'l stua</i>	PC
54		Suino di razza mora o mora romagnola	RA-FC-RN-BO
55		Suino pesante	Tutte
56		Tacchini bronzato rustico o nostrano, <i>galnacc, dindo</i>	RN
57		Tasto, tast	PC
58		Zuccotto di Bismantova*	RE
59	Condimenti	Pasta di tartufo bianco	RN
60		Sale alimentare di Salsomaggiore	PR
61		Sale, <i>sàl</i>	RA
62	Formaggi	Caciotta*	RN
63		Caciotta vaccina al caglio vegetale*	RN
64		Caprino*	RN
65		Cascio pecorino lievito, pecorino fresco a latte crudo*	RN
66		Casecc*	RN
67		Formaggetta fresca, <i>furmain*</i>	RE
68		Pecorino*	RN
69		Pecorino del pastore*	BO-RA-RN-FC

70		Pecorino dell'Appennino reggiano*	RE
71		Raviggiolo*	FC-RN
72		Ribiola della Bettola, <i>ill ribiol*</i>	PC
73		Robiola, ribiola, <i>furmai nis</i>	PC
74	Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Africanetti, biscotti Margherita, <i>africanèt</i>	BO
75		Amaretti, <i>amarett</i>	MO-FC
76		Amaretto di Spilamberto	MO
77		Anolini, <i>anvein, amvei, anvei, anven</i>	PC
78		Anolino, <i>anolen</i>	PR
79		Basotti, bassotti, tagliolini al forno, <i>bazòt, bassot</i>	FC
80		Bensone, <i>balsone, balsòn</i>	MO
81		Biscione reggiano	RE
82		Bizulà	RN
83		Bodino di uva termarina	RE
84		Bomba allo zabaglione o di Canossa	RE
85		Bomba di polenta, <i>bomba ed puleinta</i>	RE
86		Bomba di riso, <i>bomba 'd ris</i>	PC-RE
87		Bomba di tagliatelle	RE
88		Borlengo, <i>burleng, burlang</i>	MO
89		Bortellina, <i>burtlêina</i>	PC
90		Bracciatello	FC
91		Bustrengo, <i>bustrenga, bustrèng, bostrengo</i>	FC-RN
92		Caffè in forchetta	FC
93		Canestrelli, <i>canestrèli</i>	PC

94		Cantarelle, <i>al cantarëli</i>	FC
95		Cappelletti all'uso di Romagna, <i>caplet</i>	FC
96		Cappelletti, <i>caplitt</i>	FE
97		Cappelletto reggiano	RE
98		Cassatella	RE
99		Castagnaccio, <i>castagnaz</i>	FC
100		Castagnaccio, Pattona	PC
101		Castagnole	FC-RN
102		Cherseinta sotto le braci, crescentina	RE
103		Chisolini, <i>chisulèn, chissò</i>	PC
104		Chizze reggiane, <i>el chezzi, chezzi</i>	RE
105		Ciabatta di S. Antonio, <i>savata ed S. Antoni</i>	RE
106		Ciaccio, <i>ciacc</i>	MO
107		Ciambella di Quaresima cotta nell'acqua	RE
108		Ciambella ferrarese, <i>brazadela</i>	FE
109		Ciambella reggiana, <i>bresadela, busilan</i>	RE
110		Ciambella, <i>boslan, zambëla</i>	PC-FC
111		Ciambelline, <i>buslanein</i>	PC
112		Coppo all'emiliana	RE
113		Crescenta, <i>carsent</i>	BO
114		Crescenta fritta, <i>cherscènta frètta</i>	MO
115		Crescioni, guscioni, cassoni, <i>carsôn, gussun, cursôn</i>	FC
116		Crocante, cruccant	PC-RE-FC
117		Crostoli del Montefeltro	RN

118		Curzoli, strigotti, <i>curzùl</i>	FC
119		Dolce di San Michele, <i>dolz ad San Michele</i>	RA
120		Erbazzone di Reggio Emilia	RE
121		Fave dei morti, fave dolci, favette	FC-RN
122		Focaccia con ciccioli, <i>chisola</i>	PC
123		Fritloc frittelle di castagne	RE
124		Frittelle di farina di castagne, <i>frittell ad fareina ad castagne</i>	PC
125		Frittelle di riso, <i>fritell ad ris</i>	PC
126		Frittelle o sgonfietti, <i>fritell o sgiunfaitt</i>	PC
127		Frittelle di tagliatelle, pattone	RE
128		Garganelli, garganell, maccheroni al pettine,	BO-FC
129		Gialletti, gialetti, <i>zalet, piadòt</i>	FC
130		Gnocchetti con fagioli, <i>pisarei e fasò</i>	PC
131		Gnocchetti di pangrattato, <i>pisarei</i>	PC
132		Gnocco al forno con i ciccioli, <i>gnocc, gnocc cott al fourèn, gnocc con i grasso</i>	RE
133		Gnocco di patate, gnocchi di patate <i>sgranfignone, macarun s'al pateti, Gnóc</i>	PR-FC
134		Gnocco fritto, <i>gnocc frett o gnocc, al gnoc frètt, 'l gnoc</i>	MO-RE
135		Gramigna gialla	RE
136		Gramigna paglia e fieno	RE
137		Gramigna verde	RE
138		Intrigoni, sfrappole emiliane, <i>intrigoun</i>	RE
139		Latte alla Portoghese	FC
140		Latte brulè, <i>Latt brulè</i>	PC-FC
141		Latte in piedi, <i>latt in pè</i>	PC

142		Latteruolo	FC
143		Mandorlato al cioccolato di Modigliana	FC
144		Manfrigoli	FC
145		Maltagliati, puntarine, malfatti, malfattini, <i>meltajè, maltajèd</i>	FC
146		Mandorlini del ponte, <i>mandurlin dal pont</i>	FE
147		Miacetto, <i>miacet</i>	RN
148		Minestra di castagne	RE
149		Minestra imbottita, <i>spoja lorda</i>	FC
150		Migliaccio di Romagna, sanguinaccio, berleng, Migliaccio, e miazz	BO-FC-RN
151		Mistocchine, Mistuchina, mistuchen, mistòk, mistocchi ed fareina ed castagn, <i>al mistuchini, al mistuchèn,</i>	RA-MO-RE-FC
152		Mosto cotto, <i>must cot</i>	PC
153		Offelle di marmellata	FC
154		Orecchioni, <i>j urciòn</i>	FC
155		Pagnotta di Pasqua di Monte Colombo, <i>pagnota ad Pasqua ad Mount Clomb</i>	RN
156		Pagnotta di San Martino, <i>pagnota ad San Marten</i>	RN
157		Pagnotta pasquale	FC
158		Pancotto, <i>pancöt, pacöt</i>	FC
159		Pan di Spagna	FC
160		Pane a lievitazione naturale	RN
161		Pane casareccio, <i>pan casalen</i>	PR
162		Pane di Castrocaro	FC
163		Pane di zucca, <i>pan ad zücca</i>	PC
164		Pane dolce con i fichi, <i>pan dülz cun i figh</i>	PC
165		Panzanella, <i>panzan• la</i>	FC

166		Pane schiacciato, <i>batarö</i>	PC
167		Pappardelle, <i>al parpadèi; al parpadeli</i>	FC
168		Patacucci, <i>patacóc, patacùc</i>	FC
169		Pasta Margherita	FC
170		Pastafrolla alla maniera reggiana	RE
171		Pasta rasa, <i>pastarèsa, pasta resa, pasta ragia</i>	RE
172		Pattona, castagnaccio, torta di castagne	PR-RE
173		Pasticcio di cappelletti	FC
174		Pasticcio di maccheroni alla ferrarese, <i>al pastiz</i>	FE
175		Passatelli, passatini, <i>pasadein, pasadòin in bròd</i>	FC
176		Pesche finte ripiene	FC
177		Piada coi ciccioli	FC
178		Piadina della Madonna del Fuoco	FC
179		Piadina frita, <i>piè fretta</i>	FC
180		Pinza bolognese, <i>penza bolognese</i>	BO
181		Pizza di Pasqua, crescia di Pasqua	RN
182		Polentine	RE
183		Riso con la tritura, minestra del paradiso, <i>ris cun la tràdura, ris coun la terdura, riso e tevdura</i>	RE
184		Savoiardi	RE
185		Savoiardi di Persiceto, Ciabattine di S. Antonio, <i>savuièrd</i>	BO
186		Sbricciolina, sbrisulina	PC
187		Scarpasot	RE
188		Sfoglia dell'Emilia-Romagna, <i>spója, spòia</i>	FC
189		Sfogliata o torta degli Ebrei, <i>tibuia</i>	MO



190		Sfrappe, fiocchetti, sfrappole, chiacchiere delle suore, <i>sfrapli, al frap, fiuchét, ciacri dal sori</i>	RN-FC
191		Solata, solada di farina bianca, <i>suleda</i>	RE
192		Spianata, schiacciata, <i>s-ciazêda, spianeta, scaciata, scacigna</i>	FC
193		Spongata di Busseto	PR
194		Spongata di Corniglio	PR
195		Spongata, <i>spunghèda</i>	MO
196		Spongata di Piacenza, spungada, spungheda	PC
197		Spongata di Reggio Emilia	RE
198		Spumini, schiumini, <i>spumén</i>	FC
199		Sprelle, <i>spreli</i>	PC
200		Straccadenti, <i>Stracadéint, straccadèint, Straca dent</i>	FC-RE
201		Stracchino gelato, <i>stracchein in gelato</i>	PC
202		Stricchetti, farfallini, <i>scrichét, fiuchét</i>	FC
203		Strozzapreti, <i>strozaprit</i>	FC
204		Sulada	MO
205		Tagliatelle <i>tjadèli, tajadël, lasagni</i>	FC
206		Tagliatella bolognese	BO
207		Tagliatelle con gli stridoli, <i>tjadèl cun i stridul; tajadël cun i strigul, tajadèli cun i stridle</i>	FC
208		Tagliatelle dolci	FC
209		Tagliatelle verdi <i>tjadad• l verdi, tajadèli verdi</i>	FC
210		Tagliatelle verdi all'emiliana, <i>tjadeli verdi</i>	RE
211		Tardura	FC
212		Tigella modenese, <i>tigèla modenese, crescentina modenese, cherscènta modenese</i>	MO
213		Tirotta con cipolla, <i>tiratta ala zivola</i>	FE

214		Topino d'Ognissanti	FE
215		Torta d'erbe	PR
216		Torta dei preti, <i>turta ad prètt</i>	PC
217		Torta di granoturco, <i>turta ad mèlga</i>	PC
218		Torta di mele, <i>turta ad pum</i>	PC
219		Torta di pere, <i>turta ad per</i>	PC
220		Torta di prugne, <i>turta ad brùgna</i>	PC
221		Torta di ricotta	FC
222		Torta di riso reggiana	RE
223		Torta ricciolina o torta di tagliatelle, <i>taiadela</i>	FE-MO-RE-FC
224		Torta di uva termarina	RE
225		Tortellacci, tortelloni, <i>turtlacc</i>	MO
226		Tortellacci di carnevale	RE
227		Tortelli alla lastra	FC
228		Tortelli d'erbeta, torte d'erbeta	PR
229		Tortelli di carnevale, frittelle ripiene, <i>turtlitt</i>	PC
230		Tortelli di ricotta alla piacentina, tortelli, <i>turtei cu la cua, turtei.</i>	PC
231		Tortelli di San Giuseppe, <i>turtei ad San Giusèpp</i>	PC
232		Tortelli con le ortiche	RE
233		Tortelli di mele	RE
234		Tortelli di patate	RE
235		Tortelli di ricotta	RE
236		Tortelli di verza	RE
237		Tortelli di zucca alla reggiana, <i>turtei ed zoca</i>	RE

238		Tortelli di zucca, <i>tortei ad zùcc, cappellacci di zucca, turtlòn ad sùca</i>	PC-MO
239		Tortelli coi rosolacci, <i>turtel cun al baröslì; turtel con al rò•li</i>	FC
240		Tortelli ripieni con bietole, tortelli verdi alla reggiana, <i>turtee d'erba</i>	RE
241		Tortellini di Bologna	BO
242		Tortellini	MO
243		Zabajone, Zabaglione, <i>Zambajoun</i>	RE
244		Zampanella, <i>zàmpanèla</i>	BO
245		Zuccherino montanaro bolognese, <i>zucarein montanaro bolognese</i>	BO
246		Zuppa inglese, <i>sopinglesa, sòpa inglesa, zòppa iglèisa, sopinglesa</i>	FC-RE
247	Piatti composti	Agnello alla piacentina, <i>agnel äla piasinteina</i>	PC
248		Agnello con piselli alla romagnola, <i>agnël cun i b• arël a la rumagnöla</i>	FC
249		Anguilla in umido, <i>anguilla in ùmid</i>	PC
250		Arbada, polenta con cotenne e cavolo nero	RE
251		Arrosto di maiale alla reggiana	RE
252		Arrosto ripieno	RE
253		Baccalà alla romagnola, <i>bacalà a la rumagnöla</i>	FC
254		Baccalà con i porri, <i>e' bacalà con i por</i>	FC
255		Baccalà in gratella, <i>bacalà a rost</i>	FC
256		Baccalà in umido, <i>bacalà in òmid</i>	FC
257		Barzigole, <i>barzègli, bistregli</i>	RE
258		Calzagatti, <i>chelzagàt, papacc, paparòcc, pulenta imbrucàda Cazzagai, calzagàtt, paparucci, cassambragli</i>	MO-RE
259		Cardi in umido	FC
260		Cavolfiore all'uso di Romagna	FC
261		Cavoli ripieni, <i>cavul ripein</i>	PC

262		Cipolle comodate	RE
263		Cipolle intiere con salsa	RE
264		Cipolle ripiene di magro	RE
265		Coniglio arrosto alla reggiana, <i>cunin a röst</i>	RE
266		Coniglio in umido, coniglio alla cacciatora	FC
267		Cotenna e ceci, <i>cudga e sisar</i>	PC
268		Dolce e brusco, <i>dulz e brühsc</i>	PC
269		Fagioli in giubalunga	FC
270		Faraona alla creta, faraona al creda	PC
271		Fegatelli di maiale, <i>figadèt</i>	FC-RN
272		Frittata di funghi prugnoli, <i>fritta ad spinarò</i>	PC
273		Funghi fritti, <i>fonz fritt</i>	PC
274		Gnocchi, <i>gnocc</i>	PC-MO
275		Imbalsadura, minestrina di piselli, pancetta e pomodoro	RE
276		Insalata rustica, <i>rustisana</i>	PC
277		Lasche del Po in carpione, <i>stricc' in carpiòn</i>	PC
278		Lepre alla piacentina, <i>levra ala piasintaina</i>	PC
279		Lesso di carni, <i>Less</i>	RE
280		Lumache alla bobbiese, <i>lùmaga al bobbiese</i>	PC
281		Lumache fritte	FC
282		Lumache in umido	FC
283		Maccheroni bobbiesi, <i>maccheron bubbies</i>	PC
284		Merluzzo in umido, <i>marlüss in ümid</i>	PC
285		Mezze maniche da frate ripiene, <i>mes mànag da frà ripein</i>	PC

286		Minestra con punte di asparagi, <i>sparseina</i>	RE
287		Ossobuco, <i>òs bus</i>	FC
288		Ovuli ripieni, <i>ovuli ripein</i>	PC
289		Pancetta e piselli, <i>panzètta e riviott</i>	PC
290		Pesce gatto in umido, <i>Pèesc gat</i>	RE
291		Pan cott, zuppa di pane	RE
292		Polenta condita, <i>puleinta consa</i>	PC
293		Polenta di farina di castagne, <i>puleinta ad fareina ad castagne</i>	PC-RE
294		Polenta pasticciata	RE
295		Polenta e patate, <i>puleinta e pomdaterra</i>	PC
296		Pollo alla cacciatora, <i>pol ala cazadôra</i>	FC
297		Polpettone di tacchino alla reggiana	RE
298		Punta di petto di vitella ripiena, <i>picaja</i>	RE
299		Radicchi con la pancetta	RE
300		Ragù alla romagnola, <i>ragù ala rumagnola</i>	FC
301		Ragù classico alla bolognese	BO
302		Riso e verza con costine, <i>ris e verza cun custeina</i>	PC
303		Risotto con le poveracce, <i>risót cun al pavaraz</i>	FC
304		Risotto con i codini di maiale, risott cun i cuein ad gogn	PC
305		Salsa di prezzemolo, <i>sàlsa ad savur</i>	PC
306		Salsa verde per bolliti	RE
307		Scàpa, mnufocc, menni	MO
308		Seppie con piselli	FC
309		Spaghetti con le poveracce	FC

310		Spinaci alla romagnola, spinaci con l'uvetta, <i>spinèz a la rumagnöla</i>	FC
311		Tagliatelle con ricotta e noci, <i>taiadei cun ricotta e nus</i>	PC
312		Tinche all'emiliana	RE
313		Torta di patate, <i>turta d'patat</i>	PC
314		Torta di riso alla bobbiese, <i>turta ad ris ala bubbiese</i>	PC
315		Trippa, <i>trèpa</i>	FC
316		Trote come si preparano a Succiso	RE
317		Tortelli di farina di castagne, <i>tortei ad fareina ad castagne</i>	PC
318		Trippa alla reggiana, <i>busecca, buzèca</i>	RE
319		Trippa di manzo alla piacentina, <i>trippa ad manz ala piasinteina</i>	PC
320		Valigini, <i>valisei, verzot</i>	RE
321		Zigulleda, <i>ziguleda</i>	RE
322		Verzolini, <i>varzulein</i>	PC
323		Zucchini ripieni, <i>zücchein ripein</i>	PC
324		Zuppa di ceci, <i>süppa ad sisar</i>	PC
325		Zuppa di pesci, <i>süppa ad pëss</i>	PC
326	Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	Acquadelle marinate	FE
327		Alici marinate, <i>sardun marined</i>	RN
328		Anguilla marinata di Comacchio	FE
329		Brodetto di vongole	RN
330		Cozze gratinate	RN
331		Saraghina, <i>saraghéna, papalina, saraghina sora al test</i>	FC-RN
332		Saraghina maturata nel sale	FC
333		Zuppa di poveracce, zuppa di vongole, <i>sòpa'd pavaraz</i>	FC



334	Prodotti di origine animale	Miele del Montefeltro	RN
335		Miele del crinale dell'Appennino emiliano-romagnolo	Tutte
336		Miele di erba medica della pianura emiliano-romagnola	Tutte
337		Miele di tiglio, <i>mel tiglio</i>	RA
338		Ricotta*	RN
339		Ricotta vaccina fresca tradizionale dell'Emilia-Romagna, <i>puina, puvina*</i>	PR-RE-MO-BO-PC
340	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Aglione bianco piacentino	PC
341		Albicocca Val Santerno di Imola	BO
342		Antica varietà di fichi piacentini della cultivar: verdolino della goccia.	PC
343		Antica varietà di mandorla piacentina della cultivar: mandorla piacentina	PC
344		Antica varietà di nocciola piacentina della cultivar: tonda piacentina, <i>nisola dmestiga</i>	PC
345		Antica varietà di olivo piacentino della cultivar: Lugagnano, Mazzoni	PC
346		Antica varietà di patata piacentina della cultivar quarantina, quaanti-na	PC
347		Antiche varietà di castagne piacentine: domestica di Gusano, Vezzolacca	PC
348		Antiche varietà di ciliegia piacentina: flamengo, pavesi, mora o mora piacentina, mori, marasca di Villanova, prima, primissima, smirne, mora di Diolo, albanotti	PC
349		Antiche varietà di mela piacentina: verdone, calera o carraia o della carrara, fior d'acacia, pum salam o mela salame, rugginosa, brusca o pum brusc, carla o pum cherla, rosa o pum rosa	PC
350		Antiche varietà di pera piacentina: della coda torta, lauro, limone, ammazza-cavallo,	PC
351		Antiche varietà di uva da tavola piacentina: verdea, besgano bianco, besgano rosso, bianchetta di Diolo, bianchetta di Bacedasco	PC
352		Antiche varietà di vitigni reggiani: Redga - Sgavetta - Termarina - Scarsafoglia - Spergola	RE
353		Asparago, <i>aspargina, sparz, sparazena</i>	RA
354		Cardo Gigante di Romagna	FC

355		Castagna fresca e secca di Granaglione	BO
356		Castagna reggiana, Masangaia	RE
357		Castagne arrosto al vino rosso, <i>balush</i> o <i>ballotte</i>	RE
358		Cicerchia	RN
359		Ciliegia di Cesena, delle varietà: moretta di Cesena, durona di Cesena, durella, duroncina di Cesena, ciliegia del fiore, primaticcia, corniola	FC
360		Cocomero tipico di San Matteo Decima	BO
361		Cucciaroli, cuciarole, <i>cuciarùl</i>	FC
362		Doppio concentrato di pomodoro	PC
363		Farina dolce di castagne di Granaglione, <i>farina d'castagne</i>	BO
364		Farro <i>Triticum dicoccum</i>	RN
365		Fragola di Romagna	BO-FC-RA-RN
366		Germogli di Pungitopo sott'olio	RN
367		Kiwi	FC
368		Lischi, roscano, agretto, baciccio, liscaro	FC
369		Loto di Romagna	BO-FC RA-RN
370		Marmellata di bacche di rosa canina	RN
371		Marmellata di more	RN
372		Marrone del Montefeltro	RN
373		Marrone di Campora, <i>maron ed Campra</i>	PR
374		Mela campanina, <i>pòm campanein</i>	MO
375		Mela Rosa Romana, <i>mela Rousména</i>	BO
376		Melone tipico di San Matteo Decima	BO
377		Patata di Montescudo	RN
378		Patata di Montese	MO

379		Pera Scipiona	FC
380		Pera Volpina	FC
381		Pesca Bella di Cesena	FC
382		Pesca buco incavato, <i>bus incavè</i>	RA-FC
383		Raperonzolo, <i>raponzal, raponzolo, raponzo</i>	FC
384		Saba dell'Emilia-Romagna, sapa	Tutte
385		Sapore, <i>savor</i>	RA-FC
386		Saporetto dell'Appennino reggiano, <i>savurett, savorèt</i>	RE
387		Stridoli, strigoli, carletti, bubbolini, tagliatelle della Madonna, silene rigonfia, streidoul, strigli, strigul, stridual, stridul, strìvul, strìgval	FC
388		Sugali, <i>sugal</i>	RA
389		Sughi d'uva reggiani, <i>sugh</i>	RE-MO
390		Susina di Vignola	MO-BO FE
391		Susina Vaca Zebeo, <i>vacazebeo, vacaza zebeo, vacazaebeo, vacazza</i>	FC
392		Tartufo bianco (tuber magnatum), <i>trifula bianca</i>	PC-RN
393		Tartufo bianco pregiato	BO-FC
394		Tartufo nero di Fragno, trifola	PR
395		Tartufo nero estivo (tuber aestivum), <i>trifula negra</i>	PC-RN
396		Tartufo nero pregiato (tuber melanosporum vitt.)	RN

\*Deroga alle norme igienico-sanitarie

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE 6 NOVEMBRE 2018, N. 17856

**Concessione contributi ad ulteriori Enti locali per l'anno 2018 per il concorso alle spese per progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art 27 L.R. n.21/2012). Impegno di spesa**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;

Viste le Leggi regionali approvate in data 27 dicembre 2017:

- n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";
- n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";
- n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- n. 11 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- n. 12 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Visti altresì:

- l'art. 27 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21: "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 987 del 25 giugno 2018, avente oggetto: "Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della L.R. del 21 dicembre 2012, n. 21", con la quale si disciplinano i criteri e le modalità per la richiesta da parte di Unioni di Comuni e Comuni e la conseguente erogazione regionale di contributi per il conferimento di incarichi professionali esterni per studi di riorganizzazione sovracomunale, affidati a soggetti detentori di partita IVA, con esclusione di ogni forma di collaborazione in condizione di subordinazione;

Dato atto che nella citata D.G.R. n. 987/2018, tra i criteri e modalità di cui al capoverso precedente, è previsto:

- al paragrafo 1. Soggetti beneficiari, comma 2 che "possono accedere ai suddetti contributi, nei limiti delle risorse disponibili, i seguenti soggetti: 1. Le Unioni di Comuni "in

sviluppo", come elencate nelle premesse della presente deliberazione...";

- al paragrafo 4. Tempi e modalità di presentazione delle domande, al comma 2 è previsto che per l'anno 2018 il termine presentazione delle domande fosse fissato al 31 luglio;

Dato atto altresì che con la successiva D.G.R. n. 1377 del 27 agosto 2018 si è stabilito di riaprire il termine per l'annualità 2018, rideterminandolo al 22 settembre 2018, per la presentazione di domande ulteriori per i contributi previsti dall'art. 27 della L.R. n. 21/2012, così come disciplinati dalla propria deliberazione n. 987 del 25/6/2018 e nei limiti delle risorse che fossero residue a chiusura dell'istruttoria dell'unica domanda pervenuta nel termine del 31 luglio;

Acquisite agli atti del Servizio le richieste di contributo per l'anno 2018 presentate da:

- Sindaco del Comune di Ostellato, capofila per i Comuni di Ostellato e Fiscaglia (FE), inviata con prot. n. 9236973 del 20/09/2018, pertanto inviata nei termini, e acquisita con prot. PG/2018/0589435 del 21/08/2018, per uno studio di riorganizzazione istituzionale in vista della fusione tra i Comuni stessi;
- Presidente dell'Unione Pedemontana Parmense (PR), Unione in sviluppo ai sensi della DGR n.987/2018, con prot. n. 9236352 del 20/09/2018, nei termini, e acquisita con prot. PG/2018/0589297 del 21/08/2018, per uno studio di riorganizzazione sovracomunale finalizzato al trasferimento dei servizi Sportello Unico dell'Edilizia e servizi educativi, da gestire in forma associata nell'Unione, in coerenza con il Programma di Riordino Territoriale (PRT) 2018-2020;
- Presidente dell'Unione dei comuni Savena Idice (BO), Unione in sviluppo ai sensi della DGR n.987/2018, inviata con prot. n. 9242172 del 21/09/2018, nei termini, e acquisita con prot. PG/2018/0591028 del 24/08/2018, per uno studio di riorganizzazione sovracomunale finalizzato all'integrazione della gestione associata del servizio SUAP, sismica e SUE e di miglioramento delle funzioni SUA-CUC e Protezione civile, da gestire in forma associata nell'Unione, in coerenza con il Programma di Riordino Territoriale (PRT) 2018-2020;

Ritenute ammissibili a contributo, in base alle disposizioni previste nella citata D.G.R. n. 987/2018 le domande presentate dai Presidenti dell'Unione Pedemontana Parmense (PR) e dell'Unione dei Comuni Savena Idice (BO);

Ritenuto, riguardo alla domanda presentata dal Comune di Ostellato (FE), di valutare la domanda stessa avendo come riferimento tutta la documentazione relativa all'ipotesi di fusione tra i Comuni di Ostellato e Fiscaglia (FE);

Ritenuto pertanto di valutare, in aggiunta alla documentazione inviata con la domanda, le deliberazioni n. 34 del 26/06/2018 del Consiglio comunale di Ostellato e n.21 del 30/06/2018 del Consiglio comunale di Fiscaglia, che hanno approvato l'istanza con cui si è chiesto alla Giunta regionale di esercitare l'iniziativa legislativa volta alla istituzione di un nuovo Comune a seguito della fusione dei Comuni di Fiscaglia e di Ostellato, e che hanno anche dato atto

che entrambi i Comuni hanno promosso uno specifico studio per verificare la fattibilità di una fusione tra loro, sottoposto all'esame del Consiglio comunale ed approvato in quella stessa seduta;

Ritenuto pertanto di ammettere a contributo la domanda del Comune di Ostellato (FE) in quanto:

- l'ipotesi di studio di fattibilità ha superato il vaglio dei Consigli comunali prima della presentazione della domanda di contributo per lo studio, ed è stata accompagnata da un accordo/convenzione tra i Comuni che disciplina le modalità dell'affidamento esterno per la realizzazione del progetto ed autorizza la verifica della possibilità di accedere ai finanziamenti regionali;
- lo studio per il quale il Comune di Ostellato (FE) chiede il contributo regionale risulta, in base alla domanda ed alla documentazione allegata, avviato ma non ancora concluso al momento della scadenza del termine prorogato, in quanto suddiviso in due fasi di cui la seconda, che include le attività esecutive del piano di partecipazione, è prevista in conclusione entro il 31/12/2018;

Dato atto che in base alla citata delibera n. 987/2018:

- la verifica prevista al paragrafo 4 Tempi e modalità di presentazione delle domande dell'allegato A, al punto 4, che i progetti già in corso di realizzazione, intrapresi nell'anno di finanziamento, non siano ancora conclusi al momento della domanda, sarà fatta anche in sede di liquidazione del contributo, per la quale al paragrafo 9. Liquidazione è previsto che questa avvenga previa trasmissione di copia dello studio concluso e della relativa documentazione dell'intera spesa sostenuta;
- al paragrafo 5 (che dispone circa la misura del contributo regionale), è stabilito che la quota di contributo coprirà il 70% della spesa lorda ammessa di cui ai preventivi dei progetti, ed è inoltre fissato un ammontare massimo di contributo in relazione al numero di Comuni coinvolti nel progetto;
- il paragrafo 7. Graduatoria stabilisce i seguenti criteri per formulare la graduatoria:
  - al comma 2, lettera a) che le domande riguardanti l'incremento o il miglioramento della gestione di servizi e/o funzioni svolti in forma associata dalle Unioni di Comuni hanno la precedenza rispetto alle domande per studi di fusione;
  - al comma 2 lettera b), che la graduatoria rispetto alle domande per l'incremento o il miglioramento della gestione di servizi/funzioni delle Unioni di Comuni sia redatta sulla base del grado di complessità territoriale dell'Unione, individuato in base a caratteristiche di natura territoriale, di governance e di sviluppo dell'Unione, in coerenza con il PRT 2018-2020 (hanno precedenza quelle delle Unioni con il maggior grado di complessità indicato nella Tabella A);
  - al comma 2 lettera c) che le domande relative a studi di fusione sono collocate in graduatoria in base prioritariamente all'essere accompagnate da processi partecipativi e in subordine al numero dei Comuni che compongono l'aggregazione



che presenta domanda (in caso di pari numero di Comuni precedono le aggregazioni coinvolgenti una popolazione più numerosa);

Ritenuto di determinare la graduatoria in base ai criteri sopra citati e l'entità del contributo spettante per le domande ammesse, sintetizzata nella tabella di seguito riportata:

Richiedente	1) Grado di complessità territoriale e dell'Unione 2) partecipazioni e popolazione / fusione	Ammontare lordo delle spese progett. in Euro (IVA incl.)	Ammontare massimo contributo concedibile e (70%)	Ammontare massimo contributo per numero di Comuni coinvolti	Entità del contributo concedibile in Euro
Unione dei comuni Savena-Idice (BO)	13,95	14.579,00	10.205,30	10.400,00	10.205,30
Unione Pedemontana Parmense (PR)	7,40	9.760,00	6.832,00	10.400,00	6.832,00
Comune di Ostellato, capofila per i Comuni di Ostellato e Fiscaglia (FE)	Abit. 14924 2 Comuni	18.300,00	12.810,00	8.400,00	8.400,00
<b>TOTALI</b>					<b>25.437,30</b>

Considerato che la suddetta spesa grava sulla disponibilità finanziaria del capitolo 3203 "Contributi agli Enti Locali per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture dei servizi e delle funzioni (artt. 17 e 28 l.r. 26 aprile 2001, n. 11 abrogata; art. 27, l.r. 21 dicembre 2012, n. 21)"; del bilancio finanziario gestionale 2018/2020, anno di previsione 2018 che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto in relazione alla tipologia di spesa prevista;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.lgs. n. 118/2011;

Visti:

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, avente ad oggetto "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" che introduce il Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 93/2018 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
  - n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che i contributi di cui trattasi rientrano nelle previsioni di cui all'art. 26 del D.lgs. 33/2013 e succ. mod. e che pertanto si provvederà alla prescritta pubblicazione prima della loro liquidazione;

Richiamate inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione G.R. n. 468/2017";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" nonché le deliberazioni n. 106/2016 e n. 622/2016;
- n. 622 del 28/04/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con cui è stato definito il nuovo assetto organizzativo dei Servizi di questa Direzione generale dal 01/05/2016, e autorizzata l'istituzione di massimo 23 posizioni dirigenziali;
- n. 702 del 16 maggio 2016 (per la parte applicabile a seguito delle successive modifiche): "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11/07/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1059 del 03/07/2018 recante: "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO);

Vista la determinazione n. 9819 del 25 giugno 2018 della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la propria determinazione n. 1300 del 05/02/2018 avente ad oggetto "Nomina dei responsabili di procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della l. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della l.r. 32/1993";

Dato atto che la responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che la sottoscritta non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

D E T E R M I N A

- a) di dare atto degli esiti dell'istruttoria, di cui al Bando approvato con DGR 987/2018 così come modificata con DGR 1377/2018, così come riportati in premessa;
- b) di concedere pertanto, secondo le motivazioni espresse in premessa, i contributi come sotto indicati:

<b>Richiedente</b>	<b>Entità del contributo concesso in euro</b>	<b>Beneficiario del contributo</b>	<b>Codice unico di Progetto</b>
Unione dei comuni Savena-Idice (BO)	10.205,30	Unione dei comuni Savena-Idice (BO)	C84B18000060002
Unione Pedemontana Parmense (PR)	6.832,00	Unione Pedemontana Parmense (PR)	B15B18009910007
Comune di Ostellato, capofila per i Comuni di Ostellato e Fiscaglia (FE)	8.400,00	Comune di Ostellato (FE)	I79E18000110006
<b>TOTALI</b>	<b>25.437,30</b>		

- c) di imputare la somma di euro 25.437,30, registrata al n. 6396 di impegno sul capitolo 3203 "Contributi agli Enti Locali per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture dei servizi e delle funzioni (artt. 17 e 28 l.r. 26 aprile 2001, n. 11 abrogata; art. 27, l.r. 21 dicembre 2012, n. 21)", U.P.B. 1.2.2.2.2600 del bilancio finanziario gestionale 2018/2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2191/2017 e succ. mod.;
- d) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione	Programma	codice economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione Ordinaria
18	01	U.1.04.01.02.003	01.8	8	1040102003	3	3
18	01	U.1.04.01.02.005	01.8	8	1040102005	3	3

- e) di dare atto che, con le modalità fissate nella delibera della Giunta regionale n. 987/2018, si provvederà alla liquidazione dei contributi per gli importi sopra indicati, sulla base del presente atto ed ai sensi della normativa contabile vigente, e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 e successive modificazioni, ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore dei soggetti indicati in tabella, di cui al punto b) precedente;
- f) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.;
- g) di dare atto che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, sono stati assegnati i Codici Unici di Progetto (CUP) espressamente indicati alla lett. b) che precede, in attuazione dell'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- h) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii.;
- i) di pubblicare il presente atto sul BURERT (Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna).

La Responsabile del Servizio  
Elettra Malossi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE 7 NOVEMBRE 2018, N. 17929

**Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, per la costruzione di una tettoia, una pensilina ed un deposito attrezzi nell'area cortiliva di proprietà distinte catastalmente al fg. 10 map. 416 SITO in Via Fratelli Manfredi n. 24 nel comune di Guastalla (RE)**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, costruzione di una tettoia, una pensilina ed un deposito attrezzi nell'area cortiliva di proprietà distinte catastalmente al Fg. 10 map. 416 sito in via Fratelli Manfredi, n. 24 nel comune di Guastalla (Re); presentato dal geom. Arnaldo Negri, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n. PG/2018/0639830 del 22/10/2018 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporti Pubblici e Mobilità Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- relazione tecnica,
- piante def,
- prospetti def;

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alla seguente prescrizione:

a) dovrà essere rimosso il cancello esistente nella recinzione di separazione con la linea ferroviaria in modo che non vi siano accessi all'area ferroviaria.

5. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di

Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CILA) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di dare atto che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma d del D.lgs. n. 33 del 2013;

9. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Alessandro Meggiato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO E MOBILITÀ SOSTENIBILE 19 NOVEMBRE 2018, N. 19006

**Concessione contributo per i 9 interventi di "Realizzazione del piano nazionale per la sicurezza ferroviaria (Asse tematico F - Linea d'azione "Sicurezza ferroviaria") al soggetto attuatore FER Srl, finanziato nell'ambito del piano operativo del fondo Sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020, di cui alle delibere CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 e n. 54 del 1 dicembre 2016, risorse FSC 2014-2020. Liquidazione del 10% del contributo impegnato. Accertamento entrate**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

## D E T E R M I N A

per le motivazioni espresse in premesse che si intendono integralmente riportate

- 1) di concedere il contributo di € 50.550.000,00 al soggetto attuatore FER srl, per la "Realizzazione del Piano Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ASSE TEMATICO F - LINEA DI AZIONE "SICUREZZA FERROVIARIA") nell'ambito del piano operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, di cui alle Delibere CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 e n. 54 del 1° dicembre 2016 nonché della D.g.r. 1510/2018, imputandone la spesa complessiva ai sensi del D.Lgs 118/2011, allegato 4/2, punto 5.3 secondo il cronoprogramma finanziario di cui alle due tabelle che seguono, basate sulla citata comunicazione di FER srl (nota n. 4981 del 6/11/2018, ns. prot. n. PG/2018/0666050):

FER SRL	Cronoprogramma esigibilità				QUOTA ACCERTAMENTO 2018	QUOTA ACCERTAMENTO 2019	QUOTA ACCERTAMENTO 2020	QUOTA ACCERTAMENTO 2021
	2018	2019	2020	2021				
TOTALE	13.406.682,21	14.143.996,51	14.199.849,90	8.799.471,38	13.406.682,21	14.143.996,51	14.199.849,90	8.799.471,38

N. INTERV.	LINEA FERROVIARIA	COSTO INTERVENTO	2018		2019	2020	2021
			acconto 10%	2018			
1	Casalecchio - Vignola	€ 666.000,00	66.600,00	599.400,00	-	-	-
2	Reggio Emilia - Ciano d'Enza	€ 5.791.690,19	579.169,02	4.922.936,66	€ 289.584,51	-	-
3	Parma - Suzzara	€ 544.663,75	54.466,37		€ 490.197,38	-	-
4	Bologna - Portomaggiore	€ 14.504.864,96	1.450.486,50		€ 6.246.745,79	€ 6.082.389,42	€ 725.243,25
5	Suzzara - Ferrara	€ 8.505.770,63	850.577,06	2.829.345,55	€ 4.400.559,49	€ 425.288,53	-
6	Reggio Emilia - Guastalla	€ 4.047.470,01	404.747,00		€ 298.858,64	€ 2.641.490,87	€ 702.373,50
7	Reggio Emilia - Sassuolo	€ 3.904.728,58	390.472,86		€ 226.248,20	€ 3.092.771,09	€ 195.236,43
8	Modena - Sassuolo	€ 5.706.604,51	570.660,45		€ 1.400.000,00	€ 1.500.000,00	€ 2.235.944,06
9	Ferrara - Codigoro	€ 6.878.207,37	687.820,74		€ 791.802,50	€ 457.909,99	€ 4.940.674,14
		€ 50.550.000,00	5.055.000,00	8.351.682,21	€ 14.143.996,51	€ 14.199.849,90	€ 8.799.471,38
			€ 13.406.682,21				

- 2) di imputare la spesa di € 13.406.682,21 relativa all'annualità 2018, registrata all'impegno n. 6686 sul capitolo 43678 "CONTRIBUTI PER INTERVENTI RELATIVI ALL'AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE FERROVIE REGIONALI - QUOTA DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC 2014-2020 (ART. 31, COMMA 2 LETT.



- D) E ART. 34, COMMA 1, LETT. A) L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; DELIBERE CIPE N. 25/2016 E N. 54/2016; CONVENZIONE CON IL MIT DEL 19 OTTOBRE 2017) - MEZZI STATALI" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione **2018**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR n. 2191/2017 e S.M.I.;
- 3) di imputare la spesa di € 14.143.996,51 relativa all'annualità 2019, registrata all'impegno **n. 1210** sul capitolo 43678 "CONTRIBUTI PER INTERVENTI RELATIVI ALL'AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE FERROVIE REGIONALI - QUOTA DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC 2014-2020 (ART. 31, COMMA 2 LETT. D) E ART. 34, COMMA 1, LETT. A) L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; DELIBERE CIPE N. 25/2016 E N. 54/2016; CONVENZIONE CON IL MIT DEL 19 OTTOBRE 2017) - MEZZI STATALI" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione **2019**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR n. 2191/2017 e S.M.I.;
- 4) di imputare la spesa di € 14.199.849,90 relativa all'annualità 2020, registrata all'impegno **n. 363** sul capitolo 43678 "CONTRIBUTI PER INTERVENTI RELATIVI ALL'AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE FERROVIE REGIONALI - QUOTA DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC 2014-2020 (ART. 31, COMMA 2 LETT. D) E ART. 34, COMMA 1, LETT. A) L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; DELIBERE CIPE N. 25/2016 E N. 54/2016; CONVENZIONE CON IL MIT DEL 19 OTTOBRE 2017) - MEZZI STATALI" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione **2020**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR n. 2191/2017 e S.M.I.;
- 5) di imputare la spesa di € 8.799.471,38 relativa all'annualità **2021**, registrata all'impegno **n. 80** sul capitolo 43678 "CONTRIBUTI PER INTERVENTI RELATIVI ALL'AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE FERROVIE REGIONALI - QUOTA DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC 2014-2020 (ART. 31, COMMA 2 LETT. D) E ART. 34, COMMA 1, LETT. A) L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; DELIBERE CIPE N. 25/2016 E N. 54/2016; CONVENZIONE CON IL MIT DEL 19 OTTOBRE 2017) - MEZZI STATALI" in base al cronoprogramma pervenuto e acquisito agli atti, e al D.Lgs 118/2011, allegato 4/2 punto 5.3;
- 6) di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui ai punti 2),3),4) e 5) la somma di € 50.550.000,00 quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze:
- quanto a € 13.406.682,21 registrata al n. **2006** di accertamento sul capitolo E03762 "CONTRIBUTO DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO NAZIONALE PER LA SICUREZZA FERROVIARIA, NELL'AMBITO DEL PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FINANZIATO DAL FONDO SVILUPPO E COESIONE - FSC - 2014-2020 (ART. 1, COMMA 6, LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147; ART. 1, COMMA 703, LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190; DELIBERE CIPE N. 25/2016 E N. 54/2016; CONVENZIONE CON IL MIT DEL 19 OTTOBRE 2017)", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione **2018**;
  - quanto a € 14.143.996,51 registrata al n. **360** di accertamento sul capitolo E03762 "CONTRIBUTO DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO NAZIONALE PER LA SICUREZZA

FERROVIARIA, NELL'AMBITO DEL PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FINANZIATO DAL FONDO SVILUPPO E COESIONE - FSC - 2014-2020 (ART. 1, COMMA 6, LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147; ART. 1, COMMA 703, LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190; DELIBERE CIPE N. 25/2016 E N. 54/2016; CONVENZIONE CON IL MIT DEL 19 OTTOBRE 2017)", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione **2019**;

- quanto a € 14.199.849,90 registrata al n. **102** di accertamento sul capitolo E03762 "CONTRIBUTO DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO NAZIONALE PER LA SICUREZZA FERROVIARIA, NELL'AMBITO DEL PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FINANZIATO DAL FONDO SVILUPPO E COESIONE - FSC - 2014-2020 (ART. 1, COMMA 6, LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147; ART. 1, COMMA 703, LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190; DELIBERE CIPE N. 25/2016 E N. 54/2016; CONVENZIONE CON IL MIT DEL 19 OTTOBRE 2017)", del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione **2020**;
- quanto a € 8.799.471,38 registrata al n. **23** di accertamento sul capitolo E03762 "CONTRIBUTO DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO NAZIONALE PER LA SICUREZZA FERROVIARIA, NELL'AMBITO DEL PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE FINANZIATO DAL FONDO SVILUPPO E COESIONE - FSC - 2014-2020 (ART. 1, COMMA 6, LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147; ART. 1, COMMA 703, LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190; DELIBERE CIPE N. 25/2016 E N. 54/2016; CONVENZIONE CON IL MIT DEL 19 OTTOBRE 2017)", oltre il bilancio pluriennale, e come disposto ai fini dell'impegno di spesa di cui al punto 5) per esercizio finanziario **2021**;

7) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
10	1	U.2.02.01.09.013	04.5	
Transazioni U.E.	SIOPE	CUP	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	2020109013	C36C17000010001	4	3

8) di dare atto inoltre che al progetto di investimento pubblico connesso agli interventi oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n. **C36C17000010001**;

9) di procedere alla liquidazione a favore di FER srl di € **5.055.000,00**, a carico dell'impegno n. 6686 sul capitolo 43678"CONTRIBUTI PER INTERVENTI RELATIVI ALL'AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE FERROVIE REGIONALI - QUOTA DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC 2014-2020 (ART. 31, COMMA 2 LETT. D) E ART. 34, COMMA 1, LETT. A) L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; DELIBERE CIPE N. 25/2016 E N. 54/2016; CONVENZIONE CON IL MIT DEL 19 OTTOBRE 2017) - MEZZI STATALI" del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la

necessaria disponibilità;

10) di richiamare i seguenti obblighi per FER S.R.L., stabiliti dalla citata Delibera CIPE n.25/2016, dalla circolare n. 1 del 5 maggio 2017 del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno nonché dalla D.g.r. n. 1510/2018:

- a. assicurare la trasmissione alla Regione dei dati, comprensivi dei cronoprogrammi di ogni intervento finanziato, alimentando il sistema di monitoraggio unitario istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della ragioneria dello Stato, garantendo altresì l'aggiornamento bimestrale dei dati di monitoraggio, validati successivamente dalla Regione Emilia-Romagna, condizione necessaria per la concessione e la liquidazione dei pagamenti;
- b. proporre alla Regione entro il 31 gennaio di ciascun anno l'eventuale adeguamento del cronoprogramma della spesa;
- c. di inviare tempestivamente i progetti definitivi dei 9 interventi, al fine di inviare copia degli stessi, così come previsto dall'art. 12 della Convenzione fra MIT, regione Emilia-Romagna e FER srl, del 19/10/2017;
- d. ottemperare a quanto previsto in materia di Pubblicità e informazioni, puntualmente dovranno essere comunicate dalla FER SRL alla Regione Emilia-Romagna, ogni modifica/variazione sia a livello progettuale che di cronoprogramma di spesa/lavori, con riferimento ai 9 interventi oggetto del P.O. Asse Tematico F - Sicurezza Ferroviaria;
- e. Le modifiche ai Piani operativi/Piani stralcio approvati dal CIPE, in coerenza con le disposizioni stabilite dalla delibera CIPE n. 25/2016, punto 2, lett. g), rispettano le seguenti modalità:
  - allorquando le risorse FSC 2014-2020, interessate dalla proposta di modifica, siano inferiori all'importo di 5 milioni di euro ovvero non eccedano, se più elevata, la soglia del 2 per cento delle assegnazioni FSC 2014-2020 assegnate al Piano, la decisione di modifica è approvata dai Comitati di sorveglianza (sino alla loro istituzione, a tale adempimento provvede il DPCoe) e ne è data informativa nella relazione annuale alla cabina di regia;
  - allorquando le risorse FSC 2014-2020, interessate dalla proposta di modifica, eccedano le soglie di cui al precedente punto a), le proposte di modifica, previa valutazione dei Comitati di sorveglianza, sono sottoposte alla Cabina di regia, su specifica istruttoria del DPCoe;
- f. ai fini della corretta gestione degli interventi, la documentazione tecnica, amministrativa e finanziaria dovrà essere opportunamente archiviata con modalità idonee a garantire:

- la distinzione e separazione degli atti dagli altri atti di amministrazione generale, nonché la rapida e facile consultazione della documentazione;
- nel caso di voci di spesa che si riferiscano solo in parte al progetto finanziato, la distinzione chiara della documentazione amministrativa e contabile relativa alle opere ammesse a finanziamento da quella appartenente alla parte rimanente del progetto, non realizzata con risorse a valere sul Piano Operativo FSC 2014/2020;

- 11) di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;
- 12) di dare atto che si provvederà, a norma della D.G. n. 2416/2008 e s.m. ed in base all'esecutività del presente atto, alla richiesta di emissione del titolo di pagamento in favore di FER s.r.l.;
- 13) di dare atto che l'amministrazione ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i., secondo le disposizioni indicate nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza approvato con DGR 93/2018, inoltre l'amministrazione regionale non ha ancora adottato i provvedimenti di cui al comma 5 all'art. 19 del D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016;
- 14) di dare atto che si provvederà altresì alle ulteriori pubblicazioni previste dal precitato PTPC ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3 del medesimo D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm. ii;
- 15) di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Il Responsabile del Servizio  
Alessandro Meggiato

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT 7 NOVEMBRE 2018, N. 17941

**L.R. 4/2016 art. 7 comma 2 lett. c) - DGR n. 1066/2017 e ss.mm. e DGR n. 442/2018 - Seconda assegnazione e concessione contributi per la realizzazione di progetti di promo-commercializzazione turistica per l'anno 2018 - Integrazione impegno di spesa**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 concernente: "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e successive modificazioni, in particolare l'art. 7 comma 2 lettera c);

Richiamate, nel loro testo integrale, le seguenti deliberazioni di Giunta regionale, esecutive nei modi di legge:

- n. 1066/2017, concernente: "L.R. 4/2016 e s.m. art. 5 comma 4 lett. c) - Approvazione bando ricorrente per concessione di contributi a progetti di promo-commercializzazione turistica realizzati da imprese, anche in forma associata", così come modificata dalle proprie deliberazioni n. 1360/2017, n. 1462/2017 e n. 224/2018;
- n. 1149/2017, concernente: "L.R. n. 4/16 e s.m. - art. 5 e art. 8 - Approvazione delle linee guida triennali 2018-2020 per la promo-commercializzazione turistica";
- n. 442 del 26/03/2018, concernente: "L.R. n. 4/2016 e s.m.i. art. 7 comma 2 lett. c) - Delibera di giunta regionale n. 1066/2017 e s.m.i. - Approvazione graduatoria dei progetti di promo-commercializzazione turistica per l'anno 2018 e definizione delle percentuali di contributo da assegnare";

Dato atto che, con la sopracitata deliberazione n. 442/2018:

- è stata approvata, all'allegato 1, la graduatoria dei progetti di promo-commercializzazione turistica presentati dalle imprese, in forma singola o associata, per l'anno 2018, suddivisi per fasce di valutazione "Alto", "Medio" e "Basso";
- nella sopracitata graduatoria è stata erroneamente indicata la denominazione dell'impresa la cui domanda di contributo è contraddistinta dal numero progressivo 72;
- sono state stabilite le percentuali di contributo da applicare ai progetti rientranti nelle fasce di valutazione "Alto", "Medio" e "Basso", come di seguito riepilogato:
  - Progetti inseriti nella fascia di valutazione "Alto": percentuale di contributo pari al 35% della spesa ammessa;
  - Progetti inseriti nella fascia di valutazione "Medio": percentuale di contributo pari al 25% della spesa ammessa;
  - Progetti inseriti nella fascia di valutazione "Basso": percentuale di contributo pari al 15,75% della spesa ammessa;
- è stato previsto che la liquidazione dei contributi concessi col presente atto sia subordinata alla verifica, mediante richiesta di informazioni da parte del Servizio regionale competente alle Destinazioni Turistiche e ad APT Servizi s.r.l., in merito al ver-

samento, da parte delle imprese beneficiarie, delle quote di partecipazione ai relativi Programmi di promo-commercializzazione 2018 o ai Progetti di marketing e promozione turistica 2018;

Dato inoltre atto che la citata deliberazione n. 442/2018, prevede che il dirigente regionale responsabile per materia disponga con proprio atto la concessione dei contributi ai progetti di promo-commercializzazione sulla base di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1066/2017, tenuto conto delle risorse stanziare nell'apposito capitolo del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario e secondo il seguente ordine di priorità:

- Progetti con valutazione "Alto";
- Progetti con valutazione "Medio";
- Progetti con valutazione "Basso";

Vista la propria determinazione n. 15755 del 2/10/2018 concernente. "L.R. 4/2016 art. 7 comma 2 lett. c) - DGR n. 1066/2017 e ss.mm. e DGR n. 442/2018 - Prima assegnazione e concessione contributi per la realizzazione di progetti di promo-commercializzazione turistica per l'anno 2018 - Assunzione impegno di spesa";

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.;
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la L.R. 27 luglio 2018, n. 11 "Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la L.R. 27 luglio 2018, n. 12 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2191/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" e succ.mod.;

Verificato che l'attuale disponibilità sul pertinente Capitolo 25666 "Contributi alle imprese, anche in forma associata, per iniziative di promo-commercializzazione turistica (artt. 5 e 7 L.R. 25 marzo 2016, n. 4)" del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, è pari ad € 185.893,89;

Dato atto:

- che i contributi in oggetto, come esplicitato all'art. 14 del bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1066/2017 e ss.mm., vengono concessi secondo quanto stabilito nel Regolamento



CE della Commissione del 18 dicembre 2013, n. 1407 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di importanza minore "de minimis", entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, pubblicato sulla GUUE del 24 dicembre 2013, serie L352/1;

- delle risultanze dei controlli effettuati su quanto contenuto nelle dichiarazioni "de minimis" presentate ai sensi del Reg. (CE) 1407/2013 dai soggetti beneficiari del presente atto, nonché mediante consultazione del Registro Nazionale Aiuti, dai quali risulta che i contributi concedibili ai beneficiari sotto riportati sulla base di quanto stabilito con deliberazione n. 442/2018, non si sono evidenziati casi di superamento del massimale di € 200.000,00 sui tre esercizi finanziari di riferimento;

Ritenuto pertanto:

- in considerazione delle suddette disponibilità del bilancio regionale, ed in attuazione di quanto stabilito dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 442/2018, fatti salvi gli adeguamenti sopra definiti conseguenti all'applicazione della normativa vigente in materia di aiuti di Stato, di concedere con il presente provvedimento i contributi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti elencati nell'Allegato 1 al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, per un onere finanziario complessivo di Euro 139.054,75;
- che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi soggetti a rendicontazione, e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei beneficiari di cui All'Allegato 1 al presente atto, per la somma complessiva di Euro 139.054,75;
- di riportare in modo corretto, nell'Allegato 1 parte integrante del presente atto, la denominazione dell'impresa la cui domanda di contributo è contraddistinta dal numero progressivo 72;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Preso inoltre atto che:

- tra i progetti di promo-commercializzazione turistica ritenuti ammissibili a contributo, per i quali si procede alla concessione col presente atto, uno è stato presentato da un'aggregazione costituita in forma di Associazione temporanea di impresa (A.T.I.) regolarmente costituita, come risulta dagli atti costitutivi acquisiti agli atti del competente Servizio, ai quali si rimanda;
- il sopracitato atto costitutivo individua l'impresa capogruppo mandataria, le imprese mandanti e le quote di partecipazione al progetto di ciascuna impresa partecipante all'A.T.I.;
- all'impresa capogruppo mandataria individuata è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva delle imprese mandanti, nei confronti della Regione Emilia-Romagna e la stessa rappresenta l'unico interlocutore di questa amministrazione per quanto concerne tutte le operazioni e gli atti connessi con l'attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento ed in

particolare l'erogazione dell'importo ad esse spettante. La mandataria agirà in via esclusiva, fermo restando la responsabilità contabile, amministrativa e rendicontuale di ciascuna impresa riunita;

- la sopracitata A.T.I. è individuata, all'allegato 1 parte integrante del presente atto, con n. progr. 53, prot. 695599, ed è costituita come di seguito indicato:

N. PROGR.	DENOMINAZIONE ATI	IMPRESA MANDATARIA CAPOFILIA E RELATIVA QUOTA DI PARTECIPAZIONE	IMPRESE MANDANTI E RELATIVA QUOTA DI PARTECIPAZIONE
53	A.T.I. "CIRCUIT & LAND"	SANTA MONICA S.P.A. (C.F. 00378530406): 50%	BLUFRECCIA S.R.L. (C.F. 03410590404): 20% GRESINI RACING S.R.L. (C.F. 01357850393): 30%

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 29 gennaio 2018, avente ad oggetto "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020";
- l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che, ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ad ogni progetto di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, uno specifico Codice Unico di Progetto (C.U.P.), come indicato nell'allegato stesso;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate infine le seguenti deliberazioni di Giunta regionale, esecutive nei modi di legge:

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n. 1949/2016, n. 468/2017, n. 975/2017 e n. 1059/2018;

- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod., per quanto applicabile;

Vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 2373/2018, avente ad oggetto: "Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio 'Turismo, Commercio e Sport'";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

#### D E T E R M I N A

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di concedere, in attuazione di quanto stabilito dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 442/2018 e fatti salvi gli adeguamenti conseguenti all'applicazione della normativa vigente in materia di aiuti di Stato, i contributi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti elencati nell'Allegato 1 al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, per un onere finanziario complessivo di Euro 139.054,75;
2. di imputare la somma di Euro 139.054,75 sul Capitolo 25666 "Contributi alle imprese, anche in forma associata, per iniziative di promo-commercializzazione turistica (artt. 5 e 7 L.R. 25 marzo 2016, n. 4)" del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione n. 2191/2017 e succ.mod., registrata come segue:
  - quanto ad Euro 108.909,25, a favore di imprese singole, ad integrazione dell'impegno n. 5548;
  - quanto ad Euro 30.145,50, a favore di Associazioni temporanee di impresa (A.T.I.), ad integrazione dell'impegno n. 5549;
3. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, valida per tutti i beneficiari, come definita dal citato Decreto, è di seguito espressamente indicata:

Capitolo	Missione	Progr.	Codice economico	COFOG	Tr.UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione ordinaria
25666	07	01	U.1.04.03.99.999	04.7	8	1040399999	3	3

4. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ad ogni progetto finanziato col presente provvedimento, uno specifico Codice Unico di Progetto (C.U.P.), come indicato nell'Allegato 1 al presente atto;
5. di dare atto che alla liquidazione della spesa e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, provvederà, con propri

atti formali, il Dirigente regionale competente per materia ai sensi della normativa contabile vigente, nonché della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, nonché della deliberazione di Giunta regionale n. 1066/2017 e succ.mod., previa verifica, mediante richiesta di informazioni alle Destinazioni Turistiche e ad APT Servizi s.r.l., dell'avvenuto versamento, da parte delle imprese beneficiarie, delle quote di partecipazione ai relativi Programmi di promo-commercializzazione 2018 o ai Progetti di marketing e promozione turistica 2018;

6. di dare atto di aver acquisito i codici COR rilasciati dal Registro Aiuti per identificare univocamente gli aiuti de minimis concessi con il presente atto, indicati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
7. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del Servizio  
Paola Bissi

## IMPRESE SINGOLE

N. PROG.	PROT.	DESTINAZIONE TURISTICA DI RIFERIMENTO/ A.P.T.	BENEFICIARIO E CODICE FISCALE	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	FASCIA DI VALUTAZIONE	IMPORTO PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	PERCENTUALE DI CONTRIBUTO CONCEDEBILE	CONTRIBUTO CONCESSO	CODICE CUP	CODICE COR	NOTE
72	696361	DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA	LONGLIFE FORMULA S.R.L. 02363180403	THE BEAUTY OF LIFE	75	MEDIO	199.330,00	25%	49.832,50	E87J18000030009	652134	Inserita denominazione corretta
70	696171	DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA	TURISMO BENESSERE 02503150399	WELLNESS VALLEY - L'INNOVAZIONE DI PRODOTTO PER UNA VACANZA ATTIVA E SLOW A CONTATTO CON LE ECCELLENZE DELLA ROMAGNA	75	MEDIO	79.500,00	25%	19.875,00	E67J18000090009	652139	
75	696406	DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA	PROMO PIACENZA EMILIA 01748800339	CONSORZIO PROMO PIACENZA EMILIA - UN NUOVO PROTAGONISTA DELL'INCOMING REGIONALE PER LA DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA	60	BASSO	100.900,00	15,75%	15.891,75	E57J18000010009	652143	
30	692028	DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA	IDAC S.R.L. 03668020401	ROMAGNA FACILE IN AEREO E IN TRENO	42	BASSO	148.000,00	15,75%	23.310,00	E27J18000060009	652148	
<b>TOTALE</b>							<b>527.730,00</b>		<b>108.909,25</b>			

## ASSOCIAZIONI TEMPORANEE DI IMPRESE (A.T.I.)

N. PROG.	PROT.	DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA	SANTA MONICA S.P.A. IMPRESA MANDATARIA DI A.T.I. "CIRCUIT & LAND" 00378530406	CIRCUIT & LAND - PROGETTO DI PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA SUL TEMA DELLA TRADIZIONE MOTORISTICA DELL'EMILIA-ROMAGNA	50	BASSO	191.400,00	15,75%	30.145,50	E97J180000160009	671192 671218 671312B	
<b>TOTALE</b>							<b>191.400,00</b>		<b>30.145,50</b>			

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO E SPORT 8 NOVEMBRE 2018, N. 18096

**L.R. 1/8/2002, n. 17 - Concessione contributo disposti con DGR 17/9/2018, n. 1522 per intervento di cui all'art. 8, comma 1, lettere da a) ad i) realizzati da soggetti pubblici**

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- il D.Lgs n. 118/2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 per le parti in essa ancora applicabili;

- la L.R. 26.11.2001, n. 43 e successive modifiche;

- la deliberazione di G.R. n. 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la L.R. 1 agosto 2002, n. 17 "Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1430 del 21 luglio 2003 con cui gli impianti a fune della Regione Emilia-Romagna sono stati individuati come "Impianti a fune sportivi per utenza puramente locale", in considerazione delle loro caratteristiche, funzioni nonché al bacino d'utenza di riferimento;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 4 novembre 2013, concernente "L.R. 01.08.2002, n. 17 – Programma stralcio 2013-2014 – Approvazione ripartizione fondi – Approvazione testo integrato e aggiornato dei criteri e modalità per l'attuazione dei programmi regionali" e successive modificazioni e integrazioni n. 1435/2014, n. 2215/2015, n. 2216/2015 e n. 1209/2017;

- la deliberazione della Giunta regionale 2 agosto 2017, n. 1209, concernente "L.R. 17/02 – Modifica del testo integrato e aggiornato dei criteri e modalità per l'attuazione dei programmi regionali – Allegato 2) della Deliberazione di Giunta n. 1564/2013 e ss.mm.ii.";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1522 del 17 settembre 2018 concernente "L.R. n. 17/02 e ss.mm.ii. – Graduatorie degli interventi selezionati ai sensi dell'art. 8 c. 1 lettere da A) ad I) Interventi di investimento strutturali e non strutturali – Beneficiari Pubblici - Programma stralcio 2018/2019.", con la quale:

a) si prevede la ripartizione su base provinciale dei fondi riguardanti le spese di investimento per interventi strutturali e non strutturali, per beneficiari pubblici per gli anni 2018 e 2019, di cui all'allegato 1), parte integrante della medesima deliberazione;

b) si approvano le graduatorie dei beneficiari pubblici destinatari dei contributi, suddivisi su base provinciale per l'anno 2018 e per l'anno 2019 di cui agli allegati 3) e 4);

c) viene dato mandato al dirigente regionale competente di provvedere con proprio atto, alla concessione dei contributi

e ai relativi impegni di spesa di cui alla precedente lettera b);

d) si precisa che per il progetto presentato dal Comune di Ventasso (RE): "Nuovo impianto a fune campo scuola Valle Fonda 2° e 3° stralcio", spesa Euro 400.000,00 di cui Euro 200.000,00 sull'annualità 2018 ed Euro 200.000,00 sull'annualità 2019, il contributo sarà revocato qualora gli stralci non dovessero risultare funzionali ovvero non sia completato l'intero progetto per la realizzazione del nuovo impianto";

Dato atto che la spesa prevista relativamente agli interventi da porre in essere con il presente atto, ammontante complessivamente ad Euro 1.640.000,00, trova copertura nel bilancio finanziario gestionale 2018-2020, come segue:

- quanto ad Euro 1.140.000,00, anno di previsione 2018,

- quanto ad Euro 500.000,00, anno di previsione 2019,

sul capitolo 25780 "Contributi a EE.LL. per interventi di sistemazione delle aree interessate da impianti di risalita e piste di discesa e per la revisione degli impianti a fune (Art. 8, L.R. 01 agosto 2002, n. 17)";

Ritenuto che, sulla base di quanto indicato nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 1522/2018 con riferimento anche alla esigibilità della spesa, ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi a rendicontazione e che, pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno della spesa di Euro 1.140.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018 e di Euro 500.000,00 del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2019;

Ritenuto inoltre opportuno stabilire che:

- per quanto riguarda l'impegno 2018, entro il 31/1/2019 i beneficiari saranno tenuti ad inviare una rendicontazione delle spese sostenute nell'anno 2018 e un cronoprogramma finanziario aggiornato al fine di poter procedere con l'eventuale reimputazione agli esercizi successivi nei quali la spesa sarà esigibile ai sensi degli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- per quanto riguarda l'impegno 2019, i beneficiari saranno tenuti al medesimo adempimento entro il 31/1/2020;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto a valere per gli esercizi finanziari 2018 e 2019, è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'articolo 11;

Dato atto che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) comunicati dai relativi soggetti beneficiari ed espressamente indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;



## Richiamati:

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)”;

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- la DGR n. 2191 del 28 dicembre 2017 ad oggetto: “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- La L.R. 27 luglio 2018, n. 11 “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018 – 2020”;

- la L.R. 27 luglio 2018, n.12 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Richiamate le seguenti le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 avente ad oggetto “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 622 del 28/4/2016 concernente attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 1182 del 25 luglio 2016 recante “Costituzione della rete regionale per il presidio delle funzioni trasversali in materia di aiuti di stato e modifica delle deliberazioni n. 909/2015, 270/2016 e 622/2016”;

- n. 975 del 3 luglio 2017 recante “Aggiornamenti organizzativi nell'ambito della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e della Direzione generale

Risorse, Europa, Innovazioni e istituzioni”;

- n. 1059 del 3 luglio 2018, concernente “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

Richiamata, inoltre, la determinazione dirigenziale n. 2373 del 22/2/2018, avente ad oggetto: “Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Turismo, Commercio e Sport”;

Attestato che la sottoscritta dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1) di concedere ai sensi di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 1522/2018, i contributi per gli importi indicati a fianco di ciascuno, ai soggetti beneficiari elencati negli Allegato A e B, parti integranti e sostanziali della presente determinazione, per un importo complessivo di Euro 1.640.000,00;

2) di impegnare la somma complessiva di € 1.640.000,00 come segue:

- quanto ad € 1.140.000,00 registrata al n. 6253 di impegno sul capitolo 25780 “Contributi a EE.LL. per interventi di sistemazione delle aree interessate da impianti di risalita e piste di discesa e per la revisione degli impianti a fune (Artt. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)” del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, **anno di previsione 2018**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR 2191/2017 e ss.mm.ii.;

- quanto ad € 500.000,00 registrata al n. 1066 di impegno sul capitolo 25780 “Contributi a EE.LL. per interventi di sistemazione delle aree interessate da impianti di risalita e piste di discesa e per la revisione degli impianti a fune (Artt. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)” del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, **anno di previsione 2019** che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR 2191/2017 e ss.mm.ii.;

3) di dare atto che, per quanto riguarda l'impegno per l'anno 2018, entro il 31/1/2019, i beneficiari saranno tenuti ad inviare una rendicontazione delle spese sostenute nell'anno 2018 e un cronoprogramma finanziario aggiornato al fine di poter procedere con l'eventuale reimputazione agli esercizi successivi nei quali la spesa sarà esigibile ai sensi degli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

4) di dare atto che, per quanto riguarda l'impegno per l'anno 2019, entro il 31/1/2020, i beneficiari saranno tenuti ad inviare una rendicontazione delle spese sostenute nell'anno 2019 e un cronoprogramma finanziario aggiornato al fine di poter procedere con l'eventuale reimputazione agli esercizi successivi nei quali la spesa sarà esigibile ai sensi degli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5) di dare atto che in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è espressamente indicata di seguito:

- Soggetto: Provincia - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.01.02.002 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 2030102002 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3

- Soggetto: Comuni - Missione 07 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.01.02.0023- COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 2030102003 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3 e che in relazione ai Codici CUP si rinvia ai citati allegati A e B;

6) di dare atto che alla liquidazione dei contributi di cui agli allegati A e B della presente determinazione, provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e in attuazione della deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, laddove applicabile, con le modalità indicate all'allegato 2 lettera M) della deliberazione n. 1564/2013 e successive modificazioni n. 1435/2014, n. 2215/2015, n. 2216/2015 e n. 1209/2017, a cui espressamente si rinvia;

7) di dare atto che, in coerenza con le disposizioni di cui alla DGR n. 1522/2018, per quanto riguarda il progetto presentato dal Comune di Ventasso: "Nuovo impianto a fune campo scuola

Valle Fonda 2° e 3° stralcio", spesa Euro 400.000,00 di cui Euro 200.000,00 sull'annualità 2018 ed Euro 200.000,00 sull'annualità 2019, il contributo sarà revocato qualora gli stralci non dovessero risultare funzionali ovvero non sia completato l'intero progetto per la realizzazione del nuovo impianto";

8) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

9) di stabilire, che per tutto quanto non espressamente indicato nella presente deliberazione, si rimanda alla propria deliberazione n. 1564/2013 e ss.mm.ii.;

10) di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D.Lgs. 33/2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs.;

11) di pubblicare integralmente la presente determinazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Bissi

**ALLEGATO A – SOGGETTI BENEFICIARI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 8 – LETTERE DA a) AD j) L.R. 17/02 – CAPITOLO 25780 ANNUALITA' 2018**

SOGGETTO BENEFICIARIO TITOLARE INTERVENTO	LOCALITA' - STAZIONE SCISTICA	TITOLO DELL'INTERVENTO	ART. 10	SPESA AMMISSIBILE INTERVENTO	% CONTRIB.	CONTRIBUTO CONCESSO	CUP
			lett. da a) ad j)		ART. 10 L.R. 17/02		
Provincia di Parma	Prato Spilla	Completamento della revisione generale della seggiovia LM 14	c)	400.000,00	100%	400.000,00	D49C18000000002
	Lagdei – Lagosanto	Revisione generale della seggiovia LM03 – Stralcio finale	c)	40.000,00	100%	40.000,00	D37C180000300003
Comune di Ventasso	Collagna-Cereto Laghi	Nuovo impianto a fune campo scuola Valle Fonda 2° stralcio	e)	€ 200.000,00	100%	€ 200.000,00	H35B170000000006
Comune di Sestola – Capofila dei Comuni di Sestola – Riolunato - Montecreto	Passo del Lupo – Le Polle - Montecreto	Risistemazione del manto stradale delle strade di accesso agli impianti, sostituzione di barriere di sicurezza e acquisto di segnalatica stradale	d)	215.000,00	70%	150.000,00	E27H180000670004
		Revisione seggiovia LM 24 – Stellaro Rovinella (sostituzione fune portante-trainte)	c)	100.000,00	100%	100.000,00	J15H180000800002
Comune di Fanano	Cimone – Cimoncino	Sistemazione vie d'accesso agli impianti	d)	71.500,00	70%	50.000,00	D66G18000460006
Comune di Fanano	Cimoncino	Realizzazione di nuovo tappeto di risalita	e)	150.000,00	100%	150.000,00	D68B18000130002
Provincia di Forlì-Cesena	Monte Falco	LS43 Seiovia "Fangacci-Monte Falco" – proroga vita tecnica (Lavori di adeguamento – prove non distruttive – collaudi)	c)	50.000,00	100%	50.000,00	G19H180000610002
<b>TOTALE</b>				<b>€ 1.226.500,00</b>		<b>1.140.000,00</b>	

**ALLEGATO B – SOGGETTI BENEFICIARI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 8 – LETTERE DA a) AD j) L.R. 17/02 – CAPITOLO 25780 ANNUALITA' 2019**

SOGGETTO BENEFICIARIO TITOLARE INTERVENTO	LOCALITA' - STAZIONE SCISTICA	TITOLO DELL'INTERVENTO	ART. 10	SPESA AMMISSIBILE INTERVENTO	% CONTRIB.	CONTRIBUTO CONCESSO	CUP
			lett. da a) ad j)		ART. 10 L.R. 17/02		
Provincia di Parma	Prato Spilla	Completamento della revisione generale della seggiovia LM 14	c)	300.000,00	100%	300.000,00	D49C18000000002
Comune di Ventasso	Collagna-Cereto Laghi	Nuovo impianto a fune campo scuola Valle Fonda 3° stralcio	e)	€ 200.000,00	100%	€ 200.000,00	H35B170000000006
<b>TOTALE</b>				<b>€ 500.000,00</b>		<b>500.000,00</b>	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 15 OTTOBRE 2018, N. 16477

**Provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) riguardante il progetto per la "Campagna di recupero inerti non pericolosi mediante impianto mobile presso il cantiere dello stabilimento ex Felisatti", ubicato nel comune di Ferrara Via del Lavoro n.16-18".**  
**Proponente: Faro Service Srl**

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

(omissis)

determina

a) di fare propria la Relazione Istruttoria redatta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpa di Ferrara, inviata alla Regione Emilia-Romagna con prot. PGFE/12217/2018 del 9/10/2018, che costituisce l'**ALLEGATO 1** della presente determina dirigenziale e ne è parte integrante e sostanziale, nella quale è stato dichiarato che sono stati applicati i criteri indicati nell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la decisione di non assoggettabilità a VIA;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 e dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato "Campagna di recupero inerti non pericolosi mediante impianto mobile presso il cantiere dello stabilimento ex Felisatti" dalla ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1) la ditta dovrà presentare la comunicazione relativa alla campagna di attività mobile ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., coerentemente con quanto valutato in questa fase di "screening", anche con riferimento al layout delle aree di deposito dei rifiuti inerti;

2) dopo il trattamento di frantumazione e vagliatura, il materiale recuperato dovrà essere sottoposto ad analisi granulometrica e test di cessione (in conformità all'Allegato 3 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.) in modo da attestarne la possibilità di impiego come materie prime secondarie per l'edilizia, così come previsto nella documentazione progettuale presentata;

3) i lavori in oggetto sono soggetti alla normativa sull'inquinamento acustico in quanto classificati dalla stessa come attività rumorose temporanee. Valgono perciò le norme previste dalla

Legge n.447/95 nonché quelle previste dalla L.R. n.15/01. Pertanto, visti anche gli esiti della valutazione previsionale di impatto acustico, l'esercizio dell'attività è subordinato all'ottenimento della autorizzazione in deroga ai limiti di rumore acustici ai sensi dell'art. 20 del Regolamento per la disciplina delle attività rumorose, la cui istanza dovrà essere presentata al Servizio Ambiente del Comune di Ferrara, almeno 15 gg prima dell'inizio dei lavori;

4) deve essere comunicato dalla Ditta con almeno 15 giorni di anticipo al Servizio Ambiente del Comune di Ferrara e all'Arpa di Ferrara l'inizio delle attività di macinazione;

5) i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento; in particolare, durante l'attività va previsto un impianto di nebulizzazione per umidificare il materiale ed evitare la dispersione di polveri;

6) tutti i materiali di risulta delle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, cavi) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo, individuabili in cantiere tramite apposita cartellonistica, ed avviati a impianti autorizzati;

c) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

d) di stabilire, ai sensi dell'art. 25 della LR 4/2018, che la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere presentata alla Regione Emilia-Romagna e ad Arpa SAC di Ferrara;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 20/4/2018, n. 4; importo correttamente versato ad Arpa all'avvio del procedimento;

f) di trasmettere copia della presente determina al proponente, al Comune di Ferrara, all'AUSL di Ferrara, all'ARPAE Ferrara, al Consorzio della Bonifica Pianura di Ferrara;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale nel BURERT e, integralmente, sul sito web della Regione Emilia-Romagna;

h) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Marroni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Castelfranco Emilia (MO). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 della L.R. 20/2000**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 82 del 25/10/2018 è stata approvata la Variante al Piano Operativo Comunale - 2^ Variante al P.O.C. - II stralcio, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

La Variante al Piano Operativo Comunale - 2^ Variante al P.O.C. - II stralcio - è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata presso il Comune di Castelfranco Emilia - Servizio Edilizia Privata, PUA e Urbanizzazioni - dove chiunque può prenderne visione (martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00).

Gli elaborati sono disponibili inoltre per la consultazione sul sito web istituzionale del Comune di Castelfranco Emilia al seguente indirizzo: <http://www.comune.castelfranco-emilia.mo.gov.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=45512&idCat=45535&ID=66234&TipoElemento=pagina>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Castell'Arquato (PC). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 27 ottobre 2018 è stata approvata una modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE I\_2018) del Comune di Castell'Arquato.

La documentazione è disponibile nel sito internet del Comune di Castell'Arquato all'indirizzo web: <http://www.comune.castellarquato.pc.it>.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Castell'Arquato, Ufficio Tecnico Comunale, Piazza Municipio n. 3.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Castelmaggiore (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 3, L.R. 21 dicembre 2017, n. 24. Articolo 33 comma 4bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 66 del 31/10/2018 è stata approvata la variante n. 10/2018 di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del Comune di Castel Maggiore.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in via Matteotti 10 o scaricabile al seguente link:

<http://www.renogalliera.it/lunione/uffici-e-servizi/servizi/urbanistica/attivita-del-servizio/pianificazione-di-livello-comunale-psc-poc-rue/castel-maggiore/rue>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Medesano (PR). Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 67 del 25/10/2018 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato NU1(Sub. A), con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Medesano p.zza Marconi n. 6 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: mercoledì 8.00/13.00 e giovedì 8.00/13.00 - 14.00/17.00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Meldola (FC). Approvazione di variante del Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 24/9/2018, è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Meldola.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Meldola, Piazza Felice Orsini n. 29.

La variante è inoltre consultabile all'indirizzo: <http://www.comune.meldola.fc.it/>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Sant'Agata Bolognese (BO). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Articolo 34 comma 8 L.R. 20/2000**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 25/10/2018, immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante 1 al Piano Operativo Comunale (P.O.C.) del Comune di Sant'Agata Bolognese.

Costituisce parte integrante della variante approvata la "Relazione illustrativa - Valsat", rispetto alla quale la Città Metropolitana di Bologna, con atto del Sindaco Metropolitano n. 189 del 26/09/2018, ha espresso valutazione positiva circa la compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche del P.O.C.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Ai sensi dell'art. 34 comma 8 della L.R. 20/00, la Variante approvata è depositata presso il Comune di Sant'Agata Bolognese -

Servizio Urbanistica, a disposizione del pubblico per la libera consultazione nei seguenti orari: martedì dalle 9.00 alle 13.00, giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.30.

Gli elaborati sono altresì disponibili sul sito web dell'Ente alla sezione "Amministrazione Trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

**Comune di Soragna (PR). Avviso di avvenuta conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi per l'approvazione con Procedimento unico, art. 53 della L.R. n. 24/2017, del progetto presentato dalla ditta denominata "Gruppo Italy**

**s.r.l." di Soragna, che comporta variante al Piano Operativo Comunale**

Si avvisa che con Determina Dirigenziale del Responsabile AST n. 351 in data 22/10/2018 è stata adottata la determinazione motivata di conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi per l'esame e l'approvazione con Procedimento unico, art. 53 della L.R. n. 24/2017, del progetto di ampliamento presentato dalla Ditta denominata "GRUPPO ITALY s.r.l.", con sede in Soragna, Strada Argine n. 43, Pratica SUAP n. 45bis/2018, in variante al Piano Operativo Comunale vigente.

Copia integrale della Determina Dirigenziale n. 351 del 22/10/2018 è pubblicata sul sito web del Comune di Soragna alla pagina: <http://www.comune.soragna.pr.it/progetto-gruppo-italy-srl-pratica-suap-n-45-bis2018> e nell'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", sezione Pianificazione e governo del territorio – ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Assetto e Sviluppo del Territorio, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberto Gabrielli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal Rio Barbigareccio ad uso idroelettrico ed irriguo in comune di Albareto (PR), Loc. Casale - Prat. n. PRPPA0131**

Con determinazione n. DET-AMB-2018-5678 del 5/11/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito al Consorzio Comunali e Parmensi con sede legale in Via Battisti n.83/B, Comune di Borgo Val di Taro (PR) P.IVA 00518210349, il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Rio Barbigareccio per uso idroelettrico con potenza nominale di 66,62 kW e per uso irriguo per un volume massimo di 7.229 mc/annui, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2035.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e igienico-sanitario tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Comune di Reggio Emilia (RE), Loc. Moncasale. Prat. n. RE14A0044**

Con determinazione n. DET-AMB-2018-5641 del 31/10/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico

– ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società SET S.r.l., con sede legale in Via Casorati n.13, Comune di Reggio Emilia, c.f. 01659781205, P.IVA 01671590352, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale e igienico-sanitario da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di esercizio pari a l/s 1,5 ed un volume complessivo annuo pari a mc 2.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rinnovo della concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati mediante un pozzo ubicato nel Comune di Reggio Emilia, località Roncina (RE). Prat. n. REPPA3915**

Con determinazione n. 5642 del 31/10/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Bonacini & Morani Due SRL con sede legale in Via Alessandro Volta n. 3, Comune di Reggio Emilia (RE), P.IVA 01269770358, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante n. 1 pozzo avente una portata massima di 1,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 200,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli



## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rinnovo della concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale mediante un pozzo ubicato nel Comune di Boretto (RE). Prat. n. REPPA4874**

Con determinazione n. 5542 del 26/10/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Bacchi Spa con sede legale in Via Argine Cisa n.19/a, Comune di Boretto (RE), P.IVA 02650080357, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 6,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 120,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2023.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rinnovo della concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale mediante un pozzo ubicato nel Comune di Boretto (RE). Prat. n. REPPA4876**

Con determinazione n. 5541 del 26/10/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Bacchi Spa con sede legale in Via Argine Cisa n.19/a, Comune di Boretto (RE), P.IVA 02650080357, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 6,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 200,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2023.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rinnovo della concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale mediante un pozzo ubicato nel Comune di Boretto (RE). Prat. n. REPPA4878**

Con determinazione n. 5540 del 26/10/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Bacchi Spa con sede

legale in Via Argine Cisa n.19/a, Comune di Boretto (RE), P.IVA 02650080357, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 100,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2023.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati mediante un pozzo ubicato nel Comune di Boretto. Prat. n. REPPA4879**

Con determinazione n. 5879 del 13/11/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Bacchi Spa con sede legale in Via Argine Cisa n.19/A, Comune di Boretto P.IVA 02650080357, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 500, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2018.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee ad uso igienico ed assimilati mediante un pozzo ubicato nel Comune di Boretto. Prat. n. REPPA4969**

Con determinazione n. 5784 del 8/11/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Bacchi Spa con sede legale in Via Argine Cisa n.19/A, Comune di Boretto, P.IVA 02650080357, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso igienico ed assimilati da esercitarsi mediante pozzo avente una portata massima di 1,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 150, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2023.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e igienico ed assimilati tramite n.2 pozzi in comune di Castelvetro (MO), fraz. Solignano. Prat. n. MOPPA2862**

Con determinazione n. DET-AMB-2018-5877 del 13/11/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla ditta Ceramiche Daytona s.p.a. con sede legale in Via Statale n.177, Comune di Castelvetro di Modena (MO) fraz. Solignano loc. Campazzo P.IVA 00178150363, il rinnovo di concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale e igienico ed assimilati da esercitarsi mediante n. 2 pozzi aventi una portata massima complessiva di 3,40 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 15.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2025.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e igienico ed assimilati mediante un pozzo ubicato nel Comune di Finale Emilia, località Abba e Motto (MO). Prat. n. FE11A0015**

Con determinazione n. 5844 del 12/11/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Ecobloks SRL con sede legale in Via Natalia Ginzburg n.20, Comune di Modena (MO), P.IVA 03069740367, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale e igienico ed assimilati da esercitarsi mediante n. 1 pozzo avente una portata massima di 5,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 98.264,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rinnovo con variante e unificazione delle concessioni pratiche FEPPA1213 e FEPPA1215 per il prelievo**

**di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale in comune di Ferrara, in via Bologna n. 714. Prat. n. FEPPA1215**

Con determinazione n. DET-AMB-2018-5874 del 13/11/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società A.F.E. SOC. COOP. A.R.L. con sede legale in Via Bologna n. 714, Comune di Ferrara, P.IVA 00054520382, il rinnovo con variante della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale, da esercitarsi mediante n. 4 pozzi aventi una portata massima di 22,20 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 100.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Granarolo (BO). Codice Pratica BO89A0002 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)**

Richiedente: Lavanderia Emiliana di Venturi Massimo & C. S.A.S. C.F. 01995171202

Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione preferenziale: 20/7/2007

Portata max: 2,00 l/s

Volume annuo: 14.000 mc

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 694.079 - y: 935.777

- comune di Granarolo fg. 30 - mapp. 112 del N.C.T.

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia.

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione preferenziale e domanda di variante sostanziale per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e igienico assimilati nel Comune di Bologna - Loc. Crocetta. Codice Pratica BO07A0161(R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)**

Richiedente: Cave Pederzoli Srl - C.F. 03046700377

Data di arrivo domanda di concessione preferenziale 2/11/2007

Data di arrivo domanda di variante sostanziale: 21/12/2016

Portata max: 45,00 l/s (3,00 l/s e 42,00 l/s)

Volume annuo: 390.000 mc (26.000 mc/a e 364.000 mc/a)

Ubicazione prelievi:

Pozzo 1

- coordinate UTM-RER x: 683607 y: 933468
- comune di Bologna fg. 13 mapp. 131 del N.C.T.

Pozzo 2:

- coordinate UTM-RER x: 683710 y: 933703
- comune di Bologna fg. 13 mapp. 322 del N.C.T.

Uso: industriale e igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia.

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n.6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale con variante per derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo e igienico ed assimilati nel Comune di BUDRIO (BO). Codice Pratica BO-00A0614 (R.R. 20 novembre 2001 n. 41, art. 11)**

Richiedente: Mengoli Giancarlo e Trebbi Lucia Società Agricola C.F. 01707921209

Data di arrivo domanda di rinnovo: 19/12/2006

Data di arrivo domanda di variante alla concessione: 22/3/2018

Portata media: 1,87 l/s

Volume annuo: 59.040 mc

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM-RER x: 702787 - y: 936930

- Comune di Budrio fg. 86 - mapp. 19 del N.C.T.

Uso: irriguo ed igienico assimilati

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Rossella Francia

Presso ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it, è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rinnovo della concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e igienico ed assimilati mediante un pozzo ubicato nel Comune di Lugo, località Voltana (RA). Prat. N. RAPPAA0001**

Con determinazione n. 5680 del 5/11/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Le Romagnole SCAPA con sede legale in Via Fiumazzo n.72, Comune di Lugo (RA), P.IVA 00082850397, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale e igienico ed assimilati da esercitarsi mediante n. 1 pozzo avente una portata massima di 7,2 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 3.500,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA

Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO – ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso dell'avvenuto rinnovo della concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale e**



**igienico ed assimilati mediante un pozzo ubicato nel Comune di Alfonsine (RA). Prat. n. RAPPAA0037**

Con determinazione n. 5681 del 5/11/2018, la Responsabile dell'Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico – ARPAE Emilia-Romagna, ha assentito alla Società Le Romagnole SCAPA con sede legale in Via Fiumazzo n.72, Comune di Lugo (RA) P.IVA 00082850397, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale e igienico ed assimilati da esercitarsi mediante n. 1 pozzo avente una portata massima di 6,0 l/s ed un volume complessivo annuo pari a mc 5.400,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita fino al 31/12/2027.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC12A0066 – Soc. Agricola Mirillo Lina, Poi Walter ed Andrea – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Besenzone PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (Determinazione n. 18302 dell'11/12/2014)**

Il Dirigente Professional (*omissis*) determina

1. di rilasciare, a Soc. Agricola Mirillo Lina, Poi Walter ed Andrea (*omissis*) C.F. e P.IVA 00886300334 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC12A0066), esercitata in Comune di Besenzone (PC), località Inghiaia di Mercore, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 21, mappale n. 17 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 45,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 56.000 mc/anno (*omissis*)
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 10 dicembre 2024 (*omissis*)

**Estratto disciplinare**

(*omissis*)

Art. 8.1 – Dispositivo di misurazione

Come disposto dall'art. 19 comma 2 lett. n) del Reg. Reg. n. 41/01 e, ai sensi dell'allegato N5, punto 3,2,1/D) del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP), approvato con atto del Consiglio Provinciale di Piacenza n. 69 del 2/7/2010, dal Consiglio provinciale di Piacenza e, "è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata". (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC16A0052 – Azienda Agricola Castellazzo di Ronda S.S. Società Agricola – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (Determinazione n. 2148 del 4/5/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

- a) di rilasciare, all'Azienda Agricola Castellazzo di Ronda S.S. Società Agricola (*omissis*) C.F. e P.IVA 00758980338 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC16A0052), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località I Casoni, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 101, mappale n. 111 per uso irrigazione agricola;
- b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
- c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 24,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 96.100 mc/anno (*omissis*)
- d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2027 (*omissis*)

**Estratto disciplinare (*omissis*)**

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro due mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC17A0068 – Impresa Individuale Sidoli Michele – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castell'Arquato PC ad uso irrigazione floro-vivaistica R.R. 41/01 art. 18 (Determinazione n. 2149 del 4/5/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

- a) di rilasciare, alla Impresa Individuale Sidoli Michele (*omissis*) C.F. SDLMHL76A15G535C e P.IVA 01728910330 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua

- pubblica sotterranea (cod. proc. PC17A0068), esercitata in Comune di Castell'arquato (PC), località Molino Marsa, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 28, mappale n. 281 per uso irrigazione floro-vivaistica;
- b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*
- c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 2.520 mc/anno *(omissis)*
- d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2027 *(omissis)*

#### **Estratto disciplinare (omissis)**

##### Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro due mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Società Agricola Rosa Canina Srl. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpaneto P.no (PC) ad uso irriguo - PROC. PC16A0046 – SINADOC 33441/2016 (Determinazione n. 3531 del 10/7/2018)**

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina

- a) di rilasciare, ai sensi degli artt. 5 e segg. del R.R. n. 41/2001, alla Società Agricola Rosa Canina srl, con sede in Carpaneto P.no (PC), Via Cesare Battisti n. 6/D – C.F. e P.I VA 01683470338, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PC16A0046) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Carpaneto P.no (PC), loc. Stallone Fraz. Cimafava, ad uso irrigazione agricola;
- b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile per una portata massima pari a 30,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa 110.057 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
- c) di stabilire che la concessione ha validità fino al 31/12/2027 *(omissis)*

#### **Estratto disciplinare (omissis)**

##### Art. 6 - Dispositivo di misurazione

6.1 Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro 1 mese dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata. Alternativamente alla installazione del dispositivo di cui sopra, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (quale ad esempio IRRINET) *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC17A0070 – Losi Carlo, Losi Clara e Losi Marisa – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Gragnano Trebbiense PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (Determinazione n. 3594 del 12/7/2018)**

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina:

- a) di rilasciare, a Losi Carlo C.F. LSOCRL53M04E132F, Losi Clara C.F. LSOCRL57L49G535K e Losi Marisa C.F. LSOMRS57L49G535Z *(omissis)* fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC17A0070), esercitata in Comune di Gragnano Trebbiense (PC), località Cantarello di Sopra, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 17, mappale n. 61 per uso irrigazione agricola;
- b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*
- c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 24,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 88.000 mc/anno *(omissis)*
- d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 maggio 2028 *(omissis)*

#### **Estratto disciplinare (omissis)**

##### Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro due mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it.

La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC17A0011 – Impresa Individuale Gruppi Massimiliano – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Caorso PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (Determinazione n. 3617 del 13/7/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di rilasciare, all'Impresa Individuale Gruppi Massimiliano (*omissis*) C.F. e P.IVA 01261000333 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC17A0011), esercitata in Comune di Caorso (PC), località C.na Gavardese, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 26, mappale n. 3 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 43,30 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 68.000 mc/anno (*omissis*)
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 maggio 2028 (*omissis*)

**Estratto disciplinare** (*omissis*)

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro due mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoopc@cert.arpae.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (*omissis*)

LA DIRIGENTE  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 artt. 27 e 31 – Schiavi Giuseppe e Mario S.S. Società Agricola. Rinnovo con variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza (PC) loc. I Vaccari, ad uso irriguo - PROC. PCPPA0926 – SINADOC 21973/17 (Determinazione n. 4482 del 4/9/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

- a) di assentire al l a Schiavi Giuseppe e Mario S.S. Società Agricola, con sede in Piacenza (PC), Strada Farnesiana n. 294

- C.F. 80012020337 / P.I VA 00703030338, fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo con variante sostanziale (aumento dei volumi prelevati) della concessione (cod. proc. PCPPA0926) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo situato in comune di Piacenza (PC), loc. I Vaccari, ad uso irriguo;

- b) di stabilire che il rinnovo della concessione, a norma dell'art. 21 del R.R. n. 41/01 e della D.G.R. n. 787/2014, ha validità di anni 5 a decorrere dal 01/01/2016 (data successiva alla data di scadenza del precedente titolo) e pertanto fino alla data del 31/12/2020 (*omissis*)

- c) di approvare il nuovo Disciplinare di concessione, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (*omissis*)

**Estratto disciplinare** (*omissis*)

Art. 6 - Dispositivo di misurazione

6.1 In ottemperanza all'obbligo di utilizzo di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata, il concessionario dovrà provvedere a:

- a) mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste;
- b) rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo, l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
- c) comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, e i tempi previsti per il ripristino;
- d) registrare e trasmettere annualmente i dati dei prelievi effettuati alla Regione e ad Arpae/Sac. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

## ARPAE-SAC PIACENZA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC17A0041 – Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (Determinazione n. 4579 del 10/9/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

- a) di rilasciare, all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero (*omissis*) C.F. e P.IVA 00906050331 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC17A0041), esercitata in Comune di Podenzano (PC), località san Polo, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 20, mappale n. 628 per uso irrigazione agricola;
- b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
- c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 30,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 47.000 mc/anno (*omissis*)



- d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 maggio 2028 (*omissis*)

**Estratto disciplinare** (*omissis*)

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro due mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpae.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: RR 41/01 art. 5 - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal subalveo fiume Po mediante opere mobili da due punti alternati in comune di Monticelli d'Ongina loc. "Lago di Cava" Isola Serafini per uso irriguo – Richiedente I.I. Fermi Giampietro – Procedimento n. PC18A0018 - SINADOC N. 10670/18 (Determinazione n. 4679 del 13/9/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di rilasciare, ai sensi degli artt. 5 e seg. del R.R. n.41/2001, all'I.I. Fermi Giampietro (*omissis*), C.F. FRMGPT35C03F671X e P.I. 00728960337, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PC18A0018) per la derivazione da lago di ex cava Isola Serafini afferente al sub-alveo del Fiume Po in comune di Monticelli d'Ongina da due punti alternati posti su terreni privati ai mappali 1 (punto 1) e 10 (punto 2) del foglio 39 del C.T. di detto comune, ad uso irriguo;
2. di stabilire che la quantità d'acqua prelevabile potrà avere una portata massima pari a 20 l/s, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa 93.228 m<sup>3</sup>, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare nell'esercizio dell'utenza, oltre alla descrizione ed alle caratteristiche tecniche delle opere di presa;
3. (*omissis*)
4. (*omissis*)
5. (*omissis*); la medesima concessione avrà scadenza al 30/06/2028; (*omissis*)

**Estratto disciplinare** (*omissis*)

**Art. 5 Prescrizione e condizioni derivanti dal nulla osta idraulico**

Con nota prot. ARPAE n. 13526 dell'5/9/2018 AIPo ha

prescritto quanto di seguito:

1. Le operazioni di posa dell'impianto di pompaggio dovranno essere eseguite in maniera tale da non arrecare modifiche ai manufatti spondali. Qualora l'Autorità idraulica riscontrasse danni nei confronti della sagoma spondale, il Concessionario sarà tenuto a ripristinare a sue cure e spese le condizioni iniziali del manufatto in parola;
2. Nell'eventualità che si dovessero verificare deflussi di portate di piena importanti e tali da interessare anche l'ambito goleno retrostante, il Concessionario provvederà senza alcun indugio e con tempestività, a propria cura e spesa, a rimuovere l'intero impianto di pompaggio e allontanarlo verso siti fuori golena;
3. Il Concessionario dovrà comunque porre in essere, durante l'uso, tutte le misure operative di sicurezza necessarie a impedire pericoli per la pubblica incolumità;
4. Qualsiasi variante tecnica che il Concessionario volesse apportare durante il periodo di concessione, sia allo stato dei luoghi sia all'impianto di pompaggio, dovrà essere autorizzata formalmente e preventivamente dalle Autorità idraulica concedente;
5. Il Concessionario è tenuto, pena la revoca della presente autorizzazione, ad una costante cura e manutenzione dell'opera di presa. Nella fattispecie resta comunque inteso che il richiedente rimane unico responsabile, sia civilmente che penalmente, per eventuali danni a cose e/o persone ingenerati dall'opera di presa;
6. Il presente Nulla osta Idraulico è soggetto a revoca immediata quando motivazioni di superiore interesse pubblico, idraulico e della navigabilità ne motivassero la non più idonea permanenza in essere o per l'inosservanza delle norme, clausole e prescrizioni che ne regolano la validità. Nel tal caso il Concessionario è tenuto a rimuoverne tempestivamente tutto quanto ritenuto inficiante per gli assetti idraulici della zona, nonché a ripristinare funzionalmente il manufatto spondale, a sue totali cure e spese e senza pretendere alcun risarcimento di sorta dall'Aipo.

**Art. 6 Prescrizioni derivanti dalla valutazione d'incidenza**

Con nota del 17/7/2018 prot. ARPAE n. 11405 del 19/7/2018 il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna - Regione Emilia-Romagna ha prescritto di "interrompere il prelievo qualora il livello idrico della ex-cava Venezia scenda al di sotto dei 3 m".

**Art. 7 Prescrizioni derivanti dalla DEL. n.3/2017 della conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po**

Al manifestarsi di scenari di criticità idrica dichiarati dall'Osservatorio degli Utilizzi del distretto del Fiume Po dovranno essere adottate le relative misure straordinarie di riduzione dei prelievi.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC05A0261 – Arcelli Fontana Marco – Rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica**

**sotterranea in comune di Gossolengo PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 27 (Determinazione n. 4720 del 17/9/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

- a) di rilasciare, al sig. Arcelli Fontana Marco (*omissis*) C.F. RCLMRC53L09G535I fatto salvi i diritti dei terzi, il rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC05A0261), esercitata in Comune di Gossolengo (PC), località Ciavernasco, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 27, mappale n. 24 (ex 1) per uso irrigazione agricola;
- b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
- c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 45,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 150.000 mc/anno (*omissis*)
- d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2025 (*omissis*)

**Estratto disciplinare (*omissis*)**

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro due mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpae.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC15A0031 – Farroni Laura – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (Determinazione n. 4805 del 20/9/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

- a) di rilasciare, a Farroni Laura (*omissis*) C.F. FRRRLA-62A45G535X, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC15A0031), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località Colombarino, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 92, mappale n. 57 per uso irrigazione agricola;
- b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

- c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 23,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 45.600 mc/anno

(*omissis*)

- d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 maggio 2028 (*omissis*)

**Estratto disciplinare (*omissis*)**

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro due mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpae.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC17A0069 – Impresa Individuale Milani Rodolfo – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Borgonovo V.T. PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (Determinazione n. 4912 del 27/9/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di rilasciare, all'Impresa Individuale Milani Rodolfo (*omissis*) C.F. e P.IVA 01294920333 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC17A0069), esercitata in Comune di Borgonovo V.T. (PC), località Gamellaro di Mottaziana, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 17, mappale n. 26 per uso irrigazione agricola;
2. di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(*omissis*)

3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 30,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 178.600 mc/anno (*omissis*)
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 maggio 2028 (*omissis*)

**Estratto disciplinare (*omissis*)**

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro due mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpae.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. *(omissis)*

LA DIRIGENTE  
Adalgisa Toerselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC17A0102 – L'Orto S.S. Società Agricola - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza PC ad uso irrigazione agricola - R.R. 41/01 art. 18 (Determinazione n. 4967 del 28/9/2018)**

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina:

- a) di rilasciare, alla società L'Orto S.S. Società Agricola *(omissis)* C.F. e P.IVA 01704910338 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC17A0102), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località Loghetto Capra - Mucinasso, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 104, mappale n. 392 per uso irrigazione agricola;
- b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;  
*(omissis)*
- c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 5.900 mc/anno *(omissis)*
- d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 maggio 2028 *(omissis)*

#### **Estratto disciplinare**

*(omissis)*

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro due mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpae.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Toerselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC16A0001 – Costa S.R.L. – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano PC ad uso antincendio R.R. 41/01 art. 18 (Determinazione n. 5113 del 5/10/2018)**

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina:

- a) di rilasciare, alla società COSTA S.r.l. *(omissis)* C.F. e P.IVA 00825270333 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC16A0001), esercitata in Comune di Podenzano (PC), località Maiano, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 40, mappale n. 374 per uso antincendio;
- b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*
- c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 10,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 72 mc/anno *(omissis)*
- d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 maggio 2028 *(omissis)*

#### **Estratto disciplinare (omissis)**

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro due mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpae S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpae.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Toerselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: Reg.Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Azienda agricola Piacentini Ada. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Caorso (PC) loc. Colombarone Piccolo, ad uso irriguo - Proc. PC01A0290 – SINADOC 26078/17 (Determina 9/10/2018, n. 5187)**

La Dirigente Responsabile *(omissis)* determina:

1. di rilasciare, ai sensi degli artt. 5 e seg g. del R.R. n. 41/2001, a l'impresa individuale Azienda Agricola Piacentini Ada, con sede in Monticelli d'Ongina (PC), Via Cattadori n. 51 – C.F. PCNDAA70A43F671H - P.IVA 01075680338, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PC01A0290)



per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 2 pozzi situati in Comune di Caorso (PC), loc. Colombarone Piccolo, ad uso irrigazione agricola;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile per una portata massima complessiva di litri/sec. 20,00 (10 l/s per ciascun pozzo) corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa 44.500 mc, nel rispetto delle modalità nonché delle condizioni dettagliate e nel Disciplinare di concessione allegato

(*omissis*)

3. di stabilire che la concessione ha validità fino al 30/6/2028

(*omissis*)

**Estratto disciplinare**(*omissis*)

Art. 6 - Dispositivo di misurazione

6.1 Il concessionario, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, dovrà provvedere, entro 1 mese dal rilascio della presente concessione, all'installazione, su entrambi i pozzi, di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: Reg. Reg. n. 41/01 art. 5 e seguenti – Paraboschi Cristina. Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Pietro in Cerro (PC) loc. Torri Grosse, ad uso irriguo - PROC. PC17A0007 (EX PC01A0387) – SINADOC 5837/17 (Determinazione n. 5323 del 15/10/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

1. di rilasciare, ai sensi degli artt. 5 e segg. del R.R. n. 41/2001, alla sig.ra Paraboschi Cristina, residente in comune di Monticelli d'Ongina (PC), Via Circonvallazione n. 3 - C.F. PRBCST67M61F671W, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione (cod. proc. PC17A0007 - ex PC 01A0387) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo situato in Comune di San Pietro in Cerro (PC), loc. Torri Grosse, ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile per una portata massima di litri/sec. 30,00 corrispondente ad un volume annuo di circa 19.382 mc, nel rispetto delle modalità nonché delle condizioni dettagliate nel Disciplinare di concessione allegato (*omissis*)
3. di stabilire che la concessione ha validità fino al 30/6/2028

(*omissis*)

**Estratto disciplinare** (*omissis*)

Art. 6 - Dispositivo di misurazione

6.1 Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro 1 mese dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata. (*omissis*)

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: Procedimento PC17A0124 – Opera Pia Alberoni – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza PC ad uso irrigazione agricola R.R. 41/01 art. 18 (Determinazione n. 5429 del 22/10/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina:

- a) di rilasciare, all'Opera Pia Alberoni (*omissis*) C.F. e P.IVA 80001390337 fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC17A0124), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località Pellegrina, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 59, mappale n. 30 per uso irrigazione agricola;
- b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)
- c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 25,00 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 81.211 mc/anno (*omissis*)
- d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 maggio 2028 (*omissis*)

**Estratto disciplinare** (*omissis*)

Art. 6 – Dispositivo di misurazione

Il concessionario dovrà provvedere, a norma della D.G.R. n. 2254 del 21/12/2016, all'installazione, entro due mesi dal rilascio della presente concessione, di idoneo dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata.

I dati così rilevati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno all'agenzia Arpa S.A.C. di Piacenza, all'indirizzo PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it. La trasmissione dovrà contenere l'evidenza di periodi di eventuale mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati.

La mancata installazione sarà causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 32, del R.R. n. 41/2001. (*omissis*)

LA DIRIGENTE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Oggetto: RR 41/01 art. 5 – Concessione di acqua pubblica superficiale in comune di Travo - uso domestico – Richiedente Riccardo Bolzoni – Procedimento N. PC18A0020 (Determinazione n. 5694 del 5/11/2018)**

La Dirigente Responsabile (*omissis*) determina

- a) di rilasciare, al Sig. Bolzoni Riccardo, C.F. BLZ RCR 47P20 F2050, (*omissis*), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione con procedura ordinaria per la derivazione di acqua pubblica in Comune di Travo (PC), da sub-alveo del F. Trebbia ad uso domestico per irrigazione di orto e giardino e servizi

igienici da punto di presa fisso ubicato su terreno demaniale contraddistinto dal foglio n. 59 fronte mappale n. 841 del C.T. di detto Comune;

- b) di fissare la quantità di acqua prelevabile per una portata massima pari a 1 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa 925 m<sup>3</sup> nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
- c) di stabilire che la concessione ha validità fino al 30/6/2028; *(omissis)*

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale nel Comune di Pontenure (PC) - Codice Pratica PC18A0014**

Richiedente: Soc. Valcolatte S.r.l. P.IVA 00973690332

Data di arrivo della domanda di concessione 15/2/2018

Portata massima: 13 lt/s'

Portata media: 8 lt/s'

Volume annuo: 175.000 mc

Ubicazione prelievo:

- coordinate UTM X: 561.953 Y: 4.979.418

- Comune: Pontenure (PC) fg. 30 mapp.383

uso: industriale (produzione e commercio formaggi)

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa.

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC [aoppc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppc@cert.arpa.emr.it), è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee**

**ad uso irriguo nel Comune di Carpaneto P.no – Codice Pratica PC18A0047 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)**

Richiedente: Antonelli Emilio, Andrea, Franco, Fausto e Stefano S.S. Società Agricola

C.F. 00227010337

Sede legale Carpaneto P.no

Data di arrivo domanda di concessione 12/6/18

Portata massima: 30 l/s

Volume annuo: 40.000 mc

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: nome Pianura Alluvionale codice 2700ER-DQ2-PACI

- coordinate UTM x: 562.739 y: 4.976.640

- Comune Carpaneto P.no fg. 6 mapp. 32

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Dirigente Responsabile SAC Piacenza Dott.ssa Adalgisa Torselli.

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n.48 – 29121 Piacenza, PEC [aoppc@cert.arpa.emr.it](mailto:aoppc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001, e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione/utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso consumo umano nel Comune di Ottone (PC) - Codice Pratica PC18A0049**

Richiedente: Consorzio per la Tutela dell'Ecosistema del Monte Alfeo – Campi, C.F. 01365570330

Data di arrivo della domanda di concessione 13/8/2018

Portata media: 0,5 lt/s

Volume annuo: 11.000 m<sup>3</sup>

Ubicazione dei 2 punti di prelievo:

corpo idrico: nome M Alfeo - M Lesima codice 6390ER-LOC1-CIM

sorgente Senga

coordinate UTM\*32N X: 523503,50 - Y: 941286,73

Comune: Ottone fg.: 65 map.: 53

sorgente Ramaglia

coordinate UTM X: 524800,86 - Y: 941576,21

Comune: Ottone fg.:64 map.: 538

uso: consumo umano

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n.41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso consumo umano nel Comune di Bettola (PC) - Codice Pratica PC18A0069**

Richiedente: A.T.E.R.S.I.R. – C.F. 91342750378

Data di arrivo della domanda di concessione 3/10/2018

Portata massima: 6,00 lt/s

Volume annuo richiesto: 189.500 mc

Ubicazione prelievo: Loc. Le Forche

Coordinate UTM X: 547937 Y: 4957863

Comune: Bettola (PC) - foglio 72 mappale 502

Uso: consumo umano

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa.

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque pubbliche sotterranee ad uso consumo umano nel Comune di Farini (PC) - Codice Pratica PC18A0070**

Richiedente: A.T.E.R.S.I.R. – C.F. 91342750378

Data di arrivo della domanda di concessione 3/10/2018

Portata massima: 3,00 lt/s

Volume annuo richiesto: 95.000 mc

Ubicazione prelievo: Loc. Borcaglie – Sassi Neri

Coordinate UTM X: 544939 Y: 4950916

Comune: Farini (PC) - foglio 81 mappale 684

Uso: consumo umano

Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott.ssa Torselli Adalgisa.

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC PIACENZA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche superficiali di sub-alveo per uso igienico e assimilati nel Comune di Travo (PC) - Codice Pratica PC18A0076**

Richiedente: Condominio "Case Marchesi 10" C.F. 91100950335

Data di arrivo della domanda di concessione 15/11/2018

Portata massima: 2 l/s

Portata media: 2 l/s

Volume annuo: 2300 m3

Ubicazione prelievo:

- corpo idrico: sub-alveo F. Trebbia, codice 010900000000 9 ER

- coordinate UTM 32N X: 545946 Y: 4972312

- comune: Travo, fg. 10 fronte map. 41

Uso: igienico e assimilati



Responsabile del Procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa.

Presso ARPAE – SAC di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 – 29121 Piacenza, PEC aopoc@cert.arpa.emr.it, è depositata di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R.R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. n.41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Gattatico (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 32945/2018 – REPPA4995**

Richiedente: Neri Attilio

Residente in Comune di Gattatico (RE)

Data di arrivo della domanda 15/5/2018

Derivazione da: falde sotterranee

Ubicazione: Comune di Gattatico (RE) – località Case Ponte Enza - Fg 42 mappale 457

Portata massima richiesta: l/s 20

Volume di prelievo: mc/anno 21.000

Uso zootecnico ed uso agricolo irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250-260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla SAC di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea in Comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 27694/2018 - RE18A0032**

Richiedente: Soc. Agr. Le Fattorie di Matilde di Rabboni Vittorio e Stefania s.s. sede legale a Scandiano (RE), Via Zimella n. 2/5

Codice Fiscale/P.IVA 02636940351

Data di arrivo domanda di concessione: 10/8/2018

Portata massima: l/s 2,50

Volume di prelievo annuo: metri cubi 22.120

Uso: zootecnico, irrigazione aera verde aziendale, igienico ed assimilati

Ubicazione prelievo: Comune Scandiano (RE) - località Cacciola - foglio 3 - mappale 648

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Valentina Beltrame, Responsabile SAC di Reggio Emilia.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.30 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233 - 250 - 260 presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE sede di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - indirizzo pec: aoo-re@cert.arpa.emr.it.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate in forma scritta opposizioni e osservazione entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della R.R. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R.D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R.R. 41/2001)

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990, art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acque pubbliche superficiali dal torrente Rossenna in comune di Lama Mocogno (MO)– Codice Pratica MO17A0072 (R.R. 20 novembre 2001, n. 41, art. 11)**

Richiedente: ASD Olympic Lama e Consorzio Piane di Mocogno

Data di arrivo domanda di concessione: 2/8/2017

Portata massima: 0,9 l/s

Volume annuo: 2.365 mc/anno

Ubicazione prelievo:

- Corpo idrico: torrente Rossenna
- Comune di Lama Mocogno (MO) foglio 53 mappale 25
- Uso: innevamento artificiale.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

#### ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee dalla sorgente denominata "I Solani" ad uso "consumo umano" nel Comune di Guiglia (MO) – Località Case Insolane – Via Selva – Codice Pratica: MO18A0056 (976/C)**

Richiedente: ATERSIR – Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - C.F.: 91342750378, con sede a Bologna (BO) in Via Cairoli n.8/F CAP 40121

Data di arrivo della domanda di concessione: 18/10/2018

Portata massima: 3,00 l/s

Volume annuo: 15768 mc

Ubicazione prelievo: Coordinate UTM RER: x: 656569; y: 918943 – Comune di Guiglia (MO) – fg 19 mapp. 207

Uso: consumo umano

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Barbara Villani.

Presso ARPAE - SAC di Modena, Via Giardini n.472/L – CAP41124 Modena – PEC: aoomo@cert.arpa.emr.it è depositata la domanda di concessione sopra indicata, a disposizione di chi volesse prenderne visione o chiedere ulteriori informazioni, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al medesimo indirizzo possono essere presentate opposizioni ed osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del R. R. n. 41/2001 e domande concorrenti entro il termine di 30 giorni ai sensi del R. D. n. 1775/1933.

La durata del procedimento è di 150 giorni (art. 24 R. R. 41/2001). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

#### ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**Avviso relativo alla concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo in Via J. Gutenberg, nel comune di Vigarano Mainarda (FE) (Pratica n. FE17A0016)**

Concessionario: Azienda Agricola Guerzoni Paolo P.IVA 00395060387, con sede legale in Via J. Gutenberg n. 1, nel Comune di Vigarano Mainarda (FE)

Determina AMB-2018-5827 del 12/11/2018

Proc. n. FE17A0016

Derivazione da acque sotterranee

Opere di presa: nuovo pozzo di profondità 90 m

Ubicazione: Comune di Vigarano Mainarda (FE), Via J. Gutenberg (Foglio catastale 29, mapp. 501)

Portata massima richiesta: 3,3 l/s

Volume di prelievo richiesto: 11.712 mc annui

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri.

LA RESPONSABILE ARPAE SAC  
Paola Magri

#### ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

**Concessione di derivazione di acque superficiali dal canale collettore acque alte in località ex Cartiera nel comune di Codigoro(FE)Pratica FE17A0025**

Concessionario: Società Agricola Fiorin s.s. C.F./ P.I.01188980393, con sede in Via Mensa n. 3, nel Comune di Lugo (RA).

Determina: DET-AMB-2018-5984 del 16/11/2018

Proc. n. FE17A0025

Scadenza: 31/12/2017

Derivazione da acque superficiali

Opere di presa: Collettore Acque Alte

Ubicazione: Comune di Codigoro (FE), località ex Cartiera

Portata massima concessa: 7 l/s

Volume di prelievo concesso: 145.000 mc annui.

Uso: zootecnico e irrigazione verde aziendale

Responsabile del procedimento: Ing. Paola Magri.

LA RESPONSABILE S.A.C.  
Paola Magri

#### ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castel Maggiore**

Procedimento n. BO18A0040

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: PGBO/2018/21408

Data: 17/9/2018

Richiedente: Carburanti Vecchietti s.r.l.

Tipo risorsa: acque sotterranee

Opera di presa: 1 pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Castel Maggiore  
 Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 22 mapp. 542  
 Portata max. richiesta (l/s): 4  
 Volume annuo richiesto (mc): 8.000  
 Uso: autolavaggio  
 Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni alla Posizione Organizzativa Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione Demanio Idrico (tel. 051 5281555, mail: ucibin@ arpae.it)

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
 Ubaldo Cibin

---

#### ARPAE-SAC BOLOGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Ozzano dell'Emilia**

Procedimento n. BO18A0044  
 Tipo di procedimento: concessione ordinaria  
 Prot. Domanda: PGBO/2018/23365  
 Data: 8/10/2018  
 Richiedente: Società Agricola Zangrandi Giuseppe e Andrea s.s.  
 Tipo risorsa: acque sotterranee  
 Corpo idrico:  
 Opera di presa: pozzo esistente  
 Ubicazione risorse richieste: comune di Ozzano dell'Emilia  
 Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 21 mappale 40  
 Portata max. richiesta (l/s): 12,5  
 Portata media richiesta (l/s):  
 Volume annuo richiesto (mc): 27960  
 Uso: irrigazione agricola  
 Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico – Via San Felice n. 25 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5281555, mail: ucibin@ arpae. it)

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
 Ubaldo Cibin

---

#### ARPAE-SAC BOLOGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

#### **Pubblicazione di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Sala Bolognese**

Determinazione di concessione: n. 5673 del 5/11/2018  
 Procedimento: n. BO17A0037  
 Dati identificativi concessionario: Pancaldi Varner  
 Tipo risorsa: acque sotterranea  
 Corpo idrico:  
 Opera di presa: un pozzo  
 Ubicazione risorse concesse: comune di Malalbergo  
 Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 35, mappale 176  
 Portata max. concessa (l/s): 4  
 Portata media concessa (l/s):  
 Volume annuo concesso (mc): 9000  
 Uso: irrigazione agricola  
 Scadenza: 31/12/2027  
 Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
 Ubaldo Cibin

---

#### ARPAE-SAC RAVENNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA.

#### **Domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - Proc. RA11A0026/15RN01**

Richiedente: Sharka Hamide  
 Sede: Ravenna

Data di arrivo domanda di rinnovo: 27/11/2015 integrata in data 24/5/2018

Procedimento: RA11A0026/15RN01

Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: n. 01 pozzo

Ubicazione: Comune di Ravenna loc. Sant'Antonio

Foglio: 128, mappale: 98

Profondità dichiarata: 229,80 m circa

Portata max richiesta: 1,0 l/sec

Volume di Prelievo: mc annui 250

Uso: irrigazione orto e giardino - irrigazione agricola

(Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna, pec aora@cert.arpa.emr.it, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna – Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE - SAC  
 Alberto Rebucci

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua torrente Crostolo chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica RE95T0001**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: **Petrucci Giovanni**

Residente a Vezzano sul Crostolo

Data di arrivo domanda di concessione 4/12/1995

Procedimento codice: RE95T0001

Corso d'acqua: torrente Crostolo

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Vezzano sul Crostolo Foglio 20 fronte mappali 151

Uso richiesto: attraversamento mediante ponte carrabile

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Fiume Po chieste in concessione ad uso agricolo/sfalcio. Codice Pratica FE15T0032**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Bonifazi Mauro residente nel comune di Bondeno (FE).

Data di arrivo domanda di concessione 19/3/2015

Procedimento codice: FE15T0032

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Bondeno, Foglio 62 mappali 39,74,89,90,91 e Foglio 63 mappali 10, 35, 36, 41, 42, 94, 95, 96, 112, 125, 187.

Uso richiesto: agricolo, sfalcio.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

## ARPAE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua fiume Reno chieste in concessione ad uso area cortiliva. Codice Pratica BOPPT0635**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione e regolarizzazione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Sistel Service s.r.l. P.Iva 00593801202 con sede in via Sagittario n. 3/3 - 40037 - Sasso Marconi (BO).

Data di arrivo domanda di concessione 11/2/2002.

Procedimento codice: BOPPT0635

Corso d'acqua: Reno

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune Marzabotto, Foglio 7 mappale 71/p.

Uso richiesto: Area cortiliva.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presen-



tazione della domanda di concessione /avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA PROGETTO DEMANIO IDRICO - ARPAE EMILIA-ROMAGNA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali dei corsi d'acqua Fosso destra Marecchia, Rio Felisina, Fosso Tomba, Fiume Marecchia, Torrente di San Marino, Fosso Fagioli, Fosso della Torre, Rio Trazzano, Fosso Poggiobianco, Fosso di Pirone, Fosso Talamello, Torrente Scaringello Torrente Prena, Fosso Bandito, Rio Cavo, Fosso Cà Vrazino, Fosso di Campo Caliendi chieste in concessione ad uso strumentale per occupazione con gasdotto. Codice Pratica RN18T0025**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004, presso gli Uffici di ARPAE Direzione Tecnica - Unità Specialistica Progetto Demanio Idrico, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122, Bologna, PEC dirgen @cert.arpa.emr.it - in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: **SNAM Rete Gas s.p.a.**, P.Iva 10238291008 con sede in Via Caduti del Lavoro n. 40 Ancona

Data di arrivo domanda di concessione 29/10/2018

Procedimento codice: RN18T0025

Corso d'acqua: Fosso destra Marecchia, Rio Felisina, Fosso Tomba, Fiume Marecchia, Torrente di San Marino, Fosso Fagioli, Fosso della Torre, Rio Trazzano, Fosso Poggiobianco, Fosso di Pirone, Fosso Talamello, Torrente Scaringello Torrente Prena, Fosso Bandito, Rio Cavo, Fosso Cà Vrazino, Fosso di Campo Caliendi

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Verucchio (RN) fg. 12 mapp. 115, fg. 20/22 mapp. 110-592 e fg. 22 mappale 100-15. Comune di San Leo (RN), Foglio 5, fg. 4 mapp. 223-224-227, fg. 6/9 mapp 4, fg. 14 mapp. 143-145 e fg. 19. Comune di Novafeltria (RN) fg. 35 mapp. 69-72-79, fg. 36, fg. 17 e fg. 21. Comune di Talamello fg. 8 mapp. 161-373-324. Comune di Maiolo fg. 2, fg. 3, fg. 6 mapp. 3, fg. 12 e fg. 20. Comune di Pennabilli (RN), foglio 23, fg. 10 mapp. 44-46, fg. 21 mapp. 12 e fg. 21. Comune di Sant'Agata di Feltria fg. 68, fg. 73 mapp. 46 e fg. 79 mapp. 17-124

Uso richiesto: occupazione con metanodotto.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Geol. Rossella Francia.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC dirgen@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione /avvio del procedimento

(art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE UNITÀ SPECIALISTICA  
Donatella Eleonora Bandoli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – corso d'acqua: Rio Moscolano – Comune: Rivergaro (PC) – uso: mantenimento tombinatura e utilizzo area di risulta per area verde – sisteb: PC18T0065**

Si rende conto che, ai sensi dell'articolo 16 L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC di Piacenza, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibile del demanio idrico indicata di seguito:

- Corso d'acqua: Rio Moscolano;
- Comune: Rivergaro (PC);
- Area demaniale identificata: fronte mappale 520, 521, 168, 578, 537, 544, 563 e 550 del foglio 20 NCT del comune di Rivergaro (PC);
- Uso possibile consentito: mantenimento tombinatura ed utilizzo area di risulta per area verde;
- Sisteb: PC18T0065.
- La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
- La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
- La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di .....fg. .... mapp. ....di mq....."
- La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, via XX Aprile n. 48 - PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
- Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE SAC  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

**Avviso Pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. – corso d’acqua: torrente Tidoncello – comune: Alta Val Tidone (ex Pecorara) - uso: sfalcio erba – SISTEB: PC18T 0067**

Si rende conto che, ai sensi dell’articolo 16 L.R. 7/2004, presso gli Uffici dell’Agenzia Regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia (ARPAE) – SAC di Piacenza, in qualità di ente competente in base all’articolo 16 L.R. 13/2015, entro il termine di trenta giorni è possibile presentare domanda di concessione delle aree disponibile del demanio idrico indicata di seguito:

1. Corso d'acqua: torrente Tidoncello;
  2. Comune: Alta Val Tidone (PC);
  3. Area demaniale identificata: foglio 3, mappale 190 NCT del Comune di Pecorara ( Ora comune Alta Val Tidone);;
  4. Uso possibile consentito: sfalcio erba;
  5. Sisteb: PC18T0067.
- La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  - La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  - La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... fg. .... mapp. ... di mq....."
  - La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via XX Aprile n. 48 - PEC all'indirizzo: aopc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.
  - Nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede operativa Sac di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra e per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art.16 co.5 della L.R.7/2004 s.m.i.

La responsabile del procedimento è la dottoressa Adalgisa Torselli.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i.**

Corso d’acqua: Fiume Taro - Area demaniale identificata al fg. 19, fronte mappali 13 - 15 - 66 - 40 nel Comune di Sissa Trecasali (PR). Uso consentito: seminativo - Durata: 6 anni

Corso d’acqua: Fiume Taro - Area demaniale identificata al fg. 39, fronte mappali 15 e 40 nel Comune di San Secondo Parmense (PR). Uso consentito: seminativo - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell’area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall’interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. \_\_\_\_ fronte mappale \_\_\_\_ località \_\_\_\_ (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L’elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l’area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell’art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di utilizzo aree demaniali del Fiume Secchia chieste in concessione ad uso attraversamento e parallelismo con condotta idrica - Procedimento n. RE18T0036**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L. R. 7/2004, presso gli Uffici dell’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n.4, in qualità di ente competente in base all’articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250



Richiedente: Comune di Toano C.F. 0044850358

Data di arrivo della domanda: 22/10/2018

Corso d'acqua: Fiume Secchia

Ubicazione: Comuni di Toano e Carpineti (RE)

Identificazione catastale: FG 3 particella 6 in comune di Toano; FG 82 particelle 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184 in comune di Carpineti; area non mappata compresa fra FG 3 particella 6 del comune di Toano e FG 82 particella 176 del comune di Carpineti

Usò richiesto: attraversamento e parallelismo con condotta acquedottistica

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aooe@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti.

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento la cui durata è di 150 gg. dalla data di protocollazione della domanda.

IL RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) DI REGGIO EMILIA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 di utilizzo aree demaniali del Rio Carnione chieste in concessione per realizzazione opere di consolidamento area cortiliva. Procedimento n. RE18T0037**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L. R. 7/2004, presso gli Uffici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - SAC di Reggio Emilia, Piazza Gioberti 4, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/444233-250

Richiedente: Piccinini S.r.l. con sede nel Comune di Baiso (RE)

Data di arrivo della domanda: 7/11/2018

Corso d'acqua: Rio Carnione

Ubicazione e Identificazione catastale: Comune di Baiso (RE) foglio 68 - mappale 36 in parte

Usò richiesto: realizzazione opera di consolidamento area cortiliva mediante costruzione di gabbionate

Responsabile del procedimento: dott.ssa Valentina Beltrame

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate, al medesimo indirizzo o alla PEC (aooe@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti, in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA SAC  
Valentina Beltrame

#### ARPAE-SAC MODENA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

#### **Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO05T0011**

Richiedente: Morelli Marcello

Data domanda di rinnovo: 12/11/2018

Corso d'acqua: Fosso delle Teggie

Comune di Fiumalbo

foglio 16 mappali 389 e 391

Usò richiesto: ponte

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

#### ARPAE-SAC MODENA

#### COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

#### **Domanda di rinnovo concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO11T0006/18RN01**

Richiedente: Apicoltura l'ape regina di Manelli Angelo

Data domanda: 14/11/2018

Corso d'acqua: torrente Tiepido

Comune di Maranello

foglio 14 fronte mappale 120

Usò richiesto: apicoltura.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Barbara Villani

## ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO18T0031**

Richiedente: Carpani Giuseppe  
 Data domanda di concessione: 12/11/2018  
 Corso d'acqua: Canale senza nome  
 Comune di Crevalcore  
 foglio 100 fronte mappali 44 e 268  
 Uso richiesto: accesso ai campi coltivati

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE  
 Barbara Villani

## ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0224**

Richiedente: Galloni Franco  
 Data domanda di rinnovo: 15/11/2018  
 Corso d'acqua: Fiume Panaro  
 foglio 11 mappali 240, 241, 242, 244 e fronte mappali 236 e 237

Uso richiesto: orto domestico e giardino

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE  
 Barbara Villani

## ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di area**

**del demanio idrico. Codice procedimento: MOPPT0915**

Richiedente: Clò Michele e Altri  
 Data domanda di rinnovo: 12/11/2018  
 Corso d'acqua: Fosso del Castello  
 Comune di Zocca  
 foglio 4 fronte mappale 62  
 Uso richiesto: ponte

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE  
 Barbara Villani

## ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

**Domanda di rinnovo concessione con cambio di titolarità per l'occupazione di area del demanio idrico con manufatto di scarico in comune di Castelnuovo Rangone (MO)**

Richiedente: Condominio Parco  
 Data domanda: 5/11/2018  
 Corso d'acqua: torrente Grizzaga  
 Comune di Castelnuovo Rangone  
 foglio 2 fronte mappale 161

Uso richiesto: manufatto di scarico acque bianche

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Giardini n.472/L - Modena, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni e osservazioni possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
 Barbara Villani

## ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua Rio Sanguinario in comune di Castel Bolognese**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di

occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0122

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 15/10/2018

Richiedente: AUTOSTRADE PER L' ITALIA S.P.A.

Comune risorse richieste: Castel Bolognese

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 1 Mappale: 205, 206, 296

Uso richiesto: ponte

Corsi d'acqua: Rio Sanguinario

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin. Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25 Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/528 1578 - 1563, mail: demaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corsi d'acqua Rio Rosso, Torrente Gaiana, Scolo Fossazza, Rio Magione, Torrente Sillaro in comune di Castel San Pietro Terme**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0120

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 15/10/2018

Richiedente: AUTOSTRADE PER L' ITALIA S.P.A.

Comune risorse richieste: Castel San Pietro Terme

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio:26 Mappale 104; foglio 27 mappali 121 - 257 - 275 - 276; foglio 28 mappale 104; foglio 29 mappale 228; foglio 33 mappali 89 - 88 - 97-; foglio 32 mappale 151; foglio 34 mappale 33

Uso richiesto: tubazione/viadotto

Corsi d'acqua: Rio Rosso, Torrente Gaiana, Scolo Fossazza, Rio Magione, Torrente Sillaro

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin. Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/528 1578 - 1563, mail: demaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corsi d'acqua Rio Rosso, Rio Toscanella, Rio Sabbioso in comune di Dozza**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0121

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 15/10/2018

Richiedente: AUTOSTRADE PER L' ITALIA S.P.A.

Comune risorse richieste: Dozza

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 3 mappali 114,116,103; foglio 4 mappali 121, 122, 170, 184, 186, 66, 200.

Uso richiesto: tubazione/ponticello

Corsi d'acqua: Rio Rosso, Rio Toscanella, Rio Sabbioso

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin. Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/528 1578 - 1563, mail: demaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua torrente Senio in comune di Faenza**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0126

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 24/10/2018

Richiedente: ENOMONDO S.R.L.

Comune risorse richieste: Faenza

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 83 Mappale: 113, 201

Uso richiesto: tombinamento

Corsi d'acqua: torrente Senio

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin. Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico,

Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/528 1578 - 1563, mail: demaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

---

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua Rio Botti e Rio Liberaccio o Braccio in comune di Gaggio Montano**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0118

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 11/10/2018

Richiedente: LEPIDA SpA

Comune risorse richieste: Gaggio Montano

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 47 - 57 - 58  
Mappale: 571 - 272 - 525 - 522 - 788 - 117 - 903 - 37 - 35 - 36

Uso richiesto: tubazione per fibra ottica

Corsi d'acqua: Rio Botti e Rio Liberaccio o Braccio

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25 Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/528 1578 - 1563, mail: demaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

---

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua Rio Acquafredda in comune di Guiglia**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0117

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 09/10/2018

Richiedente: HERA S.P.A

Comune risorse richieste: Guiglia

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 12-19 Mappale: 229-252

Uso richiesto: manufatti per scarico

Corsi d'acqua: Rio Acquafredda

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25 Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/528 1578 - 1563, mail: demaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

---

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua torrente Sellustra, Scolo Fossatone, fiume Santerno in comune di Imola**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0119

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 15/10/2018

Richiedente: AUTOSTRADE PER L' ITALIA S.P.A.

Comune risorse richieste: Imola

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio:80 Mappale: 26, 93; Foglio 82 mappale 213, 239; foglio 128 Mappale 50,153.

Uso richiesto: ponte/tubazione/viadotto

Corsi d'acqua: torrente Sellustra, scolo Fossatone, fiume Santerno

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25 Bologna, PEC: aobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/528 1578 - 1563, mail: demaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
Ubaldo Cibin

---

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO  
DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del**



**Demanio Idrico Terreni, corsi d'acqua Rio della Casetta, Rio Boschetti, Rio Cà Benaglia o Rio Cairenagli, Rio Canè, Rio Cà di Tognone o Rioli, Torrente Savena, Rio Terra comuni di Loiano e Monzuno**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO18T0127

Tipo di procedimento: concessione per attraversamento

Data Prot. Domanda: 22/10/2018

Richiedente: LEPIDA S.P.A.

Comune risorse richieste: Loiano e Monzuno

Coordinate catastali risorse richieste: Fogli: 30, mappali 749, 611, 594,600,100,57; foglio 24 mappale 259; foglio 29 mappali 218, 6, 266, 156; foglio 23 mappali 219, 408, 244; foglio 42 mappali 190, 246, 9, 64, 6, 406.

Uso richiesto: infrastrutture per cavi in fibra ottica

Corsi d'acqua: Rio della Casetta, Rio Boschetti, Rio Cà Benaglia o Rio Cairenagli, Rio Canè, Rio Cà di Tognoneo Rioli, Torrente Savena, Rio Terra.

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25 Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/528 1578 - 1563, mail: demaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO DELL'UNITÀ DEMANIO IDRICO DI ARPAE SAC BOLOGNA

**Pubblicazione istanza di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti alle aree del Demanio Idrico Terreni, corso d'acqua torrente Samoggia in comune di Monte San Pietro**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004, è stata presentata la seguente istanza di concessione di occupazione area demaniale:

Procedimento n. BO11T0207/18RN01

Tipo di procedimento: rinnovo di concessione per pertinenza

Data Prot. Domanda: 10/8/2018

Richiedente: Bignami Enrico

Comune risorse richieste: Monte San Pietro

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 47 Mappali: 34-35-36

Uso richiesto: pertinenza

Corsi d'acqua: torrente Samoggia

Responsabile procedimento: Ubaldo Cibin

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice n.25 Bologna, PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004).

Per prendere visione dell'istanza e dei documenti allegati si può fare richiesta alla Segreteria tel. 051/528 1578 - 1563, mail: demaniobologna@arpae.it ).

IL RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO

Ubaldo Cibin

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua Torrente Cesuola chieste in rinnovo con subentro della concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FCPPT1730**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì – Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo della concessione con subentro nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti:

1) Soc. Agr. Guidi di Roncofreddo di Guidi G. e Nicolini F. S.S..F. 01585690405 con sede in Roncofreddo

2) Capaccio Giovanni C.F. CPCGNN27R30B492I residente a Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 14/11/2018

Procedimento codice: FCPPT1730/18RN01

Corso d'acqua: torrente Cesuola

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena località Ponte Abbadesse al FG. 165 fronte mapp. 1026 al FG. 165 Fronte Mappale 130

Uso richiesto: ponte esistente in c.a.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC aoofc@cert.arpa.emr.it opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004).

Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Carla Nizzoli

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua torrente Pisciatello chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FCPPT1898**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo FOSCHI BRUNO Residente a Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 12/11/2018  
PGFC/2018/19167

Procedimento codice: FCPPT1898/18RN02

Corso d'acqua: Torrente Pisciatello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Località Macerone Foglio 102 Fronte Mappali 192

Uso richiesto: scarico in alveo e area cortiliva

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Carla Nizzoli

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua torrente Pisciatello chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FCPPT1928**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo MONTANARI ALDINO Residente a Cesena

Nominativo MONTANARI LAMBERTO Residente a Cesena

Nominativo MONTALTI ANNITA Residente a Cesena

Data di arrivo domanda di concessione: 12/11/2018  
PGFC/2018/19164

Procedimento codice: FCPPT1928

Corso d'acqua: Torrente Pisciatello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Località Macerone Foglio 102 Fronte Mappali 209 SUB7; Foglio 102 Fronte Mappali 210 SUB 8

Uso richiesto: area cortiliva e scarico di acque meteoriche

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Carla Nizzoli

## ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA**Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua torrente Pisciatello chieste in concessione ad uso strumentale. Codice Pratica FC07T0065**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo PESARESI GIANNI Residente a Cesena (FC)

Nominativo CAMINATI CLARISSA Residente a Cesena (FC)

Data di arrivo domanda di concessione: 5/11/2018  
PGFC/2018/18775

Procedimento codice: FC07T0065/18RN02

Corso d'acqua: Torrente Pisciatello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Cesena Località Macerone Foglio 102 Fronte Mappali 246 - 561

Uso richiesto: Scarico in alveo – Area cortiliva – Pro Servizio

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presen-



tazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Carla Nizzoli

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua torrente Borello chieste in variante di concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC10T0062**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004 presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, è depositata la domanda di variante di concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Nominativo Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. Partita Iva 00337870406 con sede legale in Forlì

Data di arrivo domanda di concessione: 26/9/2018  
PGFC/2018/15408

Procedimento codice: FC10T0062/18VR01

Corso d'acqua: Torrente Borello

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Mercato Saraceno Località San Romano Foglio 29 - 31

Fronte Mappali su strada

Uso richiesto: condotta fognaria

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aooofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aooofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Carla Nizzoli

#### ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del corso d'acqua torrente Torricchia chieste in rinnovo della concessione ad uso prioritario. Codice Pratica FC11T0015**

Si rende noto che, ai sensi degli articoli 16 e 22, L.R. 7/2004

presso gli Uffici dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) – SAC Forlì-Cesena di Viale Salinatore n. 20 Forlì – in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L. R. 13/2015, è depositata la domanda di rinnovo della concessione nel seguito indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Richiedenti: Provincia Forlì-Cesena C.F. 80001550401 con sede in Forlì

Data di arrivo domanda di concessione: 14/11/2018

Procedimento codice: FC11T0015/18RN01

Corso d'acqua: torrente Torricchia

Ubicazione e identificazione catastale: Comune Forlì in località Caserma al FG. 161 fronte mapp.184 (ex95) E Comune Forlimpopoli al FG. 5 Fronte Mappale 51

Uso richiesto: ponticello in c.a.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Maria Casadei

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo o alla PEC [aooofc@cert.arpa.emr.it](mailto:aooofc@cert.arpa.emr.it) opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione/avvio del procedimento (art. 16 L.R. 7/2004). Con il presente avviso si dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 art. 8 comma 3.

LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA  
Carla Nizzoli

#### ARPAE-SAC RIMINI

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.) DI RIMINI

#### **Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 dell'avviso relativo a istanze di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico per usi prioritari**

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - PEC: [aorn@cert.arpa.emr.it](mailto:aorn@cert.arpa.emr.it), in qualità di ente competente in base all'articolo 16 della L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 della L.R. 7/2004 e articoli 7 e 8 della L.241/1990 che sono state presentate le seguenti domande di concessione (rinnovo con subentro) di aree del demanio idrico per usi prioritario:

Richiedente: Comune di Rimini

Data di arrivo domanda: 13/8/2018

Procedimento: RN03T0020

Corso d'acqua: fiume Marecchia

Ubicazione: Comune di Rimini (RN)

Identificazione catastale: foglio 63 particella 166

Uso richiesto: condotta e manufatto per scarico di acque bianche

Presso gli uffici della S.A.C. di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree in Via Rosaspina n. 7 (3° piano), sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque

volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 (funzionari Raggi/Santarelli) o all'indirizzo email [renata.raggi@regione.emilia-romagna.it](mailto:renata.raggi@regione.emilia-romagna.it).

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini –

Via Rosaspina n.7 - 47923 Rimini, PEC: [aorn@cert.arpa.emr.it](mailto:aorn@cert.arpa.emr.it).

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16, comma 8 della L.R. 7/2004).

Il Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Mastellari.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 4/2018 art. 16 Procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della LR 4/2018 – Capo III relativo al progetto denominato: “Richiesta di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche sotterranee per uso umano dal Campo pozzi di Salvaterra” presentato da ATERSIR – Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti localizzato nel comune di Casalgrande (RE), che comprende concessione di derivazione di acque pubbliche e variante agli strumenti urbanistici**

L’Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ai sensi dell’art. 16 della LR 4/2018 avvisa che il 26/3/2018 è stata presentata istanza di VIA, da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza, per il progetto denominato “**Richiesta di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche sotterranee per uso umano dal Campo pozzi di Salvaterra**” presentato da ATERSIR – Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti localizzato nel comune di Casalgrande (RE)

Ai sensi dell’art. 16 della L.R. 4/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90. In particolare, gli atti che prevedono la pubblicazione nel BURET sono la concessione di derivazione di acque pubbliche (RR 41/01) e la variante agli strumenti urbanistici (LR 20/2000).

Il progetto è:

- localizzato in Provincia di Reggio Emilia
- localizzato nel Comune di: Casalgrande

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 4/2018: “A.1.1 – Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al minuto secondo e di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo”

Le opere oggetto dello studio di impatto ambientale sono relative al campo pozzi di Salvaterra costituito da 6 pozzi, esistenti, a servizio dell’acquedotto di Salvaterra, il cui bacino di utenza comprende i Comuni di Casalgrande e Castellarano, ad esclusione di alcune frazioni, e alcune località del Comune di Scandiano per un totale di circa 29044 abitanti serviti (anno 2016). I quantitativi di risorsa richiesti sono: portata massima istantanea 157 l/s e volume annuale 3.202.218 mc.

Ai sensi dell’art. 16 della L.R. 4/2018, la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web della Regione Emilia-Romagna:

( <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas> ).

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale sul sito web della Regione Emilia-Romagna, presentare in forma scritta proprie osservazioni, indirizzandoli alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n.8 – 40127 Bologna o all’indirizzo di posta elettronica certificata [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Ai sensi dell’art. 20 della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l’eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- **Provvedimento di VIA;**
- **Concessione di derivazione di acque pubbliche;**
- **Variante Cartografica agli strumenti Urbanistici Comunali con relativa Valsat**

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

**Presentazione dell’istanza per l’avvio del procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e della LR 4/2018 – Capo III relativo al progetto denominato “Impianto di trattamento rifiuti liquidi extra-fognari presso l’area polifunzionale di Via Bertuzza n. 8, località San Marino in Comune di Carpi (MO)”, che comprende l’Autorizzazione Integrata Ambientale**

ARPAE, per conto dell’autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ai sensi dell’art. 15 della LR 4/2018, avvisa che, in data 2/10/2018 la società AIMAG Spa ha presentato istanza di Provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo di VIA per il progetto di seguito riportato.

- Denominazione: modifica dell’area polifunzionale di via Bertuzza n. 8, località San Marino in Comune di Carpi (MO) e realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti liquidi extra-fognari;
- Proponente: AIMAG Spa con sede legale in Mirandola (MO), Via Maestri del Lavoro n. 38
- Localizzato in Comune di Carpi, nella Provincia di Modena.

L’istruttoria della procedura in oggetto è effettuata da ARPAE di Modena in applicazione della L.R.13/2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alle seguenti tipologie progettuali di

cui agli allegati della L.R. 4/18:

A.2.3) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e all'Allegato C, lettera R1, della parte IV del D.Lgs. 152/06

A.2.4) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/d, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D9, D10 e D11, e all'Allegato C, lettera R1, della parte IV del D.Lgs. 152/06

B.2.46) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/d, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte IV del D.Lgs. 152/06)

B.2.49) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15 e all'Allegato C, lettera da R2 a R9, della parte IV del D.Lgs. 152/06

Il progetto appartiene alle seguenti tipologie progettuali di cui all'allegato VIII del D.Lgs 152/06:

5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

- a) trattamento biologico;
- b) trattamento chimico-fisico;
- c) dosaggio o miscelatura prima di una delle attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

5.3. a) Lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte III:

- 1) trattamento biologico;
- 2) trattamento chimico-fisico;

5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova piattaforma di trattamento reflui extra-fognari presso il depuratore di Carpi in gestione alla società AIMAG SpA. L'impianto di depurazione esistente è ad oggi autorizzato in deroga per:

- operazioni di smaltimento rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi tramite trattamento chimico-fisico (D09) e annesso deposito preliminare D15 per un quantitativo di 70.000 t/y;
- operazioni di smaltimento rifiuti liquidi non pericolosi tramite trattamento biologico (D08) e annesso deposito preliminare D15 per un quantitativo di 120.000 t/y;

L'impianto è inoltre autorizzato per operazioni di recupero energetico del biogas (CER 190699) prodotto dalla digestione anaerobica dei fanghi di depurazione.

AIMAG intende separare il conferimento e trattamento dei reflui extra-fognari dall'impianto esistente, il quale rimarrà attivo per quanto riguarda il solo trattamento dei reflui fognari: in questo modo l'impianto avrà una potenzialità di trattamento che

consentirebbe nuovi allacciamenti; inoltre tale soluzione apre alla possibilità, in futuro, di una gestione separata delle due filiere da parte di Enti diversi.

È intenzione di AIMAG:

- consolidare l'impostazione dei quantitativi attualmente autorizzati con deroga, pari a 190.000 t/anno complessivi;
- separare l'impianto di depurazione reflui fognari, assoggettato al sistema regolamentato del Servizio Idrico Integrato tramite l'Autorità d'Ambito, dall'impianto di ricezione e trattamento rifiuti liquidi i cui conferimenti avvengono nell'ambito di un rapporto contrattuale di tipo privatistico; in tal senso sono pertanto previsti interventi di adeguamento della piattaforma esistente di accettazione rifiuti e la realizzazione di una nuova filiera di trattamento dedicata;
- consentire una flessibilità gestionale dell'impianto per garantire il trattamento dei reflui in accettazione anche in caso di guasti ad apparecchiature elettromeccaniche o in caso di esecuzione di interventi di manutenzione su alcune parti dell'impianto, dando la possibilità al gestore di scegliere la linea di trattamento più idonea in base alle analisi del flusso conferito.

La documentazione, prescritta per l'effettuazione della procedura di V.I.A., è disponibile nel Portale WEB Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/servizi-on-line/valutazioni-ambientali>) e dalla data di pubblicazione del presente avviso decorrono i 60 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato da inviare al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Modena all'indirizzo di posta elettronica certificata [aoomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpa.emr.it) o all'indirizzo postale via Giardini 472 (scala L) 41124, Modena.

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 4/2018, il presente avviso al pubblico tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della L. 241/90.

Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati ai seguenti punti:

- Provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (LR. n.4/2018);
- Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Parere in materia di prevenzione incendi (DPR n.151/2011)
- Autorizzazione Sismica
- Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)
- Nulla Osta in materia di tutela dei beni archeologici (Dlgs.42/2004)
- Concessione alla modifica degli ingombri in aree demaniali (Scarico nel Canale di Carpi)
- Parere idraulico sulla modifica degli scarichi in acque superficiali (Scarico nel Canale di Carpi)
- Valutazione di incidenza (DGR.1191/2007)
- Autorizzazione al riutilizzo delle terre e rocce da scavo

Ai sensi dell'art.19 della L.R. n. 4/2018, nell'ambito della



procedura di VIA, ARPAE SAC di Modena indice e convoca una Conferenza di Servizi, per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto, che si svolge secondo le modalità stabilite dalle disposizioni della vigente L. 241/1990.

---

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

**Avviso deposito richiesta riesame AIA Az. agr. Euroagricola s.s.**

Si avvisa che ai sensi della delibera di Giunta regionale 497/12 è stata depositata presso lo Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato a Poggio Torriana in Via Paverani s.n.c. di cui è titolare l'impresa Azienda Agricola Euroagricola s.s., installazione che effettua attività di allevamento intensivo di pollame;

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Poggio Torriana e della seguente provincia: Rimini

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale presso le seguenti sedi:

- Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia c/o Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli n. 1 – Santarcangelo di Romagna,

- Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli 1,
- ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini Via D. Campana n. 64 - Rimini.

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: al seguente indirizzo: Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia sede Piazza Ganganelli n. 1, Santarcangelo di R. pec: suap.valmarecchia@legalmail.it

Il Dirigente: Arch. Sergio Buoso.

---

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

**Avviso deposito richiesta riesame AIA Azienda agricola Del Poggio**

Si avvisa che ai sensi della delibera di Giunta Regionale 497/12 è stata depositata presso lo Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato a Poggio Torriana in Via Santarcangiolese s.n.c. di cui è titolare l'impresa Azienda Agricola Del Poggio S.A.S. di Pollarini Beatrice & C., installazione che effettua attività di allevamento intensivo di pollame;

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Poggio Torriana e della seguente provincia: Rimini

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale presso le seguenti sedi:

- Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia c/o Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli n. 1 – Santarcangelo di Romagna,

- Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli 1,
- ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini Via D. Campana n. 64 - Rimini.

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: al seguente indirizzo: Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia sede Piazza Ganganelli n. 1, Santarcangelo di R. pec: suap.valmarecchia@legalmail.it

Dirigente responsabile: Arch. Sergio Buoso

---

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

**Avviso deposito richiesta riesame AIA Soc. agricola Pratomagno s.s.**

Si avvisa che ai sensi della delibera di Giunta Regionale 497/12 è stata depositata presso lo Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato a Poggio Torriana in Via Cusignano di cui è titolare l'impresa Società Agricola Pratomagno s.s., installazione che effettua attività di allevamento intensivo di pollame;

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Poggio Torriana e della seguente provincia: Rimini I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale presso le seguenti sedi:

- Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia c/o Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli n. 1 – Santarcangelo di Romagna,

- Comune di Santarcangelo di Romagna Piazza Ganganelli 1,
- ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini Via D. Campana n. 64 - Rimini.

La domanda di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: al seguente indirizzo: Sportello Unico Attività Produttive della Valmarecchia sede Piazza Ganganelli n. 1, Santarcangelo di R. pec: suap.valmarecchia@legalmail.it

Il Dirigente: Arch. Sergio Buoso.

---

## UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Cavazzuti s.s. - Società agricola. Avviso di deposito**

La Ditta Cavazzuti s.s. - Società agricola con sede legale in Viale Finzi Marcello n. 597 - 41122 Modena, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione che effettua attività di "Allevamento intensivo di suini, localizzato in Via Ronchi n. 115 in Comune di Soliera (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è ARPAE di Modena, ai sensi della L.R. 21/2004 come modificata dalla L.R. 13/2015.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di SOLIERA e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena e presso il Comune di SOLIERA (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Via Giardini n. 472, Modena.

Il responsabile del procedimento è il Geom. Marco Saltini.

## COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (PIACENZA)

## COMUNICATO

**D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i - L.R. n. 21/2004 – D.G.R. 497/2012 – Avviso di avvio procedimento per domanda di riesame di AIA – Società Agricola Fontana SS**

Si avvisa che è stata presentata dalla Società Agricola Fontana SS, tramite "portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) la domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui alla D.D. della Provincia di Piacenza n. 2115/2007 e s.m.i. - relativa all'impianto per allevamento intensivo di suino,

localizzato in comune di Castel San Giovanni loc. Podere Colombarone e Podere Cascina Medarda - (PC).

L'autorità procedente è il Comune di Castel San Giovanni e l'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Struttura Autorizzazione e Concessione (SAC) di ARPAE di Piacenza.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Castel San Giovanni (PC) e della Provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di riesame dell'AIA presso la Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) di ARPAE di Piacenza, via XXI Aprile n. 48 - e presso il Comune di Castel San Giovanni, Piazza XX Settembre n. 2.

La domanda di riesame dell'AIA è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art.29- quater del D.Lgs n.152/20016, così come modificato dal D.Lgs n. 128/2010, può presentare osservazioni all'autorità competente: ARPAE di Piacenza – Via XXI Aprile n. 48 - Piacenza.

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta HERAMBIENTE SPA - Avviso di avvenuto rilascio**

Lo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Modena rende noto che la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, con determinazione n. 5741 del 7/11/2018, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di Modifica Sostanziale alla Ditta HERAMBIENTE S.P.A, con sede legale in Comune di Bologna, Viale C.B. Pichat n.2/4, in qualità di gestore dell'impianto di termovalorizzazione (inceneritore) di rifiuti urbani, speciali non pericolosi e depuratore chimico fisico situati nell'area impiantistica di Via Cavazza n.45, in Comune di Modena.

Copia della Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è resa disponibile al pubblico sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
DELIBERA DEL COMITATO D'INDIRIZZO AIPO 26 OTTOBRE 2018 N.16

**Valutazione del lavoro svolto dal Direttore nell'anno 2017**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di procedere alla valutazione dell'attività svolta dal Direttore

nel corso dell'anno 2017, così come riportato nel documento in data odierna, indicato in premessa e conservato agli atti della seduta;

2. Di autorizzare il Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
 DELIBERA DEL COMITATO D'INDIRIZZO AIPO 26 OTTOBRE 2018 N. 17

**Ratifica della Terza e Quarta variazione al bilancio di previsione 2018-2020, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

di ratificare il seguente atto direttoriale:

- n. 751 in data 8/8/2018 avente ad oggetto "Terza variazione al Bilancio di previsione 2018-2020"
- n. 911 in data 3/10/2018 avente ad oggetto "Quarta variazione al Bilancio di previsione 2018-2020"

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
 DELIBERA DEL COMITATO D'INDIRIZZO AIPO 26 OTTOBRE 2018 N. 18

**Approvazione Bilancio Consolidato AIPO per l'esercizio finanziario 2017**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni in premessa, il Bilancio Consolidato per l'esercizio finanziario 2017 di Aipo costituito dalla documentazione in Allegato A), secondo gli schemi di cui al decreto 118/2011 (Stato Patrimoniale Attivo Consolidato, Stato Patrimoniale Passivo Consolidato, Conto Economico Consolidato)

2) di dare atto che il bilancio consolidato è corredato:

- dall'Allegato A), costituito dallo Stato Patrimoniale Attivo Consolidato, dallo stato Patrimoniale Passivo Consolidato e dal Conto Economico Consolidato;
- dall'allegato B), costituito dalla relazione sulla gestione consolidata predisposta dallo stesso Direttore;
- dall'allegato C) costituito dalla relazione del Collegio dei Revisori

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
 DELIBERA DEL COMITATO D'INDIRIZZO AIPO 26 OTTOBRE 2018 N. 19

**Nucleo di Valutazione dell'Agenzia. Individuazione del Componente**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. per le ragioni dettagliate in premessa, di prendere atto della Determinazione del Direttore n. 817 del 2018, interrompendone la sospensione dell'efficacia, limitatamente alla parte in cui è stato individuato il Prof. Falduto quale componente unico del Nucleo di Valutazione dell'Agenzia;
2. di approvare l'indicazione della data del 31 luglio 2019, quale termine finale dell'incarico al prof. Falduto Leonardo;
3. di dare atto che, conseguentemente, va variata la indicazione relativa alla durata dell'incarico di cui alla D.D n. 817 del 4/9/2018;
4. di dare atto che la spesa derivante da presente atto per il periodo dal 1/1/2019 al 31/7/2019, sarà impegnata con successivi provvedimenti.

La presente Deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
 DELIBERA DEL COMITATO D'INDIRIZZO AIPO 26 OTTOBRE 2018 N. 20

**Approvazione del Regolamento dei Controlli Interni di AIPo e conseguenti modifiche ed integrazioni del Regolamento di Contabilità dell'Agenzia**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

- di approvare il Regolamento dei controlli interni di AIPo, riportato in Allegato A) quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di approvare le conseguenti modifiche ed integrazioni apportate al Regolamento di Contabilità, così come evidenziate in Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di approvare il Regolamento di Contabilità, modificato ed aggiornato, così come riportato in Allegato C), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del Regolamento dei controlli interni dell'Agenzia e del Regolamento di Contabilità così come innanzi approvati nel sito istituzionale dell'Agenzia – Sezione Amministrazione Trasparente e sulla rete intranet aziendale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)*



AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO D'INDIRIZZO AIPO 26 OTTOBRE 2018 N. 21

**D.Lgs. 165/2001, art. 6. Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2018-2020. Aggiornamento e adeguamento alle Linee d'indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale, adottate con Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8/5/2018**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare, il piano triennale dei fabbisogni di personale per gli anni 2018 -2020, come da allegato **sub "A"** alla presente delibera;
2. di dare atto che la spesa relativa al presente piano, come da prospetto allegato **sub "B"** alla presente delibera, trova capienza nei capitoli destinati alla spesa di personale sul bilancio d'esercizio 2018 - 2020, approvato con delibera n. 19 del 19 dicembre 2017
3. di dare atto che l'organizzazione generale degli uffici, approvata con delibere n. 14 del 14 luglio 2016 e n. 30 del 19 ottobre 2016, è conforme al presente piano triennale dei fabbisogni di personale (art. 6, comma 1, del D.Lgs. 30/3/2001, n. 165) e che la consistenza di personale a seguito della realizzazione del presente piano occupazionale è quella indicata nell'allegato **sub "C"** alla presente delibera;
4. di riservare alla Direzione il compito di valutare la effettiva sede di lavoro del personale di comparto, all'atto della assunzione, sulla base orientativa delle eventuali esigenze segnalate dalla dirigenza, previa informativa al Comitato di Indirizzo;
5. di riservarsi di integrare/modificare il presente atto sulla base di nuove e motivate esigenze di natura organizzativa-gestionale, legate anche a trasferimenti di funzioni ad AIPO da parte di soggetti istituzionali, e/o per mutate condizioni normative legate al miglioramento delle possibilità assunzionali dell'Agenzia;
6. di trasmettere copia del presente atto alle OO.SS. rappresentative del comparto e della dirigenza e alla RSU aziendale;
7. di stabilire che il piano triennale dei fabbisogni sarà oggetto di pubblicazione in "Amministrazione trasparente" nell'ambito delle informazioni di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica ed il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato", unitamente al Conto annuale del personale;
8. di trasmettere il presente Piano triennale dei fabbisogni di Personale alla Ragioneria Generale dello Stato tramite l'applicativo "PIANO DEI FABBISOGNI" presente in SICO, ai sensi dell'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come introdotto dal D.Lgs n.75/2017, secondo le istruzioni previste nella Circolare RGS n. 18/2018.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERA DEL COMITATO D'INDIRIZZO AIPO 26 OTTOBRE 2018 N. 22

**Ratifica della Determina Direttoriale n.828 del 10/9/2018 e della Determina Direttoriale n.914 del 5/10/2018 - Modifica del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2020 e dell'Elenco Annuale 2018**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

- di ratificare la Determina Direttoriale n.828 del 10/9/2018 e la Determina Direttoriale n.914 del 5/10/2018 ai fini dell'aggiornamento del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2020 e dell'Elenco Annuale 2018;

- di disporre la pubblicazione dell'aggiornamento, così come innanzi approvato e allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, nel sito istituzionale dell'Agenzia.

la presente Deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)*

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO D'INDIRIZZO AIPO 26 OTTOBRE 2018 N. 23

**Modifiche ed abrogazioni al Regolamento di Organizzazione e disposizioni conseguenti**

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di modificare il vigente Regolamento organizzativo, con l'abrogazione de:

- il comma 4bis dell' art. 2;

- l'Allegato A), inerente "Direttive per l'espletamento del Servizio Di Piena ed Indirizzi Operativi per i Presidi Territoriali Idraulici dell'Agenzia";

2) di sostituire, nel medesimo art. 2, comma 4, la locuzione "... ed i presidi territoriali (dipendenti da questi ultimi)...", con la locuzione "... e le strutture operative ....";

3) di approvare il testo coordinato del Regolamento, modificato come ai paragrafi 1) e 2), secondo quanto riportato in All. A) al presente provvedimento, a formarne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che la Direttiva approvata con la Delibera n. 15 del 18/7/2013, rimane in vigore fino all'emanazione del suo aggiornamento, da assumersi con atto del Direttore e contestualmente trasmesso alla Regioni istitutrici dell'Agenzia, nonché al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale;

5) di revocare il livello organizzativo dei Presidi Territoriali Idraulici di II Livello, così come approvato con la Deliberazione n. 25 del 17/10/2013 e riportato nel suo Allegato A);

6) di confermare che strutture organizzative portanti del Servizio di Piena, sono gli Uffici Operativi, inquadri in ciascuna

Direzione Territoriale Idrografica, così come riportati nella citata Delibera n. 25 del 17/10/2013;

7) di demandare all'elaborazione ed approvazione dei Quaderni di Presidio, la pianificazione organizzativa e le strutture operative impegnate in ciascun ambito territoriale di presidio;

8) di differire, a successivo provvedimento, la revisione del reticolo idrico di competenza dell'Agenzia, in coerenza all'edizione dei Quaderni di Presidio di cui al paragrafo 7).

la presente Deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

*Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia [www.agenziapo.it](http://www.agenziapo.it)*

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità, dell'impianto elettrico denominato "Interramento Linea mt 15 KV Susine in località Anita nel comune di Argenta (FE) – ZOFÉ 770" - E-Distribuzione"**

Si comunica che, a seguito dell'istanza della Società E-DISTRIBUZIONE, assunta in data 9/7/2018 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (Fe) ARPAE con PGFE 2018/8288, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio della Linea Elettrica "Interramento Linea MT 15 kV SUSINE in località Anita nel Comune di Argenta (FE)" si è concluso con il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio.

La stessa ha valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Detta Autorizzazione Unica è stata rilasciata con Atto n. DET-AMB-2018/567 7 del 5/11/2018 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE Ferrara e trasmessa a l Comune di Argenta, all'Unione Valli e Delizie oltre agli Enti competenti coinvolti nell'ambito della Conferenza di Servizi, in data 8/11/2018 (PGFE 2018/3567).

Si è altresì provveduto a comunicare la fine del procedimento e l'avvenuto rilascio dell'Atto alle Proprietà interessate dall'opera.

LA DIRIGENTE  
Paola Magri

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un metanodotto denominato "Allacciamento derivazione bassa modenese dn 250- variante dn 250 per rifacimento impianto" e "Allacciamento derivazione Finale Emilia dn 150 - variante dn 150 per rifacimento impianto" in Comune di San Prospero (MO).**

Con determinazione n. 5973 del 16/11/2018, la Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE, ha autorizzato Snam Retegas Spa, con sede legale in Piazza Santa Barbara n.7, San Donato Milanese (MI),

alla costruzione ed all'esercizio di un metanodotto denominato "Allacciamento derivazione bassa modenese dn 250- variante dn 250 per rifacimento impianto" e "Allacciamento derivazione Finale Emilia dn 150 - variante dn 150 per rifacimento impianto" in comune di San Prospero (MO) di cui al l'istanza prot. DICEOR/BAR prot. 457 del 21/5/2018, assunta agli atti con prot. n. 13139 del 29/6/2018.

Tale autorizzazione non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di San Prospero sulla Secchia.

LA RESPONSABILE  
Barbara Villani

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Provvedimenti concernenti acque minerali naturali: estrazione di acque minerali denominata "Fontanino", sita nel territorio del comune di Bedonia (PR)**

Con istanza in data 5/11/2018, acquisita al protocollo generale n. PGPR/2018/23421, la ditta NORDA S.p.A., con sede legale a Milano, via Inverigo n. 2, ha chiesto ad ARPAE - SAC di Parma l'autorizzazione a trasferire la titolarità della concessione mineraria per l'estrazione di acque minerali denominata "Fontanino", sita nel territorio del comune di Bedonia (PR), alla ditta ACQUE MINERALI D'ITALIA S.p.A., con sede legale a Milano, via Inverigo n. 2 (MI), codice fiscale e partita iva 04848000156, che ha sottoscritto l'istanza medesima per accettazione.

L'istanza ed il relativo programma dei lavori di coltivazione, saranno pubblicati per 15 (quindici) giorni continui e consecutivi all'Albo pretorio del comune di Bedonia (PR).

Eventuali opposizioni od osservazioni, in carta bollata, potranno essere effettuate presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Parma – entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio della pubblicazione suddetta e/o presso il Comune di Bedonia durante il periodo di pubblicazione.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Provvedimenti concernenti acque minerali naturali: estrazione di acque minerali denominata "VELA", sita nel territorio del comune di Bedonia (PR)**

Con istanza in data 5/11/2018, acquisita al protocollo generale n. PGPR/2018/23425, la ditta NORDA S.p.A., con sede legale a Milano, via Inverigo n. 2, ha chiesto ad ARPAE - SAC di Parma l'autorizzazione a trasferire la titolarità della concessione mineraria per l'estrazione di acque minerali denominata "VELA", sita nel territorio del comune di Bedonia (PR), alla ditta ACQUE MINERALI D'ITALIA S.p.A., con sede legale a Milano, Via Inverigo n. 2 (MI), codice fiscale e partita IVA 04848000156, che ha sottoscritto l'istanza medesima per accettazione.

L'istanza ed il relativo programma dei lavori di coltivazione, saranno pubblicati per 15 (quindici) giorni continui e consecutivi all'Albo pretorio del comune di Bedonia (PR).

Eventuali opposizioni od osservazioni, in carta bollata, potranno essere effettuate presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Parma – entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio della pubblicazione suddetta e/o presso il Comune di Bedonia durante il periodo di pubblicazione.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Provvedimenti concernenti acque minerali naturali: estrazione di acque minerali denominata “VETTA”, sita nel territorio del comune di Bedonia (PR)**

Con istanza in data 5/11/2018, acquisita al protocollo generale n. PGPR/2018/23427, la ditta NORDA S.p.A., con sede legale a Milano, Via Inverigo n. 2, ha chiesto ad ARPAE - SAC di Parma l'autorizzazione a trasferire la titolarità della concessione mineraria per l'estrazione di acque minerali denominata “VETTA”, sita nel territorio del comune di Bedonia (PR), alla ditta ACQUE MINERALI D'ITALIA S.p.A., con sede legale a Milano, Via Inverigo n. 2 (MI), codice fiscale e partita IVA 04848000156, che ha sottoscritto l'istanza medesima per accettazione.

L'istanza ed il relativo programma dei lavori di coltivazione, saranno pubblicati per 15 (quindici) giorni continui e consecutivi all'Albo pretorio del comune di Bedonia (PR).

Eventuali opposizioni od osservazioni, in carta bollata, potranno essere effettuate presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Parma – entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio della pubblicazione suddetta e/o presso il Comune di Bedonia durante il periodo di pubblicazione.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Provvedimenti concernenti acque minerali naturali: concessione mineraria per l'estrazione di acque minerali denominata “EA”, sita nel territorio del comune di Tornolo (PR), trasferimento titolarità**

Con istanza in data 5/11/2018, acquisita al protocollo generale n. PGPR/2018/23429, la ditta NORDA S.p.A., con sede legale a Milano, Via Inverigo n. 2, ha chiesto ad ARPAE - SAC di Parma l'autorizzazione a trasferire la titolarità della concessione mineraria per l'estrazione di acque minerali denominata “EA”, sita nel territorio del comune di Tornolo (PR), alla ditta ACQUE MINERALI D'ITALIA S.p.A., con sede legale a Milano, Via Inverigo n. 2 (MI), codice fiscale e partita IVA 04848000156, che ha sottoscritto l'istanza medesima per accettazione.

L'istanza ed il relativo programma dei lavori di coltivazione, saranno pubblicati per 15 (quindici) giorni continui e consecutivi all'Albo pretorio del comune di Tornolo (PR).

Eventuali opposizioni od osservazioni, in carta bollata, potranno essere effettuate presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Parma – entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio della pubblicazione suddetta e/o presso

il Comune di Tornolo durante il periodo di pubblicazione.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Provvedimenti concernenti acque minerali naturali: concessione mineraria per l'estrazione di acque minerali denominata “Imperiale”, sita nel territorio del comune di Tornolo (PR), trasferimento titolarità**

Con istanza in data 5/11/2018, acquisita al protocollo generale n. PGPR/2018/23435, la ditta NORDA S.p.A., con sede legale a Milano, Via Inverigo n. 2, ha chiesto ad ARPAE - SAC di Parma l'autorizzazione a trasferire la titolarità della concessione mineraria per l'estrazione di acque minerali denominata “Imperiale”, sita nel territorio del comune di Tornolo (PR), alla ditta ACQUE MINERALI D'ITALIA S.p.A., con sede legale a Milano, via Inverigo n. 2 (MI), codice fiscale e partita IVA 04848000156, che ha sottoscritto l'istanza medesima per accettazione.

L'istanza ed il relativo programma dei lavori di coltivazione, saranno pubblicati per 15 (quindici) giorni continui e consecutivi all'Albo pretorio del comune di Tornolo (PR).

Eventuali opposizioni od osservazioni, in carta bollata, potranno essere effettuate presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Parma – entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio della pubblicazione suddetta e/o presso il Comune di Tornolo durante il periodo di pubblicazione.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

**Provvedimenti concernenti acque minerali naturali: concessione mineraria per l'estrazione di acque minerali denominata “Senato”, sita nel territorio del comune di Tornolo (PR), trasferimento titolarità**

Con istanza in data 5/11/2018, acquisita al protocollo generale n. PGPR/2018/23438, la ditta NORDA S.p.A., con sede legale a Milano, Via Inverigo n. 2, ha chiesto ad ARPAE - SAC di Parma l'autorizzazione a trasferire la titolarità della concessione mineraria per l'estrazione di acque minerali denominata “Senato”, sita nel territorio del comune di Tornolo (PR), alla ditta ACQUE MINERALI D'ITALIA S.p.A., con sede legale a Milano, Via Inverigo n. 2 (MI), codice fiscale e partita IVA 04848000156, che ha sottoscritto l'istanza medesima per accettazione.

L'istanza ed il relativo programma dei lavori di coltivazione, saranno pubblicati per 15 (quindici) giorni continui e consecutivi all'Albo pretorio del comune di Tornolo (PR).

Eventuali opposizioni od osservazioni, in carta bollata, potranno essere effettuate presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Parma – entro 30 (trenta) giorni dalla data di inizio della pubblicazione suddetta e/o presso il Comune di Tornolo durante il periodo di pubblicazione.

IL DIRIGENTE  
Paolo Maroli

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 226 del 7/11/2018. Comune di Imola. Piano Operativo Comunale (POC) 2017-2022 comprendente la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 177 del 21/12/2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 226 del 7/11/2018, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito

del procedimento di approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) 2017-2022, adottato dal Comune di Imola con deliberazione del Consiglio Comunale n. 177 del 21/12/2017.

Con il suddetto Atto, è stato inoltre espresso il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998.

Si dispone pertanto la pubblicazione del suddetto Atto, completo dei relativi allegati costitutivi, quali la Relazione istruttoria, la proposta di parere motivato formulato da ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché il parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2018, il giorno sette Novembre, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

#### **ATTO N.226 - I.P. 3186/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.7.0.0/8/2018**

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Comune di Imola. Piano Operativo Comunale (POC) 2017 - 2022) comprendente la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 144 del 21.12.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017.



## Città metropolitana di Bologna

### Area Pianificazione Territoriale

#### Oggetto:

Comune di Imola. Piano Operativo Comunale (POC) 2017 - 2022) comprendente la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 144 del 21.12.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, nonché contestuale valutazione di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### **Decisione:**

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, *le riserve*<sup>2</sup> in merito al Piano Operativo Comunale (POC) 2017-2022<sup>3</sup>, adottato dal Comune di Imola con deliberazione del Consiglio Comunale n. 144 del 21.12.2017, sulla base delle motivazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>4</sup>, predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ed allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito precisati:

#### **Riserva n. 1**, relativa al **dimensionamento residenziale**:

“Tenendo conto del mutamento del quadro normativo, si chiede una riduzione del dimensionamento del POC, sia residenziale che produttivo/commerciale, privilegiando l'attuazione degli ambiti di riqualificazione urbana e valutando la revisione delle previsioni insediative più impattanti dal punto di vista ambientale e territoriale”;

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

<sup>2</sup> Si richiama la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che consente ai Comuni, nel corso del periodo transitorio previsto all'art. 3, comma 1, di completare l'iter approvativo di tutti i piani urbanistici adottati prima dell'entrata in vigore della nuova legge, con la precisazione che anche in tali casi rimane fermo l'obbligo di dotarsi del Piano Urbanistico Generale (PUG) entro i termini richiamati nel medesimo art. 3, comma 1. In particolare, ai sensi dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, i Comuni dotati di Piano Strutturale Comunale (PSC), che prima dell'entrata in vigore della legge abbiano adottato il RUE, il POC, varianti ai medesimi piani, ovvero varianti al PSC, possono completare l'iter di approvazione degli stessi secondo le disposizioni di cui alla L.R. n. 20/2000. Si applicano pertanto al procedimento di approvazione del POC in esame le norme indicate all'art. 34, L.R. n. 20/2000, che prevedono, al comma 6, l'eventuale formulazione di riserve della Città metropolitana, da esprimere entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento del Piano adottato, relativamente a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore. Trascorso inutilmente tale termine si considera espressa una valutazione positiva.

<sup>3</sup> L'art. 30 della L.R. n. 20/2000 descrive il Piano Operativo Comunale quale strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

<sup>4</sup> P.G. n. 59443 del 30.10.2018 - Fasc. 8.2.2.7/8/2017.

**Riserva n. 2, relativa agli ambiti di nuovo insediamento residenziale:**

“Si chiede di esplicitare nella norma del POC che i Disegni Urbanistici Concertati (DUC) rappresentano schemi di assetto indicativi da approfondire in merito alla qualità del progetto urbano, preliminarmente alla successiva fase attuativa.

Per l'ambito ANS\_C1.1, si chiede di integrare il POC prescrivendo l'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino ed indirizzando il PUA verso una progettazione che garantisca il rispetto delle condizioni di sicurezza idraulica e le percentuali minime richiamate, l'inserimento paesaggistico dell'ambito e la tutela dell'ambiente fluviale.

Per gli ambiti N3C e N127, si chiede di modificare il POC, escludendo incrementi di capacità edificatoria.

Per l'ambito ANS\_C2.5, si chiede di valutare un significativo ridimensionamento, sia in termini di estensione territoriale che in ordine alla capacità edificatoria ad esso assegnata”;

**Riserva n. 3, relativa agli ambiti di riqualificazione:**

“Si chiede di ridurre le quote commerciali nell'ambito AR11, in modo da non prefigurare l'insediamento di una medio-grande struttura di vendita alimentare o non alimentare e di dettagliare nella scheda di POC le tipologie commerciali previste con le relative modalità di attuazione, in relazione agli esiti degli approfondimenti di ValSAT richiesti.

Si chiede di integrare la ValSAT del POC, prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile, ai sensi dell'art. 5.3 del PTCP, per gli ambiti AR interessati dalle zone di protezione delle acque.

Relativamente agli ambiti AR2, AR4, AR5, si chiede di integrare la ValSAT del POC con una valutazione complessiva degli effetti del piano relativamente alle matrici ambientali più impattate, quali rumore, acque, aria e traffico.

Per gli ambiti AR10 e AR14, si chiede di approfondire la ValSAT rispetto alla compatibilità degli usi proposti con quelli presenti nel contesto”;

**Riserva n. 4, rispetto al sistema produttivo e commerciale:**

“Per l'ambito di Via Lasie (ambiti ASP 2.7 e 2.9, Polo Multisala e N24A), si ritiene che l'insediamento vada valutato nel suo complesso, configurandosi come un nuovo Polo funzionale. Qualora l'Amministrazione voglia confermare la proposta in questi termini, dovrà quindi attivare un procedimento di variante alla pianificazione sovraordinata.

Per tali ambiti si chiede pertanto di ricondurre le quote commerciali a livelli tali da non generare insediamenti di rilevanza provinciale di attrazione inferiore.

Per gli ambiti ASP\_AN2.4\_1 e ASP\_AN2.4\_2, si chiede di modificare le schede del POC prevedendo per entrambi l'attuazione tramite PUA per valutare la sostenibilità del progetto, la compatibilità degli usi e degli standard rapportati ai diversi usi e l'elaborazione di un disegno urbanistico concertato dell'intero ambito ASP\_AN2.4, preliminare all'attuazione del primo intervento.

Si chiede di recepire, inoltre, le richieste puntuali specificate nella Relazione istruttoria, sulla compatibilità degli usi, le quote di permeabilità, i requisiti APEA (area produttiva ecologicamente attrezzata), gli indirizzi per la logistica e le quote residenziali di guardiania”;

**Riserva n. 5, relativa al sistema delle dotazioni territoriali:**

“Per gli ambiti DN\_9 e DN\_12, in fascia di tutela fluviale, si chiede di modificare il POC prevedendo esclusivamente interventi ammessi ai sensi dell'art. 4.3 del PTCP e di prevedere l'acquisizione del parere dell'Autorità idraulica competente e della Soprintendenza.

Si chiede di chiarire la natura degli interventi 9 e 14 ambito D\_N.17 e di integrare il POC con alcune indicazioni di carattere qualitativo per le successive fasi di pianificazione finalizzate alla corretta progettazione degli spazi pubblici”;

**Riserva n. 6, relativa al rischio idraulico:**

“Si chiede di integrare la ValSAT del POC, con le indicazioni degli Enti ambientali in applicazione del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)”;

**Riserva n. 7, relativa al periodo di validità del POC e strumenti attuativi:**

“Si chiede di integrare il contenuto degli artt. 6.2, comma 3 e 6.3, comma 2, del POC, inserendo le scadenze imposte dalla legge urbanistica per la presentazione, l'approvazione ed il convenzionamento dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA);

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*<sup>5</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale nonché della *proposta di parere motivato fornita da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna<sup>6</sup>, allegata alla Relazione istruttoria sopra

<sup>5</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 5 “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani”, L.R. n. 20/2000, introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 7, prevede che la valutazione ambientale sia espressa, per quanto riguarda il POC e le sue Varianti, nell'ambito delle riserve al piano adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate.

<sup>6</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con P.G.55913 del 15.10.2018 – Pratica n.20298/2018. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016

richiamata, nei termini di seguito indicati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva sul POC in oggetto, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali, con le relative richieste di integrazione, espresse nella *'proposta di parere in merito alla valutazione ambientale'* (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12), *predisposta da ARPAE SAC*”;

3. formula altresì il *parere previsto in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*<sup>7</sup>, che si allegato alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Imola per la conclusione del procedimento urbanistico in esame<sup>8</sup>, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale dei relativi elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna<sup>9</sup>;
5. segnala inoltre gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016<sup>10</sup>, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui l'Autorità procedente è chiamata a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;

---

*“Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”.* In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 vigente.

<sup>7</sup> P.G. n. 57700 del 23.10.2018. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>8</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 7, L.R. n. 20/2000, il Consiglio comunale, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine di deposito del Piano, decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il Piano alle riserve formulate ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ed approva il Piano.

<sup>9</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

<sup>10</sup> Detta deliberazione di Giunta regionale, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, prevede che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

6. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale<sup>11</sup>.

#### **Motivazioni:**

Il Comune di Imola è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), quali strumenti urbanistici approvati in conformità alle procedure previste dalla L.R. n. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 144 del 21.12.2017, il Comune ha adottato, ai sensi dell'art. 34, L.R. n. 20/2000, il Piano Operativo Comunale (POC) 2017-2022, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Bologna con nota Prot. n. 5388 del 13.02.2018<sup>12</sup>, ai fini della formulazione di eventuali riserve<sup>13</sup> previste nell'ambito del procedimento di approvazione dello strumento medesimo, nonché per le contestuali valutazioni ambientali previste sul documento di ValSat<sup>14</sup>.

In data 1 gennaio 2018, è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, che, in base alle disposizioni contenute all'art. 3, comma 5, consente ai Comuni dotati di PSC di completare, secondo le procedure previste dalla L.R. n. 20/2000, l'iter di approvazione degli strumenti urbanistici in corso, quali RUE, POC e loro varianti nonché varianti al PSC, purchè adottati prima dell'entrata in vigore della legge medesima. La conclusione del procedimento di approvazione del Piano in esame è pertanto consentita in applicazione delle suddette norme.

Il POC di Imola contiene importanti obiettivi di rigenerazione urbana di aree dismesse, di qualificazione dello spazio urbano e di potenziamento del sistema dei servizi pubblici e delle infrastrutture per la mobilità. Parallelamente, sulla base dell'analisi dei fabbisogni abitativi e degli scenari di crescita demografica, l'Amministrazione Comunale avvia la programmazione di rilevanti quote del dimensionamento residenziale e produttivo del PSC, tutte concentrate nel Capoluogo.

In particolare, nel POC sono inseriti circa 900 nuovi alloggi, di cui circa il 60% realizzabili in ambiti di nuovo insediamento ed il restante 40% in ambiti di riqualificazione urbana.

Relativamente al sistema produttivo, il POC prevede l'insediamento di circa 6 ha. di

<sup>11</sup> Vedasi Allegato B1, punto 8 “Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale”.

<sup>12</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 8221 del 13.02.2018 – Fasc. c.s.

<sup>13</sup> Ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000.

<sup>14</sup> Ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.



Superficie utile produttiva e di oltre 4,5 ha. di Superficie commerciale/terziaria.

Con successiva nota Prot. n. 32827 del 14.09.2018<sup>15</sup>, il Comune di Imola ha trasmesso alla Città metropolitana, a corredo degli elaborati costitutivi del POC in esame, la documentazione integrativa necessaria per i successivi adempimenti di competenza.

Nell'ambito del procedimento di approvazione del POC e sue Varianti, l'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000, prevede che la Città metropolitana possa sollevare, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento del Piano adottato, eventuali riserve relativamente a previsioni di piano che risultino in contrasto con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

Ad avvenuta acquisizione delle suddette integrazioni, la Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 50649 del 18.09.2018, il procedimento amministrativo di formulazione di riserve e delle contestuali valutazioni ambientali, con decorrenza dei termini dal 14 settembre 2018, quale data di arrivo della documentazione integrativa, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con scadenza prevista entro il giorno 13 novembre 2018.

In relazione alla scadenza del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato gli elaborati relativi al Piano in oggetto, anche in rapporto alle disposizioni del vigente PTCP, ed ha predisposto la *Relazione istruttoria*<sup>16</sup>, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale vengono espresse alcune riserve sui contenuti della proposta, richiamate nel dispositivo del presente provvedimento.

Vengono espresse, inoltre, le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella *proposta di parere motivato*<sup>17</sup>, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si allega, altresì, alla Relazione istruttoria il parere di competenza della Città metropolitana, espresso in merito *alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*<sup>18</sup>.

<sup>15</sup> Registrata in atti con P.G. n. 50211 del 14.09.2018.

<sup>16</sup> Conservata in atti con P.G. n. 59443 del 30.10.2018.

<sup>17</sup> Registrata agli atti con P.G. 58993 del 29.10.2018 – Pratica n. 9417/2018. Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 già richiamata.

<sup>18</sup> P.G. n. 57700 del 23.10.2018.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di approvare i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Imola per la conclusione del procedimento urbanistico in oggetto.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>19</sup>, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del *Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità*.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>20</sup> agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

**Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

“Relazione istruttoria” (P.G. n. 59443 del 30.10.2018), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (P.G. n. 58993 del 29.10.2018), nonché dal Parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 57700 del 23.10.2018).

per Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA  
Il ViceSindaco Metropolitano  
FAUSTO TINTI

<sup>19</sup>L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

*omissis*

<sup>20</sup>Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



## **AREA Pianificazione Territoriale**

***Servizio Pianificazione urbanistica***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**OGGETTO:**

**Piano Operativo Comunale (POC) 2017 - 2022**

**del Comune di  
IMOLA**

Delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 177 del 21.12.2017

**PROCEDIMENTO:**

Riserve ai sensi dell'art. 3, comma 5 della LR n. 24/2017

Espressione delle contestuali valutazioni ambientali,  
ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000

Bologna, 30 ottobre 2018

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna*

*Prot. n. 59443 del 30.10.2018 – Fasc. 8.2.2.7/8/2018*

**Premessa**

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, indicandone i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette altresì, all'art. 3, comma 5, la possibilità di completare il procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici adottati prima della sua entrata in vigore, secondo la disciplina previgente.

Pertanto la Città metropolitana esprime le seguenti riserve, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale n. 20/2000 e smi, sulle previsioni del POC che contrastano con i contenuti del PSC.

**1. CONTENUTI DELLA PROPOSTA**

Il POC di Imola contiene importanti obiettivi di rigenerazione urbana di aree dismesse, di qualificazione dello spazio urbano e di potenziamento del sistema dei servizi pubblici e delle infrastrutture per la mobilità. Parallelamente, sulla base dell'analisi dei fabbisogni abitativi e degli scenari di crescita demografica, l'Amministrazione Comunale avvia la programmazione di rilevanti quote del dimensionamento residenziale e produttivo del PSC, tutte concentrate nel capoluogo.

In particolare, nel POC sono inseriti circa 900 nuovi alloggi, di cui circa il 60% realizzabili in ambiti di nuovo insediamento ed il restante 40% in ambiti di riqualificazione urbana.

Relativamente al sistema produttivo, il POC prevede l'insediamento di circa 6 ha di Superficie utile produttiva e di oltre 4,5 ha di Superficie commerciale/terziaria.

Per i principali ambiti oggetto di POC, l'Amministrazione Comunale ha sottoscritto un accordo ai sensi dell'art. 18 della LR n. 20/00 con i soggetti privati interessati.

**2. RISERVE**

Premettendo che le proposte insediative del POC si collocano in un quadro di generale coerenza con gli indirizzi strategici del PSC, si segnalano di seguito alcune riserve volte a garantire una maggior aderenza su temi specifici.

**1. Il dimensionamento residenziale**

Prendendo atto della coerenza delle quantità proposte con il dimensionamento complessivo del PSC, si segnala che lo strumento in esame è stato concepito e adottato prima della entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale, che si pone come obiettivo prioritario il contenimento del consumo di suolo, verso un incentivo della riqualificazione e rigenerazione urbana.

Tenendo conto del mutamento del quadro normativo e delle ulteriori quantità messe in campo dall'Amministrazione Comunale successivamente all'approvazione del PSC, attraverso le recenti varianti al RUE e ai PUA/PP approvati, si ritiene opportuna una riduzione del dimensionamento del POC, sia residenziale che produttivo/commerciale, privilegiando l'attuazione degli ambiti di riqualificazione urbana e valutando la revisione delle previsioni insediative più impattanti dal punto di vista ambientale e territoriale, nell'ottica di garantire la piena sostenibilità dello strumento urbanistico e nel rispetto degli obiettivi introdotti dalla nuova legge urbanistica regionale. A tal proposito, si rimanda alle riserve n.2 sugli ambiti per nuovi insediamenti residenziali e n. 4 sul sistema produttivo e commerciale.

Al fine di garantire la completa riqualificazione delle aree ex artigianali a nord della ferrovia, interessate dal tracciato di diversi elettrodotti, l'Amministrazione comunale introduce un contributo di sostenibilità finalizzato al raggiungimento di almeno il 50%



dell'importo complessivamente stimato per l'interramento degli elettrodotti. Tale contributo è richiesto ai soggetti attuatori degli ambiti produttivi e di alcuni ambiti di riqualificazione (AR.2, AR.4, AR.5 e AR.10).

Condividendo l'approccio perequativo e la volontà di introdurre uno strumento efficace per garantire la fattibilità e l'efficacia delle trasformazioni proposte, si chiede valutare l'estensione del principio perequativo anche agli ambiti di nuovo insediamento, in modo da creare un legame diretto tra le nuove trasformazioni su area libera e la rigenerazione della città esistente, in coerenza con gli obiettivi della nuova legge urbanistica.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sul **dimensionamento residenziale** si formula la **RISERVA 1**:

Tenendo conto del mutamento del quadro normativo, si chiede una riduzione del dimensionamento del POC, sia residenziale che produttivo/commerciale, privilegiando l'attuazione degli ambiti di riqualificazione urbana e valutando la revisione delle previsioni insediative più impattanti dal punto di vista ambientale e territoriale.

## **2. Gli ambiti per nuovi insediamenti residenziali**

Richiamando integralmente le considerazioni espresse in merito al dimensionamento del POC nella precedente riserva, si fornisce una valutazione sulle singole proposte di nuovo insediamento residenziale.

Le schede normative relative agli ambiti sono accompagnate da un Disegno Urbanistico Concertato DUC elaborato dai proponenti in sede di manifestazione di interesse. Rilevando una certa disomogeneità nel livello di approfondimento dei DUC nonché nell'attenzione agli aspetti legati alla qualità del progetto urbano (permeabilità, confort termico, fruibilità delle aree comuni, qualità edilizia, gestione acque, energia e rifiuti), si chiede di esplicitare nella norma del POC che, ferme restando le capacità edificatorie, gli usi, le quantità e tutti gli altri parametri urbanistici fissati dal POC, i DUC rappresentano degli schemi di assetto indicativi e passibili di ulteriori approfondimenti, soprattutto rispetto ai temi legati alla qualità del progetto urbano, preliminarmente alla successiva fase attuativa.

Si rileva che l'ambito ANS\_C1.1 (N3B) Pirandello è interessato dalla fascia di pertinenza fluviale, disciplinata dall'art. 4.4 del PTCP. Tale ambito, frutto di una previsione del previgente Piano Regolatore Generale confermata nel PSC, è da considerarsi compatibile con le tutele presenti in virtù di quanto stabilito dall'art.4.3 comma g) del PTCP, che ammette l'attuazione delle previsioni di urbanizzazione e di edificazione contenute nei PRG vigenti al 11/02/2003. Si ricorda tuttavia che i provvedimenti di attuazione di tali previsioni sono sottoposti al parere dell'Autorità di Bacino, che si esprime in merito alla compatibilità e coerenza degli interventi con i propri strumenti di pianificazione.

Si fa presente inoltre che l'area interferisce con la zona di protezione delle acque superficiali e sotterranee di tipo A nonché con il terrazzo fluviale. E' pertanto necessario integrare il POC prescrivendo (art. 5.3. comma 6) il mantenimento di una superficie permeabile pari ad almeno il 45% della superficie territoriale ricadente all'interno dei terrazzo e che una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi.

Si chiede pertanto di integrare il POC prescrivendo l'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino ed indirizzando il PUA verso una progettazione che garantisca il rispetto delle condizioni di sicurezza idraulica e le percentuali minime richiamate, l'inserimento paesaggistico dell'ambito e la tutela dell'ambiente fluviale, eventualmente modificando il DUC con tali obiettivi.

Il POC contiene la proposta di incrementare la capacità edificatoria di 260 mq (4 alloggi) dell'ambito N3C Pirandello – Via Tiro a segno, posto immediatamente ad est dell'ambito ANS\_C1.1 (N3B), anch'esso residuo del previgente Piano Regolatore Generale, ma al contrario dell'altra previsione, inserito nel PSC e RUE vigenti all'interno del territorio urbanizzato in virtù di una convenzione urbanistica del 2012. Considerando le problematiche ambientali dell'area analoghe a quelle dell'ambito C1.1, poiché interessata dalla fascia di pertinenza fluviale, dal terrazzo alluvionale e dalla zona di protezione delle acque superficiali e sotterranee di tipo A, si ribadisce che la conferma delle previsioni di PRG è stata ritenuta ammissibile in sede di elaborazione del PSC e del RUE esclusivamente in virtù delle possibilità ammesse dall'art. 4.3 comma g) del PTCP. Non si ritengono pertanto sostenibili incrementi del carico urbanistico. Le uniche varianti ammesse dalla normativa sovraordinata (PSAI e PTCP) sono quelle che consentano di migliorare sostanzialmente le condizioni di sicurezza idraulica e di migliorare significativamente l'inserimento paesaggistico e la tutela dell'ambiente fluviale.

Analogamente, per l'ambito N127 Ca' Nova Belvedere con il POC si prevede un incremento di capacità edificatoria di 440 mq (6 alloggi). Tale previsione, inserita in un costesto paesaggistico collinare di pregio, non risulta contigua al perimetro del territorio urbanizzato se non per un piccolo tratto a margine dell'area dell'autodromo e interferisce con il terrazzo alluvionale e con la zona di protezione delle acque superficiali e sotterranee di tipo B. Essa è stata inserita in sede di RUE come estensione del perimetro del territorio urbanizzato (nel previgente PRG era individuata come zona agricola E). Confermando pertanto le valutazioni negative espresse in sede di riserve al RUE, non si ritengono ammissibili incrementi di capacità edificatoria, suggerendo di valutare una complessiva delocalizzazione delle previsioni già ammesse. Si chiede quindi di modificare il POC in tal senso.

Rispetto all'ambito ANS\_C2.5 Carlina-Montanara, in coerenza con quanto espresso nella riserva n. 1, si chiede di valutare un significativo ridimensionamento dell'ambito di nuovo insediamento, sia in termini di estensione territoriale che in ordine alla capacità edificatoria ad esso assegnata, che risulta essere circa la metà della capacità edificatoria prevista dall'intero POC. Considerando che l'attuazione dell'ambito ANS\_C2.5 è collegata ad importanti interventi pubblici, sarebbe opportuno che l'Amministrazione Comunale sviluppasse un ragionamento di insieme, per valutare la sostenibilità ambientale e territoriale e gli impatti complessivi (in termini di viabilità, traffico, qualità dell'aria e dei servizi) degli sviluppi urbanistici previsti e in corso di attuazione del quartiere Pedagna, al fine di trovare un equilibrio tra le prospettive di sviluppo e gli obiettivi pubblici da perseguire in questa parte di città.

Richiamando ancora la riserva n. 1, si suggerisce infine di valutare l'estensione del principio perequativo che prevede la cessione di una quota da destinare all'interramento degli elettrodotti, anche all'ambito ANS\_C2.5, seppur ridimensionato a seguito della riserva.

Sulla base delle valutazioni sugli **ambiti di nuovo insediamento residenziale** si formula la **RISERVA 2:**

Si chiede di esplicitare nella norma del POC che i DUC rappresentano schemi di assetto indicativi da approfondire in merito alla qualità del progetto urbano, preliminarmente alla successiva fase attuativa.

Per l'ambito ANS\_C1.1, si chiede di integrare il POC prescrivendo l'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino ed indirizzando il PUA verso una progettazione che garantisca il rispetto delle condizioni di sicurezza idraulica e le percentuali minime richiamate, l'inserimento paesaggistico dell'ambito e la tutela dell'ambiente fluviale.

Per gli ambiti N3C e N127 si chiede di modificare il POC, escludendo incrementi di capacità edificatoria.

Per l'ambito ANS\_C2.5, si chiede di valutare un significativo ridimensionamento, sia in termini di estensione territoriale che in ordine alla capacità edificatoria ad esso assegnata.

### **3. Gli ambiti di riqualificazione**

Condividendo l'impostazione del POC che dedica ampio spazio agli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana, proponendo strumenti volti a massimizzarne le possibilità di completa attuazione, si ritiene utile fornire alcune valutazioni puntuali, finalizzate a garantire la piena coerenza tra le previsioni del POC e gli indirizzi del PSC e della pianificazione sovraordinata.

L'ambito AR.11 COOP Ceramica, limitrofo alla stazione ferroviaria e a ridosso del centro storico, risulta coerente con il PSC nella sua individuazione cartografica e nelle quantità complessive proposte (16.000 mq di superficie commerciale, direzionale e terziaria). Si rileva tuttavia che, rispetto alla Scheda VIP del PSC, le quote afferenti ai vari usi sono state significativamente modificate, incrementando in particolare quelle destinate al commercio alimentare, che passano da 1.500 mq di SdV a 5.400 mq di SdV, a scapito di quelle direzionali e ricettive (da 8.100 mq a 3.400 mq). Condividendo l'obiettivo della rifunzionalizzazione dell'area per usi non residenziali, si rileva che l'insediamento di una grande struttura di tipo alimentare (tipo 1 e tipo 7 del POIC) o non alimentare (tipo 8) avrebbe impatti rilevanti sul traffico e sulla viabilità, incidendo negativamente anche sulla qualità dell'aria, sia in termini di inquinamento che di rumore, con impatti che non sono stati compiutamente valutati nella VALSAT, come segnalato nel parere della SAC. Si ritiene a tal proposito da non trascurare neanche l'impatto complessivo che un insediamento commerciale di tale rilievo potrebbe avere sulle attività commerciali presenti all'interno dell'adiacente ambito storico consolidato.

Dal punto di vista delle modalità attuative si sottolinea che, anche se la scheda di POC fissa il limite di 5.000 mq per la Superficie di Vendita, in base alle tipologie di strutture commerciali proposte, ai sensi dell'art. 9.5 del PTCP/POIC, potrebbe comunque configurarsi un insediamento di rilevanza provinciale di attrazione inferiore, per la cui attuazione è necessario procedere alla sottoscrizione di un Accordo territoriale con la Città metropolitana e i Comuni contermini. In particolare, l'Accordo Territoriale sarà necessario per l'insediamento di una singola struttura di Tipo 11 (centri commerciali di medie strutture con SdV tra 3500 mq e 5000 mq) o per aree commerciali integrate per strutture medie e grandi di livello inferiore di Tipo 12 e Tipo 13, visto che la superficie territoriale dell'ambito supera i 2 ettari. In tali casi, vista la sensibilità della localizzazione dell'ambito AR11, si chiede di subordinare la conferma della previsione alla realizzazione di uno studio trasportistico e acustico che dimostri la sostenibilità degli interventi proposti preliminarmente all'approvazione del POC.

In conclusione, si chiede di ridurre le quote commerciali in modo da non prefigurare l'insediamento di una medio-grande struttura di vendita alimentare o non alimentare. Si chiede inoltre di dettagliare nella scheda di POC le tipologie commerciali previste con le relative modalità di attuazione, in relazione agli esiti degli approfondimenti di Valsat richiesti, precisando il ricorso all'Accordo territoriale nei casi in cui tale strumento sia previsto dal PTCP/POIC e prevedendo in questi casi l'elaborazione di uno studio trasportistico e acustico. Si ritiene che tale approfondimento non sia posticipabile alla fase di PUA.

Relativamente agli altri ambiti a ridosso della stazione ferroviaria, AR2, AR4, AR5, si richiamano integralmente le considerazioni espresse da ARPAE-SAC nel parere allegato, sottolineando la necessità di collocare gli edifici a destinazione residenziale nelle aree più lontane dalla ferrovia e di ridurre sensibilmente il numero di piani ove non risulti possibile garantire il rispetto della III classe acustica, indipendentemente dalla dislocazione degli ambienti interni ed evitando l'uso di barriere acustiche. Inoltre, anche se questi ambiti sono stati inseriti nel POC come previsioni da attuare singolarmente, vista la loro collocazione centrale e le quantità messe in gioco, si ritiene di non poter trascurarne l'impatto cumulativo. Si chiede pertanto di integrare la ValSAT del POC con una valutazione complessiva degli effetti del piano relativamente alle matrici ambientali più impattate, quali rumore, acque, aria e traffico, in cui siano evidenziate quantitativamente le variazioni prodotte dal POC su queste matrici.

L'ambito AR.10 Via di Vittorio viene inserito nel POC solo per una piccola parte del più esteso ambito del PSC, andando di fatto a saturare l'unica area permeabile attualmente presente nell'ambito, con nuove quote residenziali (11 alloggi) da attuare tramite permesso di costruire convenzionato. Prendendo atto della difficoltà di coinvolgere nella riqualificazione urbana gli altri proprietari e le attività insediate nell'ambito, si sottolinea comunque il rischio che l'attuazione dell'intervento nei termini e con le modalità proposte, comporti un peggioramento dei problemi di compatibilità di usi residenziali e produttivi/atigianali già presenti nell'ambito, che hanno generato la necessità della riqualificazione dell'ambito stesso. Si chiede pertanto un approfondimento sulla coerenza dell'intervento puntuale con gli obiettivi complessivi delineati in sede di PSC per la riqualificazione dell'intero ambito, nonché sulla compatibilità degli usi proposti con quelli ad oggi presenti nell'ambito.

Rispetto all'ambito AR.14 Silvio Alvisi, alla luce delle nuove prospettive di sviluppo dell'edificio scolastico superiore ad esso adiacente (che quadruplicherà il numero di studenti a seguito di un intervento di ampliamento già finanziato ed in corso di progettazione), della localizzazione prossima al centro storico e dei molteplici usi che si andrebbero a affiancare (scolastici, residenziali, sanitari), si chiede di approfondire gli impatti complessivi degli interventi, con particolare attenzione al tema degli standard e all'altezza degli edifici.

Considerando che diversi ambiti di riqualificazione sono interessati dalla zona di protezione delle acque superficiali e sotterranee (zona A, zona B e terrazzo alluvionale), si chiede di integrare la ValSAT del POC prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile, tendenti a raggiungere quelle richieste per gli ambiti di nuovo insediamento, ai sensi dell'art. 5.3 del PTCP. In particolare, per l'ambito AR.14 Silvio Alvisi si dovrà tendere al raggiungimento del 45% di superficie permeabile; mentre per gli ambiti AR.2 Fonderia ex CIR, AR.5 via Cesena – via Serraglio, AR.10 via Di Vittorio e AR\_15 Ex sede ARCI è previsto l'obiettivo di permeabilità del 35%.

Per tutti gli ambiti di riqualificazione AR, si richiamano le considerazioni generali espresse nella precedente riserva n. 1 in relazione alle caratteristiche del Disegno Urbanistico Concertato ed agli obiettivi di qualità da garantire in fase di progettazione.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sugli **ambiti di riqualificazione** si formula la **RISERVA 3:**

Si chiede di ridurre le quote commerciali nell'ambito AR11 in modo da non prefigurare l'insediamento di una medio-grande struttura di vendita alimentare o non alimentare e di dettagliare nella scheda di POC le tipologie commerciali previste con le relative modalità di attuazione, in relazione agli esiti degli approfondimenti di Valsat richiesti.

Si chiede di integrare la ValSAT del POC prescrivendo significative percentuali minime di superficie permeabile ai sensi dell'art. 5.3 del PTCP per gli ambiti AR interessati dalle zone di protezione delle acque.

Relativamente agli ambiti AR2, AR4, AR5 si chiede di integrare la ValSAT del POC con una valutazione complessiva degli effetti del piano relativamente alle matrici ambientali più impattate, quali rumore, acque, aria e traffico.

Per gli ambiti AR10 e AR14, si chiede di approfondire la valsat rispetto alla compatibilità degli usi proposti con quelli presenti nel contesto.

#### **4. Il sistema produttivo e commerciale**

Il POC contiene diverse previsioni produttive e commerciali che mettono in gioco importanti quote di capacità edificatoria. Si richiamano le valutazioni in merito al Disegno Urbano Concertato (DUC) e agli obiettivi di qualità da garantire in fase di progettazione degli interventi espresse nella riserva n. 2.

Con riferimento alle singole proposte, si rileva in particolare che gli ambiti ASP\_AN2.9 e 2.7, inseriti nel PSC come previsioni produttive, sono stati proposti nel POC con rilevanti quote commerciali (circa 12.500 mq di Superficie di Vendita), oltre alle potenzialità produttive quantificabili in circa 47.000 mq di superficie utile.

All'interno del quadrante nord-est, nel quale sono collocati gli ambiti ASP\_AN2.9 e 2.7, insistono diverse previsioni produttive e commerciali altrettanto rilevanti, come il polo funzionale della Multisala per cui è stato sottoscritto un apposito accordo territoriale (26.000 mq di Superficie di Vendita) e l'ambito N24A oggetto di un piano particolareggiato approvato (5.000 mq di Superficie di Vendita). L'attuazione di tutte le potenzialità proposte potrebbe generare una superficie di vendita di circa 45.000 mq che si aggiungerebbe alle quote produttive e terziarie, configurando di fatto la creazione di un nuovo polo funzionale a marcata caratterizzazione commerciale di rilievo metropolitano. Questa tipologia di insediamenti, come definita all'art. A-15 dell'Allegato alla LR n. 20/00 (ancora vigente ai sensi dell'art. 29 comma 3 della LR n. 24/2017) e ribadito nell'art. 41 della nuova legge urbanistica, è uno specifico contenuto degli strumenti di carattere sovracomunale, date le dimensioni, i livelli di attrattività e gli impatti ambientali e territoriali.

Si ritiene pertanto che l'insediamento vada valutato nel suo complesso, considerando quindi le due previsioni del POC unitamente agli altri due ambiti in corso di attuazione, configurandosi come un nuovo Polo funzionale.

Qualora l'Amministrazione voglia confermare la proposta in questi termini dovrà quindi attivare un procedimento di variante alla pianificazione sovraordinata che ne prefiguri l'inserimento nel PTCP e nel PSC, o nei futuri strumenti di pianificazione (PTM e PUG), qualora si condivida l'opportunità della sua localizzazione e ne sia dimostrata la sostenibilità ambientale e territoriale.

Si rileva inoltre che, benchè il POC non specifichi la tipologia commerciale, le quantità proposte daranno presumibilmente origine a grandi strutture di vendita, le quali devono essere localizzate ed autorizzate in coerenza con l'art. 9.5 del PTCP/POIC. Tale necessità è esplicitata anche all'art. 5.2.5 comma 5 del PSC, al quale il POC deve necessariamente essere coerente.

In particolare, per l'ambito ASP2.9, contrariamente a quanto richiesto dalla scheda VIP del PSC, il POC non indica le funzioni che saranno insediate, limitandosi a confermare le classi d'uso già previste dal PSC che, per loro natura, risultano molto generiche.



Pertanto, in questa fase di pianificazione, si chiede di ricondurre le quote commerciali a livelli tali da non generare insediamenti di rilevanza provinciale di attrazione inferiore, per la cui attuazione è necessario procedere alla sottoscrizione di un Accordo territoriale con la Città metropolitana e i Comuni contermini, limitando così gli effetti cumulativi delle previsioni.

La scheda del PSC indica inoltre tra le condizioni alle trasformazioni, indirizzi progettuali per la disciplina degli edifici esistenti all'interno dell'ambito, tra cui gli elementi principali per la sostenibilità, la necessità di definire in sede di POC l'area di pertinenza, le destinazioni d'uso ed i parametri edilizi. Si chiede pertanto di provvedere a tale integrazione.

Gli ambiti ASP\_AN2.4\_1 e ASP\_AN2.4\_2 Correcchio – Lasie rappresentano due porzioni di un'ampia previsione produttiva posta a nord-ovest della zona industriale. Il POC assegna all'ambito ASP\_AN2.4\_1 circa 12.000 mq di SU produttiva e/o commerciale e all'ambito ASP\_AN2.4.2 oltre 9.000 mq di SU produttiva, prevedendo per entrambi l'attuazione tramite permesso di costruire convenzionato. Si ritiene che tali previsioni debbano essere attuate tramite PUA, sia per evitare disparità di trattamento degli operatori, sia perché il POC non è stato adottato con i contenuti dello strumento attuativo, ma definisce soltanto gli usi e le quantità, sia perché tali quantità, anche se relative ad una porzione di ambito, non si ritengono trascurabili e vanno pertanto valutate in una specifica ValSAT.

Si ritiene inoltre indispensabile predisporre un disegno urbanistico complessivo dell'ambito preliminarmente all'attuazione dell'ambito per assicurare uno sviluppo equilibrato della previsione, anche in coerenza con quanto condiviso nell'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese (art. 5), ossia che l'attuazione delle nuove aree di espansione deve avvenire attraverso progetto unitario per permettere uno sviluppo coordinato delle previsioni e delle mitigazioni necessarie a garantire la sostenibilità dell'intervento nonché il raggiungimento dello status di APEA.

Si chiede quindi di modificare le schede del POC prevedendo per entrambi gli ambiti l'attuazione tramite PUA per valutare la sostenibilità del progetto, la compatibilità degli usi e degli standard rapportati ai diversi usi e l'elaborazione di un disegno urbanistico concertato dell'intero ambito ASP\_AN2.4, preliminare all'attuazione del primo intervento.

Si chiede infine di chiarire se all'interno dell'ambito ASP\_AN2.4.1 le quantità assegnate ai due diversi usi (commerciale e produttivo) siano alternative, come indicato nella ValSAT oppure vadano sommate, come emerge dalla scheda dell'ambito. Si ritiene comunque necessario specificare le soglie dimensionali attribuite agli usi commerciali (classe C) che potrebbero arrivare a 4.000 mq, configurando quindi una grande struttura di vendita, per cui valgono le segnalazioni sopra riportate.

Relativamente all'ambito ASP\_AN1.8 Lughese, si chiede di specificare usi e disciplina per i fabbricati presenti nell'ambito ed esclusi dalle trasformazioni, in analogia con gli altri ambiti produttivi, in modo da non generare situazioni di conflitto. Inoltre si ritiene incoerente con la natura dell'ambito prevedere la possibilità di inserire in sede di PUA usi della classe B (funzioni di servizio complementari alla residenza).

Considerando infine che gli ambiti ASP\_AN2.7, 2.9 e 1.8 sono interessati dalla zona di protezione delle acque superficiali e sotterranee di tipo B e che la ValSAT del POC demanda al PUA la definizione delle superfici permeabili, si chiede di effettuare in questa fase di POC una verifica preliminare della percentuale minima di permeabilità previste dal PTCP (35%).

In generale, per tutte le previsioni di carattere produttivo e commerciale, è necessario integrare il POC con gli indirizzi e gli impegni relativi alla loro qualificazione come APEA, ai sensi dell'art. 5.3 del PSC, dell'Accordo territoriale sottoscritto e del PTCP.

Inoltre, poiché tutti gli ambiti prevedono l'uso magazzino ed il POC non definisce le soglie relative ai diversi usi, qualora si configurasse un insediamento di logistica conto terzi, si richiama la necessità di garantire la coerenza con gli indirizzi del PTCP che prevede che gli insediamenti di superfici superiore ai 10.000 debbano essere localizzati all'Interporto. Si fa presente inoltre che la Città metropolitana sta elaborando il PULS, piano per la logistica sostenibile, di prossima adozione, che introdurrà nuovi criteri per la localizzazione di tali insediamenti, nell'ottica di una logistica sempre più green e sostenibile.

Si chiede di riportare in tutte le schede di POC le limitazioni relative alla previsione di usi residenziali per custodia e guardiania all'interno degli ambiti produttivi come condivise nell'Accordo Territoriale (art. 4), ossia 110 mq di SU ogni 10.000 mq di Superficie Fondiaria SF.

Rispetto ai casi in cui è possibile fare ricorso alla monetizzazione del verde pubblico, si richiama il rispetto della casistica contemplata dall'allegato alla L.R. 20/2000.

Infine, in riferimento agli interventi puntuali previsti sui fabbricati negli ambiti ASP non inseriti nel POC, si richiama la necessità di garantire la coerenza con la disciplina del territorio rurale.

Sulla base delle valutazioni sul **sistema produttivo e commerciale** si formula la **RISERVA 4:**

Per l'ambito di via Lasie (ambiti ASP 2.7 e 2.9, polo multisala e N24A) si ritiene che l'insediamento vada valutato nel suo complesso, configurandosi come un nuovo Polo funzionale. Qualora l'Amministrazione voglia confermare la proposta in questi termini dovrà quindi attivare un procedimento di variante alla pianificazione sovraordinata.

Per tali ambiti si chiede pertanto di ricondurre le quote commerciali a livelli tali da non generare insediamenti di rilevanza provinciale di attrazione inferiore.

Per gli ambiti ASP\_AN2.4\_1 e ASP\_AN2.4\_2, si chiede di modificare le schede del POC prevedendo per entrambi l'attuazione tramite PUA per valutare la sostenibilità del progetto, la compatibilità degli usi e degli standard rapportati ai diversi usi e l'elaborazione di un disegno urbanistico concertato dell'intero ambito ASP\_AN2.4, preliminare all'attuazione del primo intervento.

Si chiede di recepire inoltre le richieste puntuali sopra specificate, sulla compatibilità degli usi, le quote di permeabilità, i requisiti APEA, gli indirizzi per la logistica e le quote residenziali di guardiania.

## **5. Il sistema delle dotazioni territoriali**

Si esprime apprezzamento per l'approfondito lavoro di analisi svolto in collaborazione con INU e confluito nel Documento Programmatico per la Qualità Urbana, elaborato costitutivo del POC che ha messo a sistema le principali caratteristiche dell'impianto urbano e le relazioni tra i vari elementi.

Rilevando la sostanziale coerenza degli interventi proposti nel POC con l'assetto strategico del PSC e degli Accordi specifici relativi alle infrastrutture, si ritiene utile esprimere alcune valutazioni puntuali e richieste di chiarimenti, riferite ai singoli ambiti destinati a dotazioni territoriali.

In particolare, si rileva che gli interventi 12 ambito D\_N9 Parco lungo fiume e 13 ambito D\_N.12 Santa Lucia risultano completamente interessati dalla fascia di tutela fluviale e dall'area ad elevata probabilità di inondazione. Si chiede quindi di verificare la compatibilità delle previsioni con i vincoli presenti e con le prescrizioni di cui agli artt. 4.3, 4.4 e 4.5 del PTCP. Si ritiene inoltre indispensabile integrare il POC con la prescrizione che il rilascio del titolo abilitativo per la realizzazione di ogni intervento debba essere sottoposto al parere dell'Autorità idraulica competente e della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio.

In particolare, per l'ambito DN\_9 la ValSAT del POC prevede: la realizzazione di due edifici a servizio degli utenti del parco per un massimo di 100 mq di superficie ciascuno, di cui 50 mq per chioschi e strutture fisse e i rimanenti per strutture stagionali amovibili; la realizzazione di una struttura funzionale all'attività di manutenzione del verde, di superficie non superiore a 30 mq; la eventuale realizzazione di un edificio di servizio degli orti collettivi, di superficie non superiore a 30 mq; la realizzazione di un parcheggio pubblico in adiacenza alle aree sistemate ad orti attrezzati. Condividendo l'obiettivo di valorizzazione fruitiva dell'area, si richiamano le disposizioni di cui all'art. 4.4 comma 5, che ammettono la nuova costruzione soltanto all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, per edifici di servizio all'attività agricola e per dare attuazione a previsioni di PRG vigenti al 2003. Si chiede pertanto di attenersi alle finalità specifiche ed agli indirizzi d'uso di cui all'art. 4.3 comma 2 del PTCP, prevedendo nel POC esclusivamente percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, sistemazioni a verde per attività del tempo libero all'aria aperta e attrezzature sportive scoperte che non diano luogo a impermeabilizzazione del suolo; chioschi e attrezzature per la fruizione dell'ambiente fluviale e perifluviale e le attività ricreative. Si chiede pertanto di escludere gli interventi che diano luogo ad impermeabilizzazione del suolo (parcheggio, edificio di servizio agli orti e struttura per la manutenzione del verde).

Rispetto all'ambito D\_N.12 Santa Lucia si chiede di eliminare dalla Relazione del POC il riferimento agli ampliamenti residenziali anche in corpo di fabbrica separato per i fabbricati presenti, poiché tali interventi non risultano compatibili con le tutele presenti e con la disciplina del territorio rurale. Si chiede pertanto di limitare gli eventuali interventi a quelli sulle costruzioni legittimamente in essere che siano coerenti con l'art. 4.3 comma 6 del PTCP.

L'intervento 9 in località Sesto Imolese nella Relazione di POC è descritto come ampliamento della scuola, ma in una dichiarazione successiva all'adozione del POC, l'Amministrazione comunale ha specificato che l'area inserita nel POC è destinata esclusivamente a parcheggio. Poiché per questo ambito non è stato predisposto un approfondimento sismico di III livello in virtù della citata dichiarazione del Comune, è necessario allineare gli elaborati di POC (scheda di ValSAT e Relazione) con tale indicazione, specificando che sull'area in oggetto non è prevista la realizzazione di edifici.

Si chiede inoltre di chiarire la natura dell'intervento 14 ambito D\_N.17 di Casola Canina, considerando che, qualora si tratti di un parcheggio pubblico come indicato in Relazione, la ValSAT dovrà essere corretta poiché l'intervento è descritto come parco attrezzato ed integrata secondo le indicazioni dell'Allegato O del PTCP. L'area è infatti in fascia di rispetto di sorgenti e pozzi pertanto le aree adibite a parcheggio dovranno essere dotate di manufatti che convogliano le acque meteoriche, essendo vietata la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade (art. 5.3 comma 10 del PTCP).

Si suggerisce infine di integrare il POC con alcune indicazioni di carattere qualitativo per le successive fasi di pianificazione finalizzate alla corretta progettazione degli spazi pubblici. Con particolare riferimento alle aree destinate a parco urbano e ad attrezzature sportive, che costituiscono importanti occasioni di rigenerazione urbana e di miglioramento ambientale, si dovrà ad esempio prestare particolare attenzione all'ombreggiamento degli spazi aperti attraverso la collocazione delle masse vegetative, al miglioramento del comfort termico, alla gestione sostenibile delle acque pluviali urbane, alla creazione di spazi verdi multifunzionali, alla permabilità dei suoli, con l'obiettivo generale di aumentare l'attrattività degli spazi pubblici. Analogamente, per quanto riguarda la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, si chiede di delineare in sede di POC le caratteristiche principali di tali nuove infrastrutture, al fine di garantirne nella fase attuativa una progettazione unitaria, con particolare riferimento ai materiali ed alle alberature.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sul **sistema delle dotazioni territoriali** si formula la **RISERVA 5**:

Per gli ambiti DN\_9 e DN\_12, in fascia di tutela fluviale, si chiede di modificare il POC prevedendo esclusivamente interventi ammessi ai sensi dell'art. 4.3 del PTCP e di prevedere l'acquisizione del parere dell'Autorità idraulica competente e della Soprintendenza.

Si chiede di chiarire la natura degli interventi 9 e 14 ambito D\_N.17 e di integrare il POC con alcune indicazioni di carattere qualitativo per le successive fasi di pianificazione finalizzate alla corretta progettazione degli spazi pubblici.

## **6. Il rischio idraulico**

Richiamando le valutazioni espresse da ARPAE-SAC nel parere allegato, con riferimento alla pericolosità di esondazione negli ambiti proposti, si evidenzia che la quasi totalità delle proposte insiste su aree di pericolosità media P2 (tempo di ritorno 100-200 anni) rispetto al reticolo principale e/o al secondario.

In tale situazione il Comune dovrebbe operare quanto più possibile nella riduzione del rischio o perlomeno nel non incremento dello stesso, che in prima istanza si attua delocalizzando elementi vulnerabili e non prevedendone dei nuovi. Nello specifico si richiama l'art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio che stabilisce che, nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le Amministrazioni comunali dovranno assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.

Inoltre, richiamando le prescrizioni di ARPAE e del Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale, si sottolinea che nella ValSAT sono stati valutati gli scenari di pericolosità idraulica relativamente al reticolo primario ma non a quello secondario. Si chiede di integrare la ValSAT del POC in tal senso.

Si segnala infine la necessità di acquisire, in sede di PUA, il parere del Consorzio della Bonifica Renana, competente per alcuni degli ambiti presentati.

Sulla base delle valutazioni sopra riportate sul **rischio idraulico** si formula la

### **RISERVA 6:**

Si chiede di integrare la ValSAT del POC, con le indicazioni degli Enti ambientali in applicazione del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA).

## **7. Periodo di validità del POC e strumenti attuativi**

Al fine di garantire la coerenza tra l'impianto normativo del POC e le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio, si chiede di integrare il contenuto degli artt. 6.2 comma 3 e 6.3 comma 2 del POC, inserendo le scadenze imposte dalla legge urbanistica, specificando quindi che il POC, con riferimento alle previsioni inserite con il POC, dovranno essere presentati i PUA entro il termine fissato dalla legge (1 gennaio 2021) e che tali PUA dovranno essere convenzionati nei due anni successivi. Le convenzioni urbanistiche dovranno indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni.

Sulla base delle valutazioni sul **periodo di validità del POC e strumenti attuativi** si formula la **RISERVA 7**:

Si chiede di integrare il contenuto degli artt. 6.2 comma 3 e 6.3 comma 2 del POC, inserendo le scadenze imposte dalla legge urbanistica per la presentazione, l'approvazione ed il convenzionamento dei PUA.

## **4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

### **4.1. Premessa**

La Città Metropolitana di Bologna, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

### **4.2 Gli esiti della consultazione**

A seguito di apposita Conferenza dei Servizi, sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, ATERSIR, HERA, RFI, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla ValSAT in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

### **4.3. Conclusioni**

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sul POC, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali, con le relative richieste di integrazione, espresse nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.



Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel piano di monitoraggio.

Ai sensi della citata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di Monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

#### **5. ALLEGATI:**

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:  
Responsabile U.O.  
Pianificazione Urbanistica  
Ing. Alice Savi

Firmato:  
Funzionario Tecnico U.O.  
Pianificazione Territoriale  
Ing. Mariagrazia Ricci



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 9417/2018**

**PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Operativo Comunale (POC) 2017-2022, adottato dal Comune di Imola con delibera del Consiglio Comunale n. 177 del 21/12/2017.***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Imola***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- con comunicazione del 13/02/2018 in atti al PGB0/2017/3584 il Comune di Imola ha comunicato l'adozione del POC in oggetto e ha trasmesso la relativa documentazione;
- con comunicazione del 14/03/2018, in atti al PGB0/2018/6279, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Imola una richiesta di documentazione integrativa;
- con comunicazione del 12 luglio 2018, in atti al PGB0/2018/16253, il Comune di Imola ha inviato alla Città Metropolitana: il certificato di pubblicazione della DCC n. 184 del 21/12/2017 dal 11/01/2018 al 26/01/2018; la determinazione conclusiva della conferenza dei servizi; i pareri degli enti competenti in materia ambientale; una integrazione al documento di Valsat richiesta da ARPAE – Distretto di Imola e da AUSL; le osservazioni al documento di Valsat pervenute nei termini di pubblicazione; le relazioni geologiche;
- con comunicazione del 17/07/2018, in atti al PGB0/2018/16689, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Imola una ulteriore richiesta di documentazione integrativa;
- con comunicazione del 30/08/2018, in atti al PGB0/2018/19645, il Comune di Imola ha inviato alla Città Metropolitana ulteriore documentazione integrativa;
- in data 17/09/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/21537 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di Formulazione di riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, il quale dovrà concludersi entro il giorno 13/11/2018;
- in data 17/09/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/21543, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 26/10/2018;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 34, comma 6, e dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC [aoo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoo@cert.arpae.emr.it)

- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 3, comma 5 della L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità competente:
  - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere allegato al PG. n. 39721/2018 della Città metropolitana);
  - **ARPAE - Distretto di Imola** (parere allegato al PGBO/2018/12587);
  - **HERA** (parere del 1/12/2017, allegato al PG n. 8855/2018 della Città metropolitana)
  - **Atersir** (parere allegato al PG. n. 39721/2018 della Città metropolitana)
  - **RFI** (parere allegato al PG. n. 39721/2018 della Città metropolitana);
  - **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** (parere del 26/03/2018, allegato al PG. n. 39721/2018 della Città metropolitana);

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Operativo Comunale (POC) 2017-2022, adottato dal Comune di Imola con delibera del Consiglio Comunale n. 177 del 21/12/2017.**

## **SINTESI DEI DOCUMENTI**

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

### **OGGETTI del POC**

La Relazione tecnica indica che gli ambiti nel POC riguardano:

- 7 ambiti di riqualificazione di cui 5 nella zona a ridosso della ferrovia;
- 2 ambiti di espansione residenziale nel territorio urbanizzabile di cui uno a conferma di una previsione di PRG previgente;
- 5 ambiti di espansione produttiva nel territorio urbanizzabile di cui uno a conferma di una previsione di PRG previgente;
- 1 ambito per un intervento su un edificio esistente;
- 2 ambiti di RUE

Contiene inoltre 15 interventi pubblici, divisi in tre principali tipologie:

- nuovi assi stradali (completamento dell'asse attrezzato Pedagna e prolungamento di via Don Sturzo)
- adeguamento e messa in sicurezza di tratti di viabilità esistente con allargamento delle sedi stradali, creazione di piste ciclopedonali e realizzazione di rotatorie;
- nuove dotazioni territoriali (Ambiti di PSC): ampliamento dell'area scolastica di Sesto Imolese, una nuova area sportiva a Sasso Morelli, un parcheggio a Casola Canina e nuove

aree verdi attrezzate nel capoluogo (zona lungofiume, zona industriale e nord ferrovia).

Il documento di Valsat indica che complessivamente le superficie oggetto di intervento del presente POC 2017-2022 sono pari a 872.758 mq suddivise come nella tabella sotto riportata. Complessivamente, per quanto riguarda la residenza, i nuovi alloggi sono 900.

	<b>POC 2017-2022 Sup. territoriale (mq)</b>	<b>Alloggi</b>
AMBITI DA RIQUALIFICARE (AR)	112.080	383
ESPANSIONI RESIDENZIALI (ANS_C)	189.135	507
AMBITI DI RUE (AUC) (1)		10
ESPANSIONI PRODUTTIVE E TERZIARIE (ASP_AN e ASP_COM_N)	257.771	
DOTAZIONI (D_N) (2)	309.399	
VIABILITA' E INFRASTRUTTURE	147.592	
	<b>1.015.977</b>	<b>900</b>

(1) Per gli ambiti AUC non si è considerata la Superficie territoriale perché si tratta di interventi in aree già pianificate di RUE appartenenti al territorio urbanizzato.

(2) Per la dotazione "Ampliamento area scolastica Sesto Imolese" non si è considerata la Superficie territoriale perché si tratta di interventi in aree già edificate di RUE

La Relazione tecnica indica che "l'obiettivo di soddisfare il 30% del fabbisogno abitativo attraverso interventi di riqualificazione urbanistica risulta raggiunto tramite l'inserimento nel POC degli ambiti AR per una potenzialità edificatoria complessiva di circa 27.300 mq, corrispondenti a circa 383 alloggi teorici (si considera il parametro utilizzato dal PSC di 71 mq per l'alloggio medio). La percentuale raggiunta risulta del 43%. Il restante 37% (517) viene individuato negli ambiti ANS\_C1.1 e ANS\_C2.5 oltre che per una modesta quantità negli ambiti di Rue

Il documento di Valsat è articolato in due parti:

- Valutazioni specifiche dei singoli oggetti di POC, effettuate in modo analitico
- Valutazione sistemica, in termini di pressione e di effetti complessivi delle previsioni contenute nel POC 2017-2022 sull'intero territorio comunale

Poiché la valutazione di sostenibilità deve essere eseguita sull'insieme degli interventi previsti per consentire di tenere conto degli effetti cumulativi che si verranno a creare, al fine di ottenere una lettura integrata delle azioni di Piano la scrivente Agenzia ha ritenuto di accorpate nella descrizione, e successivamente nelle considerazioni, gli ambiti di POC in tre macro ambiti:

- ARGOMENTO RIQUALIFICAZIONE - tutti gli ambiti di tipo AR
- ARGOMENTO PRODUTTIVO – tutti gli ambiti di tipo ASP
- ARGOMENTO NUOVA EDIFICAZIONE RESIDENZIALE – ambiti di tpo ANS – N

Segue l'elenco degli ambiti di ciascun macro ambito.

RIQUALIFICAZIONE:

1. AR\_2
2. AR\_4

3. AR\_5
4. AR\_10
5. AR\_11
6. AR\_14
7. AR\_15

**PRODUTTIVO:**

1. ASP\_AN1\_8
2. ASP\_AN2\_4\_1
3. ASP\_AN2\_4\_2
4. ASP\_AN2\_6
5. ASP\_AN2\_7
6. ASP\_AN2\_9

**NUOVA EDIFICAZIONE RESIDENZIALE**

1. ANS\_C1\_1\_N3B
2. ANS\_C2\_5
3. N3C
4. N127

**VALUTAZIONE SPECIFICA DEI SINGOLI OGGETTI ACCORPATI IN ARGOMENTI****ARGOMENTO RIQUALIFICAZIONE**

8. AR\_2
9. AR\_4
10. AR\_5
11. AR\_10
12. AR\_11
13. AR\_14
14. AR\_15

**VALUTAZIONI COMUNI AI DIVERSI OGGETTI**

Il documento di Valsat indica per quali ambiti esiste l'obbligo di allaccio al servizio di teleriscaldamento. Le misure per la sostenibilità prevedono, per tutti gli interventi di "valutare la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici" al teleriscaldamento.

Tutti gli interventi di riqualificazione, produttivi e di nuova edificazione residenziale si collocano in zone con Potenzialità archeologica livello 2. Il documento di Valsat indica che pertanto, ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC, "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio", rimandando al PUA, ove previsto, la definizione delle modalità di dettaglio.

Nessuno degli interventi di riqualificazione, produttivi e di nuova edificazione residenziale interferisce con SIC o ZPS.



L'analisi dei vincoli per ciascun oggetto è stata integrata dalla scrivente Agenzia per quanto riguarda il PTCP e il PGRA

### **3. AR.2 R9: FONDERIA EX CIR**

Capoluogo via Cesena – via del Lavoro (Foglio 114 mappali 100, 1119)

Sostituzione di aree produttive esistenti con una nuova zona caratterizzata da un insediamento residenziale e dalla compresenza di altre funzioni.

ST 19.150 mq

SU totale 8.200 mq

SU residenziale massima 7.200 mq (alloggi teorici 101)

Altezza massima 7 piani

Verde pubblico da monetizzare 2.150 mq massimo

Strumento di Attuazione: PUA di iniziativa privata

#### VINCOLI

##### **PTCP**

Controllo degli apporti acqua in pianura art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura PTCP Artt. 5.2 e 5.3 – Aree di ricarica indiretta

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche Art. 6.14

Unita' di paesaggio art. 3.1 e 3.2

Area di potenziamento della rete ecologica Art. 3.5

##### **PGRA**

P1 - L

##### **PSC**

- Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA
- Aree di concentrazione di materiali archeologici - art. 2.2.3 delle NTA
- Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) - art. 3.1.9 delle NTA
- Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA
- Elettrodotti alta tensione - 132 KV - art. 4.1.5 delle NTA
- Corridoio di attenzione elettrodotti alta tensione - art. 4.1.5 delle NTA
- Elettrodotti media tensione - 15 KV interrato - art. 4.1.5 delle NTA

##### **MOBILITA'**

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- presenta una buona accessibilità stradale dalle vie Cesena, Riccione e Del Lavoro
- è servito dal SFM (a distanza di circa 0,5 km e facilmente raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente
- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento
- come misure di sostenibilità prevede:
  - realizzazione e cessione di parcheggi pubblici (1.900 mq)
  - nuova viabilità di cessione interna al comparto AR4

- realizzazione di 3 Rotatorie e miglioramento della viabilità

## RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito, posto in classe III di progetto, si trova inserito tra ambiti a medesima classificazione di fatto e/o di progetto
- ricade per circa la metà del territorio nella fascia B di pertinenza della linea ferroviaria.
- Il clima acustico è fortemente condizionato dalla vicinanza dell'infrastruttura ferroviaria
- Per quanto riguarda le misure per la sostenibilità rimanda alla la Relazione "Valutazione di compatibilità acustica"

## ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito ricade in area critica, secondo PGQA, per gli inquinanti poveri e ossidi di azoto.
- l'area si trova a ridosso della stazione ferroviaria, sorgente principale d'emissioni (polveri) in atmosfera insieme alla viabilità limitrofa.
- Si individuano in prossimità anche alcune sorgenti puntuali. Alcune, le più adiacenti, cesseranno con l'attuazione dell'intervento. Le restanti sono sopravvento al sito rispetto alla direzione prevalente dei venti
- Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.
- Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il collegamento ciclopedonale con il trasporto pubblico.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito di intervento ricade in Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) "ma si tratta di un'area di riqualificazione posta all'interno del perimetro del territorio urbanizzato"
- L'area è fortemente impermeabilizzata
- l'intervento ricade in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" e rimanda al PUA la definizione delle modalità di laminazione

## ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- sull'ambito insistono alcuni elettrodotti che dall'ambito si dipartono a nord fino alla centrale ENEL/HERA sita in Via Ortignola e verso est fino al traliccio posto in angolo fra le Vie del Lavoro e Selice.
- La scheda Vlp dell'ambito prevede che fino all'interramento degli elettrodotti è ammessa la realizzazione fino ad un massimo del 50% della superficie utile massima ammessa esterna ai corridoi di attenzione
- Sull'ambito non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radiotelevisiva

## VERDE

Il documento di Valsat indica che La riqualificazione prevista consente la ricucitura degli spazi verdi mediante la realizzazione di verde pubblico attrezzato per una superficie di 4.300 mq che si collega tramite piste ciclopedonali al verde presente nell'area ex Cogne

## ACQUE

Il documento di Valsat indica che l'ambito di intervento ricade parte nella zona P1 – Alluvioni rare e che non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito.

**2. AR.4 R13A: EX PEMPA**

Capoluogo via Cesena – via Serraglio (Foglio 114 mappale 1235)

Sostituzione del complesso industriale dismesso con una nuova zona caratterizzata da un elevato mix di funzioni.

ST 43.796 mq

SU totale 16.680 mq

SU residenziale massima 9.250 mq (alloggi teorici 130)

Verde pubblico da monetizzare 7.280 mq massimo

La scheda allegata all'accordo art. 18 indica che il progetto prevede:

- un edificio a destinazione commerciale alimentare (SU = 1920 mq) e uno commerciale non alimentare (SU = 768 mq) e relativo parcheggio (7.000 mq per 215 p.a. pubblico + 138 p.a. pertinenziale)
- tre torri (altezza massima 16 piani fuori terra) a uso residenziale e direzionale (SU 0 9.250 mq) e relativo parcheggio (4.927 mq pubblico + 420 (di cui 108 in superficie e il resto in autorimessa) p.a. pertinenziale)
- una barriera acustica di altezza circa 7 metri perché buona parte dell'area è in fascia A di pertinenza della ferrovia

Strumento di Attuazione: PUA di iniziativa privata

VINCOLI

## PTCP

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura PTCP Artt. 5.2 e 5.3 – Aree di ricarica indiretta

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche Art 6.14

Unita' di paesaggio art. 3.1 e 3.2

## PGRA

P1- L

## PSC

- Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA
- Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) - art. 3.1.9 delle NTA
- Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA
- Elettrodotti alta tensione - 132 KV - art. 4.1.5 delle NTA
- Corridoio di attenzione elettrodotti alta tensione - art. 4.1.5 delle NTA
- Elettrodotti media tensione - 15 KV interrato - art. 4.1.5 delle NTA

## MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- presenta una buona accessibilità stradale sia dalla via Serraglio che dalla via Cesena
- è servito dal SFM (facilmente raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente
- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento

- come misure di sostenibilità prevede:
  - realizzazione e cessione di parcheggi pubblici (13.450 mq)
  - nuova viabilità di cessione interna al comparto AR4
  - realizzazione di 3 Rotatorie e miglioramento della viabilità

## RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- Il clima acustico che caratterizza il sito non è adeguato alla destinazione, poiché caratterizzato da una significativa rumorosità legata alla vicinanza dell'infrastruttura ferroviaria. Buona parte dell'area ricade entro la Fascia A di pertinenza ferroviaria, inoltre anche nelle porzioni poste non a ridosso della sorgente lineare e ricadenti nella sola fascia B, non trovando frapporti ostacoli di rilievo tra sorgente e sito, risente in modo significativo del rumore infrastrutturale.
- Come misure per la sostenibilità:
  - non sarà edificata l'area in adiacenza all'infrastruttura ferroviaria e si manterrà rispetto al tratto di margine corrispondente una distanza dell'edificato di almeno 30 m.
  - sarà previsto l'inserimento di terrapieno con funzione di barriera fonoassorbente.

E' stata presentata la Relazione "Valutazione di compatibilità acustica"

## ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito ricade in area critica, secondo PGQA, per gli inquinanti poveri e ossidi di azoto.
- l'area si trova a ridosso della stazione ferroviaria, sorgente principale d'emissioni (polveri) in atmosfera insieme alla viabilità limitrofa.
- Si individuano in prossimità anche alcune sorgenti puntuali. Alcune, le più adiacenti, cesseranno con l'attuazione dell'intervento. Le restanti sono da ritenersi ad ogni modo trascurabili, per le modeste altezze d'emissione e le superfici schermanti fraposte.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito di intervento ricade in Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) "ma si tratta di un'area di riqualificazione posta all'interno del perimetro del territorio urbanizzato"
- L'area è fortemente impermeabilizzata e al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli.
- è garantita la presenza di superficie impermeabile complessiva di 14.851 mq pari al 33,8 % della superficie territoriale dell'ambito
- indica che l'intervento ricade in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" e rimanda al PUA la definizione delle modalità di laminazione

## ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- sull'ambito insistono alcuni elettrodotti che dall'ambito si dipartono a nord fino alla centrale ENEL/HERA sita in Via Ortignola e verso est fino al traliccio posto in angolo fra le Vie del Lavoro e Selice.
- La scheda Vlp dell'ambito prevede che fino all'interramento degli elettrodotti è ammessa la realizzazione fino ad un massimo del 50% della superficie utile massima ammessa esterna ai corridoi di attenzione
- Sull'ambito sono presenti 2 impianti di telefonia mobile e/o emittenza radiotelevisiva presso

la stazione FS

#### VERDE

Il documento di Valsat indica che l'intervento consente la ricucitura degli spazi verdi mediante la realizzazione di verde pubblico attrezzato per una superficie di 3.000 mq che si collega tramite piste ciclopedonali al verde presente nell'area ex Cogne

#### ACQUE

Il documento di Valsat indica che l'ambito di intervento ricade parte nella zona P1 – Alluvioni rare e che non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito.

#### **4. AR.5 R13B: VIA CESENA-VIA SERRAGLIO**

Capoluogo via Cesena – via Serraglio (Foglio 114 mappali 468 (proposta parziale))

Creazione una nuova zona caratterizzata da un elevato mix di funzioni, che integri i servizi della stazione ferroviaria e del quartiere a nord della ferrovia.

ST 1.448 mq

SU totale 454 mq

SU residenziale massima 279 mq (alloggi teorici 4)

Verde pubblico da monetizzare 363 mq

L'area inserita in POC interessa la parte occidentale dell'ambito di PSC

Strumento di Attuazione: Permesso di Costruire convenzionato

#### VINCOLI

##### PTCP

Controllo degli apporti acqua in pianura art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura Artt. 5.2 e 5.3 –

Aree di ricarica indiretta

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche Art. 6.14

Unita' di paesaggio art. 3.1 e 3.2

Area di potenziamento della rete ecologica Art. 3.5

##### PGRA

P1 - L

##### PSC

- Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA
- Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) - art. 3.1.9 delle NTA
- Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA

#### MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- presenta una buona accessibilità stradale sia dalla via Serraglio che dalla via Cesena
- è servito dal SFM (a distanza di circa 0,5 km e facilmente raggiungibile attraverso la rete

- ciclopedonale), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente
- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento
- come misure di sostenibilità prevede:
  - realizzazione e cessione di parcheggi pubblici (306 mq)
  - realizzare il marciapiede lungo via Cesena

## RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito, posto in classe III di progetto, si trova inserito tra ambiti a medesima classificazione di fatto e/o di progetto
- ricade per circa la metà del territorio nella fascia B di pertinenza della linea ferroviaria.
- Il clima acustico è fortemente condizionato dalla vicinanza dell'infrastruttura ferroviaria
- Per quanto riguarda le misure per la sostenibilità rimanda alla la Relazione "Valutazione di compatibilità acustica"

## ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito ricade in area critica, secondo PGQA, per gli inquinanti poveri e ossidi di azoto.
- la viabilità è la principale sorgente d'emissioni, specialmente via Serraglio che chiude l'area lungo il margine est.
- Le sorgenti puntuali che si individuano in prossimità sono da trascurare in quanto, a di là dell'entità delle emissioni, sono dismesse o in previsione di dismissione secondo il PSC.
- seppur il contesto sia critico, l'ambito si trova lungo una strada secondaria e per i restanti fronti è chiuso in un tessuto urbano, di fatto e di previsione, tale da costituire un ostacolo alla diffusione e ricaduta di inquinanti; pertanto si può ragionevolmente presupporre una condizione di elevate concentrazioni in aria degli inquinanti ma non tali da superare i limiti di legge
- L'inserimento della previsione, data l'estensione, non comporterà un incremento significativo di tali concentrazioni.
- Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti
- Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il collegamento ciclopedonale con il trasporto pubblico.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito di intervento ricade in Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) "ma si tratta di un'area di riqualificazione posta all'interno del perimetro del territorio urbanizzato"
- L'area è fortemente impermeabilizzata
- l'intervento ricade in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" e rimanda al PUA la definizione delle modalità di laminazione

## ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.
- Sull'ambito non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radiotelevisiva

## PAESAGGIO, HABITAT E ARCHEOLOGIA



Il documento di Valsat indica che:

- La riqualificazione non prevede la cessione di verde pubblico ma verrà realizzato verde privato che contribuisce ad aumentare la quota di superficie permeabile.
- L'area si colloca in un zona con Potenzialità archeologica livello 2 pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio", rimandando al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.
- l'ambito non ha interferenza con SIC o ZPS

#### ACQUE

Il documento di Valsat indica che l'ambito di intervento ricade parte nella zona P1 – Alluvioni rare e che non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito.

E' opportuno realizzare un progetto unitario di sostituzione e potenziamento delle reti di Acque civili di Via Del Lavoro, Via Cesena, Via Riccione, Via Serraglio, che in quota parte sarà da accollare alla lottizzazione

#### 5. AR.10 VIA DI VITTORIO

Capoluogo via Di Vittorio (Foglio 113 mappali 853 (proposta parziale))

Sostituzione del complesso artigianale esistente con una struttura multifunzionale in rapporto con la stazione ferroviaria

ST 2.026 mq

SU totale 799 mq

SU residenziale massima 799 mq (alloggi teorici 11)

Altezza massima 3 piani.

Trattasi di nuova previsione del PSC.

L'area inserita in POC interessa solo la parte più occidentale dell'ambito di PSC

#### VINCOLI

##### PTCP

Controllo degli apporti acqua in pianura art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura Artt. 5.2 e 5.3 –

Aree di ricarica indiretta

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche Art. 6.14

Unita' di paesaggio art. 3.1 e 3.2

Area di potenziamento della rete ecologica Art. 3.5

##### PGRA

P2 – M

##### PSC

- Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA
- Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) - art. 3.1.9 delle NTA
- Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA

- VC\_P – Strade urbane secondarie principali – tratti esistenti
- Fascia di rispetto strade - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- Elettrodotti media tensione - 15 KV interrato - art. 4.1.5 delle NTA del PSC

#### MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- presenta una buona accessibilità stradale dalla via Pasquale e dalla via Marabini
- è servito dal SFM (a distanza di circa 1,5 km e facilmente raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione
- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento
- come misure di sostenibilità prevede la realizzazione e cessione di un parcheggio pubblico (200 mq)

#### RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito, posto in classe III di progetto, si trova inserito tra ambiti a medesima classificazione

#### ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito ricade in area urbana prettamente residenziale, in cui la principale fonte di inquinamento dell'aria è legata al traffico veicolare. Per vicinanza certamente il maggior contributo deriva da via G. Di Vittorio che corre lungo tutto il margine sud.
- In prossimità si trovano tre sorgenti puntuali, di cui una particolarmente prossima e a meno di 500m in linea d'aria
- a nord si trova il primo fronte del polo produttivo del capoluogo, area particolarmente ricca di emissioni in aria. Tenuto conto della direzione prevalente dei venti le maggiori ricadute nell'anno non insistono sul sito in esame.
- Per quanto riguarda i prossimali punti d'emissione, le altezze da camino sono modeste pertanto in parte la diffusione degli inquinanti viene schermata dai fabbricati limitrofi.
- Le emissioni in questione sono sostanzialmente di natura particellare, pertanto vanno ad incrementare le concentrazioni in aria di un inquinante già critico da analisi di PGQA. Ne consegue una potenziale situazione di criticità almeno per questo parametro.
- Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti
- Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il collegamento ciclopedonale con il trasporto pubblico.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito di intervento ricade in Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) "ma si tratta di un'area di riqualificazione posta all'interno del perimetro del territorio urbanizzato"
- l'intervento ricade in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" e rimanda al PUA la definizione delle modalità di laminazione

#### ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- In adiacenza all'ambito è presente elettrodotto di MT – 15 KV interrato

- Sull'ambito non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radiotelevisiva

#### VERDE

Il documento di Valsat indica che l'intervento consente la ricucitura degli spazi verdi mediante la realizzazione di verde pubblico attrezzato per una superficie di 640 mq.

#### ACQUE

Il documento di Valsat indica che l'ambito di intervento ricade parte nella zona P1 – Alluvioni rare e che non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito.

#### **15. AR.11 COOP. CERAMICA**

Capoluogo viale Marconi – via Senarina (Foglio 231 mappale 246)

Sostituzione del complesso artigianale esistente con una struttura multifunzionale in rapporto con la stazione ferroviaria

ST 22.681 mq

SU totale 16.000 mq

SU residenziale 0 mq

Superficie di vendita Complessiva nell'ambito 5.000 mq

Altezza massima 20 metri.

Verde pubblico da monetizzare 9.600 mq

L'intervento AR.11 riguarda la realizzazione di edifici per altri usi con

#### VINCOLI

##### PTCP

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura Artt. 5.2 e 5.3 –

Aree di ricarica indiretta

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche Art 6.14

Unita' di paesaggio art. 3.1 e 3.2

##### PGRA

P2 – M

##### PSC

Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) - art. 3.1.9 delle NTA

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA

VC\_P – Strade urbane secondarie principali – tratti esistenti - art. 4.1.3 delle NTA

Fascia di rispetto strade - art. 4.1.3 delle NTA

Fascia di rispetto ferrovie (30m) - art. 4.1.2 delle NTA

Corridoio di attenzione gasdotti (100m) - art. 4.1.4 delle NTA

##### MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che:

- l'ambito presenta una buona accessibilità stradale dalla via Marconi e dalla via Senarina, è servito dal SFM (a distanza di circa 0,5 km e raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), è prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione.

- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento

Come misure per la sostenibilità prevede la realizzazione di parcheggio pubblico adiacente alla stazione ferroviaria, oltre ad un fabbricato esistente idoneo per il rimessaggio delle biciclette, che consentirà la riqualificazione di Piazzale Marabini, oggi utilizzato come parcheggio non custodito di biciclette.

#### RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito in previsione, classificato in classe IV di progetto, si colloca tra ambiti a medesima classe, rappresentati dalla linea ferroviaria, i rispettivi servizi ed ambiti residenziali immediatamente limitrofi, e ambiti di classe III, dati dal contesto urbano prettamente residenziale posto a sud.
- Ricade inoltre quasi interamente all'interno della Fascia A di pertinenza dell'asse ferroviario.
- Il quadro, tenuto conto della destinazione prevista, denota una piena compatibilità della previsione e una maggior compatibilità di questa con il tessuto residenziale limitrofo rispetto alla destinazione odierna (classificata in classe V di fatto).

#### ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito ricade in un tessuto particolarmente urbanizzato e di natura residenziale.
- Sul territorio si rintracciano in prossimità dell'area 4 sorgenti puntuali di inquinanti in aria, che ad ogni modo possono ritenersi non particolarmente significative
- la principale sorgente emissiva è la viabilità, in particolare in termini di polveri sottili ed NOx.
- Lo stato di qualità dell'aria potrebbe essere pertanto potenzialmente critico per questi inquinanti. L'inserimento di un'area con funzioni prettamente terziarie- commerciali potrebbe incrementare in modo significativo il traffico circolante sul territorio limitrofo determinando situazioni d'effettiva criticità

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- L'area è fortemente impermeabilizzata.
- L'ambito di intervento ricade in Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) "ma si tratta di un'area di riqualificazione posta all'interno del perimetro del territorio urbanizzato"
- indica che l'intervento ricade in "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" e rimanda al PUA la definizione delle modalità di laminazione

#### ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.
- Sull'ambito non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radiotelevisiva.
- Nelle aree limitrofe sono presenti 2 impianti in Via Aspromonte

#### VERDE

Il documento di Valsat indica che l'intervento si colloca in un contesto produttivo con scarse dotazioni di verde pubblico.

**ACQUE**

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito di intervento ricade parzialmente nella zona P1 – Alluvioni rare nelle Tavole “Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni” della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino “.
- Non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito

**1. AR.14 SILVIO ALVISI**

Capoluogo viale D'Agostino-Viale Saffi (Foglio 154 Mappale 1)

Sostituire al complesso sanitario esistente denominato “Silvio Alvisi” un complesso prevalentemente residenziale con il mantenimento di alcune funzioni di servizio.

ST 14.800 mq

SU totale: 8.000 mq

SU residenziale massima: 7.300 mq (alloggi teorici 102)

Altezza massima 5 piani fuori terra.

Verde pubblico da monetizzare: 2000 mq

Strumento di Attuazione: PUA di iniziativa privata

**VINCOLI****PTCP**

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

Elementi a rischio poligonale Artt 6.2 e 6.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura Artt. 5.2 e 5.3 – aree A di ricarica diretta

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura Artt. 5.2 e 5.3 - aree B di ricarica indiretta

Terrazzi alluvionali Artt. 5.2 e 5.3

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche Art. 6.14

Unita' di paesaggio art. 3.1 e 3.2

**PGRA**

-

**PSC**

- Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA
- Aree di ricarica diretta della falda (tipo A) - art. 3.1.9 delle NTA
- Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) - art. 3.1.9 delle NTA
- Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA
- Terrazzi alluvionali - art. 3.1.9 delle NTA
- VC\_P – Strade urbane secondarie principali – tratti esistenti - art. 4.1.3 delle NTA
- Fascia di rispetto strade - art. 4.1.3 delle NTA

**ARIA**

Il documento di Valsat indica che:

- trovandosi nell'agglomerato R7, come indicato da PGQA, l'ambito si colloca in una realtà con uno stato di qualità con ogni probabilità critico in termini di polveri sottili ed ossidi d'azoto
- la principale sorgente d'emissione d'inquinanti in aria è la viabilità, in particolare via D'Agostino, che corre lungo il margine ovest
- la ridotta dimensione dell'ambito non comporterà un incremento di traffico tale da determinare variazioni significative in termini di stato di qualità dell'aria.

#### RUMORE

L'ambito, posto in classe III confina con un tessuto urbano anch'esso di classe III ad eccezione del margine sud che confina con un ambito di classe I.

Il documento di Valsat ritiene opportuno inserire verde e spazi attrezzati (area parcheggio) a ridosso del margine SO, dove si evidenzia un potenziale criticità e indica che, tenuto conto di questo, complessivamente l'intervento si può ritenere compatibile.

#### MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- presenta una buona accessibilità stradale da viale D'Agostino e dal parcheggio pubblico con accesso da viale Saffi
- è a distanza di circa 2 km dal SFM, facilmente raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale, è adiacente alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente
- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento
- come misure di sostenibilità si prevede la realizzazione e cessione di un parcheggio pubblico della superficie di 2.000 mq

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

Vedi relazione sismica

Il documento di Valsat:

- indica che "l'ambito di intervento ricade in Aree di ricarica diretta della falda (tipo A) e Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) ma si tratta di un'area di riqualificazione posta all'interno del perimetro del territorio urbanizzato"
- indica che l'intervento ricade in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" e rimanda al PUA la definizione delle modalità di laminazione
- auspica "un'attenzione particolare in rapporto alle soluzioni progettuali da adottare, con particolare riferimento al contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli"

#### ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che l'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.

#### VERDE

Il documento di Valsat indica che l'intervento consente la realizzazione di verde pubblico attrezzato per una superficie di 2.000 mq

#### ACQUE

Il documento di Valsat indica che non sono previsti scenari di pericolosità per l'ambito di intervento nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della



Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino “.

#### **14. AR.15 EX SEDE ARCI UISP**

Capoluogo via Boccaccio- via Tiro a Segno (Foglio 155 mappale 1607)  
Strumento di Attuazione PUA di iniziativa pubblica previo Bando

Area interessata dalla presenza di funzioni sportive e ricreative da dismettere per far posto a un nuovo comparto destinato per funzioni prevalentemente residenziali

ST 8.099 mq  
SU 2.500 mq  
SU residenziale massima 2.000 mq (alloggi 28)

Verde pubblico da monetizzare 1.600 mq

Altezza massima 5 piani.

#### VINCOLI

##### PTCP

Controllo degli apporti acqua art. 4.8  
Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) - art. 3.1.9  
Terrazzi alluvionali Artt. 5.2 e 5.3  
Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni - art. 3.1.8 (parte)  
A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche  
Unita' di paesaggio art 3.1 art 3.2

##### PGRA

-

##### PSC

Potenzialità archeologica livello 1 - art. 2.2.6 delle NTA  
Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA  
Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni - art. 3.1.8 delle NTA  
Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) - art. 3.1.9 delle NTA  
Zone perfluviali (tipo D) - art. 3.1.9 delle NTA  
Terrazzi alluvionali - art. 3.1.9 delle NTA  
Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA

##### MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che:

- l'ambito presenta una buona accessibilità stradale dalla via Tiro a Segno, è servito dal SFM (a distanza di circa 1,5 km e raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), è prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione.
- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento

Come misure per la sostenibilità prevede:

- realizzazione e cessione di parcheggi pubblico della superficie di 400 mq
- realizzazione di rotatoria o platea rialzata all'incrocio tra Via Boccaccio e Via Tiro a Segno.

##### RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito è posto in classe III e si trova inserito in un contesto a medesima destinazione.
- La principale sorgente sonora rintracciabile è il traffico veicolare.

#### ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito si colloca nel fitto tessuto urbano a destinazione residenziale, a debita distanza da sorgenti puntuali d'inquinamento atmosferico
- La principale sorgente d'emissioni è la viabilità, in particolare per vicinanza via del Tiro a Segno e via Boccaccio, che racchiudono il sito. Si tratta di viabilità secondaria, seppur di accesso al polo funzionale limitrofo e ricadente nell'agglomerato R7, risultante critico in termini di qualità dell'aria per le polveri sottili e gli ossidi di azoto.
- "Al fine di limitare ad ogni modo l'esposizione a tali inquinanti si consigliano alcune misure preventive"
- L'attuazione dell'ambito, viste le modeste dimensioni, non comporterà un incremento significativo del traffico e delle relative emissioni
- Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il collegamento ciclopedonale con il trasporto pubblico

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito di intervento ricade parte in Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) e parte in Zone perfluviali (tipo D) "ma si tratta di un'area di riqualificazione posta all'interno del perimetro del territorio urbanizzato"
- indica che l'intervento ricade in "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" e rimanda al PUA la definizione delle modalità di laminazione

#### ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.
- Sull'ambito non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radiotelevisiva.

#### VERDE

Il documento di Valsat indica che l'intervento si colloca in un contesto residenziale con dotazioni di verde pubblico.

#### ACQUE

Il documento di Valsat indica che non sono previsti scenari di pericolosità per l'ambito di intervento nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino "

#### ARGOMENTO PRODUTTIVO

7. ASP\_AN1\_8
8. ASP\_AN2\_4\_1
9. ASP\_AN2\_4\_2

- 10. ASP\_AN2\_6
- 11. ASP\_AN2\_7
- 12. ASP\_AN2\_9

### **13. ASP\_AN1.8 LUGHESE**

Capoluogo via Lughese – via Valverda (Foglio 234 mappali 1794, 1796, 1797, 1800; Foglio 234 mappali 1822, 1825; Foglio 131 mappale 336 (proposta parziale))

Ampliamento dell'area industriale con una nuova zona destinata a funzioni produttive ed assimilabili

ST 79.906 mq

SU 19.815 mq per funzioni produttive e assimilabili con esclusione d7) lavorazione di inerti

Verde pubblico da monetizzare all'esterno dell'ambito mq 1.500 massimo; salvo quanto previsto all'art. 4 comma 1 lett. c) dell'Accordo.

L'area inserita in POC interessa parte dell'ambito di PSC; sono inoltre escluse le residenze e le relative aree pertinenziali. (Così dice il documento di Valsat.

Strumento di Attuazione: PUA di iniziativa privata

#### VINCOLI

##### PTCP

Zone tutela centuriazione Art. 8.2

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura Artt. 5.2 e 5.3 – Aree di ricarica indiretta

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14

Unita' di paesaggio art 3.1 art 3.2

##### PGRA

P2 - M

##### PSC

Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA

Zone di tutela della centuriazione - art. 2.2.4 delle NTA

Viabilità storica principale - art. 2.2.9 delle NTA

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) - art. 3.1.9 delle NTA

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA

VEC - Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale – tratti esistenti - art. 4.1.3 delle NTA

VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti da realizzare - art. 4.1.3 delle NTA

Fascia di rispetto strade - art. 4.1.3 delle NTA

Elettrodotti alta tensione - 132 KV - art. 4.1.5 delle NTA

Corridoio di attenzione elettrodotti alta tensione - art. 4.1.5 delle NTA

#### MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che:

- l'ambito presenta una buona accessibilità stradale, è servito dal SFM (a distanza di circa 1,5 km e raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), è prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione. L'accessibilità al comparto sarà garantita dalla rotonda di nuova realizzazione sulla Via Patarini.
- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento

Come misure per la sostenibilità prevede:

- realizzazione e cessione di parcheggi pubblico della superficie di 4.000 mq
- estendere la rete ciclopedonale lungo Via Lughese e Via Patarini;
- cessione gratuita delle aree necessaria alla realizzazione della viabilità di PSC all'interno dell'ambito

## RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- L'area si colloca al margine del polo produttivo, tra ambiti di classe V di progetto ed in parte di fatto, anch'essi a destinazione prevalentemente produttiva, e la SP54 – Lughese, con UTO di classe IV.
- Si ha una situazione di criticità al margine Sud, data dall'adiacenza con un ambito rurale posto in classe III ed in parte interessato da case sparse, proprio a ridosso del confine di proprietà.
- La destinazione in previsione potrebbe far sì che il sito generi un impatto acustico non trascurabile, sommato anche ai comparti produttivi limitrofi in previsione, sui ricettori residenziali posti a sud

## ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- Al margine sud ed est si trovano le principali sorgenti d'emissioni di inquinanti in aria, rappresentate: dalla viabilità in adiacenza, caratterizzata da traffico piuttosto sostenuto (Via Patarini e a SP54), e in secondo luogo a margine SO da alcune emissioni puntuali poste sopravvento a circa 800 m dal sito.
- Una porzione del margine sud è in adiacenza ad un ambito residenziale, Case Valverde, che per tale motivo risulta interessato da una situazione di potenziale criticità dell'aria, in particolare in termini di polveri sottili e ossidi d'azoto.
- La previsione potrà costituire un'ulteriore pressione sulla qualità dell'aria del comparto residenziale limitrofo, sia le Case Valverde, che le case sparse lungo la SP54. Sarà infatti incrementato il numero d'emissioni puntuali ed il traffico circolante su Via Patarini e sulla SP54. La principale pressione per le residenze a sud del sito sarà data dalla viabilità, mentre per le case sparse che si trovano nell'ambito agricolo ad est della SP54 sarà data sia dalla viabilità che dal comparto (quindi eventuali sorgenti puntuali), sottovento rispetto alla sorgenti menzionate.
- Al fine di limitare l'impatto generato, è in previsione la realizzazione di una nuova viabilità interna al polo in espansione e parallela alla SP54, col compito di sgravare il traffico lungo quest'ultima. Inoltre questa si raccorderà a Via Patarini ad est dell'abitato Case sparse, in corrispondenza dell'area produttiva in previsione riducendo l'impatto sull'abitato sia per vicinanza, sia in rapporto alla direzione dei venti prevalenti.
- Si dovrà valutare mediante idonea previsione d'impatto atmosferico se l'intervento infrastrutturale è sufficiente o debbano essere adottate ulteriori misure mitigative e/o preventive al fine di garantire uno stato di qualità dell'aria conforme ai limiti di legge .

## SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- Le indagini geotecniche analizzate non mostrano presenza di falda nei primi 5 ÷ 10 m di profondità, mentre i sondaggi eseguiti per alcune delle attività estrattive individuano una prima falda a 17 ÷ 18 m dal piano di campagna
- L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico
- L'ambito ricade in una "area di ricarica di tipo B" delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura" di cui al comma 3 dell'art. 5.2, comportante limitazioni e rimanda al PUA la definizione delle superficie permeabili in conformità al PTCP
- indica che l'intervento ricade in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" e rimanda al PUA la definizione delle modalità di laminazione

## ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- Sull'ambito insistono elettrodotti AT con direzione NO-SE. Come misura di sostenibilità viene indicata:
  - la richiesta all'ente gestore di determinare la DPA
  - il rispetto della normativa vigente per quanto riguarda la permanenza di persone pari o superiore a 4 ore giornaliere all'interno delle DPA.
- Sull'ambito non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radiotelevisiva.

## VERDE

Il documento di Valsat indica che l'intervento di nuova urbanizzazione consente la realizzazione di verde pubblico attrezzato per una superficie di 6.500 mq oltre che di estendere la rete ciclopedonale lungo Via Lughese e Via Patarini

## ACQUE

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito di intervento ricade nella zona P2 – Alluvioni poco frequenti nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino ".
- Con Atto monocratico n. 43 del 21/04/2017 il dirigente ha stabilito le seguenti indicazioni operative per tutte le aree P2: la realizzazione di piani interrati è ammessa a condizione che un apposito studio idraulico verifichi che le aree interessate non siano passibili di inondazioni e/o sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni, con rilievi altimetrici dell'area e sulla base delle elaborazioni idrologiche e idrauliche disponibili presso l'Autorità di bacino
- Acque civili e industriali: E' bene procedere ad un prodotto d'insieme che consideri le lottizzazioni limitrofe
- Fognatura Per le lottizzazioni nella zona industriale è necessario produrre un progetto unitario per realizzare collettori neri e bianchi adeguati ed è indispensabile individuare un'area comune dove realizzare uno o due bacini di laminazione recintati utili a tutte le lottizzazioni. Queste aree non possono considerarsi verde pubblico.

## 10. ASP\_AN2.4\_1 CORRECCHIO - LASIE

Capoluogo via Molino Rosso (tratto ovest) (Foglio 110 mappali 210, 212, 214 (proposta parziale))

Ampliamento dell'area industriale in prossimità dell'autostrada A14 con insediamento di attività di

media grandezza

ST 10.000 mq  
 SU produttiva 7.800 mq  
 SU terziaria 4.000 mq

Verde pubblico da monetizzare 1.000 mq minimo

Strumento di Attuazione Permesso di Costruire convenzionato

#### VINCOLI:

##### PTCP

Controllo degli apporti acqua PTCP art. 4.8  
 A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14  
 Zone tutela centuriazione Art. 8.2  
 Unita' di paesaggio art 3.1 art 3.2  
 Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola Art. 11.9  
 Area di potenziamento della rete ecologica Art. 3.5

##### PGRA

P2 – M

##### PSC

Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA  
 Elementi della centuriazione - art. 2.2.4 delle NTA  
 Zone di tutela della centuriazione - art. 2.2.4 delle NTA  
 Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA  
 VLP – Viabilità extraurbana locale principale – tratti esistenti - art. 4.1.3 delle NTA  
 VC\_P – Strade urbane secondarie principali – tratti esistenti - art. 4.1.3 delle NTA  
 Fascia di rispetto strade - art. 4.1.3 delle NTA  
 Gasdotti SNAM - art. 4.1.4 delle NTA  
 Corridoio di attenzione gasdotti (100m) - art. 4.1.4 delle NTA

##### MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- presenta una buona accessibilità stradale
- è servito dal SFM (a distanza di circa 4,5 km), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione
- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento

come misure di sostenibilità prevede:

- realizzazione di parcheggi pubblico della superficie di 500 mq
- cessione dell'area necessaria all'allargamento della via Molino Rosso lungo il fronte dell'ambito ASP\_AN2.4 e lungo il fronte dell'ambito N76 di proprietà del medesimo proponente.

##### RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- La previsione si colloca a ridosso del polo produttivo del Capoluogo e confina con aree di



classe V o IV, queste ultime rappresentate dagli ambiti stradali e relative UTO. Data la classificazione stradale della viabilità limitrofa, tutta la porzione perimetrale delimitata da esse ricade nelle rispettive fasce di pertinenza

- visto il contesto limitrofo, pur trattandosi di un'area piuttosto estesa, non si ritiene che la previsione possa determinare un impatto acustico particolarmente significativo sull'intorno.

## ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito confina con il margine NO del polo produttivo del Capoluogo e tre delle principali strade che interessano il Comune di Imola: a nord la A14, a sud la Via Lasie e ad ovest la Via Correcchio. Si tratta pertanto di un'area interessata da uno stato di qualità dell'aria con ogni probabilità critico. La principale sorgente d'emissione d'inquinanti in atmosfera è la viabilità e quindi gli inquinanti più critici sono le polveri e gli ossidi di azoto.
- L'area maggiormente interessata da ricadute è, tenuto conto della direzione prevalente dei venti e del carico di traffico circolante, la porzione a NO.
- Con l'attuazione dell'intervento si assisterà ad un peggioramento dello stato di qualità dell'aria in loco e nel territorio rurale in adiacenza. Da tutelare in tal senso saranno i ricettori posti a NO e SO, lungo il tratto di Via Correcchio in adiacenza al sito.
- Per quanto riguarda le potenziali emissioni puntuali in previsione, tenuto conto della direzione prevalente dei venti, i pennacchi si diffonderanno in prevalenza in direzione del polo produttivo esistente. Ne consegue che il loro impatto rispetto a quello del traffico circolante, a parità di emissioni, sarà inferiore.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito è localizzato nella porzione centrale del conoide del F. Santerno, nell'alta pianura alluvionale, a NW del nucleo dell'urbanizzazione storica, nella fascia compresa fra la linea ferroviaria a S e la via Molino Rosso nonché l'autostrada A14 a N. Ad ovest dell'ambito scorre il T. Correcchio (che diviene scolo consorziale verso N).
- L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico
- La porzione meridionale dell'ambito ricade in un' "area di ricarica di tipo B delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura" di cui al comma 3 dell'art. 5.3, comportante limitazioni. Inoltre appena ad E dell'ambito sono presenti pozzi di presa idropotabile che con le aree di rispetto di cui al comma 6 dell'art. 5.2 del P.T.C.P. interessano parte della superficie dell'ambito stesso.
- l'intervento ricade in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" e rimanda al PUA la definizione delle modalità di laminazione

## ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico
- Sull'ambito non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radiotelevisiva.

## VERDE

Il documento di Valsat indica che l'area di intervento si colloca in un contesto agricolo perturbato ai confini con la zona produttiva.

**ACQUE**

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito di intervento ricade nella zona P1 – Alluvioni rare nelle Tavole “Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni” della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino “.
- Non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito.
- Acque civili e industriali: è bene procedere ad un progetto d'insieme che consideri le lottizzazioni limitrofe
- Fognatura: per le lottizzazioni nella zona industriale è necessario produrre un progetto unitario per realizzare collettori neri e bianchi adeguati ed è indispensabile individuare un'area comune dove realizzare uno o due bacini di laminazione recintati utili a tutte le lottizzazioni. Queste aree non possono considerarsi verde pubblico.

**11. ASP\_AN2.4\_2 CORRECCHIO - LASIE**

Capoluogo via Lasie (tratto ovest) (Foglio 110 mappali 80,81,129,162, 299, 300 (proposta parziale))

Ampliamento dell'area industriale in particolare dell'attività della Ditta Castellari srl già insediata in via Lasie sul lato opposto della strada

ST 16.018 mq.

SU 9.130,26 mq

Verde pubblico da monetizzare 1.601,80

**VINCOLI****PTCP**

Zone tutela centuriazione Art. 8.2

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

Zone di rispetto delle sorgenti e pozzi Artt. 5.2 e 5.3 (parte)

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14

Unita' di paesaggio art 3.1 art 3.2

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola Art. 11.9

Area di potenziamento della rete ecologica Art. 3.5

**PGRA**

P2 – M

**PSC**

Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA

Zone di tutela della centuriazione - art. 2.2.4 delle NTA

Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni - art. 3.1.8 delle NTA

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA

VEC - Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale – tratti esistenti - art. 4.1.3 delle NTA

Fascia di rispetto strade - art. 4.1.3 delle NTA

Gasdotti SNAM - art. 4.1.4 delle NTA

Corridoio di attenzione gasdotti (100m) - art. 4.1.4 delle NTA

## MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- presenta una buona accessibilità stradale
- è servito dal SFM (a distanza di circa 4,5 km), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione
- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento

come misure di sostenibilità prevede:

- realizzazione di parcheggi pubblico della superficie di 801mq
- realizzazione e cessione di pista ciclopedonale lungo via Lasie sul fronte dell'ambito di larghezza 3 m

## RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- La previsione si colloca tra il polo produttivo del Capoluogo, la Via Lasie, la Via Correcchio e l'autostrada A14. E' attorniato da aree di classe V o IV. Data la classificazione stradale della viabilità limitrofa, tutta la porzione perimetrale delimitata da esse ricade nelle rispettive fasce di pertinenza
- visto il contesto limitrofo, pur trattandosi di un'area piuttosto estesa, non si ritiene che la previsione possa determinare un impatto acustico particolarmente significativo sull'intorno.

## ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito confina con il margine NO del polo produttivo del Capoluogo e tre delle principali strade che interessano il Comune di Imola: a nord la A14, a sud la Via Lasie e ad ovest la Via Correcchio. Si tratta pertanto di un'area interessata da uno stato di qualità dell'aria con ogni probabilità critico. La principale sorgente d'emissione d'inquinanti in atmosfera è la viabilità e quindi gli inquinanti più critici sono le polveri e gli ossidi di azoto.
- L'area maggiormente interessata da ricadute è, tenuto conto della direzione prevalente dei venti e del carico di traffico circolante, la porzione a NO.
- Con l'attuazione dell'intervento si assisterà ad un peggioramento dello stato di qualità dell'aria in loco e nel territorio rurale in adiacenza. Da tutelare in tal senso saranno i ricettori posti a NO e SO, lungo il tratto di Via Correcchio in adiacenza al sito.
- Per quanto riguarda le potenziali emissioni puntuali in previsione, tenuto conto della direzione prevalente dei venti, i pennacchi si diffonderanno in prevalenza in direzione del polo produttivo esistente. Ne consegue che il loro impatto rispetto a quello del traffico circolante, a parità di emissioni, sarà inferiore.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito è localizzato nella porzione centrale del conoide del F. Santerno, nell'alta pianura alluvionale, a NW del nucleo dell'urbanizzazione storica, nella fascia compresa fra la linea ferroviaria a S e la via Molino Rosso nonché l'autostrada A14 a N. Ad ovest dell'ambito scorre il T. Correcchio (che diviene scolo consorziale verso N).
- L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico
- La porzione meridionale dell'ambito ricade in un' "area di ricarica di tipo B delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura" di cui al comma 3 dell'art. 5.3, comportante limitazioni. Inoltre appena ad E dell'ambito sono presenti pozzi di presa idropotabile che con le aree di rispetto di cui al comma 6 dell'art. 5.2 del P.T.C.P. interessano parte della

superficie dell'ambito stesso.

- l'intervento ricade in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" e rimanda al PUA la definizione delle modalità di laminazione

#### ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico
- Sull'ambito non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radiotelevisiva.

#### VERDE

Il documento di Valsat indica che l'area di intervento si colloca in un contesto agricolo perturbano ai confini con la zona produttiva.

#### ACQUE

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito di intervento ricade nella zona P1 – Alluvioni rare nelle Tavole “Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni” della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino “.
- Non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito.
- Acque civili e industriali: E' bene procedere ad un progetto d'insieme che consideri le lottizzazioni limitrofe
- Fognatura Per le lottizzazioni nella zona industriale è necessario produrre un progetto unitario per realizzare collettori neri e bianchi adeguati ed è indispensabile individuare un'area comune dove realizzare uno o due bacini di laminazione recintati utili a tutte le lottizzazioni. Queste aree non possono considerarsi verde pubblico.

### **12. ASP\_AN2.6 CRUCCA CORRECCHIO**

Capoluogo vicolo Crucca n.3/b (Foglio 107 mappale 850)

Demolizione e ricostruzione a parità di superficie di un edificio di servizio esistente ad uso autorimessa e servizi ad una abitazione esistente, a una distanza maggiore dall'elettrodotto

Superficie accessoria 200 mq (e comunque non superiore alla superficie del fabbricato esistente)

Usi ammessi: Servizi alla residenza (autorimesse, cantine, deposito). Non è consentita la realizzazione di Su residenziale

Altezza massima 3 metri

Strumento di Attuazione Permesso di Costruire

#### VINCOLI

##### PTCP

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura Artt. 5.2 e 5.3

Zone di rispetto delle sorgenti e pozzi Artt. 5.2 e 5.3

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14

Unita' di paesaggio art 3.1 art 3.2

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola Art. 11.9  
Area di potenziamento della rete ecologica Art. 3.5

PGRA  
P2 – M

PSC  
Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA  
Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) - art. 3.1.9 delle NTA  
Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni - art. 3.1.8 delle NTA  
Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA  
Elettrodotto alta tensione – 132 KV - art. 4.1.5 delle NTA

RUMORE

Il documento di Valsat indica che l'area è inserita nella classificazione acustica in classe III (stato di fatto).

ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito comprende il territorio rurale al margine ovest del polo produttivo del Capoluogo. Ad oggi sull'area non si rilevano sorgenti d'emissione di rilievo se non ai margini rappresentate: ad ovest da Via Correcchio, a sud da Via Casalegno ed in parte Via Della Cooperazione e ad est dalle numerose sorgenti puntuali.
- Considerando la direzione prevalente dei venti (provenienza ONO e SO), i maggiori effetti sono da attribuirsi alla viabilità descritta e questi incideranno in modo significativo nei primi 300 m di distanza dal margine stradale
- L'intervento non comporta aumento del carico urbanistico.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico
- La porzione meridionale dell'ambito ricade in un' "area di ricarica di tipo B delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura" di cui al comma 3 dell'art. 5.3, comportante limitazioni. Inoltre appena ad E dell'ambito sono presenti pozzi di presa idropotabile che con le aree di rispetto di cui al comma 6 dell'art. 5.2 del P.T.C.P. interessano parte della superficie dell'ambito stesso.
- l'intervento ricade in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura"

ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- L'edificio che si intende demolire si trova vicino all'elettrodotto AT 132 KV. L'intervento consente di spostare l'edificio fuori dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto
- Sull'ambito non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radiotelevisiva.

ACQUE

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito di intervento ricade nella zona P1 – Alluvioni rare nelle Tavole “Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni” della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino “.
- Non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito.

### **8. ASP\_AN2.7 LASIE**

Capoluogo via Selice – Casello A14 (Foglio 117 con i mappali 31, 40, 41, 42, 43, 45, 46, 47, 48, 259, 262, 264 e 266)

Realizzazione di un complesso terziario con funzioni direzionali ricettive e commerciali

ST 75.322 mq

SU totale 23.732 mq di nuova realizzazione per Funzioni di servizio complementari alla residenza e Funzioni terziarie e commerciali (SdV massima 7.347 mq)  
+ 832 mq in edifici esistenti di interesse storico testimoniale

Verde pubblico da monetizzare massimo 2.220 mq

Strumento di Attuazione PUA di iniziativa privata

#### VINCOLI

##### PTCP

Controllo degli apporti acqua in pianura art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura PTCP Artt. 5.2 e 5.3 – Aree di ricarica indiretta

Zone tutela centuriazione PTCP Art. 8.2

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche Art. 6.14

Unita' di paesaggio art. 3.1 e 3.2

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola PTCP Art. 11.9

Area di potenziamento della rete ecologica Art. 3.5

##### PGRA

P2 - M

##### PSC

Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA

Zone di tutela della centuriazione - art. 2.2.4 delle NTA

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) - art. 3.1.9 delle NTA

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA

VA – Autostrade a pedaggio – esistenti confermate - art. 4.1.3 delle NTA

VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti esistenti - art. 4.1.3 delle NTA

VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti da realizzare - art. 4.1.3 delle NTA

Fascia di rispetto strade - art. 4.1.3 delle NTA

Gasdotti SNAM - art. 4.1.4 delle NTA

Corridoio di attenzione gasdotti (100m) - art. 4.1.4 delle NTA

##### MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che l'ambito:



- presenta una buona accessibilità stradale
- è servito dal SFM (a distanza di circa 3 km, prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione
- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento

come misure di sostenibilità prevede:

- realizzazione e cessione di parcheggio pubblico della superficie di 9.920 mq;
- realizzazione e cessione gratuita di una rotatoria su Via Selice
- realizzazione e cessione del tratto di viabilità di PSC sul fronte sud dell'ambito
- cessione delle aree necessarie alla realizzazione della viabilità di PSC interne al quadrante produttivo/terziario;
- adeguamento e messa in sicurezza della Via Selice dall'ambito fino a Via Lasie (pista ciclopedonale su un lato).

#### RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- La previsione confina con ambiti di classe V o IV e ricade pressoché interamente entro le fasce acustiche di pertinenza dell'A14
- Non si evidenziano situazioni di criticità legate alla presenza di ricettori sensibili o per salti di classi contigue superiori a 5 dB(A).

#### ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- L'area è interessata da notevoli emissioni atmosferiche, legate in primo luogo al sostenuto traffico ed in secondo luogo dovuto alle numerose emissioni puntuali situate sopravvento al sito
- Nell'ambito con tutta probabilità vi è una situazione critica della qualità dell'aria. Ne consegue che, per la destinazione scelta non si individuano incompatibilità particolari, se non fosse che l'attuazione potrà peggiorare lo stato di qualità riscontrato a seguito dell'inserimento di nuove emissioni puntuali e dell'incremento di traffico indotto sulla viabilità limitrofa
- Non si individuano ricettori in prossimità
- Tenuto conto di questo e delle dimensioni del comparto in rapporto alla superficie del polo esistente pertanto gli effetti, si ritiene che l'impatto atmosferico prodotto sia ridotto.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito è localizzato nella porzione centrale del conoide del F. Santerno, nell'alta pianura alluvionale, a NE del nucleo dell'urbanizzazione storica e degli insediamenti industriali esistenti. Non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale, salvo qualche scolo agricolo
- Le indagini geotecniche analizzate non mostrano presenza di falda nei primi 5 ÷ 10 m di profondità.
- L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico
- L'ambito di intervento ricade in Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B). Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli e rimanda al PUA la definizione delle superficie permeabili in conformità al PTCP.
- l'intervento ricade in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" e rimanda al PUA

la definizione delle modalità di laminazione

#### ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito è attraversato da elettrodotto di MT – 15 KV aereo.
- Sull'ambito non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radiotelevisiva.

#### VERDE

Il documento di Valsat indica che:

- L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo perturbato ai confini con la zona produttiva.
- L'intervento di nuova urbanizzazione consente la realizzazione di verde pubblico attrezzato per una superficie di 12.500 mq.

#### ACQUE

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito di intervento ricade nella zona P2 – Alluvioni poco frequenti nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino ".
- Con Atto monocratico n. 43 del 21/04/2017 il dirigente ha stabilito le seguenti indicazioni operative per tutte le aree P2: la realizzazione di piani interrati è ammessa a condizione che un apposito studio idraulico verifichi che le aree interessate non siano passibili di inondazioni e/o sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni, con rilievi altimetrici dell'area e sulla base delle elaborazioni idrologiche e idrauliche disponibili presso l'Autorità di bacino

### **7. ASP\_AN2.9 LASIE**

Capoluogo via Lasie – via della Fossetta (Foglio 117 mappali 273, 102, 418, 395/parte, 396, 270, 385/parte, 413/parte, 417, 105/parte, 232/parte, 340 e 268 (proposta parziale)

Ampliamento dell'area industriale a nord della Via Lasie

ST 81.435 mq

SU totale 30.350 mq

SU produttiva massima 23.950 mq (Uf massimo=0,6)

SU commerciale massima 6.400 mq (Ut massimo =0,4)

SA come da Rue

Verde pubblico da realizzare e cedere 9.005 mq minimo di cui

- mq 1.703 da cedere all'interno dell'ambito D\_N.5 Impianto di cogenerazione, area distinta al Foglio 107 mappale 800;
- mq 7.302 minimo da realizzare e cedere all'interno dell'ambito.

Verde pubblico da monetizzare 7.280 mq

Parcheggi pubblici da realizzare e cedere 5.147 mq minimo

Strumento di Attuazione PUA di iniziativa privata

VINCOLI

## PTCP

Controllo degli apporti acqua in pianura art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura PTCP Artt. 5.2 e 5.3 – Aree di ricarica indiretta

Zone di rispetto delle sorgenti e pozzi Artt. 5.2 e 5.3

Zone tutela centuriazione PTCP Art. 8.2

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche Art. 6.14

Unita' di paesaggio art. 3.1 e 3.2

Area di potenziamento della rete ecologica Art. 3.5

## PGR

P2 - M

## PSC

Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA

Zone di tutela della centuriazione - art. 2.2.4 delle NTA

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) - art. 3.1.9 delle NTA

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA

Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni - art. 3.1.8 delle NTA

Reticolo consorziale di bonifica - art. 3.1.4 delle NTA

VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti esistenti - art. 4.1.3 delle NTA

VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti da realizzare - art. 4.1.3 delle NTA

Fascia di rispetto strade - art. 4.1.3 delle NTA

Corridoio di attenzione gasdotti (100m) - art. 4.1.4 delle NTA

## MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- presenta una buona accessibilità stradale
- è servito dal SFM (a distanza di circa 4 km e raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione
- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento

come misure di sostenibilità prevede:

- realizzazione e cessione di parcheggi pubblico della superficie di 5.147 mq;
- cessione gratuita delle aree necessarie alla realizzazione della viabilità di PSC in adiacenza all'ambito;
- realizzazione e cessione gratuita del tratto di viabilità di PSC sul fronte nord dell'ambito compresa quota parte della rotatoria di collegamento con la via Galletta

## RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- L'area confina a nord ovest e a sud con aree poste in classe V e IV, mentre lungo il margine est e NE si riscontra una potenziale criticità legata alla contiguità con una classe III, ambito prevalentemente rurale in cui ricadono diversi ricettori residenziali in particolare concentrati nell'abitato di Chiusura

## ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- L'area si trova al margine est del polo produttivo del Capoluogo, sottovento rispetto alle sorgenti puntuali presenti nel polo, soprattutto quelle a SO. Inoltre è limitata al margine sud da Via Lasie, una delle strade principali di inserimento e comunicazione da e per il polo. Questa strada, insieme alle emissioni puntuali a camino, le cui altezze sono piuttosto modeste, costituisce la principale fonte d'inquinamento atmosferico presente sull'area. Sul territorio in esame si può ragionevolmente presupporre uno stato di qualità critico o prossimale alla criticità.
- In prossimità del margine est, quindi sottovento al sito rispetto alla direzione di provenienza dei venti prevalenti, si trova l'abitato di Chiusura
- Con l'attuazione del comparto in esame non si può escludere un incremento delle ricadute d'inquinanti atmosferici in corrispondenza dell'abitato e pertanto una compromissione in loco dello stato di qualità dell'aria.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito è localizzato nella porzione centrale del conoide del F. Santerno, nell'alta pianura alluvionale, a NE del nucleo dell'urbanizzazione storica e degli insediamenti industriali esistenti. Non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale, salvo qualche scolo agricolo, il più importante dei quali risulta essere lo Scolo Fossetta.
- Le indagini geotecniche analizzate non mostrano presenza di falda nei primi 5 ÷ 10 m di profondità.
- L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico
- L'ambito di intervento ricade in Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B). Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli e rimanda al PUA la definizione delle superficie permeabili in conformità al PTCP.
- l'intervento ricade in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" e rimanda al PUA la definizione delle modalità di laminazione

## ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- In adiacenza all'ambito è presente elettrodotto di MT – 15 KV aereo
- Sull'ambito non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radiotelevisiva.

## VERDE

Il documento di Valsat indica che:

- L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo perturbato ai confini con la zona produttiva.
- L'intervento di nuova urbanizzazione consente la realizzazione di verde pubblico attrezzato per una superficie di 7.302 mq oltre che la cessione di 1.703 mq interno della D\_N.5.

## ACQUE

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito di intervento ricade nella zona P2 – Alluvioni poco frequenti nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di

coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino “.

- Con Atto monocratico n. 43 del 21/04/2017 il dirigente ha stabilito le seguenti indicazioni operative per tutte le aree P2: la realizzazione di piani interrati è ammessa a condizione che un apposito studio idraulico verifichi che le aree interessate non siano passibili di inondazioni e/o sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni, con rilievi altimetrici dell'area e sulla base delle elaborazioni idrologiche e idrauliche disponibili presso l'Autorità di bacino

#### ARGOMENTO NUOVA EDIFICAZIONE RESIDENZIALE

5. ANS\_C1\_1\_N3B
6. ANS\_C2\_5
7. N3C
8. N127

#### **9. ANS\_C1.1 N3B: PIRANDELLO**

Capoluogo via Pirandello – via Santa Lucia (Foglio 240 mappali 65, 67, 1335)

Urbanizzazione dell'area di via Santa Lucia con un insediamento prevalentemente residenziale

ST 14.359 mq

SU 2.633 mq (alloggi teorici 37)

Altezza 3 piani.

Strumento di Attuazione PUA di iniziativa privata

#### VINCOLI:

##### PTCP

Fasce di pertinenza fluviale PTCP Art. 4.4

Controllo degli apporti acqua PTCP art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura artt. 5.2 e 5.3

Terrazzi alluvionali artt. 5.2 e 5.3

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche art. 6.14

##### PGRA

P2-M

##### PSC

Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo A) - art. 3.1.9 delle NTA

Fasce di pertinenza fluviale - art. 3.1.3 delle NTA

Terrazzi alluvionali - art. 3.1.9 delle NTA

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA

VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti esistenti - art. 4.1.3 delle NTA

Fascia di rispetto strade - art. 4.1.3 delle NTA

#### MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- presenta una buona accessibilità stradale dalla via Santa Lucia.
- è servito dal SFM (a distanza di circa 2 km facilmente raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione
- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento

come misure di sostenibilità prevede:

- realizzazione e cessione di parcheggio pubblico della superficie di 596 mq;
- realizzazione e cessione di pista ciclopedonale lungo la Via Santa Lucia nell'area di verde pubblico che colleghi la pista esistente di Via Pirandello con quella in corso di realizzazione nell'ambito N3A;
- realizzazione e cessione di rotatoria per l'accesso principale all'ambito su Via Santa Lucia in confine con l'ambito N3A.

## RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- L'area, ricade in parte all'interno della classe III di fatto rappresentata dalla fascia di pertinenza stradale (interamente per la porzione a nord dell'asse viario e per i primi 50 m dal margine stradale, per quella posta a sud), mentre per la restante parte entro la classe II di progetto.
- Si trova inserita in un contesto a medesima classificazione per entrambe le porzioni menzionate

## ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- La previsione si pone in ambito urbano prettamente residenziale, a limite del centro urbano e si colloca lungo una strada poco trafficata. La sorgente principale di emissioni in atmosfera è il traffico, ma vista la classificazione della strada resta di modesta entità. Non si rintracciano sorgenti puntuali di rilievo in prossimità
- Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.
- Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, è previsto il collegamento dell'ambito alla rete ciclopedonale e anche alle fermate del trasporto pubblico

## SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito è localizzato al margine pedecollinare della pianura alluvionale, nella zona a SW del nucleo dell'urbanizzazione storica, a sud della via Emilia. Non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale, salvo un modesto corso d'acqua stagionale senza toponimo e qualche scolo artificiale
- Possibile presenza di una modesta falda sospesa nei livelli ghiaiosi
- L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico
- L'ambito ricade in una "area di ricarica di tipo A" delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura" di cui al comma 3 dell'art. 5.2, comportante limitazioni. Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli e rimanda al PUA la definizione delle superficie permeabili in conformità al PTCP.
- l'intervento ricade in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" e rimanda al PUA la definizione delle modalità di laminazione



**ELETTROMAGNETISMO**

Il documento di Valsat indica che:

- L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico
- Sull'ambito non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radiotelevisiva.

**VERDE**

Il documento di Valsat indica che:

- L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo periurbano ai confini con la zona residenziale.
- L'intervento di nuova urbanizzazione consente la realizzazione di verde pubblico attrezzato per una superficie di 2.146 mq e la cessione delle aree facenti parte dell'ambito ubicate a nord della Via Pirandello da destinarsi ad usi pubblici.

**ACQUE**

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito di intervento ricade nella zona P2 – Alluvioni poco frequenti nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino ".
- Con Atto monocratico n. 43 del 21/04/2017 il dirigente ha stabilito le seguenti indicazioni operative per tutte le aree P2: la realizzazione di piani interrati è ammessa a condizione che un apposito studio idraulico verifichi che le aree interessate non siano passibili di inondazioni e/o sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni, con rilievi altimetrici dell'area e sulla base delle elaborazioni idrologiche e idrauliche disponibili presso l'Autorità di bacino

**6. ANS\_C2.5 CARLINA-MONTANARA (integrato con porzione ANS\_C2.4)**

Capoluogo Carlina via Montanara (Foglio 176 mappali 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 18, 19, 20, 21, 123, 251, 397, 459, 461, 463, 465, 124, 137, 398. (proposta parziale)

Insediamiento residenziale nel quartiere Pedagna Ovest

ST 174.039 mq

SU totale 35.808 mq di cui:

SU pubblica residenziale 6.962 mq (alloggi teorici 98) + 1.000 mq attrezzature di quartiere

SU privata residenziale 26.382 mq (alloggi teorici 372)

SU privata altri usi 1.464 mq

Strumento di Attuazione PUA di iniziativa privata

**VINCOLI****PTCP**

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura Artt. 5.2 e 5.3 –

Aree di ricarica diretta

Terrazzi alluvionali artt. 5.2 e 5.3

Sistema collinare artt. 3.2 7.1 e 10.8

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche Art. 6.14  
 Unita' di paesaggio art 3.2, art 7.1, art 10.8  
 Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola art. 11.9

#### PGRA

-

#### PSC

Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA  
 Sistema collinare - art. 2.1.15 delle NTA  
 Fasce di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D.Lgs. 42/2004 - art.142c)  
 Aree di ricarica indiretta della falda (tipo A) - art. 3.1.9 delle NTA  
 Terrazzi alluvionali - art. 3.1.9 delle NTA  
 Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA  
 VR - Rete di base di interesse regionale – esistente - art. 4.1.3 delle NTA  
 Fascia di rispetto strade - art. 4.1.3 delle NTA  
 Elettrodotti media tensione - 15 KV aereo - art. 4.1.5 delle NTA  
 Corridoio di attenzione elettrodotti media tensione - art. 4.1.5 delle NTA  
 Gasdotti SNAM - art. 4.1.4 delle NTA  
 Corridoio di attenzione gasdotti (100m) - art. 4.1.4 delle NTA

#### MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che l'ambito:

- presenta una buona accessibilità stradale dalla via Montanara
- è servito dal SFM (a distanza di circa 5 km e raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente
- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento

come misure di sostenibilità prevede:

- realizzazione e cessione di parcheggi pubblici per una superficie di 7.300 mq;
- prosecuzione della pista ciclabile lungo la via Montanara dalla rotonda di via Punta fino all'Ambito unitario;
- realizzazione del collegamento ciclabile con la zona sportiva di via Curie;
- cessione gratuita di un lotto per la realizzazione di attrezzature pubbliche di quartiere;
- cessione gratuita delle aree facenti parte la dotazione MOB\_N.

#### RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito in previsione ricade principalmente in classe II, eccetto la fascia di 50 m a ridosso della SP610, che ricade nella UTO di pertinenza stradale, posta in classe IV. Si riscontra pertanto una netta situazione di criticità legata a questo margine per la contiguità di classe II/IV.
- Il rumore percepito sull'area è prettamente di natura stradale e legato al traffico circolante lungo la suddetta strada provinciale, tant'è che più della metà dell'ambito ricade entro le fasce di pertinenza acustica dell'infrastruttura. Ne consegue un clima acustico su buona parte dell'area non propriamente confacente con la destinazione d'uso prevista.
- Acusticamente la situazione potrebbe peggiorare a seguito dell'allungamento e potenziamento del tracciato stradale verso nord.
- la stessa previsione comporterà, viste le dimensioni dell'area, un incremento di traffico

- indotto sulla strada provinciale non trascurabile
- per le misure di mitigazione rimanda alla Relazione acustica

#### ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- L'area ricade al limite dell'urbanizzato, in ambito agricolo ed in prossimità si riscontra un'unica sorgente d'emissione d'inquinanti in aria di rilievo: la strada di tipo C che scorre al limite del margine est.
- Il traffico su questa via e sulla viabilità limitrofa subirà con la realizzazione della previsione un incremento non trascurabile che potrebbe incidere in modo parzialmente significativo sulla qualità dell'aria, in particolare proprio lungo il margine est.
- Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il collegamento ciclopedonale con il trasporto pubblico

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito è localizzato sul fianco sinistro della bassa Valle del Santerno, in corrispondenza di un terrazzo alluvionale del 3° ordine parzialmente ricoperto verso monte dai depositi di una conoide torrentizia oramai inattiva, a lieve pendenza (<5°), molto distante dalla scarpata fluviale attiva e a circa 400 m dalla pendice retrostante.
- In adiacenza al lato N dell'ambito scorre un corso d'acqua minore, il Rio dei Palazzi, che per posizione e morfologia non appare essere in grado di interferire con l'ambito stesso.
- Il terrazzo risulta idraulicamente non connesso al fiume; si riscontra circolazione idrica ipogea a profondità di 3 ÷ 5 m da p.c.
- L'ambito interessa una "area di ricarica di tipo A" delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura" (PTCP art. 5.3), comportante limitazioni;
- non interessa calanchi o crinali (art. 7.6 PTCP) né le relative fasce di rispetto
- Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli e rimanda al PUA la definizione delle superfici permeabili in conformità al PTCP
- l'intervento ricade in Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" e rimanda al PUA la definizione delle modalità di laminazione

#### ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito è attraversato da elettrodotto di MT – 15 KV aereo.
- Sull'ambito non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenti radiotelevisiva, ma nelle aree limitrofe sono presenti 3 impianti presso un'area di proprietà comunale sita in Via Montanara

#### VERDE

Il documento di Valsat indica che:

- L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo perturbato ai confini con la zona residenziale.
- L'intervento consente la realizzazione di verde pubblico attrezzato per una superficie di 27.800 mq che si collega tramite piste ciclopedonali al verde presente nell'area.

#### ACQUE

Il documento di Valsat indica che:

- Non sono previsti scenari di pericolosità per l'ambito di intervento
- Acqua civile: Sprovvisa di servizio. Da potenziare la rete della rotonda di Via Montanara – Via Punta Via Palme lungo la provinciale Montanara e anche la rete di Via Punta, per poi effettuare una chiusura ad anello delle due reti
- Fognatura: Sarà da realizzare un nuovo collettore fognario che porterà le acque nere al collettore di Via Santa Lucia.

#### **16. N3C PIRANDELLO- VIA TIRO A SEGNO**

Capoluogo angolo Via Pirandello – via Tiro a Segno (Foglio 240 mappali 2090, 2121, 104, 2081, 2117)

Realizzazione di parte della capacità edificatoria (260 mq) derivante alla proprietà SOGEI da un Accordo art.18

ST totale di N3C: 7.402 mq

ST dell'ambito: 3.537 mq

Su residenziale: 260 mq aggiuntivi rispetto a quanto previsto nella scheda N3C dell'Allegato 1 al Tomo III del RUE (Alloggi 4)

Altezza 3 piani

Verde pubblico da monetizzare 208 mq

Strumento di Attuazione Permesso di costruire convenzionato

#### VINCOLI

##### PTCP

Fasce di tutela fluviale Art. 4.3 (parte)

Fasce di pertinenza fluviale Art. 4.4

Sistema collinare Artt. 3.2 7.1 e 10.8 (parte)

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura PTCP Artt. 5.2 e 5.3 – aree di ricarica diretta

Terrazzi alluvionali Artt. 5.2 e 5.3

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche

Unità di paesaggio art 3.2 art 7.1 art 10.8

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola art. 11.9

##### PGRA

P2-M

##### PSC

Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA

Aree di ricarica diretta della falda (tipo A) - art. 3.1.9 delle NTA

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA

Terrazzi alluvionali - art. 3.1.9 delle NTA

Fasce di pertinenza fluviale - art. 3.1.3 delle NTA

VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti esistenti - art. 4.1.3 delle NTA

Fascia di rispetto strade - art. 4.1.3 delle NTA

#### MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che:

- l'ambito presenta una buona accessibilità stradale, attraverso la Via Tiro a Segno, è prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente.
- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento

#### RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito è posto parte in classe III e parte in classe II.
- Il rilascio del Permesso di Costruire è subordinato alla presentazione di verifica di clima acustico in cui siano indicate le misure di protezione degli edifici esistenti.

#### ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- La previsione si pone in ambito urbano prettamente residenziale, a limite del centro urbano.
- La sorgente principale di emissioni in atmosfera è il traffico, ma vista la classificazione della strada resta di modesta entità.
- Non si rintracciano sorgenti puntuali di rilievo in prossimità.
- Il contesto in termini di qualità dell'aria è adeguato alla previsione e, allo stesso modo l'inserimento di questa, tenuto conto anche delle modeste dimensioni, non altererà in modo significativo lo stato di qualità dell'aria.
- Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.
- Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il collegamento ciclopedonale con il trasporto pubblico.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito ricade in Aree di ricarica diretta della falda (tipo A), in Terrazzi alluvionali ed in Fasce di pertinenza fluviale e rimanda al rilascio del Permesso di Costruire la verifica dei parametri del PTCP
- Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli
- l'intervento ricade in "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" e rimanda al PUA la definizione delle modalità di laminazione

#### ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.
- Sull'ambito non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radiotelevisiva.

#### VERDE

Il documento di Valsat indica che:

- L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo periurbano ai confini con la zona residenziale.
- Non viene realizzato nuovo verde pubblico perché già presente nell'ambito (800 mq).

**ACQUE**

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito di intervento ricade parzialmente nella zona P1 – Alluvioni rare nelle Tavole “Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni” della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino “.
- Non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito

**17. N127 CA' NOVA BELVEDERE**

Via Ascari – via dei Colli

L'area è in contesto agricolo a sud del centro storico del Capoluogo, attestata a ridosso del Polo Funzionale Autodromo. Si tratta di un ambito di RUE in corso di attuazione del quale è stata sottoscritta la convenzione urbanistica nel 2017

L'oggetto riguarda la realizzazione di parte della capacità edificatoria derivante alla proprietà SOGEI da un Accordo art.18 (440 mq)

ST totale di N127 14.362 mq

ST dell'ambito 6.940 mq

SU residenziale 440 mq aggiuntivi rispetto a quanto previsto nella scheda N127 dell'Allegato 1 al Tomo III del RUE (Alloggi 6)

Verde pubblico da monetizzare 352 mq

Altezza 2 piani.

Strumento di Attuazione Permesso di costruire convenzionato

**VINCOLI****PTCP**

Sistema collinare Artt. 3.2 7.1 e 10.8

Controllo degli apporti acqua art. 4.8

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura PTCP Artt. 5.2 e 5.3 – Aree di ricarica indiretta

Terrazzi alluvionali Artt. 5.2 e 5.3

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche

Unita' di paesaggio art 3.2 art 7.1 art 10.8

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola Art. 11.9

**PGRA**

-

**PSC**

Potenzialità archeologica livello 2 - art. 2.2.6 delle NTA

Sistema collinare - art. 2.1.15 delle NTA

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) - art. 3.1.9 delle NTA

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura - art. 3.1.10 delle NTA

Terrazzi alluvionali - art. 3.1.9 delle NTA

VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti esistenti - art. 4.1.3 delle NTA

Fascia di rispetto strade - art. 4.1.3 delle NTA



#### MOBILITA'

Il documento di Valsat indica che:

- l'ambito presenta una buona accessibilità stradale attraverso la Via Dei Colli, è servito dal SFM (a distanza di circa 0,5 km e raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), è prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente.
- Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento

Come misure per la sostenibilità prevede realizzazione di parcheggio pubblico della superficie di 88 mq chi si aggiungono a quelli previsti nell'ambito di 500 mq

#### RUMORE

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito è posto in classe III nei pressi del Polo funzionale Autodromo (classe IV e V) ed in prossimità di vie con traffico non particolarmente rilevante
- Il rilascio del Permesso di Costruire è subordinato alla presentazione di verifica di clima acustico in cui siano indicate le misure di protezione degli edifici esistenti.

#### ARIA

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito è posto nei pressi del Polo funzionale Autodromo
- La sorgente principale di emissioni in atmosfera è il traffico, ma vista la classificazione della strada resta di modesta entità. Non si rintracciano sorgenti puntuali di rilievo in prossimità. Il contesto in termini di qualità dell'aria è adeguato alla previsione e, allo stesso modo l'inserimento di questa, tenuto conto anche delle modeste dimensioni, non altererà in modo significativo lo stato di qualità dell'aria.
- Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.
- Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il collegamento con il trasporto pubblico.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

Il documento di Valsat indica che:

- L'ambito di intervento ricade in Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) ed in Terrazzi alluvionali, "ma si tratta di un'area di riqualificazione posta all'interno del perimetro del territorio urbanizzato" e rimanda al rilascio del Permesso di Costruire la verifica dei parametri del PTCP
- indica che l'intervento ricade in "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura"

#### ELETTROMAGNETISMO

Il documento di Valsat indica che:

- L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.
- Sull'ambito non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radiotelevisiva.

#### VERDE

Il documento di Valsat indica che:

- L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo periurbano ai confini con la zona residenziale.

- Non viene realizzato nuovo verde pubblico perché già presente nell'ambito (8.000 mq).

## ACQUE

Il documento di Valsat indica che non sono previsti scenari di pericolosità per l'ambito di intervento nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino

## DOTAZIONI

### 18 COMPLETAMENTO ASSE ATTREZZATO PEDAGNA

Si tratta del completamento dell'Asse attrezzato nel Quartiere Pedagna tramite una nuova strada di collegamento tra via D'Acquisto e l'attuale rotatoria tra la via Punta e la via Montanara. E' collocata nella parte sud-ovest di Imola e trova collocazione tra le aree già edificate dei quartieri residenziali della Pedagna.

Il progetto di asse stradale è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi della LR 9/99 e smi, che si è concluso positivamente con prescrizioni con delibera G.P. n. 508 del 04/11/2003.

Il progetto prevede due stralci funzionali di cui è stato realizzato solo il primo stralcio.

Il presente intervento riguarda il completamento dell'asse stradale con il secondo stralcio.

Poiché la procedura di V.I.A. è scaduta verrà attivata nuova procedura sul progetto definitivo.

### 19 RIQUALIFICAZIONE VIALE D'AGOSTINO – VIA MONTANARA

Si tratta della realizzazione di opere di messa in sicurezza della sede stradale nella zona del quartiere Pedagna lungo la viale D'Agostino dalla via Pirandello fino alla Chiesa di San Francesco e lungo la via Montanara fino alla rotatoria con la via Punta.

### 20 ADEGUAMENTO VIA LASIE E ROTATORIA VIA LUGHESE

Si tratta della realizzazione di opere di allargamento e messa in sicurezza della sede stradale di via Lasie nel tratto da via Selice a via Lughese, comprensiva di pista ciclopedonale e realizzazione di una rotatoria tra via Lughese, via Lasie e via Basiaghe.

### 21 ROTATORIA VIA SAN PROSPERO - VIA LUGHESE

realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra via Lughese, via San Prospero e la via San Leonardo.

### 22 ROTATORIA VIA EMILIA – VIA ZELLO

realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra via Emilia e la via San Zello

### 23 PROLUNGAMENTO VIA DON STURZO

prolungamento della via Don Sturzo da via Selice e via Togliatti per una sezione complessiva di 17 m comprensiva di pista ciclopedonale

### 24 ALLARGAMENTO VIA SAN LEONARDO – VIA VALVERDA

allargamento di San Leonardo e di via Valverda da via Lughese a via Laguna fino a una sezione complessiva di 12 m comprensiva di pista ciclopeditoneale

#### **25 APERTURA TRAVERSA VIA TOGLIATTI SU VIA MASSARENTI**

realizzazione dell'accesso su via Massarenti dalla traversa attualmente a fondo cieco proveniente da via Togliatti (in prossimità del numero civico 41).

#### **26 AMPLIAMENTO AREA SCOLASTICA SESTO IMOLESE**

realizzazione dell'ampliamento del complesso scolastico della frazione di Sesto Imolese (scuola primaria e secondaria di primo grado) e realizzazione di un parcheggio a servizio delle scuole.

Vincoli del PSC

Potenzialità archeologica livello 1 art. 2.2.6

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura art. 3.1.10

L'area, posta in classe I si colloca all'interno di un tessuto residenziale posto in classe II e ricade pertanto in un contesto di clima acustico confacente alla destinazione d'uso prevista. E' opportuno localizzare l'intervento di ampliamento al di fuori della fascia di pertinenza dell'infrastruttura stradale mentre il parcheggio può essere localizzato anche all'interno della fascia

#### **27 AMBITO D\_N.6 ORTIGNOLA**

realizzazione di un'area verde attrezzata con pista ciclopeditoneale di collegamento tra la zona commerciale a ovest e la Piscina "Ortignola" e parcheggi pubblici in connessione con quelli già realizzati a servizio degli impianti sportivi.

Vincoli del PSC

Potenzialità archeologica livello 2 art. 2.2.6

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) art. 3.1.9

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura art. 3.1.10

VC\_P – Strade urbane secondarie principali – tratti esistenti art. 4.1.3

Fascia di rispetto strade art. 4.1.3

Fascia di rispetto ferrovie (30m) art. 4.1.2

Elettrodotti alta tensione 132 Kv art. 4.1.5

Corridoio di attenzione elettrodotti alta tensione art. 4.1.5

Linee di elettrodotti di media tensione interrate

L'ambito ricade tra un'area prettamente rurale ed un contesto produttivo - commerciale. Tenuto conto della destinazione prevista a verde attrezzato, l'area costituirà una fascia a cuscinetto tra i due ambiti, mitigando gli effetti in termini di ricadute di inquinanti legati alle emissioni puntuali, di modesta altezza, che derivano dal contesto produttivo che sorge ad ovest dell'area in previsione, pertanto sopravvento rispetto all'ambito rurale tenendo conto della direzione dei venti prevalenti L'ambito in previsione si inserisce in un contesto di classe III, com'è anch'egli classificato, fatta eccezione per una porzione del margine O in cui è in adiacenza con una classe V, denotando una situazione di criticità. Tenuto conto degli usi a cui verrà destinata l'area, l'ambito può fungere, in caso di piantumazione lungo tale margine di una fascia boscata di almeno 20 m di larghezza, da filtro acustico per e aree poste ad est di essa

#### **28 AMBITO D\_N.7 SELICE**

Realizzazione di un'area verde attrezzata con impianti scoperti per la pratica sportiva e accessi ciclopeditoneali e percorsi che massimizzino le connessioni con gli insediamenti adiacenti.

#### Vincoli del PSC

Potenzialità archeologica livello 2 art. 2.26  
 Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B) art. 3.1.9  
 Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura art. 3.1.10  
 VC\_P – Strade urbane secondarie principali – tratti esistenti art. 4.1.3  
 Fascia di rispetto strade art. 4.1.3  
 Elettrodotti di media tensione e corridoio di attenzione.

Le principali sorgenti d'inquinanti in atmosfera sono rappresentate dalla viabilità e dalle emissioni puntuali del comparto produttivo, emissioni ad altezze tutte inferiori ai 25 m. Vista la destinazione prevista per l'ambito in esame, questo potrà, se debitamente piantumato lungo i fronti a ridosso dei comparti produttivi e della viabilità principale, consentirà di abbattere al suolo parte degli inquinanti in aria derivanti dal comparto produttivo posto a sud. In questo modo si potrà in parte schermare, anche l'area prevista destinata ad attività sportive, rendendo in tal modo la previsione pienamente compatibile

L'area, posta in classe III di fatto, si colloca in un territorio particolarmente urbanizzato, inserita tra ambiti produttivi, posti in classe V, ed ambiti residenziali, posti in classe III. Si tratta quindi di un contesto interessato da una rumorosità non trascurabile legata alle attività presenti ed alla fitta rete viaria.

E' opportuno pertanto prevedere l'inserimento di una debita fascia boscata, come verde a ridosso del limite con la classe V, a protezione delle stesse attività sportive previste oltre che dell'ambito residenziale. Allo stesso modo si dovrà trovare una collocazione per l'ambito sportivo eventualmente presente in previsione, tale da non recare disturbo alle residenze al limite nord. Nel caso dovrà essere valutato l'inserimento anche lungo questo limite di una fascia boscata

#### **29 AMBITO D\_N.9 PARCO LUNGOFIUME**

Si tratta del completamento del Parco Lungofiume sulla riva nord-ovest dal Ponte di viale Dante fino alla Ferrovia.

#### Vincoli del PSC

Alveo attivo - Reticolo idrografico (Torrente Santerno) art. 3.1.1  
 Corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (Torrente Santerno) (D.Lgs. 42/2004 - art.142c) art. 2.1.14  
 Fasce di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D.Lgs. 42/2004 – art.142c) art. 2.1.14  
 Sistema forestale e boschivo art. 2.1.3  
 Potenzialità archeologica livello 1 art. 2.26  
 Potenzialità archeologica livello 2 art. 2.26  
 Viabilità storica principale art. 2.2.9  
 Alveo attivo - Reticolo idrografico principale art. 3.1.1  
 Fasce di tutela fluviale art. 3.1.2  
 Aree ad alta probabilità di inondazione art. 3.1.5  
 Aree a rischio di esondazione - 200 anni art. 3.1.6  
 Zone perifluviali (tipo D) art. 3.1.9  
 Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura art. 3.1.10  
 VR – Rete di base di interesse regionale – tratti esistenti o da potenziare art. 4.1.3  
 VEC - Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale – tratti esistenti art. 4.1.3  
 VC\_P – Strade urbane secondarie principali – tratti esistenti art. 4.1.3  
 VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti esistenti art. 4.1.3  
 VC\_P – Strade urbane secondarie principali – tratti esistenti art. 4.1.3  
 Fascia di rispetto strade art. 4.1.3

Fascia di rispetto ferrovie (30m) art. 4.1.2  
 Fascia di rispetto depuratori art. 4.1.7  
 Elettrodotti di media tensione e corridoio di attenzione.

La previsione frapponendosi tra il contesto urbano, particolarmente antropizzato e l'ambito fluviale, tenuto conto della destinazione d'uso, costituirà una barriera vegetata alla diffusione e dispersione degli inquinanti in atmosfera prodotti dall'ambito urbano posto proprio sopravvento rispetto alla direzione prevalente dei venti (NO). In tal senso dovrà essere debitamente vegetata con alberi d'alto fusto.

l'ambito, posto in classe III, confina con aree sostanzialmente di medesima classe o di classe IV. buona parte dell'ambito ricade entro la Fascia A di pertinenza ferroviaria. Tenuto conto dell'uso previsto, si potrà creare una fascia boscata autoctona a margine della linea ferroviaria

### **30 AMBITO D\_N.12 SANTA LUCIA**

realizzazione di un parco urbano in collegamento con il Parco Lungofiume tramite sistemazioni a verde per attività del tempo libero all'aria aperta e attrezzature sportive e ricreative scoperte.

Vincoli del PSC

Fasce di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D.Lgs. 42/2004 - art.142c)  
 (art. 2.1.14 PSC)

Potenzialità archeologica livello 1 art. 2.26

Potenzialità archeologica livello 2 art. 2.26

Si richiede di considerare la presenza durante la fase progettuale della tutela a margine: Viabilità storica principale (ambito a O)

Fasce di tutela fluviale art. 3.1.2

Aree ad alta probabilità di inondazione art. 3.1.5

Aree a rischio di esondazione - 200 anni art. 3.1.6

Zone perfluviali (tipo D) art. 3.1.9

Aree di ricarica diretta della falda (tipo A) art. 3.1.9

Terrazzi alluvionali art. 3.1.9

VC\_P – Strade urbane secondarie principali – tratti esistenti art. 4.1.3

Fascia di rispetto strade art. 4.1.3

Le emissioni maggiori sono prodotte dalla viabilità, in particolare via S. Lucia, sopravvento rispetto al sito insieme all'intero ambito urbanizzato, ed a seguire via Tiro a Segno a SE.

La previsione, se debitamente boscata, consentirà di migliorare, seppur modestamente, la qualità dell'aria dell'ambito fluviale limitrofo

L'area, posta in classe III, si colloca a ridosso di un ampio ambito residenziale (posto in classe II), da un lato e dell'area parco lungo il F. Santerno, dall'altro (classe III)

### **31 AMBITO D\_N.17 CASOLA CANINA**

realizzazione di un parcheggio pubblico di circa 1500 mq con accesso da via Casola Canina in prossimità della chiesa e della relativa area sportiva

Vincoli del PSC

Zone di tutela della centuriazione art. 2.2.4

Potenzialità archeologica livello 2 art. 2.26

Si richiede di considerare la presenza della tutela a margine: Viabilità storica principale (ambito a N)

Linea di media tensione e corridoio di attenzione

Si richiede di considerare la presenza della tutela a margine: Reticolo Consorziabile di bonifica

L'ambito, posto in classe III, si colloca in un territorio compatibile acusticamente alla destinazione prevista

### **32 AMBITO D\_N.18 AREA SPORTIVA SASSO MORELLI**

Si tratta della realizzazione di un'area verde attrezzata e impianti scoperti per la pratica sportiva in adiacenza ai nuovi spogliatoi dell'area sportiva della frazione. Nella frazione risultano diversi edifici storici e di pregio in particolare nella prossimità dell'intervento è situato il Parco di Villa Babina tutelato ai sensi della L. 11/06/1921 n. 778 (notifica del 26/09/1932) (ora D.lgs. 22/01/2004 n. 42) per il "notevole interesse pubblico". L'intervento non interessa l'area vincolata

Vincoli del PSC

Potenzialità archeologica livello 2 art. 2.26

Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni art. 3.1.8

Elettrodotti media tensione - 15 KV aereo

Corridoio di attenzione elettrodotti media tensione

l'ambito presenta ad oggi uno stato di qualità dell'aria non interessato da criticità e compatibile con la destinazione dal momento che la stessa previsione vista la natura e le dimensioni non determinerà un incremento significativo delle emissioni d'inquinanti in aria.

L'ambito permane in classe III e si trova inserito in un contesto da classificazione compatibile dal momento che confina con aree a medesima classe o classe compatibile (classe II).



## VALUTAZIONE SISTEMICA

Il documento di Valsat indica che:

- Con valutazione sistemica si intende la valutazione a scala comunale degli effetti che si verranno a determinare in seguito alla realizzazione delle previsioni insediative ed infrastrutturali del POC. Obiettivo della valutazione sistemica è stimare l'impatto cumulativo delle azioni.
- Con riferimento agli indicatori che sono stati identificati nella ValSAT del PSC come condizionanti l'attuazione del piano, le valutazioni sono state condotte in relazione ai seguenti aspetti:
  - sistema dei servizi;
  - al sistema della mobilità.

## PIANO DI MONITORAGGIO

Il documento di Valsat indica che al termini dei 5 anni di validità del POC 2017-2022 verranno effettuate le seguenti verifiche:

Azione: Verifica dell'attuazione del POC 2017-2022

1° Indicatore: PUA approvati e PDC convenzionati

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura dell'Amministrazione Comunale

Azione: Estensione delle reti ciclabili e pedonali

2° Indicatore: nuovi chilometri di piste ciclabili

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura dell'Amministrazione Comunale

Azione: Realizzazione di parcheggi pubblici

3° Indicatore: nuovi metri quadri di parcheggi pubblici realizzati

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura dell'Amministrazione Comunale

Azione: Realizzazione di verde pubblico attrezzato

4° Indicatore: nuovi metri quadri di verde pubblico attrezzato

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura dell'Amministrazione Comunale

Azione: Realizzazione di altre dotazioni

5° Indicatore: nuovi metri quadri di dotazioni realizzate

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura dell'Amministrazione Comunale

Azione: Realizzazione di infrastrutture viarie

6° Indicatore: nuovi metri quadri di infrastrutture viarie realizzate

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura dell'Amministrazione Comunale

## PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ARPAE Distretto di Imola** (parere allegato al PGBO/2018/12587); esprime parere

favorevole sui singoli oggetti, condizionati alle seguenti prescrizioni, il cui dettaglio ambito per ambito è disponibile nel parere espresso dall'Agenzia:

- negli ambiti di riqualificazione i procedimenti di PUA e PdC dovranno documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto di eventuali sistemi di laminazione, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, sulla base di quanto previsto dal PSC;
- per gli altri ambiti il PUA/PdC dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti, in accordo con l' Ente Gestore della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale;
- dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresi i sistemi di laminazione realizzati;
- dovranno essere documentati i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
- l'altezza effettiva degli edifici residenziali in progetto dovrà essere finalizzata a garantire a tutti i ricettori abitativi il rispetto dei limiti di immissione sonora previsti dalla classificazione acustica e comunque corrispondenti almeno alla III Classe; per i ricettori abitativi dei nuovi ambiti deve essere garantita una fascia di inedificabilità di almeno 50 metri dalle principali infrastrutture stradali;
- i procedimenti di PUA e PdC dovranno riportare una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici residenziali in progetto. Si ritiene che debba essere esclusa la realizzazione di edifici a destinazione d'uso residenziale all'interno della fascia di pertinenza A dell'infrastruttura di trasporto ferroviaria. L'altezza effettiva degli edifici in progetto dovrà essere finalizzata a garantire a tutti i ricettori abitativi il rispetto dei limiti (almeno classe III per edifici residenziali) ovvero ove pertinenti quelli della fascia B del D.P.R. 459/98. Sarà altresì necessario, fin dalla fase di progettazione del planivolumetrico, tener conto delle criticità acustiche presenti, in relazione alla rumorosità prodotta dal traffico veicolare esistente, oltre al traffico indotto dalla realizzazione del comparto. Si raccomanda in proposito di allontanare il fronte edificato quanto più possibile dalle infrastrutture di trasporto presenti.
- all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco; in relazione alla possibile presenza di sorgenti Cem a bassa frequenza (cabina elettrica) che possono interferire con gli edifici in progetto, il PUA/PdC dovrà verificare l'effettiva interferenza di tali sorgenti al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità indicati nel D.P.C.M. 08/07/2003. La determinazione della DPA e/o della fascia di rispetto dovrà essere fornita dal gestore dell'elettrodotto;
- per gli ambiti interessati dalla presenza di Stazioni radio base il PUA/PdC dovrà riportare tutte le necessarie valutazioni dell'impatto di campi elettromagnetici ad alta frequenza al fine di garantire il rispetto dei valori di attenzione e qualità definiti dalla normativa di settore vigente;
- Inoltre per gli ambiti a destinazione produttiva (compreso dunque AR.11), il PUA/PdC dovrà riportare una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica Comunale presso le aree contigue, oltre al rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale presso i ricettori residenziali presenti sia all'interno dell'ambito che al margine dello stesso. Sarà altresì necessario, fin dalla fase di progettazione del planivolumetrico, tener conto delle criticità acustiche presenti, allontanando possibili sorgenti sonore quali impianti tecnologici, attività di carico e scarico, movimentazione mezzi, ecc... dal confine del comparto e dai ricettori

- posti all'interno dell'ambito stesso; il planivolumetrico dovrà essere progettato anche in relazione all'obiettivo di frapporre, fra i ricettori abitativi esistenti e le possibili nuove sorgenti sonore, edifici destinati ad attività non rumorose, con funzione anche di schermo acustico. Negli ambiti collocati in prossimità di ricettori residenziali dovranno essere individuate attività che si svolgono prevalentemente in periodo diurno.
- Infine per gli ambiti a destinazione produttiva (compreso dunque AR.11) il PUA/PdC dovrà riportare uno studio preliminare dello stato di qualità dell'aria ante operam in corrispondenza dei ricettori più prossimi (con particolare riguardo all'abitato di Chiusura) con relativa valutazione previsionale dell'impatto post operam al fine di individuare la più idonea tipologia di attività/funzioni da assegnare al comparto e la necessità di misure mitigative/riduttive in corrispondenza anche della viabilità esistente o di progetto. Dovrà inoltre essere opportunamente indagata anche l'eventuale presenza di emissioni odorigene e l'impatto prodotto dalle stesse sui ricettori abitativi presenti.
  - Per l'ambito N127 il Permesso di costruire dovrà riportare una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici in progetto dalla Classificazione Acustica Comunale. Considerata la vicinanza del comparto al Polo Funzionale Autodromo lo studio acustico dovrà prendere in considerazione detta sorgente sonora e dare evidenza della compatibilità di tale attività con i ricettori residenziali in progetto. A tal fine occorrerà dare riscontro del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, così come previsti dal D.P.C.M. 05/12/97, con particolare riferimento al valore dell'indice di isolamento acustico di facciata, oltre a dimostrare che, anche durante le attività di pista più rumorose (autorizzazioni in deroga rilasciate dall'Amministrazione Comunale), all'interno degli ambienti abitativi, a finestre chiuse, sia rispettato il valore di LAeq 45 dB(A) previsto dal D.P.R. 304/01.
  - Per quanto concerne le dotazioni, dovranno essere prodotte le valutazioni previsionali di impatto acustico, redatte da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzate a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica Comunale presso le facciate degli edifici residenziali posti in prossimità degli interventi.
  - Per il Parco lungofiume dovrà essere prestata particolare attenzione all'area confinante con l'infrastruttura ferroviaria, prevedendo interventi in grado di contenere le emissioni sonore derivanti dal trasporto su rotaia, limitando anche l'inquinamento visivo;
  - Per i parcheggi si dovrà prevedere un adeguato sistema di trattamento delle acque meteoriche prima della dispersione nel suolo o dell'immissione in corpo idrico superficiale.
- **AUSL** (parere allegato al PG. n. 39721/2018 della Città metropolitana). AUSL concorda in linea generale con il parere rilasciato da ARPAE focalizzando sulla necessità di interrimento delle linee elettriche ad alta tensione e sulla criticità del rumore indotto dall'infrastruttura ferroviaria per gli ambiti di riqualificazione ad esse limitrofi. Pone altresì l'attenzione alla mobilità ciclo pedonale ed ai temi legati alla sicurezza stradale. Rileva infine la necessità, a fronte della riqualificazione degli ambiti ad uso abitativo, di prevedere insediamenti scolastici per la prima infanzia (nidi materne). Per l'ambito N127, considerato che è situato a ridosso del circuito automobilistico, l'edificabilità ad uso abitativo risulta critica e comunque subordinata ad una puntuale progettazione degli edifici che garantisca il rispetto dei requisiti acustici anche nei contesti di massima esposizione (giornate in deroga).
  - **RFI** (parere allegato al PG. n. 39721/2018 della Città metropolitana). RFI comunica che all'interno della fascia di rispetto ferroviaria è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie; pertanto tutti gli interventi previsti all'interno della stessa dovranno essere oggetto di specifica richiesta di autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80. Precisa i requisiti da rispettare per la realizzazione di fabbricati, condotte di gas e centrali termiche, sorgenti luminose artificiali, strade, canali o condotte d'acqua, elettrodotti, gasdotti, oleodotti o qualunque altra opera di pubblica utilità. Evidenzia

inoltre che per la realizzazione di fabbricati all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura ferroviaria stabilita nel DPR 459/98, dovranno essere rispettati i valori limite indicati dal medesimo DPR in materia di inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario. Qualora vengano superati i suddetti valori dovrà essere realizzata, al di fuori della proprietà ferroviaria, specifica barriera antirumore o altra opera mitigativa.

- **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** (parere del 26/03/2018, allegato al PG. n. 39721/2018 della Città metropolitana). Il Consorzio comunica quali degli oggetti del POC ricadono nel territorio di competenza. Preso atto degli elaborati progettuali esprime, per quanto di competenza e solo dal punto di vista idraulico quantitativo, parere favorevole alle seguenti condizioni:
  - gli interventi dovranno essere assoggettati all'espressione del parere di competenza dello scrivente Consorzio;
  - ai fini del non incremento del rischio idraulico derivante dal reticolo secondario di pianura, dovranno essere assoggettati all'espressione, da parte dello scrivente Consorzio, della quota del tirante idrico di riferimento, in caso di inondazione derivante dalla rete di bonifica in gestione. Tale quota dovrà essere presa di riferimento nella progettazione di nuovi fabbricati e manufatti sensibili.
  - concordare le opere previste nelle pertinenze delle condotte gestite dallo scrivente Consorzio per l'intervento "Rotatoria Via San Prospero – Via Lughese" e le eventuali opere a tutela delle condotte stesse.
  - Definire le modalità con le quali garantire l'accesso e il transito dei mezzi d'opera consorziali a seguito dell'intervento ASP\_AN2\_9 LASIE e dell'intervento "Adeguamento Via Lasie e rotatoria via Lughese" che interessano le pertinenze del canale di scolo consorziale "Fossa Influenta nel Maestà".
  - Fa presente per gli interventi stradali il problema della gestione delle acque di prima pioggia da gestire nel rispetto della normativa regionale.
  - Invita a valutare l'opportunità di utilizzare le cave esistenti lungo l'asta del Santerno per la laminazione delle acque di origine meteorica e previa costruzione delle necessarie opere di collegamento.
- **HERA** (parere del 1/12/2017, allegato al PG n. 8855/2018 della Città Metropolitana). Hera specifica per ogni ambito di POC le necessità di potenziamento e adeguamento delle reti gestite e le modalità di attuazione. Indica per quali ambiti è obbligatoria la predisposizione delle opere necessarie a favorire il collegamento alla rete di telersicaldamento
- **Atersir** (parere allegato al PG. n. 39721/2018 della Città metropolitana) chiede di integrare la documentazione di Valsat con le indicazioni fornite dal Gestore e richiama l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni, la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato e delle relative attività, inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture, aree interessate dalla trasformazione urbanistica e prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue. Subordina l'espressione del proprio parere all'integrazione della documentazione come specificato.

## CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

L'insieme degli interventi previsti dal POC 2017 presentato dal Comune di Imola comporta aspetti di grande rilevanza territoriale e ambientale.

Innanzitutto è evidente il forte incremento di offerta abitativa, in cui si osserva, a fianco di una apprezzabile tendenza al recupero di aree già insediate (per un totale di 112.000 mq), anche una occupazione di gran lunga maggiore di suolo permeabile (pari a 473.043 mq) che, sebbene già

pianificato, è a tutt'oggi suolo agricolo.

Prima di compromettere definitivamente un territorio agricolo pregiato come quello imolese (si tratta in vari casi di Ambiti classificati dal PTCP come ad alta vocazione produttiva agricola) per trasformarlo tessuto urbano, sarebbe auspicabile valutare i reali fabbisogni abitativi, disponendo di proiezioni attendibili sul trend della popolazione. Attualmente per Imola si osserva una sorta di stazionarietà, dal momento che il numero di residenti dal 2010 al 2017 è aumentato, con oscillazioni di anno in anno, di circa 800 persone. Tale dato non giustifica una concessione così estesa di diritti edificatori su terreni attualmente agricoli. Il numero totale di alloggi residenziali che questo POC prevede di costruire ammonta infatti a circa 900 per un totale di ulteriori 1980 circa nuovi residenti.

A questa considerazione si aggiunge la perplessità sulla modalità di calcolo della quota, prevista come obiettivo dal PSC, del 30% di nuovi alloggi da ottenere attraverso processi di riqualificazione. Infatti alcuni ambiti di riqualificazione, come AR14 e AR15, appaiono non tanto aree degradate da riqualificare, quanto aree che, per caratteristiche e collocazione, si prestano ad un aumento del valore immobiliare.

Dal punto di vista ambientale, si ritiene che la riqualificazione urbana, per essere tale, debba necessariamente passare dal miglioramento delle condizioni di permeabilità, attraverso un reale e significativo *desealing* del terreno, valorizzando così i punti di forza ecosistemici del territorio imolese che sono correlati al sistema di ricarica delle acque sotterranee e superficiali.

La riqualificazione dovrebbe quindi operare per restituire alla città la risorsa acqua, liberando superfici e manufatti invasivi, anche allo scopo, tutt'altro che secondario, di aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici.

Dal punto di vista paesaggistico, le altezze e le caratteristiche degli edifici dovrebbero rispettare, oltre ai requisiti di compatibilità acustica, anche la necessità di corretto inserimento nel contesto circostante, soprattutto in prossimità di un edificio a bassa densità e altezza limitata o nelle aree a confine con il territorio rurale e collinare.

In accordo con la nuova legge urbanistica, si dovrebbe perseguire la limitazione, o meglio la cessazione, del consumo di ulteriore suolo: dunque nelle aree da riqualificare l'eventuale densificazione deve innanzitutto corrispondere al contemporaneo recupero di superfici permeabili e al ripristino di suolo. Deve contestualmente trovare un limite nel rispetto del contesto urbano e paesaggistico in cui si colloca.

Al contrario si notano alcuni casi che vanno in direzione opposta, il più evidente dei quali è quello dell'ambito AR10, in cui il POC rispetto al più ampio ambito da riqualificare attua solo uno stralcio che corrisponde esattamente all'unica superficie ancora permeabile esistente in tutto l'ambito.

Mentre le aree produttive interne al tessuto urbanizzato vengono destinate a residenziale e commerciale/terziario, nelle aree esterne, pianificate ma attualmente ancora ad uso agricolo vengono realizzati nuovi insediamenti produttivi con una continua erosione di tessuto agricolo e lasciando indietro un tessuto industriale dismesso in stato di abbandono e difficilmente recuperabile, oltre ad un improprio mix funzionale produttivo/residenziale che rischia facilmente di sfociare nel degrado.

Con riferimento alla pericolosità di esondazione negli ambiti proposti si riscontrano delle sottovalutazioni dovute in parte all'errata individuazione della classe di riferimento ed in parte all'assenza di adeguate considerazioni sui tiranti idrici e sull'invarianza idraulica tali da permettere scelte localizzative che non comportino un aumento di rischio alluvioni.

Si evidenzia che la quasi totalità delle proposte insiste su aree di pericolosità media P2 (tempo di ritorno 100-200 anni) rispetto al reticolo principale e/o al secondario; in tale situazione il Comune dovrebbe operare quanto più possibile nella riduzione del rischio o perlomeno nel non incremento dello stesso, che in prima istanza si attua delocalizzando elementi vulnerabili e non prevedendone dei nuovi.

Nello specifico si richiama l'Art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino:

*1. Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali, oltre a quanto stabilito dalle norme di cui ai precedenti Titoli del presente piano, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno :*

*a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.*

*b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.*

*c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.*

Si rileva che:

- Per quanto riguarda i nuovi insediamenti produttivi, gli ambiti attuati da questo POC sono localizzati in modo sparso, all'interno di contesti attualmente ad uso rurale, non in continuità con il tessuto produttivo esistente e spesso in prossimità di insediamenti residenziali, anche di recente realizzazione o di pregio, come nel caso dell'abitato di Chiusura. La Valsat del POC in questi casi non approfondisce il tema degli impatti acustici, di traffico e di qualità dell'aria sul residenziale esistente, che appare invece fortemente impattato dalle previsioni. Si chiede di integrare.
- I comparti AR2, AR4, AR5, AR11, tutti a ridosso della stazione ferroviaria, sono idonei alla riqualificazione, ma solo in parte per destinazioni residenziali, a causa di problemi legati soprattutto al rumore e alla qualità dell'aria. Quindi si invita a limitare la trasformazione residenziale esclusivamente alle aree più lontane dalla ferrovia e a ridurre sensibilmente il numero di piani ove non risulti possibile garantire, indipendentemente dalla dislocazione degli ambienti interni ed evitando l'uso di barriere acustiche, il rispetto della III Classe acustica.
- Per l'ambito AR.4 R13A nel calcolo della superficie permeabile viene impropriamente conteggiato anche il 50% della superficie dei parcheggi.
- Manca una valutazione complessiva degli effetti del piano sul territorio imolese relativamente alle matrici ambientali più impattate, quali Rumore, Acque, Aria, Traffico, in cui siano evidenziate quantitativamente le variazioni prodotte dal POC su queste matrici. La valutazione sistemica presentata infatti affronta solo gli aspetti relativi ai Servizi e alla Mobilità intesa come offerta di piste ciclabili e di trasporto pubblico. Si chiede di integrare.
- Analogamente, il piano di monitoraggio presentato prevede di misurare solo le variazioni in termini di offerta di dotazioni e infrastrutture, senza prendere in considerazione indicatori ambientali. Si chiede di integrare con indicatori in grado di valutare l'impatto dell'attuazione del POC su tutte le matrici ambientali.
- Il documento di Valsat ha valutato gli scenari di pericolosità idraulica relativamente al reticolo primario ma non a quello secondario. Si richiamano al riguardo le prescrizioni di ARPAE Sezione e del Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale.
- Risulta mancante il parere del Consorzio della Bonifica Renana, competente per alcuni degli ambiti presentati. Si ricorda che deve essere acquisito dal Comune prima del rilascio di qualsivoglia autorizzazione o permesso.
- Manca il parere di Atersir a seguito delle integrazioni richieste e quindi non è dato sapere se il sistema di scarico e trattamento delle acque sia adeguato a ricevere gli ulteriori apporti



a seguito del POC.

- Le valutazioni sul traffico, condotte solo su alcuni ambiti, evidenziano incrementi significativi ma le conseguenti criticità non vengono affrontate e risolte nella documentazione presentata.
- Non risulta chiaro se i nuovi insediamenti dovranno essere allacciati obbligatoriamente al sistema di teleriscaldamento oppure no, si chiede di specificare.

In assenza delle ulteriori valutazioni e delle informazioni sopra riportate si ritiene che la proposta non sia sostenibile.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
*Dott.ssa Patrizia Vitali<sup>1</sup>*  
(firmato digitalmente)

---

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 6 del 31 gennaio 2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'ARPAE - SAC Bologna fino al 30/06/2018, successivamente prorogato al 31/12/2018 con deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 58/2018.

**Geologo Fabio Fortunato**

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40126 - Bologna

**Mobile: (+39) 349 7174930** - Tel. (+39) 051 0568880

P.IVA: 02888131204



Bologna, 22 ottobre 2018

Alla Responsabile del Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Città Metropolitana di Bologna  
Ing. Alice Savi

**Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici** – Piano Operativo Comunale (POC) 2017-2022, adottato dal Comune di Imola con delibera del Consiglio Comunale n. 177 del 21.12.2017. Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. Contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000. Parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008 e ss.mm.ii.).

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.7/8/2018 – protocollo n. 50656/2018) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica in oggetto, in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce al Piano Operativo Comunale (POC) 2017-2022, adottato dal Comune di Imola con delibera del Consiglio Comunale n. 177 del 21.12.2017.

Ai fini dell'espressione del presente parere sono stati esaminati gli studi geologici, idrogeologici, geotecnici e sismici presentati a corredo dello strumento urbanistico in oggetto.

Nello specifico sono stati visionati i seguenti elaborati:

- **ASP\_AN1.8:** “Relazione sull'indagine geologica e sismica relativa all'ambito ASP\_AN1.8 N18 – Lughese sito ad Ovest della via Lughese, Comune di Imola” – 08 maggio 2018 – Geologo Maurizio Castellari;
- **ASP\_AN2.7:** “Studio di Microzonazione Sismica e Analisi della Risposta Sismica Locale del comparto ASP\_AN2.7 (soggetto a P.O.C.), situato in Via Selice” – aprile 2018 – Geologo Tiziano Righini;
- **ASP\_AN2.9:** “Relazione sull'indagine geologica e sismica relativa all'ambito ASP\_AN2.9 – Lasie sito a Nord della Via Lasie, Comune di Imola” – maggio 2018 – Geologo Maurizio Castellari;

- **N127:** “Relazione sull’indagine geologica e geotecnica eseguita per l’ambito urbano consolidato AUC\_B comparto N127: Cà Nova Belvedere – Via Ascari – Imola” – 03 marzo 2016 – Geologo Maurizio Castellari;
- **N3C:** “Studio di microzonazione sismica e analisi della risposta sismica locale di un’area denominata ambito N3C sottoposta a P.O.C., situata in Via Tiro a Segno, Angolo Via Pirandello” – agosto 2018 – Geologo Carlo Berti Ceroni;
- **AR\_4 ex Pempa:** “Relazione geologica – geotecnica – Indagine geognostica preliminare sul terreno di fondazione – Area Unagro (Ex Pempa) in Imola – Via Cesena Interessata da Variante PRG” – novembre 2010 – Geologo Angelo Angeli;
- **AR11 coop. Ceramica:** “Indagine Geologica – Allegato 5 – Perigeo” – 21 luglio 1994 – Geologo Guarnieri Giampaolo;
- **AR15 ex sede ARCI UISP:** “Relazione Geologica – Progetto per la realizzazione di un nuovo parcheggio a due piani tra via Boccaccio e V.le Zappi, in Imola” – dicembre 2006 – Geologo Marco Strazzari; “Integrazione alla relazione geologica relativa alla variante del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica R2 Osservanza” – luglio 2012 – Geologo Gabriele Cesari, Geologo Tiziano Righini.

**Per quanto riguarda l’ambito ASP\_AN2.6, le opere pubbliche 9, 13, 14, 15 e gli interventi infrastrutturali (ValSAT pag. 220) sono stati considerati sufficienti, per questa fase di pianificazione urbanistica, gli approfondimenti geologici e sismici forniti nel PSC.**

**Per questa fase gli approfondimenti effettuati risultano dunque sufficienti.**

**Per gli ambiti, comparti ed interventi sopracitati si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto.**

**Nelle successive fasi di pianificazione urbanistica e progettazione sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C “Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali” del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.**

**In particolare risulta essenziale per gli ambiti AR4, AR11, e AR15 l’esecuzione di studi sismici conformi con quanto definito dal D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l’8 gennaio 2016.**

Sarà altresì necessario, nelle successive fasi progettuali, il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;

- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

La cartografia di riferimento del PTCP – Città Metropolitana di Bologna (Tav. 2B – “Tutela delle acque superficiali e sotterranee”) identifica le aree oggetto d’intervento all’interno della zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura. **Si dovrà dunque tassativamente, nelle successive fasi di progettazione, sempre verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea.** Per poter con certezza dimostrare quanto sopra prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all’installazione di opportuni piezometri al fine di poter con certezza definire i livelli minimi di soggiacenza.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d’acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

**In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.**

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Firmato:

**Geologo Fabio Fortunato**

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 227 del 7/11/2018. Comune di Castenaso. Procedura di approvazione di variante urbanistica comunale attivata dalla Ditta Comintec s.r.l. presso il Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura, ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa alla realizzazione del progetto di costruzione di un fabbricato ad uso produttivo, sito in Castenaso, Via Pederzana. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica nonché delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 227 del 7/11/2018, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le determinazioni di competenza previste nell'ambito della procedura di variante alla vigente strumentazione

urbanistica del Comune di Castenaso, attivata dalla Unione dei Comuni Terre di Pianura ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., riguardante la realizzazione del progetto di costruzione di un fabbricato ad uso produttivo, sito in Castenaso, Via Pederzana.

Con il suddetto Atto, sono state inoltre espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, oltre al parere di competenza riguardo alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998.

Si provvede alla pubblicazione del suddetto Atto, completo dei relativi allegati costitutivi.

In applicazione della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale", si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2018, il giorno sette Novembre, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

#### **ATTO N.227 - I.P. 3187/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.2.0.0/7/2018**

##### **AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Castenaso. Procedura di approvazione di variante urbanistica attivata dalla Ditta Comintec s.r.l. presso il Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura, ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa alla realizzazione del progetto di costruzione di un fabbricato ad uso produttivo, sito in Castenaso, Via Pederzana. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica nonche' delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e, L.R. n. 24/2017.



## Città metropolitana di Bologna

### Area Pianificazione Territoriale

#### Oggetto:

Comune di Castenaso. Procedura di approvazione di variante urbanistica attivata dalla Ditta Comintec s.r.l. presso il Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura, ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa alla realizzazione del progetto di costruzione di un fabbricato ad uso produttivo, sito in Castenaso, Via Pederzana. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica nonché delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### Decisione:

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, *l'assenso alla conclusione della procedura attivata dalla Unione dei Comuni Terre di Pianura*, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010<sup>2</sup>, a seguito dell'istanza presentata dalla Ditta Comintec s.r.l., riguardante la realizzazione del progetto di costruzione di un fabbricato ad uso produttivo, sito nel Comune di Castenaso, Via Pederzana, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Detto assenso viene espresso sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>3</sup> predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto dell'Ente.

<sup>2</sup> Si richiama il D.P.R. 7.09.2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133".

In particolare, l'art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" del D.P.R. 160/2010 prevede che, qualora nei Comuni in cui lo strumento urbanistico vigente non abbia individuato le aree destinate all'insediamento di impianti produttivi ovvero queste siano insufficienti in relazione al progetto presentato, l'interessato possa richiedere al Responsabile del Servizio SUAP la convocazione di una Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della Legge 7.08.1990, n. 241 e delle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della richiamata Conferenza dei Servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico comunale, il verbale viene trasmesso al Sindaco che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. In merito al progetto in questione, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il proprio parere in materia urbanistica sulla proposta di variante, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata; essa è inoltre tenuta ad esprimersi in relazione alla valutazione ambientale, oltre che in materia di vincolo sismico.

Si richiama l'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, secondo cui i Comuni, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), possono avviare ed approvare alcune tipologie di procedimenti urbanistici, in particolare gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, indicati alla lett. e) del medesimo art. 4, nell'ambito dei quali rientra il procedimento in esame.

<sup>3</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 59444 del 30.10.2018 - Fasc. 8.2.2.2/7/2018.

“Si esprime, per quanto di competenza, l’assenso alla conclusione della procedura, relativa alla Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), e conseguente Variante di adeguamento del Piano Strutturale Comunale (PSC), con le seguenti riserve:

**Riserva n. 1, relativa alle dotazioni territoriali:**

Si segnala la necessità di incrementare le quote relative alle dotazioni di standard, sia cedute che monetizzate, in coerenza con le indicazioni della normativa regionale di riferimento, esplicitandole anche nella Convenzione, eventualmente integrando i documenti di piano con un elaborato esplicativo di inquadramento planimetrico.

**Riserva n. 2, in merito alla coerenza con il PSC e RUE:**

Al fine di portare a coerenza il nuovo assetto proposto con le indicazioni del PSC, si chiede di considerare il percorso ciclopedonale che interessa parzialmente l'ambito, prevedendo eventuali oneri finalizzati alla sua realizzazione. Per quanto riguarda le funzioni, si chiede di portare a coerenza le funzioni ammesse con quelle indicate nel RUE, escludendo quelle non ammesse dal PSC e non allineate con la natura produttiva dell'ambito. Infine, per quanto riguarda la quota di permeabilità, si richiama la necessità di perseguire il parametro indicato dal PSC per gli ambiti specializzati per attività produttive, che prevede una Superficie Permeabile (SP) pari al 20% della Superficie Territoriale”;

2. *esprime*, inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*<sup>4</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dall'Unione dei Comuni Terre di Pianura mediante apposita Conferenza dei servizi ed a seguito dell’acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché sulla base della *proposta di parere motivato resa da ARPAE - Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna, allegata alla suddetta Relazione istruttoria, nei termini di seguito richiamati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sul documento di ValSAT, condizionata al recepimento delle riserve** sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle

<sup>4</sup> L'art. 5, L.R. n. 20/2000, disciplina le procedure in materia di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei piani urbanistici, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, nonché alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa. La Città metropolitana, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei piani comunali nell'ambito dei provvedimenti previsti in materia urbanistica, dando specifica evidenza a detta valutazione.

previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna<sup>5</sup>;

3. formula, altresì, il *parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*<sup>6</sup>, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Servizio SUAP dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura, per la conclusione del procedimento urbanistico in esame, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale degli elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna<sup>7</sup>;
5. segnala gli adempimenti previsti dalla Direttiva in materia ambientale approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016<sup>8</sup>, in merito alla informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui l'Autorità precedente è chiamata a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;

<sup>5</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 58012 del 24.10.2018 – Rif.to Pratica n. 22809/2018. Si richiamano le disposizioni in materia ambientale previste nell'ambito dei procedimenti urbanistici, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti.

La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall'art. 18 L.R. n. 24/2017.

<sup>6</sup> P.G. n. 58961 del 29.10.2018. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>7</sup> Ai sensi degli artt. 33 e 34, comma 8, L.R. n. 20/2000.

<sup>8</sup> Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, prevede che l'Autorità precedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità precedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

6. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale.

**Motivazioni:**

Si richiamano le disposizioni contenute nel D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., riguardanti il Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive. In particolare, l'art. 8 del D.P.R. medesimo introduce le procedure semplificate per l'approvazione dei progetti riguardanti l'insediamento di impianti produttivi nei Comuni in cui lo strumento urbanistico non ne individua la destinazione, con la necessità di apportare in tal modo variazione ai piani comunali vigenti.

La Regione Emilia-Romagna, con Legge n. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, introduce all'art. 4, comma 4, lett. e), la possibilità per i Comuni di approvare, nel periodo transitorio, i procedimenti speciali che comportano l'effetto di variante alla pianificazione, quali i procedimenti ex art. 8, D.P.R. n. 160/2010.

La procedura di variante urbanistica in esame è stata attivata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura mediante ricorso alla suddetta normativa, a seguito della presentazione in data 1.06.2018, da parte della Ditta Comintec s.r.l., dell'istanza registrata come Pratica SUAP n. 12584/2018, riguardante la richiesta di realizzazione del progetto per la costruzione di un nuovo fabbricato produttivo nel Comune di Castenaso in Via Pederzana, in un'area identificata dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) come “Ambiti potenziali per nuovi insediamenti produttivi”.

La Ditta Comintec s.r.l. intende spostare la propria attività di produzione ed assemblaggio di componenti speciali per macchine industriali automatiche e macchine con trasmissioni a movimento meccanico, già operante all'interno del tessuto urbano di Ca' dell'Orbo e con sede in prossimità dell'incrocio tra Via Pederzana e Via dell'Artigiano.

La nuova proposta prevede la realizzazione di un fabbricato ad uso produttivo di dimensioni pari a 67x45 metri.

Dal punto di vista urbanistico, il progetto in esame comporta variante normativa e cartografica al RUE vigente e solo cartografica al Piano Strutturale Comunale (PSC).

Come previsto ai sensi del richiamato art. 8, D.P.R. n. 160/2010, la Responsabile del SUAP dell'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha comunicato alle Amministrazioni interessate,

con nota Prot. n. 13655 del 8.06.2018<sup>9</sup>, l'avvio del procedimento in questione mediante convocazione di apposita Conferenza di Servizi<sup>10</sup> per il giorno 10 luglio 2018, per l'esame del progetto, ai fini dell'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, rendendo disponibile informaticamente la relativa documentazione tecnica per la preventiva consultazione.

A seguito della necessità emersa in seduta di Conferenza di Servizi di acquisire approfondimenti sulla proposta in oggetto, il Servizio SUAP ha trasmesso ai diversi Enti interessati al procedimento la ulteriore documentazione completa delle integrazioni richieste, convocando pertanto, con nota Prot. n. 21532 del 17.09.2018<sup>11</sup>, la seconda seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 3 ottobre 2018 e invitando a partecipare, oltre alla Città metropolitana di Bologna, le Amministrazioni competenti ad esprimere i pareri definitivi previsti ai sensi di legge.

Nell'ambito del procedimento in questione, la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere il proprio assenso sulla proposta di variante urbanistica, con particolare riferimento alla verifica di compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata, nonché a formulare le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), oltre ad esprimere il parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Con comunicazione Prot. n. 23994 del 11.10.2018<sup>12</sup>, l'Unione dei Comuni Terre di Pianura ha fornito alle Amministrazioni interessate l'ulteriore documentazione integrativa, provvedendo alla contestuale trasmissione del Verbale della seconda seduta di Conferenza di Servizi.

Al fine di pervenire alla conclusione del procedimento in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ha esaminato la documentazione tecnica completa relativa al progetto in esame, anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed ha predisposto la Relazione istruttoria<sup>13</sup>, allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale viene espresso l'assenso alla conclusione del procedimento di approvazione della variante urbanistica in oggetto, condizionato al recepimento delle

<sup>9</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con P.G. 32861 del 11.06.2018.

<sup>10</sup> In forma simultanea, con modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14ter, L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

<sup>11</sup> Raccolta in atti con P.G. n. 50451 del 17.09.2018.

<sup>12</sup> Conservata in atti con P.G. 55419 del 11.10.2018.

<sup>13</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 59444 del 30.10.2018.

riserve richiamate nel dispositivo del presente atto.

Vengono espresse, inoltre, le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella *proposta di parere motivato*<sup>14</sup>, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale. Si dà atto che, ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, sopra richiamata.

Si allega, inoltre, alla Relazione istruttoria il parere espresso in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio<sup>15</sup>.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria e si dispone la trasmissione del presente provvedimento all'Unione dei Comuni Terre di Pianura, per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'art. 33<sup>16</sup>, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile e Viabilità.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non

---

<sup>14</sup> Registrata in atti con P.G. n. 58012 del 24.10.2018 – Rif.to Pratica n. 22809/2018.

<sup>15</sup> P.G. n. 58961 del 29.10.2018.

<sup>16</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

*omissis*



essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito agli atti il parere<sup>17</sup> della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

**Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (P.G. n. 59444 del 30.10.2018), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 58012 del 24.10.2018) e dal parere espresso in merito alla verifica di conformità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 58961 del 29.10.2018).

per Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA  
Il ViceSindaco Metropolitano  
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

---

<sup>17</sup>Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.



---

## Area Pianificazione Territoriale

### Servizio Pianificazione Urbanistica

## RELAZIONE ISTRUTTORIA

### OGGETTO:

**SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE - CONFERENZA DEI SERVIZI**  
relativa al progetto di nuovo edificio ad uso produttivo  
in via Pederzana in località Cà dell'Orbo,  
inoltrato dalla ditta Comintec s.r.l., comportante variante agli strumenti urbanistici comunali  
del Comune di

### CASTENASO

### PROCEDIMENTO:

Determinazioni previste ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160 del 07/09/2010

Espressioni previste in esito alla Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT),  
ai sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000

I° seduta della Conferenza 10 luglio 2018  
II° seduta della Conferenza 3 ottobre 2018

Bologna, 30 ottobre 2018

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna*  
*Prot. n. 59444 del 30.10.2018 – Fasc. 8.2.2.2/7/2018*

**INDICE**

1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	5
1.1 Contenuti della proposta comunale.....	5
1.2 Contenuti della pianificazione sovraordinata.....	5
2. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA.....	6
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	7
3.1. Premessa.....	7
3.2 Gli esiti della consultazione.....	7
3.3. Conclusioni.....	7
4. ALLEGATI.....	7

## 1. QUADRO DI RIFERIMENTO

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 4, comma 4, lettera e) il completamento dei procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica.

### 1.1 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

La procedura è stata attivata a seguito della presentazione, presso lo Sportello Unico Attività Produttive della Unione Comuni Terre di Pianura, della richiesta di permesso di costruire finalizzato alla realizzazione di nuovo edificio ad uso produttivo in Via Pederzana, nel Comune di Castenaso, nell'ambito individuato dal PSC come ASP\_BN2 “comparti di espansione nell'ambito produttivo sovracomunale a conferma delle previsioni previgenti” (art. 5.7)”.

La ditta COMINTEC s.r.l intende spostare la propria attività di produzione ed assemblaggio di componenti speciali per macchine industriali automatiche e macchine con trasmissioni a movimento meccanico, già operante all'interno del tessuto urbano di Ca' dell'Orbo e con sede in prossimità dell'incrocio tra via Pederzana e via dell'Artigiano.

La nuova proposta prevede la realizzazione di un fabbricato ad uso produttivo di dimensioni 67x45 metri.

Dal punto di vista urbanistico, il progetto comporta variante normativa e cartografica al RUE vigente e solo cartografica al PSC: quella cartografica consiste nell'individuare un nuovo ambito ASP1.6 con una superficie territoriale di circa mq. 10.287. La variante normativa consiste nell'inserimento nel RUE di una nuova scheda relativa all'intervento unitario convenzionato ASP1.6, all'art. 4.4.4 - “Disposizioni particolari per gli ambiti specializzati per attività produttive esistenti o in corso di attuazione”, assegnando all'ambito una capacità edificatoria ammissibile di mq. 3.200,72, con superficie permeabile minima pari al 10% della Superficie Fondiaria e specificando le destinazioni ammesse.

Per quanto riguarda gli spazi pubblici, il proponente si impegna a cedere gratuitamente al Comune tutte le opere di urbanizzazione primaria, ovvero un parcheggio pubblico costituito da 15 unità poste in fregio alla via Pederzana e la sistemazione dell'area a verde e del marciapiede prospiciente il lotto d'intervento.

Ad oggi sono state convocate due sedute della Conferenza dei servizi, il 10 luglio 2018 ed una seconda il 3 ottobre.

### 1.2 CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il Comune di Castenaso è dotato di PSC approvato con deliberazione di Consiglio Comunale 133 del 14/07/2008 e di RUE approvato con delibera 137 del 20/04/2009, successivamente aggiornato con delibera 443 del 04/12/2017.

Il **PSC** classifica l'ambito all'art. 5.7 “*Nuovi ambiti specializzati per attività produttive ASP\_BN2*” e considera le parti del territorio destinate ad essere urbanizzate per attività produttive, secondarie e terziarie. Disciplina inoltre le condizioni per lo sviluppo dell'insediamento produttivo sovracomunale, nonché le destinazioni d'uso ammissibili, escludendo per il suddetto ambito le attività commerciali, ricettive, logistiche e di residenza; infine non ammette gli stabilimenti R.I.R. Rispetto alle modalità attuative ed i parametri indica un indice territoriale pari a 0,30 mq/mq ed una Superficie Permeabile SP pari al 20% della superficie territoriale.

Il **RUE**, all'art. art. 4.5.2 *“Nuovi ambiti specializzati per attività produttive: interventi ammessi in assenza di Piano Urbanistico Attuativo”* dispone che nei nuovi ambiti specializzati per attività produttive (ASP\_BN) gli interventi siano programmati dal POC e si attuino previa approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo.

Nel 20 maggio 2004 è stato sottoscritto l'**Accorto Territoriale** per gli ambiti produttivi sovracomunali dell'associazione Valle dell'Idice.

## **2. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA**

In relazione alle competenze della Città metropolitana risulta condivisibile l'assetto urbanistico proposto dalla variante, poiché riguarda un'area già individuata per nuovi ambiti specialistici, finalizzata al soddisfacimento di necessità di trasferimento o ampliamento di aziende già insediate nel territorio dei comuni dell'Associazione. Si esprime, per quanto di competenza, **l'assenso alla conclusione della procedura, relativa alla variante al RUE, e conseguente variante di adeguamento del PSC con le seguenti riserve:**

### **2.1 Dotazioni territoriali**

Si rileva che il progetto prevede il reperimento dei parcheggi pubblici per una quota pari al 10% della SU in ampliamento, quindi a circa mq. 320, interpretando il nuovo ambito come ambito consolidato. Si evidenzia che ai fini del calcolo delle dotazioni territoriali, la L.R. 20/2000 (il cui allegato è ancora vigente ai sensi dell'art. 29 comma 3 della LR n. 24/2017) prevede il parametro del 15% della superficie produttiva, pari a circa mq. 1.500, mentre all'art. A-26 della stessa LR n. 20/00 consente la monetizzazione in determinati casi, a seguito della verifica del soddisfacimento dello standard a livello d'ambito territoriale o di frazione.

#### **RISERVA. 1:**

Si segnala la necessità di incrementare le quote relative alle dotazioni di standard, sia cedute che monetizzate, in coerenza con le indicazioni della normativa regionale di riferimento, esplicitandole anche nella convenzione, eventualmente integrando i documenti di piano con un elaborato esplicativo di inquadramento planimetrico.

### **2.2 Coerenza con il PSC e RUE**

Poiché il PSC individua un percorso ciclopedonale da realizzare che interessa parzialmente l'area oggetto di variante, pare opportuno in questa fase di definizione delle dotazioni, inserire eventuali oneri anche parziale a carico del soggetto attuatore sulla sua realizzazione, oltre a valutare l'opportunità di individuarlo all'interno del progetto.

Inoltre, rispetto agli usi introdotti e previsti per la scheda d'ambito, si rileva che alcuni usi non sono coerenti con le indicazioni del PSC e del RUE rispetto alla natura produttiva dell'insediamento, poiché sono state inserite anche funzioni alberghiere, agricole ed altre non contemplate nell'elenco degli usi urbanistici indicati nel RUE.

#### **RISERVA N. 2:**

Al fine di portare a coerenza il nuovo assetto proposto con le indicazioni del PSC, si chiede di considerare il percorso ciclopedonale che interessa parzialmente l'ambito, prevedendo eventuali oneri finalizzati alla sua realizzazione. Per quanto riguarda le funzioni si chiede di portare a coerenza le funzioni ammesse con quelle indicate nel RUE, escludendo quelle non ammesse dal PSC e non allineate con la natura produttiva dell'ambito.

Infine per quanto riguarda la quota di permeabilità, si richiama la necessità di perseguire il parametro indicato dal PSC per gli ambiti specializzati per attività produttive, che prevede una Superficie Permeabile SP pari al 20% della superficie territoriale.

### 3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

#### 3.1. PREMESSA

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invii alla Città Metropolitana.

#### 3.2 GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA, Atersir, Consorzio della Bonifica Renana, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE, che pone attenzione su alcuni aspetti, quali il riutilizzo delle acque meteoriche, il clima acustico per la presenza di residenze nelle vicinanze, la riduzione del rischio alluvioni ed infine la predisposizione di un Piano di monitoraggio.

Si prende atto che il Comune provvederà a pubblicare il progetto compresi i documenti di Valsat, pertanto tale parere sarà da ritenersi definitivamente espresso, qualora durante la fase di deposito e pubblicazione non verranno presentate osservazioni sulla Valsat e il cui eventuale accoglimento determini modifiche sostanziali all'assetto urbanistico proposto e condiviso in Conferenza dei servizi. Qualora dovessero pervenire osservazioni riferite agli aspetti sopra menzionati, dovrà essere aggiornata la stessa Conferenza e la Città Metropolitana dovrà esprimere nuovamente una propria valutazione.

#### 3.3. CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata al recepimento delle riserve** sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata.

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel Piano di Monitoraggio elemento costitutivo dei documenti di VALSAT.

Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.



**4. ALLEGATI**

- A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:  
Responsabile Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Ing. Alice Savi

Il Funzionario Tecnico  
(Dott. Sabrina Massaia)



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 22809/2018**

**PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sulla variante urbanistica al PSC e al RUE ai sensi dell'art. 8 comma 1 DPR 160/2010 e rilascio di permesso di costruire per nuova costruzione di fabbricato produttivo sito in Castenaso – via Pederzana – ditta Comintec s.r.l., nel Comune di Castenaso (BO)***

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna**

**Autorità procedente: Comune di Bologna (BO)**

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 01/06/2018 la ditta COMINTEC S.R.L. ha presentato istanza allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) dell'Unione Terre di Pianura in atti ai P.G. nn. 12584/12584/12586 ed integrazione acquisita al prot. 13402 in data 07/06/2018, inerente l'attivazione della procedura ex art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" del D.P.R. 160/2010 per la costruzione di un nuovo fabbricato produttivo nel Comune di Castenaso in Via Pederzana, in un'area identificata dal RUE come "Ambiti potenziali per nuovi insediamenti produttivi";
- con comunicazione del 8/6/2018 l'Unione Terre di Pianura ha convocato una conferenza dei servizi per il giorno 10/7/2018, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii.
- in data 31/07/2018 il Suap dell'Unione Terre di Pianura richiede documentazione integrativa e interrompe il procedimento fino alla presentazione delle integrazioni richieste;
- in data 7/09/2018 la ditta COMINTEC S.R.L. (con comunicazione allegata Prot. n.50451 della Città Metropolitana) ha inviato la documentazione integrativa richiesta;
- in data 3/10/2018 si è tenuta la seconda conferenza dei servizi, nella quale sono state verificate la documentazione integrativa prodotta e le modifiche apportate agli elaborati di variante, in termini di congruità e conformità ai pareri espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento;
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016;
- con comunicazione del 15/10/2018 in atti al PGB0/2018/24133, la Città Metropolitana ha richiesto ad ARPAE - SAC Bologna la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 19/10/2018;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 9/07/2018 allegato al prot. n.43423 del 31/07/2018 della Città metropolitana)
  - **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 17/09/2018 allegato al PGB0/18008/18,

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



parere del 12/10/2018 allegato al PGB0/2018/23710)

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 7/06/2018 allegato al prot. n.43423 del 31/07/2018 della Città metropolitana)
- **Hera SpA** (parere del 27/07/2018 allegato al prot. n.43423 del 31/07/2018 della Città metropolitana)
- **Atersir** (parere del 17/09/2018 allegato al Prot. n.43423 della Città metropolitana, parere del 12/10/2018 allegato al PGB0/2018/23710)
- **Azienda USL di Bologna** (parere del 31/07/2018 allegato al prot. n.43423 della Città metropolitana, parere del 02/10/2018 allegato al prot. 23109 del SUAP Terre di Pianura)

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 comma 1 DPR 160/2010 e realizzazione di nuovo edificio ad uso commerciale in area ex comparto P8 in Via dell'Industria ambito di PSC N°128 Roveri, nel Comune di Bologna (BO)**

### SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

#### OGGETTO della variante al PSC e al RUE

Il lotto di intervento comprende i terreni agricoli posti in via Pederzana e censiti dal catasto terreni di tale Comune al foglio 31 particelle 285, 286 e 649.

Il RUE vigente individua il lotto in "ambiti potenziali per nuovi insediamenti specialistici" (art. 4.5.2). Il lotto si inserisce ai bordi di un contesto urbano consolidato ad uso misto, prevalentemente ad uso produttivo. Il RUE vigente individua le aree limitrofe ricadenti in tale contesto preesistente come ASP1 "Ambiti specializzati per attività produttive prevalentemente manifatturiere, totalmente o prevalentemente edificati" (artt. 4.4.1, 4.4.2 e 4.4.3).

Per i suddetti motivi si è considerato tutto il lotto come ricompreso in ambito ASP 1.6, inclusi relativi indici e norme.

Il terreno oggetto dell'intervento è un terreno agricolo di confine tra il territorio urbanizzato della località Ca' dell'Orbo e la zona agricola circostante, in un contesto di bassa pianura; l'infrastruttura viaria principale che collega l'area è la via Pederzana, posta lungo il lato orientale del lotto.

Sia sul lato Nord che quello Sud del lotto di intervento sono presenti due recinzioni che delimitano il confine di proprietà di due fabbricati urbani ad uso residenziale.

L'intervento prevede di realizzare un capannone industriale in cui la ditta COMINTEC s.r.l ha intenzione di localizzare la propria attività di produzione ed assemblaggio di componenti speciali per macchine industriali automatiche e macchine con trasmissioni a movimento meccanico.

Il nuovo edificio avrà un unico volume ricavato su una pianta di base rettangolare di dimensioni complessive 67 x 45 metri, per una superficie utile complessiva pari a 3200,72 mq.

L'accesso all'area cortiliva avverrà sul lato confinante con via Pederzana tramite due cancelli carrabili e un ingresso pedonale, su cui inoltre è posto il fronte principale. Tale fronte ospiterà gli uffici in progetto, sia tecnici che direzionali, e gli altri ambienti amministrativi. Essi saranno sviluppati su due livelli e collegati fra loro da un blocco scala dotato di vano ascensore a cui si accederà dall'ingresso principale.

Sempre tramite tale blocco scala sarà possibile accedere al solaio di copertura, chiuso tramite una tettoia metallica di colore verde opaco e una facciata continua vetrata mentre la restante porzione della copertura sarà in parte praticabile ed arredata.

L'accesso agli uffici direzionali, al primo piano, sarà possibile anche tramite una scala esterna a struttura metallica, avente inoltre una funzione di via di esodo in materia di sicurezza e

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



progettazione antincendio. Saranno presenti su ogni livello i relativi servizi igienici, dimensionati e progettati nel rispetto della norma in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Sempre nel fronte principale, al piano terra, saranno posti gli spogliatoi con bagni e docce separati per uomini e donne e dimensionati complessivamente per 30 addetti (25 uomini e 5 donne), collegati esternamente da un accesso indipendente posto sul lato meridionale del fabbricato.

Tutta la restante area del fabbricato posteriore alla zona uffici verrà dedicata alle attività produttive di montaggio componenti e a quelle di stoccaggio del prodotto finito, accessibile tramite due portoni posti sul lato minore e altri due portoni laterali.

Sempre nella zona produttiva sarà presente un volume entro il quale verranno collocati l'ufficio spedizione e i restanti locali di servizio per i dipendenti.

L'area cortiliva sarà costituita da un piazzale asfaltato posto nella fascia perimetrale al capannone, in modo tale da sopportare il traffico pesante correlato all'attività produttiva, mentre nel fronte principale sarà ricavata una zona destinata a prato permeabile fino al confine di proprietà, delimitata dai parcheggi pertinenziali, dotati di pensilina metallica, e dagli accessi, sia pedonale che carrabili; i restanti parcheggi pertinenziali verranno posti lungo il perimetro del piazzale asfaltato.

Sul lato occidentale del capannone, in prossimità dei portoni di accesso, sarà posto un cassonetto stagno per la riccia metallica di scarto. Una rete fognaria autorizzata da Hera convoglierà le acque di scarico per uso di tipo civile del capannone alla fognatura pubblica, separando le acque nere dalle bianche che saranno invece convogliate al fosso stradale di pertinenza, eventualmente laminate in caso di evento piovoso critico da un bacino di invaso inerbito e fruibile posto all'interno dell'area verde del lotto, sul confine di proprietà nord-occidentale.

L'intervento comprende la realizzazione di 15 unità di parcheggi pubblici, di cui 1 posto auto riservato a persone disabili e 1 posto auto dotato di stazione di ricarica per veicoli elettrici, e di 48 unità per parcheggi pertinenziali riservati posti all'interno della recinzione di proprietà, di cui 6 posti auto predisposti per la sosta di autocarri. Nell'area cortiliva di progetto saranno inseriti inoltre 16 parcheggi per motocicli nella misura di 1 unità ogni 3 posti auto.

Il lotto dista circa 600 metri dall'area di danno di livello basso per "lesioni reversibili" (art. 2.21 del PSC) associata ai suddetti stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

L'intervento comprenderà l'installazione di fasce verdi e/o alberate lungo i confini posti nelle vicinanze dei due fabbricati residenziali esistenti.

#### VINCOLI

##### PTCP:

- art 4.8 "ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura"
- Tav. 2C Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali "A" potenzialmente soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche

PGRA: pericolosità alluvioni media P2-M (tempo di ritorno 100-200 anni)

Le matrici ambientali affrontate nel rapporto di VAS/VALSAT sono le seguenti:

- mobilità;
- aria;
- rumore;
- acque superficiali;
- suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- rifiuti;
- energia;
- elettromagnetismo.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



### MOBILITÀ

Secondo gli strumenti urbanistici vigenti, il contesto urbano di Ca' dell'Orbo è interessato dal potenziamento della viabilità tramite la realizzazione di un asse viario di interesse nazionale e regionale in direzione Nord-Sud e del potenziamento della viabilità extraurbana secondaria, ad esso perpendicolare. Il nuovo assetto stradale di progetto coinvolge indirettamente l'area oggetto di intervento, con la stima di un incremento del flusso di traffico veicolare su Via Pederzana durante tutto l'arco della giornata, anche di mezzi pesanti.

Il progetto non prevede modifiche o incrementi alla viabilità esistente.

L'accessibilità del lotto, sia pedonale che veicolare, avverrà completamente da via Pederzana.

L'area cortiliva sarà inoltre dotata di un accesso pedonale, maggiormente integrato tramite la realizzazione di un nuovo attraversamento pedonale su via Pederzana, dotato di opportuna segnaletica stradale e di un nuovo punto luce con ottica asimmetrica specifica per l'illuminazione del passaggio pedonale. I punti luce stradali esistenti invece verranno opportunamente riposizionati.

Dall'area di progetto è possibile raggiungere il centro di Castenaso tramite il Trasporto Pubblico Locale con fermata bus distante circa 260 m. La fermata della linea SFM Bologna Centrale/Portomaggiore dista circa 300 m.

Il soggetto attuatore nello schema di convenzione propone di realizzare e cedere la dotazione di parcheggio pubblico in area di sua proprietà per una superficie di mq. 674,50 corrispondente a 15 posti auto (di cui n. 1 per ricarica elettrica di autoveicoli e n. 1 per persone a ridotta capacità motoria) e relativi spazi di manovra. Oltre alla realizzazione del parcheggio pubblico in fregio alla via Pederzana, è prevista a carico del soggetto attuatore la sistemazione dell'area a verde e del marciapiede prospiciente il lotto di intervento.

### ARIA

L'attività di produzione ed assemblaggio localizzata all'interno del fabbricato produttivo non utilizzerà alcun tipo di sostanza il cui impiego preveda la presenza di un impianto di aspirazione con conseguente emissione in atmosfera. Tutte le macchine impiegate nell'attività produttiva saranno dotate di aspiratori e soggette a prove di emissione in atmosfera.

### RUMORE

In base al Piano di Classificazione Acustica del territorio, l'area oggetto di intervento ricade attualmente in classe di destinazione d'uso "III – Aree di tipo misto", con valori massimi dei livelli sonori tollerabili pari a 60 dB(A) per il periodo diurno (06:00 – 22:00) e a 50 dB(A) per il periodo notturno (22:00 – 06:00), tuttavia la classificazione prevede l'area in progetto come classe "V – Aree prevalentemente industriali" con valori limite di immissione rispettivamente di 70 dB(A) e 60 dB(A). Alcuni recettori prossimi al sito sono invece ricadenti in aree di classe "IV – Aree di intensa attività umana". Allo stato attuale la rumorosità è determinata quasi esclusivamente dai flussi veicolari sulle strade di contorno e solo in minima parte da altre attività produttive presenti in zona.

### ACQUE SUPERFICIALI

Non si evidenziano criticità idrografiche per l'area di intervento, non trovandosi essa nelle immediate vicinanze di alvei di bacini idrici (art. 4.2) o fasce di tutela fluviale. Il sistema di smaltimento delle acque all'interno del lotto sarà costituito da una rete fognaria separata dedicata rispettivamente alle acque reflue e a quelle meteoriche. Vista l'assenza di acque reflue speciali o impattanti, la rete fognaria per le acque nere sarà dimensionata per un uso di tipo civile ed avente come recapito finale il suddetto nodo della rete fognaria esistente. La rete fognaria per le acque bianche invece avrà la funzione di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla copertura e dal piazzale asfaltato e sarà dotata di presidio di sbocco nel fosso stradale di pertinenza, lungo il lato Nord del confine di proprietà. Il fosso stradale è collegato a valle allo "scolo Zenetta di Quarto" (art. 2.2 PSC)



in gestione al Consorzio della Bonifica Renana. Il sistema di drenaggio delle acque meteoriche non sarà dotato di una rete dedicata per la raccolta e il trattamento di acque reflue industriali, avendo previsto un uso di tipo civile.

L'attuazione del comparto deve prevedere la realizzazione di vasche e/o opere similari per la laminazione delle acque meteoriche nella misura di 500 mc per ettaro di superficie urbanizzata. Quindi, al fine di garantire l'invarianza idraulica del lotto, alla rete delle acque bianche sarà associato un sistema di laminazione costituito da una vasca a cielo aperto inerbata con strozzatura della condotta in uscita di dimensioni complessive 50 x 18 m, per un volume totale di laminazione di 527,81 mc. e portata massima scaricabile pari a 7,50 lt/s per ettaro di superficie territoriale.

L'invaso di laminazione sarà ubicato in prossimità del confine settentrionale dell'area di intervento. L'urbanizzazione della fascia stradale del lotto in corrispondenza di Via Pederzana prevede inoltre il tombamento del tratto del fosso stradale di pertinenza mediante una condotta in PVC del tipo SN4 di diametro nominale 400 mm, congruente con quelli esistenti in corrispondenza degli attraversamenti carrabili adiacenti. Il drenaggio della fascia urbanizzata sarà consentito tramite caditoie con recapito diretto nel suddetto tratto tombato del fosso stradale. La portata di progetto nella sezione di chiusura del tratto tombato è pari a 35,29 lt/s.

Il fabbricato produttivo di progetto non sarà dotato di sistemi di riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento della copertura.

#### SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Per quanto riguarda le condizioni idrogeologiche dell'area, le indagini geologiche e geotecniche hanno individuato un livello statico medio della falda freatica superficiale a una profondità di 3,60 metri al di sotto del piano campagna attuale. L'intervento quindi non prevede la realizzazione di piani interrati o seminterrati.

La dotazione di superficie permeabile SP sarà pari a 2838,00 mq, corrispondente al 30% della superficie fondiaria SF di 9600,00 mq.

#### RIFIUTI

La tipologia di attività non implicherà la realizzazione di scarichi per lo smaltimento e/o il trattamento di rifiuti pericolosi derivanti da cicli produttivi. Nell'area cortiliva sarà posizionato un cassone coperto per la raccolta degli scarti di acciaio derivanti dalla lavorazione tramite l'impiego di macchine a controllo numerico computerizzato.

#### ENERGIA

Il sistema di generazione per l'impianto di riscaldamento e di produzione di acqua calda sanitaria sarà dotato di pompe di calore con alimentazione ad energia elettrica. Il fabbricato sarà dotato inoltre di un impianto solare termico ad integrazione del sistema di produzione ACS e di un impianto fotovoltaico installato sulla copertura, per la generazione complessiva di 66,00 kW.

#### ELETTROMAGNETISMO

Nell'area esterna al fabbricato si prevede la realizzazione di appositi cavidotti interrati a servizio degli impianti elettrici e speciali/telefonici. Le polifore interrate saranno realizzate mediante cavidotti corrugati a doppia parete con interno liscio di diametro minimo 110mm. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di 1 cabina elettrica di trasformazione BT/MT nei pressi dell'accesso carraio principale. Questa si troverà ad una distanza superiore a 5 metri dagli edifici residenziali adiacenti. Non sono presenti antenne nelle vicinanze del comparto.





## PARERI E OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 9/07/2018 allegato al prot. n.43423 del 31/07/2018 della Città Metropolitana) comunicando che lo scarico delle acque meteoriche e reflue in oggetto non necessita di concessione specifica da parte del Consorzio, precisa che:
  - lo Scolo Zenetta di Quarto è canale di bonifica utilizzato a scopo di scolo ed a scopo irriguo;
  - con Legge Regionale n° 4/2007, all'Art. 4 si prevede che i Consorzi di Bonifica esprimano il loro parere ai fini della compatibilità idraulica ed irrigua qualora lo scarico avvenga in canale di bonifica;
  - lo scarico in oggetto interessa zone agricole e quindi si configura la necessità di laminare la portata idraulica afferente al canale, al fine di mantenere l'invarianza idraulica imposta dal P.S.A.I. redatto dall'Autorità di Bacino del Reno; lo studio idraulico relativo al comparto in epigrafe stima i volumi di laminazione necessari prevedendo la realizzazione di uno stoccaggio temporaneo di acque meteoriche nella misura di m<sup>3</sup>400,37 a fronte di una superficie territoriale del comparto di mq 10.287.

Rilascia parere idraulico favorevole in merito allo scarico indiretto di acque meteoriche e reflue nello Scolo Zenetta di Quarto, raccomandando la massima attenzione nel rispetto dei limiti di qualità previsti dalla normativa vigente nonché condizionando lo stesso alle seguenti prescrizioni:

  1. la vasca di laminazione prevista dovrà avere un volume invasabile minimo di mc 515, in quanto dovrà tenere conto - come base di calcolo- anche delle superfici permeabili considerate private, non tenendo conto unicamente di quelle destinate a esclusivo verde pubblico;
  2. la superficie di riferimento per il calcolo della vasca di laminazione dovrà essere quindi considerata quella riferita alla intera superficie territoriale di mq 10.287 anziché ai 7.611 mq previsti nella Relazione tecnica rete fognaria (Tavola 6A) come superficie netta scolante;
  3. al fine di garantire il funzionamento del sistema di laminazione, la tubazione in uscita dalla vasca di laminazione, potrà avere un diametro massimo di mm 100 e scaricare una portata massima di 8 litri/sec. nel fosso privato;
  4. si richiede che venga presentato al Consorzio di Bonifica e al Comune di Castenaso, un piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi previsti per il mantenimento della efficienza idraulica della vasca (volumi utili) e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc) con la relativa programmazione temporale.
- **ARPAE Sezione di Bologna** (parere del 17/09/2018 allegato al PGB0/18008/18 richiede documentazione integrativa: per la matrice rumore ritiene che la procedura utilizzata col software predittivo non ha sufficientemente indagato l'impatto acustico presumibilmente originato dal progetto e si chiedono ulteriori simulazioni. In merito al documento di VALSAT chiede di integrare/produrre le valutazioni/impatti relative alla matrice emissioni, traffico, viabilità, riscaldamento, area grandi rischi. In merito alla matrice acque, la nuova documentazione a recepimento di quanto prescritto dal Consorzio della Bonifica Renana chiede inoltre:
  - di indicare se il fosso/tubazione stradale esistente è in grado di recepire le acque meteoriche di dilavamento dell'area pubblica (via Pederzana);
  - a monte dello scarico della vasca di laminazione dovrà essere posizionato un sistema di chiusura dello stesso (saracinesca ecc) da attivarsi in caso di eventi accidentali e una



griglia (o altra soluzione tecnica) in entrata alla vasca, al fine di bloccare eventuali cartacce, mozziconi ecc ;

- di indicare se la gestione della vasca di laminazione rimane in capo alla ditta, che dovrà redarre un piano di gestione e manutenzione della stessa al fine di non modificare il volume di invaso necessario alla laminazione delle acque meteoriche;
- non risulta documentazione relativa alla verifica del riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento del coperture.

**Con successivo parere** (del 12/10/2018 allegato al PGBO/2018/23710) constata che sono state recepite le indicazioni sulla laminazione delle acque meteoriche di dilavamento ai sensi di quanto indicato dal Consorzio della Bonifica Renana quale Gestore del corpo recettore Scolo Zenetta di Quarto, e per la matrice rumore esplicita quanto segue: il parere è reso sulla base delle attività descritte e delle informazioni contenute nello studio acustico di febbraio 2018, redatto dallo studio "dB Acustica Engineering srl" a firma di TCAA così come integrato nella versione aggiornata di Agosto 2018.

Detto studio è finalizzato alla valutazione degli effetti sul clima acustico derivante dalla realizzazione di un nuovo fabbricato, al fine di determinare la compatibilità acustica dello stesso intervento.

Non è prevista alcuna modifica della viabilità e l'attività sarà in funzione solamente nel periodo di riferimento diurno che per definizione è compreso dalle ore 6.00 alle ore 22.00.

L'area di intervento è posta in terza classe acustica ma la classificazione acustica comunale ha previsto una vocazione artigianale dell'area in parola e prevede una classe V di progetto, con limiti diurni pari a 70 dB(A). In prossimità del futuro fabbricato sono presenti dei ricettori residenziali, che distano 15 m il più vicino (ricettore RF) fino al più distante, 70 metri. Tutti i ricettori presentano al massimo 2 piani.

Il clima acustico attualmente è influenzato principalmente dalla via Pederzana e marginalmente per i ricettori posti a est di via Pederzana, da via dell'Artigianato.

Ritiene che i monitoraggi effettuati per caratterizzare l'attuale clima acustico siano sufficienti, per posizione e durata, ad essere utilizzata con tecnica mista all'interno del software predittivo utilizzato. Unitamente ai monitoraggi acustici, gli estensori dello studio hanno eseguito dei monitoraggi dei flussi di traffico, con conteggio diretto a vista. Dalla realizzazione dell'immobile deriva un modesto aumento del traffico che è stato valutato all'interno del software predittivo.

A seguito delle richieste di integrazioni di ARPAE, sono state inoltre eseguite delle previsioni acustiche anche nell'ipotesi dei serramenti del futuro immobile in posizione aperta. Lo studio conclude certificando una piena compatibilità con la classificazione acustica e la vigente normativa, si osserva tuttavia un livello differenziale prossimo al valore del limite di legge, in particolare sul ricettore RF, sia nell'ipotesi di finestre aperte della ditta, sia a finestre chiuse.

A ciò si aggiunge il livello di incertezza della simulazione e la possibile presenza di componenti tonali legate alle emissioni degli impianti tecnologici. Tale quadro complessivo, suggerisce pertanto di esprimersi favorevolmente all'intervento ma con alcune cautele che si concretizzano nella prescrizione di un monitoraggio del livello di immissione differenziale postoperam.

Vista la documentazione fornita esprime Parere Favorevole alla variante in oggetto e alla realizzazione dell'insediamento produttivo vincolato alle seguenti prescrizioni:

✓ In merito alla matrice **acque**:

- a) diversamente da quanto progettato, la saracinesca di chiusura dello scarico (in caso di eventi accidentali) dovrà essere posizionata prima dell'immissione/scarico delle acque dalla vasca di laminazione, al fosso superficiale; nulla osta alla presenza di un'altra saracinesca prima del collettamento delle acque meteoriche di dilavamento alla vasca di laminazione come indicato;
- b) visto il piano di gestione e manutenzione della vasca di laminazione, che rimarrà in carico



alla Ditta proponente, si precisa che i reflui/fanghi derivanti dalla pulizia delle condotte, dei pozzetti ecc della rete meteorica dovranno essere gestiti come rifiuto ai sensi del Dlgs 152/06 e smi;

- c) eventuali reflui, diversi dalle acque reflue domestiche (derivanti dai bagni/mensa dell'attività) dovranno essere gestiti come rifiuto o oggetto di modifica progettuale attraverso la realizzazione di una condotta separata fino all'immissione in pubblica fognatura di acque reflue industriali o industriali assimilate, previo idoneo trattamento e pozzetto di ispezione e prelievo conforme a quanto indicato nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
  - d) la laminazione dovrà prevedere lo svuotamento completo della vasca al fine di mantenere il volume di invaso per il successivo evento meteorico;
  - e) un diverso uso delle aree esterne dell'attività, che ora prevede la sola movimentazione dei mezzi e aree dedite alla sosta/parcheggio dei mezzi, dovrà seguire quanto disposto dalle DGR 286/05 e DGR 1860/06 per le acque reflue meteoriche di dilavamento delle superfici carrabili e dei piazzali.
- ✓ In merito alla matrice **rumore**:  
A seguito dell'entrata a regime dell'attività produttiva, entro 6 mesi dovrà essere eseguito un ciclo di misure per la verifica del livello di immissione differenziale ai sensi del d.M. 16/03/1998 presso il ricettore RF. Qualora non sia possibile accedere all'ambiente abitativo le verifiche potranno essere fatte all'esterno pur orientando le stesse al citato ricettore. Le misure dovranno essere fatte sia con le finestre della ditta in posizione aperte, sia in posizione chiusa.
  - ✓ In merito alla matrice **emissioni**: precisa che, alla luce di quanto indicato ovvero: "Tutte le macchine impiegate nell'attività produttiva saranno dotate di aspiratori e soggette a prove di emissioni in atmosfera" il regime semplificato o ordinario di tali emissioni dovranno essere oggetto di esplicita richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale;
  - ✓ le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite ai sensi di quanto stabilito dal DPR 120/2017;
  - ✓ i rifiuti presenti dovranno essere gestiti ai sensi di quanto previsto dal Dlgs.152/06 e smi;
  - ✓ dovranno essere valutati gli impatti ambientali dovuti alla fase di cantierizzazione, prevedendo le procedura necessarie di gestione finalizzate all'abbattimento delle polveri e alla gestione degli eventuali scarichi di acque reflue industriali e/o di acque reflue di dilavamento e/o acque di aggotamento in acque superficiali e nel reticolo scolante e/o nella fognaria pubblica; tali scarichi dovranno essere preventivamente Autorizzati ai sensi del Dlgs 152/06 e smi e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
  - ✓ in merito agli aspetti di sicurezza delle vasca di laminazione domanda per quanto di competenza al parere dell'AUSL;
  - ✓ si rimandano al Comune le successive verifiche relative al rispetto delle prescrizioni espresse e la verifica della congruità dell'impianto di illuminazione esterna pubblica e privata con quanto normato dalla LR19 del 29/09/2003 e dalla DGR1688 del 18/11/2013.
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 7/06/2018 allegato al Prot. n.43423 del 31/07/2018 della Città Metropolitana) comunica che dalle indagini archeologiche non sono emersi elementi di interesse archeologico, pertanto concede il nulla osta all'esecuzione dell'opera;
  - **Hera SpA** ( al PGBO/2018/3070) esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni:  
Servizio **acquedotto**:
    - il fabbricato potrà essere allacciato alla rete esistente su via Pederzana per i soli usi domestici, i manufatti dovranno essere posti sul confine di proprietà e all'esterno dei fabbricati, dovrà essere installato un misuratore di portata per ogni unità immobiliare;



#### Servizio fognatura e depurazione:

- la realizzazione di tutti i collettori, gli impianti ed i manufatti particolari deve rigorosamente attenersi alle prescrizioni contenute nel documento "linee guida per la progettazione delle reti fognarie" allegato al parere;
  - tutti gli scarichi di acque nere provenienti dal comparto in esame dovranno essere collettati alla rete fognaria esistente all'incrocio tra via Pederzana e via dell'Artigiano, la verifica della quota di scorrimento del collettore nel punto di immissione è di responsabilità del Soggetto Attuatore;
  - le eventuali immissioni di acque di tipo diverso dal domestico dovranno essere sottoposte a procedura di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, secondo quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
  - l'immissione delle acque reflue industriali, assimilate ed assimilabili alle acque reflue domestiche e meteoriche nelle reti fognarie gestite da Hera è ammessa nel rispetto della tabella 3 di cui all'allegato 3 del regolamento del Servizio Idrico Integrato, purché i relativi titolari siano muniti di autorizzazione, ai sensi del d.lgs. n. 152/06 e del regolamento del SII;
  - dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie affinché le acque meteoriche del comparto confluiscano, previo parere degli Enti competenti, in adeguato corpo idrico superficiale, richiedendo il rilascio della autorizzazione allo scarico in acque superficiali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Nello specifico le acque di origine meteorica provenienti dalle aree private, idoneamente laminate, dovranno essere recapitate nei fossi esistenti recapitanti i reflui presso lo scolo Zenetta di Quarto. Le acque meteoriche derivanti dal parcheggio pubblico dovranno essere recapitate, previa laminazione, al fosso tombato esistente sulla via Pederzana;
  - la gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle prevista vasca di laminazione per le acque meteoriche dovrà rimanere in carico a soggetti diversi da Hera;
  - il parere è relativo esclusivamente alle opere di urbanizzazione primaria e non sostituisce l'autorizzazione all'allacciamento fognario necessaria per ogni singolo lotto edificabile. Per l'ottenimento di tale autorizzazione è necessario che il costruttore di ogni singolo edificio attivi, presso gli sportelli commerciali di Hera S.p.A., una "istruttoria allacciamento fognario" a titolo oneroso;
  - gli scarichi fognari provenienti da locali interrati o seminterrati non potranno essere collegati per gravità al collettore principale dell'allacciamento, si dovranno prevedere sollevamenti meccanici per recapitare i reflui a monte del sifone tipo Firenze e valvola anti riflusso;
  - non essendo presenti opere di urbanizzazione primaria da cedere all'Amministrazione Comunale, non si prevede nessuna acquisizione della gestione del sistema fognario che sarà realizzato all'interno dell'area in oggetto, nell'ambito del Servizio Idrico Integrato;
  - segnala inoltre che i collettori fognari di acque bianche, destinati a ricevere i reflui dell'espansione urbanistica in oggetto, non risultano in gestione a Hera, pertanto non sarà possibile rilasciare alcuna "autorizzazione allacciamento fognario" fintanto che non sarà definita la posizione gestionale dei collettori ricettori.
- **Atersir** (parere del 17/09/2018 allegato al Prot. n.43423 della Città Metropolitana, parere del 12/10/2018 allegato al PGB0/2018/23710) evidenzia che nei procedimenti di formazione e approvazione di PSC, POC e loro varianti, nonché varianti ai PRG, l'Agenzia esprime parere sulla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del Servizio Idrico Integrato e, di conseguenza, sull'ammissibilità totale o parziale dei nuovi interventi infrastrutturali a carico della tariffa del S.I.I. Come precisato nelle circolari evidenzia che il documento che



valuterà ATERSIR è la VALSAT, che deve prevedere un'apposita sezione dedicata al S.I.I., contenente le schede di ogni ambito di trasformazione, nelle quali devono essere specificati:

1. la localizzazione, la delimitazione, la destinazione d'uso, e tutti gli elementi previsionali riguardanti i nuovi sistemi insediativi o le modifiche ai sistemi insediativi esistenti, in termini di incremento di abitanti che dovranno essere serviti dall'acquedotto e di incremento di abitanti equivalenti riferiti al sistema fognario-depurativo, facendone una stima anche in termini di portate medie e di punta (nel caso di POC e sue varianti, e varianti al PRG);
2. il rispetto delle prescrizioni dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, nel caso di interferenze del sistema insediativo pianificato con le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano erogate dal pubblico acquedotto;
3. l'indicazione (a seguito di verifica di coerenza tra la pianificazione urbanistica e le dotazioni del S.I.I. presenti) della necessità di nuove infrastrutture del S.I.I. o di adeguamento delle esistenti per i fabbisogni generati dalle modifiche al sistema insediativo o dai nuovi insediamenti;
4. le eventuali proposte di modifica all'agglomerato esistente o la previsione di nuovo agglomerato;
5. la necessità di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in relazione ad eventuali nuove infrastrutture destinate al S.I.I. (nel caso di POC o sua variante), considerata la funzione di Autorità espropriante assegnata a questa Agenzia dall'art. 158 bis del D.Lgs. 152/2006;
6. il costo di massima dell'eventuale intervento da inserire nel programma degli investimenti del S.I.I., per la valutazione di POC (e sue varianti) e varianti al PRG.

Esaminata la documentazione trasmessa, evidenza che la richiesta non è stata presentata come da circolare PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018 che prevede l'utilizzo del *Modello di presentazione della domanda*. Tuttavia, preso atto che è stato acquisito il parere del Gestore del SII sul procedimento in oggetto e che in relazione agli argomenti di variante al PSC e al RUE non sono previsti nuovi interventi nella programmazione del SII, esprime parere favorevole sulla variante, condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni definite da HERA S.p.A. nel succitato parere e si conferma che non saranno previsti a carico del SII nuovi interventi connessi alle previsioni della variante in oggetto. Inoltre chiede che:

1. le prescrizioni del Gestore del S.I.I. siano richiamate nelle schede di VALSAT e di indicare chiaramente gli elaborati di PSC e RUE modificati dal procedimento;
2. l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni;
3. la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al S.I.I. e delle relative attività, inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture, aree interessate dalla trasformazione urbanistica e prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue;
4. l'obbligo di comunicare le modifiche degli agglomerati al competente ufficio della Regione Emilia-Romagna, con le modalità che verranno indicate tramite determinazione del Direttore Generale competente per materia, al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016

Nel parere del 17/09/2018 (allegato al PGBO/2018/23710) viste le integrazioni prodotte contestualmente alla convocazione della seconda seduta della conferenza dei servizi, richiama l'opportunità di indicare chiaramente gli elaborati di PSC e RUE modificati dal procedimento.

- **Azienda USL di Bologna** (parere del 31/07/2018 allegato al prot. n.43423 della Città Metropolitana, parere del 02/10/2018 allegato al prot. 23109 del SUAP Terre di Pianura) pur nutrendo perplessità sulla realizzazione di un nuovo insediamento produttivo, adibito a carpenteria metallica, in un lotto ubicato tra due civili abitazioni, prende atto che l'attività





produttiva osserverà turni di lavoro esclusivamente in fascia diurna, con dichiarato rispetto dei valori acustici previsti dalla fascia di pertinenza. Esprime parere favorevole a condizione che le porte dei servizi igienici siano apribili verso l'esterno.

### CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Alla luce degli aspetti ambientali evidenziati nella documentazione presentata, si esprime parere favorevole, con le seguenti considerazioni, in parte già espresse nei pareri degli Enti competenti.

Considerata la dichiarata assenza nelle acque meteoriche di dilavamento di sostanze speciali o impattanti, si chiede di rivalutare un sistema di riutilizzo di tali acque da destinare all'irrigazione delle aree verdi.

Nel condividere le perplessità, espresse dall'AUSL, sulla realizzazione di un nuovo insediamento produttivo, adibito a carpenteria metallica, in un lotto ubicato tra due civili abitazioni, si chiede:

- il rispetto degli orari diurni dell'attività produttiva e dei valori acustici previsti dalla fascia di pertinenza.
- che sia eseguito, entro 6 mesi dell'entrata a regime dell'attività produttiva, un ciclo di misure per la verifica del livello di immissione differenziale ai sensi del d.M. 16/03/1998 presso il ricettore RF. Qualora non sia possibile accedere all'ambiente abitativo le verifiche potranno essere fatte all'esterno pur orientando le stesse al citato ricettore. Le misure dovranno essere fatte sia con le finestre della ditta in posizione aperte, sia in posizione chiusa.

Con riferimento al rischio alluvioni si rileva che l'area presenta una pericolosità media P2 (tempo di ritorno 100-200 anni) per il reticolo principale e secondario; pertanto il Comune dovrebbe operare quanto più possibile nella riduzione del rischio o perlomeno nel non incremento dello stesso, che in prima istanza si attua delocalizzando elementi vulnerabili e non prevedendone dei nuovi.

Nello specifico si richiama l'Art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino:

*1. Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali, oltre a quanto stabilito dalle norme di cui ai precedenti Titoli del presente piano, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno :*

*a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.*

*b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.*

*c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.*

Si richiede la predisposizione di un Piano di monitoraggio che contenga gli elementi generali e quelli specifici richiamati nelle considerazioni di cui sopra.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dott.ssa Patrizia Vitali<sup>1</sup>  
(firmato digitalmente)

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 6 del 31 gennaio 2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'ARPAE - SAC Bologna fino al 30/06/2018, successivamente prorogato al 31/12/2018 con deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 58/2018.



**Geologo Fabio Fortunato**

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40126 - Bologna

**Mobile: (+39) 349 7174930** - Tel. (+39) 051 0568880

P.IVA: 02888131204



Bologna, 26 ottobre 2018

Alla Responsabile del Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Città Metropolitana di Bologna  
Ing. Alice Savi

**Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici** – procedura avviata ai sensi dell'art. 8, comma 1, DPR 160/2010 dalla Unione Comuni Terre di Pianura, comportante variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire, per la costruzione di fabbricato produttivo sito in Castenaso, Via Pederzana, a seguito di istanza presentata dalla Ditta Comintec srl.

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.2/7/2018 – protocollo n. 57818/2018) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica, in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce alla Procedura avviata ai sensi dell'art. 8, comma 1, DPR 160/2010 dalla Unione Comuni Terre di Pianura comportante variante urbanistica e rilascio di permesso di costruire per la costruzione di fabbricato produttivo sito in Via Pederzana a Castenaso, a seguito di istanza presentata dalla Ditta Comintec srl..

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav 2C - rischio sismico) “carta delle aree suscettibili di effetti locali” identifica l’area di studio come zona “A. - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche. Sono richiesti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico (approfondimenti di II livello); sui pendii con acclività maggiore di 15° e nelle aree prossime ai bordi superiori di scarpate o a quote immediatamente superiori agli ambiti soggetti ad amplificazione per caratteristiche topografiche, lo studio di microzonazione sismica deve valutare anche gli effetti della topografia”.

Ai fini dell’espressione del presente parere è stato dunque esaminato lo studio geologico – geotecnico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico in oggetto, redatto a maggio 2018 dal Dott. Geologo Stefano Maresta, che produce approfondimenti sismici di II° livello.

**Per questa fase gli approfondimenti effettuati sono sufficienti.**

**Per tale comparto si esprime parere favorevole in riferimento allo strumento in oggetto.**

Nelle successive fasi di progettazione sarà necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

**In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.**

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

**Firmato:**

**Geologo Fabio Fortunato**



## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 237 del 14 novembre 2018. Comune di Granarolo dell'Emilia. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 2.1 Capoluogo, Via dell'Integrazione, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019), adottato dal Comune di Granarolo dell'Emilia con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 26/4/2018, comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, di cui all'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017**

In adempimento alle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 237 del 14 novembre 2018, la Città metropolitana

di Bologna, in qualità di Ente competente, ha espresso le osservazioni e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste nell'ambito del procedimento di approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 2.1 Capoluogo, Via dell'Integrazione, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019), adottato dal Comune di Granarolo dell'Emilia con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 26/4/2018.

Unitamente al presente avviso, si pubblica il suddetto Atto completo della Relazione istruttoria, della proposta di parere motivato formulato da ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, nonché del parere in materia di vincolo sismico.

Ai sensi della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale" si comunica che il suddetto Piano, nonché tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2018, il giorno quattordici Novembre, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

#### **ATTO N.237 - I.P. 3277/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.2.0.0/9/2018**

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA

Comune di Granarolo dell'Emilia. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 2.1 Capoluogo, Via dell'Integrazione, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019), adottato dal Comune di Granarolo dell'Emilia con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 26.04.2018, comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, di cui all'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

## Città metropolitana di Bologna

### Area Pianificazione Territoriale

#### Oggetto:

Comune di Granarolo dell'Emilia. Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 2.1 Capoluogo, Via dell'Integrazione, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019), adottato dal Comune di Granarolo dell'Emilia con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 26.04.2018, comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat). Formulazione di osservazioni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni ambientali, di cui all'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### Decisione:

1. *Formula*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, le *osservazioni*<sup>2</sup> previste nell'ambito del procedimento di approvazione del *Piano Urbanistico Attuativo (PUA)*<sup>3</sup> di iniziativa privata, relativo al Sub-Ambito 2.1 "Capoluogo - Via dell'Integrazione", con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019), comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), adottato dal Comune di Granarolo dell'Emilia con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 26.04.2018, sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>4</sup> predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica ed allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

#### Osservazione n. 1, relativa al **trasferimento di capacità edificatorie da ambiti incongrui**:

"Si chiede di indicare il ruolo dell'ambito di Lovoleto, specificando in particolare come questo contribuisca al dimensionamento dell'ambito nel Capoluogo, nonché di ricondurlo alla

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, i Comuni possono avviare e approvare, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), i procedimenti relativi ai Piani urbanistici attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000, mediante ricorso alla normativa previgente.

Si applica pertanto al procedimento di approvazione del PUA in esame la disciplina prevista ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000, secondo cui la Città metropolitana di Bologna, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del Piano, può formulare eventuali osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore.

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 31, L.R. n. 20/2000, il PUA rappresenta lo strumento urbanistico di dettaglio istituito per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal Piano Operativo Comunale (POC), qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

<sup>4</sup> P.G. n. 61390 del 8.11.2018 - Fasc. 8.2.2.8/7/2017.

classificazione di territorio rurale. Inoltre, rispetto alle porzioni a sud dell'area di intervento attuate utilizzando le possibilità indicate nell'art. 32.2 del vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), si ritiene utile fornire un inquadramento complessivo dell'ambito 2.1 di POC, che ne indichi le quote edificatorie totali, le dotazioni e ne dimostri l'organicità dell'assetto, nonché la sostenibilità delle previsioni rispetto alle infrastrutture previste e realizzate”;

**Osservazione n. 2, relativa alle valutazioni ambientali:**

“In riferimento alle possibilità di modifica delle sagome dei fabbricati e dell'aumento del numero delle unità immobiliari rispetto a quelle approvate nel PUA, si richiamano le prescrizioni degli Enti competenti in materia ambientale, in particolare sul tema del rumore, dell'impermeabilità e degli scarichi, che comportano la necessità di un'ulteriore consultazione qualora siano modificati gli assetti proposti, in modo tale da attuare un intervento diverso da quello valutato nella procedura di ValSAT.

In particolare, rilevando che le norme del PUA prevedono la possibilità di inserire nel lotto un asilo nido privato, si precisa che la eventuale realizzazione di un asilo nido dovrà essere oggetto di aggiornamento della Valutazione di Clima Acustico presentata, che dimostri l'ammissibilità dell'uso proposto”;

**Osservazione n. 3, relativa agli impegni del soggetto attuatore nella Convenzione:**

“Si chiede di recepire in Convenzione gli oneri a carico del soggetto attuatore in merito all'edilizia convenzionata e agli altri interventi extra comparto”;

**Osservazione n. 4, relativa al periodo di validità del POC e degli strumenti attuativi:**

“Si chiede di garantire nella Convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, che prevede che i PUA siano approvati e convenzionati entro i cinque anni dall'entrata in vigore della legge stessa e che sia prescritto l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi, prevedendo nella Convenzione termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Le Convenzioni urbanistiche dovranno quindi indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni”;

2. *esprime* inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*<sup>5</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune

---

<sup>5</sup> Detta competenza viene attribuita alla Città metropolitana ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008. L'art. 5, L.R. n. 20/2000 prevede la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei piani medesimi. Lo stesso art. 5, comma 4, dispone l'effettuazione della Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) per i PUA in variante al POC o per quelli non in variante se il POC non ha compiutamente valutato gli effetti ambientali.



ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e in considerazione della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna*<sup>6</sup>, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e osservazioni ambientali indicate nella “Proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna”;

3. formula il *parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*<sup>7</sup>, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Granarolo dell'Emilia, affinché lo stesso provveda, in sede di approvazione del Piano in oggetto, ad adeguarsi al contenuto delle osservazioni richiamate nel presente Atto, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate<sup>8</sup>;
5. segnala inoltre gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016<sup>9</sup>, in merito alla

<sup>6</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 61318 del 8.11.2018 - Rif.to pratica n. 9019/2018. Si richiamano le disposizioni riguardanti i procedimenti in materia ambientale dei Piani Urbanistici Comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinario di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall'art. 18 L.R. n. 24/2017.

<sup>7</sup> Registrato agli atti con P.G. n. 61321 del 8.11.2018 – Fasc. c.s. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

<sup>8</sup> Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

<sup>9</sup> Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, al punto 10 “Informazione sulla decisione” dell'All. B1, prevede che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

informazione sulla decisione della valutazione ambientale, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;

6. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale<sup>10</sup>.

**Motivazione:**

Il Comune di Granarolo dell'Emilia è dotato del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e del Piano Operativo Comunale (POC), quali strumenti di pianificazione urbanistica approvati secondo le procedure previste ai sensi della L.R. n. 20/2000.

In data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, la quale, in base alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), consente ai Comuni di avviare e approvare, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), i procedimenti relativi ai Piani urbanistici attuativi (PUA), di iniziativa pubblica o privata, di cui all'art. 31 della L.R. n. 20/2000, mediante ricorso alla normativa previgente.

Il Comune di Granarolo dell'Emilia ha avviato, mediante delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 33 del 26.04.2018, il procedimento di approvazione del PUA di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 2.1 “Capoluogo - Via dell'Integrazione”, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019), comprensivo del documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), già adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 30.03.2017, a seguito dell'istanza presentata dall'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero dell'Arcidiocesi di Bologna, in qualità di proprietario dell'area.

Il Comune di Granarolo dell'Emilia ha comunicato alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 7854 del 16.05.2018<sup>11</sup>, l'avvenuta adozione del PUA in oggetto, il cui procedimento sostituisce integralmente quello avviato precedentemente con delibera del Consiglio comunale n. 16/2017 sopra richiamata.

Con la suddetta comunicazione, il Comune ha reso disponibile sul proprio sito web la consultazione informatica degli atti costitutivi del PUA, ai fini della formulazione di eventuali

<sup>10</sup> Vedasi Allegato B1, punto 8 “Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale”.

<sup>11</sup> Conservata in atti con P.G. n. 27281 del 17.05.2018.

osservazioni<sup>12</sup>, nonché per le contestuali valutazioni ambientali<sup>13</sup>, provvedendo inoltre a convocare la prima seduta di Conferenza dei Servizi<sup>14</sup> in data 26 giugno 2018, per l'esame degli elaborati progettuali del Piano in oggetto, nonché per l'acquisizione dei pareri e degli atti di assenso previsti nell'ambito del procedimento.

Il PUA in esame propone l'attuazione del Sub-Ambito 2.1. di nuovo insediamento prevalentemente residenziale, posto a nord-est del Capoluogo. Esso costituisce modifica al POC 2014-2019, in quanto attribuisce all'area una capacità edificatoria aggiuntiva rispetto a quanto previsto dall'ultima variante al POC medesimo, mediante incremento di Superficie Utile da circa 2.200 mq a 3.300 mq, di cui 1.704 mq per edificabilità residenziale di progetto destinata ad edilizia convenzionata per l'affitto e per la vendita.

L'incremento richiesto sarà utilizzato prevalentemente per l'ampliamento degli alloggi, che aumentano solo di 3 unità rispetto ai 35 alloggi inizialmente previsti.

Il Comune ha successivamente trasmesso alla Città metropolitana, con comunicazione Prot. n. 15353 del 20.09.2018<sup>15</sup>, la documentazione integrativa richiesta a corredo degli elaborati costitutivi del Piano in esame, per gli adempimenti di competenza previsti.

La Città metropolitana di Bologna ha avviato, con comunicazione del Servizio Pianificazione Urbanistica Prot. n. 52413 del 26.09.2018, il procedimento amministrativo di formulazione di osservazioni e delle contestuali valutazioni ambientali con decorrenza dei termini dal 21 settembre 2018, quale data di arrivo di dette integrazioni, per la durata complessiva di 60 giorni, quindi con *scadenza prevista entro il giorno 20 novembre 2018*.

Entro tale termine del procedimento, la Città metropolitana è chiamata a formulare eventuali osservazioni alle quali i Comuni sono tenuti ad adeguarsi, ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate.

In considerazione della data di conclusione del procedimento in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ha esaminato il Piano urbanistico in oggetto, anche in rapporto alle vigenti norme del PTCP ed ha predisposto la Relazione istruttoria<sup>16</sup>, che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono formulate alcune osservazioni sui contenuti della proposta, nei termini richiamati nel dispositivo.

Vengono espresse, inoltre, le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri

<sup>12</sup> Ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000.

<sup>13</sup> Ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000.

<sup>14</sup> In forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter, Legge n. 241/1990.

<sup>15</sup> Registrata in atti con Prot. n. 51494 del 21.09.2018.

<sup>16</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 61390 del 8.11.2018.

forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella *proposta di parere motivato*<sup>17</sup>, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

Si esprime, altresì, il parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, come da documento<sup>18</sup> allegato alla Relazione istruttoria.

Per tutto quanto sopra richiamato, si ritiene di approvare i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Granarolo dell'Emilia per la conclusione del procedimento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'articolo 33<sup>19</sup>, comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito<sup>20</sup> agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica – Area Pianificazione Territoriale, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

<sup>17</sup> Registrata in atti con P.G. n. 61318 del 8.11.2018 – Rif.ti pratica n. 9019/2018. Ai fini delle suddette valutazioni ambientali, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, come previsto ai sensi delle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016 già richiamata.

<sup>18</sup> Registrato in atti con P.G. n. 61321 del 8.11.2018.

<sup>19</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

*omissis*

<sup>20</sup> Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

**Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (P.G. n. 61390 del 8.11.2018), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 61318 del 8.11.2018) e dal parere espresso in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 61321 del 8.11.2018).

per Il Sindaco Metropolitan  
VIRGINIO MEROLA  
Il ViceSindaco Metropolitan  
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



---

## Area Pianificazione Territoriale

*Servizio Pianificazione Urbanistica*

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

**OGGETTO:**

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO di iniziativa privata  
con effetto di variante al POC 2014-2019  
relativo al sub ambito 2.1 sito in dell'integrazione

del Comune di

**GRANAROLO DELL'EMILIA**

Delibera di adozione del Consiglio Comunale n. 33 del del 26.04.2018

**PROCEDIMENTO:**

Formulazione OSSERVAZIONI  
ai sensi degli artt. 22 e 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.,  
in applicazione della L.R. 24/2017

Bologna, 8 novembre 2018

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 61390 del 8.11.2018 – Fasc. 8.2.2.28/7/2017



**Indice generale**

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO.....	2
1.1. Il quadro normativo.....	2
1.2. I contenuti della proposta comunale.....	2
2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA.....	3
2.1. Il trasferimento di capacità edificatorie da ambiti incongrui.....	3
2.2. Le valutazioni ambientali.....	4
2.3. Gli impegni dell'attuatore nella convenzione.....	5
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	5
3.1. Premessa.....	5
3.2. Gli esiti della consultazione.....	5
3.3. Le conclusioni.....	6
4. GLI ALLEGATI.....	6

## **1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO**

### **1.1. Il quadro normativo**

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, alla promozione della rigenerazione dei territori urbanizzati ed al miglioramento della qualità urbana, nonché alla tutela e valorizzazione dei territori agricoli, ha come obiettivi la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio ed incentivare le condizioni di attrattività del sistema regionale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie. A tal riguardo, oltre a definire i nuovi strumenti urbanistici comunali, indica i relativi procedimenti di approvazione, ammettendo all'art. 4, comma 4 lettera c), il completamento del procedimento di approvazione di PUA, adottati prima o durante il periodo transitorio di tre anni dalla entrata in vigore della stessa legge.

L'articolo 35 della L.R. 20/2000 indica il procedimento approvativo del Piano Urbanistico Attuativo (PUA), prevedendo che sia trasmesso alla Città Metropolitana, la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore. Inoltre, ai sensi dell'art. 22, comma 1, lettera b) della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. il PUA può prevedere modifiche o integrazioni al POC.

### **1.2. I contenuti della proposta comunale**

Il PUA del “Sub-Ambito 2.1” costituisce modifica al POC 2014–2019 in quanto attribuisce all'area una capacità edificatoria aggiuntiva rispetto a quanto previsto dall'ultima variante al POC 2014-2019.

In particolare in merito ai parametri attuativi, il POC vigente prevede:

- una edificabilità pari a 2.232 mq di Su (35 alloggi teorici con alloggio medio 63 mq);
- le dotazioni minime territoriali pari a 2.400 mq;
- gli abitanti teorici insediabili pari a 80 ab;
- L'attuatore del comparto deve essere disponibile a ricevere Diritti Edificatori maturati in altri ambiti del territorio comunale da Soggetti terzi indicati dall'Amministrazione, anche quelli derivanti da altre fattispecie di Accordi in regime di ex PRG, che comunque non incidono nel dimensionamento del POC, nel rispetto comunque delle dotazioni minime richieste dal PSC; al fine di consentire altre opportunità di localizzazione della quota di DE attribuita all'ERS, il soggetto attuatore può permutare dal punto di vista urbanistico, con altri Sub Ambiti già in corso di attuazione, i diritti edificatori ERS convenzionati con altri DE relativi ad edilizia libera qualora le aree individuate per la permuta urbanistica di DE siano ritenute dal soggetto attuatore più interessanti per la prossimità dei servizi. Tale eventualità può essere esercitata anche dopo l'approvazione del PUA e la firma della convenzione, apportando alle convenzioni urbanistiche originarie le necessarie modifiche attuative. Resta in ogni caso ferma la prescrizione di dotare il Sub Ambito di infrastrutture per la mobilità ciclo-pedonale collegate alla via San Donato (Asse dei Servizi).

Con il presente PUA, si propone la modifica dei parametri del POC, come di seguito indicato:

- l'edificabilità è proposta in variante al POC 2014-2019 per due incrementi di Su: il primo di mq. 577 già proposti in sede di prima adozione del PUA in variante al POC e il secondo di 514 mq riconosciuti a seguito di accoglimento di un'istanza del proponente. Vengono quindi previsti 3.324 mq di Su totale, di cui 1.704 mq di Su per edificabilità residenziale di progetto destinata ad edilizia convenzionata per l'affitto e per la vendita;

- le dotazioni minime territoriali sono pari a 3.867 mq;
- l'attuatore ha già contribuito alla realizzazione delle opere di urbanizzazione generali (realizzazione della viabilità di accesso al Sub comparto, parcheggi, pista ciclopedonale e fermata del bus sulla via San Donato, nella fase di realizzazione della porzione sud (realizzata utilizzando l'art. 32.2 del RUE); inoltre in base alla convenzione allegata al precedente PUA l'attuatore dovrà provvedere alla riqualificazione dello spazio pubblico individuato tra la Piazza del Popolo e l'area prospiciente la Sede Comunale, procedendo all'installazione di elementi d'arredo, sedute e impianto elettrico, alla ristrutturazione di due magazzini storici, nonché all'ampliamento dell'impianto di sicurezza pubblico nella zona residenziale oggetto del PUA in approvazione;
- il numero di alloggi reali previsti dal PUA, anche a seguito dell'incremento del "secondo atterraggio" proposto nella riadozione, è di 38 alloggi, 3 in più rispetto al POC vigente, con un parametro dell'alloggio medio più ampio di quello indicato nel POC vigente;
- il perimetro del PUA è più contenuto rispetto a quello del POC vigente, in quanto nel frattempo si sono attuate le porzioni a sud dell'area di intervento, utilizzando le possibilità indicate nell'art. 32.2 del vigente RUE – Fascia di Compensazione Territoriale (ex H11 del PRG). Il perimetro del Sub ambito 2.1, viene quindi aggiornato separando la quota parte già attuata, con la porzione a nord ancora da realizzare.

L'Amministrazione Comunale ritiene che la modifica introdotta in sede di riadozione non introduca variazioni sostanziali né al documento di Valsat né agli approfondimenti sismici predisposti a corredo del PUA 2.1, non aumentando il numero di alloggi.

## **2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA**

Si riconosce in termini generali la coerenza del POC con il PSC vigente, che all'art. 25.2 – Ambiti per nuovi insediamenti su area libera, rileva per il suddetto ambito 2 una capacità insediativa complessiva di mq. 40.000, con tipologia insediativa prevalentemente intensiva, rispettando le condizioni di sostenibilità della relativa Valsat del PSC. Si segnalano di seguito alcune riserve e osservazioni puntuali, finalizzate ad una maggior aderenza rispetto ai dettami dello strumento urbanistico generale.

### **2.1. Il trasferimento di capacità edificatorie da ambiti incongrui**

Nella cartografia del POC, sia nel vigente che nella variante proposta dal presente PUA, viene inserita la perimetrazione di un ambito 2.1 nella frazione di Lovoleto, pur non esplicitando il collegamento tra questo e l'ambito 2.1 del capoluogo.

Si chiede pertanto di indicare il ruolo dell'ambito 2.1 di Lovoleto nel presente PUA, specificando in particolare come questo contribuisca al dimensionamento dell'ambito nel capoluogo. Inoltre, poiché non costituisce oggetto del presente strumento attuativo, si chiede di ricondurre l'ambito di Lovoleto alla classificazione di territorio rurale.

Rispetto al perimetro del PUA, si rileva che pur mantenendo le capacità insediative previste dal POC, anzi incrementandole di circa 1.000 mq, l'estensione dell'ambito è ridotta rispetto al POC vigente, in quanto nel frattempo si sono attuate le porzioni a sud dell'area di intervento, utilizzando le possibilità indicate nell'art. 32.2 del vigente RUE.

Prendendo atto che tali capacità edificatorie sono integrative rispetto alle quote indicate nel POC e nel PUA, si ricorda che la facoltà ammessa dal POC vigente di accogliere nell'ambito diritti edificatori maturati in altri ambiti del territorio da soggetti terzi, nel rispetto delle dotazioni minime richieste dal PSC, va recepita come prescrizione particolare da recepire nella Convenzione.

Si ritiene inoltre utile fornire un inquadramento complessivo dell'ambito 2.1 di POC, che ne indichi le quote edificatorie totali, le dotazioni e ne dimostri l'organicità dell'assetto, nonché la sostenibilità delle previsioni rispetto alle infrastrutture previste e realizzate.

Si richiama inoltre quanto indicato in sede di conferenza di Pianificazione della variante al PSC in corso, relativamente alla necessità di un aggiornamento del Quadro Conoscitivo, che riporti oltre i dati, le analisi e le valutazioni inerenti il dimensionamento ed il fabbisogno insediativo, lo standard quantitativo e qualitativo delle dotazioni urbane, anche le risultanze della lettura effettuata sullo stato di consistenza degli insediamenti in ambito urbano ed extra urbano.

#### **OSSERVAZIONE 1**

Si chiede di indicare il ruolo dell'ambito di Lovoletto, specificando in particolare come questo contribuisca al dimensionamento dell'ambito nel capoluogo, nonché di ricondurlo alla classificazione di territorio rurale.

Inoltre, rispetto alle porzioni a sud dell'area di intervento attuate utilizzando le possibilità indicate nell'art. 32.2 del vigente RUE, si ritiene utile fornire un inquadramento complessivo dell'ambito 2.1 di POC, che ne indichi le quote edificatorie totali, le dotazioni e ne dimostri l'organicità dell'assetto, nonché la sostenibilità delle previsioni rispetto alle infrastrutture previste e realizzate.

#### **2.2. Le valutazioni ambientali**

In merito alla Valsat, si rileva che a seguito di richiesta di integrazioni/chiarimenti da parte di ARPAE distretto in merito all'incremento degli abitanti equivalenti (che passa da 80 a 119) e sul numero delle unità immobiliari derivati dall'incremento di SU in fase di deposito, l'Amministrazione Comunale ha esplicitato che il numero degli alloggi pari a 38 resta immutato. Pertanto nel PUA modificato a seguito delle osservazioni, non viene modificata l'impostazione dell'intero insediamento e le relative tipologie edilizie. Tuttavia nelle ultime integrazioni alla VALSAT si indica che "l'incremento di Su potrà essere raggiunto modificando l'impronta a terra dei corpi di fabbrica previsti che consentirà di aumentare il numero di abitazioni fino ad un massimo di 9 unità". Inoltre, nelle NTA del PUA all'art 8 si indica che eventuali modifiche delle sagome dei fabbricati, aumento o diminuzione del numero delle unità immobiliari rispetto a quelle approvate nel PUA, modificazione dei sedimi, previsti nel PUA, siano esse destinate ad edilizia libera e/o ad edilizia convenzionata per l'affitto o per la vendita, non costituiscono variante al piano e possono essere attuate liberamente nelle singole richieste dei Permessi di Costruire senza la necessità di ricorrere a specifici pareri di Enti.

Prendendo atto della necessaria flessibilità da garantire in sede di esecuzione, si ricorda quanto indicato dalla SAC in merito al tema del livello di dettaglio attuativo del PUA che rappresenta l'ultima fase della pianificazione in cui è possibile operare una valutazione di sostenibilità.

Pertanto si richiamano le prescrizioni degli Enti competenti in materia ambientale, in particolare sul tema del rumore, dell'impermeabilità e degli scarichi, che comportano la necessità di un'ulteriore consultazione qualora siano modificati gli assetti proposti, in modo tale da attuare un intervento diverso da quello valutato nella procedura di ValSAT.

In particolare, rilevando che le norme del PUA prevedono la possibilità di inserire nel lotto 1 un asilo nido privato, si richiama che la eventuale realizzazione di un asilo nido dovrà essere oggetto di aggiornamento della Valutazione di Clima Acustico presentata, che dimostri l'ammissibilità dell'uso proposto.

#### **OSSERVAZIONE 2**

In riferimento alle possibilità di modifica delle sagome dei fabbricati e dell'aumento del numero delle unità immobiliari rispetto a quelle approvate nel PUA, si richiamano le prescrizioni degli Enti competenti in materia ambientale, in particolare sul tema del rumore,

dell'impermeabilità e degli scarichi, che comportano la necessità di un'ulteriore consultazione qualora siano modificati gli assetti proposti, in modo tale da attuare un intervento diverso da quello valutato nella procedura di ValSAT.

In particolare, rilevando che le norme del PUA prevedono la possibilità di inserire nel lotto 1 un asilo nido privato, si richiama che la eventuale realizzazione di un asilo nido dovrà essere oggetto di aggiornamento della Valutazione di Clima Acustico presentata, che dimostri l'ammissibilità dell'uso proposto.

### **2.3. Gli impegni dell'attuatore nella convenzione**

A fronte delle indicazioni dello strumento attuativo in merito alle quantità di edilizia convenzionata da realizzare, distinte tra quelle per l'affitto e per la vendita, nonché degli impegni indicati a carico del soggetto attuatore, dentro e fuori dall'ambito, si chiede di recepire tali impegni in convenzione, negli oneri a carico delle parti, precisando che non ricadono tra gli accordi perequativi.

#### **OSSERVAZIONE 3:**

Si chiede di recepire in convenzione gli oneri a carico del soggetto attuatore in merito all'edilizia convenzionata e agli altri interventi extra comparto.

### **4. Periodo di validità del POC e degli strumenti attuativi**

Al fine di garantire la coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, si rammentano le scadenze imposte dalla legge urbanistica, che prevede che i PUA siano approvati e convenzionati entro i cinque anni dall'entrata in vigore della legge stessa e che sia prescritto l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi, prevedendo nella convenzione termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Le convenzioni urbanistiche dovranno quindi indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni.

#### **OSSERVAZIONE 4:**

Si chiede di garantire nella convenzione la necessaria coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, che prevede che i PUA siano approvati e convenzionati entro i cinque anni dall'entrata in vigore della legge stessa e che sia prescritto l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi, prevedendo nella convenzione termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Le convenzioni urbanistiche dovranno quindi indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni.

## **3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

### **3.1. Premessa**

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invii alla Città Metropolitana.

### 3.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, HERA, Atersir, Consorzio della Bonifica Renana, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandola ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE, che pone attenzione su alcuni aspetti critici, quali l'incongruenza della documentazione presentata, la possibilità di modificare in sede di Permesso di Costruire parte dei presupposti sui quali è stata condotta la ValSAT, nonché il mancato rispetto degli aspetti legati alla consultazione del procedimento.

Rispetto a quest'ultimo tema, si ritiene per quanto di competenza, che siano stati rispettati i requisiti di consultazione richiesti dalla procedura di Vas/Valsat, attraverso il deposito e la pubblicazione sul sito del Rapporto Ambientale e delle sue integrazioni predisposte in data 5 marzo 2018, redatti con termini di immediata comprensione da parte di un pubblico non esperto, nonché di agevole riproduzione, garantendo ai cittadini l'opportunità di esprimersi. Durante il periodo di deposito, terminato il 16 luglio 2018, non sono pervenute osservazioni di privati relative alla Valsat.

### 3.3. Le conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT, condizionata** al recepimento delle osservazioni sopra esposte, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e osservazioni ambientali indicate nella "relazione istruttoria" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata.

Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006, la valutazione ambientale comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto di tali contenuti nel Piano di Monitoraggio elemento costitutivo dei documenti di VALSAT.

Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato il Piano, la relativa Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana.

## 4. GLI ALLEGATI

- A. relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Il Funzionario Tecnico  
(Arch. Maria Luisa Diana)

La Responsabile  
Servizio Pianificazione Urbanistica  
(Ing. Alice Savi)





**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 9019/2018**

**PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000**

**Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al sub Ambito 2.1 “Capoluogo – Via dell’Integrazione”, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale POC 2014-2019, riadottato dal Comune di Granarolo dell’Emilia con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 26/04/2018.**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna**

**Autorità procedente: Comune di Granarolo dell’Emilia**

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- con comunicazione del 22/05/2018 in atti al PGBO/2018/11784, il Comune di Granarolo dell’Emilia ha convocato, per il giorno 26 giugno 2018, la prima seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria ai sensi dell’art. 14 della Legge 241/1990 e s.m.i., da svolgersi ai sensi dell’art. 14-ter della medesima legge, relativa al PUA in oggetto e ha trasmesso la relativa documentazione, precisando che:
  - con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 26/04/2018 è stata adottata la variante non sostanziale al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 2.1 (Capoluogo - Via dell’Integrazione), con effetto di variante al Piano Operativo Comunale 2014-2019 (3<sup>a</sup> variante), già adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 30.03.2017, a seguito dell’istanza presentata dall’Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero dell’Archidiocesi di Bologna, in qualità di proprietario.
  - il presente procedimento sostituisce integralmente quello avviato con delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 30.03.2017, in riferimento alla quale era stata convocata una Conferenza dei Servizi in data 31.05.2017;
- con parere del 25/06/2018 in atti al PGBO/2018/14792, ARPAE Sezione ha inviato al Comune di Granarolo dell’Emilia una richiesta di integrazioni/chiarimenti;
- in data 2/08/2018 si è svolto un incontro tra ARPAE Sezione e il Comune di Granarolo dell’Emilia;
- con comunicazione del 2/08/2018, in atti al PG n. 44126/2018 della Città Metropolitana, il Comune di Granarolo dell’Emilia ha trasmesso il Verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi e alcuni pareri espressi dagli Enti competenti in materia ambientale;
- con ulteriore comunicazione del 2/08/2018, in atti al PG n. 44127/2018 della Città Metropolitana, il Comune di Granarolo dell’Emilia ha trasmesso alcune integrazioni in risposta al parere espresso da ARPAE in data 25/06/2018;
- con comunicazione in atti al P.G. n. 51494 del 21/09/2018 della Città Metropolitana, il Comune di Granarolo dell’Emilia ha attestato che il Piano è stato depositato presso l’URP del Comune a fare data dal 16 maggio 2018, data di pubblicazione del relativo avviso nel BURERT, per 60 gg. fino al 16.07.2018 e che durante il periodo indicato non sono pervenute osservazioni da parte degli Enti ed organismi pubblici, associazioni economiche e sociali, singoli cittadini sia con riferimento alla variante di Piano, sia con riferimento al relativo documento di Valsat-Vas. Ha inoltre trasmesso i pareri acquisiti dagli Enti competenti in materia ambientale;
- in data 26/09/2018, con comunicazione in atti al PGBO/2018/22254 la Città metropolitana ha comunicato l’avvio del procedimento di formulazione di riserve, ai sensi dell’art. 35, comma 4,

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) - [www.arpae.it](http://www.arpae.it) - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598814 fax 051 6598814 - PEC [aoo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoo@cert.arpae.emr.it)

- L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, da concludersi entro il giorno 20/11/2018;
- in data 26/09/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/22255, la Città metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 07/11/2018;
  - la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 35, comma 4, e dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
  - a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
  - sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
  - con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
  - in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
  - la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. ai sensi dell'art. 35, comma 4 della L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
  - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
    - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 13/06/2018, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana);
    - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 25/06/2018, PGB0/2018/14792 e parere del 9/08/2018 allegato al PG. n. 51494/2018 della Città metropolitana);
    - **Consorzio della bonifica Renana** (parere del 21/06/2017, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana e parere del 26/06/2018, espresso nel corso della CdS e riportato nel relativo verbale in atti al PG n. 44124 della Città Metropolitana);
    - **Atersir** (parere allegato al PG. n. 45538 del 13/08/2018 della Città metropolitana);
    - **Hera S.p.A.** (parere del 2/07/2018 allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana);
    - **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 31/05/2017, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana);
    - **Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere del 3/07/2018 in atti al PGB0/2018/15489)

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del PUA di iniziativa privata relativo al sub Ambito 2.1 "Capoluogo – Via dell'Integrazione", con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019), riadottato dal Comune di Granarolo dell'Emilia con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 26/04/2018.**

**SINTESI DEI DOCUMENTI**  
**(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

A seguito di una richiesta di integrazioni/chiarimenti espressa da ARPAE in data 25/06/2018, il Comune di Granarolo dell'Emilia, con comunicazione del 2/08/2018, in atti al PG n. 44127/2018 della Città Metropolitana, ha inviato il link dal quale scaricare la versione aggiornata del Rapporto di ValSAT.

La documentazione utilizzata per la presente analisi è quindi quella scaricata dal sito istituzionale del Comune di Granarolo dell'Emilia, al link indicato nella comunicazione di cui sopra.

Tuttavia si rilevano varie discordanze, in merito ai contenuti del PUA in oggetto, tra i due documenti di ValSAT, l'Elaborato di Variante al POC e le NTA del PUA disponibili sul sito.

Gli stessi contenuti del PUA sono descritti diversamente nei vari documenti:

- L'Elaborato di Variante al POC e le NTA del PUA, entrambe aggiornate ad agosto 2018, descrivono un PUA con SU complessiva di 3.324 mq per un totale di 38 alloggi.
- Il documento "R01\_RAPPORTO DI VALSAT/VAS - Risposta alla richiesta di integrazione Prot. 9966 del 28.06.2017", datato luglio 2017, fa riferimento a un PUA con SU complessiva di 2.810 mq per un totale di 35 alloggi.
- L'altro documento di Valsat disponibile sul sito, intitolato "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS", aggiornato a marzo 2018, fa riferimento a una SU di 3.324 mq e prevede 44 alloggi.

Non sono state rese disponibili versioni dei documenti di ValSAT successive alla richiesta di integrazioni di ARPAE Sezione del 25/06/2018.

Non è stata pubblicata la Sintesi non tecnica.

**VINCOLI**

PTCP:

Controllo degli apporti acqua PTCP art. 4.8

Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti Art. 6.14

Unita' di paesaggio Art. 3.1 e 3.2

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola Art. 11.9

PGRA: pericolo alluvioni medio P2 – M (tempo di ritorno 100-200 anni)

PSC:

Corridoio ecologico locale (parte)

Sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse storiche

**OGGETTO del PUA**

Il Sub-ambito 2.1 è localizzato a nord-est dell'area urbana del Comune di Granarolo dell'Emilia, tra la via Ghiaradino e la via San Donato, decentrato rispetto a questi, ed è identificato alla Agenzia delle Entrate di Bologna, al Foglio 21 di Granarolo dell'Emilia, con Particelle 367, 366, 300, 299, 298, 297, 296, 293, 292, 286, 283, con una superficie catastale nominale di mq. 17.227.

Il PUA del "Sub-Ambito 2.1" costituisce Variante al POC 2014–2019 in quanto attribuisce all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero una capacità edificatoria aggiuntiva rispetto a quanto previsto dalla Variante al POC 2014-2019 dovuta a due «atterraggi» di Su: il primo di mq. 577,00 in conformità con l'accordo ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000, formalizzato il 05.04.2016, in cambio di anticipazione di esecuzione di Opere di Urbanizzazioni Primarie (U1), al servizio di aree all'interno del medesimo Sub Ambito ed aree esterne limitrofe, il secondo di 514,00 mq riconosciuti a fronte dell'impegno dell'Istituto Diocesano di realizzare, all'interno dell'area del PUA, impianto di video

sorveglianza e la sistemazione di magazzini comunali a fianco del Municipio.

Il PUA inoltre modifica i limiti territoriali del Sub ambito originario.

La comunicazione del 2/08/2018 con la quale il Comune ha risposto alla richiesta di integrazioni di ARPAE del 25/06/2018, contiene una tabella riepilogativa del quadro urbanistico del Sub Ambito 2.1 dalla quale si ricavano i seguenti dati:

	<b>POC 2014-2019</b>	<b>VAR. POC 2014-2019</b>	<b>PUA adottato(CC 16/2017)</b>	<b>Variante PUA adottato (CC 33/2018)</b>
Superficie territoriale (ST)	37.600 mq.	17.227 mq. (ridefinizione perimetro escludendo parte realizzata ai sensi art. 32.2 del RUE)	17.837 mq. (aggiornamento a seguito rilevazione topografica, dopo ridefinizione perimetro escludendo parte realizzata ai sensi art. 32.2 del RUE)	<b>17.837 mq.</b>
Superficie fondiaria	-	-	9.279 mq.	<b>9.279 mq.</b>
Superficie Utile (SU)	2.232 mq.	2.232 mq.	2.810 mq.	<b>3.324 mq.</b>
di cui in edilizia libera	673 mq.	673 mq.	1.250 mq.	<b>1.620 mq.</b>
di cui in edilizia convenzionata per l'affitto e/o per la vendita	1.560 mq.	1.560 mq.	1.560 mq.	<b>1.704 mq.</b>
N. abitanti equivalenti	80	80	100	<b>119</b>
N. alloggi teorici	35	35	44	<b>53</b>
N. alloggi effettivi	35	35	38	<b>38</b> (con redistribuzione SU aggiuntiva riconosciuta)
Dotazione verde a standard (25 mq/ab.)	2.000 mq.	2.000 mq.	2.500 mq.	<b>2.975 mq.</b>
Dotazione parcheggi a standard (5 mq/ab.)	400 mq.	400 mq.	500 mq.	<b>595 mq.</b>
Dotazione verde a progetto	--	--	3.182 mq. (oltre mq. 2.666 extra indice, di cui 1.542 mq. per vasca di laminazione)	<b>3.182 mq.</b> (oltre mq. 2.666 extra indice, di cui <b>1.542 mq.</b> Per vasca di laminazione )
Dotazione parcheggi a progetto	--	--	685 mq.	<b>685 mq.</b>

Con il PUA quindi la SU complessiva viene portata dai 2.232 mq. previsti dal POC a 3.324 mq. Il numero teorico di abitanti passa da 80 a 119.

L'Elaborato di Variante al POC 2014-2019 (agosto 2018) indica che a seguito dell'incremento di SU, il numero di alloggi previsti passa da 35 a 38 e precisa che "Può sembrare una discrasia il fatto che a fronte dell'incremento della Su non vi sia stato un incremento paritario per il numero di alloggi di previsione. Infatti se gli alloggi previsti teorici erano in numero di 35 nel POC approvato, nel PUA in Variante al POC presentato, il numero di alloggi realmente previsto è pari a 38, e tale rimane in quanto l'ulteriore incremento di 514 mq di Su viene ridistribuito sugli alloggi già previsti".

A tale riguardo, la comunicazione del 2/08/2018 con la quale il Comune ha risposto alla richiesta di integrazioni di ARPAE del 25/06/2018, precisa che con il PUA non viene modificata l'impostazione dell'intero insediamento e le relative tipologie edilizie.

Invece il documento intitolato "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che "l'incremento di SU potrà essere raggiunto modificando l'impronta a terra dei corpi di fabbrica previsti che consentirà di aumentare il numero di abitazioni fino ad un massimo di 9 unità" e che "Il richiesto incremento di Superficie Utile, se attuato, potrebbe riflettersi in un altrettanto aumento massimo delle unità abitative di 9 unità che rappresenta a tutti gli effetti un incremento del 25% di quanto indicato in sede di stesura del report di VALSAT/VAS".

Le NTA (agosto 2018) prevedono:

- il PUA si attua per intervento diretto, mediante il rilascio dei relativi Permessi di Costruire;
- i lotti previsti, all'interno del PUA sono 7 ed ognuno è individuato con un numero, specificando che il lotto 1, fabbricato/i plurifamiliare/i, con la possibilità, in alternativa alla residenza, di destinare parte del piano terra ad asilo nido privato o ad altre funzioni compatibili con l'uso residenziale;
- i parcheggi privati previsti sono 2 posti auto per unità abitativa, di cui almeno 1 coperto. È consentita la realizzazione di parcheggi semi-interrati, con profondità max di ml. 1,00 rispetto al piano dell'area cortiliva di progetto;
- eventuali modifiche delle sagome dei fabbricati, aumento o diminuzione del numero delle unità immobiliari rispetto a quelle approvate nel PUA, modificazione dei sedimi, previsti nel PUA, siano esse destinate ad edilizia libera e/o ad edilizia convenzionata per l'affitto o per la vendita, non costituiscono variante al piano e possono essere attuate liberamente nelle singole richieste dei Permessi di Costruire senza la necessità di ricorrere a specifici pareri di Enti;
- H altezza massima = 3 piani fuori terra per gli edifici in edilizia libera e 5 piani fuori terra per gli edifici in edilizia convenzionata;
- SA: in aggiunta alla SU, è possibile realizzare una percentuale fino al 100% in caso di edifici a tipologia uni-bi-tri-quadri familiari o altre aggregazioni di bassa densità. Per le altre tipologie la Sa in aggiunta alla Su potrà essere prevista fino al 70% della Su medesima.

#### **ACQUE**

Il documento "R01\_RAPPORTO DI VALSAT/VAS - Risposta alla richiesta di integrazione Prot. 9966 del 28.06.2017" (luglio 2017) indica che:

- l'area di intervento è collocata nella pianura nord orientale della provincia di Bologna, all'interno del bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del fiume Reno;
- l'idrologia superficiale è data, allo stato attuale, da fossi di scolo dei terreni agricoli e da canali di bonifica di rango superiore quali lo scolo Granarolo che lambisce il comparto lungo il perimetro occidentale;
- gli studi geologici e geotecnici hanno inoltre rilevato che all'interno dell'area, la falda è situata ad una profondità di circa 2.4 m;

- l'assenza di piani interrati degli edifici consente di realizzare il sistema fognario ad una quota superficiale di circa due metri di profondità;
- il comparto di progetto è situato al di fuori delle zone di protezione delle acque sotterranee, tuttavia al suo interno sono presenti fasce di tutela fluviale da rispettare;
- l'area non è soggetta a particolari vincoli idraulici da parte della rete scolante maggiore (fiumi e torrenti);
- la presenza del canale di scolo comporta l'obbligo di mantenere libera da ogni elemento che ostacoli il passaggio una zona della larghezza di cinque metri esterna a ogni sponda o dal piede dell'argine;
- il Piano particolareggiato non sembra produrre effetti sulla componente ambientale acque sotterranee.

Il documento intitolato "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- "L'assenza di piani interrati degli edifici consente di realizzare il sistema fognario ad una quota superficiale di circa due metri di profondità" e che "per le acque sotterranee è confermata l'assenza di vani interrati che possano interferire con le stesse la cui quota nel sottosuolo si attesta a -2,40".
- Le fognature nere saranno collegate al sistema fognario esistente attraverso la realizzazione di un nuovo collettore, ed il comparto sarà dotato di un sistema di captazione delle acque di pioggia, costituito da una rete di caditoie dislocate sul comparto collegate ad una vasca di laminazione già presente nel comparto avente un volume di 1305 m3 e da qui allo scolo Granarolo. La vasca di laminazione sarà da considerarsi provvisoria, in relazione alla compartecipazione del comparto stesso alla realizzazione della vasca di sistema prevista nello studio di fattibilità redatto dal Consorzio della Bonifica Renana.
- Per le acque superficiali l'invarianza idraulica continuerà ad essere garantita dal bacino di laminazione il cui dimensionamento supporta ampiamente l'aumento di SU e quindi di impermeabilizzazione richiesto e che "l'eventuale ampliamento planimetrico dei locali dovrà valutare l'assenza di interferenze con la fascia di rispetto del limitrofo scolo Granarolo".
- Il sistema dei reflui derivanti dal dilavamento delle aree impermeabilizzate e dalle acque di gronda è captato da un sistema di scarichi costituito da tubazioni in PVC e caditoie collegate ad una vasca di laminazione da 1305 m3.
- Il dimensionamento delle tubazioni e del sistema di laminazione è stato oggetto di approfondimento specifico dello studio idraulico sottoposto al benessere del Consorzio della Bonifica Renana.
- Per quanto riguarda gli scarichi prodotti all'interno delle unità abitative l'incremento legato all'aumento di unità abitative si attesterebbe su un 25% del volume totale. Utilizzando, come da ipotesi progettuale alla quale si rimanda per gli opportuni approfondimenti, una tubazione di diametro pari a 200 mm la portata da essa smaltibile, calcolata utilizzando la formula di Chezy con coefficiente di scabrezza di Gauckler-Strickler per tubazioni con limitate incrostazioni, ammonterebbe a circa 6 l/sec ovvero circa 40 volte superiore alla portata prodotta dall'incremento di unità abitative.

L'Elaborato di Variante al POC 2014-2019 (agosto 2018) indica che il PUA prevede una vasca di laminazione sul lato nord del Sub ambito, per la compensazione idraulica, con possibilità di integrazione a vasca di sistema collocata più a nord fuori ambito secondo i programmi che saranno predisposti in accordo con il Consorzio della Bonifica Renana.

La tabella riepilogativa contenuta nelle integrazioni inviate dal Comune il 2/08/2018 riporta che la vasca di laminazione ha superficie di 1.542 mq.

Le NTA (agosto 2018) riportano che "la scelta tipologica usata nel Comparto di intervento è quella delle reti "separate" per acque meteoriche e nere di tipo domestico, illustrate negli elaborati specifici. La rete delle acque meteoriche avrà come recapito finale il collettore fognario di



competenza del Consorzio Bonifica Renana, mentre la rete delle acque nere il collettore fognario collegato al depuratore comunale.

La rete delle acque bianche intercetterà le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici, dalle strade, dai marciapiedi e dai parcheggi scoperti e le convoglierà nei collettori principali di nuova realizzazione

### **ARIA**

Il documento intitolato “modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018), ipotizzando due auto per abitazione, stima che a seguito della nuova urbanizzazione possano circolare sul comparto circa 90 auto.

Indica che non sono previsti nuovi punti di emissione legati alle caldaie per il riscaldamento delle unità abitative in quanto il comparto non risulta servito dalla rete di distribuzione del Gas Metano, le utenze domestiche saranno pertanto collegate tutte alla rete elettrica.

Valuta che “l'esiguo aumento di SU non possa modificare nella sostanza quanto già valutato in sede di redazione del rapporto di VALSAT/VAS confermando pertanto l'assenza di effetti significativi sulla componente ambientale in analisi”.

### **SUOLO E SOTTOSUOLO**

Il documento “R01\_RAPPORTO DI VALSAT/VAS - Risposta alla richiesta di integrazione Prot. 9966 del 28.06.2017” (luglio 2017) indica che:

- La geomorfologia del sito è inserita nella categoria T1 essendo l'area in ambito collinare (?) ma di morfologia pianeggiante con fattori di amplificazione calcolati per un approfondimento del III<sup>a</sup> livello.
- Da un punto di vista idrogeologico, la superficie di falda freatica è stata rinvenuta a – 2,40 m dal p.c.
- I calcoli eseguiti per la verifica del potenziale di liquefazione dei terreni hanno consentito di escludere la probabilità di accadimento di fenomeni di liquefazione in caso di evento sismico massimo previsto per la zona.
- Il PTCP sulla base di quanto rilevato nel Quadro conoscitivo redatto classifica l'area di progetto come: “Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti”, per cui è necessario effettuare studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e dei cedimenti attesi”.
- La VALSAT del POC in merito alla pericolosità sismica del sito specifica limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio > 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti ©.
- Gli studi geologici tecnici e gli approfondimenti di III livello allegati al PUA, secondo quanto prescritto dall'Art. 6.14 del PTCP, confermano l'assenza di eventuali effetti negativi sulla componente in analisi.
- Dal rapporto geologico emerge che per interventi edificatori di poco impegno e normale dimensione è garantita la fattibilità. Tuttavia, in fase di progettazione definitiva ed esecutiva, come peraltro consigliato dall'indagine geologica tecnica sarà necessario eseguire prove dedicate ad ogni fabbricato al fine di scongiurare eventuali accidenti geologici sfuggiti all'indagine geologica e geotecnica preliminare.

Il documento “modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- L'intervento non prevede la realizzazione di locali interrati quali cantine e autorimesse, pertanto i fabbricati poggeranno unicamente su strutture di fondazione dimensionate in relazione alla tipologia di fabbricato stesso.
- Valuta che le modifiche proposte, non prevedendo strutture interrato o l'incremento del numero dei piani rispetto a quanto già dichiarato, non possano modificare nella sostanza quanto già precedentemente valutato in sede di redazione del rapporto di VALSAT/VAS confermando pertanto l'assenza di effetti significativi sulla componente ambientale in analisi.

### **PAESAGGIO E VERDE**

Il documento "R01\_RAPPORTO DI VALSAT/VAS - Risposta alla richiesta di integrazione Prot. 9966 del 28.06.2017" (luglio 2017) indica che:

- Dal punto di vista paesaggistico-naturale l'area risulta avere un andamento pianeggiante che vede l'alternarsi di zone urbane e zone agricole.
- Nell'immediata vicinanza all'area di progetto, sono presenti alcuni nuclei edificati evidenziati dalla cartografica dello strumento urbanistico a scala comunale e provinciale come edifici e manufatti singoli di valore storico testimoniale.
- Tipologicamente il nuovo intervento, costituito da unità abitative bifamiliari e piccole palazzine di appartamenti, ripropone la tipologia insediativa esistente.
- La realizzazione di aree verdi pubbliche e di pertinenza delle nuove costruzioni contribuisce a rendere maggiormente omogeneo il progetto proposto con il contesto urbano circostante.
- L'insediamento previsto sarà realizzato parzialmente all'interno del nodo ecologico locale ubicato a nord del comparto e destinato parzialmente a verde pubblico.
- Lo PSAI Reno infine non vincola particolarmente l'area ad eccezione delle fasce di rispetto di 5 m per lo scolo Granarolo necessari sia ai fini ecologici sia manutentivi.
- Non si riscontra la presenza di zone boschive e di particolari alberature tutelate se non quelle ubicate sullo scolo Granarolo che comunque non risultano coinvolte nel processo edificativo.
- L'intervento, propone la realizzazione di aree verdi pubbliche per un totale di 2.200 m2, in ottemperanza a quanto richiesto dalla variante al POC 2014-2019 e naturalmente di verde privato.

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- L'insediamento previsto sarà realizzato parzialmente all'interno del nodo ecologico locale ubicato a nord del comparto e in ottemperanza a quanto riportato dall'art. 15 del PSC, destinato parzialmente a verde pubblico.
- Il comparto sarà sostanzialmente organizzato in due parti. La prima posta più a nord nella quale, in prossimità delle nuove urbanizzazioni, verrà realizzata un'area verde pubblica e che risulta collocata parzialmente all'interno della fascia definita dal PSC come "nodo ecologico semplice locale". Tale area svolge una funzione di filtro ecologico-ambientale (fascia boscata, verde ecologico, supporto all'agricoltura) tra la campagna ed il centro edificato, particolarmente importante in quella posizione per la presenza poco più a nord del tracciato del "passante autostradale".
- L'intervento, propone la realizzazione di aree di verdi pubbliche attrezzate per un totale di 3.182 m2, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Norme Tecniche del PUA.
- La modifica richiesta, a parità di ST, prevedendo incrementi degli standard a verde per superfici superiori a quelle minime richieste si ritiene non si riflette negativamente sulla componente ambientale in analisi.

### **ARCHEOLOGIA**

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- Il PUA ricade all'interno della zona di tutela della struttura centuriata e del sistema rurale di valorizzazione fruitiva delle risorse storiche.
- L'esiguo incremento di superficie utile e l'assenza di modifiche nell'assetto urbanistico del comparto confermano quanto già valutato nella relazione di VALSAT VAS, ovvero l'assenza di effetti negativi sulla componente ambientale in analisi.

### **RUMORE**

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- Poiché la variazione di Superficie Utile non interviene significativamente sui volumi dei

fabbricati né sulla loro distribuzione planimetrica all'interno del comparto, si ritiene non possa alterare gli esiti della valutazione previsionale di clima acustico predisposta al fine di valutare lo schema planimetrico dell'ambito presentato in sede di PUA/POC, che confermava la congruità dell'intervento e il rispetto dei limiti di immissione sonora prescritti.

- In sede di presentazione dei singoli PDC si ritiene comunque necessario procedere alla stesura di valutazioni previsionali di clima acustico che possano confermare la predetta congruità e valutare, con maggior dettaglio, sia l'ubicazione dei volumi all'interno del lotto di pertinenza sia una progettazione di dettaglio degli spazi interni dei fabbricati che potrà contribuire al benessere acustico delle nuove unità abitative.

Lo Studio previsionale di clima acustico presente sul sito del Comune è datato 15/07/2017 ed è riferito alla previsione di 35 alloggi, distribuiti in edifici di altezza fino a 6 piani.

Lo Studio indica che:

- Il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale assegna all'area in esame, attualmente libera da qualsivoglia apprestamento, attribuzione di Classe Terza di destinazione d'uso d.u. (aree di tipo misto: limite assoluto di immissione sonora diurno/notturno pari rispettivamente a 60.0 dBA / 50.0 dBA).
- Il Sub-Ambito 2.1 risulta parzialmente incluso entro la fascia di pertinenza acustica infrastrutturale definita dalla variante S.P. n.ro 5. e nel caso del fabbricato di progetto n.ro 3, la stessa interesserà anche una quota di edificato.
- Relativamente all'impatto specificamente indotto dal traffico percorrente la S.P. n.ro 5 (var), all'interno della fascia pertinenziale citata varranno i seguenti limiti massimi di immissione sonora: 65.0 dB(A) entro il T.R. diurno, 55.0 dB(A) lungo il T.R. notturno
- Sono stati individuati n.ro 3 distinti Punti di Campionamento Fonometrico
- Secondo quanto emerso in ambito di studio previsionale, presso l'area di trasformazione di interesse è atteso il rispetto dei limiti assoluti di immissione sonora diurna/notturna rispettivamente pari a 60.0 dB(A) / 50.0 dB(A) (III Classe acustica)
- anche i livelli sonori trasmessi dalle specifiche sorgenti infrastrutturali di natura 'locale' ai ricettori residenziali di previsto insediamento, sono attesi mantenersi rispettosi dei limiti di immissione sonora ivi imposti - coincidenti con il dettato di zonizzazione acustica comunale.

### **ELETTROMAGNETISMO**

Il documento "R01\_RAPPORTO DI VALSAT/VAS - Risposta alla richiesta di integrazione Prot. 9966 del 28.06.2017" (luglio 2017) indica che:

- Lungo il confine orientale, sul tratto del comparto che affaccia sullo scolo Granarolo, è presente una linea elettrica aerea di media tensione e due pali in cemento per la distribuzione dell'energia elettrica all'intero comparto.
- In corrispondenza del comparto la linea risulta interrata e collegata ad una cabina di trasformazione ubicata su via Delle Pari Opportunità.

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018):

- Tutte le linee elettriche esistenti e di progetto sull'ambito saranno interrate e collegate ai manufatti di trasformazione esterni al comparto.
- L'aumento di Superficie Utile richiesta non sembra poter produrre effetti sulla componente ambientale in analisi.
- Analogamente a quanto già previsto in precedenza la rete elettrica interna al comparto, totalmente interrata, sarà realizzata in modo da garantire il rispetto dei limiti di esposizione ai CEM e pertanto le DPA normativamente previste per il rispetto dei 3  $\mu$ T .

### **ILLUMINAZIONE ED INQUINAMENTO LUMINOSO**

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- Il PUA in considerazione del livello urbanistico della progettazione non approfondisce la

tematica dell'illuminazione prevedendo tuttavia per l'intera nuova urbanizzazione un sistema di illuminazione pubblica in grado di garantire adeguati livelli di sicurezza e visibilità nelle ore notturne.

- L'aumento di superficie richiesta non andrà ad impattare con la componente ambientale in analisi in quanto il modesto incremento previsto, a parità di ST, non produrrà modifiche a quanto già progettualmente previsto, con particolare riferimento all'assetto dei lotti.
- Rimane valida l'indicazione della VALSAT relativa ad un approfondimento degli eventuali impatti sulla componente ambientale in analisi ed al rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa in materia di inquinamento luminoso, da svolgersi in fase di progettazione definitiva degli interventi.

### **CONSUMI ENERGETICI E IDRICI**

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- Il piano prevede la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle caditoie stradali e dei parcheggi, che prima dello scarico nello scolo Granarolo, saranno convogliate in una vasca di laminazione.
- Le soluzioni tecnologiche costruttive dei fabbricati nonché le caratteristiche degli impianti tecnologici volti alla riduzione di consumi energetici o all'impiego delle energie rinnovabili saranno approfonditi in sede di presentazione di progetti definitivi ed esecutivi.
- L'intervento non prevede il collegamento delle unità abitative alla rete di distribuzione del GAS Metano, le utenze domestiche saranno pertanto collegate tutte alla rete elettrica.
- Il richiesto incremento di Superficie Utile, se attuato, potrebbe riflettersi in un altrettanto aumento massimo delle unità abitative di 9 unità che rappresenta a tutti gli effetti un incremento del 25% di quanto indicato in sede di stesura del report di VALSAT/VAS.
- La consistenza delle reti e sottoservizi analizzata dall'Ente Gestore in fase di conferenza dei servizi era stata valutata adeguata ed in grado di assorbire la nuova urbanizzazione presentata. In tal senso l'incremento di SU richiesta e relativo aumento di unità abitative si ritiene non possa riflettersi negativamente sulla componente ambientale in analisi.

### **TRAFFICO E VIABILITÀ**

Il documento "R01\_RAPPORTO DI VALSAT/VAS - Risposta alla richiesta di integrazione Prot. 9966 del 28.06.2017" (luglio 2017) indica che:

- L'area è attualmente accessibile da Via delle Pari Opportunità che ad ovest si collega direttamente alla Ex- Strada Provinciale San Donato, declassata a strada comunale, ad est con Variante alla S.P. 5 "San Donato" riclassificata come nuova S.P. 86 "Lungosavena".
- Il dato medio giornaliero dei transiti, evinto dai dati di rilevamento medio della Regione Emilia Romagna – postazione 157 - flussi di traffico on line RER, si attesta mediamente in 6.258 auto/giorno - direzione "da Bologna" e 5.203 auto/giorno direzione "per Bologna", di cui il 98% ca. costituito da traffico leggero e il 2% da traffico pesante.
- La EX-SP 5 è inoltre servita dal servizio di autobus extraurbani che collegano il comune e le frazioni tra loro e con Bologna.
- Il progetto prevede la realizzazione di 7 fabbricati per un totale di 35 alloggi.
- L'urbanizzazione del lotto prevede la realizzazione di una viabilità secondaria che si configura di fatto come una strada urbana di quartiere e sulla quale sono "alloggiate" tutte le opere di urbanizzazione di carattere generale. Su di essa, si apriranno passi carrai e quindi accessi diretti a proprietà private o a parcheggi pubblici.

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- Il progetto prevede la realizzazione di 7 fabbricati di differenti tipologie per un totale massimo di 44 alloggi.
- In virtù delle tipologie abitative previste è ipotizzabile che il numero di auto circolanti sul territorio comunale a seguito della nuova urbanizzazione possa attestarsi attorno ad un

numero oscillante fra le 80 e 90 unità.

- l'incremento di SU richiesto non sembra produrre effetti sulla componente ambientale in esame.

#### **RIFIUTI**

Il documento "modifiche alle NTA del PUA-POC ambito 2.1 SOSTENIBILITÀ IN MERITO AL RAPPORTO DI VALSAT/VAS (marzo 2018) indica che:

- Allo stato attuale della progettazione non è prevista la produzione di terre e rocce da scavo. L'intero lotto sarà infatti oggetto di una attività di modifica della quota del piano di campagna che verrà realizzata con un riporto di terreno di volume pari a circa 15.000 m3.
- Conformemente a quanto già valutato in sede di VALSAT VAS è confermata, in virtù dell'ammontare di nuova SU richiesta, l'assenza di scavi per la realizzazione di vani interrati.
- Per quanto riguarda i rifiuti solidi urbani il PUA, non fornisce indicazioni in merito ad eventuali dislocazioni di una nuova piazzola per la raccolta differenziata, in quanto già presente in prossimità dell'incrocio fra via Delle Pari Opportunità e via Ghirardino.
- deve essere valutata, in sede di presentazione dei PDC, un eventuale incremento della piazzola di raccolta esistente.

#### **PIANO DI MONITORAGGIO**

Non è previsto un piano di monitoraggio.

#### **PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE**

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L. di Bologna** (parere del 13/06/2018, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana). AUSL prende atto che il numero complessivo degli alloggi teorici verrà incrementato di 53 unità aggiuntive, restando invariati sia il perimetro che l'assetto del comparto ed esprime parere favorevole a condizione che:
  - venga rispettato quanto previsto dall'All.3 della Delibera Interministeriale del 4.2.77 e successive integrazioni, ed in particolare il condotto fognario dovrà essere mantenuto a una distanza di almeno 1,5 m dalla tubazione idrica potabile e a profondità di almeno 50 cm rispetto alla medesima. In caso di impossibilità, e comunque in presenza di incroci, dovranno essere messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici di protezione al fine di evitare rischi di contaminazione
  - vengano garantite la manutenzione ordinaria e straordinaria della vasca di laminazione già esistente e le opere idrauliche connesse, nonché il rispetto di tutte le misure di lotta ad *Aedes Albopictus* previste dalle ordinanze comunali in materia. Le caratteristiche costruttive del bacino stesso e dell'area che lo ospita dovranno garantire facili e rapidi interventi di sfalcio del verde di contorno, pulizia e manutenzione del bordo e del fondo di bacino. Le caratteristiche del fondo di bacino dovranno garantire che svuotamento sia totale e non si originino fenomeni anche minimi di ristagno d'acqua. I tempi massimi di stazionamento acque nel bacino di laminazione, in condizioni di massima criticità, non potranno superare i 5 giorni, con la massima attenzione e sorveglianza nel periodo annuale di vita di *Aedes Albopictus*. Dovranno essere posti in opera dispositivi e/o indicazioni nei pressi della vasca di laminazione per impedirne l'accesso e prevenire occasioni di pericolo, soprattutto nelle fasi di riempimento del bacino stesso
- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 25/06/2018, PGB0/2018/14792 e parere del 9/08/2018 allegato al PG. n. 51494/2018 della Città metropolitana). Nel parere del 25/06/2018, ARPAE rileva incongruenze nei documenti presentati e chiede la seguente documentazione integrativa:
  - Aggiornare/uniformare tutti i documenti presentati al progetto (in particolare il Rapporto

di Valsat/Vas) relativamente ai seguenti contenuti:

- le superfici St, Su, Sf, lotti, V, P1 di progetto;
- il numero degli alloggi;
- il riscaldamento (tramite l'utilizzo di caldaie o elettrico);
- la modifica del numero di alloggi, degli abitanti equivalenti e del riscaldamento modificano gli impatti sulle emissioni, sui consumi energetici/idrici e sulla viabilità;
- volume reale della vasca di laminazione (1.542 mc o 1305 mc);
- planimetria relativa all'adduzione di metano per il riscaldamento;
- interrimento della linea di elettrodotto aerea presente: dovranno essere verificate/individuate le fasce di rispetto per i tratti del tracciato che non verranno interrati in relazione alla fruibilità/permanenza delle persone (aree verdi ecc);
- chiarire se è previsto il recupero delle acque meteoriche di dilavamento.
- Eventuali modifiche Planivolumetriche del progetto e la realizzazione di un asilo nido, devono essere oggetto di aggiornamento della Valutazione di Clima Acustico presentata.
- Eventuali modifiche Planivolumetriche del progetto devono essere oggetto di verifica della superficie impermeabile e conseguentemente dei volumi da laminare.
- Una planimetria di confronto fra il vecchio perimetro del comparto e il nuovo, con particolare riferimento ai vincoli presenti nel PSC e nel POC vigenti.
- In merito alla gestione dei rifiuti urbani ove venisse realizzata un'ulteriore isola ecologica a servizio del comparto le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sull'area dovranno essere intercettate e convogliate alla rete nera.
- In caso di presenza di acquifero (quale livello massimo della falda) alla quota di posa delle tubazioni delle reti fognarie le stesse dovranno essere realizzate adottando materiali e tecnologie a tutela della falda in caso di perdite e di rotture; l'idoneità dei materiali dovrà essere attestata dal Gestore SII.
- Sia che la vasca di laminazione risulti provvisoria o definitiva deve prevedere:
  - lo svuotamento completo della vasca;
  - la predisposizione di un sistema di chiusura dello scarico nel corpo recettore (saracinesca ecc) da attivare in caso di eventi accidentali e la posa di un sistema di blocco/captazione (es griglia..) di eventuali solidi/oggetti (es mozziconi, cartacce ecc) per evitare che confluiscono nella vasca di laminazione;
  - l'impermeabilizzazione della vasca di laminazione (telo, argilla...) per il mantenimento del franco di un metro dal livello massimo della falda a protezione della stessa;
  - dovranno essere, o predisposti i requisiti tecnici al fine dell'acquisizione da parte di HERA della vasca di laminazione o individuato/definito formalmente altro soggetto a cui rimarrà in carico la gestione e la manutenzione della vasca suddetta. Dovranno inoltre essere garantiti gli accessi all'area di laminazione per le operazioni di controllo e di manutenzione necessari;
- dovrà comunque trovarsi una soluzione tecnica idonea al fine di collettare le acque reflue domestiche non ancora recapitanti in pubblica fognatura (di via Ghiaradino e limitrofi), all'impianto di trattamento (depuratore capoluogo), anche mediante sollevamento."

Nel parere del 9/08/2018, ARPAE a seguito dell'incontro avvenuto in data 02/08/2018 presso il Comune di Granarolo dell'Emilia e la documentazione integrativa pervenuta:

- ritiene di condividere il percorso logico formale seguito dal tecnico competente in acustica ambientale, con cui mostra un sostanziale rispetto del limite di zona diurni e notturni rispettivamente pari a 60.0 dB(A) / 50.0 dB(A), in conformità alla classe III di destinazione urbanistica
- relativamente al collettamento alla rete fognaria nera in progetto nel sub-ambito 2.1 di tutti gli scarichi insistenti sul fosso stradale di via Ghiaradino, unitamente alle acque reflue meteoriche di dilavamento della Ditta Mengoli Autodemolizioni, prende atto delle



controdeduzioni del Comune e della "Relazione sulla fattibilità di collettare alla pubblica fognatura gli scarichi insistenti sul fosso stradale di via Ghiaradino"

Esprime parere favorevole vincolato alle seguenti prescrizioni:

- ove fra il fondo della vasca di laminazione e la falda (rinvenuta a -2 m dal p.c.) non sia presente un franco di un metro a protezione della stessa, dovrà essere prevista l'impermeabilizzazione della vasca di laminazione che potrà essere realizzata anche con l'ausilio di argilla; dovrà essere conservata e resa disponibile la documentazione attestante quanto sopra;
- per la rete delle acque meteoriche di dilavamento, prima dell'immissione al sistema recettore (scolo granarolo), dovrà essere posizionato un sistema di chiusura dello scarico (saracinesca o altro) da attivare in caso di eventi accidentali. Dovrà inoltre essere prevista; prima dell'immissione nella vasca di laminazione, la predisposizione di un sistema di blocco/captazione (es griglia..) di eventuali solidi/oggetti (es mozziconi, cartacce ecc) per evitare che confluiscono nella vasca di laminazione;
- la laminazione dovrà prevedere lo svuotamento completo della vasca;
- al fine di una corretta Gestione e Manutenzione della vasca (pulizia, sfalcio, risagomatura ecc) per il mantenimento dell'invaso necessario alla laminazione, delle caratteristiche idrauliche e di qualità delle acque, dovranno essere, o predisposti i requisiti tecnici al fine dell'acquisizione da parte di HERA della vasca di laminazione o individuato/definito formalmente altro soggetto a cui rimarrà in carico la gestione e la manutenzione della vasca suddetta. Dovranno inoltre essere garantiti gli accessi all'area di laminazione per le operazioni di controllo e di manutenzione necessari;
- Le terre e rocce da scavo prodotte dovranno essere gestite ai sensi di quanto stabilito dal DPR 120/2017;
- ove venisse realizzata un'ulteriore isola ecologica a servizio del comparto o un ampliamento della stessa, le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sull'area dovranno essere intercettate e convogliate alla rete nera.
- a fronte di evidenze di inquinamento/problematiche, legate al collettamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale dell'area ecologica già realizzata, alla rete bianca confluyente alla vasca di laminazione, dovrà essere modificata la rete esistente, intercettando e inviando le acque meteoriche della piazzola alla rete nera.
- in merito alla sicurezza della vasca di laminazione e alla necessità di delimitare l'area domanda all' AUSL per quanto di competenza.
- viste le nuove trasformazioni previste nell'area in un prossimo futuro (come indicato nell'ultima variante del PSC), dovrà comunque trovarsi una soluzione tecnica idonea al fine di collettare le acque reflue domestiche non ancora recapitanti in pubblica fognatura (di via Ghiaradino e limitrofi), all'impianto di trattamento (depuratore), anche mediante sollevamento.

Rimanda al Comune le successive verifiche relative al rispetto delle prescrizioni espresse e la verifica della congruità dell'impianto di illuminazione esterna pubblica e privata con quanto normato dalla LR19 del 29/09/2003 e dalla DGR1688 del 18/11/2013

- **Consorzio della bonifica Renana** (parere del 21/06/2017, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana e parere del 26/06/2018, espresso nel corso della CdS e riportato nel relativo verbale in atti al PG n. 44124 della Città Metropolitana). Nel parere del 21/06/2017 il Consorzio comunica parere idraulico favorevole alla realizzazione delle opere previste (dal procedimento avviato con DCC n. 16 del 30.03.2017, poi sostituito da quello in oggetto) condizionato alle seguenti prescrizioni:
  - sul lato destro dello Scolo Granarolo dovrà essere tutelata una fascia di rispetto di larghezza minima 5 metri adibita al transito dei mezzi destinati alla manutenzione del canale
  - l'eventuale recinzione o piazzale previsti nella fascia tra 5 e 10 m dal ciglio del canale potrà essere realizzata solo a seguito di regolare concessione rilasciata a cura del Consorzio stesso

- nessun edificio potrà essere realizzato entro la fascia di 10 m dal ciglio del canale
- il percorso pedonale indicato dal progetto nella fascia di rispetto dello Scolo Granarolo sarà assoggettato al transito dei mezzi operativi addetti alla manutenzione del canale, nonché sarà passibile di eventuali danneggiamenti conseguenti a interventi di manutenzione del canale stesso. Tal danni non potranno comunque essere rimborsati dal Consorzio.

Nel parere espresso in sede di CdS del 26/06/2018, il Consorzio conferma il parere favorevole già espresso nel 2013 aggiungendo che:

- occorre che venga individuato e comunicato il referente per la manutenzione della vasca di laminazione. L'Ing. Beghi dell'IDSC di Bologna si impegna alla sua pulizia e manutenzione fino alla prevista cessione al Comune;
- occorre effettuare una verifica dell'originaria concessione
- **Atersir** (parere allegato al PG. n. 45538 del 13/08/2018 della Città metropolitana). Atersir evidenzia che le informazioni fornite non rispondono pienamente alle indicazioni di Atersir stessa. Tuttavia, preso atto che nell'ambito della seduta della CdS del 26/06/2018 è stato acquisito il parere del Gestore del S.I.I. e che in relazione agli argomenti di variante al PUA e al POC non sono previsti nuovi interventi nella programmazione del S.I.I., esprime parere favorevole sulla variante, condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni definite da HERA S.p.A. nel succitato parere e conferma che non saranno previsti a carico del S.I.I. nuovi interventi connessi alle previsioni della variante in oggetto. Chiede che le prescrizioni del Gestore del S.I.I. siano richiamate nella VALSAT.
- **Hera S.p.A.** (parere del 2/07/2018 allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana e indicazioni espresse nel corso della CdS del 26/06/2018 e riportato nel relativo verbale in atti al PG n. 44124 della Città Metropolitana). Nel parere del 2/07/2018 Hera esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni dettagliate nel parere stesso. In particolare evidenzia che:
  - il previsto invaso di laminazione per le acque meteoriche non possiede i requisiti previsti nel Disciplinare Tecnico del Regolamento del Servizio Idrico Integrato. Pertanto la gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'invaso dovranno rimanere in carico a soggetti diversi da Hera.
  - Il collettore fognario di acque nere rappresentato negli elaborati grafici, destinato a ricevere i reflui dell'espansione urbanistica in oggetto, non risulta in gestione ad Hera e pertanto il parere è da intendersi esclusivamente sulla congruità tecnica e non sarà possibile rilasciare alcuna autorizzazione all'allacciamento fognario fintanto che non sarà definita la posizione gestionale del collettore ricettore.

Nella CdS del 26/06/2018 il tecnico presente evidenzia la necessità che la tubazione della rete fognaria sia del tipo SN8 anziché SN4 come indicato negli elaborati. Sottolinea inoltre che la rete dell'acquedotto va collegata alla rete esistente presente lungo via delle Pari Opportunità, nel rispetto dei limiti di confine delle singole proprietà.

- **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere del 31/05/2017, allegato al PG. n. 44126/2018 della Città metropolitana). La Soprintendenza, in riferimento al procedimento avviato con DCC n. 16 del 30.03.2017, poi sostituito da quello in oggetto, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - in fase di progettazione definitiva/esecutiva gli elaborati progettuali dovranno essere sottoposti al parere preventivo della Soprintendenza stessa, al fine di programmare indagini archeologiche preventive
  - nel caso l'intervento riguardi beni sottoposti alla parte III del D.Lgs 42/2004 andranno attivate le procedure previste dalla normativa vigente da parte dell'Amministrazione comunale al fine di valutare eventuali impatti nel dettaglio
- **Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica** (parere del 3/07/2018 in atti al PGBO/2018/15489). Il Servizio Difesa del suolo comunica di non avere, per legge, competenze da esprimere nel procedimento in oggetto

## CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Il PUA oggetto di valutazione può essere considerato ragionevolmente di limitate dimensioni e dunque si potrebbe attribuire a questa considerazione quantitativa una certa approssimazione e leggerezza nella compilazione dei documenti istruttori, in virtù di una presunta bassa significatività delle opere realizzate sulle diverse matrici ambientali.

Tale valutazione apparentemente ragionevole non è accettabile per due ordini di motivi, entrambi rilevanti:

1. il procedimento di VALSAT ha la finalità di verificare la sostenibilità di un intervento, avendo quindi implicitamente anche l'onere di definirne i limiti e le condizioni, e non quello di individuare le mitigazioni che rappresentano l'ultimo atto *sic stantibus rebus* per contenere gli impatti negativi di una pianificazione non corretta. Pertanto non è ammissibile il rimando ad una successiva fase di PdC in cui consentire modifiche e valutazioni a cui non è comunque possibile porre un rimedio strutturale ma soltanto intervenire con mitigazioni spesso irragionevoli;
2. le modalità attuative di un ambito, anche se di limitate dimensioni, caratterizzato da scarsa definizione progettuale, potrebbero creare un *precedente* che, se replicato, avrebbe effetti cumulativi incontrollabili sia come qualità urbana che, soprattutto, sull'ambiente. Troppo spesso si legge che "gli impatti sull'ambiente sono trascurabili", quando in realtà è proprio la sommatoria di tanti "piccoli" interventi che, globalmente, modifica in modo definitivo e quasi sempre irreversibile l'ambiente in cui viviamo.

Perciò si ritiene non opportuno prevedere la possibilità di variazioni in termini di planivolumetrico, numero di piani, numero di alloggi, area di sedimi, tali da portare ad attuare un intervento diverso da quello valutato nella procedura di ValSAT. Si ricorda che un PUA è caratterizzato da un livello di dettaglio attuativo e che rappresenta l'ultima fase della pianificazione in cui è possibile operare una valutazione di sostenibilità.

Si rileva peraltro che non sono stati rispettati i requisiti di consultazione richiesti dalla procedura di Vas/Valsat (vedi D.Lgs. 152/2006, art. 14 e 15, nonché DGR 1795/2016) in quanto non è stata prodotta la sintesi non tecnica e i documenti di ValSAT disponibili sul sito non sono stati correttamente aggiornati.

Il PUA del "Sub-Ambito 2.1" costituisce Variante al POC 2014–2019, in quanto modifica i limiti territoriali del sub comparto e aumenta la SU di 1.091 mq.

La SU passa quindi dai 2.232 mq previsti dal POC, ai 3.324 mq previsti dal PUA, con un incremento del +49% rispetto al POC.

L'integrazione al documento di ValSAT (marzo 2018) valuta invece che "la modifica richiesta al POC si concretizza in una richiesta di incremento di SU pari a circa il 15 % di quella totale".

La documentazione è contraddittoria sia dal punto di vista progettuale (superficie utile, numero di alloggi, planivolumetrico), che dal punto di vista valutativo. Tale circostanza, presumibilmente dovuta ad una indeterminatezza degli obiettivi dell'intervento, dimostra che ad oggi non è definito l'oggetto del PUA e dunque, poiché i documenti di ValSAT non sono stati correttamente aggiornati ovvero si riferiscono ad una differente ipotesi progettuale, non è possibile capire l'effettiva dimensione e i relativi impatti della proposta.

L'integrazione alla ValSAT (marzo 2018) ripropone gli esiti della valutazione previsionale di clima acustico predisposta al fine di valutare lo schema planimetrico dell'ambito presentato in sede di PUA/POC, in quanto " la variazione di Superficie Utile non interviene significativamente sui volumi dei fabbricati né sulla loro distribuzione planimetrica all'interno del comparto".

Tuttavia le NTA specificano che:

"eventuali modifiche delle sagome dei fabbricati, aumento o diminuzione del numero delle unità

immobiliari rispetto a quelle approvate nel PUA, modificazione dei sedimi, previsti nel PUA, siano esse destinata ad edilizia libera e/o ad edilizia convenzionata per l'affitto o per la vendita, non costituiscono variante al piano e possono essere attuate liberamente nelle singole richieste dei Permessi di Costruire senza la necessità di ricorrere a specifici pareri di Enti”.

La valutazione previsionale di clima acustico utilizzata conclude confermando il rispetto dei limiti di III classe acustica.

Le NTA prevedono però la possibilità di inserire nel lotto 1 l'uso “asilo nido privato”.

L'insediamento previsto sarà realizzato parzialmente all'interno del nodo ecologico locale ubicato a nord del comparto e destinato parzialmente a verde pubblico. Dalla planimetria risultano interventi di impermeabilizzazione anche all'interno dell'area del corridoio ecologico.

Il nodo ecologico deve essere comunque lasciato libero da qualsivoglia edificazione o interessamento dell'intervento in oggetto.

La planimetria di progetto (Elaborato 2.1.1) presentata per il PUA in oggetto è assolutamente invariata rispetto a quella prodotta per il PUA adottato con DCC n. 16 del 30.03.2017 e il Comune risponde alla richiesta di chiarimento da parte di ARPAE sezione specificando che con la variante non viene modificata l'impostazione dell'intero insediamento e le relative tipologie edilizie.

La ValSAT presentata si basa su questo presupposto, in particolare per la valutazione della matrice rumore.

Tuttavia le NTA prevedono la possibilità di variare in fase di PdC le sagome dei fabbricati, il numero delle unità immobiliari ed i sedimi, senza ricorrere a specifici pareri di Enti.

Questo rende di fatto inattendibili le valutazioni presentate nella ValSAT per quanto riguarda rumore e permeabilità.

Si ritiene che l'incongruenza della documentazione presentata, la possibilità di modificare in sede di PdC parte dei presupposti sui quali è stata condotta la ValSAT, nonché il mancato rispetto degli aspetti legati alla consultazione del procedimento, rendano impossibile formulare una valutazione di sostenibilità sulla proposta in oggetto.

Restano comunque valide le prescrizioni già espresse e tutti i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
*Dott.ssa Patrizia Vitali<sup>1</sup>*  
(firmato digitalmente)

---

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 6 del 31 gennaio 2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'ARPAE - SAC Bologna fino al 30/06/2018, successivamente prorogato al 31/12/2018 con deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 58/2018.

**Geologo Fabio Fortunato**

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40126 - Bologna

**Mobile: (+39) 349 7174930** - Tel. (+39) 051 0568880

P.IVA: 02888131204



Bologna, 07 novembre 2018

Alla Responsabile del Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Città Metropolitana di Bologna  
Ing. Alice Savi

**Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici** – Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al sub Ambito 2.1 Capoluogo – Via dell'Integrazione, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019), riadottato dal Comune di Granarolo dell'Emilia con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 26.04.2018.

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.8/7/2017 – protocollo n. 52419/2018) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica in oggetto, in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al sub Ambito 2.1 “Capoluogo – Via dell'Integrazione, con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (POC 2014-2019), riadottato dal Comune di Granarolo dell'Emilia con delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 26.04.2018.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav 2C - rischio sismico) “carta delle aree suscettibili di effetti locali” identifica l'area di studio come zona C “Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti”. Limi e argille. Studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e dei cedimenti attesi (approfondimenti di II livello nelle fasi di POC e/o di PUA). Solo nei casi previsti dall'allegato A3E della DAL 112/2007 (stima dei cedimenti post-sismici dei terreni coesivi) approfondimenti di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA.

Ai fini dell'espressione del presente parere è stato dunque esaminato lo studio geologico – geotecnico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico in oggetto, redatto in data 21/06/2016 dal Dott. Geologo Giuliano Chili, che produce opportunamente approfondimenti sismici di III° livello.

**Gli approfondimenti effettuati risultano dunque sufficienti.**

**Per tale progetto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto.**

Nelle successive fasi di progettazione sarà necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

**In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.**

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

**Firmato:**

**Geologo Fabio Fortunato**



The image shows a handwritten signature in blue ink that reads "Fabio Fortunato". The signature is written over a circular professional stamp. The stamp contains the following text: "ORDINE DEI GEOLOGI REGIONE EMILIA-ROMAGNA", "DOTT. FABIO FORTUNATO", "Emilia-Romagna", "GEOLOGO", "SEZ. A", and "\* N. 1255 ALBO. P.\* V.N.S.". The stamp also features a small graphic of a mountain range.



## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 238 del 14/11/2018. Comune di Sant'Agata Bolognese. Procedura di approvazione di variante ai vigenti strumenti urbanistici, attivata ai sensi dell'art. 8, comma 1, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa alla realizzazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo, sito in Via Modena n. 44, Comune di Sant'Agata Bolognese. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica e delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017**

In adempimento alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", si rende noto che, con Atto del Sindaco metropolitano n. 238 del 14/11/2018, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le determinazioni di competenza previste nell'ambito della procedura di variante urbanistica comunale

attivata dal Comune di Sant'Agata Bolognese ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa alla realizzazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo, sito in Via Modena n. 44, nel territorio comunale di Sant'Agata Bolognese.

Con il suddetto Atto, sono state inoltre espresse le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), previste ai sensi dell'art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, oltre al parere di competenza riguardo alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/1998.

Si provvede alla pubblicazione del suddetto Atto, completo dei relativi allegati costitutivi.

In applicazione della richiamata Deliberazione della Giunta regionale, Allegato B1, punto 8 "Decisione – parere motivato di Valutazione Ambientale", si comunica che il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria sono in visione presso la sede della Città metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione Urbanistica, Via Zamboni n. 13, Bologna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Alice Savi

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2018, il giorno quattordici Novembre, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Vicesindaco FAUSTO TINTI, in sostituzione del Sindaco VIRGINIO MEROLA, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, dello statuto della Città metropolitana di Bologna, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del medesimo statuto.

#### **ATTO N.238 - I.P. 3278/2018 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.2.0.0/9/2018**

##### **AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Sant'Agata Bolognese. Procedura di approvazione di variante ai vigenti strumenti urbanistici, attivata dalla istanza presentata dai Sigg.ri Martignoni e Biccocchi, ai sensi dell'art. 8, comma 1, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., per la realizzazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo, sito in Via Modena n. 44, Comune di Sant'Agata Bolognese. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica e delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017.

## Città metropolitana di Bologna

### Area Pianificazione Territoriale

#### Oggetto:

Comune di Sant'Agata Bolognese. Procedura di approvazione di variante ai vigenti strumenti urbanistici, attivata dalla istanza presentata dai Sigg.ri Martignoni e Biccocchi, ai sensi dell'art. 8, comma 1, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., per la realizzazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo, sito in Via Modena n. 44, Comune di Sant'Agata Bolognese. Formulazione delle determinazioni in materia urbanistica e delle contestuali valutazioni ambientali, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, lett. e), L.R. n. 24/2017.

### IL SINDACO METROPOLITANO

#### Decisione:

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna<sup>1</sup>, *le determinazioni previste nell'ambito della procedura attivata dal Comune di Sant'Agata Bolognese* ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010<sup>2</sup>, a seguito dell'istanza presentata dai Sigg.ri Martignoni e Biccocchi, riguardante la realizzazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Modena n. 44, comportante variazione alla vigente strumentazione urbanistica comunale. Dette determinazioni vengono espresse sulla base delle considerazioni contenute nella *Relazione istruttoria*<sup>3</sup>, predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana ed allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 del vigente Statuto dell'Ente.

<sup>2</sup> Si richiama il D.P.R. 7.09.2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del Decreto-Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133".

In particolare, l'art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" del D.P.R. 160/2010 prevede che, qualora nei Comuni in cui lo strumento urbanistico vigente non abbia individuato le aree destinate all'insediamento di impianti produttivi ovvero queste siano insufficienti in relazione al progetto presentato, l'interessato possa richiedere al Responsabile del Servizio SUAP la convocazione di una Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della Legge 7.08.1990, n. 241 e delle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della richiamata Conferenza dei Servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico comunale, il verbale viene trasmesso al Sindaco che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. In merito al progetto in questione, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il proprio parere in materia urbanistica sulla proposta di variante, con particolare riferimento alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata; essa è inoltre tenuta ad esprimersi in relazione alla valutazione ambientale, oltre che in materia di vincolo sismico.

Si richiama l'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, secondo cui i Comuni, nel corso della prima fase triennale del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), possono avviare ed approvare alcune tipologie di procedimenti urbanistici, in particolare gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, indicati alla lett. e) del medesimo art. 4, nell'ambito dei quali rientra il procedimento in esame.

<sup>3</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 61399 del 8.11.2018 - Fasc. 8.2.2.2/9/2018.

“Alla luce di quanto riportato nella Relazione istruttoria, nonché delle criticità in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale evidenziate dall'istruttoria della SAC di ARPAE, che valuta rilevanti e non sostenibili gli effetti provocati dalla realizzazione del progetto sulle matrici suolo, sottosuolo, acqua e paesaggio, si ritiene la variante proposta non conforme alla pianificazione sovraordinata e comunale”;

2. *esprime*, inoltre, nell'ambito del suddetto procedimento urbanistico, la contestuale *valutazione di compatibilità ambientale*<sup>4</sup> sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del Piano in oggetto, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune di Sant'Agata Bolognese mediante apposita Conferenza di Servizi<sup>5</sup> ed a seguito dell'acquisizione dei pareri espressi dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché sulla base della *proposta di parere motivato resa da ARPAE - Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna*<sup>6</sup>, allegata alla suddetta Relazione istruttoria, nei termini di seguito richiamati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione di sostenibilità ambientale negativa sulla ValsAT**, in considerazione delle criticità evidenziate nella valutazione della proposta e nelle considerazioni ambientali indicate nella “*proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale*” (di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna”;

<sup>4</sup> L'art. 5, L.R. n. 20/2000, disciplina le procedure in materia di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei piani urbanistici, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, nonché alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa. La Città metropolitana, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei piani comunali nell'ambito dei provvedimenti previsti in materia urbanistica, dando specifica evidenza a detta valutazione.

<sup>5</sup> Convocata in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14bis, Legge n. 241/1990.

<sup>6</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 60662 del 6.11.2018 – Rif.to Pratica n. 24850/2018. Si richiamano le disposizioni in materia ambientale previste nell'ambito dei procedimenti urbanistici, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*”. In riferimento a quanto previsto dalla suddetta Direttiva, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti.

La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall'art. 18 L.R. n. 24/2017.

3. formula, altresì, il *parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*<sup>7</sup>, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Sant'Agata Bolognese, per quanto di competenza;
5. dispone infine la pubblicazione del presente provvedimento sul BURET, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016, sopra richiamata.

**Motivazioni:**

Si richiamano le disposizioni contenute nel D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., riguardanti il Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive. In particolare, l'art. 8 del Decreto medesimo introduce le procedure semplificate per l'approvazione dei progetti riguardanti l'insediamento di impianti produttivi nei Comuni in cui lo strumento urbanistico non ne individua la destinazione, con la necessità di apportare in tal modo variazione ai piani comunali vigenti.

La Regione Emilia-Romagna, con Legge n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 1° gennaio 2018, introduce all'art. 4, comma 4, lett. e), la possibilità per i Comuni di approvare, nella fase del periodo transitorio, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUG), i procedimenti speciali che comportano l'effetto di variante alla pianificazione, quali i procedimenti ex art. 8, D.P.R. n. 160/2010.

La procedura urbanistica in esame, comportante variante normativa al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), è stata attivata dal Comune di Sant'Agata Bolognese, mediante ricorso alla suddetta normativa, a seguito della richiesta di permesso di costruire presentata dai Sigg.ri Martignoni e Bilocchi in data 18.05.2018, riguardante la realizzazione del progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo esistente in Via Modena n. 44. Detto progetto è finalizzato alla realizzazione di un nuovo edificio, in ampliamento di quello esistente, per soddisfare le esigenze di sviluppo della Società Drive Test Motorsport s.a.s., legate alla necessità di aumentare gli spazi destinati a deposito per gli allestimenti dei paddock che seguono i team nel campionato monomarca.

---

<sup>7</sup> P.G. n. 59206 del 30.10.2018. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

Come previsto ai sensi del richiamato art. 8, D.P.R. n. 160/2010, il Responsabile dell'Area tecnica del Comune di Sant'Agata Bolognese ha comunicato alle Amministrazioni interessate, con nota Prot. n. 9537 del 17.07.2018<sup>8</sup>, l'avvio del procedimento in questione mediante convocazione di apposita Conferenza di Servizi<sup>9</sup> per l'esame del progetto, ai fini dell'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, rendendo disponibile informaticamente la relativa documentazione tecnica per la preventiva consultazione.

Il Comune ha trasmesso agli Enti interessati, con successiva comunicazione prot. n. 12378 del 26.09.2018<sup>10</sup>, la ulteriore documentazione integrativa, predisposta a corredo del progetto in esame, invitando le Amministrazioni competenti ad esprimere i pareri definitivi previsti ai sensi di legge.

Il Comune ha inviato, infine, alla Città metropolitana di Bologna, con nota prot. n. 14008 del 26.10.2018<sup>11</sup>, i pareri espressi dagli Enti riguardo alla proposta in oggetto, per quanto di competenza.

Nell'ambito del procedimento in questione, la Città metropolitana di Bologna è chiamata ad esprimere il proprio assenso sulla proposta di variante urbanistica, con particolare riferimento alla verifica di compatibilità dell'intervento con la pianificazione sovraordinata, nonché a formulare le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat), oltre a formulare il parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Al fine di pervenire alla conclusione del procedimento in oggetto, il Servizio Pianificazione Urbanistica della Città metropolitana di Bologna ha esaminato la documentazione tecnica completa relativa al progetto in esame, anche in rapporto alle disposizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed ha predisposto la Relazione istruttoria<sup>12</sup>, allegata al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1), nella quale vengono espresse le determinazioni richiamate nel dispositivo del presente atto.

Vengono formulate, inoltre, le valutazioni di compatibilità ambientale sul documento di Valsat del Piano in esame, in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a

<sup>8</sup> Acquisita agli atti della Città metropolitana con P.G. 40618 del 18.07.2018.

<sup>9</sup> In forma semplificata, con modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14bis, L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

<sup>10</sup> Raccolta in atti con P.G. n. 52458 del 26.09.2018

<sup>11</sup> In atti con P.G. n. 58858 del 29.10.2018.

<sup>12</sup> Acquisita in atti con P.G. n. 61399 del 8.11.2018.



seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da *ARPAE – SAC* nella *proposta di parere motivato*<sup>13</sup>, allegata alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale. Si allega, inoltre, alla Relazione istruttoria il parere espresso in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio<sup>14</sup>.

Per tutto quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria e si dispone la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Sant'Agata Bolognese, per quanto di competenza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'art. 33<sup>15</sup>, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile e Viabilità.

Si precisa inoltre che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito agli atti il parere<sup>16</sup> della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

---

<sup>13</sup> Registrata in atti con P.G. n. 60662 del 6.11.2018 – Rif.to Pratica n. 24850/2018. Ai fini delle valutazioni di compatibilità ambientale previste nell'ambito del procedimento in oggetto, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di *ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC*, come previsto dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, sopra richiamata.

<sup>14</sup> P.G. n. 59206 del 30.10.2018.

<sup>15</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

*omissis*

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

*omissis*

<sup>16</sup> Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

**Allegati:**

Allegato n. 1 così costituito:

- Relazione istruttoria (P.G. n. 61399 del 8.11.2018), corredata dalla proposta di parere motivato fornito da ARPAE-SAC (P.G. n. 60662 del 6.11.2018) e dal parere espresso in merito alla verifica di conformità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 59206 del 30.10.2018).

per Il Sindaco Metropolitan  
VIRGINIO MEROLA  
Il ViceSindaco Metropolitan  
FAUSTO TINTI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).



---

## Area Pianificazione Territoriale

### Servizio Pianificazione Urbanistica

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

#### OGGETTO:

**SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE - CONFERENZA DEI SERVIZI**  
relativa al progetto di ampliamento di un edificio produttivo esistente sito in Via Modena 44  
in variante al RUE,  
inoltrato dalla Società Drive Test Motorsport s.a.s.,

del **CoM1 ne . i**  
**SANTAGATA 2 OLOGNESE**

#### PROCEDI, ENTO:

Determinazioni previste ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160 del 07/09/2010

Espressione prevista in esito alla Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT),  
ai sensi dell'art. 5 della L.R.20/2000

Procedura di Conferenza dei servizi in forma semplificata e modalità asincrona

Bologna, 8 Novembre 2018

*Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna*

*Prot. n. 61399 del 8.11.2018 – Fasc. 8.2.2.2/9/2018*

### ' su UADRO DI RIFERI, ENTO

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa ammette, all'art. 4, comma 4, lettera e), il completamento dei procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica.

### ' s sConten1ti . ella drodopta coM1nale

La procedura di variante normativa al RUE è stata attivata a seguito della presentazione della richiesta di permesso di costruire finalizzato alla realizzazione di un nuovo edificio, in ampliamento di quello esistente, per soddisfare le esigenze di sviluppo della Società Drive Test Motorsport s.a.s., legate alla necessità di aumentare gli spazi destinati a deposito per gli allestimenti dei paddok che seguono i team nel campionato monomarca.

Attualmente l'attività insediata si sviluppa su 2 edifici esistenti: un edificio (A) autorizzato con prima concessione nel 1970 e trasformato ad uso uffici attraverso demolizione e ricostruzione con DIA 45/2008 avente una superficie utile di mq. 300 circa, in via di ultimazione. Un secondo fabbricato (B), di superficie utile 600 circa, è destinato a magazzino, con atto autorizzativo 49/1999 e successivamente trasformato a laboratorio con atto 88/2017. Inoltre, l'area limitrofa corrispondente al mappale di proprietà è stato oggetto di un atto autorizzativo per deposito a cielo aperto. La superficie fondiaria dell'area è di circa mq. 8.800, mentre la proposta di ampliamento riguarda un nuovo edificio posto in aderenza all'esistente edificio B in estensione verso sud, destinato a magazzino, per una superficie utile di mq. 1.500. Per quanto attiene la variante introdotta, riguarda la normativa al RUE all'art. 50 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (ARP)", l'area è già individuata catastalmente consentendo agli edifici esistenti l'uso non funzionalmente collegato all'attività agricola, e mantenendo la capacità insediativa esistente. La variante introduce una serie di parametri urbanistici, ammettendo l'ampliamento pari a mq. 1.500 oltre alla quota esistente, sancendo l'uso U.15 "attività artigianali" e definendo i parametri relativi agli ambiti consolidati, ovvero altezza massima, parcheggi pertinenziali, distanze e monetizzazione delle dotazioni territoriali, assoggettando l'intervento a permesso di costruire convenzionato, al fine di disciplinare gli impegni con l'Amministrazione Comunale.

### ' s sConten1ti . ella dianificazione coM1nale

Il Comune di S. Agata Bolognese ha approvato il Piano strutturale Comunale (PSC) con delibera di C.C. n° 30 del 07/04/2011 aggiornato con la variante al PSC approvata con delibera n. 12 del 16/04/2016, e il RUE con delibera di C.C. 31 del 07/04/2011, aggiornato con variante approvata con delibera n.45 del 27/10/2016.

Il PSC inquadra l'attività esistente all'art. 36 "Territorio rurale" ambito ARP "ambiti agricoli di rilievo paesaggistico", corrispondenti alle parti del territorio caratterizzate dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo, volta alla coltivazione e trasformazione del suolo, in particolare a quelle aree nelle quali prevalgono, in relazione alle caratteristiche morfologiche e dei suoli, ordinamenti produttivi e sistemi paesaggistici di pregio. Per tali ambiti, il PSC promuove la multifunzionalità delle imprese agricole, la riconversione delle attività in contrasto con la tutela delle aree di pregio paesaggistico e l'incentivazione delle pratiche di recupero del patrimonio edilizio di interesse storico architettonico e culturale.

Il RUE ne disciplina l'uso e la trasformazione del territorio avendo come finalità principali la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, storici e architettonici presenti nel territorio, la conservazione o la ricostituzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat e delle associazioni vegetali e forestali, la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Il RUE classifica l'area all'art. 50 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (ARP)", individuandola catastalmente, consentendo nei fabbricati non funzionalmente collegati all'attività agricola e privi dei requisiti di edifici di interesse storico testimoniale, a conferma di una previsione del previgente PRG (zona "E4 – impianti produttivi e commerciali esistenti"), il mantenimento dell'uso insediato sulla base dell'ultimo titolo abilitativo legittimato. In alternativa, oltre agli usi elencati al precedente comma 3 punto b), e ammesso l'uso U.15 "attività artigianali", nonché le attività complementari di ricerca, progettazione e sperimentazione ed alloggio per il custode. L'intervento di cambio di destinazione d'uso è subordinato alla presentazione di uno studio specifico sui diversi potenziali impatti (rumore, traffico, etc...) finalizzato ad attestare la compatibilità, nonché alla stipula di un accordo ex art. 18 della LR 20/2000 al fine di condizionare lo stesso, mediante idonee garanzie fideiussorie, alla realizzazione di opere di interesse collettivo.

#### **v VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA**

In relazione alle competenze della Città metropolitana, si ritiene che il nuovo assetto urbanistico che propone l'ampliamento di un'attività produttiva in territorio rurale, non contiguo al territorio urbanizzato a caratterizzazione produttiva, in particolare all'ambito produttivo della Lamborghini, e non servito dalle principali reti infrastrutturali (lontana dai principali assi per la mobilità e priva della pubblica fognatura), risulti non in linea con la disciplina generale del PSC, del PTCP e della normativa regionale.

Infatti, il titolo 11 del PTCP, che disciplina gli obiettivi e le attività ammissibili nel territorio rurale, conformemente all'art. A-16 della L.R. 20/2000, indica tra gli obiettivi generali da perseguire con la pianificazione comunale: promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile e multifunzionale; mantenere e sviluppare le funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura, promuovendo l'orientamento delle aziende verso forme di gestione forestale sostenibile; promuovere la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici e salvaguardare la sicurezza del territorio e le risorse naturali e ambientali; promuovere la valorizzazione e la salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale; valorizzare la funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi dei centri urbani e dei grandi fasci infrastrutturali; valorizzare l'identità e le specificità paesaggistiche, socio-economiche, naturali-ambientali, storico-culturali delle singole parti del territorio rurale. Pertanto il PTCP ammette nel territorio rurale nuove costruzioni se necessarie alla conduzione dei fondi agricoli, all'esercizio delle attività agricole e di quelle connesse, nei limiti indicati dalla normativa regionale, nonché alla infrastrutturazione del territorio. Riguardo alle funzioni non connesse all'attività agricola, il PTCP ammette esclusivamente possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, purché modesto, della sagoma degli edifici, per immobili ospitanti attività che forniscono servizi coerenti con la valorizzazione del territorio rurale.

In coerenza con tali disposizioni, il PSC negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico promuove la multifunzionalità delle imprese agricole, la riconversione delle attività in contrasto con la tutela delle aree di pregio paesaggistico, rimandando al RUE la disciplina specifica. Il RUE, per l'area oggetto della proposta, pur riconoscendo l'uso produttivo derivato dal PRG come stato di fatto, ammette attraverso una specifica scheda il mantenimento dell'uso insediato, con una serie di possibilità sull'edificio esistente, ma lo classifica come una particolare condizione all'interno del territorio rurale.

Infine la L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, conferma l'impianto della precedente legge urbanistica regionale, indicando all'art. 36 “territorio rurale” al comma 2 che “la realizzazione di nuovi fabbricati è ammessa, nell'osservanza delle previsioni di piano, soltanto qualora sia necessaria alla conduzione del fondo, all'esercizio dell'attività agricola e di quelle ad essa connesse”.

Alla luce di quanto riportato, nonché delle criticità in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale evidenziate dall'istruttoria della SAC di ARPAE, che valuta rilevanti e non sostenibili gli effetti provocati dalla realizzazione del progetto sulle matrici suolo, sottosuolo, acqua e paesaggio, si ritiene la variante proposta non conforme alla pianificazione sovraordinata e comunale.

### **gsLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

#### **gs sPreMeppa**

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 “Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

#### **gs Gli epiti . ella comp1ltazione**

Al fine dell'acquisizione dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale l'Amministrazione Comunale ha indetto una Conferenza dei Servizi in modalità asincrona prevedendo la consegna dei pareri entro il 25/10/2018.

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, Sogeaqua, Consorzio della Bonifica Renana, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE, che esprime la non sostenibilità dell'intervento proposto, rilevando criticità sui diversi aspetti ambientali, quali: suolo e sottosuolo (per l'impermeabilizzazione dell'area), acqua (per la pericolosità di rischio alluvioni che nell'area presenta tempo di ritorno degli eventi di piena di 100-200 anni, e corrisponde al pericolo medio P2 sia per il reticolo principale che per quello secondario) e paesaggio, come sopra argomentato.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, avvenuto per 60 giorni e concluso il 25/10/2018, non sono pervenute osservazioni relativamente al documento di Valsat.

#### **gs Concl1 pioni**

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna, in considerazione delle criticità evidenziate nella valutazione della proposta e nelle considerazioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12) predisposta da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC) di Bologna, allegata.



**4sALLEGATI**

- A. Proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. Parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:  
Responsabile Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Ing. Alice Savi

Il Funzionario Tecnico  
(Ing. Sabrina Massaia)



**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 24850/2018**

**PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sulla variante urbanistica al RUE ai sensi dell'art. 8 comma 1 DPR 160/2010 e secondo il procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lett. b), L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Modena n. 44, nel Comune di Sant'Agata Bolognese (BO).***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Sant'Agata Bolognese (BO)***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- con delibera della Giunta del Comune di Sant'Agata Bolognese n. 40 del 29/03/2018 è stato approvato, ai sensi dell'art. 11 della Legge 241/1990, lo schema di accordo endoprocedimentale, intervenuto tra l'Amministrazione Comunale ed i Sigg.ri Martignoni e Bilocchi, avente ad oggetto la definizione del contenuto discrezionale degli atti di pianificazione urbanistica comunale volti a recepire, nel rispetto della pianificazione sovraordinata, il progetto di ampliamento del fabbricato produttivo esistente in via Modena n. 44;
- in data 18/05/2018 i Sigg.ri Martignoni e Bilocchi hanno presentato istanza allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) in atti al P.G. n. 6619 ed integrazione acquisita al prot. 9374 in data 13/07/2018, inerente l'attivazione della procedura ex art. 8 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" del D.P.R. 160/2010 per ampliamento del fabbricato produttivo esistente in via Modena n. 44 in un'area identificata dal PSC come "Ambito agricolo di rilievo paesaggistico";
- con comunicazione del 17/07/2018 il Comune di Sant'Agata Bolognese (con comunicazione allegata al PGB0/16690/2018) ha convocato una conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e degli artt. 14 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii;
- in data 27/07/2018 la Città Metropolitana (con comunicazione allegata al PGB0/17826/2018) ha richiesto documentazione integrativa;
- in data 1/08/2018 il Comune di Sant'Agata Bolognese (con comunicazione allegata al prot. n.43646 del 1/08/2018 della Città metropolitana) ha trasmesso documentazione integrativa e inviato richiesta di parere al Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione Emilia-Romagna;
- in data 26/09/2018 il Comune di Sant'Agata Bolognese (con comunicazione allegata al PGB0/22268/2018) ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta e i pareri pervenuti da parte degli Enti coinvolti;
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



- Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016;
- con comunicazione del 23/10/2018 in atti al PGBO/24876/2018, la Città Metropolitana ha richiesto ad ARPAE - SAC Bologna la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 5/11/2018;
  - non sono pervenute osservazioni;
  - sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
    - ◆ **Consorzio della Bonifica Burana** (parere del 28/08/2018 allegato al prot. n. 11135 del Comune di Sant'Agata Bolognese);
    - ◆ **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 18/10/2018 allegato al PGBO/30981/2018);
    - ◆ **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 2/03/2018);
    - ◆ **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** (parere del 28/08/2018 allegato al prot. n.47025 della Città metropolitana)
    - ◆ **SORGEACQUA** (parere del 2/08/2018)
    - ◆ **Azienda USL di Bologna** (parere del 07/08/2018 allegato al Prot. 99130 del Comune di Sant'Agata Bolognese)

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 comma 1 DPR 160/2010 e secondo il procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lett. b), L.R. n.24/2017 per l'approvazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Modena n. 44, nel Comune di Sant'Agata Bolognese (BO).**

#### SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

##### OGGETTO della variante al RUE

L'area ed i relativi fabbricati in oggetto della presente richiesta di P.d.C. in ampliamento, sono stati oggetto di un cambio d'uso derivante da una variante al RUE con Delibera n° 45 del 27/10/2016.

In data 29/03/2018 con Delibera comunale n° 40 veniva approvato lo schema d'accordo di pianificazione urbanistica comunale per l'ampliamento del fabbricato produttivo.

L'area oggetto d'intervento si trova all'esterno del centro residenziale di Sant'Agata Bolognese, a circa 2 Km dall'area produttiva ove è presente la maggior parte delle attività industriali e direzionali. L'area è a stretto contatto con la principale arteria di collegamento provinciale (Via Modena). L'ambito circostante è a prevalente destinazione agricola.

La ditta "Driver Test Motorsport", locataria di due immobili esistenti siti in via Modena n. 44 ed insistenti su un'area di superficie fondiaria di circa 8.800 mq, svolge principalmente un'attività di deposito di componenti per autovetture sportive e altri materiali atti a supportare i team corse che partecipano ai campionati mondiali monomarca.

L'opera in progetto si propone di ampliare l'attuale edificio, da utilizzare in parte come deposito per le attrezzature, ed in parte come uffici e servizi per il personale.

Attualmente l'organico che si prevede possa utilizzare i locali di servizio (spogliatoi, servizi ed uffici) è di 7-10 unità.

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali



Il proponente precisa che, da una ricerca fatta sul territorio, non sono stati individuati altri fabbricati e/o aree idonee allo scopo, in quanto non rispondenti all'esigenza di mantenere in stretto collegamento le diverse strutture, aspetto rilevante al fine di garantire una praticità logistica e di comunicazione tra i diversi settori di operatività all'interno dell'azienda; inoltre l'area in oggetto, con i fabbricati già presenti, offre la possibilità di destinare parte dell'edificio esistente come residenza del personale di custodia.

L'intervento proposto prevede la realizzazione di circa 1.500 mq di SU in ampliamento di un fabbricato esistente da destinare a deposito – Uso "U.15 – Attività artigianali e industriali" secondo la codifica del vigente RUE, che all'art. 50 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico ARP" comma 4 delle Norme Tecniche di attuazione, ammette, limitatamente ai fabbricati nell'area in oggetto, l'uso U.15 "attività artigianali", nonché le attività complementari di ricerca, progettazione e sperimentazione ed alloggio per il custode, ma che non prevede una ulteriore potenzialità edificatoria.

L'ampliamento sarà realizzato con struttura prefabbricata in cemento armato.

La costruzione si svilupperà su un'area di 1.474,13 mq e s'innalzerà per un'altezza massima sotto trave di 5,90 ml dal pavimento finito. Lo sviluppo planimetrico dell'edificio è di forma rettangolare con aggiunta di una pensilina copri portoni analoga a quella del prefabbricato esistente.

Gli impianti tecnici prevedono l'installazione di canne d'essalazione per gli scarichi fognari dei servizi igienici, di una piccola caldaia per la produzione d'acqua sanitaria e riscaldamento della zona uffici e servizi, mentre per il riscaldamento del deposito si prevede l'installazione all'esterno di ventilconvettori.

La rete fognaria sarà collegata alla rete esistente, connessa all'impianto di depurazione, dimensionato anche per la raccolta separata delle acque.

In merito all'attività svolta all'interno dei locali stessi non si prevede l'installazione di particolari impianti tecnici che possano produrre emissioni in atmosfera, nè si prevedono altre fonti rumorose o inquinanti.

L'attività svolta dalla ditta Drive Test Motorsport non prevede il deposito e l'uso dell'area esterna per lo stoccaggio di alcun tipo di materiale nè tantomeno la produzione all'esterno di polveri o sversamento di alcun tipo di liquame che potrebbe essere fonte d'inquinamento delle falde acquifere.

L'area cortiliva sarà utilizzata come area di manovra e sosta dei mezzi che accedono alla struttura, si prevede di realizzare diverse isole per la sosta di autovetture con la messa a dimora di piante.

Le acque meteoriche del piazzale e della copertura verranno raccolte dalla linea già interrata che convoglierà le stesse verso il canale parzialmente tombato che costeggia Via Modena.

Nella relazione tecnica si afferma che, essendo l'intera area già da tempo resa impermeabile in quanto completamente ricoperta da uno strato di inerti ben costipati, non si andrà a diminuire l'effetto captante del terreno e pertanto non si è soggetti alla valutazione di invarianza idrica.

I mezzi che accederanno all'interno dell'area saranno prevalentemente autoarticolati, in misura di circa tre al giorno pertanto l'impatto sul traffico viene ritenuto nullo.

La recinzione e il cancello automatico presenti, sono già sufficientemente arretrati in modo tale da acconsentire ad un autoarticolato di sostare dinnanzi al cancello senza ostacolare il normale transito su Via Modena.



## VINCOLI

### PTCP:

- Art. 8.2 - Zone ed elementi di interesse storico-archeologico: d2 - tutela di elementi della centuriazione
- Art. 8.5 – Elementi di interesse storico-testimoniale: viabilità storica e sistema storico delle acque derivate
- Art 4.8 - Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura
- Tav. 2C - Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali "L1" - area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione
- Art. 3.1 - Unita' di paesaggio
- Art. 11.9 - Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola
- Art. 13.7 bis - Zone di protezione dall'inquinamento luminoso

PGRA: pericolosità alluvioni media P2-M (tempo di ritorno 100-200 anni)

PSC: Art. 36 – Territorio rurale: ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico ARP

Le **matrici ambientali** affrontate nel rapporto di VAS/VALSAT sono le seguenti:

- mobilità;
- aria;
- acque superficiali;
- suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- rifiuti;
- elettromagnetismo.

### MOBILITÀ

L'attività che si andrà ad insediare prevede a pieno ritmo un incremento di circa 3 mezzi pesanti in ingresso/uscita e di 10 autovetture. Utilizzando i dati reperiti presso l'archivio regionale dei flussi di traffico, la Valsat calcola che, anche supponendo un aumento di 6 autotreni e 34 automobili pari al numero di aree di sosta predisposte, il rapporto d'incremento rimarrebbe comunque basso, 1% per i mezzi pesanti e dello 0,8% per le autovetture.

Il traffico veicolare in ingresso ed in uscita dall'area interessata dall'intervento avverrà solo in modo saltuario sull'arco giornaliero, inoltre è già possibile sostare con mezzi pesanti davanti ai cancelli d'ingresso senza interessare l'area stradale ed interferire con il normale scorrimento veicolare.

### ARIA

L'intervento e l'uso dell'immobile, non prevede l'emissione di fonti inquinanti e non provoca impatti significativi su tale componente.

### ACQUE SUPERFICIALI

L'intervento e l'uso dell'immobile, non prevede l'emissione di fonti inquinanti e non provoca impatti significativi su tale componente.

### SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

#### **Invarianza idraulica**

L'intervento in progetto andrà ad interessare un'area di circa 1.400 mq; la copertura di questo



ampliamento andrà a convogliare le acque meteoriche verso la condotta esistente. In sede di progettazione preliminare si è ritenuto che l'area apporti già per captazione del terreno un quantitativo idrico simile a quello di un'area completamente impermeabilizzata. Lo studio geologico eseguito dal Dott. Geol. C. Mondani afferma che la densità dello strato superficiale dell'intero piazzale fa sì che le acque meteoriche vengano direttamente convogliate al canale di scolo senza dilazionare l'apporto in funzione al possibile assorbimento e successivo rilascio delle acque meteoriche da parte del terreno vegetale. Pertanto non viene previsto un aumento dell'onda di piena sull'attuale reticolo idrico in conseguenza all'aumento dell'area coperta, ritenendo che sia garantito un discreto potenziale captante dell'area scoperta e un'idonea invarianza idraulica del sistema fognario esistente.

#### **Superfici permeabili**

L'area attualmente scoperta risulta limitatamente pavimentata ed impermeabilizzata relativamente all'ingresso carrabile, al corsello d'accesso al secondo fabbricato ed alla relativa area di manovra antistante per un'estensione di circa 1060 mq. In seguito all'intervento d'ampliamento verrà resa impermeabile un'ulteriore superficie per un totale di 1445, 25 mq. La porzione di area esterna mantenuta permeabile rimarrà superiore al 50% dell'intera area esterna scoperta.

#### RIFIUTI

Trattandosi di un'attività adibita a deposito, i rifiuti prodotti riguarderanno solamente la parte adibita ad uffici.

#### ELETTROMAGNETISMO

L'intervento e l'uso dell'immobile, non prevede l'emissione di fonti inquinanti e non provoca impatti significativi su tale componente.

#### PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato proposto nessun monitoraggio.

### **PARERI E OSSERVAZIONI**

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Consorzio della Bonifica Burana** (parere del 28/08/2018 allegato al prot. n. 11135 del Comune di Sant'Agata Bolognese) riscontra che, rimanendo inalterata la permeabilità delle superfici oggetto dell'intervento, non viene alterata la portata idraulica in uscita, esprime pertanto parere favorevole.
- **ARPAE Sezione di Bologna** (parere del 18/10/2018 allegato al PGB0/30981/2018) esprime parere favorevole all'intervento in oggetto, a condizione che in sede di accertamento di conformità degli impianti sia:
  - dimostrato il calcolo, tenuto conto anche del carico inquinante di progetto, del corretto dimensionamento del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche;
  - prodotta idonea attestazione, redatta da tecnico competente in acustica, che confermi la dichiarazione in tema di acustica ambientale resa in sede di progetto.

Sulle varie matrici esprime le seguenti considerazioni:

- **Matrice Acqua:** non sono previsti acque reflue di natura industriale e stoccaggi nei piazzali, per cui non si prevedono specifici trattamenti per le acque meteoriche ricadenti sulle aree scoperte. Per le acque reflue domestiche la documentazione di





progetto evidenzia la realizzazione di una nuova rete fognaria, collegata alla rete esistente recapitante in un sistema di trattamento in essere composto da filtri percolatori anaerobici. Sulla rete fognaria al servizio dell'ampliamento è previsto l'inserimento di una nuova fossa imhoff. Viene garantito il corretto dimensionamento dei manufatti (filtro percolatore e fossa imhoff) anche per lo stato futuro ma a supporto di detta attestazione non sono evidenziati i calcoli dimostrativi.

- **Matrice rumore:** l'area di sedime oggetto di variante urbanistica attualmente è in classe III. La documentazione di progetto non evidenzia se una volta attuata la trasformazione urbanistica il comparto conservi la vocazione acustica riconducibile alla classe III o se al contrario, per l'intera area debba rendersi necessaria la rivisitazione della classe acustica. In luogo alla relazione di impatto acustico la documentazione di progetto presenta la seguente dichiarazione:
  1. di non utilizzare macchine o impianti rumorosi ovvero in grado di produrre livelli di pressione sonora ai ricettori superiori ai limiti di applicabilità del criterio differenziale (50 dB(A) per il periodo diurno e 40 dB(A) per il periodo notturno) compresi impianti di riscaldamento climatizzazione;
  2. di non indurre flussi di traffico indotto o diretto significativi;
  3. di essere priva di sorgenti sonore esterne significative;
  4. di essere in esercizio in periodo di riferimento diurno;
  5. di essere esercitata in edifici con adeguati requisiti acustici passivi.

Per quanto concerne il traffico indotto la documentazione di progetto evidenzia un incremento di circa 3 mezzi pesanti in ingresso/uscita e di 10 autovetture con una potenzialità massima quantificabile fino a 6 autotreni e 34 automobili. Per quanto concerne gli impianti tecnici la documentazione di progetto evidenzia la presenza dei seguenti manufatti:

- canne d'esalazione per gli scarichi fognari dei servizi igienici;
- di una piccola caldaia per la produzione d'acqua sanitaria e riscaldamento della zona uffici e servizi, l'installazione all'esterno di ventilconvettori per il riscaldamento.

Si richiama la necessità che in sede di accertamento di conformità degli impianti sia creata un'appendice che permetta la definizione del perdurare, a fronte della messa in opera di tutti gli impianti, delle condizioni che hanno permesso la presentazione della dichiarazione, ai sensi dell'art.38 del D.P.R. n. 445/2000 in luogo alla relazione di impatto acustico.

#### **Matrice suolo-rifiuti**

Per quanto concerne la produzione delle terre e rocce da scavo prende atto della dichiarazione circa il loro riutilizzo nel luogo di produzione.

- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere del 2/03/2018) comunica che dalle indagini archeologiche non sono emersi elementi di interesse archeologico, pertanto concede il nulla osta all'esecuzione dell'opera;
- **Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** (parere del 28/08/2018 allegato al prot. n.47025 della Città metropolitana) segnala che, come previsto dal D.S.G. 98/17, non esprime pareri nei procedimenti relativi a progetti per i quali è prevista la verifica di compatibilità da parte del soggetto proponente e l'espressione del parere vincolante dell'Autorità di bacino;



- **SORGEACQUA** (parere del 2/08/2018) evidenzia che:
  - per il Servizio acquedotto:
    - prima dell'inizio dei lavori è necessario fare richiesta di segnalazione dei sottoservizi al fine di valutare la presenza di interferenze;
  - per il Servizio fognatura:
    - esprime impossibilità a rilasciare il nulla osta all'allacciamento al SII in quanto l'area del fabbricato non è servita da pubblica fognatura;
- **Azienda USL di Bologna** (parere del 07/08/2018 allegato al Prot. 99130 del Comune di Sant'Agata Bolognese) esprime parere favorevole a condizione che:
  - la rampa di scale di collegamento dei locali del primo piano sia dotata di un pianerottolo intermedio;
  - il magazzino sia dotato di idoneo impianto di riscaldamento, qualora vi sia permanenza degli addetti.

### CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Rilevato che l'intervento si colloca in un'area individuata dal PTCP come "Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola", su cui insistono i vincoli storico-paesaggistici della centuriazione e della viabilità storica, nonché in un "Ambito agricolo a prevalente rilievo paesaggistico" dal vigente PSC, si valutano maggiormente rilevanti gli effetti provocati dalla realizzazione del progetto.

Con riferimento alla matrice **suolo e sottosuolo** viene affermato che 1060 mq dell'area, che verrà utilizzata, sono già "limitatamente pavimentati ed impermeabilizzati" sebbene insistano su un ambito agricolo e pertanto siano principalmente ricoperti da materiale inerte e solo in parte siano asfaltati. Oltre a tale superficie il proponente dichiara che *"in seguito all'intervento d'ampliamento verrà resa impermeabile un'ulteriore superficie per un totale di 1445, 25 mq"*.

Se ne conclude che l'impatto su tale matrice è tutt'altro che irrilevante.

Prendendo poi in esame gli aspetti connessi alle **acque** il proponente dichiara che *"l'area in essere apporta già per captazione del terreno un quantitativo idrico simile a quello di un'area completamente impermeabilizzata..... Lo studio ritiene che non sussista una previsione d'aumento dell'onda di piena dell'attuale reticolo idrico in conseguenza all'aumento dell'area coperta"*. Questa affermazione è in contrasto con quanto sopra riportato in merito alla ulteriore impermeabilizzazione dell'area prevista nel progetto, decade pertanto il presupposto su cui si basa il parere favorevole del Consorzio di Bonifica Burana: *"rimanendo inalterata la permeabilità delle superfici oggetto dell'intervento, non viene alterata la portata idraulica in uscita, esprime parere favorevole"*.

Considerata anche la pericolosità di rischio alluvioni che nell'area presenta tempo di ritorno degli eventi di piena di 100-200 anni, e corrisponde al pericolo medio P2 sia per il reticolo principale che per quello secondario, si ritiene che non sia stata adeguatamente valutata la sostenibilità dell'intervento. Peraltro si ricorda che il Comune dovrebbe operare quanto più possibile nella riduzione del rischio alluvioni o perlomeno nel non incremento dello stesso, che in prima istanza si attua delocalizzando elementi vulnerabili e non prevedendone dei nuovi.

Nello specifico si richiama l'Art. 28 della Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino:

1. *Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali,*



oltre a quanto stabilito dalle norme di cui ai precedenti Titoli del presente piano, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno :

- a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.
- b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.
- c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture.

Come rileva SORGEAQUA, l'area del futuro fabbricato non è servita da pubblica fognatura, in quanto area agricola, esprimendo pertanto impossibilità a rilasciare il nulla osta all'allacciamento al S.I.I.

La proposta è ricompresa entro un raggio di 15 Km dall'osservatorio astronomico di San Giovanni in Persiceto, soggetta quindi ai requisiti degli insediamenti in materia di riduzione dell'**inquinamento luminoso** e di risparmio energetico negli impianti di illuminazione, definiti dal PTCP - Art. 13.7 bis - Zone di protezione dall'inquinamento luminoso. Il Comune deve adeguare i propri strumenti di pianificazione, programmazione e regolamento, recependo le disposizioni di protezione definite dalla L.R. 19/2003 e dalle direttive applicative.

Si rileva che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha rilasciato nulla osta di competenza riferito agli aspetti archeologici, ma non ha espresso parere sui **vincoli paesaggistici** come da PTCP e da PSC.

Con riferimento alla matrice **rumore**, si ribadisce quanto affermato da Arpae Sezione di Bologna, per cui la documentazione di progetto non evidenzia se una volta attuata la trasformazione urbanistica il comparto conservi la vocazione acustica riconducibile alla classe III o se al contrario, per l'intera area debba rendersi necessaria la rivisitazione della classe acustica.

Si rileva inoltre l'assenza di un adeguato Piano di **monitoraggio** che, considerata la presenza di impatti significativi derivanti dall'attuazione della variante, deve essere predisposto fin dalle prime fasi dell'intervento.

Considerato tutto quanto sopra esposto, si valuta la proposta non sostenibile, per quanto attiene gli aspetti relativi a suolo, sottosuolo, acqua e paesaggio; mentre necessita di integrazioni relativamente al rumore, monitoraggio e inquinamento luminoso.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dott.ssa Patrizia Vitali<sup>1</sup>  
(firmato digitalmente)

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 6 del 31 gennaio 2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'ARPAE - SAC Bologna fino al 30/06/2018, successivamente prorogato al 31/12/2018 con deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 58/2018.

**Geologo Fabio Fortunato**

Studio: Via del Borgo di San Pietro 99/4 - 40126 - Bologna

**Mobile: (+39) 349 7174930** - Tel. (+39) 051 0568880

P.IVA: 02888131204



Bologna, 29 ottobre 2018

Alla Responsabile del Servizio  
Pianificazione Urbanistica  
Città Metropolitana di Bologna  
Ing. Alice Savi

**Oggetto: parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici** – procedura avviata ai sensi dell'art. 8, comma 1, DPR 160/2010 e secondo il procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lett. b), L.R. n. 24/2017, su proposta dei Sigg.ri Martignoni e Bicocchi, comportante variante agli strumenti urbanistici comunali, per l'approvazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Modena n. 44, Sant'Agata Bolognese.

In riferimento alla richiesta pervenuta (Fasc. 8.2.2.2/9/2018 – protocollo n. 57849/2018) si esprime il seguente parere geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 2008, sugli strumenti di pianificazione urbanistica in oggetto, in conformità con il D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Il presente parere si riferisce alla procedura avviata ai sensi dell'art. 8, comma 1, DPR 160/2010 e secondo il procedimento unico di cui all'art. 53, comma 1, lett. b), L.R. n. 24/2017, su proposta dei Sigg.ri Martignoni e Bicocchi, comportante variante agli strumenti urbanistici comunali, per l'approvazione del progetto di ampliamento di un fabbricato ad uso produttivo in Via Modena n. 44, Sant'Agata Bolognese.

Ai fini dell'espressione del presente parere è stato dunque esaminato lo studio geologico – geotecnico e sismico, presentato a corredo dello strumento urbanistico in oggetto, redatto nel luglio del 2018 dal Dott. Geologo Carlo Mondani, che produce opportunamente approfondimenti sismici di III° livello.

La cartografia di riferimento del PTCP (Tav 2C - rischio sismico) “carta delle aree suscettibili di effetti locali” identifica l'area di studio come zona “L1 - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione”. Sono presenti dunque sabbie prevalenti potenziali. Sono richiesti studi geologici con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e verifica della presenza di caratteri predisponenti la liquefazione (approfondimenti preliminari di III livello nelle fasi di POC e/o di PUA).

**Gli approfondimenti effettuati risultano dunque sufficienti.**

**Per tale progetto si esprime parere favorevole allo strumento in oggetto.**

Nelle successive fasi di progettazione sarà necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

**In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.**

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

**Firmato:**

**Geologo Fabio Fortunato**





## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Relitto stradale a margine della S.P. 486 in comune di Frassinoro. Declassificazione da demaniale a patrimoniale e successiva vendita ai richiedenti sig.ri Di Chiara Lorenzo e Vincenzi Silvana (Determina del direttore dell'Area Lavori Pubblici n. 238 del 9/10/2018)**

Il Direttore determina di dichiarare il passaggio da demaniale a patrimoniale del relitto stradale di proprietà provinciale posto a margine della S.P. n. 486 in località Sassatella del Comune di Frassinoro, identificato al NCT del Comune di Frassinoro al Foglio 26 mapp. 831 di mq 26, giusto tipo di frazionamento redatto dal Geom. Rovatti Enrico, prot. n. 2018/80217 approvata in data 3/10/2018;

Si pubblica all'Albo Pretorio della Provincia di Modena la presente determinazione per 15 giorni consecutivi precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro i 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della Legge Regionale n. 35/1994 sopraccitata;

Si pubblica un estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi della Legge Regionale n. 35/94 di cui sopra;

IL DIRETTORE  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Riqualificazione (P.R.U.) del complesso dell'ex Ospedale Sant'Agostino in variante al PSC/POC/RUE**

Si avvisa che con Decreto del Presidente della Provincia di Modena n.160 del 30/10/2018 è stato approvato l'Accordo di programma tra Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Comune di Modena, Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo e Provincia di Modena per la riqualificazione (P.R.U.) del complesso dell'ex Ospedale Sant'Agostino in variante al PSC/POC/RUE, ai sensi dell'art. 34 del T.U.EE.LL. e degli art. 40 della L.R. 20/2000 e art. 60 LR 24/2017, in variante al Piano Strutturale (PSC), al Piano Operativo Comunale (POC) al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) di Modena in Provincia di Modena.

I suddetti strumenti urbanistici (PSC/POC-PRU/RUE) entreranno in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico del Comune di Modena.

IL DIRIGENTE  
Antonella Manicardi

## UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Comune di Bagnacavallo - Adozione variante normativa al Piano particolareggiato del Centro storico di Bagnacavallo (PPCS)**

Si avvisa che con Delibera di Consiglio Comunale di Bagnacavallo n. 65 del 12/11/2018 è stata adottata la "variante normativa al Piano Particolareggiato del Centro Storico di Bagnacavallo (PPCS) approvato con Delibera C.C. n. 17/2009 e successiva variante approvata con Delibera C.C. n. 11/2011".

La variante del piano adottato è depositata, presso la Segreteria Generale del Comune di Bagnacavallo, Piazza Libertà n. 12 Bagnacavallo (RA) e presso il Servizio Urbanistica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Piazza Trisi n. 4 Lugo (RA).

I documenti che costituiscono la variante al piano sono consultabili sul sito web dell'unione dei Comuni della Bassa Romagna all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/Unione-dei-Comuni/Pratiche-in-deposito/Unione-comuni-Bassa-Romagna> ai sensi dell'art. 39 D.Lgs:33/2013 (amministrazione trasparente).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni dovranno essere redatte in carta semplice oppure inviate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo PEC: [pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it](mailto:pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it), indirizzate al Servizio Urbanistica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA  
Gabriele Montanari

## UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Approvazione Variante Generale al Piano Comunale delle Attività Estrattive (P.A.E.) del Comune di Verghereto**

Si avvisa che con Delibera di Consiglio dell'Unione dei Comuni Valle del Savio n. 29 del 13/11/2018, immediatamente esecutiva, è stata approvata, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 17/1991 e dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., la Variante Generale al Piano Comunale delle Attività Estrattive del Comune di Verghereto adottata con delibera n. 12 del 26/4/2018.

La variante, in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Ambiente e Protezione Civile dell'Unione ed è altresì disponibile sul sito web dell'Ente <http://unionevallesavio.it/attivita-esttrattive>

IL DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE  
Paolo Carini

## UNIONE DI COMUNI "TERRE DI PIANURA" (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito procedimento di variante normativa e cartografica al RUE vigente e variante cartografica al Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi dell'art. 8, D.P.R. n. 160/2010 e ss.mm.ii., relativa alla realizzazione del progetto di costruzione di un fabbricato ad uso produttivo, sito in Castenaso, Via Pederzana - Ditta Comintec S.r.l.**

Il Responsabile dello Sportello Unico Attività Produttive



rende noto che in seguito all'esito positivo della Conferenza dei Servizi conclusasi il 3/10/2018, è depositata la proposta di variante al R.U.E. e variante cartografica del P.S.C. vigenti, a fare data dalla presente pubblicazione e per sessanta giorni consecutivi.

Il procedimento di variante agli strumenti urbanistici è stato attuato ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 s.m.i.

Il presente avviso di deposito si estende alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS/ValSAT), di cui all'art.5 della L.R. 20/00 s.m.i.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso:

- chiunque potrà prendere visione degli elaborati di variante al R.U.E. e al P.S.C., vigenti, del progetto e dei verbali della Conferenza dei Servizi riguardanti l'intervento sopra descritto, presso lo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Terre di Pianura, Via S. Donato n.199, Granarolo dell'Emilia,

- potrà formulare osservazioni allo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Terre di Pianura al seguente indirizzo di posta elettronica certificata [suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it](mailto:suaptdp@cert.cittametropolitana.bo.it).

I medesimi elaborati sono inoltre depositati presso Città Metropolitana di Bologna, Servizio Pianificazione del Territorio, Via Zamboni n.13, Bologna e sono visionabili nel sito web del SUAP dell'Unione Terre di Pianura ([www.terredipianura.it](http://www.terredipianura.it)), del Comune di Castenaso ([www.comune.castenaso.bo.it](http://www.comune.castenaso.bo.it)) e di Città Metropolitana di Bologna ([www.cittametropolitana.bo.it](http://www.cittametropolitana.bo.it)).

LA RESPONSABILE S.U.A.P.  
Doriella Bonini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Collagna, in comune di Ventasso**

Si comunica che con Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano n. 40 del 6/11/2018 sono stati nominati componenti del comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Collagna, in Comune di Ventasso i seguenti sig.ri:

- GALEAZZI MASSIMILIANO nato a Parma (PR) il 16/9/1974, residente in Comune di Ventasso (RE) loc. Collagna, Via Don Luca Pallai n. 5
- SENTIERI STEFANO nato a Castelnovo né Monti (RE) il 1/7/1972, residente in Comune di Ventasso (RE) loc. Collagna, Via Don Luca Pallai n. 4 I.2
- CACCIALUPI ROMOLO nato a Collagna (RE) il 8/4/1950, residente in Comune di Ventasso (RE) loc. Collagna, Via Roma n. 143
- CURTI LAURA nata a Correggio (RE) il 9/6/1978, residente in Comune di Ventasso (RE) loc. Collagna, Via Poggio n. 8
- GALASSI JONATHAN nato a Castelnovo né Monti (RE) il 19/7/1976, residente in Comune di Ventasso (RE) loc. Collagna, Via Canalina n. 2/B I.2

Il Sindaco del Comune di Ventasso pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti,

e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17.4.1957 n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18/8/1977, n. 35. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Ventasso convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESIDENTE  
Enrico Bini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Busana, in comune di Ventasso**

Si comunica che con Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano n. 41 del 6/11.2018 sono stati nominati componenti del comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Busana, in Comune di Ventasso i seguenti sig.ri:

- VENTURI DEGLI ESPOSTI VINCENZO nato a Castelnovo né Monti (RE) il 21/7/1959 residente in Comune di Ventasso, loc. Busana Via Azzurra n. 3
- CANEDOLI GABRIELE nato a Castelnovo né Monti (RE) il 19/1/1968 residente in Comune di Ventasso, loc. Busana Via Canevari n. 5
- FANTOLINI DAVIDE nato a Genova (GE) il 15/6/1978 residente in Comune di Ventasso, loc. Busana Via Acerbi n. 2
- CANEDOLI FABIO nato a Castelnovo né Monti (RE) il 7/10/1979 residente in Comune di Ventasso, loc. Busana Via Giulio Canedoli n. 8
- MANARI ROBERTO nato a Castelnovo né Monti (RE) il 25/5/1959 residente in Comune di Ventasso, loc. Busana via Del Bosco n. 2.

Il Sindaco del Comune di Ventasso pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17/4/1957, n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 - 1° comma - lett. e) della Legge regionale 18/8/1977, n. 35. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Ventasso convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESIDENTE  
Enrico Bini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Nismozza, in comune di Ventasso**

Si comunica che con Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano n. 42 del 6/11/2018 sono stati nominati componenti del comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Nismozza, in Comune di Ventasso i seguenti sig.ri:

- FRANCHI CLAUDIO nato a Castelnovo né Monti (RE) il 25/11/1977, residente in Comune di Ventasso loc. Nismozza, Via Nismozza n. 108/1
- TONDELLI DOMENICO nato a Busana (RE) il 15/7/1949, residente in Comune di Ventasso loc. Nismozza, Via Nismozza n. 78
- GIOVANNINI FRANCESCO nato a Castelnovo né Monti (RE) il 25/10/1989, residente in Comune di Ventasso loc. Nismozza, Via Nismozza n. 58
- TONDELLI VINCENZO nato a Busana (RE) il 20/10/1953, residente in Comune di Ventasso loc. Nismozza, Via Nismozza n. 50
- TONDELLI RICCARDO nato a Castelnovo né Monti (RE) il 2/3/1993, residente in Comune di Ventasso loc. Nismozza, Via Nismozza n. 50.

Il Sindaco del Comune di Ventasso pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17/4/1957, n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18/8/1977 n. 35. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Ventasso convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta,

firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESIDENTE  
Enrico Bini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Vallisnera, in comune di Ventasso**

Si comunica che con Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano n. 43 del 6/11/2018 sono stati nominati componenti del comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Vallisnera, in Comune di Ventasso i seguenti sig.ri:

- CARENZA ANDREA nato Castelnovo né Monti (RE) il 21/9/1996, residente in Comune di Ventasso (RE) loc. Vallisnera, Via Lago Calamone n. 3
- GIUDICI ANGIOLO nato a Piombino (LI) il 16/11/1940, residente in Comune di Ventasso (RE) loc. Vallisnera, Via Lago Calamone n. 32
- GIOVANNINI ROBERTO nato a Collagna (RE) il 2/7/1951, residente in Comune di Ventasso (RE) loc. Vallisnera, Via Del Monte n. 3
- BOLIOLI MAURIZIO nato a Castelnovo né Monti (RE) il 14/7/1963, residente in Comune di Ventasso (RE) loc. Vallisnera, Strada San Rocco n. 9
- BERTOLANI RICCARDA nata a Collagna (RE) il 11/5/1959, residente in Comune di Ventasso (RE) loc. Vallisnera, Via del Monte n. 40.

Il Sindaco del Comune di Ventasso pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17/4/1957, n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18/8/1977, n. 35. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Ventasso convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESIDENTE  
Enrico Bini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Vaglie, in comune di Ventasso**

Si comunica che con Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano n. 44 del 6/11/2018 sono stati nominati componenti del comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Vaglie, in Comune di Ventasso i seguenti sig.ri:

- BOTTAZZI BRUNO nato a Ligonchio (RE) il 25/1/1942, residente in Comune di Ventasso (RE) loc. Vaglie, Via Francesco Ceccardi n. 2
- AGRESTA MIRCO nato a La Spezia (SP) il 28/3/1974, residente in Comune di Ventasso (RE) loc. Vaglie, Via dei Rossi n. 11
- RAFFAELLI IVAN nato a Castelnovo né Monti (RE) il 1/1/1976, residente in Comune di Ventasso (RE) loc. Vaglie, Via Maestà n. 14
- BOTTAZZI DAVIDE nato a Castelnovo né Monti (RE) il 6/8/1974, residente in Comune di Ventasso (RE) loc. Vaglie, Via Francesco Ceccardi n. 2
- PROVOLI CLELIA nata a Milano (MI) il 29/9/1971, residente in Comune di Ventasso (RE) loc. Vaglie, Via dei Rossi n. 9

Il Sindaco del Comune di Ventasso pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17/4/1957, n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18/8/1977 n. 35. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Ventasso convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESIDENTE  
Enrico Bini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Ospitaletto, in comune di Ventasso**

Si comunica che con Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano n. 45 del 6/11/2018 sono stati nominati componenti del comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Ospitaletto, in Comune di Ventasso i seguenti sig.ri:

- TINI FABIO nato a Montecchio Emilia (RE) il 27/4/1995, residente in Comune di Ventasso loc. Ospitaletto, Via Pradarena n. 49
- TINI FAUSTO nato a Ligonchio (RE) il 27/6/1958, residente in Comune di Ventasso loc. Ospitaletto, Via Pradarena n. 49
- FIORINI IVO nato a Ligonchio (RE) il 26/5/1964, residente in Comune di Ventasso loc. Ospitaletto, Via Prato Capanne n. 1
- CASTELLINI ROBERTO nato a Castelnovo né Monti (RE) il 13/5/1968, residente in Comune di Ventasso loc. Ospitaletto, Via Pradarena n. 3/1
- VERNILLO GIULIO nato a San Martino Valle Caudina (AV) il 24/3/1951, residente in Comune di Ventasso loc. Ospitaletto, Via Pradarena n. 11.

Il Sindaco del Comune di Ventasso pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17/4/1957, n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18/8/1977, n. 35. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Ventasso convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESI  
Enrico Bini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Ligonchio, in comune di Ventasso**

Si comunica che con Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano n. 46 del 6/11/2018 sono stati nominati componenti del comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Ligonchio, in Comune di Ventasso i seguenti sig.ri:

- TINI GIULIO nato a Ligonchio (RE) il 19/4/1956 residente in Comune di Ventasso loc. Ligonchio, Via del Pigiolino n. 9



- VENTURI FRANCO nato a Ligonchio (RE) il 21/8/1949 residente in Comune di Ventasso loc. Ligonchio, Via Alla Valla n. 32
- FIORINI LUCA nato a Castelnovo né Monti (RE) il 18/10/1965 residente in Comune di Ventasso loc. Ligonchio, Via Enzo Bagnoli n. 8
- VENTURI LUCIANO nato a Ligonchio (RE) il 1/3/1941, residente in Comune di Ventasso loc. Ligonchio, Via Pia-gna n. 19
- NUCCINI ROBERTO nato a Ligonchio (RE) il 22/8/1952, residente in Comune di Ventasso loc. Ligonchio Via Cà di Boie n. 9.

Il Sindaco del Comune di Ventasso pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17/4/1957 n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18/8/1977, n. 35. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Ventasso convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRE  
Enrico Bini

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO  
(REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Nomina dei componenti del Comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Casalino, in comune di Ventasso**

Si comunica che con Decreto del Presidente dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano n. 47 del 6/11/2018 sono stati nominati componenti del comitato di amministrazione separata dei beni civici frazionali di Casalino, in Comune di Ventasso i seguenti sig.ri:

- PAOLI ALESSANDRO nato a Castelnovo né Monti (RE) il 14/2/1977 residente in Comune di Ventasso, loc. Casalino Via dei Tornanti n. 22
- SACCHINI STEFANO nato a Castelnovo né Monti (RE) il 22/3/1964 residente in Comune di Ventasso, loc. Casalino Via dei Tornanti n. 28
- PAOLI GIAN CARLO nato a Ligonchio (RE) il 2/3/1949 residente in Comune di Ventasso, loc. Casalino Via del Campo n. 1

- ANCESCHI MARZIA nata a Bagnolo in Piano (RE) il 3/4/1953 residente Comune di Ventasso, loc. Casalino Via della Croce n. 24
- GACCIOLI PIER GIORGIO nato a Ligonchio (RE) il 24/4/1955 residente Comune di Ventasso, loc. Casalino Via Cà dei Bracchi n. 3.

Il Sindaco del Comune di Ventasso pubblica il presente decreto all'albo del Comune e presso la frazione interessata per gli otto giorni successivi a quello della proclamazione degli eletti, e nel contempo lo notifica agli stessi eletti.

Così come previsto dall'art. 4 – 2° comma della Legge 17/4/1957, n. 278, entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, gli elettori ed il Consiglio comunale possono proporre ricorso, sulle modalità od, eventualmente, sui risultati elettorali, alla Commissione di cui all'art. 2 – 1° comma – lett. e) della Legge regionale 18/8/1977, n. 35. Il giudizio espresso dalla Commissione è inappellabile.

Il Sindaco del Comune di Ventasso convoca gli eletti, entro trenta giorni dalla proclamazione, per l'elezione, tra di essi ed a scrutinio segreto, del Presidente del Comitato.

L'elezione si effettua a maggioranza relativa ed in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età. La prima seduta del Comitato, sino all'elezione del suo Presidente, è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato. Copia del verbale di tale seduta, firmato dal Sindaco o dal suo delegato e dal Segretario del Comitato, viene inviata all'Unione Montana entro 8 giorni dalla seduta medesima.

IL PRESIDENTE  
Enrico Bini

COMUNE DI AGAZZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione della Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio con contenuti di Piano Operativo Comunale (RUE-POC)**

Si informa che l'Amministrazione comunale di Agazzano con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 31/10/2018 ha approvato la Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio con contenuti di Piano Operativo Comunale (RUE-POC), ai sensi degli artt. 33, 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. 24/2017.

La Variante di RUE-POC è esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ValSAT/VAS), ai sensi dell'art. 5, comma 5 della L.R. 20/2000.

La documentazione della Variante di RUE-POC è disponibile attraverso il collegamento al sito internet dell'Amministrazione comunale di Agazzano all'indirizzo web: <http://www.comune.agazzano.pc.it/>

La Variante di RUE-POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Politiche Territoriali del Comune di Agazzano, Piazza Europa n. 7 - 29010 Agazzano (PC).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Mirella Delli

## COMUNE DI BORETTO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 comma 1, lettera b) della L.R. n. 24/2017 per l'approvazione del progetto esecutivo funzionale all'ampliamento dell'insediamento produttivo esistente dell'Azienda ZARE s.r.l. in variante alla pianificazione territoriale vigente**

Ai sensi dell'art. 53, comma 1, lett. b) della L.R. n. 24/2017, si avvisa che, a seguito della richiesta del Sig. Marasi Claudio pervenuta con pec al protocollo comunale in data 8/11/2018 prot. 8635, il servizio tecnico ha provveduto ad attivare il procedimento unico per l'approvazione del progetto esecutivo da attuarsi in Via IV Novembre funzionale all'ampliamento della Ditta Zare s.r.l., con sede a Boretto in Via IV Novembre n. 37/a.

A tal fine si provvede al deposito per 60 giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e cioè dal 28/11/2018 degli elaborati di progetto e variante agli strumenti urbanistici vigenti (PRG) allegati alla richiesta, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

I soggetti interessati possono dunque prendere visione e ottenere le informazioni pertinenti, degli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici in argomento, previo appuntamento, presso la seguente sede: Comune di Boretto, Ufficio Tecnico, Piazza San Marco n.5 tel. 0522963715 nei seguenti giorni e orari: martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00, sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.30.

Gli elaborati di progetto e di variante sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune di Boretto all'albo pretorio on line a decorrere dal 28/11/2018

Entro il sopra citato termine dei 60 giorni chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. n. 24/2017.

Si fa presente inoltre che si è proceduto all'indizione della conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 53, comma 3, della L.R. 24/2017 e che l'approvazione del progetto definitivo in questione comporterà l'acquisizione del relativo titolo edilizio.

Il Responsabile del Procedimento è il geom. Baccalà Carlo, Istruttore Tecnico settore Edilizia Privata del Comune di Boretto, lo stesso è altresì garante della comunicazione e della partecipazione del procedimento ai sensi dell'art. 45, comma 3, della L.R. n. 24/2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Rossi

## COMUNE DI CARPI (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Progetto di fattibilità Tecnica ed economica presentato da AIMAG SPA "Progetto di smaltimento delle acque meteoriche dei comparti C10, C11, C12 di Via Morbidina e via Cuneo e della Fossetta di S. Croce, Comune di Carpi" e contestuale adozione di variante specifica al P.R.G. vigente. Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 91 del 27 settembre 2018 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica presentato da AIMAG SPA "Progetto di smaltimento delle acque meteoriche dei comparti C10, C11, C12

di Via Morbidina e Via Cuneo e della Fossetta di S. Croce, Comune di Carpi" e contestualmente è stata adottata una variante specifica minore al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Carpi.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'opera pubblica ivi prevista.

La Variante adottata contiene specifici allegati in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Tutti gli atti costituenti il progetto e la variante in oggetto sono depositati in libera visione al pubblico presso il Comune di Carpi, Via B. Peruzzi n. 2 - Settore A9 - Servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico SIT -, per la durata di sessanta giorni (60 gg) interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT della Regione e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- dal lunedì al sabato dalle ore 10.30 alle ore 12.30;
- il martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.00.

Entro la scadenza del termine di deposito e pertanto entro il 26 gennaio 2019 gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del progetto approvato e relativa variante urbanistica.

Le osservazioni possono essere inviate per posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

- [urbanistica@pec.comune.carpi.mo.it](mailto:urbanistica@pec.comune.carpi.mo.it);

oppure possono essere prodotte in copia cartacea ed indirizzate al Dirigente del Settore A9 del Comune di Carpi.

Tutte le osservazioni pervenute saranno valutate prima dell'approvazione definitiva della variante di Piano.

IL DIRIGENTE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

## COMUNICATO

**Variante al Piano Operativo Comunale - 2^ Variante al P.O.C. - II Stralcio - Approvazione**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 82 del 25/10/2018 è stata approvata la Variante al Piano Operativo Comunale - 2^ Variante al P.O.C. - II stralcio, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.i..

La Variante al Piano Operativo Comunale - 2^ Variante al P.O.C. - II stralcio - è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata presso il Comune di Castelfranco Emilia - Servizio Edilizia Privata, PUA e Urbanizzazioni - dove chiunque può prenderne visione (martedì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00).

Gli elaborati sono disponibili inoltre per la consultazione sul sito web istituzionale del Comune di Castelfranco Emilia al seguente indirizzo: <http://www.comune.castelfranco-emilia.mo.gov.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=45512&idCat=45535&ID=66234&TipoElemento=pagina>

IL DIRIGENTE  
Bruno Marino

## COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "Area integrata sportiva e residenziale di Cadiroggio - Ex P.P. 34" sito in comune di Castellarano (RE), via Cadiroggio, presentato dalla signora Mussini Silvana**

Si rende noto che con deliberazione della Giunta Comunale n. 109 del 12/11/2018 è stato approvato il piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Area Integrata Sportiva e Residenziale in Cadiroggio – Ex P.P. 34" sito in comune di Castellarano (RE), Via Cadiroggio, presentato dalla Signora Mussini Silvana.

Il PUA è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Castellarano, Via Roma n. 7. Gli atti relativi potranno essere visionati liberamente nei giorni di apertura al pubblico: lunedì, martedì, giovedì dalle ore 10.30 alle ore 12.45 e sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.45. I medesimi atti sono consultabili anche sul sito istituzionale del comune all'indirizzo [www.comune.castellarano.re.it](http://www.comune.castellarano.re.it).

IL RESPONSABILE CAPO SETTORE 3

Gianni Grappi

## COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Variante al PRG n. 50 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978, concernente aree site a Cervia, in prossimità di Viale Titano e Viale Volturmo, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio – Controdeduzione alle osservazioni e approvazione (attuazione indirizzo strategico 2.14)**

Si rende noto che il Consiglio Comunale, con Delibera n. 62 del 24/10/2018, ha approvato il seguente strumento urbanistico:

Variante al PRG n. 50 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978, concernente aree site a Cervia, in prossimità di Viale Titano e Viale Volturmo, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio – Controdeduzione alle osservazioni e approvazione (attuazione indirizzo strategico 2.14)

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile n.11, secondo piano - per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 28/11/2018 e fino al 27/12/2018.

Ai sensi dell'art. 13 della L.R. 37/2002, l'entrata in vigore della variante comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativamente alle aree interessate dalla realizzazione della viabilità riconnessione di Viale Titano e Viale Volturmo, come individuate nell'allegato B: Fascicolo ditte catastali, parte integrante e sostanziale della Del. 62/2018.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 28/11/2018 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia [www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it).

IL DIRIGENTE SETTORE PROGRAMMAZIONE  
E GESTIONE DEL TERRITORIO

Daniele Capitani

## COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

## COMUNICATO

**Sdemanializzazione relitto stradale a Ozzano Taro**

Si comunica che con atto n. 69 del 30/11/2017 il Consiglio Comunale ha deliberato di sdemanializzare il relitto stradale individuato al Catasto Terreni del Comune di Collecchio al Foglio 51 mappale 194, attualmente di proprietà del Comune di Collecchio e classificato come relitto stradale.

IL DIRIGENTE

Claudio Nemorini

## COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)

## COMUNICATO

**Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 e avviso di avvenuto deposito per l'approvazione di progetto di ampliamento di fabbricato produttivo "Prosciuttificio Leonardi s.r.l." sito nel Comune di Marano sul Panaro**

Si comunica che, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Marano sul Panaro sito in Piazza Matteotti n. 17 - Marano sul Panaro è depositato, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, il progetto di ampliamento di fabbricato produttivo, afferente alla società "Prosciuttificio Leonardi S.r.l." al fine di procedere alla sua approvazione mediante procedimento unico di cui all'articolo 53 della Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24, previa effettuazione di conferenza di servizi.

L'opera in progetto prevedrà la realizzazione in aderenza ad un fabbricato ad uso prosciuttificio ubicato nell'area di pertinenza attualmente adibita a piazzale e area di manovra. Il fabbricato ha accesso dalla strada provinciale n. 4 - Via Fondovalle ed è ubicato nella frazione di Casona in Via Fondovalle n. 2955 nel Comune di Marano sul Panaro.

I soggetti interessati possono dunque prendere visione, ottenere le informazioni pertinenti, agli elaborati di progetto e di variante agli strumenti urbanistici in argomento presso: Comune di Marano sul Panaro, Piazza Matteotti n. 17 - tel. 059/705751 - 059/705753, nei seguenti orari di apertura al pubblico dell'Ufficio Tecnico: martedì e giovedì dalle ore 8:00 alle ore 13:00.

Entro il citato termine di 60 giorni chiunque può presentare al Comune di Marano sul Panaro osservazioni ai sensi dell'art. 53 comma 8 della L.R. n. 24/2017.

Ad avvenuta conclusione della Conferenza di Servizi l'efficacia dell'atto di approvazione del progetto comporterà, ai sensi dell'articolo 53 comma 2 lettere a) e b) della Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24, l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari per la realizzazione dell'opera secondo le normative vigenti, nonché la variazione urbanistica al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del Comune di Marano sul Panaro attualmente vigente.

Il soggetto proponente è la società "Prosciuttificio Leonardi s.r.l."

Il Responsabile del procedimento è l'Ing. Enrico Campioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Enrico Campioni



## COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

## COMUNICATO

**Deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto C2\_16 in attuazione del PRG**

Con il presente avviso si rende noto che:

- in data 13/11/2018 con prot. 30149 è stato depositato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto C2-16 in località Misano Monte in attuazione del vigente PRG
- fino al 28/1/2019 (decorrenza del 60° giorno successivo alla presente pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna), gli atti relativi a quanto sopra saranno depositati presso la Segreteria del Comune;
- entro la scadenza del termine di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni, in competente bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente nell'oggetto che trattasi di OSSERVAZIONI AL PUA DEL COMPARTO C2-16 IN LOCALITA' MISANO MONTE IN ATTUAZIONE DEL VIGENTE P.R.G..

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA  
Rita Simoncelli

## COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito Piano di Sviluppo Aziendale presentato dall'Azienda Agricola Maccari Lino e Campanini Anna Maria – Via Argini Nord n. 32/b Basilicanova di Montechiarugolo (Parma)**

Si avvisa che, visto l'art. 35 della Legge Regionale 24/3/2000, n. 20 e s.m.i., visto l'art. 4.2.4 del RUE del Comune di Montechiarugolo, in data 13/11/2018 per trenta giorni consecutivi, è stato depositato il Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) – Proprietà: Azienda Agricola Maccari Lino e Campanini Anna Maria – Via Argini Nord n. 32/b, Basilicanova di Montechiarugolo (PR). Chiunque potrà presentare osservazioni, entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè fino al 12/1/2019.

Il P.S.A. è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Montechiarugolo, Piazza Rivasi n. 4, Montechiarugolo (PR).

IL RESPONSABILE DI SETTORE  
Alessandro Rossi

## COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito Piano di Sviluppo Aziendale presentato dalla Soc. Agricola La Riana di Boldini Bernardo e Luca – Via Garibaldi n. 52 Basilicanova di Montechiarugolo (Parma)**

Si avvisa che, visto l'art. 35 della Legge Regionale 24/3/2000, n. 20 e s.m.i., visto l'art. 4.2.4 del RUE del Comune di Montechiarugolo, in data 13/11/2018 per trenta giorni consecutivi, è stato depositato il Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) – Proprietà: Società Agricola La Riana di Boldini Bernardo e Luca –

Via Garibaldi n. 52 Basilicanova di Montechiarugolo (PR). Chiunque potrà presentare osservazioni, entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè fino al 12/1/2019.

Il P.S.A. è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Montechiarugolo, Piazza Rivasi n. 4, Montechiarugolo (PR).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Alessandro Rossi

## COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) - Piano di Sviluppo Aziendale presentato dalla Soc. Agr. C.I.L.A. in variante a precedente PUA approvato con D.G.C. n. 7/2017 – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 171 del 7/11/2018 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata presentato dalla Società Agricola C.I.L.A. in variante a precedente PUA approvato con D.G.C. n. 7/2017.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico per l'Edilizia, Piazzale Marconi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Sara Tamborrino

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano di coltivazione e sistemazione finale, dello Schema di Convenzione ex art. 12 della L.R. 17/91 e smi, e del Rapporto Finale per la V.I.A. della cava denominata "Quaresima 2"- Polo G10 – Comparto estrattivo T2**

Si comunica che il Comune di Parma, Settore Tutela Ambientale, in qualità di Autorità competente, con delibera di G.C. 2018-386 del 24/10/2018 ha approvato il "Piano di coltivazione e sistemazione finale, dello Schema di Convenzione ex art. 12 della L.R. 17/91 e smi, e del Rapporto Finale per la V.I.A. della cava denominata - Quaresima 2 - Polo G10 - Comparto estrattivo T2".

Il Dirigente  
Giovanni De Leo

## COMUNE DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del sub comparto B "Ca' Ponticelle" interno al PUA EX ENICHEM**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 625 del 31/10/2018, P.G. n. 199015 del 9/11/2018, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del sub Comparto B "Ca' Ponticelle" interno al PUA ex Enichem.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione

ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica, Piazza C. Farini, n. 21, terzo piano – Ravenna ed è pubblicato nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Maurizio Fabbri

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

**Adozione della Variante specifica all'elaborato gestionale POC.13 - 2018**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 203480/135 del 13/11/2018 è stata adottata variante specifica al 2° Piano operativo comunale (POC) del Comune di Ravenna denominata Variante specifica all'elaborato gestionale POC.13 – 2018.

La variante adottata contenente l'aggiornamento della “Riconoscimento vincoli espropriativi e dichiarazioni di pubblica utilità” denominato POC.13 in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio apposti col 2° POC e i relativi nominativi dei proprietari secondo i registri catastali oltre a quelli apposti con altri specifici procedimenti in variante ad esso e tuttora vigenti.

Si precisa, a parziale rettifica dell'avviso pubblicato nel BURERT n. 272 del 22/8/18, di approvazione del 2° POC del Comune di Ravenna, che il medesimo non assume, per alcuna delle opere ivi riportate, il valore e gli effetti di un PUA, ai sensi dell'art. 30, comma 12, della LR 20/2000, pertanto non comporta, in alcun caso, l'effetto diretto di dichiarazione di pubblica utilità, ma, esclusivamente, quello, ai sensi dell'art. 8, comma 1, della LR 37/02, relativo all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, in particolare su un'area necessaria per la realizzazione dell'opera pubblica “Percorso ciclo-pedonale località Borgo Montone”, inserita nella scheda RPU07 del suddetto elaborato POC.13.

Si precisa inoltre che detto avviso resta comunque efficace ai fini dell'entrata in vigore del 2° POC e dell'apposizione del succitato vincolo espropriativo.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e può essere visionata liberamente, presso:

- il Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica – Ufficio Cartografia – Piazzale Farini n.21, Ravenna nei seguenti orari: il mercoledì dalle 9.00 alle 13.00;
- il sito dedicato agli strumenti urbanistici del comune di Ravenna [http://rup.comune.ra.it/POC/2\\_POC/](http://rup.comune.ra.it/POC/2_POC/)

Entro il 26/1/2019, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Valentino Natali

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Adozione del Programma di riqualificazione urbana denominato “PRU\_IP-9a – Ambito Zona Stazione - Comparto Area**

**ex Enocianina”, in variante alla programmazione del POC vigente. (Articoli 22 comma 1 lett. b), 31 e 35, comma 1 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale I.D.n.116 del 12/11/2018 dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 22 comma 1 lett. b) e 35 comma 1 della L.R. 20/2000 e s.m.i., il programma di riqualificazione urbana denominato “PRU\_IP-9a – AMBITO ZONA STAZIONE - COMPARTO AREA EX ENOCIANINA”, con effetto di variante al vigente Piano Operativo Comunale (POC).

Il “PRU\_IP-9a – AMBITO ZONA STAZIONE - COMPARTO AREA EX ENOCIANINA”, ai sensi dell'art. 31, comma 4, della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., assume il valore e produce gli effetti di un PUA di iniziativa pubblica e, in quanto tale, avendone le caratteristiche, ai sensi dell'art. 31, comma 2, lettera d) della medesima legge regionale, assume altresì il valore e produce gli effetti di un Piano di Recupero di cui alla Legge n. 457/1978.

Il piano adottato contiene un elaborato denominato PO.5.1, “Schede di ricognizione delle opere pubbliche da assoggettare a vincolo espropriativo”, contenuto a sua volta nell'elaborato 13 del PRU denominato: “Elaborati di inserimento nella programmazione del POC”, redatto ai sensi dell'art. 10, comma 1 ed art. 17 comma 1 della citata L.R. 37/2002, che indica le aree e gli immobili interessate dai vincoli espropriativi e su cui insiste l'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'entrata in vigore del PUA comporterà infatti l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere, ai sensi dell'art. 31 comma 2 bis della L.R. 20/2000 e dell'art. 15 della L.R. 37/2002.

Gli elaborati del PRU in argomento, così come adottati, sono depositati per 60 giorni interi e consecutivi a decorrere dal 28/11/2018 fino a tutto il 28/1/2019 (considerato che la scadenza naturale cade in giorno non lavorativo), presso il Comune di Reggio Emilia, Archivio Generale, Via Mazzacurati n. 11 - tel. 0522/456228, nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.00.

Gli elaborati del PRU sono altresì depositati presso il Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana, Via Emilia San Pietro n.12 e sono visionabili da chiunque oltre che da i proprietari delle aree interessate, previo appuntamento telefonico (tel. 0522/456179-585674), nonché pubblicati sul sito web del Comune di Reggio Emilia, in copia digitale conforme agli originali cartacei adottati, all'indirizzo: [https://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/strumenti-di-attuazione-3/prupoc/pru\\_ip-9a-area-ex-enocianina/](https://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/strumenti-di-attuazione-3/prupoc/pru_ip-9a-area-ex-enocianina/).

Ai proprietari delle aree interessate verrà inviata comunicazione personale di avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio ed alla dichiarazione di pubblica utilità e gli stessi potranno presentare osservazioni ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 10 comma 2, 9 comma 3 e 17 comma 3 della L.R. 37/2002.

Il deposito, la pubblicazione e consultazione è prevista anche ai fini della valutazione ambientale ai sensi dell'art. 5 comma 6 della L.R.20/2000 e ai fini espropriativi ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 9, 10 e 17 della citata L.R.37/2002 come sopra detto.

Entro il 28/1/2019 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, sulla localizzazione delle opere, in relazione agli aspetti ambientali e sugli aspetti espropriativi

ai sensi della normativa sopra richiamata; ai sensi degli artt. 10 comma 3 e 17 comma 4 della L.R. 37/2002 ed art. 35 comma 3 L.R. 20/2000, in sede di approvazione del PUA, il Consiglio Comunale provvederà all'esame delle osservazioni presentate.

Le osservazioni devono essere presentate in duplice copia, in carta libera, indirizzate al Comune di Reggio Emilia, Ufficio protocollo generale, Via Mazzacurati n. 11 - 42122 Reggio Emilia o inviate con PEC al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: [comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it](mailto:comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIGENERAZIONE E QUALITÀ URBANA  
Elisa Iori

## COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

#### **Approvazione variante n. 2/2018 di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 5/11/2018 è stata approvata la variante n. 2/2018 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sant'Ilario d'Enza.

La Variante n. 2/2018 del RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso d'approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio Urbanistica del Comune in Via Roma n. 84.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo:

<http://www.comune.santilariodenza.re.it> alla sezione "Amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del territorio".

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 5/11/2018 è stata approvata la variante n. 2/2018 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sant'Ilario d'Enza. La Variante n. 2/2018 del RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso d'approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio Urbanistica del Comune in Via Roma n. 84.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo: <http://www.comune.santilariodenza.re.it> alla sezione "Amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del territorio".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Marco Votta

## COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

#### **Lavori di realizzazione di una variante della sede stradale della strada comunale Ginestreto. Rettifica**

A Rettifica della precedente comunicazione BUR n. 308 del 3/10/2018 si comunica, ai sensi dell'art. 53 della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, l'avvio del procedimento unico di approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica in oggetto.

Il Procedimento Unico ai sensi del comma 2 dell'art. 53 della

L.R. 24/2017, in variante alla pianificazione urbanistica vigente permette di conseguire l'approvazione della localizzazione dell'intervento previsto, la contestuale approvazione del progetto definitivo, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Al fine di soddisfare le procedure di partecipazione e consultazione dell'approvazione del progetto definitivo dell'opera e della relativa variante alla pianificazione urbanistica vigente, sarà pubblicato Avviso di deposito all'Albo Pretorio Comunale e sul BURERT a partire dal 28/11/2018.

Gli elaborati riguardanti la sopracitata opera saranno depositati a libera visione del pubblico presso l'Unità di Progetto Ambiente Territorio Edilizia Privata, per 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi a far data dall'avvenuto deposito (28/11/2018). Chiunque sia interessato può prendere visione e presentare osservazioni scritte, strettamente correlate a quanto pubblicato, entro detto termine.

Le osservazioni dovranno essere presentate nella seguente forma:

- Al Comune di Sogliano al Rubicone, Piazza della Repubblica n. 35, Ufficio Protocollo, in carta semplice, indirizzate al Sindaco del Comune di Sogliano al Rubicone, riportanti l'oggetto della presente comunicazione, con allegata fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

- All'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) [comune.sogliano@cert.provincia.fc.it](mailto:comune.sogliano@cert.provincia.fc.it) con allegata fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, qualora non firmata digitalmente.

Ai sensi del c. 7 dell'art. 53 della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017 e per gli effetti relativi all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, si comunica ai sensi dell'art. 45 c.3 della medesima L.R., che:

- L'amministrazione competente è il Comune di Sogliano al Rubicone;

- L'approvazione del progetto in argomento comporta alla Strumentazione Urbanistica Vigente;

- Gli elaborati sono consultabili e scaricabili presso il sito istituzionale del Comune di Sogliano al Rubicone al seguente link: <http://amministrazionetrasparente.comune.sogliano.fc.it/L190/?idSezione=112746&id=&sort=&activePage=&search=>

- Il responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Unità di Progetto ambiente Territorio Edilizia Privata del Comune di Sogliano al Rubicone, Arch. Gabriele Baronio;

- Il garante della comunicazione e della partecipazione è il Segretario del Comune di Sogliano al Rubicone; Dott. Roberto Romano.

IL RESPONSABILE UNITÀ DI PROGETTO-AMBIENTE  
TERRITORIO EDILIZIA PRIVATA  
Gabriele Baronio

## COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di "Piano di Sviluppo Aziendale (PSA)" presentato dal sig. Carnevali Giuliano titolare dell'azienda agricola "La Chianina di Modena di Carnevali Giuliano" sita in Via Canale n.72 nel Comune di Soliera**

Il responsabile del Settore Pianificazione e Sviluppo del terri-



torio rende noto che gli atti relativi al Piano di Sviluppo Aziendale presentati in data 3/2/2018 Prot. n. 1639 dal sig. Carnevali Giuliano, titolare dell'azienda agricola La Chianina di Modena di Carnevali Giuliano, sita in Via Canale n. 72 nel Comune di Soliera, sono depositati presso l'Ufficio Edilizia Privata, per sessanta giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque potrà prenderne libera visione negli orari di apertura d'ufficio del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio, e potrà presentare osservazioni al Piano di Sviluppo Aziendale in oggetto entro 60 (sessanta) giorni dal compiuto deposito.

Le osservazioni dovranno pervenire in duplice copia ed in carta semplice al Protocollo Generale del Comune, per essere valutate ai fini dell'approvazione definitiva del Piano in oggetto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alessandro Bettio

## COMUNE DI VENTASSO (RE)

### COMUNICATO

#### **Sdemanializzazione relitto stradale in località Ramiseto in comune di Ventasso**

Con deliberazione di Consiglio comunale in data 30/4/2018 n. 20 si è provveduto a sdemanializzare in relitto stradale in località Ramiseto in Comune di Ventasso individuato come segue foglio n. 29 mapp. 686 di mq 42, per ulteriori informazioni gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ventasso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Gianfranco Azzolini

## COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 15 NOVEMBRE 2018, N. 43

#### **Declassificazione e alienazione di frustolo riconducibile al demanio stradale di Sant'Agostino**

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la richiesta inoltrata dalle Sigg.re R. I., R. M.C., M. C. acquisita al protocollo di questo Comune in data 11/7/2018 con prot. n. 10343, finalizzata alla regolarizzazione mediante richiesta di alienazione e successivo acquisto di porzione di area pubblica e precisamente di relitto stradale costituito da modesta porzione della via Sant'Agostino in località Capoluogo, da oltre sessantacinque anni annessa di fatto al proprio fabbricato residenziale.

(omissis)

delibera:

1) Di declassificare la porzione di relitto stradale costituente il tratto terminale della via Sant'Agostino in località Capoluogo, individuata nell'allegata stima (SUB. A) quale parte integrante della presente deliberazione, autorizzando l'Agenzia del Territorio di Rimini all'approvazione del frazionamento che sarà

di conseguenza predisposto a proprie cure e spese dall'acquirente, autorizzandone la vendita.

(omissis)

4) Di demandare al Responsabile del Settore Urbanistica l'esatta identificazione della stessa e tutti gli atti ritenuti necessari in attuazione di quanto previsto dal "Regolamento per le alienazioni dei beni immobili" e dalle restanti norme di Legge che regolano la materia.

(omissis)

7) Di provvedere a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna la presente deliberazione per estratto che provvederà alla pubblicazione degli stessi nel Bollettino Ufficiale, a mente dell'art. 4 comma 3 della L.R. 35/1994.

(omissis)

## COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

#### **Adozione di variante 2017 al Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) ai sensi degli artt.32 e 33 della L.R. 20/2000**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 19/11/2018 è stata adottata la variante 2017 al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Viano.

La variante di cui sopra, ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000, è depositata per 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Burer presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia del Comune di Viano in Via San Polo n. 1 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì 9.00 – 13.00, mercoledì 9.00 – 13.00 e sabato 9.00 e 12.00.

Entro la suddetta scadenza del deposito, gli enti ed organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di valutazione ambientale della variante.

Entro 60 ( sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque ne può prendere visione e presentare proprie osservazioni.

La documentazione della variante del Psc e Rue è disponibile sul sito web del Comune di Viano al seguente indirizzo <http://www.comune.viano.re.it/Sezione.jsp?idSezione=1290>

Tutte le eventuali osservazioni, redatte in carta semplice, devono essere indirizzate al Comune di Viano Via San Polo n. 1 - Viano (RE) e pervenire entro la data di scadenza del deposito. In alternativa possono essere inviate via pec al seguente indirizzo: [viano@cert.provincia.re.it](mailto:viano@cert.provincia.re.it), indicando in oggetto "Osservazioni variante al PSC e RUE".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Emanuela Fiorini

COMUNE DI BAISO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Baiso (RE) per l'anno 2018**

Il Comune di Baiso (RE) informa che, ai sensi dell'art. 4, lett.b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Delibera della Giunta comunale n. 82 del 31/10/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni dal 6/11/2018 al 21/11/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune.

La Responsabile del Servizio

Francesca Eboli

**LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI BAISO**

con popolazione di nr. 3285 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr.1 sede farmaceutica (totale), Azienda USL di Reggio Emilia è stabilita come segue:

**SEDE FARMACEUTICA NR. 1**

**RURALE**

• aperta **PUBBLICA**

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

**VIA G. B. TOSCHI** Numero civico 21/C

Denominata **Farmacia Comunale di Baiso**

Cod. identificativo: 003 - 35003003

Della quale è titolare: **.FARMACIA COMUNALE DI BAISO S.R.L.**

Avente la seguente sede territoriale: **sede territoriale corrispondente all'intero territorio comunale in quanto unica sede farmaceutica.**

Si allega cartografia della sede.

Non vi sono altre farmacie aggiuntive istituite dalla Regione ai sensi dell'art. 7 L.R. 2/2016, dispensari farmaceutici permanenti o stagionali ne farmacie succursali.

---



COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Bentivoglio per l'anno 2018**

Il Comune di Bentivoglio (Bo) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Delibera di Giunta comunale n. 75 dell'11 ottobre 2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 15/10/2018 al 30/10/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://attibe.renogalliera.it/Albo/atti.aspx> con numero di pubblicazione 728/2018.

IL CAPO SERVIZIO  
Fabrizio Simoncini

**LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI BENTIVOGLIO**

con popolazione pari a 5.577 abitanti (dati ISTAT al 30/06/2018) e con n. 2 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di BOLOGNA – Pianura Est

è stabilita come segue: SEDE FARMACEUTICA NR. 1 - RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: Aperta - PRIVATA

Ubicata nel CAPOLUOGO in Via Marconi n. 31/B

Denominata: FARMACIA DI BENTIVOGLIO

Cod. identificativo N. 37 005 156

Della quale è titolare: Dott.ssa RABBI ROBERTA

**AREA TERRITORIALE FARMACIA BENTIVOGLIO – STATO ATTUALE (perimetro VERDE – file cartina F1)**

Avente la seguente sede territoriale così delimitata:

**DELIMITAZIONE NORD:** la delimitazione dell'ambito coincide con il confine territoriale del Comune di Bentivoglio (comune confinante Malalbergo).

**DELIMITAZIONE EST:** la delimitazione dell'ambito partendo dal confine nord di cui sopra, coincide per la prima parte con il tratto autostradale della A13 Bologna-Padova fino all'intersezione con il canale Diversivo-Navile per poi proseguire ripercorrendo la via San Marino e inglobando interamente l'area industriale/artigianale di via Celestino Monari Sardè e via Romagnoli per poi si ricongiungersi con tutto il tratto della via Saliceto fino a raggiungere il confine comunale sud di cui al successivo punto.

**DELIMITAZIONE SUD:** la delimitazione dell'ambito ripercorre tutto il confine territoriale del Comune di Bentivoglio (comune confinante Argelato).

**DELIMITAZIONE OVEST:** la delimitazione dell'ambito ripercorre tutto il confine territoriale del Comune di Bentivoglio. I comuni confinanti sono:

- nord-ovest San Pietro in Casale
- ovest San Giorgio
- sud-ovest Argelato

L'intera area così definita ricomprende le seguenti sezioni di censimento definite in accordo con l'Istat.

Sezioni numero:

1  
2  
3  
4  
5  
10  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
46  
47  
48  
49  
50  
51

É stabilita come segue: SEDE FARMACEUTICA NR. 2 - RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: vacante

Ubicata nella: circoscrizione farmaceutica di San Marino di Bentivoglio

Denominata: --

Cod. identificativo N. 37 005 333

Della quale è titolare: ----

**AREA TERRITORIALE FARMACIA SAN MARINO – STATO ATTUALE (perimetro GIALLO – file cartina F2)**

Avente la seguente sede territoriale così delimitata:

**DELIMITAZIONE NORD:** la delimitazione dell'ambito coincide con il confine territoriale del Comune di Bentivoglio (comune confinante Malalbergo).

**DELIMITAZIONE OVEST:** la delimitazione dell'ambito partendo dal confine nord di cui sopra, coincide per la prima parte con il tratto autostradale della A13 Bologna-Padova fino all'intersezione con il canale Diversivo-Navile poi, ripercorrere la Via San Marino fino al limite sud dell'area Artigianale-Industriale di Via Celestino Monari Sardè e Via Romagnoli, si ricongiunge con la via Saliceto e il confine comunale sud di cui al punto successivo.

**DELIMITAZIONE SUD E EST:** la delimitazione dell'ambito ripercorre tutto il confine territoriale del Comune di Bentivoglio. I comuni confinanti sono:

- sud Castel Maggiore
- sud-est Granarolo dell'Emilia
- est Minerbio
- nord-est Malalbergo

L'intera area così definita ricomprende le seguenti sezioni di censimento definite in accordo con l'Istat:

Sezioni numero:

6  
7  
8  
9  
11  
12  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
45  
52  
53  
54

---

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di Castel Maggiore per l'anno 2018**

Il Comune di Castel Maggiore (BO) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett.b), della L.R. 3 marzo 2016 n. 2, con deliberazione della Giunta Comunale n. 116 del 26/10/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 5/11/2018 al 20/11/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link:

<http://www.comune.castel-maggiore.bo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=8622&idArea=8630&idCat=9410&ID=9439&TipoElemento=categoria>

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giovanni Panzieri

Allegato A

**LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE**  
**con popolazione di nr. 18306 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 5 sedi farmaceutiche (totale)**

**Azienda USL di BOLOGNA**

è stabilita come segue:

**SEDE FARMACEUTICA NR. 1 - URBANA**

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: Aperta - PRIVATA

Ubicata nel CAPOLUOGO in Via Gramsci n. 214/ABC

Denominata: FARMACIA SORACE MARESCA

Cod. identificativo N. 37 019 132

Della quale è titolare: FARMACIA SORACE MARESCA S.N.C. DI SILVIA E ALESSANDRA SORACE MARESCA

Avente la seguente sede territoriale:

Confine con il Comune di Argelato dalla ferrovia fino ad incontrare via Gramsci; via Gramsci fino all'incrocio con via Vancini; via Vancini fino a all'incrocio con via Costituzione; via Costituzione, via Repubblica fino all'incrocio con via Lirene; via Lirene fino all'incrocio con via Gramsci; quest'ultima via fino all'incrocio con Rotonda Frabaccia. Da questa verso est fino alla ferrovia e risalendo verso nord lungo tutta la ferrovia fino al confine con il Comune di Argelato.

Via Stradellazzo, dall'incrocio con Via Saliceto, fino al prolungamento ideale della stessa Via Stradellazzo fino ad incontrare i confini col comune di Granarolo; da questo punto seguendo i confini del territorio comunale con i comuni di Bentivoglio e Argelato lungo il canale navile fino ad incrociare la linea ideale che dal canale si congiunge alla Via Saliceto fino ad incontrarla a nord del civico 42; da questo incrocio Via Saliceto fino all'incrocio con via Stradellazzo.



**SEDE FARMACEUTICA NR. 2 - RURALE**

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: Aperta - PRIVATA

Ubicata nella FRAZIONE TREBBO DI RENO in Via Lame n. 74

Denominata: FARMACIA DEL TREBBO DI RENO

Cod. identificativo N. 37 019 182

Della quale è titolare: FARMACIA DEL TREBBO DI RENO DEL DOTT. BARONCELLI PIERLUIGI E C. S.A.S.

Avente la seguente sede territoriale:

Confine con il comune di Bologna dal punto di incontro tra la via Corticella e la via A. Costa; via A. Costa, indi linea retta immaginaria congiungente detta via con via Ronco da questo incrocio Via Ronco fino all'incrocio con Via Muraglia; da questo incrocio via Muraglia fino all'incrocio con via Lirone; da questo incrocio via Lirone fino all'incrocio con via Masi; via Masi fino all'incrocio con via Lame; da questo punto linea retta immaginaria sulla proiezione dell'ultimo tratto di via Masi fino a raggiungere sul fiume Reno i confini comunali; confini con il comune di Calderara di Reno e Bologna fino al punto di incontro tra la via Corticella e la via A. Costa.

**SEDE FARMACEUTICA NR. 3 - URBANA**

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: Aperta - PUBBLICA

Ubicata nel CAPOLUOGO in P.zza Amendola n. 2/E

Denominata: FARMACIA COMUNALE

Cod. identificativo N. 37 019 227

Della quale è titolare: COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

Avente la seguente sede territoriale:

Dal confine con il comune di Argelato fino ad incontrare via Gramsci; via Gramsci fino all'incrocio con via Vancini; da questo incrocio via Vancini fino all'incrocio con via Costituzione; da questo incrocio via Costituzione, via Repubblica, fino all'incrocio con via Lirone; da questo incrocio Via Lirone fino all'incrocio con via Gramsci; da questo incrocio Via Gramsci fino all'incrocio con la Rotonda Frabaccia. Dalla Rotonda Frabaccia verso ovest fino all'incrocio con via Frabaccia; da questo incrocio Via Frabaccia fino all'incrocio con via Ronco; da questo incrocio Via Ronco fino all'incrocio con Via Muraglia; da questo incrocio via Muraglia fino all'incrocio con via Lirone; da questo incrocio via Lirone fino all'incrocio con via Masi; da questo incrocio Via Masi fino all'incrocio con via Lame; da questo punto linea retta immaginaria sulla proiezione dell'ultimo tratto di via Masi fino a raggiungere sul fiume Reno i confini comunali; confini con i comuni di Calderara di Reno, Sala Bolognese, Argelato fino ad incontrare via Gramsci.

**SEDE FARMACEUTICA NR. 4 - URBANA**

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: Aperta - PRIVATA

Ubicata nella LOCALITA' I MAGGIO c/o Centro Commerciale "Le Piazze"  
in Via Pio la Torre n. 10/D-E

Denominata: FARMACIA SORACE E MARESCA LE PIAZZE

Cod. identificativo N. 37 019 325

Della quale è titolare: FARMACIA SORACE MARESCA LE PIAZZE S.R.L.

Avente la seguente sede territoriale:

Dal punto di incrocio della S.S. 64 con il prolungamento ideale della via Stradellazzo, detta via e suo prolungamento ideale fino ad incontrare l'intersezione della via Galliera con la Rotonda Frabaccia. Dalla Rotonda Frabaccia verso ovest fino all'incrocio con Via Frabaccia; da questo incrocio Via Frabaccia fino all'incrocio con Via Ronco; da questo incrocio, Via Ronco fino alla chiesa di Via Ronco da qui linea ideale fino ad incontrare la Via A.Costa. Via A.Costa fino all'incrocio con Via Corticella, da questo incrocio, lungo il confine col comune di Bologna fino ad incontrare la S.S. n.64, da questo incrocio, la S.S. 64 fino ad incontrare il prolungamento ideale della via Stradellazzo.

**SEDE FARMACEUTICA NR. 5 - URBANA**

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: Aperta - PRIVATA

Ubicata nel CAPOLUOGO in P.zza Lorusso 15/A

Denominata: FARMACIA CASTELLO

Cod. identificativo N. 37 019 346

Della quale è titolare: FARMACIA CASTELLO S.R.L.

Avente la seguente sede territoriale:

Dal punto di intersezione del confine di Argelato con la ferrovia scendendo verso sud lungo tutto il tratto ferroviario fino al termine di Via Chiarini; da questo punto verso est linea ideale fino all'incrocio della Via Saliceto con Via Stradellazzo da questo incrocio Via Saliceto verso nord fino a sud del civico 42; da questo linea ideale verso ovest fino ad incontrare il punto di intersezione del confine di Argelato con la ferrovia.

---

COMUNE DI CREVALCORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Crevalcore per l'anno 2018/2019**

Il Comune di Crevalcore (BO) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 89 del 18/10/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 24/10/2018 al 8/11/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link:

<http://www.comune.crevalcore.bo.it/aree-tematiche/commercio-e-attivita-economiche/commercio-info-e-procedimenti/pianta-organica-farmacie-anno-2018>

Da allegare

- Pianta Organica in formato PDF priva dell'allegato cartografico

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI AI CITTADINI  
Graziella Fanton

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI **CREVALCORE** con popolazione totale di nr. **13469** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. **4** sedi farmaceutiche

Azienda USL di **BOLOGNA** Distretto **PIANURA OVEST**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. **1 - URBANA**  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta **PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA **AMENDOLA** Numero civico **333**

Denominata **FARMACIA ZOCCOLI**

Cod. identificativo **037024181**

Della quale è titolare: "**DOTT. GAETANO ZOCCOLI E C. SNC**" c.f. **02715621203**

Avente la seguente sede territoriale:

**via Conti (dal punto in confine fra: Crevalcore, San Giovanni in Persiceto e la Zona 3 all'intersez. con via Rangona) - via Rangona (da intersez. con via Conti a intersez. con via Signata) - via Signata (da intersez. con via Rangona a intersez. con via di Mezzo Levante) - via di Mezzo Levante (da intersezione con via Signata a intersezione con viale Italia) - via Cavour (da Viale Italia a Via Matteotti) - via Roma (da Via Matteotti a Viale Amendola) - viale Amendola (LATO NORD, da intersezione con via Roma a intersez. con via Guisa) - via Guisa (LATO NORD, da intersez. con viale Amendola a bivio con via Albarese) - via Albarese (da bivio con via Guisa a confine con territorio di Sant'Agata B.se) - poi confini dei territori comunali di Sant'Agata B.se e San Giovanni in Persiceto.**



SEDE FARMACEUTICA NR. **2 - URBANA**  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta **PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA **SAN MARTINO** Numero civico **19**

Denominata Farmacia **MADONNA DA SERA**

Cod. identificativo **037024106**

Della quale è titolare: "**DOTT. ZOCCOLI GAETANO E C SNC**" c.f. **02715621203**

Avente la seguente sede territoriale:

**via Repubblica (da intersez. con via Muzza Nord fino a via Argini Nord) - via Argini Nord (da intersez. con via Repubblica a intersez. con via Moriglia 1^) - via Moriglia 1^ (da intersez. con via Argini Nord a intersez. con via del Papa) - via del Papa (da intersez. con via Moriglia 1^ a intersez. con Spalletti) - via Spalletti (da intersez. con via del Papa a intersez. con via Signata) - via Signata (da intersez. con via Spalletti a intersez. con via di Mezzo Levante) - via di Mezzo Levante (da intersezione con via Signata a intersezione con viale Italia) - via Cavour (da Viale Italia a Via Matteotti) - via Roma (da Via Matteotti a Viale Amendola) - viale Amendola (LATO NORD, da intersezione con via Roma a via Panerazzi) - via Panerazzi (da intersezione con viale Amendola a intersezione con via Casino di Francia) - via Casino di Francia (da intersezione con via Panerazzi a intersezione con via Argini Sud) - via Argini Sud (da intersezione con via Casino di Francia a intersezione con via Forcole) - via Forcole (da intersezione con via Argini Sud a confine con Ravarino) - poi confine del territorio comunale con il Comune di Ravarino fino all'intersezione con via Repubblica.**

SEDE FARMACEUTICA NR. **3 - RURALE**  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta **PRIVATA**

Ubicata **nella FRAZIONE PALATA PEPOLI**

In VIA **PROVANONE** Numero civico **5212**

Denominata Farmacia **DUE GIGLI**

Cod. identificativo **037024154**

Della quale è titolare: "**FARMACIA DUE GIGLI SNC DI DR. CALARI ANDREA E DOTT.SSA BILLO EMANUELA**"

Avente la seguente sede territoriale:

**via Repubblica (da intersezione con via Muzza Nord fino a via Argini Nord) - via Argini Nord (da intersezione con via Repubblica a intersezione con via Moriglia 1^) - via Moriglia 1^ (da intersezione con via Argini Nord a intersezione con via del Papa) - via del Papa (da intersezione con via Moriglia 1^ a intersezione con via Spalletti) - via Spalletti (da intersezione con via del Papa a intersezione con via Signata) - via Signata (da intersezione con via Spalletti a intersezione con via Rangona) - via Rangona (da intersezione con via Signata a intersezione con via Conti). Via Conti (da intersezione con via Rangona a confine con San Giovanni in Persiceto e Zona 3) - poi, confini del territorio comunale con i Comuni di: San Giovanni in Persiceto, Cento, Finale Emilia, Camposanto, Ravarino.**

SEDE FARMACEUTICA NR. **4 - URBANA**  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta **PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA **VIVALDI** Numero civico **176**

Denominata Farmacia **CREVALCORE**

Cod. identificativo **037024347**

Della quale è titolare: **FARMACIA CREVALCORE SAS DEL DOTT. ASCIONE GIOVANNI E C.**

Avente la seguente sede territoriale:

**viale Amendola (LATO SUD, da intersezione con via Guisa a via Panerazzi) - via Panerazzi (da intersezione con via Amendola a intersezione con via Casino di Francia) - via Casino di Francia (da intersezione con via Panerazzi a intersezione con via Argini Sud) - via Argini Sud (da intersezione con via Casino di Francia a intersezione con via Forcole) - via Forcole (da intersezione con via Argini Sud a confine con Ravarino) - poi confini del territorio comunale con i Comuni di: Ravarino, Nonantola e Sant'agata B.se fino all'intersez. con via Albarese - Via Albarese fino all'intersezione con Via Guisa - Via Guisa fino all'intersezione con Viale Amendola.**

---

COMUNE DI DOVADOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Dovadola per l'anno 2018**

Il Comune di Dovadola (FC) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b) della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Delibera della Giunta comunale n. 39 del 25 giugno 2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 10 agosto 2018 al 25 agosto 2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link://[www.comune.dovadola.fc.it](http://www.comune.dovadola.fc.it)

IL RESPONSABILE  
Roberto Romano

**PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI DOVADOLA**

**Pianta organica delle farmacie del Comune di Dovadola** con popolazione di nr. **1612** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. **1** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Forlì Distretto di Dovadola

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1

**RURALE**

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta : **PRIVATA**
- vacante **no**
- di nuova istituzione **no**
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato **no**
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura **no**

**Ubicata nel Capoluogo – Dovadola**

In **Piazza Vittoria** Numero civico **2**

Denominata Farmacia

**Farmacia Due Ponti sas della Dott.ssa Carla Ronconi & C.**

Cod. identificativo **40011033**

Della quale è titolare: **Ronconi dott.ssa Carla & C.**

Avente la seguente sede territoriale:

**Intero Territorio comunale**

COMUNE DI GATTATICO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della Pianta Organica delle farmacie del Comune di Gattatico per l'anno 2018**

Il Comune di Gattatico (RE) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con atto di Giunta Comunale n. 81 del 10/10/2018, è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 14/11/2018 al 28/11/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune [www.comune.gattatico.re.it](http://www.comune.gattatico.re.it).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Lorenzo Delmonte





# COMUNE DI GATTATICO

Provincia di Reggio Emilia

Piazza Cervi, 34  
CAP 42043  
Tel. 0522-477912  
Fax 0522-678794  
E-mail  
municipio@comune.  
gattatico.re.it  
P.I. 00473350353

## **ALLEGATO 1 - Schema di pianta organica**

### **SEDE FARMACEUTICA NR. 2**

RURALE

STATO

• aperta PRIVATA

Ubicata NELLA FRAZIONE DI **TANETO**  
VIA Carmi Numero civico 2/A

Denominata Farmacia “**Farmacia Zioldi Tina** “

Cod. identificativo **35022074**

Della quale è titolare: **Zioldi Tina**

Avente la seguente sede territoriale: CONFINI CON I COMUNI DI CAMPEGINE, SANT'ILARIO D'ENZA E PARMA FINO AD INCONTRARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE CONGIUNGE DETTI CONFINI CON L'ASSE DI STRADA **VIA BATTISTI**, DETTA LINEA IMMAGINARIA, STRADA VIA BATTISTI E PROSEGUIMENTO IN LINEA RETTA IMMAGINARIA DELL'ASSE DI DETTA STRADA FINO AD INCONTRARE LA STRADA **VIA CANALE SPELTA**, DETTA STRADA FINO **ALL'AUTOSTRADA BOLOGNA-MILANO**, AUTOSTRADA BOLOGNA MILANO FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI CAMPEGINE.



# COMUNE DI GATTATICO

Provincia di Reggio Emilia

Piazza Cervi, 34  
CAP 42043  
Tel. 0522-477912  
Fax 0522-678794  
E-mail  
municipio@comune.  
gattatico.re.it  
P.I. 00473350353

## **ALLEGATO 1 - Schema di pianta organica**

### LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI GATTATICO

con popolazione di **nr. 5801** abitanti (dati ISTAT al 31/12/2016)  
e con nr. 2 sedi farmaceutiche

Azienda USL di REGGIO EMILIA  
è stabilita come segue :

#### SEDE FARMACEUTICA NR. 1

RURALE

STATO

- aperta PRIVATA

Ubicata NELLA FRAZIONE DI **PRATICELLO**  
VIA A.Tragni Numero civico 32

Denominata Farmacia “**D.ssa Saccardi Giuseppina Snc dei Dott.ri Manfredi Luca e Angela**”

Cod. identificativo **35022028**

Della quale è titolare: **Manfredi Luca**

Avente la seguente sede territoriale: CONFINI CON I COMUNI DI POVIGLIO, SORBOLO E PARMA FINO ALL'INTERSEZIONE DI UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA IN ASSE CON LA **VIA BATTISTI**, DETTA LINEA, STRADA BATTISTI E PROSEGUIMENTO IN LINEA RETTA IMMAGINARIA DELL'ASSE DI DETTA STRADA FINO AD INCROCIARE STRADA **VIA CANALE SPELTA**, DETTA STRADA FINO **ALL'AUTOSTRADA BOLOGNA-MILANO**, AUTOSTRADA BOLOGNA-MILANO FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI CAMPEGINE, CONFINI CON I COMUNI DI CAMPEGINE, CASTELNUOVODI SOTTO E POVIGLIO.

COMUNE DI GEMMANO (RIMINI)

COMUNICATO

**Revisione biennale della pianta organica della farmacia del Comune di Gemmano anno 2018-2019**

Il Comune di Gemmano (RN) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b) della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con delibera Giunta Comunale n. 40 del 14/7/2018 è stata confermata per l'anno 2018/2019 la pianta organica previgente della farmacia del Comune di Gemmano, composta di n. 1 sede farmaceutica, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 28/7/2018 al 11/8/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://95.110.200.76/opengovweb/gemmano/entrypoint-pro.aspx?id=politico>.

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA

Roberto Filipucci

## **LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI GEMMANO, Progetto di Conferma**

con popolazione di **nr. 1150 abitanti** (dati ISTAT al 01/01/2017 pervenuti dalla R.E.R.) e con **nr. 1 sede FARMACEUTICA** Azienda USL della Romagna è stabilita come segue:

### **SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE**

**Azienda USL della Romagna – Area Rimini – Distretto di Riccione**

**ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO**

**STATO: APERTA, PRIVATA**

**Ubicata:** nel CAPOLUOGO

In Via Trieste n. 2

**Denominata:** Farmacia RICCI

**Codice identificativo:** 099004158

**Della quale è titolare:** Dott. Emanuele Ricci

**Avente la seguente sedete territoriale:** partendo da sx a dx confini con i Comuni di: Montefiore Conca, San Clemente, Montescudo-Monte Colombo, Sassofeltrio (PU), Mercatino Conca (PU), Auditore (PU).

---

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Procedimento di revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Imola per l'anno 2018 - Conferma della Pianta organica esistente**

Il Comune di Imola informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n.2, con delibera di Giunta comunale n. 97 del 22/10/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie del territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 26/10/2018 al 10/11/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link:

<http://www.comune.imola.bo.it/aree-tematiche/attivita-economiche-e-produttive/farmacie-del-territorio/>

Allegato: pianta organica in formato pdf

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Federica Degli Esposti

Allegato A)

**LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI IMOLA**

con popolazione di nr. 70.233 abitanti (dati ISTAT al 31/12/2017) e con nr. 21 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di IMOLA                  Distretto di IMOLA

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 PUBBLICA URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PUBBLICA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA EMILIA                  Numero civico 89-95

Denominata Farmacia COMUNALE DELL'OSPEDALE

Cod. identificativo 37 032 123

Della quale è titolare: SINDACO COMUNE DI IMOLA

Avente la seguente sede territoriale:

VIA EMILIA DALL'INCROCIO CON VIALE F. D'AGOSTINO A VIA MAZZINI, VIA MAZZINI, VIALE DANTE, VIA ARIOSTO, TRATTO DI VIA BOCCACCIO, VIA TIRO A SEGNO, VICOLO SALDONA, VIA SANTA LUCIA, TRATTO DI VIA VENTURINI E SUA PROSECUZIONE IDEALE FINO ALL'ALTEZZA DI PIAZZALE GIOVANNI DALLE BANDE NERE, VIALE SAFFI, VIALE F. D'AGOSTINO FINO ALL'INCROCIO CON LA VIA EMILIA.



SEDE FARMACEUTICA NR. 2 PRIVATA URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PRIVATA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA MAZZINI                      Numero civico 30/A

Denominata Farmacia F.LLI BARTOLOTTI

Cod. identificativo 37 032 105

Della quale è titolare: FARMACIA F.LLI BARTOLOTTI dei dott.ri Bartolotti Alessandro e Carlo Alberto SNC

Avente la seguente sede territoriale:

VIA MAZZINI DALL'INCROCIO CON LA VIA EMILIA FINO A VIALE DANTE, VIALE DANTE, VIA ARIOSTO, VIA VERGA, VIA DE GASPERI, VIA LABRIOLA, VIALE PISACANE, VIA EMILIA FINO ALL'INCROCIO CON VIA MAZZINI.

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 PRIVATA URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PRIVATA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA EMILIA                      Numero civico 216

Denominata Farmacia S.S. ANNUNZIATA

Cod. identificativo 37 032 120

Della quale è titolare: FARMACIA S.S. ANNUNZIATA del dott. ORTALLI MASSIMILIANO E C. S.A.S.

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO VIA EMILIA CON VIA APPIA, VIA APPIA, VIALE DE AMICIS, VIA BAVIERA MAGHINARDO, VIA CORAGLIA, VIA CHIESA DI CORAGLIA, VIA MOLINO VECCHIO, VIALE PISACANE, VIA EMILIA FINO A INCROCIARE VIA APPIA.

SEDE FARMACEUTICA NR. 4 PRIVATA URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PRIVATA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA APPIA Numero civico 24/B

Denominata Farmacia DELLA VIA APPIA

Cod. identificativo 37 032 158

Della quale è titolare: INIZIATIVE FARMACIA CELADON S.N.C.

Avente la seguente sede territoriale:

VIA EMILIA DALL'INCROCIO CON VIA APPIA FINO ALL'INCROCIO CON VIA F.LLI CAIROLI, VIA F.LLI CAIROLI, VIA VITTORIO VENETO FINO ALL'INCROCIO CON VIA ASPROMONTE, VIA ASPROMONTE, VIA MENTANA FINO ALL'INCROCIO CON VIA SELICE, VIA SELICE FINO ALL'INCROCIO CON VIA DELLA RESISTENZA, VIA DELLA RESISTENZA, VIA BENDETTO CROCE FINO ALL'INCROCIO CON VIA MOLINO VECCHIO, VIA MOLINO VECCHIO FINO A VIA CHIESA DI CORAGLIA, VIA CORAGLIA, VIA BAVIERA MAGHINARDO, VIALE DE AMICIS, VIA APPIA FINO ALL'INCROCIO CON VIA EMILIA.

SEDE FARMACEUTICA NR. 5 PRIVATA URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PRIVATA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA PAMBERA Numero civico 57/A

Denominata Farmacia CORVINO

Cod. identificativo 37 032 191

Della quale è titolare: FARMACIA MONTERICCO DELLA DOTT.SSA CORVINO ROSA S.A.S.

Avente la seguente sede territoriale:

RIO CORRECCHIO DALLA INTERSEZIONE CON VIALE AMENDOLA FINO ALLA VIA CASOLA CANINA, BREVE TRATTO DI VIA CASOLA CANINA FINO ALLA VIA CARPE, VIA CARPE, VIA CASACCIE, QUEST'ULTIMA FINO ALL'INCROCIO CON VIA CORRECCHIO, VIA CORRECCHIO FINO ALLO SBOCCO DI VICOLO CRUCCA, VICOLO CRUCCA E SUA PROSECUZIONE IDEALE

FINO A VIA DELLA COOPERAZIONE, VIA DELLA COOPERAZIONE FINO ALLA ROTATORIA MAESTRI DEL LAVORO, VIA DI VITTORIO, VIA GUIDO ROSSA FINO ALLA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA, TRATTO DI FERROVIA FINO ALL'ALTEZZA DI VIA CENNI, VIA CENNI FINO ALLO SBOCCO CON VIALE MARCONI, VIALE MARCONI FINO A VIALE AMENDOLA, VIALE AMENDOLA FINO A INCONTRARE IL RIO CORRECCHIO.

SEDE FARMACEUTICA NR. 6 PRIVATA URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PRIVATA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA PISACANE Numero civico 45/A

Denominata Farmacia S. SPIRITO

Cod. identificativo 37 032 190

Della quale è titolare: FARMACIA S. SPIRITO DELLE D.SSE ZINI GIOVANNA E ENRICA MONTELLA S.N.C.

Avente la seguente sede territoriale:

VIA MOLINO VECCHIO DALL'INCROCIO CON VIALE PISACANE FINO ALLA VIA BENEDETTO CROCE, VIA BENEDETTO CROCE, VIA CAMPANELLA FINO ALLA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA, QUEST'ULTIMA FINO ALLA INTERSEZIONE CON IL FIUME SANTERNO, FIUME SANTERNO FINO A VIA MELUZZA, VIA MELUZZA FINO ALL'INTERSEZIONE CON VIALE PISACANE, STRADA PODERALE FINO A CA' SELVATICI, TRATTO DI STRADA PODERALE FINO ALL'AGGLOMERATO CASONE VECCHIO, TRATTO DI SCARPATA RETROSTANTE IL CENTRO COMMERCIALE LUNGO VIALE PISACANE, LINEA VIRTUALE FINO A VIA BERGULLO COMPRENDENTE LA LOTTIZZIAZIONE DI VIA TAGLIONI, VIA BERGULLO FINO ALL'ALTEZZA DI VIA TAGLIONI, LINEA VIRTUALE FINO A VIA GOCCIANELLO, VIA GOCCIANELLO PER MT. 130 FINO A VIALE DEI COLLI, VIALE DEI COLLI FINO A VIA ASCARI, VIA ASCARI FINO A VIA PEDIANO, LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE COLLEGA LA VIA PEDIANO NEL PUNTO PIU' VICINO ALL'AUTODROMO CON VIA MANZONI NEL PUNTO DI INCROCIO CON VIALE GRAZIADEI, VIA MANZONI, VIA DE GASPERI, VIA LABRIOLA, TRATTO DI VIALE PISACANE FINO ALL'INCROCIO CON VIA MOLINO VECCHIO.

SEDE FARMACEUTICA NR. 7 PRIVATA RURALE  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PRIVATA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NELLA FRAZIONE SASSO MORELLI

In VIA CORRECCHIO                      Numero civico 124

Denominata Farmacia ANTICA FARMACIA MONGARDI

Cod. identificativo 37 032 151

Della quale è titolare: ANTICA FARMACIA MONGARDI S.N.C. DI ANDREA E LIVIA MONGARDI

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DI VIA BICOCCA CON LA VIA SELICE PROVINCIALE, VIA BICOCCA, VIA DELLA PERA, VIA MONTECARBONE, VIA CASOLA CANINA, VIA TRENTOLA, TORRENTE SILLARO FINO ALLA CONFLUENZA DEL RIO CORRECCHIO, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE L'INCROCIO TRA LA VIA BUDRIESE E LA VIA RONDANINA, VIA BUDRIESE, VIA SELICE PROVINCIALE FINO AD INCROCIARE LA VIA BICOCCA.

SEDE FARMACEUTICA NR. 8 PRIVATA RURALE  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PRIVATA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NELLA FRAZIONE SESTO IMOLESE

In VIA BALDUCCI                      Numero civico 7

Denominata Farmacia DEL NAZARENO

Cod. identificativo 37 032 127

Della quale è titolare: DOTT.SSA IRENE TUGNOLI

Avente la seguente sede territoriale:

TORRENTE SILLARO FINO ALLA CONFLUENZA CON IL RIO CORRECCHIO, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE L'INCROCIO TRA LA VIA BUDRIESE E LA VIA RONDANINA, VIA BUDRIESE, VIA SELICE PROVINCIALE FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI MASSA LOMBARDA, CONFINI CON I COMUNI DI MASSA LOMBARDA, CONSELICE, ARGENTA, MEDICINA, E CASTEL GUELFO FINO AD INCONTRARE IL TORRENTE SILLARO ALL'ALTEZZA DI VIA TRENTOLA, TORRENTE SILLARO FINO ALLA CONFLUENZA CON IL RIO CORRECCHIO.

SEDE FARMACEUTICA NR. 9 PRIVATA RURALE  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PRIVATA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NELLA FRAZIONE PONTICELLI

In VIA MONTANARA                      Numero civico 252/C

Denominata Farmacia DEL SANTERNO

Cod. identificativo 37 032 193

Della quale è titolare: FARMACIA DEL SANTERNO DEI D.RI MONTANARI MARISA E BACILLIERI  
STEFANO S.N.C.

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON IL COMUNE DI RIOLO TERME FINO AD INCONTRARE IL FIUME SANTERNO,  
FIUME SANTERNO FINO AL RIO PALAZZI, RIO PALAZZI FINO ALL'INTERSEZIONE CON VIA  
MONTANARA, VIA MONTANARA FINO A VIA PUNTA, VIA PUNTA FINO ALL'INCROCIO CON  
VIA MONTERICCO, DA QUI LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE IL CONFINE CON  
IL COMUNE DI DOZZA PASSANDO PER IL PUNTO DI INCROCIO TRA LE VIE MONTECATONE,  
SUORE E PIEVE SANT'ANDREA, CONFINE CON I COMUNI DI DOZZA, CASALFIUMANESE,  
BORGO TOSSIGNANO E RIOLO TERME FINO A INCONTRARE IL FIUME SANTERNO

SEDE FARMACEUTICA NR. 10 PRIVATA URBANA  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PRIVATA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA DEL LAVORO                      Numero civico 5/B

Denominata Farmacia DELL'AUTOSTRADA S.N.C.

Cod. identificativo 37 032 199

Della quale è titolare: FARMACIA DELL'AUTOSTRADA DI BARBIERI DOTT. ROBERTO E C. S.N.C.

Avente la seguente sede territoriale:

VIA G.ROSSA, VIA DI VITTORIO, VIA CASALEGNO, TRATTO DI VIA DELLA  
COOPERAZIONE FINO ALL'ALTEZZA DI VIA CRUCCA, VIA CRUCCA, VIA  
CORRECCHIO FINO ALL'INCROCIO DI VIA PERA, VIA PERA, VIA BICOCCA FINO  
ALL'INCROCIO CON VIA LUGHESE, VIA LUGHESE FINO ALLO SBOCCO DI VIA  
VALVERDA, VIA VALVERDA FINO AD INTERSECCARE LA FERROVIA BOLOGNA –  
ANCONA; TRATTO DI FERROVIA FINO AD INTERSECCARE VIA G. ROSSA.

SEDE FARMACEUTICA NR. 11 PRIVATA URBANA  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PRIVATA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIALE D'AGOSTINO Numero civico 13

Denominata Farmacia AI CAPPUCCINI

Cod. identificativo 37 032 197

Della quale è titolare: FARMACIA AI CAPPUCCINI DEI DOTT.RI ANDREA E MATTEO PENAZZI

Avente la seguente sede territoriale:

VIALE AMENDOLA DALL'INCROCIO CON VIALE D'AGOSTINO FINO ALL'INCROCIO CON VIA BELVEDERE, VIA BELVEDERE, TRATTO DI VIA BEL POGGIO FINO ALLA VIA VILLA CLELIA, VIA VILLA CLELIA FINO A VIA RESTA, VIA RESTA, TRATTO DI VIA SAN FRANCESCO FINO ALL'INCROCIO CON VIALE D'AGOSTINO, VIALE D'AGOSTINO FINO AD INCONTRARE VIALE AMENDOLA.

SEDE FARMACEUTICA NR. 12 PUBBLICA URBANA  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PUBBLICA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA CAVOUR Numero civico 1/A

Denominata Farmacia COMUNALE CAVOUR

Cod. identificativo 37 032 206

Della quale è titolare: SINDACO COMUNE DI IMOLA

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DI VIA F.LLI CAIROLI CON VIA EMILIA, VIA EMILIA, VIALE AMENDOLA, VIALE MARCONI FINO ALL'INCROCIO CON VIA PAMBERA, VIA PAMBERA, VIA CARDUCCI FINO ALL'INCROCIO CON VIA F.LLI CAIROLI, VIA F.LLI CAIROLI FINO ALL'INCROCIO CON VIA EMILIA.



SEDE FARMACEUTICA NR. 13 PRIVATA URBANA  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PRIVATA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelaionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA BENEDETTO CROCE                      Numero civico 24

Denominata Farmacia SAN PROSPERO

Cod. identificativo 37 032 217

Della quale è titolare: FARMACIA SAN PROSPERO DI BARONCINI LEDA E S.N.C.

Avente la seguente sede territoriale:

VIA VALVERDA, VIA LUGHESE FINO ALL'INCROCIO CON VIA BASIAGHE, VIA BASIAGHE, TRATTO DI VIA DEL CONDOTTO FINO A VICOLO CELLETTINA, VICOLO CELLETTINA FINO ALL'INCROCIO CON VIA SAN PROSPERO, PROLUNGAMENTO CON LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO AL FIUME SANTERNO, FIUME SANTERNO FINO ALLA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA, TRATTO DI FERROVIA FINO AD INCONTRARE VIA CAMPANELLA, VIA CAMPANELLA, VIA BENEDETTO CROCE, TRATTO DI VIA MOLINO VECCHIO FINO ALL'INIZIO DI VIA VALVERDA.

SEDE FARMACEUTICA NR. 14 PUBBLICA URBANA  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PUBBLICA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelaionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In PIAZZALE MICHELANGELO                      Numero civico 9

Denominata Farmacia COMUNALE MICHELANGELO

Cod. identificativo 37 032 212

Della quale è titolare: SINDACO COMUNE DI IMOLA

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON IL COMUNE DI RIOLO TERME FINO AD INCONTRARE IL FIUME SANTERNO, FIUME SANTERNO FINO AL PONTE DI VIA F.LLI ROSSELLI, PONTE DI VIA F.LLI ROSSELLI, VIA PIRANDELLO, VIA D'AGOSTINO DALL'INCROCIO CON VIA PIRANDELLO A VIALE SAFFI, VIALE SAFFI FINO ALL'ALTEZZA DI PIAZZALE GIOVANNI DALLE BANDE NERE, DA QUI LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO ALLA VIA VENTURINI, TRATTO DI VIA VENTURINI FINO ALLA VIA SANTA LUCIA, VIA SANTA LUCIA FINO A VICOLO SALDONA, VICOLO SALDONA, VIA DEL TIRO A SEGNO FINO A VIA BOCCACCIO, TRATTO DI VIA BOCCACCIO, VIA L.

ARIOSTO, VIA G. VERGA, VIA MANZONI FINO ALL'INCROCIO CON VIALE GRAZIADEI, DA QUI LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE ATTRAVERSA IL FIUME SANTERNO FINO ALLA VIA PEDIANO NEL PUNTO PIU VICINO ALL'AUTODROMO, VIA PEDIANO FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI RIOLO TERME, LINEA DI CONFINE FINO A INCONTRARE IL FIUME SANTERNO.

SEDE FARMACEUTICA NR. 15 PRIVATA URBANA  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PRIVATA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIALE AMENDOLA                      Numero civico 147

Denominata Farmacia ZOLINO

Cod. identificativo 37 032 224

Della quale è titolare: FARMACIA ZOLINO Del Dottor Adolfo Penazzi e C. S.N.C.

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON IL COMUNE DI DOZZA FINO A INCONTRARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA PASSANTE SUL PUNTO DI INCROCIO TRA LA VIA MONTERICCO E LA VIA PUNTA E SUL PUNTO DI INCROCIO TRA LE VIE MONTECATONE, SUORE, PIEVE SANT'ANDREA, DETTA LINEA IMMAGINARIA, VIA MONTERICCO, TRATTO DI VIA BEL POGGIO FINO A VIA BELVEDERE, VIA BELVEDERE, TRATTO DI VIALE AMENDOLA FINO ALL'ALTEZZA DEL RIO CORRECCHIO, RIO CORRECCHIO FINO ALLA VIA CASOLA CANINA, BREVE TRATTO DI QUEST'ULTIMA FINO A VIA CARPE, VIA CARPE, VIA CASACCIE FINO ALLO SBOCCO DI VIA CORRECCHIO, VIA CORRECCHIO FINO ALL'INCROCIO CON VIA DELLA PERA, VIA DELLA PERA, VIA MONTECARBONE, VIA CASOLA CANINA, VIA TRENTOLA FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI DOZZA, CONFINE CON IL COMUNE DI DOZZA FINO AD INTERSECCARE LA LINEA RETTA IMMAGINARIA DESCRITTA ALL'INIZIO.

SEDE FARMACEUTICA NR. 16 PUBBLICA URBANA  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PUBBLICA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA ROSSINI                      Numero civico 29

Denominata Farmacia COMUNALE PEDAGNA

Cod. identificativo 37 032 221

Della quale è titolare: SINDACO COMUNE DI IMOLA

Avente la seguente sede territoriale:

VIA RESPIGHI, VIA SALVO D'ACQUISTO, VIALE D'AGOSTINO, VIA MONTANARA FINO ALL'INCROCIO CON VIA PUNTA, VIA PUNTA FINO ALL'INCROCIO CON VIA MONTERICCO, VIA MONTERICCO FINO ALL'INCROCIO CON VIA RESPIGHI.

SEDE FARMACEUTICA NR. 17 PRIVATA  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PRIVATA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelezionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In VIA ZACCHERINI Numero civico 28/M

Denominata Farmacia MONTERICCO

Cod. identificativo 37 032 268

Della quale è titolare: FARMACIA MONTERICCO DELLA DOTT.SSA CORVINO ROSA S.A.S.

Avente la seguente sede territoriale:

VIA VILLA CLELIA FINO ALL'INCROCIO CON VIA RESTA, VIA RESTA, TRATTO DI VIA SAN FRANCESCO FINO ALL'INCROCIO CON VIALE D'AGOSTINO, VIALE D'AGOSTINO FINO ALL'INCROCIO DI VIA SALVO D'ACQUISTO, VIA SALVO D'ACQUISTO, VIA RESPIGHI, VIA MONTERICCO FINO AD INCONTRARE VIA VILLA CLELIA.

SEDE FARMACEUTICA NR. 18 PRIVATA  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**X IN VIA DI ASSEGNAZIONE CONCORSO REGIONALE PUBBLICO STRAORDINARIO**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelezionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In ..... Numero civico .....

Denominata Farmacia .....

Cod. identificativo 37 032 335

Della quale è titolare: .....

Avente la seguente sede territoriale:

VIA SELICE PROVINCIALE DA VIA BICOCCA AL CONFINE CON IL COMUNE DI MORDANO, CONFINE CON I COMUNI DI MORDANO, BAGNARA, SOLAROLO, CASTEL BOLOGNESE FINO ALLA CONFLUENZA DEL RIO SANGUINARIO NEL FIUME SANTERNO, FIUME SANTERNO FINO ALLA LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE PROLUNGA VICOLO CELLETTINA

DALL'INCROCIO CON VIA SAN PROSPERO, VICOLO CELLETTINA, TRATTO DI VIA DEL CONDOTTO FINO A VIA BASIAGHE, VIA BASIAGHE, VIA LUGHESE FINO A VIA BICOCCA, VIA BICOCCA FINO A VIA SELICE PROVINCIALE.

SEDE FARMACEUTICA NR. 19 PRIVATA  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**X IN VIA DI ASSEGNAZIONE CONCORSO REGIONALE PUBBLICO STRAORDINARIO**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelezionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In ..... Numero civico .....

Denominata Farmacia .....

Cod. identificativo 37 032 336

Della quale è titolare: .....

Avente la seguente sede territoriale:

VIA ASCARI, VIALE DEI COLLI FINO ALL'INCROCIO CON VIA GOCCIANELLO, VIA GOCCIANELLO PER MT.130, LINEA VIRTUALE FINO A VIA BERGULLO IN COINCIDENZA CON VIA TAGLIONI, VIA BERGULLO FINO AL LIMITE DELLA LOTTIZZAZIONE DI VIA TAGLIONI, LINEA VIRTUALE FINO ALLA SCARPATA RETROSTANTE IL CENTRO COMMERCIALE LUNGO VIALE PISACANE, TRATTO DI SCARPATA FINO ALL'AGGLOMERATO CASONE VECCHIO, TRATTO DI STRADA PODERALE FINO A CA' SELVATICI, STRADA PODERALE FINO A VIA MELUZZA, VIA MELUZZA FINO ALL'ITERSEZIONE CON IL FIUME SANTERNO, FIUME SANTERNO FINO AL RIO SANGUINARIO, RIO SANGUINARIO FINO A VIA PEDIANO, VIA PEDIANO FINO ALL'INCROCIO CON VIA ASCARI.

SEDE FARMACEUTICA NR. 20 PRIVATA  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**X ASSEGNATA CONCORSO REGIONALE PUBBLICO STRAORDINARIO – IN ATTESA DI APERTURA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelezionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In ..... Numero civico .....

Denominata Farmacia .....

Cod. identificativo 33 032 337

Della quale è titolare: .....

Avente la seguente sede territoriale:

VIA PIRANDELLO, PONTE DI VIA F.LLI ROSSELLI, FIUME SANTERNO FINO AL RIO PALAZZI, RIO PALAZZI FINO A VIA MONTANARA, VIA MONTANARA, VIALE D'AGOSTINO FINO ALL'INCROCIO CON VIA PIRANDELLO.

SEDE FARMACEUTICA NR. 21 PUBBLICA URBANA  
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

**Xaperta : PRIVATA**

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO

In Viale Marconi Numero civico n 7/a

Denominata Farmacia : FARMACIA DELLA STAZIONE

Cod. identificativo: 37 032 338

Della quale è titolare: SINDACO ( si intende esercitare la prelazione ex art. 9 Legge 475/68

Avente la seguente sede territoriale:

VIA ASPROMONTE FINO ALL'INCROCIO CON VIA VITTORIO VENETO; VIA VITTORIO VENETO FINO ALL'INCROCIO CON VIALE GIOSUE' CARDUCCI; VIALE GIOSUE' CARDUCCI, VIA PAMBERA FINO ALL'INCROCIO CON VIA GUGLIELMO MARCONI, VIA GUGLIELMO MARCONI FINO ALL'INCROCIO CON VIA CENNI, VIA CENNI FINO AD INTERSECCARE LA FERROVIA BOLOGNA ANCONA; TRATTO DI FERROVIA BOLOGNA ANCONA FINO AD INTERSECCARE VIA MOLINO VECCHIO; VIA MOLINO VECCHIO VIA BENEDETTO CROCE, VIA DELLA RESISTENZA, VIA SELICE, VIA MENTANA, VIA ASPROMONTE.

---

COMUNE DI MAIOLO (RIMINI)

COMUNICATO

**Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Maiolo (RN) per l'anno 2018.**

Il Comune di Maiolo (RN) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con delibera di Giunta comunale n. 28 del 14/8/2018, è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018.

Il suddetto provvedimento è pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Sauro Fattori



**ALLEGATO A - PIANTA ORGANICA**

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL **COMUNE DI MAIOLO**

con popolazione di nr. **831** abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017) e  
con nr. **01** sedi farmaceutiche (totale)

**Azienda USL Della Romagna -Area di Rimini -Distretto di Rimini**  
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 01 RURALE

Solo nel caso sia già aperta, specificare se URBANA oppure RURALE  
STATO:

aperta PRIVATA

Ubicata NEL **CAPOLUOGO**

VIA Capoluogo 166

Denominata **FARMACIA BANCII MAIOLO**

Cod. identificativo 09902213182

Della quale è titolare: **Dott.ssa Banci Maria Grazia**

Avente la seguente sede territoriale: **INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI MAIOLO**, come da planimetria e confina con i seguenti territori: Comune di Novafeltria sul fronte ovest, Comune di Talamello sul fronte Nord -ovest, Comune di San Leo sul fronte Nord Est, Comune di Montecopiolo sul fronte Est, Comune di Pennabilli sul Fronte Sud.



IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

(Geom. Sandro Fattori)

COMUNE DI MODIGLIANA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Modigliana anno 2018**

Il Comune di Modigliana (FC) comunica che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lettera b) della L.R. 3 marzo 2016, n.2 con delibera della Giunta Comunale n. 84 del 28/8/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Modigliana per 15 giorni consecutivi dal 4/9/2018 al 18/9/2018 ed è consultabile al sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.modigliana.fc.it/albo-pretorio>

LA RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA

Maria Grazia Samorì

Allegato "A"

**COMUNE DI MODIGLIANA****PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE**

La Pianta Organica delle Farmacie del Comune di Modigliana con popolazione di nr. 4533 Abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017) e con n. 2 sedi farmaceutiche – Aziende USL DELLA ROMAGNA Distretto – Area TERRITORIALE di FORLI' è stabilita come segue :

**SEDE FARMACEUTICA N. 1 PRIVATA RURALE**

Azienda USL Forli  
Istituita con criterio DEMOGRAFICO  
Stato: aperta PRIVATA  
Ubicata nel Capoluogo MODIGLIANA  
in Via G.Garibaldi, 47  
Denominata : FARMACIA MUINI  
Cod. Identificativo. 40022062  
della quale è titolare la Dott.ssa FRANCESCA MUINI  
Avente la seguente sede territoriale:

Confine con il Comune di Tredozio fino ad incontrare il Torrente Tramazzo, detto Torrente fino al Ponte della Tribuna, Ponte della Tribuna, Piazza Don Minzoni (esclusa) fino all'inizio di Via Saffi; da questo punto in linea retta immaginaria che raggiunge l'incrocio di Piazza Mazzini con Via Garibaldi; Via Garibaldi (inclusa) ; Via Gramsci (inclusa) fino ad incrociare il Fiume Marzeno; detto fiume fino al confine con il Comune di Brisighella ; confini con i Comuni di Brisighella, Dovadola, Rocca San Casciano e Tredozio fino al torrente Tramazzo.

**SEDE FARMACEUTICA N. 2 PRIVATA RURALE**

Azienda USL Forli  
Istituita con criterio DEMOGRAFICO  
Stato: Aperta PRIVATA  
Ubicata nel Capoluogo MODIGLIANA  
in Piazza Don Minzoni, 13  
Denominata : FARMACIA BERTAZZONI  
Cod. Identificativo. 40022061  
della quale è titolare la Società in accomandita semplice "FARMACIA BERTAZZONI DEL DOTT. FILIBERTO BERTAZZONI & C S.A.S."

Avente la seguente sede territoriale:

Confine con il Comune di Tredozio fino ad incontrare il Torrente Tramazzo; detto Torrente fino al Ponte della Tribuna; Ponte della Tribuna, Piazza Don Minzoni (inclusa) fino all'inizio di Via Saffi; da questo punto in linea retta immaginaria che raggiunge l'incrocio di Piazza Mazzini con Via G.Garibaldi; Via G. Garibaldi (esclusa), Via Gramsci (esclusa) fino ad incrociare il Fiume Marzeno; detto fiume fino al confine con il Comune di Brisighella confini con i Comuni di Brisighella, Marradi e Tredozio fino ad incontrare il torrente Tramazzo.

COMUNE DI MONTEFIORINO (MODENA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Montefiorino (Modena) per l'anno 2018**

Il Comune di Montefiorino (Mo) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 31/10/2018 è stata confermata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dall' 8/11/2018 al 23/11/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://albo.comune.montefiorino.mo.it/>

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Maurizio Paladini

## ALLEGATO A

**LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI MONTEFIORINO (MO)**

con popolazione di nr. 2.183 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. 1 sedi farmaceutiche

Azienda USL di                      MODENA                      Distretto di SASSUOLO

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1              RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO di MONTEFIORINO

In PIAZZA EUROPA              Numero civico              4

Denominata Farmacia DOTT. SSA MONICA MORI

Cod. identificativo              36025069

Della quale è titolare:              DOTT. SSA MONICA MORI

Avente la seguente sede territoriale: L' INTERO TERRITORIO COMUNALE

---

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune di Salsomaggiore Terme per l'anno 2018**

Si informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con deliberazione della Giunta Comunale n. 162 del 16/10/2018 è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 24/10/2018 al 7/11/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: <http://www.comune.salsomaggiore-terme.pr.it/node/8931>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Silvia Barbieri





## CITTA' DI SALSOMAGGIORE TERME

AREA 2 ECONOMICA E SERVIZI

SETTORE 5 - Sviluppo Turistico Economico

Servizio Sviluppo Economico e Sportello Unico per le Attività Produttive

V.le Romagnosi, n. 7 – 43039 Salsomaggiore Terme (PR) C.F. e P.I. 00201150349

Tel. 0524/580221-251-265 - [www.comune.salsomaggiore-terme.pr.it](http://www.comune.salsomaggiore-terme.pr.it)

e-mail: [amministrativa@comune.salsomaggiore-terme.pr.it](mailto:amministrativa@comune.salsomaggiore-terme.pr.it)

pec: [suap@postacert.comune.salsomaggiore-terme.pr.it](mailto:suap@postacert.comune.salsomaggiore-terme.pr.it)

### L.R. 03/03/2016, N. 2 - REVISIONE PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE - ANNO 2018.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME

con popolazione di n. 19.762 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017) e con n. 6 sedi farmaceutiche Azienda USL di Parma - Distretto di Fidenza, è stabilita come segue:

**SEDE FARMACEUTICA N. 1 (urbana) – istituita con criterio DEMOGRAFICO**

stato: aperta privata - Ubicata nel Capoluogo in Piazza Libertà n. 3/A

Codice Identificativo: 34032023

Denominata: **Premiata Farmacia Bonfanti del Dr. GIANLUIGI BONFANTI S.N.C.**

della quale è titolare: **Premiata Farmacia Bonfanti del Dr. GIANLUIGI BONFANTI S.N.C**

**Avente la seguente sede territoriale:** PIAZZALE BERZIERI, PIAZZA LIBERTÀ', VIA MATTEOTTI, BORGO CASTELLAZZO, VIA GRAGNANI, VIA MILITE IGNOTO, VIA FILZI, VIA PASCOLI, STRADA COMUNALE DI MARZANO FINO AI CONFINI COMUNALI; CONFINI CON IL COMUNE DI VERNASCA, STRADA SALSEDIANA; VIA BELLARIA, STRADA COMUNALE MARAZZUOLA, VIA CERIATI, VIALE CAVOUR, VIA VERDI, VIA ROSSINI, VIALE MATTEOTTI, VIA BACCHELLI.

**SEDE FARMACEUTICA N. 2 (urbana) - istituita con criterio: DEMOGRAFICO**

stato: aperta privata - Ubicata nel Capoluogo in Viale Romagnosi n. 8

Denominata: **Farmacia INTERNAZIONALE DEL DR. FARA IVANO DANILO & C. S.N.C.**

Codice Identificativo: 34032025

della quale è titolare: **Farmacia INTERNAZIONALE DEL DR. FARA IVANO DANILO & C. S.N.C.**

**Avente la seguente sede territoriale:**

LARGO ROMA, ANGOLO VIA ROMA, VIA ROMA, PIAZZALE BERZIERI, VIA BACCHELLI, VIALE MATTEOTTI, VIA PUCCINI, ATTRAVERSAMENTO VIALE INDIPENDENZA, VIA PARTIGIANI SALSESI, ATTRAVERSAMENTO TORRENTE VERSO VIA PRAMPOLINI, , VIA PRAMPOLINI, VIA XXV APRILE, ATTRAVERSAMENTO FINO A VIA COSTITUENTE VIA COSTITUENTE, VIALE MARCONI SINO A INCROCIO VIA PETROLIFERA, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, PASSANDO SUL CENTRO ABITATO DI FORNACCHIA, RAGGIUNGE I CONFINI CON IL COMUNE DI MEDESANO; CONFINI CON I COMUNI DI MEDESANO E PELLEGRINO PARMENSE FINO ALLA STRADA PROVINCIALE DI PER PELLEGRINO; QUEST'ULTIMA STRADA PROVINCIALE FINO A VIA PATRIOTI; VIA PATRIOTI, VIA MILANO, PIAZZALE GIUSTIZIA, LARGO ROMA

**SEDE FARMACEUTICA N. 3 (urbana) – istituita con criterio DEMOGRAFICO**

stato: aperta privata - Ubicata nel Capoluogo in Via Romagnosi n. 9

Codice Identificativo 34032024

*Denominata: **Farmacia CENTRALE***

*della quale è titolare: **FARMACIA CENTRALE di Dott. Michele Dileo s.n.c.***

***Avente la seguente sede territoriale:** PIAZZALE BERZIERI, , VIA ROMA, LARGO ROMA, PIAZZALE GIUSTIZIA, VIA MILANO, VIA PATRIOTI, STRADA PROVINCIALE PER PELLEGRINO FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE; CONFINI COMUNALI FINO AD INCONTRARE LA STRADA COMUNALE DI MARZANO; DETTA STRADA, VIA PASCOLI, VIA FILZI, VIA MILITE IGNOTO, VIA GRAGNANI, BORGO DEL CASTELLAZZO, PIAZZA LIBERTA', PIAZZALE BERZIERI.*

**SEDE FARMACEUTICA N. 4 (urbana) – istituita con criterio DEMOGRAFICO**

*stato: aperta privata - Ubicata nel Capoluogo in Viale Matteotti n. 63*

*Codice Identificativo 34032093*

*Denominata: **Farmacia ROSSI***

*della quale è titolare: **DOTT. ROSSI FABRIZIO***

***Avente la seguente sede territoriale:** INCROCIO DI VIALE MATTEOTTI CON VIA PUCCINI; VIALE MATTEOTTI, VIA ROSSINI, VIA VERDI, VIA CAVOUR, VIA CERIATI, STRADA MARAZZUOLA, VIA BELLARIA, STRADA SALSEDIANA FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI VERNASCA; CONFINI CON I COMUNI DI VERNASCA, ALSENO, FIDENZA SINO A STRADA PROVINCIALE, TORRENTE GHIARA SINO A PONTE VIA XXV APRILE, VIA PRAMPOLINI, ATTRAVERSAMENTO TORRENTE VERSO VIA PARTIGIANI SALSESI, VIA PARTIGIANI SALSESI, VIA PUCCINI*

**SEDE FARMACEUTICA N. 5 (rurale) - istituita con criterio TOPOGRAFICO**

*stato: aperta privata - Ubicata nella Frazione di Tabiano Bagni in Via Tabiano n. 63/A*

*Codice Identificativo 34032032*

*Denominata: **Farmacia CUOGHI***

*della quale è titolare: **DOTT. IGINIO CUOGHI***

***Avente la seguente sede territoriale:** PUNTO DI INCONTRO TRA VIA MARCONI E VIA PETROLIFERA; DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, PASSANDO SUL CENTRO ABITATO DI FORNACCHIA, RAGGIUNGE I CONFINI CON IL COMUNE DI MEDESANO; CONFINI CON I COMUNI DI MEDESANO E FIDENZA FINO ALLA STRADA PROVINCIALE TABIANO-FIDENZA; DETTA STRADA PROVINCIALE FINO AD INCONTRARE LA STRADA COMUNALE BARGONE: STRADA COMUNALE BARGONE, VIALE MARCONI FINO AL PUNTO DI INCONTRO CON LA VIA PETROLIFERA*

**SEDE FARMACEUTICA N. 6**

*istituita con criterio DEMOGRAFICO*

*stato: **vacante** – Ubicata nel Capoluogo*

*codice identificativo 34032150*

***Avente la seguente sede territoriale:** VIA XXV APRILE, ATTRAVERSAMENTO FINO A VIA COSTITUENTE, VIA COSTITENTE, VIALE MARCONI, STRADA COMUNALE DI BARGONE, VIALE FIDENZA FINO A INCROCIO CON COMUNE DI FIDENZA, CONFINE CON FIDENZA SINO A TORRENTE GHIARA, TORRENTE GHIARA FINO A VIA XXV APRILE*

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Savignano sul Panaro per l'anno 2018**

Il Comune di Savignano Sul Panaro (Mo), informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con delibera di Giunta Comunale, n. 106 del 27/8/2018, è stata adottata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018, che si allega.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'albo pretorio online del Comune per 15 giorni consecutivi dal 28/8/2018 al 12/9/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: [https://www.savignano.it/albo\\_pretorio/atti\\_publicati/index.htm](https://www.savignano.it/albo_pretorio/atti_publicati/index.htm)

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLINO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Giuseppe Ponz de Leon Pisani

**(ALLEGATO A)**

**alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 106 del 27/08/2018** di revisione biennale della pianta organica delle farmacie del Comune Di Savignano Sul Panaro - anno 2018 (l.r. n. 2 del 03/03/2016).

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MO)

con popolazione di nr. **9.172** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2017) e con nr. **3** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Modena Distretto di Vignola

è stabilita come segue:

---

**SEDE FARMACEUTICA NR. 1 RURALE**

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta - PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO – frazione di DOCCIA

In VIA CLAUDIA N. 3689

Denominata Farmacia VACCARI

Cod. identificativo **36041090**

Della quale è titolare: DR. LUCA VACCARI

Avente la seguente sede territoriale:

FIUME PANARO (CONFINI CON IL COMUNE DI VIGNOLA) FINO ALLA CONFLUENZA NELLO STESSO DEL RIO D'ORZO; RIO D'ORZO FINO A RAGGIUNGERE I CONFINI CON IL COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE; CONFINI CON I COMUNI DI CASTELLO DI SERRAVALLE, MONTEVEGLIO, BAZZANO FINO ALL'INCROCIO CON VIA CLAUDIA; VIA CLAUDIA FINO ALL'INCROCIO CON VIA MOLISE; VIA MOLISE QUINDI LINEA RETTA FINO AL FIUME PANARO.

---

**SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE**

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: aperta - PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO – Frazione di FORMICA

In VIA TAVONI N. 404

Denominata Farmacia BANCARI - S. ANGELI CUSTODI

Cod. identificativo **36041136**

Della quale è titolare: DR. EMILIO RINALDI

Avente la seguente sede territoriale:

FIUME PANARO (CONFINI CON IL COMUNE DI VIGNOLA) FINO ALLA CONFLUENZA NELLO STESSO DEL RIO D'ORZO; RIO D'ORZO FINO A RAGGIUNGERE I CONFINI CON IL COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE; CONFINI CON I COMUNI DI CASTELLO DI SERRAVALLE, GUIGLIA, MARANO SUL PANARO E VIGNOLA (FIUME PANARO) FINO A RAGGIUNGERE IL RIO D'ORZO.

---

**SEDE FARMACEUTICA NR. 3 RURALE**

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO: **aperta - PRIVATA**

Ubicata NEL CAPOLUOGO – Frazione di MAGAZZINO

In VIA FALLOPPIE N. 70

Denominata Farmacia RIZZO BIAGIO

Cod. identificativo **36041174**

Della quale è titolare: DR. RIZZO BIAGIO

Avente la seguente sede territoriale:

VIA MOLISE, DALL'INCROCIO CON VIA CLAUDIA, QUINDI LINEA RETTA FINO AL FIUME PANARO; FIUME PANARO (CONFINI CON I COMUNI DI SPILAMBERTO E VIGNOLA), CONFINI CON I COMUNI DI SAN CESARIO E DI BAZZANO FINO ALL'INCROCIO CON VIA CLAUDIA, VIA CLAUDIA FINO ALL'INCROCIO CON VIA MOLISE

---

COMUNE DI TRAVERSETOLO (PARMA)

COMUNICATO

**Revisione biennale della Pianta organica delle farmacie del Comune di Traversetolo - Anno 2018**

Il Comune di Traversetolo (PR) informa che, ai sensi dell'art. 4, comma 7, lett. b), della L.R. 3 marzo 2016, n. 2, con Delibera di Giunta Comunale n. 112 del 30/8/2018 è stata confermata la pianta organica delle farmacie nel territorio comunale per l'anno 2018.

Il suddetto provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune per 15 giorni consecutivi dal 18/9/2018 al 3/10/2018 ed è consultabile sul sito istituzionale del Comune al seguente link: [www.comune.traversetolo.pr.it](http://www.comune.traversetolo.pr.it)

Si allega pianta organica in formato PDF priva dell'allegato cartografico.

LA RESPONSABILE  
Maria Rosa Ramazzotti





## COMUNE DI TRAVERSETOLO PROVINCIA DI PARMA

Allegato A)

### SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI TRAVERSETOLO  
con popolazione di nr. 9487 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017) e con nr. 3 sedi  
farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Parma Distretto Sud-Est è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA N. 1 – URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: demografico

STATO: aperta, privata

Ubicata nel CAPOLUOGO in Via Toscanini, n. 7 – Traversetolo

DENOMINATA: Farmacia Rizzoli s.n.c. di Rizzoli Dott.ssa Francesca

COD. IDENTIFICATIVO: 34042072

Della quale è titolare: Farmacia Rizzoli s.n.c. di Rizzoli Dott.ssa Francesca

Avente la seguente sede territoriale:

Dal confine nord con il Comune di Montechiarugolo, lungo Via Per Parma, via Roma, via Stradella, piazza e largo Cesare Battisti, via Matteotti, via San Martino, via Petrarca tratto da via San Martino a piazza Marconi, piazza Marconi, via XXIV Maggio fino al civico n. 20, piazza Fanfulla, largo Fanfulla, strada Privata Mezzadroli, via IV Novembre compreso il quartiere "Le Piane", via Scaramino e seguendo il Torrente Termina fino al confine sud con il comune di Neviano degli Arduini. Confine ad est con i comuni di San Polo d'Enza e Canossa. Comprende le frazioni di Vignale e Guardasone.



## COMUNE DI TRAVERSETOLO PROVINCIA DI PARMA

---

### SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI TRAVERSETOLO  
con popolazione di nr. 9487 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017) e con nr. 3 sedi  
farmaceutiche (totale)

Azienda USL di Parma Distretto Sud-Est è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA N. 2 – URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: demografico

STATO: aperta, privata

Ubicata nel CAPOLUOGO in Via Pedemontana per Bannone, 26 - Traversetolo

DENOMINATA: Farmacia San Martino di Gaiuffi Dr. Roberto e di Gaiuffi Dr. Simone  
s.n.c.

COD. IDENTIFICATIVO: 34042125

Della quale è titolare: Farmacia San Martino di Gaiuffi Dr. Roberto e di Gaiuffi Dr.  
Simone s.n.c.

Avente la seguente sede territoriale:

Dal confine sud con il comune di Neviano degli Arduini, seguendo il torrente Termina, fino a via Scaramino (esclusa), quartiere "Le Piane" (escluso), via IV Novembre (esclusa), largo Fanfulla (escluso), piazza Fanfulla (esclusa), via XXIV Maggio dal civico n. 22, piazza Marconi (esclusa), via Petrarca (esclusa) fino all'intersezione con via San Martino (esclusa), via Matteotti (esclusa), piazza e largo Cesare Battisti (esclusi), via Stradella (esclusa), via Roma (esclusa), via Per Parma (esclusa) fino al confine con il Comune di Montechiarugolo, dal confine con il comune di Montechiarugolo in direzione sud per via Chiozzetto (esclusa), via della Riviera (esclusa), via della Chiesa (esclusa), via Pedemontana per Bannone (esclusa), via Pollini (esclusa), via Cassanese (esclusa) e strada Berzora (esclusa), fino al confine con il Comune di Neviano degli Arduini. Comprende la frazione di Castione Baratti.



## COMUNE DI TRAVERSETOLO PROVINCIA DI PARMA

---

### SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI TRAVERSETOLO con popolazione di nr. 9487 abitanti (dati ISTAT al 01/01/2017) e con nr. 3 sedi farmaceutiche (totale) Azienda USL di Parma Distretto Sud-Est è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA N. 3 – RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: demografico

STATO: vacante

Ubicata:

DENOMINATA:

COD. IDENTIFICATIVO: 34042152

Della quale è titolare:

Avente la seguente sede territoriale:

Dal confine nord con il comune di Montechiarugolo, tratto di via Chiozzetto, via della Riviera, via della Chiesa, via Pedemontana per Bannone, via Pollini, via Cassanese e strada Berzora, fino a Strada Valtermina (esclusa). Confine ovest con i comuni di Lesignano de' Bagni e Parma. Sono comprese le frazioni di Mamiamo, Bannone, Cazzola, Torre e Sivizzano.

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**S.P. n. 23 “Di Valle Rossenna” - K.m. 10+800 Ripristino e consolidamento di un muro di sostegno in località Gombola in comune di Polinago (MO). Avviso di deposito del progetto definitivo**

Il Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002 avvisa:

- che presso l' Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, Via Jacopo Barozzi n.340, Modena, è depositato il progetto sopra richiamato, completo degli atti indicanti le aree da espropriare al fine della realizzazione dei lavori previsti ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista ed ogni altro atto di cui alla normativa vigente;

- che la procedura espropriativa, finalizzata alla realizzazione del progetto in oggetto, riguarda terreni catastalmente identificati come segue:

## COMUNE DI POLINAGO

- Foglio 18, Mappali 98,99,157,159.

- Foglio 24, Mappali 19, 35, 188, 233, 239, 240.

- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere;

- che ai sensi dell'art. 16 bis, L.R. 37/2002, l'approvazione del progetto definitivo comporterà altresì variante allo strumento urbanistico comunale e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

- che il presente avviso ha valore di comunicazione dell'avvio del procedimento espropriativo, dell'avvio del procedimento di cui all'art. 16 bis, c.1, L.R. 37/2002, dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e dell'avvenuto deposito del medesimo;

- he il presente avviso verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.);

- che, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, verrà inviata ai proprietari dei terreni interessati dalla progettazione comunicazione dell'avvenuto deposito, che gli stessi potranno prendere visione del progetto definitivo nei 20 giorni successivi al ricevimento della citata raccomandata A.R. e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno formulare osservazioni alla Provincia di Modena, autorità competente all'approvazione del progetto definitivo;

- che il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno altresì formulare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità;

- che, in sede di approvazione del progetto definitivo, la Provincia di Modena procederà all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti legittimati;

- che il Responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è il Dott. Luca Rossi, Dirigente del Servizio Lavori Speciali della Provincia di Modena;

- che il Responsabile del procedimento espropriativo finalizzato all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere progettate è il Dott. Matteo Rossi, Responsabile dell'U.O.

Espropri della Provincia di Modena;

- che, per ogni chiarimento sul presente, è possibile contattare il dott. Matteo Rossi Responsabile dell'U.O. Espropri della Provincia di Modena, tel 059209687 e-mail rossi.matteo@provincia.modena.it

IL RESPONSABILE U.O.

Matteo Rossi

## COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito di progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 L.R. 19/12/2002 n. 37 e s.m.i.**

A norma dell'art. 16 della L.R. 37/2002, si avvisa che sono depositati presso il Servizio Pianificazione Edilizia Privata e Ambiente del Comune di Imola, Via Cogne n. 2 (primo piano) in visione a chi vi abbia interesse:

- il progetto definitivo relativo ai lavori di “Rigenerazione ambientale dell'abitato di Pontesanto” consistente nella realizzazione di un'area verde attrezzata, parcheggi pubblici e pista ciclopedonale di collegamento a via Di Vittorio con relativi allegati;

- l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Si avvisa inoltre che:

- l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere;

- il presente avviso ha valore di comunicazione generale dell'avvio del procedimento espropriativo, dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e dell'avvenuto deposito del medesimo;

- verrà inviata ai proprietari dei terreni interessati dalla progettazione, comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito, che gli stessi potranno prendere visione del progetto definitivo nei 20 giorni successivi al ricevimento della citata raccomandata A.R. e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno formulare osservazioni al Comune di Imola, autorità competente all'approvazione del progetto definitivo;

- nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, potranno formulare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità;

- in sede di approvazione del progetto definitivo, il Comune di Imola procederà all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti legittimati;

- il responsabile del procedimento espropriativo finalizzato all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere progettate è la d.ssa Valeria Tarroni dell'Area Gestione e Sviluppo del Territorio del Comune di Imola.

I documenti del progetto definitivo, con eccezione del piano particellare, sono pubblicati sul sito web del Comune di Imola al seguente indirizzo: <https://www.comune.imola.bo.it/sportelloedilizia/pianificazione-urbanistica/progetti-con-esproprio/rigenerazione-ambientale-dellabitato-di-pontesanto>

Sono inoltre visionabili presso il Servizio Pianificazione Edilizia Privata e Ambiente del Comune di Imola, Via Cogne n. 2 (primo piano) nei giorni di martedì ore 9.00 - 13.00 e 15.00 - 17.00 e di giovedì ore 9.00 - 13.00.

Per ogni chiarimento sul presente avviso, è possibile contattare l'Ing. Laura Ricci del Servizio Pianificazione Edilizia Privata e Ambiente, e-mail [laura.ricci@comune.imola.bo.it](mailto:laura.ricci@comune.imola.bo.it), tel. 0542 602365.

IL DIRIGENTE  
Bruno Marino

---

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Lavori di nuova costruzione di n. 2 rotatorie in Via Ronchi Inferiore: ordine di deposito delle indennità provvisorie**

**di espropriazione a seguito di mancata condivisione da parte dei proprietari interessati e ordine di pagamento delle indennità di espropriazione a favore dei proprietari che hanno accettato l'indennità medesima, ex art. 26 del D.P.R. 327/2001**

Con determinazione n. 434 del 13/11/2018 è stato ordinato il deposito delle indennità provvisorie di espropriazione a seguito di mancata condivisione da parte dei proprietari interessati e ordinato il pagamento delle indennità di espropriazione a favore dei proprietari che hanno accettato l'indennità medesima di esproprio e di occupazione relativa alle aree necessarie per la nuova costruzione di n. 2 rotatorie su via Ronchi Inferiore, come specificato nel prospetto allegato.

IL RESPONSABILE DEL 2° SETTORE  
Elisa Laura Ferramola


**Città di Minerbio**  
 Provincia di Bologna

**ALLEGATO A**

Elenco delle ditte che hanno condiviso l'indennità provvisoria e modalità di pagamento ai sensi dei commi 6 e 8 dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e fittavoli.

Codice Proprietà	Foglio	Mappale da espropriare	Diritto reale	Quota diritto reali	Superficie di progetto da espropriare (mq)	Valore venale dell'area (€/mq)	Indennità d'esproprio provvisoria (€)	imprenditore agricolo o fittavolo VAM (€/mq)	Indennità aggiuntiva per coltivatore diretto (€)	Indennità d'esproprio da corrispondere art.20 D.P.R. 327/2001 (€)
311468	39	45 46	proprietà proprietà	0,42 0,42	249,60 92,09	2,80 2,80	€ 291,20 € 107,44	€ 2,80 € 2,80	€ 291,20 € 107,44	€ 797,28
311469	39	45 46	proprietà proprietà	0,17 0,17	249,60 92,09	2,80 2,80	€ 116,48 € 42,98			€ 159,46
311433	39	45 46	proprietà proprietà	0,42 0,42	249,60 92,09	2,80 2,80	€ 291,20 € 107,44	€ 2,80 € 2,80	€ 291,20 € 107,44	€ 797,28
311471	39	295	nuda prop.	1,00	80,67	2,60	€ 209,74			€ 209,74
202868	18	66 609 611	proprietà proprietà proprietà	1,00 1,00 1,00	46,95 742,71 381,23	10,00 2,60 2,60	€ 469,50 € 1.931,05 € 991,20			€ 3.391,74
311474	41	11 222	proprietà proprietà	1,00 1,00	15,83 584,00	10,00 2,80	€ 158,30 € 1.635,20			€ 1.793,50
310029	19	467 479	proprietà proprietà	1,00 1,00	821,30 531,80	3,20 2,80	€ 2.628,16 € 1.489,04			€ 4.117,20
<b>TOTALI</b>										<b>€ 11.266,20</b>


 40061 Minerbio (BO)  
 Via G. Garibaldi, 44  
 Tel 051 6611711  
 Fax 051 6612152  
 e-mail: urp@comune.minerbio.bo.it  
 http://www.comune.minerbio.bo.it

 2° Settore "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio"  
 Tel 051 6611713  
 Responsabile del procedimento:  
 geom. Elisa Laura Ferrarola




**Città di Minerbio**  
 Provincia di Bologna

**ALLEGATO B**

Elenco delle ditte che non hanno condiviso l'indennità provvisoria e individuazione delle somme da depositare presso il Servizio depositi della Ragioneria territoriale dello Stato di Bologna ai sensi dell'art. 20, comma 14, e dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001

Codice Proprietà	Foglio	Mappale da espropriare	Diritto reale	Quota diritto reali	Superficie di progetto da espropriare (mq)	Valore venale dell'area (€/mq)	Indennità d'esproprio provvisoria (€)	Imprenditore agricolo o fittavolo VAM (€/mq)	Indennità aggiuntiva per coltivatore diretto (€)	Importo da depositare alla cassa DD.PP. c.14art.20 e art.26 D.P.R. 327/2001 (€)
311472	18	67	proprietà	0,50	676,52	10,00	€ 3.382,60			€ 3.382,60
311473	18	67	proprietà	0,50	676,52	10,00	€ 3.382,60			€ 3.382,60

**€ 6.765,20**



40061 Minerbio (BO)  
 Via G. Garibaldi, 44  
 Tel 051 6611711  
 Fax 051 6612152  
 e-mail: urp@comune.minerbio.bo.it  
 http://www.comune.minerbio.bo.it

2° Settore "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio"  
 Tel 051 6611713  
 Responsabile del procedimento:  
 geom. Elisa Laura Ferrarola

pag. 2 di 2

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**Decreto di asservimento a favore di INRETE Distribuzione Energia Italia S.P.A. dell'area occorsa per l'elettrodotto in cavo sotterraneo denominato "Allacciamento MT AIMAG S.P.A. strada Fonte S. Geminiano Est"**

Con Decreto, DD n. 2147/2018, è stato disposto l'asservimento in favore di INRETE Distribuzione Energia Italia S.p.A. per l'elettrodotto in cavo sotterraneo denominato "Allacciamento MT AIMAG S.p.A. strada Fonte S. Geminiano Est" dell'area identificata:

Ditta Proprietaria: Società Agricola La Fonte SRL

Area asservita:

Foglio 120, mappale 382 parte, seminativo irrg.

fascia centrale mq. 34,5

fascia laterale mq. 103,5

lunghezza ml. 34,5.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Giampiero Palmieri

## COMUNE DI MOLINELLA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Comunicazione avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo comportante apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e contestuale dichiarazione di pubblica utilità, con avviso di deposito della documentazione, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 e degli artt. 9, 15, 16 e 16 bis della L.R. Emilia-Romagna n. 37/2002 – Lavori di realizzazione di pista ciclo-pedonale e di marciapiede in località Selva Malvezzi**

Il responsabile del procedimento

- vista la L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 "Disposizioni regionali in materia di espropri";

- vista la L. 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";

- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

- visto il D.Lgs n.327 del 2001;

rende noto

- che, ai sensi della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati per l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo, localizzazione delle opere, apposizione di vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità della seguente opera pubblica: "Lavori di realizzazione di pista ciclo-pedonale e di marciapiede in località Selva Malvezzi";

- che il progetto definitivo-esecutivo reca gli elaborati di cui all'art. 16 c.1 della L.R. 37 de 2002;

- che la suddetta opera pubblica prevede la realizzazione nel territorio del Comune di Molinella di una pista ciclo-pedonale e di un marciapiede;

- che il Comune di Molinella, ai sensi degli artt. 9, 15, 16

e 16 bis della L.R. n. 37/2002 s.m.i., nell'ambito del procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo-esecutivo dell'opera indicata in oggetto, comportante apposizione del vincolo espropriativo e contestuale dichiarazione di pubblica utilità, comunica che:

- sono depositati presso il Servizio Lavori Pubblici del Comune di Molinella, Via A. Costa, n. 12 Molinella (BO), per 20 (venti) giorni decorrenti dal 9/11/2018, data di deposito del progetto definitivo, gli elaborati relativi al progetto definitivo-esecutivo riferito alla realizzazione dell'opera denominata "Lavori di realizzazione di pista ciclo-pedonale e di marciapiede in località Selva Malvezzi", comprensivi del piano particellare in cui sono indicate le aree da espropriare e/o occupare ed elenco dei nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse sulla base dei registri catastali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, commi 1 e 2, e dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 37/2002 e s.m.i.;

- i proprietari delle aree interessate dal vincolo espropriativo possono presentare osservazioni entro 40 (quaranta) giorni dall'avvio del procedimento, ai sensi art. 16, comma 4 della L.R. 37/2002 s.m.i. a tutto il 19/12/2018.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è l'ing. Angela Miceli, in qualità di Responsabile della IV Area "Gestione del territorio".

Per informazioni contattare il Servizio LLPP comunale al numero 051/6906876 (dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 12:00).

IL RESPONSABILE DELLA IV AREA

Angela Miceli

## COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Determinazioni di svincolo indennità di esproprio**

Si informa che con determinazioni dirigenziali dell'Ufficio Espropri nr. 769 del 28 agosto 2018 è stato autorizzato il pagamento della somma depositata presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Bologna a titolo di indennità definitiva d'esproprio riconosciuta al Sig. Giordano Barbieri quale proprietà espropriata, ammontante a complessivi € 36.682,87 e nr. 706 del 15 settembre 2016 è stato autorizzato il pagamento della somma depositata presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Bologna a titolo di indennità definitiva d'esproprio riconosciuta al Sig. Sazzini Pietro quale proprietà espropriata, ammontante a complessivi € 231.921,92. I provvedimenti sono depositati presso l'Ufficio Espropri del Comune di San Lazzaro di Savena (BO), con sede in Piazza Bracci n. 1 per trenta giorni consecutivi dalla pubblicazione.

Tutti i cittadini interessati possono prendere visione del suddetto provvedimento nel periodo sopraindicato. Entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. gli interessati possono presentare osservazioni scritte.

IL DIRIGENTE DELLA II AREA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Anna Maria Tudisco

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto definitivo comportante l'esproprio per la realizzazione di un parcheggio pubblico e di un parco attrezzato in via Verona - Località Crocetta di Sant'Agata Bolognese**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della Legge Regionale n. 37 del 19/12/2002, si avvisa che presso l'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Sant'Agata Bolognese, è depositato per venti giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, il progetto sopra richiamato, completo degli atti indicanti le aree da espropriare al fine della realizzazione dei lavori previsti ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista ed ogni altro atto di cui alla normativa vigente.

La procedura espropriativa, finalizzata alla realizzazione del progetto in oggetto, riguarda terreni catastalmente identificati come segue: COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE - Foglio 2, Mappale 235.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere.

L'ufficio per le espropriazioni comunicherà, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero mediante strumento telematico, l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo ai proprietari delle aree in cui si intende realizzare

l'opera, con l'indicazione dell'avvenuto deposito degli atti e del nominativo del responsabile del procedimento.

Nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo possono prendere visione del progetto definitivo e degli altri atti depositati e, negli ulteriori venti giorni, possono formulare osservazioni all'autorità competente all'approvazione del progetto.

Possono altresì presentare osservazioni all'autorità competente all'approvazione del progetto, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità. In sede di approvazione del progetto definitivo, l'autorità è tenuta all'esame puntuale delle eventuali osservazioni presentate.

Il Responsabile del procedimento amministrativo di esproprio è il dott. Davide Scacchetti, Responsabile dell'Area Tecnica, mentre il RUP dell'opera pubblica è il geom. Francesco Anceschi, Responsabile del Servizio LLPP.

Ai sensi dell'art 56 della L.R. 15/2013 e s.m.ei., la pubblicazione dell'avviso di deposito sul sito istituzionale dell'Ente assolve gli obblighi di pubblicazione degli avvisi sulla stampa quotidiana previsti dalle norme regionali sui procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale, sui procedimenti espropriativi e sui procedimenti di localizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA  
Davide Scacchetti

ITALFERR S.P.A.

COMUNICATO

**Rete Ferroviaria Italiana – Società per azioni - Direzione Produzione Direzione Territoriale Produzione di Bologna - Ufficio Territoriale per le Espropriazioni - Collegamento viario “Asse Nord – Sud” del nodo di Bologna 1^ fase funzionale - Ordine di pagamento diretto delle indennità di espropriazione (art. 26 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.) n. 843 del 26 ottobre 2018**

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE**  
Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

**OMISSIS**

– Visto l'art. 26 del D.P.R. n.327/2001 e s.m.i.

**ORDINA**

il pagamento diretto dell'indennità definitiva di esproprio e asservimento, determinata ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., per l'importo sotto riportato a favore della Ditta accettante e relativa agli immobili censiti al catasto del Comune di BOLOGNA, di cui al seguente elenco:

N. ordine	N. di Piano	DITTA CATASTALE	DATI CATASTALI			Indennità totale accettata	Acconto corrisposto	Saldo da liquidare
			FG.	MAPP.	SUP. MQ.			
1	1	<b>VALDADIGE SISTEMI URBANI S.R.L. con sede in Verona (c.f. 01916070236)</b>	112	1319 1320	2 2594	€ 296.250,00	€ 296.250,00	0

**DISPONE**

inoltre, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

Il Direttore Territoriale Produzione  
Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni  
Vincenzo Cefaliello

RFI - RETE FERROVIARIA ITALIANA

COMUNICATO

**Rep. 251 del 17/10/2018 "Realizzazione di un sottovia al km 8+088, un sottovia carrabile al km 10+119, un sottovia carrabile al km 13+420 e l'allargamento del ponte sul torrente Scodogna sulla stessa via Campiolo, un sottovia carrabile al km 14+607, un sottovia carrabile al km 16+590, un sottovia carrabile al km 17+766 ed un sottovia carrabile al km 19+720 e di un sottopasso ciclo pedonale al km 19+230 sostitutivi dei passaggi a livello posti ai km 8+088, 10+119, 13+505, 14+658, 15+874, 16+562, 17+598, 19+168 e 19+742 della linea Parma - Vezzano in Comune di Collecchio"**

Il Dirigente

- Premesso che con Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31/10/2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28/11/2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

- Visto che il progetto risulta conforme alle previsioni urbanistiche come da provvedimento (conferenza di servizi) con il quale è stato imposto il vincolo preordinato all'esproprio;

- Vista la **Delibera n. 1 in data 10/1/2012 del Referente di Progetto di RFI S.p.A Programma Soppressione P.L. e risanamento acustico**, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità dei lavori di "Realizzazione di un sottovia al km 8+088, un sottovia carrabile al km 10+119, un sottovia carrabile al km 13+420 e l'allargamento del ponte sul torrente Scodogna sulla stessa via Campiolo, un sottovia carrabile al km 14+607, un sottovia carrabile al km 16+590, un sottovia carrabile al km 17+766 ed un sottovia carrabile al km 19+720 e di un sottopasso ciclo pedonale

al km 19+230 sostitutivi dei passaggi a livello posti ai km 8+088, 10+119, 13+505, 14+658, 15+874, 16+562, 17+598, 19+168 e 19+742 della linea Parma - Vezzano in Comune di Collecchio";

- Vista la **Delibera n. 78** del 4/10/2016 del Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. Programma Soppressione P.L. e Risanamento Acustico, con la quale viene prorogato il termine di scadenza della Pubblica Utilità fino 10/1/2019;

- Visti i verbali degli accordi sottoscritti dalle proprietà, con i quali sono state determinate le indennità di esproprio, per la cessione bonaria delle aree necessarie alla esecuzione del progetto di soppressione del passaggio a livello al km. 10+119 della linea Parma - Vezzano;

- Viste le quietanze di pagamento degli acconti delle indennità di espropriazione;

- Visti i frazionamenti catastali protocollo 2014/PR188129 del 26/11/2014, protocollo 2014/PR188266 del 26/11/2014 con i quali sono state individuate le particelle oggetto di esproprio per la realizzazione del sottovia, nonché la loro consistenza effettiva;

- Visto il decreto di Pagamento Diretto Rep. n. 44 del 9/3/2017 delle indennità di espropriazione e occupazione temporanea pubblicata nel BUR della Regione Emilia-Romagna n. 108 del 19/4/2017;

- Viste le quietanze di pagamento dei saldi delle indennità di esproprio

- Visto l'articolo 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

decreta a favore del Comune di Collecchio con sede legale in viale Libertà, 3 – 43044 Collecchio (PR) – C.F. n. 00168090348 l'espropriazione degli immobili appresso descritti:

IL CAPO UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Efisio Murgia

## Allegato "A" al Decreto di Esproprio

N. N. identificativo piano	DATI ANAGRAFICI DELLA DITTA INTERESSATA	DATI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INTERESSATI DALLA PROCESSIONE ESPROPRIATIVA ED IN OCCASIONE TEMPORANEA							DATI RELATIVI ALL'INDENNITA'			Casale	
		COMUNE	Foglio	Particella Originaria	Particella Derivata	Superficie mq.	Cultura in atto	Titolo di Occupazione	Indennità di Occupazione Temporanea Euro	Terrati Agric. Indennità di Esproprio Euro	Terrati Edif. Indennità di Esproprio Euro		TOTALE Euro
1	<b>BERNARDI GIACOMO</b> nato a Collecchio (PR) Il 14/02/1956 proprietà 1/2 c.f. BRNGCM56B14C852Q <b>GARVALDI PATRIZIA</b> nata a Parma (PR) Il 14/12/1956 Proprietà 1/2 c.f. GRVPRZ56T54G337O	Collecchio	15	14	75	550	sema4	Sede Strada e sue dipendenze a favore di Comune del Collecchio.	1.329,39	3921,50		<b>5.250,89</b>	Indennità di espropriazione ed occupazione temporanea concordata e interamente corrisposta
2	<b>BERTOZZI Anna Maria</b> nata a Collecchio (PR) Il 19/10/1940 proprietà 1/3 c.f. BRTNMR40R59G852X <b>BERTOZZI Aurelia</b> nata a Collecchio (PR) Il 26/03/1934 proprietà 1/3 c.f. BRTRLA34C066C852Q <b>BERTOZZI Paolo</b> nato a Collecchio (PR) Il 13/03/1948 proprietà 1/3 c.f. BRTRLA48C13C852H	Collecchio	16	21	179	1.096	semin. 4	Sede Strada e sue dipendenze a favore di Comune del Collecchio.	4698,31	7814,48		<b>12512,79</b>	Indennità di espropriazione ed occupazione temporanea concordata e interamente corrisposta
3	<b>CAVAZZINI Elisabetta</b> nata a Parma il 20/04/1951 Proprietà 1000/1000 c.f. CVZLBT51D60G337K	Collecchio	16	29	180	200	semin. 4	Sede Strada e sue dipendenze a favore di Comune del Collecchio.	0,00	26347,50		<b>26347,50</b>	Indennità di espropriazione ed occupazione temporanea concordata e interamente corrisposta
4	<b>SABATINI Maria</b> nata a Ravenna (RA) Il 02/06/1938 proprietà 1000/1000 C.F. SBTMRA38H42H199V	Collecchio	15	21	68	250	semin. lir 3	Sede Strada e sue dipendenze a favore di Comune del Collecchio.	1212,81	12762,70		<b>13975,51</b>	Indennità di espropriazione ed occupazione temporanea concordata e interamente corrisposta
<b>TOTALE</b>									<b>7.240,51</b>	<b>50.846,18</b>	<b>0,00</b>	<b>58.086,69</b>	

Il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, sulla G.U. o nel B.U.R. della Regione Emilia Romagna, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Parma nonché registrato e volturato a termini di legge. Adempire le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione, anche per il terzo, l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Il presente decreto è notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE  
ESPROPRIAZIONI  
F. Io Eliso Murgia



ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici - L.R. 10/93 e s.m.i. - per Linee elettriche 15 kV di E-distribuzione s.p.a. in Comune di Sasso Marconi - Rif. 3572/1921 - nell'ambito del Piano Resilienza**

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018 - 5921 del 15/11/2018, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società E-distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Piano Resilienza – Costruzione linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo ed aereo per collegamento C.P. SASSO MARCONI con C.S. CASTELLO 29 e dorsali MT, in Comune di Sasso Marconi - Rif. e-dis 3572/1921.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Sasso Marconi, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici - L.R. 10/93 e s.m.i. - per una nuova Linea elettrica 15 kV di E-distribuzione s.p.a. nei Comuni di Sasso Marconi e Marzabotto - Rif. 3572/1924 - nell'ambito del Piano Resilienza.**

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-5922 del 15/11/2018, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società E-distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Piano Resilienza – Costruzione di una nuova linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per collegamento PTP CAMONARI n. 66389 e PTP PRONDEL n. 45597, nei Comuni di Sasso Marconi e Marzabotto - Rif. e-dis 3572/1924.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Sasso Marconi e Marzabotto, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici - L.R. 10/93 e s.m.i. - per**

**Linea elettrica 15 kV di E-Distribuzione s.p.a. in Comune di Budrio - Rif. 3572/1925**

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-5899 del 14/11/2018, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società E-distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo per interrimento linea MT aerea in conduttori nudi, in Comune di Budrio - Rif. 3572/1925.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Budrio, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici - L.R. 10/93 e s.m.i. - per una nuova Linea elettrica 15 kV di E-distribuzione s.p.a. nei Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro - Rif. 3572/1926 - nell'ambito del Piano Resilienza**

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-5845 del 12/11/2018, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società E-distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Piano Resilienza – Costruzione di nuova linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo per collegamento PTP MERLANO n. 67504 e PTP CIMALEDA n. 67028, nei Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro - Rif. 3572/1926.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Valsamoggia e Monte San Pietro, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'istanza di E-distribuzione S.p.A. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di derivazione di linea elettrica e sotterranea a 15 kV in cavo Elicord n. 32506 denominata "Lido" per allaccio nuova utenza e posa di nuovo posto di trasformazione su palo n. 36423 "Antibella Bonifica" in loc. Antibella - Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)**

Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza rende noto che E-distribuzione s.p.a. - con istanza Rif.

UT/35710/625 del 13/2/2018, acquisita al protocollo di Arpae con n. PGPG/2018/2236 di pari data, completata con documentazione acquisita al prot. Arpae con n. PGPC/2018/17698 del 14/11/2018, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

costruzione ed esercizio di derivazione di linea elettrica aerea e sotterranea a 15 kV in cavo elicord n. 32506 denominata "Lido" per allaccio nuova utenza e posa di nuovo posto di trasformazione su palo n. 36423 "Antibella Bonifica" in loc. Antibella – Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC).

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Fiorenzuola d'Arda, per individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione). Per l'infrastruttura in oggetto E-distribuzione s.p.a. non ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, in quanto sono stati sottoscritti atti costitutivi di servitù di elettrodotto con i proprietari degli immobili interessati dall'opera.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, Via XXI Aprile n. 48 - 29121 Piacenza, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aopc@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

La Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Adalgisa Torselli, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni – Arpae Piacenza.

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

**Deposito dell'istanza di "E-DISTRIBUZIONE S.P.A." per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 KV (MT) in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'inserzione della cabina "Terna Santerno", in località Santerno, nel comune di Ravenna (RA) - RIF. Pratica: ZORA/1050-AUT. Codice di rintracciabilità: 175500266L.**

Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, rende noto che e-distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia – Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Progettazione Lavori e autorizzazioni, con sede legale in via Ombrone n. 2, Roma, C.F. e P.I. 05779711000, con istanza E-DIS-19/10/2018-0635409, acquisita al protocollo SAC con PGRA nn. 2018/14734 - 14735 - 14736 - 14737 - 14738 - 14739 - 14740 - 14741 - 14742 - 14743 - 14744 - 14745 del 23/10/ 2018, n. 2018/14958 del 26/10/2018, n. 2018/15128 del 30/10/2018, ha presentato domanda,

ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 10 del 22 febbraio 1993 e s.m.i., per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Impianto elettrico a 15 kV (MT) in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'inserzione della cabina "TERNA SANTERNO", in località Santerno, nel Comune di Ravenna (RA) - Rif. pratica: ZORA/1050-AUT. Codice di rintracciabilità: 175500266L.

Per l'infrastruttura in oggetto, e-distribuzione S.p.A. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità, ai sensi dell'art. 4-bis della LR n. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del DPR n. 327/2001 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i.; a tal fine e-distribuzione S.p.A. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Ravenna, per l'apposizione del vincolo espropriativo, individuazione dell'infrastruttura e Dpa (Distanza di prima approssimazione) ai sensi del DM 29/5/2008.

La linea elettrica interesserà tratti di Via Degli Angeli, lo Scolo Consorziale Canala e le particelle catastali di seguito identificate:

Ravenna/A, Foglio 58, Mappali 504, 505.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE - Sezione di Ravenna, Responsabile del procedimento è E. Sabattini. La competenza per il rilascio della determina di autorizzazione è del Dirigente A. Rebucci.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, sito in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (RA), per un periodo di **20 giorni** consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aora@cert.arpa.emr.it) entro **40 giorni** dalla data di pubblicazione nel BURERT.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DI ARPAE-SAC DI RAVENNA  
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO

**Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Montescudo-Monte Colombo**

ARPAE Emilia-Romagna, Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Rimini, rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2018-5839 del 12/11/2018, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i., è stata rilasciata alla società e-distribuzione s.p.a. – Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Progettazione Lavori e Autorizzazioni, con sede legale in Via Ombrone n. 2 – Roma (C.F. e P.IVA: 05779711000),

l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio delle seguenti linee ed impianti elettrici:

Costruzione elettrodotto 15 kV in cavo ad elica visibile sotterraneo ed aereo per raccordo tra le cabine elettriche esistenti denominate "Eterna Leo E" n. 33022 e "Menghino" n. 33175, in Comune di Montescudo-Monte Colombo (Rif. e-distribuzione s.p.a. n. 3579/1072).

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Montescudo-Monte Colombo, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i..

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ VIA-VAS-AIA-RIFIUTI-ENERGIA

Fabio Rizzuto

---

---